

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question time del giorno 21 Giugno 2012

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Dott. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Vi prego di accomodarvi nei banchi che iniziamo la seduta di oggi con le *question time*.

Per una questione di ordine dei lavori, prego il Consigliere Nonno Marco di illustrare la *question time* n. 6 relativa a “Affidamento dei servizi di assistenza scolastica agli alunni disabili delle scuole dell’infanzia e superiori”. Risponderà l’Assessore D’Angelo e la richiesta è condivisa con il Consigliere Palmieri, quindi gli interroganti sono Palmieri e Nonno.

Chi dei due la illustra? Prego, Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Io aspettavo il collega Nonno, perché sinceramente mi ero preparato sul Parco della Marinella.

Molto semplicemente la illustro perché è un tema del quale già abbiamo avuto modo di parlare in passato io l’Assessore D’Angelo e riguarda le procedure di proroga del contratto per l’assistenza ai disabili. In particolare, non è tanto la procedura con la quale in passato io ho contestato o, perlomeno, ho in qualche modo espresso alcune perplessità in ordine alla proroga di contratto, seppur legittima, ma è il fatto che in questa proroga di contratto non compare inizialmente un soggetto, una società denominata Experia, una società che in qualche modo nel corso dell’affidamento va a svolgere delle attività essenziali in quello che è l’appalto.

Mi pare di aver visionato gli atti, adesso sono un attimo preso alla sprovvista, ma mi pare di ricordare che non vi sia la possibilità, secondo le procedure di contratto, di poter partecipare a soggetti che non sono consorziati all’atto dell’affidamento dell’incarico. La cosa ci ha procurato dei dubbi. Peraltro, voglio ricordare, ma questo nulla c’entra, che l’Experia pare sia una società collegata al consorzio Icaro e Icaro sappiamo che in questo momento è sottoposto ad interdittiva antimafia. Quindi, insomma, la cosa va contestualizzata anche per la particolare vicenda che si sta sviluppando in ordine alle inchieste in corso e, quindi, approfitto anche per chiedere all’Assessore, oltre i chiarimenti per la presenza di questo soggetto che non era presente, ricordo, al momento dell’appalto, anche qual è la volontà dell’Amministrazione rispetto alla prosecuzione del rapporto con il Consorzio Icaro. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all’Assessore D’Angelo per rispondere al quesito.

ASSESSORE D'ANGELO: Siamo già molto oltre all'affidamento in proroga che fu fatto legittimamente ai sensi dell'articolo 57. Adesso stiamo parlando di un affidamento a seguito di un regolare appalto che è stato fatto con determinazione n. 60 del 29/11/2011. A seguito di questa procedura aperta risulta aggiudicatario del primo lotto, quindi dell'affidamento del servizio di cui stiamo parlando, la costituenda associazione temporanea di imprese che aveva come mandatario il Consorzio Icaro, l'Associazione Volontari Flegrei, la Società Cooperativa Sociale il Quadrifoglio, la Società Cooperativa Sociale Auxilia, la Società Cooperativa Sociale Amira e il Consorzio di Cooperative Sociali Progetto Vita.

In particolare, l'istanza di partecipazione alla gara di questo raggruppamento... con quell'istanza veniva dichiarato che la mandataria Icaro avrebbe svolto e seguito il 18,90% del servizio nel seguente modo: per il 2,68% in proprio e per le attività di coordinamento compreso nel 2,68%; per la parte restante, cioè per il 16,22%, queste attività sarebbero state svolte dalla consorziata Experia – la cooperativa di cui stiamo parlando – che è una consorziata del consorzio e che già con l'istanza di partecipazione veniva indicata quale esecutrice, per conto del consorzio in maniera assolutamente coerente con il rispetto della norma, avrebbe eseguito il 16,22% delle attività; il restante 81%, invece, sarebbe stato ripartito pressoché equamente tra gli altri partecipanti all'ATI.

Nell'interrogazione scritta, sebbene non sia stato sintetizzato nella richiesta di chiarimento dal Consigliere Palmieri, veniva anche richiesto se si fosse provveduto ad aprire conto corrente dedicati in esecuzione e in rispetto della norma sulla tracciabilità.

Questo è stato fatto, è stato esplicitamente richiesto pochi giorni dopo l'aggiudicazione: il 23 dicembre (*ndr: l'Assessore dice "2012"*) è stato richiesto l'attivazione di un conto corrente dedicato ad appalti e commesse pubbliche, ai sensi, appunto dell'articolo 3 del comma 7 della Legge 136 del 2010. Noi stiamo provvedendo – non potremmo fare altrimenti – a liquidare esattamente ed esclusivamente su quel conto corrente.

Non mi pare che vi fossero altre richieste di chiarimento, se non sbaglio.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Nonno per dichiarare se è soddisfatto.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE D'ANGELO: Ah, no, forse chiedevate anche qualche chiarimento su Icaro.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE D'ANGELO: Se credete, fornisco anche qualche chiarimento su questo. La questione relativa all'interdittiva tipica dell'antimafia. In realtà, non è esatto parlare proprio di interdittiva, perché è atipica e, pertanto, non è interdittiva. È una segnalazione atipica sulla certificazione antimafia che riconosce alle stazioni appaltanti la facoltà di sospendere l'affidamento del servizio o la facoltà di non sospenderlo. Noi abbiamo ritenuto e valutato vi fossero le condizioni per provvedere ad una sospensione che è stata già notificata alla mandataria del raggruppamento e, pertanto, già da quattro giorni, il giorno dopo che è stato a noi notificato da parte della Prefettura la segnalazione atipica

sull'antimafia, abbiamo provveduto a sospendere e, quindi, revocare l'affidamento del servizio.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, vuol intervenire?

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, lei sa perfettamente chi è questa Experia. Sa perfettamente questa Experia che cosa fa e sa perfettamente chi sono i riferimenti. Non lo dico io. Penso che lei lo sa, perché fa questo tipo di lavoro da anni e conosce tutti i soggetti che operano nelle cooperative sociali e nel terzo settore. Non starò qua ricordarglielo, perché ci sono gli atti, però, Assessore, noi abbiamo una serie di situazioni quantomeno anomale. Una cooperativa che cessa il servizio nel 2011 e lo reattiva due mesi dopo che gli è stato affidata il servizio dal Comune. Una cooperativa non presente nel bando e dopo riappare, una cooperativa che paga in contanti, l'abbiamo detto, una cooperativa che non ha il DURC, perché io ho la visura di Equitalia qui, e questa cooperativa ha debiti con Equitalia che questo mese ha iniziato a saldare a rate e lei mi insegna che il DURC è *conditio sine qua non* per svolgere determinati servizi.

Poi ci sarebbero una serie di situazioni relative ad alcuni operatori che hanno fornito dei certificati falsi, addirittura ce n'è uno che ha fornito un attestato di qualifica come operatore socio-sanitario con la data del 2007 e sappiamo che la Regione ha rilasciato questi attestati fino al 2006.

Voglio dire, c'è un bel mucchio di carte che stranamente né la Dirigente del servizio né lei è sembrato conoscere.

Allora, siccome io purtroppo vivo in questa città e questa città mi ha insegnato che nel terzo settore, purtroppo, non si fa più solo ed esclusivamente interventi nel sociale, perché io sono uno di quelli che dice che il terzo settore va affidato al Pubblico, perché non può esserci guadagno e interventi nel terzo settore, sono due cose che cozzano, il terzo settore deve registrare perdite, non può permettere a nessuno di guadagnarci, perché quando si inizia a guadagnare, si annidano le prebende e i favoritismi.

Lei sa perfettamente io a chi mi riferisco, perché, poi, stranamente mi ritrovo i Volontari Flegrei per l'Ambiente e dovrei ricordarle chi sono i soci fondatori di questa associazione e stranamente il presidente del Volontari Flegrei per l'Ambiente è lo stesso gli Experia.

Allora, Assessore tutte queste carte, tutte, comprese le visure fatte ad Equitalia che lei dovrebbe avere o dovrebbe quantomeno conoscere, almeno la Dirigente del servizio le dovrebbe conoscere, perché c'è un debito con Equitalia all'atto della firma del contratto di circa 8-9 mila euro o 7 mila euro, non ricordo, che solo oggi hanno dilazionare e, quindi, non potevano avere un DURC per farlo. Io stamattina chiederò al Presidente del Consiglio di prendere tutta la documentazione, la sua risposta, le nostre interrogazioni e di mandarle alla Procura della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, poi vedremo se Icaro sarà stato fermato solo ed esclusivamente perché ha un'interdittiva antimafia, poi vedremo se il Dirigente che dovrà venire a rendere conto in sede di Commissione Trasparenza, sapeva o non sapeva, vedremo se questi attestati sono o non sono falsi e vedremo questi operatori come fanno a lavorare. Poi, dopo, in sede di bilancio avremo modo anche di affrontare i problemi con una serie di ordini del giorno, perché è una vergogna che nel 2012 ci sia ancora qualcuno che sfrutti il terzo settore per interessi personali e, manco a farlo apposta, negli ultimi quindici anni sono sempre le stesse persone che lei conosce e lo sa bene. Le do del "lei", perché siamo in Aula, ci

saremmo dati del “tu” fuori al bar. Però, in questo caso, sa perfettamente a chi mi rivolgo e, quando vedo determinate persone e determinati nomi, io so per esperienza personale che sono dei farabutti che vogliono solo guadagnare sulla pelle dei cittadini e me ne assumo le responsabilità e, proprio perché me ne assumo la responsabilità, io chiedo al Presidente di prendere tutto – la sua risposta, la nostra interrogazione e tutti i documenti – e mandarli in Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti, poi tra qualche anno vedremo se dovrò chiedere io scusa a lei o se lei dovrà chiedere scusa alla città. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Vista la delicatezza della discussione e anche l’assunzione di responsabilità che lei si prende in merito alle dichiarazioni che sta facendo, io vorrei chiedere all’Assessore D’Angelo se vuole ulteriormente replicare e, poi, la invito dopo comunque a consegnare...

ASSESSORE D’ANGELO: La ringrazio, Presidente. Io temo di essere costretto a dover replicare per il seguente semplice motivo. Consigliere Nonno, io la pregherei la prossima volta di essere più rituale nei *question time*, perché io ho risposto a un *question time* diverso da quello che lei un attimo dopo ha riformulato. Io ho risposto esattamente alle domande che ha sollevato il cofirmatario del *question time* che non erano, diciamo, diverse da quelle che ci avete fatto avere per iscritto, mentre ascolto da lei domande non contente nel *question time*.

Io non credo che ciò si possa procedere a *question time* e a domanda con risposta in Aula improvvisando le domande che, via via, vengono in mente, ma non perché non sia preparato, perché mi costringe a riprendere la parola e a fornirle le ulteriori risposte. Insomma, poi diventa un dibattito, anche suggestivo, ma la inviterei a ricorrere a strumenti diversi. L'articolo 37 è più appropriato di quanto non lo sia il *question time* se vogliamo discuterne in questo modo qui, perché lei insinua che io conosca tutti e io non li conosco! Insomma, di che stiamo parlando? Sostiene che appare strano che la presidente di Experia sia presidente anche di un’altra associazione, ma, per quel che mi riguarda, può essere presidente persino di una terza e di una quarta istituzione, cioè non siamo tenuti a verificare, non c’è nessuna raccomandazione o prescrizione normativa che ci imponga di verificare che le rappresentanti legali di società o associazioni che partecipano ad avvisi ad evidenza pubblica di questa Amministrazione siano impediti ad essere rappresentanti legali di altre istituzioni. Non c’è nessun...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE D’ANGELO: No, lei ha detto...

PRESIDENTE FREZZA: Assessore, mi scusi un attimo, volevo solo dire una cosa. Riguardo alla questione, se lei ritiene di aver risposto ai quesiti posti...

ASSESSORE D’ANGELO: Ma quali sono i quesiti? Sono quelli che ha posto il Consigliere Palmieri?

PRESIDENTE FREZZA: Quelli che sono stati posti per iscritto e ai quali lei ritiene di

aver risposto. Gli altri successivi...

ASSESSORE D'ANGELO: Quali sono?

PRESIDENTE FREZZA: Quelli scritti, quelli all'interno del documento che è stato presentato.

ASSESSORE D'ANGELO: Allora ho risposto.

Mi lasci dire, Consigliere Nonno, la prego cortesemente di trovare modi e sedi più opportune per proseguire la discussione e richiedermi tutti i chiarimenti che lei ritiene, ma senza alludere e insinuare, perché questo non ci permette – semplicemente questo – un confronto appropriato che fornisca chiarimenti appropriati sulle questioni che, ovviamente, lei assolutamente ha tutti i diritti di sollevare, però così parliamo di insinuazioni, non parliamo di cose che hanno un profilo di concretezza.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, visto che lei è intervenuto su delle questioni che, comunque, non sono contenute all'interno del *question time*...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: Non estendiamo la discussione. Ormai...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: L'Assessore le ha dato delle risposte. Se lei intende...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: Perfetto! Lei dopo consegni i documenti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: A parte che sta parlando fuori microfono e non le ho dato nemmeno la parola...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: Abbiamo raccolto la sua indicazione. Consegni i documenti alla Presidenza e andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nonno)

PRESIDENTE FREZZA: Va bene, andiamo avanti.

Passiamo alla *question time* n. 2 "Problematiche relative al centro polifunzionale di Soccavo gestito dalla Romeo", interrogante il Consigliere Salvatore Pace, relatore l'Assessore Tuccillo.

Consigliere Pace, la invito a prendere la parola e illustrare la *question time*.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è intesa a dare risposta ad alcuni problemi che sorgono in ordine all'attuale utilizzo del centro polifunzionale di Soccavo che, in gestione della Romeo, non corrisponde attualmente alla sua destinazione d'uso per quanto contenuto in delibera, soprattutto non corrisponde all'erogazione dei servizi che era previsto dovessero essere lì concentrati per la cittadinanza del quartiere.

Inoltre, nell'interrogazione chiedo anche di sapere a che titolo ci siano dei privati che, a quanto mi risulta, in maniera gratuita utilizzino la struttura in maniera – diciamo così – abbastanza importante per espletare un *call center* per i clienti IBM a livello europeo e, infine, chiedo che fine abbia fatto l'annunciato progetto di rilancio che era stato annunciato nell'autunno scorso riguardo all'utilizzo della struttura. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Invito l'Assessore Tuccillo a prendere la parola per rispondere al *question time*.

ASSESSORE TUCCILLO: Consigliere, proprio ieri abbiamo tenuto una riunione con l'Assessore alle Pari Opportunità ed allo Sport Pina Tommasielli e il Presidente della municipalità sulle questioni afferenti la gestione di servizi del polifunzionale di Soccavo ed effettivamente sono emerse tutta una serie di problematiche, tra cui quelle che lei cita.

In effetti, sulla *Synergia en Europe* l'unica cosa che lei cita e che a noi non risulta completamente è che lo spazio assegnato alla società *Synergia en Europe* sia stato assegnato gratuitamente, non è così, perché questa società doveva versare canoni di locazione abbastanza significativi al nostro Ente e c'è un contenzioso, perché i consiglieri d'amministrazione di questa società ritengono di aver effettuato una serie di interventi di adeguamento della struttura di manutenzioni straordinarie per un importo, addirittura, di 40.000 euro, mentre noi riteniamo che questa società che è all'interno del centro polifunzionale addirittura dal maggio del 2007 debba versare centinaia di migliaia di euro al nostro Ente.

Quindi è in corso un contenzioso e noi stiamo difendendo con grande determinazione le ragioni dell'Ente, però colgo l'occasione della sua interrogazione, perché credo che debba aprirsi un confronto e una discussione nel Consiglio Comunale tra le forze di Maggioranza, prima di tutto, ma nell'intero Consiglio Comunale, sull'esigenza di mettere davvero a reddito, come lei giustamente e correttamente ci chiede di fare, le strutture e gli immobili del nostro patrimonio comunale, perché spesso una malintesa cultura dell'assegnazione alle società, ai movimenti e alle associazioni il passato ha contribuito a portare il nostro Ente nella situazione di esposizione, di difficoltà e di sofferenza finanziaria attuale.

Il Sindaco proprio l'altriieri diceva “abbiamo ereditato una situazione pesante per le scelte sbagliate in passato” e queste scelte afferiscono anche la gestione del patrimonio.

Noi dobbiamo dimostrare il massimo della discontinuità possibile anche in questo e per questo io accolgo veramente di buon grado la sua interrogazione e credo che dobbiamo provare ad utilizzare – ripeto – le nostre strutture, a partire dal centro polifunzionali di Soccavo, che deve essere un centro di prossimità al territorio di erogazione di servizi al territorio, nella maniera migliore possibile.

Abbiamo convenuto con la collega Pina Tommasielli di mettere a bando diversi spazi di quel centro con lo scopo di assegnarli a società che possano fornire servizi di prossimità a condizione che versino nelle casse del Comune i necessari canoni di locazione.

Voglio, però, qui leggere la nota che mi è pervenuta dalla società Romeo e dalla nostra Dirigente. Purtroppo non trovo la nota che mi è giunta da parte dell'ingegner Piccirillo, che è il Dirigente dei servizi tecnici della municipalità, ma sarà mia cura fartela pervenire. Passo al "tu", perché ci diamo del "tu" da sempre.

Allora, "in riferimento alla nota in oggetto, giuntaci dal Dipartimento del Consiglio Comunale e con essa l'interrogazione protocollo 91 del 16 maggio 2012 del Consigliere Salvatore Pace concernente il suindicato complesso polifunzionale, si rappresenta – ecco, mi giunge anche la nota dell'ingegner Piccirillo – quanto segue. L'attuazione del programma per l'utilizzazione e la gestione del centro polifunzionale in argomento, denominato "la città del tempo libero" è a cura dell'Amministrazione Provinciale. I servizi manutentivi oggetto della gestione del centro polifunzionale sono erogati esclusivamente per le palestre e per le parti comuni del complesso, con esclusione dei locali ad uso abitativo non assegnati e/o incompleti".

Voglio precisare un'altra cosa. Alcuni spazi sono stati concessi nel marzo-aprile del 2011, quindi insomma, ahimè, in piena campagna elettorale, ad un'associazione sportiva con la previsione di un abbattimento del 90% del canone di locazione previsto. Siccome c'è una serie di delibere, circa 50-60, che hanno previsto questo abbattimento abnorme, tra l'altro non contemplato dal regolamento, io credo che noi dobbiamo rivedere tutte queste assegnazioni e tutte queste delibere, perché anche qui c'è un profilo di possibile esposizione dell'Amministrazione per danno erariale all'Ente. E' possibile un procedimento della Procura Generale della Corte dei Conti.

"Synergy Europe" detiene gli spazi funzione 7 del programma oggetto di assegnazione disposto dal Comune di Napoli con delibera di Giunta Comunale n. 2103 del 31 marzo 2007. Non ci risultano adempimenti di competenza da porre in essere in merito al controllo di eventuali accordi e l'Università Orientale per l'utilizzo di studenti dell'istituto rispetto delle regole sul lavoro. La predetta società – ecco la circostanza alla quale facevo già riferimento – è in contenzioso con il Comune di Napoli e, per la mancata corresponsione dei canoni, pende un giudizio presso il Tribunale di Napoli. Gli spazi previsti per il presidio sanitario ASL, funzione 2 del programma, sono stati assegnati al CED del Comune di Napoli. Ad oggi gli spazi attribuiti conformemente al programma sono quelli assegnati alla Municipalità Soccavo-Pianura - Funzione 1 - quelli gestiti dal Comune di Napoli - Polisportiva 1 - Funzione 4 - quelli della Polisportiva 2 - Funzione 5 assegnati ad un'associazione sportiva giusta delibera di Giunta Comunale n.687 del 16 maggio 2011. Questo per farvi capire come, in passato, si sia proceduto in maniera discrezionale e spesso – ahimè – clientelare sul tema delle assegnazioni. Sono scelte che dovremmo lasciarci alle nostre spalle e mi farebbe piacere che tutto il Consiglio comunale condividesse questa impostazione. Spesso registro, anche dalle polemiche sulla stampa, che purtroppo non è così.

Vado avanti: quelli della Polisportiva 3 – Funzione 6 assegnati al circolo nautico Posillipo giusta delibera di Giunta comunale n.1487 del 06.09.2010. Quelli relativi agli uffici di *competence center* – Funzione 7 – assegnati a Synergy Europe oggi NCG. Quelli destinati al Teatro – Funzione 11 – l'Amministrazione comunale si è impegnata ad assegnarli alla Associazione Culturale Accademia Teatrale giusto protocollo di intesa –

come al solito! – del 12.05.2011. Mentre ad oggi, gli spazi non ancora assegnati dalla Amministrazione comunale sono quelli previsti per servizi, attività commerciali per media distribuzione, attività commerciali di primo livello, ristorante panoramico.

Siccome la nota della Dirigente riprendeva la vicenda di Synergy Europe sulla quale mi sono già soffermato, passo alla nota che mi è giunta dal Direttore della Municipalità Arch. Bruno Piccirillo: “Con riferimento a quanto rimesso dalla S.V. lo scrivente fa presente di avere svolto l’incarico di RUP per le fasi di progettazione e realizzazione del centro polifunzionale in questione fino al collaudo definitivo emesso in data 21.10.2008 e approvato con determinazione dirigenziale n.5 del 20.01.2009. Come è noto l’immobile venne consegnato nelle more del collaudo, e con le modalità di cui all’art.200 del DPR 544/99 al Servizio Patrimonio, per attivare con urgenza la utilizzazione di alcuni ambienti. In particolare, le palestre al piano terra vennero assegnate al servizio Grandi Impianti Sportivi con verbale di consegna in data 05.09.2006, mentre altri ambienti originariamente destinati a Centro socio culturale vennero assegnati alla società *Synergy Europe* contestualmente a tutti i rimanenti ambienti interni ed esterni del Polifunzionale con verbale di consegna in data 05.06.2007.

Per quanto sopra, lo scrivente è del tutto estraneo alle vicende che hanno caratterizzato gli aspetti manutentivi e gestionali a valle delle attività tecniche svolte fino alla consegna e collaudo, pertanto non è assolutamente in grado di fornire alcuna indicazione circa i punti n.1, n.2, n.3, n.4 e n.5 dell’interrogazione in oggetto. In ordine ai punti n.6 e n.7 dell’interrogazione, si fa presente che l’Amministrazione comunale ha affidato lo scorso anno, allo scrivente, l’incarico di RUP per la redazione di un progetto definitivo relativo ai lavori di adeguamento ed ammodernamento di parti dell’edificio per circa 3.000 metri quadri su un totale di circa 40.000 metri quadri, finalizzati alla realizzazione di un centro polifunzionale giovanile per consentire la partecipazione del Comune all’avviso pubblico della Regione Campania per la realizzazione e gestione del centro polifunzionale da finanziare con fondi POR Campania 2007-2013, FESR Asse VI. Il progetto è stato approvato con delibera di Giunta comunale n.952 del 29.09.2011 ed è stato presentato alla Regione Campania a cura dell’assessorato alle politiche giovanili. Ad oggi, allo scrivente, non risulta alcun esito in relazione al bando regionale.

Con particolare riferimento al quesito di cui al punto n.7, si precisa che i lavori previsti in progetto riguardano l’adeguamento di alcuni ambienti alla nuova destinazione d’uso e, quindi, attengono a modifiche non rilevanti di aspetti architettonici e distributivi, mentre l’ammodernamento riguarda solo gli aspetti impiantistici connessi alla necessità di rispettare le sopravvenute normative in materia di sicurezza ed igiene. Sono, pertanto, esclusi interventi di manutenzione volti all’eliminazione di eventuali inconvenienti pregressi, né tanto meno sono previsti interventi di carattere strutturale”.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Breve replica da parte del consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Assessore, io la ringrazio perché mi sembra si sia d’accordo sul fatto che su questa storia bisogna lavorare per avviare un percorso di pulizia – chiamiamola così – del panorama che abbiamo in ordine all’utilizzo del bene pubblico.

Io la ringrazio e chiedo di avere questi documenti perché devo risposte alle associazioni con cui ho lavorato e che mi hanno aiutato a fare questa piccola inchiesta, nella speranza che questa Assemblea che faremo sul Polifunzionale, possa vedere la sua presenza o dei collaboratori che seguono la vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace. Adesso seguiamo con la interrogazione del consigliere Nonno indirizzata al Vicesindaco, avente ad oggetto: “Pericolosità del cantiere del Poliambulatorio di via Grottole a Pianura”.

Consigliere Nonno, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, questo cantiere rientrava nel cosiddetto PIT Pianura dei famosi 100 miliardi di lire. Questo programma prevedeva, tra l'altro, il campo da golf sulla discarica, la funivia sulla montagna di Camaldoli, per cui era un bel progetto. Poi i “dinosauri” della politica ci hanno lasciato questo regalo: un bello scheletro di cemento armato, completamente abbandonato, e che costituisce un problema ed un pericolo per gli abitanti, dal momento che non è più recintato.

Io ho fatto un passaggio successivo, ultimamente. Ho chiesto anche all'Assessore De Falco di organizzare un incontro con il RUP del progetto che stranamente risulta essere, per l'ennesima volta ed anche in questa cosa, il buon architetto Pulli – onnipotente architetto Pulli – ma per varie vicissitudini l'Assessore De Falco non ha ancora organizzato l'incontro. Anche perché l'Assessore De Falco non aveva capito se dipendesse da lui o no.

Trattandosi di una materia abbastanza importante, io ho chiesto direttamente al Vicesindaco di farmi capire la situazione. Il cantiere è pericoloso, è aperto e non transennato, può entrarci un bambino e farsi male su qualche attrezzo o balcone non recintato. Nello stesso tempo, c'è questo scheletro di cemento armato al centro del quartiere se sarà oggetto o meno di ripresa dei lavori. Grazie.

Il senso del *question time* era questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Grazie consigliere Nonno. Devo dire che il consigliere con le sue interrogazioni spesso ci induce a riflettere e a fare degli appositi approfondimenti. In questo caso specifico, la prima cosa che ho fatto è stata di girare l'interrogazione al mio Dirigente Architetto Pulli, per cui innanzitutto le leggo ciò che mi ha risposto - in seguito, mi riserverò una breve considerazione – “per quanto concerne la integrità della recinzione si è data disposizione al Direttore dei Lavori e alla impresa appaltatrice di effettuare gli opportuni controlli e gli eventuali ripristini atti a scongiurare ogni possibile pericolo per la pubblica e privata incolumità. Per quanto riguarda la ripresa ed ultimazione dei lavori si comunica che, allo stato, i lavori risultano sospesi, anche in relazione al contenzioso instaurato dall'appaltatore in fase di giudizio presso il Tribunale di Napoli. In ogni caso, nei prossimi giorni, si provvederà ad un approfondimento della questione per giungere alla definizione di un percorso sulla ripresa dei lavori.

Infine si comunica che in seguito alla delibera del 30.06.2011, n.787, la competenza del programma operativo di Pianura, di cui il Poliambulatorio fa parte, è stata trasferita alla quinta direzione infrastrutture della Municipalità Soccavo-Pianura il cui perfezionamento

della procedura è in corso”.

Ora, io in questa risposta dell'architetto Pulli noto alcuni problemi legati alla modalità con cui, nel corso degli anni, si è proceduto alla gestione di alcune opere. Qui parliamo del Poliambulatorio, ma questa situazione è analoga a tante altre e credo che da una delibera del 2011 è veramente curioso che ancora oggi si sia in definizione per il trasferimento delle competenze. Non può passare un anno perché si arrivi alla definizione delle procedure, così come non ci possiamo fermare solamente alla indicazione, nei riguardi della ditta appaltatrice, di mettere in sicurezza il cantiere. Io penso che il compito dell'Amministrazione sia quello di vigilare e scongiurare ogni possibile pericolo.

Sulla risposta dell'architetto Pulli del 15 giugno, non nascondo al consigliere che non ho avuto il tempo di fare altri approfondimenti, ma pur non essendo una mia specifica competenza – e probabilmente va anche fatta una riunione con l'Assessore De Falco – per definire esattamente responsabilità e competenze credo che nei prossimi giorni ci si adopererà affinché questa situazione annosa sia risolta.

E meno male che non hanno fatto il campo da golf sulla discarica! I campi da golf, forse non molti lo sanno, ma sono gli impianti a maggior impatto ambientale perché hanno un consumo elevatissimo di acqua e se proprio devono essere realizzati nel Sud Italia, vanno ubicati in luoghi i cui microclimi, per condizioni di falda, per condizioni di esposizione al sole, quantomeno riducano questo impatto. Negli anni passati si pensava di fare campi da golf anche sul Vesuvio, quindi “Dio ce ne salvi e liberi”. Che poi si debbano fare altre cose, è un altro argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ha la facoltà di intervento.

CONSIGLIERE NONNO: Io sono soddisfatto dell'approccio perché – e capiamoci bene – l'architetto Pulli non può fare il pesce nel barile! Per il semplice motivo che se l'impresa ha aperto un contenzioso con il Comune di Napoli – e poi entreranno anche nel merito di questo aspetto – non penso che l'impresa possa essere esonerata dalla recinzione. Così come non penso che debba essere il consigliere Nonno a chiedere, dopo un anno che l'architetto Pulli ha mandato la delibera del PIT Pianura all'architetto Piccillo, chissà cosa. Io scrissi immediatamente all'architetto Pulli e gli chiesi: “architetto, ma il trasferimento degli atti significa che sono stati trasferiti i progetti o sono stati messi anche i soldi”? Perché che noi diamo le carte alla V Direzione a Pianura, quelli più che leggere e guardare, altro non possono fare. L'architetto Pulli ovviamente non mi ha risposto ed io ho fatto di più: ho organizzato con i tecnici della V Direzione un incontro nell'ufficio dell'ingegnere Pomicino, l'architetto Pulli non è venuto e ha mandato un suo collaboratore che non conosceva nulla, e noi siamo ancora qua.

Assessore, sono soddisfatto dell'approccio, ma vorrei che ci sia questo incontro con l'Architetto Pulli e l'Assessore De Falco. Io la soluzione l'ho già individuata: ma non devo essere io a trovare la soluzione! Deve essere la Giunta!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Pace, c'è una sua interrogazione diretta all'assessore Tuccillo relativa alla struttura dell'ex plesso scuola media statale Giotto. Ha la facoltà di introdurre la sua interrogazione.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, questa è una questione complessa, perché si tratta

di un plesso dichiarato pericolante nel 2002 su cui è stato fatto un progetto di messa in sicurezza di oltre 4 milioni di euro che, nonostante l'inagibilità strutturale – manca l'adeguamento antisismico in abbinamento al collasso di una trave portante di dieci metri e mezzo che regge tutta una verticale – dal 2002 al 2009 sono stati mantenuti gli scolari; e questo è un problema il cui profilo, anche sul piano penale, bisognerebbe approfondire e legare alla precedente Amministrazione.

Tuttavia, la questione si fa ancora più ingarbugliata perché, a mio modo di vedere, in maniera del tutto inopinata, proprio su questa trave collassata è stato allocato il centro di incubazione di impresa. Non solo. Ma per il prossimo ciclo di incubazione per cui sono previste altre imprese da incubare, sono stati fatti lavori al di sotto della trave collassata.

A questo punto, io credo che ci siano due grossi problemi, tanto che per questa ragione chiedo all'Assessore Esposito delle risposte. Primo problema: il plesso è enorme e costituisce, attualmente, un vuoto urbano di grandissima pericolosità. Secondo problema: perché, sapendo di questa situazione, si è deciso di allocare in quel plesso l'incubatore di impresa. Terzo problema: quale è il futuro di questo stabile.

Assessore Tuccillo, io lo so che il problema è appesantito dal fatto che la scuola tecnicamente non è stata mai restituita, al patrimonio dell'ente, dal Dirigente scolastico. Per cui teoricamente e paradossalmente la responsabilità è ancora del Dirigente scolastico. Ma a maggior ragione, dunque, se non c'è stato nessun accordo con la scuola, l'incubatore di impresa è stato posto lì in maniera del tutto abusiva, visto che non c'è l'autorizzazione del responsabile.

Poiché la vicenda è parecchio ingarbugliata e presenta profili penalmente molto rilevanti, se non ci fosse modo, all'interno di questi *question time*, di rispondere appropriatamente – perché non vedo presente l'Assessore Esposito – chiedo di rinviare la risposta questa domanda, impegnando gli Assessori di riferimento a cominciare a produrre una indagine interna per vedere a che punto sono gli atti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere, Mi pare che l'assessore Tuccillo – che chiede anche l'intervento dell'assessore Palmieri – acconsente a questa sua richiesta. D'altra parte non potremmo fare diversamente. Riproporremo questa *question time*, avendo lei, consigliere, l'attenzione di farla pervenire sotto forma scritta, all'assessore Tuccillo, all'assessore Palmieri e all'assessore Esposito.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, mi consenta: l'Assessore Palmieri è chiamata in ballo in maniera impropria, perché è dal 2009 che quella non è più una scuola. E' stata abbandonata come scuola e i ragazzi sono stati trasferiti in un nuovo plesso – il Petriccione – per cui l'Assessore alla Scuola, secondo me non ha più alcun tipo di competenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere sono d'accordo con lei. Assessore Tuccillo, ha ascoltato la considerazione del Consigliere secondo cui l'Assessore Palmieri non c'entra più perché quella non è più una scuola?

ASSESSORE TUCCILLO: Sì Presidente. Infatti le questioni che pone, ancora una volta molto correttamente, il consigliere Pace, afferiscono alle deleghe dell'Assessore Palmieri che dell'Assessore Esposito. Ragion per cui io raccolto molto volentieri l'invito a

produrre un approfondimento interno, perché ci sono aspetti che potrebbero avere anche un rilievo penale e dunque c'è bisogno di comprendere meglio la complessità delle questioni che pone il consigliere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Adesso passiamo alla interrogazione del consigliere Palmieri che interroga l'assessore D'Angelo e l'assessore Tuccillo – entrambi presenti in Aula – sul ripristino della normale vivibilità dell'area de La Marinella.

Prego consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Molto velocemente perché credo si tratti di una triste storia che sta giungendo, tuttavia, al suo naturale epilogo. Mi riferisco all'occupazione impropria da parte di *Rom* all'interno del Parco de La Marinella, luogo che doveva, nel 1996, essere in qualche modo individuata come l'area all'interno della quale doveva essere realizzato il più grande polmone verde della città. Area che per anni è stata oggetto di vandalizzazione, occupazione abusive da parte di immigrati e senza fissa dimora. Io per primo, come tutti, siamo per le politiche di inclusione sociale e per la massima apertura, però è chiaro che la inclusione sociale e le politiche di tolleranza ed accoglienza verso i popoli più deboli, devono essere non la politica di chi mette la testa sotto la sabbia e finge di non vedere, lasciando condizioni di degrado e di grave precarietà igienico-sanitarie per le persone occupanti, bensì una politica tesa alla accoglienza più nobile e sensibile possibile. Bisogna quindi creare condizioni di vivibilità e dare funzioni, assegnate ad un territorio come quello del Parco de La Marinella, naturali prevedendo, in linea con l'impegno del Governo che – ricordo – assegnò anche dei fondi straordinari, la individuazione di tre macro aree e campi *Rom* ad *hoc*.

Comprendo le difficoltà perché, in questo senso, so che c'è una autorità preposta al compito – il Prefetto – che ha gestito 20 milioni di euro, ma credo che qualcosa di estremamente importante sia intervenuto. Io mi auguro che non sia solamente un atto formale di Giunta, ma qualcosa di più concreto e che si avvii ad una rapida soluzione la vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri. La parola all'Assessore D'Angelo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE D'ANGELO: Grazie Presidente. Sarò rapido perché mi sento di condividere le preoccupazioni che, assicuro, sono anche dell'Amministrazione, per trovare il più rapidamente possibile una soluzione per dare una accoglienza adeguata ai *Rom* che vivono in quell'area e, al tempo stesso, restituire una vivibilità accettabile per tutto il territorio.

L'Amministrazione, non solo per approccio culturale, non ritiene di dover operare sgomberi, anche per quanto siano inefficaci le stesse politiche di sgombero, perché in passato quando sono state sperimentate non hanno mai prodotto solidarietà e, soprattutto, non hanno mai nemmeno potuto produrre la risoluzione del problema. In genere, gli sgomberi producono come unico risultato la formazione di un nuovo insediamento abusivo da lì a 500 metri. E del resto, la città di Napoli è vittima di politiche di questo genere che Comuni della provincia di Napoli hanno adottato. Ogni volta che si opera uno

sgombero a Quarto piuttosto che al Comune di Giuliano, quello che è sempre accaduto in questi anni è che i *Rom* sono giunti nella città di Napoli. Cosa stiamo facendo, quindi, per il Parco de La Marinella? Abbiamo provveduto con più interventi, l'ultimo dei quali c'è stato lunedì scorso, alla costituzione di una vera e propria anagrafica dei *Rom* presenti in quell'area, così come in altri insediamenti spontanei ed abusivi della città. Faremo ancora un intervento per perfezionare il lavoro di costruzione di questa anagrafica del Parco de La Marinella, dopodiché avendo, nel frattempo, già individuato strutture ed aree nelle quali è possibile sistemare e trasferire tutti i *Rom* che vivono nel Parco de La Marinella, stimiamo che entro il 15 luglio si sia nella condizione di aver completato l'operazione di trasferimento. Praticamente in simultanea, provvederemo anche ad abbattere tutti i manufatti abusivi procedendo alla caratterizzazione dei rifiuti che devono essere classificati, perché in buona parte trattasi di rifiuti speciali. E le confermo l'esistenza di un progetto, con conseguente finanziamento ancora esistente, che risale al 2006, grazie al quale potremmo speditamente procedere alla realizzazione dell'originario progetto che prevedeva la realizzazione di un Parco e di un'area a verde da restituire al territorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore D'Angelo. La parola al consigliere Palmieri per una breve replica.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta. L'unica cosa che volevo ribadire è questa: nelle more di questo trasferimento – che mi auguro sia quanto più celere possibile; anzi gradirei sapere se ci sono dei tempi indicativi di questo trasferimento – chiedo di valutare la possibilità di vigilare l'area che, come lei sa, è oggetto di un grave degrado igienico-sanitario. Anche perché tutto questo sfocia poi nella protesta, nella intolleranza e rende più complicato quella necessaria opera di solidarietà ed impegno civile con il quale tutti ci dovremmo confrontare.

ASSESSORE D'ANGELO: Lo ricordo: ho detto che entro il 15 luglio stimiamo di poter completare l'operazione di trasferimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Mi pare che il consigliere Palmieri possa considerarsi soddisfatto della risposta. Abbiamo l'ultima *question time* che riguarda l'Assessore Tommasielli. Consigliere Palmieri, cosa fa? La presente come interrogazione sotto forma scritta o la vuole illustrare brevemente?

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, mi stavo intrattenendo con l'Assessore Tommasielli perché c'è stato un "qui pro quo", nel senso che l'Ufficio di Gabinetto che era stato destinatario della risposta alla mia interrogazione ha colto di sorpresa l'Assessore. Ci stavano, quindi, confrontando sulla opportunità di rinviare per dare modo all'Amministrazione di dare una puntuale risposta sulla vicenda, ed evitare che l'Assessore Tommasielli possa fornire un quadro non esaustivo rispetto all'interrogazione posta.

Se è possibile, anche per motivi personali, chiedo alla Presidenza di rinviare la *question time*. C'è stato, sia da parte mia che dell'Amministrazione, un evidente errore di interpretazione, per cui non siamo, in questo momento, reciprocamente pronti sulla questione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con questa richiesta di rinvio abbiamo esaurito le *question time*. Adesso apriamo la seduta ordinaria e procediamo con l'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno 21 giugno 2012****Ore 10:00**

Resoconto stenotipico da supporto digitale

Presiede il Presidente, Dr. Pasquino**PRESIDENTE PASQUINO:** La seduta è aperta, procediamo con l'appello.**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 29

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 29 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Santoro Andrea, Beatrice Amalia ed Esposito Luigi.
Ai sensi dell'Articolo 45...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in prosieguo di seduta perché l'altra volta... dichiara chiusa la discussione e concede la parola al relatore. Sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io penso che non era in prosieguo essendo stati convocati più Consigli e chiusi disgiuntamente, però va bene così, io mi debbo per forza rilegare all'ultimo Consiglio. Vorrei un attimo l'attenzione del rappresentante dell'Amministrazione, il Vicesindaco Tommaso Sodano.

Egregio Vicesindaco, nell'ultima riunione consiliare che c'è stata l'altro ieri, si è consumato un altro delitto amministrativo, dove i mandanti sono il Presidente della Commissione Commercio e Sviluppo e l'Assessore Marco Esposito. Quando si parla di democrazia partecipata significa la democrazia partecipata con i cittadini, ma quando non solo viene meno questo, ma viene meno anche il rispetto delle Istituzioni, di questa Amministrazione, le Commissioni Consiliari sono una branca di questa Amministrazione. Quando non viene preso in considerazione il proprio deliberato, nonostante siano stati fatti otto mesi di lavoro, significa che è stata fatta anche una diseconomia dell'Amministrazione, perché a quelle Commissioni hanno partecipato funzionari e dirigenti dell'Assessorato, dove si erano condivise delle cose.

Ebbene l'Assessore, e nonostante c'era un verbale dove diceva che a quel documento si dovevano portare ancora degli aggiustamenti. L'Assessore si è presentato con un proprio documento, dove si è discusso, infatti io ho dovuto abbandonare l'Aula, perché si stava facendo... e chissà quello che è stato approvato, se non stato fatto un danno alla città. Caro Vicesindaco immaginate che l'Assessore stava discutendo un emendamento per stabilire i servizi igienici dei pubblici esercizi, che sono regolati dal Regolamento A.S.L., e ci è entrato, stava discutendo ogni posto a sedere quanti bagni, per sesso o come diceva il Consigliere Santoro per genere. Immagini cosa stava discutendo, eppure l'Assessore ha avuto questo incarico perché si pensava che aveva l'esperienza nel campo del commercio e delle sue regole, però ha dimostrato che non è stato così.

La mia rabbia è perché il Presidente della Commissione non ha fatto valere il principio dell'istituzione della Commissione, perché avrebbe dovuto dire all'Assessore che c'era un verbale della Commissione dove diceva che aveva approvato un documento, e si era riservato di portarne ancora dei ritocchi. Questi sono i danni che si stanno portando a questa città. Io avrei preferito ci fosse anche il Sindaco, in modo che si rendesse conto di come siamo messi, ma di trasferire al Sindaco questo mio intervento di questa mattina, per evitare che si ripetano questi errori.

Io faccio un appello a questo Consiglio, di rivedere quel documento, di fare in modo che ritorni in Commissione e si riparta da quello che aveva licenziato. Questa è una mortificazione per le altre Commissioni, oggi è successo alla Commissione Commercio ma domani mattina potrebbe succedere ad altre Commissioni. Sia i Presidenti di Commissione quindi, che i componenti di Commissione, si potrebbero trovare nella nostra stessa condizione, io quindi faccio un appello all'Aula, che riprendano quel documento e ne rifacciano una rivisitazione, ma questo nell'interesse dell'Amministrazione e dei commercianti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. Per alcuni aspetti non era un intervento sull'ordine dei lavori, ma l'intervento si è consumato. Adesso diamo la parola all'Assessore per la replica sugli interventi dell'altro giorno.

ASSESSORE REALFONZO: Buongiorno Presidente, buongiorno ai colleghi della Giunta e a tutti i Consiglieri. Io in questa breve replica vorrei in primo luogo e soprattutto ringraziare...

PRESIDENTE PASQUINO: Io vorrei invitare i Consiglieri che stanno nell'Emiciclo di

prendere posto per favore, l'Assessore sta replicando alle tante questioni di chiarimenti che sono venute sul bilancio. Prego Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Vorrei in primo luogo ringraziare i Consiglieri tutti per i numerosi interventi che sono stati fatti, per le numerose osservazioni. In realtà questo bilancio, questa manovra di bilancio è stata costruita – come ho avuto già modo di dire ma come anche il dibattito di questi giorni ha confermato – con un grandissimo supporto del Consiglio Comunale, le linee di fondo, le sensibilità, al di là degli aspetti specifici e puntuali, sono state ampiamente condivise, sono il risultato di un confronto. Io al di là di aspetti formali mi sento di esprimere il più vivo ringraziamento per il contributo, e devo dire anche per il contributo che è provenuto dai Consiglieri dell'opposizione, rispetto ai quali in tutto il dialogo, il confronto che c'è stato nelle Commissioni, in tutte le sedi, è provenuto un atteggiamento molto responsabile, molto attento alle esigenze della città. Io davvero prendo atto, e credo che il Consiglio Comunale tutto e la Giunta, debbano prendere atto di un grande e responsabile impegno da parte del Consiglio Comunale, di tutto il Consiglio Comunale.

Vorrei replicare ad alcune osservazioni che sono state fatte su alcuni punti specifici e poi fare qualche breve considerazione di carattere generale. Sono state poste alcune questioni, naturalmente tantissime questioni, mi soffermo sui punti che mi fermano più significativi e sui quali sono stati più numerosi i riferimenti. Uno di questi punti riguardava le partecipate, la questione della Gesac e la questione della Elpis. Su questi aspetti io vorrei, per quanto riguarda la questione Gesac, sottolineare quello che ho già detto l'altra volta, e cioè il fatto che evidentemente la questione della dismissione della Gesac si colloca dentro un ragionamento di carattere molto generale, che riguarda l'insieme delle società partecipate. La necessità di fare una vera e propria rivoluzione, un vero e proprio riassetto dell'insieme del sistema delle società partecipate, che con questo bilancio di previsione trova una sua definizione completa, un dimezzamento dell'insieme delle società, un complessivo riassetto con una serie di misure di efficientamento, di riorganizzazione, che sono oramai completamente disegnate con questa relazione previsionale e programmatica.

La vicenda Gesac è una vicenda che va vista in un'ottica chiara, che è quella di un mantenimento di un ruolo all'interno della società, rispetto alla quale il Sindaco ha trovato già una...

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno Sindaco, a nome del Consiglio formulo gli auguri di San Luigi, sono estesi anche al Consigliere Esposito Luigi.

ASSESSORE REALFONZO: E quindi dicevo, rispetto a questa vicenda l'impegno è appunto quello di mantenere una posizione all'interno della società, e quindi non far mancare quella che è la voce del Comune rispetto a scelte politiche importanti che riguardano la Società. Sull'altra questione, la questione Elpis, come è stato chiarito nella relazione previsionale e programmatica, il nuovo Consiglio d'Amministrazione ci ha permesso di conoscere a fondo la realtà dell'organizzazione societaria. Per questa ragione all'interno della relazione previsionale programmatica abbiamo messo una prudente ipotesi da valutazione, con il supporto poi di un advisor come abbiamo sottolineato. La possibilità cioè di riorganizzare i servizi relativi all'accertamento, alla riscossione delle

entrate pubblicitarie, e quindi abbiamo ipotizzato anche la possibilità di portare i rami di attività che attualmente sono in capo alla Elpis, all'interno della Napoli Servizi.

È un'ipotesi quella che abbiamo preso in considerazione, da verificare tecnicamente con un supporto tecnico di un advisor, ma quello che è chiaro e che abbiamo sottolineato in tutte le maniere, d'altra parte questa rappresenta una linea di fondo della Giunta, che il Sindaco ha sempre tenuta ferma, tutto questo naturalmente nel rispetto della tutela, nella salvaguardia degli interessi fondamentali dei lavoratori e dei posti di lavoro. È quindi un ridisegno che riguarda questa società, che deve essere – ripeto – approfondito ma rispetto al quale noi chiediamo un via libera da parte del Consiglio Comunale, deve essere approfondito, e comunque si deve sempre e in ogni caso verificare all'interno di un quadro di salvaguardia dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Sono state poste una serie di altre questioni, per esempio è stata posta la questione della bocciatura da parte della Corte Costituzionale della Legge di bilancio della Regione Campania perché avrebbe approvato prima il previsionale e poi il consuntivo, e qui in realtà la questione è un po' più complicata. La Legge della Regione Campania aveva applicato l'avanzo presunto per finanziare delle spese correnti obbligatorie, e questo è assolutamente al di fuori di quello che prevede la Legge, questo era il punto. Completamente diverso il nostro caso, noi invece ci siamo attenuti a quello che prevede la Legge, l'applicazione dell'avanzo presunto e al fondo svalutazione crediti, e quindi questa è la differenza fondamentale. Noi abbiamo rispettato pienamente il dettato legislativo, effettivamente concordo con la Corte Costituzionale che invece la Regione Campania aveva assunto una linea diversa su questo punto, e quindi per questa ragione la Corte Costituzionale è intervenuta.

Sono state poste poi delle questioni che riguardano ad esempio la tassa di soggiorno, l'entrata in vigore del tributo. La Legge istitutiva, la Legge 23 del 2011 che ha istituito la tassa di soggiorno non fa alcun riferimento all'entrata in vigore del tributo, è lasciata all'autonomia regolamentare questa scelta, e la deliberazione che noi assumiamo prevede che la tassa entri in vigore a decorrere dal primo mese successivo l'approvazione del bilancio di previsione. Questa sarà l'entrata in vigore della tassa di soggiorno, non ci sono ragioni per pensare che entri in vigore in tempi successivi, ma il Regolamento, quello che noi andiamo a fare prevede quello che ho appena detto.

Sono stati – ripeto – tutta una serie di altri punti specifici, ad esempio punti che hanno riguardato la questione della nostra adesione alla sperimentazione sull'armonizzazione contabile. Noi abbiamo dato inizialmente un'adesione di massima, ci si chiedeva come mai non siamo andati avanti con questa sperimentazione. È vero che noi abbiamo dato un'adesione di massima, poi era prevista una deliberazione che confermasse la nostra partecipazione definitiva alla sperimentazione, e noi abbiamo ritenuto di non fare questa delibera successiva, cioè di non confermare la nostra partecipazione alla sperimentazione. Questo perché indubbiamente i nuovi criteri previsti comportano una serie di complessità molto rilevanti, che non abbiamo ritenuto di dover affrontare in questo momento. Siccome già le complessità derivanti da quegli oltre 400.000.000 di manovra che cadono sul Comune di Napoli tra il 2011 e il 2012, come ho detto all'inizio della presentazione della manovra di bilancio, già queste difficoltà erano serie e erano vere, non ci sembrava opportuno procedere ancora oltre con questa sperimentazione che aveva un grado di facoltà, di volontarietà, e quindi abbiamo deciso di non andare oltre.

Alcune questioni hanno riguardato la vendita del patrimonio immobiliare. Sono state

poste alcune osservazioni circa l'utilizzazione delle vendite del patrimonio immobiliare, qua volevo ricordare quello che dice la norma. La Legge in vigore, la Legge Regionale 24 del 2003, la quale dice che le risorse che derivano dalla vendita del patrimonio ERP possono essere utilizzate, per finanziare spese, fino al 75% del ricavato, la quota restante è utilizzata per il ripianamento del deficit degli enti proprietari. Noi ci siamo attenuti assolutamente a questo dettato normativo. Ripeto, la Legge prevede quindi che fino al 75%, di meno ma non di più, può essere utilizzato per finanziare spese, per rifinanziare l'ERP, che la restante parte deve essere utilizzata necessariamente per finanziare il fondo svalutazione crediti, quindi il deficit degli enti proprietari dice la Legge, quindi il fondo svalutazione crediti o l'estinzione anticipata dell'indebitamento. Noi ci siamo regolati pienamente nel rispetto di questo dettato normativo.

Una serie di altre osservazioni specifiche sono state avanzate, ad esempio osservazioni che hanno riguardato la tassa di sbarco. Io credo che sarebbe opportuno un intervento normativo in questo senso, attualmente il Decreto Fiscale 16 del 2012 ha introdotto la tassa di sbarco, ma l'ha introdotta solamente per le isole minori, che la possono istituire in luogo della tassa di soggiorno, va bene? Possono inserire una tassa di sbarco fino a 1,50 euro da riscuotere unitamente al prezzo del biglietto marittimo, questa è l'unica disposizione che esiste allo stato attuale. È una Legge quindi che riguarda le isole minori, e che prevede che al posto della tassa di soggiorno ci possa essere una tassa di sbarco, quindi noi non siamo in condizioni di introdurre una tassa di sbarco di questo tipo naturalmente, questo tipo di intervento normativo potrebbe essere un intervento centrale normativo futuro, ma attualmente non siamo in condizioni di procedere in questa direzione.

Queste vi sono sembrate alcune questioni specifiche rilevanti che sono state sottoposte all'attenzione della Giunta, naturalmente sono state avanzate una serie di altre osservazioni, sicuramente poi nel corso del dibattito che riguarderà i numerosi numerosissimi ordini del giorno ed emendamenti che sono stati avanzati, torneremo su una serie di altri aspetti. Io vorrei però fare alcune altre riflessioni, perché in particolare dai Consiglieri di opposizione sono state avanzate osservazioni con riferimento alla situazione generale complessiva economico – finanziaria dell'Ente. La questione dei residui attivi dell'Ente e anche della delibera che ha preceduto, delibera del 25 maggio scorso, la cosiddetta delibera di indirizzo che ha preceduto l'approvazione del bilancio di previsione. Su questo punto io vorrei sottolineare ancora una volta il percorso che abbiamo intrapreso. Noi abbiamo intrapreso un'azione di risanamento, che è una cosa molto diversa da quelle... io infatti sono sempre un po' in imbarazzo quando uso questo termine perché mi viene in mente sempre il Presidente del Consiglio Monti, che invece ha in mente un'altra idea. Lì risanamento significa manovre restrittive, manovre che stanno bloccando la crescita, noi abbiamo avuto una filosofia completamente diversa, ma comunque una filosofia tesa ad aggredire un problema di fondo.

Noi abbiamo seguito una linea che è quella che io, mi scuserete se sottolineo ancora una volta questo punto, che io già intrapresi nel 2009, perché nel 2009 il Comune di Napoli, in quell'esperienza di meno di un anno che feci nel 2009, naturalmente su mia indicazione fece l'operazione di più grande cancellazione di residui attivi della storia del Comune di Napoli. Noi prendemmo poco meno di 200.000.000 di crediti che erano carta e li cancellammo, fu un'operazione di presa d'atto di un'esistenza in bilancio di crediti che di fatto erano crediti inesigibili. Questa era un'operazione dal mio punto di vista di

grande trasparenza e veridicità, e questa è la strada da seguire. Tenere nel bilancio delle voci di credito che semplicemente sono delle palle al piede del Comune, che impediscono al Comune di procedere nei pagamenti, guardare avanti, è un freno. Questa è la linea sulla quale dobbiamo andare, una linea di trasparenza, di veridicità, di presa d'atto, questa è la strada che intraprenderemo, questa è la strada che vogliamo intraprendere oggi.

Noi abbiamo fatto dei passi molto chiari, abbiamo fatto immediatamente una manovra di tagli della spesa di oltre 100.000.000 di euro che non hanno avuto un segno restrittivo, perché non hanno bloccato i servizi, non hanno ridotto i servizi in città ma sono andati semplicemente a colpire un sistema che era stato creato nel passato, che costava 100.000.000 di euro tagliati ad un sistema che poteva essere tagliato senza nocimento, senza danno per la città. Abbiamo fatto una *diligence* approfondita, abbiamo fatto un'analisi approfondita del sistema della difficoltà in cui il Comune versava, abbiamo fatto una serie di proposte e abbiamo messo in campo poi un'azione che è quella che vediamo con il previsionale. Abbiamo cioè utilizzato le leve fiscali, certo nostro malgrado, ma è chiaro che avremmo potuto fare forse un po' più di finanza allegra, ma non sono più tempi per la finanza allegra del passato. I tempi dei trucchetti sono passati, sono trascorsi fortunatamente, abbiamo fatto delle operazioni serie, abbiamo messo in mano a leve fiscali, ma lo abbiamo fatto in una maniera socialmente equilibrata e ridistribuendo risorse, come abbiamo detto. Abbiamo fatto un'analisi molto attenta delle entrate del patrimonio immobiliare molto seria, con la piena condivisione in Giunta di questi passaggi che hanno riguardano il patrimonio, quindi molto attenta, molto seria con l'Assessore al patrimonio, con il gestore. Abbiamo utilizzato quelle risorse per la manovra, che era razionale e che era prudente utilizzare, adesso lo abbiamo messo nel fondo svalutazione crediti. Fondo svalutazione crediti che è stato significativamente incrementato, che è stato incrementato portandolo dagli 80.000.000 dell'anno scorso a quasi 140.000.000.

Abbiamo avviato un'analisi dei residui attivi, straordinaria, che ci porterà a dei risultati rispetto i quali poi valuteremo, con il Governo nazionale se il Governo nazionale ascolterà le esigenze di una nuova Giunta e le esigenze di rilancio della città, oppure senza il Governo nazionale quelle che sono le manovre che dovremo fare per riequilibrare il bilancio. Con serenità affronteremo un problema che è molto grave ma che noi riteniamo di poter affrontare con la massima serenità, informando come abbiamo fatto, come ha fatto il Sindaco il Governo nazionale, e quindi valutando la possibilità anche di ottenere seriamente, e sulla base di un'analisi seria e robusta, corretta, le esigenze della città. Per queste ragioni sono stati fatti numerosi passi politici, li ho fatti io naturalmente, in primo luogo li ha fatti il Sindaco rispetto al Governo nazionale, c'è stata una corrispondenza, sono state inviate delle note, sono state fatte delle richieste, è stata chiesta l'istituzione di un tavolo. Riferiva il Sindaco del suo intervento con il Presidente della Repubblica, ulteriori passi sono stati fatti rispetto all'ANCI, abbiamo partecipato ad incontri con l'ANCI e sono stati fatti anche dei passi formali insieme all'ANCI e verso il Governo per affrontare una situazione che è una situazione grave che il Comune di Napoli ha, ma che è sempre più diffusa in Italia, anche a causa delle politiche economiche del Governo. È chiaro che queste politiche di tagli e di irrigidimenti continui del patto di stabilità stanno mettendo in gravissime difficoltà gli Enti locali, non è certo una novità, non è certo una notizia, è una cosa ben nota.

Su questo percorso noi ci siamo incamminati con molta serenità, la Giunta e la città

hanno questa palla al piede che deriva dalle amministrazioni del passato e noi vogliamo affrontare questo problema e risolvere. Questo bilancio di previsione va in questa direzione con rigore, che non significa blocco dell'economia cittadina e delle attività dell'Ente. Su questo vorrei chiudere questa breve replica sottolineando proprio questo aspetto, e cioè sottolineando il fatto che in questo quadro di difficoltà che abbiamo descritto, che è il quadro della crisi, che è il quadro delle politiche economiche nazionali che stanno generando tanta irritazione, tanto malessere e tante proteste anche da parte dell'ANCI. In questo quadro di difficoltà, nonostante tutto questo abbiamo comunque costruito, io lo voglio sottolineare ancora una volta con il supporto del Consiglio Comunale, di tutti i Consiglieri, con il supporto delle organizzazioni sindacali, in un dialogo molto ampio e molto aperto che abbiamo fatto. Abbiamo costruito una manovra di sviluppo, perché è una manovra che utilizza le leve fiscali in una chiave fortemente redistribuiva, una chiave fortemente progressista, vorrei usare quest'espressione che non abbiamo usato la volta scorsa.

Questa è una manovra chiaramente progressista, è una manovra che redistribuisce reddito, che aiuta i ceti meno abbienti, che programma investimenti per lo sviluppo senza nuovo indebitamento. Questo è un altro punto importante nel segno del risanamento, senza un euro di nuovo indebitamento, e quindi una manovra che parla un linguaggio molto diverso da quello del Governo nazionale, da quello della politica economica nazionale, Naturalmente che usa le leve che abbiamo a disposizione.

E' chiaro che rivoluzionare l'economia cittadina e far ripartire, rimettere in moto come noi vorremmo Napoli e il Mezzogiorno non è possibile senza una diversa politica regionale e una diversa politica nazionale, non è possibile. Noi usiamo tutte le leve che abbiamo a nostra disposizione per mettere in moto un processo diverso e per contrastare gli effetti e le tendenze della politica economica nazionale. Lo abbiamo fatto con una manovra che – ripeto – ha un segno chiaramente progressista e redistributivo, che mette in campo risorse per investimenti, che aiuta i ceti meno abbienti e quindi cerca di far ripartire i consumi della città e cerca di far ripartire gli investimenti.

Questo è un prodotto collettivo, io sono molto contento di aver avuto modo personalmente di esporre i contenuti fondamentali di questa manovra, che ripeto, è un prodotto collettivo per il quale vorrei ancora una volta ringraziare tutti e anche lo staff, i dirigenti, tutti coloro che hanno lavorato con grande impegno al disegno di questa manovra.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Iniziamo per quanto riguarda la prima delibera, che è “Determinazione di tariffe TARSU anno 2012”, distribuiamo ai Consiglieri quattro ordini del giorno che sono pervenuti e i sei emendamenti, di modo che li possiamo discutere avendo le carte presenti.

Il primo ordine del giorno, mentre li stiamo distribuendo, lo presento, è a firma del Consigliere Lanzotti. Secondo il Regolamento se nessun Consigliere lo fa proprio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto lo fa proprio questo ordine del giorno?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori il Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Sono un po' perplesso perché è vero che abbiamo concluso il dibattito generale, ed è anche vero che le delibere collegate alla manovra del previsionale ovviamente sono tutte questioni che noi abbiamo ripreso nel corso del colloquio. È chiaro che sui singoli atti vi potrebbe essere qualcosa da dire e in qualche modo è sempre stato e secondo me è necessario anche qui aprire un piccolo dibattito, presupponendo che non è che ci iscriviamo a parlare tutti per fare un'altra volta argomentazioni superflue.

Io per primo ad esempio ho qualche dubbio su questa delibera, relativamente a quella che è stata l'evoluzione della materia nazionale che in qualche modo ha trasferito le competenze alla Provincia, e sulle quali volevo capire anche dall'Assessore Realfonzo se in qualche modo siamo tranquilli sull'esatta applicazione e sul fatto che l'Amministrazione Comunale possa ancora oggi essere gestore ed esattore al tempo stesso, per la riscossione dei tributi derivanti dalla TARSU. Sono piccoli dubbi, ma credo che un minimo di dibattito sia necessario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere noi dobbiamo rispettare le regole e poi ovviamente fare politica, mi pare che voi siate qua per fare questo. Sulla delibera c'è la possibilità di intervenire e sottoforma di dichiarazione di voto fare quell'intervento a cui lei faceva riferimento, va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola lo abbiamo già detto anche l'altra volta...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente la discussione generale è una cosa, ma la discussione sulle singole delibere è un'altra. Se uno ha da porre domande all'Assessore e quindi nell'ambito degli interventi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere noi l'altra volta ne abbiamo anche parlato e lo ribadiamo ora che l'Articolo è chiaro del Regolamento. Chiusa la discussione generale si passa alle delibere, per dichiarazione di voto, che poi nella dichiarazione di voto lei ci metta dei chiarimenti lo abbiamo detto prima, la forma corretta però e dire dichiarazione di voto, chiusa la relazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Io non credo che sia così. Il Regolamento può regolamentare la dichiarazione di voto, ma non credo che sia così comunque.

PRESIDENTE PASQUINO: Articolo 46, dopo la chiusura della discussione e la replica del relatore non può essere concessa la parola che per dichiarazione di voto. Io ho aggiunto che nella dichiarazione di voto nessuno si fermerà a dire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è la concessione affinché l'Assessore nella discussione generale abbia racchiuso anche le delibere, però ciò non esclude che si apre il dibattito su ogni singola delibera. Nel momento che lei poi sottopone all'esame dell'Aula la delibera della TARSU è legittimo prima che si passa alla discussione sugli emendamenti e sugli ordini del giorno della delibera, che ogni Consigliere può intervenire sulla delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere no, la discussione è unica, lo abbiamo detto l'altra volta.

CONSIGLIERE MORETTO: La discussione che fa l'Assessore è unica, ma non che non si può intervenire su ogni singola...

PRESIDENTE PASQUINO: Alla discussione dell'Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: E dove sta scritto?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io le ho detto che proprio facendo una forzatura relativamente alle singole delibere, che fanno parte della discussione generale, per dichiarazione di voto lei può allargarsi nell'intervento. Se noi però diciamo che ogni delibera è a sé, come se fosse un ordine del giorno disgiunto, il bilancio si fa con l'incardinamento di queste delibere che sono parte integrante. La discussione generale ha riguardato anche le delibere, lo abbiamo chiarito l'altra volta nell'intervento di Esposito.

CONSIGLIERE MORETTO: Proprio perché lo abbiamo chiarito nell'intervento di Esposito...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo chiarito nel senso che Esposito non è che deve dire sono d'accordo, lo abbiamo ripreso l'altra volta e ci siamo rifatti a quello che è un Regolamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente allora dato che noi non siamo per niente d'accordo, chiediamo il parere innanzitutto del Segretario Generale, di modo che abbiamo una voce ufficiale anche per fare intervenire il Prefetto perché questa non è democrazia. È un'interpretazione sua, noi abbiamo sempre fatto la distinzione sulle delibere di accompagnamento, la discussione generale che fa l'Assessore e la discussione generale che è stata fatta da ogni Consigliere riguarda la manovra di bilancio, e fin qua ci siamo. Le delibere di accompagnamento alla manovra di bilancio possono essere discusse, devono essere discusse liberamente in un dibattito.

Quando lei pone all'esame non al voto, lei pone all'esame la delibera della TARSU si apre il dibattito sulla delibera della TARSU, non la pone in votazione, quindi ognuno

esprime il proprio giudizio sulla delibera della discussione, poi si passa agli ordini del giorno, si passa anche agli emendamenti nel caso sono stati presentati. Questo è sempre stato il Regolamento e il rispetto delle regole, chiediamo il parere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere dobbiamo essere coerenti con quello che diciamo, lei ha detto che...

CONSIGLIERE MORETTO: Noi dobbiamo essere coerenti su una sola cosa Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla democrazia di quest'Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Sulla democrazia e sul Regolamento del Consiglio. Noi dobbiamo rispettare il Regolamento, se lei lo interpreta in modo noi non è che lo interpretiamo, noi lo abbiamo esercitato per diciassette anni in questo modo, e allora chiediamo il parere al Segretario Generale, e sul parere del Segretario Generale noi ci riserviamo di fare ricorso se non dovesse dare un indirizzo di libertà e di democrazia. Noi non possiamo ingessare il Consiglio Comunale Presidente, qui si sta facendo troppo spesso sopraffazione, e non vorrei che con l'assenza dell'Assessore alla legalità la cosa sprofondi ancora più giù.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere guardi...

CONSIGLIERE MORETTO: Tifo da stadio senza capire di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto io le avevo...

CONSIGLIERE MORETTO: Viva la libertà.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto le avevo detto che sottoforma di dichiarazione di voto c'era anche l'intervento...

CONSIGLIERE MORETTO: Non deve dirlo lei... lei deve rispettare le regole.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere mi fa parlare? Lei ha parlato. Le avevo detto che per forma di democrazia, anche se il Regolamento dice queste cose poi lei ha chiesto l'intervento del Segretario, è inutile che tiriamo conclusioni diverse se prima il Segretario non ci dice il suo parere.

CONSIGLIERE MORETTO: Ascoltiamo il Segretario Generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Segretario.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si faccia intimidire Segretario Generale, qui siamo

ancora in un Paese democratico checché si dica, anche se cacciano Assessori dissidenti, chi non concorda. Qui siamo in un Paese democratico, la dica tutta in piena libertà, non si faccia intimorire.

PRESIDENTE PASQUINO: Interviene il Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Sicuramente non sono l'arbitro della situazione, della partita, anche se ho un passato di arbitro di calcio. La questione è questa, certamente la discussione verte sulla conduzione dei lavori, a me sembra di ricordare che la volta scorsa si è raggiunta un'intesa anche attraverso una conferenza...

CONSIGLIERE MORETTO: Le intese non c'entrano.

SEGRETARIO GENERALE: Anche attraverso una Conferenza dei Capigruppo. La discussione riguardava il carattere generale dell'intera manovra di bilancio, quindi di tutte le deliberazioni che accompagnano la deliberazione di adozione, di approvazione del bilancio stesso. Va da sé che nel momento in cui il Consiglio è chiamato ad esaminare, dopo la replica dell'Assessore nell'ambito di una discussione unica sull'intera manovra di bilancio, passa ad esaminare i vari ordini del giorno ed emendamenti che sono stati tutti quanti raccolti, a seconda della deliberazione in ordine cronologico, adottati dalla Giunta, che compongono l'intera manovra di bilancio.

È chiaro che nel momento in cui viene posto in discussione l'ordine del giorno oppure un emendamento, c'è spazio per il Consigliere di intervenire su quella specifica materia che è stata oggetto della deliberazione da parte della Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Come vediamo nessuno...

CONSIGLIERE MORETTO: Non ha detto nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Come non ha detto nulla? Lei non è soddisfatto però...

CONSIGLIERE MORETTO: Non è che non sono soddisfatto io faccio ricorso al Tribunale della libertà europea per queste cose che stanno succedendo qui dentro. Una cosa è l'intesa e una cosa è interpretare il Regolamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere personalmente...

CONSIGLIERE MORETTO: Noi passiamo all'ordine del giorno e vi do la facoltà nell'ambito dell'ordine del giorno di parlare anche della delibera, ma che facciamo...*(citazione dialettale non comprensibile)* come si dice a Napoli. Noi dobbiamo parlare prima della delibera e poi degli emendamenti e degli ordini del giorno della delibera. Se i Consiglieri non hanno ancora interpretato che cosa dice la delibera, come parliamo dell'emendamento e dell'ordine del giorno, se non leggiamo prima attentamente... la delibera che cosa ha fatto, perché ha determinato la TARSU, perché noi paghiamo così alta la tassa. Da questo principio si apre la discussione e da qui ci sono gli emendamenti e gli ordini del giorno. Se lei dice una cosa contraria va contro il

Regolamento e dobbiamo fare appello al Tribunale della Libertà, perché qui c'è una sopraffazione di tutto. Noi dobbiamo aprire una discussione seria, perché stiamo parlando del futuro della città, stiamo parlando del bilancio di previsione, non possiamo e non dobbiamo per dovere, non per diritto, delle opposizioni, aprire un serio dibattito su tutto. Ogni Consigliere che alla fine voterà o si asterrà o voterà contro deve essere consapevole di che cosa sta parlando, cosa approva, e se lei vuole troncane la discussione sulle singole delibere le tronca, questo è un atto di responsabilità... *(fuori microfono)* dal primo all'ultimo Consigliere presente in quest'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere lei prima ha fatto l'appello

CONSIGLIERE MORETTO: lei rappresenta una fascia degli elettori, lei rappresenta la città quindi lei non può sopraffare.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere lei ha fatto appello al Segretario Generale,

CONSIGLIERE MORETTO: La sopraffazione non la farà più, non la farà più, non gliela concederò mai più la sua contraffazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la mia cultura è diversa dalla sua. Io sono un democratico e cerco di far parlare tutti. Lei ha chiesto l'intervento del Segretario Generale, un attimo così mettiamo ordine in questa discussione, gliela abbiamo data. Le sue contraddizioni stanno nel fatto che sono stati presentati quattro ordini del giorno e gli emendamenti...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE MORETTO: Non significa nulla... lei mi sta minacciando? Lei non minaccia nessuno, non mi fa per niente paura, sono un uomo libero e continuerò ad essere un uomo libero, senza sopraffazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere le abbiamo dato la parola e le abbiamo fatto fare l'interrogazione, ha minacciato ricorso al Tribunale. Le sto dicendo che io rappresento l'Aula e rappresento la mia coscienza. Le ho dato la parola, le ho fatto fare tutte le interrogazioni, adesso lei sta facendo delle questioni che per quanto mi riguardano io le interpreto nello stesso senso del Segretario Generale.

Le sto dicendo che la delibera, il fatto che abbia tutti gli emendamenti e abbia tutti gli ordini del giorno è già... tanto non si possono presentare più emendamenti e ordini del giorno, quindi la discussione generale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il problema riguarda la discussione generale, allora è questa una discussione generale che riguarda tutti gli atti legati all'atto deliberativo del bilancio? Se questo è, come abbiamo detto, allora la discussione si è chiusa. Tant'è che abbiamo detto che non ci sono più ordini del giorno, perché se invece la discussione non

era generale allora il problema sarebbe stato diverso.
Prego Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente noi ci troviamo ad affrontare la medesima questione che affrontammo lo scorso anno e che già suscitò qualche perplessità nell’Aula, anche nella scorsa seduta il Consigliere Fucito ha sollevato le medesime perplessità. Che cosa voglio dire? Il bilancio è un atto e ha bisogno della sua discussione generale, le altre delibere sono collegate al bilancio ma sono delle delibere autonome, noi parliamo di delibere che hanno un collegamento di fatto con il bilancio ma sono delle delibere autonome sulle quali si deve aprire una discussione generale per consentire ai Consiglieri il dibattito necessario per prendere cognizione delle problematiche che la lettura individuale della delibera potrebbe non aver fatto emergere, perché a questo serve il dibattito generale. Eventualmente quindi, ove lo ritenesse opportuno, presentare un atto emendativo di quella delibera.

Questo serve per garantire la buona amministrazione, serve per garantire che quella delibera sia approvata non solo con la consapevolezza piena da parte di tutti i Consiglieri Comunali, ma anche – nella migliore forma possibile – perché si è data così a tutti i Consiglieri Comunali la possibilità di contribuire al lavoro migliorativo della delibera che è quello appunto emendativo. Per cui se lei mi dice che gli emendamenti su tutti i collegati al bilancio, cioè che il termine per la chiusura degli emendamenti, su tutti gli atti collegati al bilancio si chiudono al momento della fine della discussione generale sul bilancio, io ritengo problematico poi affrontare la votazione delle delibere senza la discussione generale, che mi dà poi la possibilità di presentare gli emendamenti singolarmente. Questa mi sembra la procedura cartesianamente intesa, poi c’è la fisica quantistica ma io non la conosco.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche cartesianamente intesa, quando si fa la manovra di bilancio in tutti gli organismi in cui la manovra di bilancio si accompagna con atti deliberativi plurimi, la discussione generale comprende anche – così come è successo in quest’Aula – gli emendamenti e gli ordini del giorno su ogni singola delibera.
Prego Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Io credo che questa discussione si è sviluppata nella seduta precedente, perché fu posta questa questione dal Consigliere Esposito e chiarimmo questo aspetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola la volta seduta scorsa Esposito fece questa domanda.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Discutemmo, con la sospensiva anche della stessa seduta e con la riunione dei Presidenti dei Gruppi, decidemmo come proseguire i lavori nelle sedute successive. Che un problema del genere venga sollevato da un Consigliere legittimamente eletto per la prima volta e a fare questa esperienza per la prima consiliatura, è legittimo e va discusso. Ma che il problema venga riproposto questa

mattina dal Consigliere Moretto mi sembra molto strano, mi sembra molto strano perché lui in quanto Vicepresidente nella passata consiliatura, fece rispettare proprio questo aspetto nella fase iniziale, nell'assenza del Presidente lui presiedeva l'Aula e con molta correttezza e serietà fece rispettare questa regola.

Sa bene il Consigliere Moretto che la discussione è unica perché le delibere collegate sono non autonome, ma sono parte integrante del bilancio. Le delibere collegate non sono parte a sé, non sono staccate dalla manovra economica complessivamente, ma sono parte integrante allo stesso documento contabile, perché prevedono entrate e formano il documento contabile...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri prendete posto per favore. Le motivazioni che sta esponendo il Consigliere hanno bisogno di essere seguite, e quindi gentilmente prendete posto.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Per questo chiedemmo l'altro Consiglio, si è svolta una buonissima discussione, e la discussione è stata generale, perché se andiamo a vedere nel verbale del Consiglio, lo stesso intervento, tutti gli interventi fatti sulla manovra di bilancio comprendevano tutte le delibere, lo stesso Moretto è intervenuto sulla TARSU, così come altri Consiglieri. Questo dà il senso che la discussione è unica ma non si vuole togliere l'autonomia e la libertà a nessuno di discutere sugli ordini del giorno, sugli emendamenti, che sono parte integrante della discussione generale. Una cosa è certa, che una decisione è stata assunta dall'Aula e va rispettata, l'Aula ha deciso che il termine ultimo degli ordini del giorno e degli emendamenti politicamente era alle 13.00 di ieri, ma a norma di Regolamento era a conclusione della relazione. Questo rimane come decisione del Consiglio già assunta, pertanto concludo invitando le opposizioni, invitando Enzo che ha una lunga esperienza in quest'Aula, a confrontarci sui contenuti che stanno dentro gli ordini del giorno che sono stati presentati dalle opposizioni, a confrontarci e a discutere come è avvenuto nella discussione generale. Non serve alla città, non serve a questo Consiglio sottrarci al confronto serio, corretto, nel rispetto dei ruoli di ognuno, di maggioranza e di opposizione.

Non ci spaventa una discussione aspra, lo voglio ribadire, ma nel rispetto dei ruoli di ognuno. Il Presidente sta svolgendo il suo ruolo con l'equilibrio massimo, nel rispetto di questa Assemblea, pertanto vanno rispettati tutti i ruoli, anche il ruolo del Presidente del Consiglio, come vanno rispettati i ruoli di maggioranza e di opposizione, come vanno rispettati i ruoli di ogni singolo Consigliere, nel massimo rispetto di ognuno affrontiamo le discussioni sui contenuti, confrontiamoci, perché noi questo è quello che vogliamo, la libertà e il confronto serio e corretto sulle cose che la città si aspetta da noi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano per le sue parole. Ci tengo a dire che noi l'altra volta, facendo anche una diversa interpretazione rispetto all'ordine del giorno, abbiamo lasciato aperta la presentazione degli ordini del giorno, come ricordava il Consigliere Moxedano, politicamente fino alle 13.00 di ieri ma formalmente fino a questa mattina interrompendo una replica che avrebbe dovuto essere l'altra volta, per dare più spazio a chi aveva da presentare emendamenti. Senza entrare nel merito, io invito i Consiglieri ad esprimere le loro opinioni con tranquillità, se poi ritengono di dover fare delle osservazioni le potranno fare, ma senza cercare di fare in modo che questo dibattito

non abbia a svolgersi come tutti pensiamo, in condizioni di serenità.
Consigliere Fiola a lei la parola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento del Segretario Generale, che non escludeva la discussione sulle singole delibere, quindi è vero che faceva riferimento alla Conferenza dei Capigruppo, dove però non ricordo sia stata fatta questa intesa di evitare di discutere le singole delibere, ma in tutti i Consigli Comunali riguardanti il bilancio si è fatta prima una discussione generale e poi si è entrati nel merito. Questo lo ricorda anche l'Assessore competente, che era Assessore anche nella scorsa consiliatura, e dopo aver approvato, dopo aver fatto la discussione generale si è entrati nel merito di ogni singola delibera, per poi passare ad ogni singolo ordine del giorno o emendamento. Questo lo diceva anche l'altra volta il Consigliere Fucito, lo ha detto il Consigliere Esposito, quindi non è che era buona norma o buona prassi, ma era un'esatta interpretazione del Regolamento.

Se un Consigliere chiede di intervenire su una delibera lasciamo scorrere, altrimenti rimaniamo impantanati sulla discussione delle singole delibere, e considerate che sarà sicuramente un Consiglio che durerà un po' di tempo è opportuno accelerare la discussione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Due chiarimenti, io prima nell'ambito delle question time mi sono lasciato prendere la mano nei confronti dell'Assessore D'Angelo, a cui comunque formulare le mie scuse per l'atteggiamento assunto, perché poi mi sono lasciato prendere ma non cambia il corpo delle question time e le decisioni prese in merito, però è ovvio che poi bisogna essere corretti istituzionalmente. Io ho alzato la voce e ti chiedo di accettare le mie scuse per il modo in cui mi sono raffrontato. Per quanto riguarda l'ordine dei lavori io penso che non ci sia molto, noi dobbiamo intervenire sulla delibera della TARSU e dopo avere la possibilità di intervenire per dichiarazione di voto. Dobbiamo fare quello che il Regolamento ci ha sempre permesso di fare, e siccome sono delibere importanti non possiamo pretendere di racchiudere tutto in un'unica discussione, perché sono argomenti delicati ed è innegabile che i problemi esistono e vanno sviscerati in questa sede. Vogliamo farla passare come una prassi? Facciamola passare come prassi ma dateci la possibilità di intervenire per ognuna senza accorpare tutto nella discussione generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere come si era detto prima, e per chiarezza, nella dichiarazione di voto abbiamo detto non diremo sì o no, nella dichiarazione di voto ci sono tutti i margini. Salviamo quello che è un principio che come viene detto anche dai funzionari, ma io lo condivido, quando si fa una manovra di bilancio le delibere allegate sono parte integrante. Il Consigliere Moxedano ha spiegato che negli interventi generali ci sono stati riferimenti alle singole delibere, ora la dichiarazione di voto se la interpretiamo politicamente dà spazio anche per fare un intervento, però non possiamo pensare che quella delibera è come le delibere disgiunte che arrivano in Consiglio,

altrimenti stiamo dicendo che il bilancio è costituito da una delibera, ogni singola delibera è singola, no, tutta la manovra.

CONSIGLIERE NONNO: Potremmo dare più tempo – allora – rispetto ai quindici minuti per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma quando il Consigliere parla nessuno gli toglierà la parola, se non è un fatto che si dimostra essere non produttivo per l’Aula. Prego Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Io faccio appello alla Presidenza perché io ho ascoltato l’intervento del Segretario Generale, il quale giustamente ha parlato di impegno politico. È vero che ieri abbiamo ragionato e abbiamo anche deciso una scadenza politica per gli ordini del giorno e gli emendamenti all’una di ieri, ma sappiamo tutti che però la scadenza tecnica però era oggi. Se l’intento, e lo faccio mio, è quello di velocizzare i lavori del Consiglio, non vorrei che poi questa interpretazione possa creare delle tensioni e alla fine si allungano i termini.

Presidente gli strumenti di ostruzionismo, la richiesta del numero legale o gli interventi per gli ordini del giorno, possono essere peggiori – lo dico con grande chiarezza – di quello di accettare e discutere sulle delibere. Siccome il Segretario Generale ha parlato d’intesa politica, se un Consigliere la vuole disattendere quell’intesa politica appoggiandosi sul discorso del Regolamento, vorrei che si facesse una riflessione su questo e si accettasse la discussione. Altrimenti ci saranno altri dieci interventi che saranno peggio di quell’unico intervento che magari un Consigliere vuole fare sulla singola delibera, lo dico al fine solamente di velocizzare i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere voglio dirle che la Presidenza non ha nessun interesse a velocizzare i lavori, la Presidenza vuole far condurre i lavori in serenità con l’opposizione che fa l’opposizione e la maggioranza che fa la maggioranza. Ad inizio di discussione io ho risposto al Consigliere Palmieri, che chiedeva delucidazioni, facendo un’apertura, nel margine della dichiarazione che sta al Regolamento, la dichiarazione di voto diventata una dichiarazione più ampia, senza alcun limite, io non ho parlato di minuti, non ho parlato di tempo.

Questo perché mi rendo conto politicamente, però non sfugge a nessuno, e io non voglio parlare del passato, perché dovrei dire che mi viene riferito che nel passato così si faceva, e non è vero il contrario, però non voglio entrare in questa polemica. Voglio dire che...

CONSIGLIERE MORETTO: Qualcuno che le dice sempre cose sbagliate molto probabilmente.

PRESIDENTE PASQUINO: Non lo voglio dire, non lo dico. Dico soltanto che in tutti i bilanci, e di qualche bilancio ho esperienza, ci sono gli atti che sono parte integrante del bilancio, i piani triennali, le tasse degli studenti, tutto questo fa parte del bilancio, non è quindi una semplice delibera. Con la dichiarazione di voto però, se si vuole approfondire e mettere in evidenza oltre gli ordini del giorno, oltre gli emendamenti, nessuno dirà guardi questa non è una dichiarazione di voto, più apertura di questo politicamente...

prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente. Un minuto, per dire che con ogni evidenza c'è un piano regolamentare e un piano politico, noi abbiamo cercato di portare avanti anche un piano politico, quello che ha consentito di dire se si consegnano nella giornata di ieri gli emendamenti meritano una valutazione più approfondita, fermo restando che sappiamo tutti che il termine formale sarebbe stato questa mattina. Allo stesso modo noi possiamo rivolgere inviti a che la discussione sia unica, ovviamente non possiamo vietare o pensare che non ci si possa esprimere su ciascuna delibera.

Temo però che più noi cerchiamo di far sancire questo principio come formalmente giusto e formalmente giusto potrebbe non essere, e più magari le opposizioni possono rabbiosamente, mi permetteranno, rimarcare la loro contrarietà. Credo semplicemente che la regola è quella che dice Moretto e non me ne vogliate, la politica deve incontrare anche le loro esigenze e noi dobbiamo rivolgergli un invito a far sì che questa discussione non sia un auto-sterminio del Consiglio Comunale che duri tre giorni senza produrre degli atti, ma che con serietà ci si affidi alla volontà di discutere nel merito con sintesi, senza raddoppi, con interventi snelli se è possibile. Dobbiamo rivolgergli e io gli rivolgo da forza politica alternativa e antitetica, non me ne vorrà, l'invito politico ad avere un atteggiamento politicamente che nei contenuti non dovrò io sindacare, ma che nella forma non dia l'idea, neanche recondita, che ci voglia essere un atteggiamento disfattista o ostruzionistico. Se teniamo dentro questi due principi, celermente la delibera non si presenta perché si suppone che l'Assessore la consideri presentata dal relatore unico che è stato l'Assessore Realfonzo, fuori una, la maggioranza può ritenersi soddisfatta dalla discussione già fatta e quindi andare avanti. L'opposizione ha facoltà di intervenire cortesemente, in un clima di dialogo questi interventi potrebbero essere più semplici, più rapidi e consentire un'approvazione dell'atto quando sarà.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Attanasio del Gruppo Misto Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io sono totalmente d'accordo con gli interventi di Lebro e di Fucito, che ha chiarito molto bene quello che è il nostro ruolo. Una cosa è il parere politico e una cosa è il Regolamento, già nella passata seduta abbiamo rischiato di votare degli emendamenti agli ordini del giorno, e mi è sembrata una cosa assurda quello che sta avvenendo in quest'Aula.

Noi in quest'Aula non abbiamo bisogno di maestri che vogliono interpretare il Regolamento al loro parere, una cosa è l'accordo politico, ma nel momento in cui il Consigliere Comunale, singolo che sia, decide di appellarsi al Regolamento bisogna rispettarlo. Sempre con la preghiera affinché questi interventi siano costruttivi e non distruttivi, perché è vero che tutti si possono appellare agli emendamenti e agli ordini del giorno, quindi possiamo restare qua anche tre giorni e tre notti, e questo è avvenuto nel 1996, quando si parlava di bilancio e su sessanta Consiglieri attivi ce ne erano solo 33 perché due persone erano anziane e non potevano venire in Aula. È stata una cosa veramente assurda nel '96 perché nei fatti veramente furono tre giorni e tre notti senza dormire. Questo lo stiamo provocando con questo atteggiamento, bisogna fare in modo – invece – che ogni singolo Consigliere che vuole intervenire, richiamando il Regolamento

su una delibera lo possa fare, ma non bisogna esasperare gli animi e appellarsi a degli accordi che non superano mai il Regolamento.

Nessun accordo di maggioranza o di Capigruppo può superare quello che è lo Statuto e il Regolamento, altrimenti si calpestano le regole democratiche. Noi oggi siamo maggioranza e domani potremmo essere opposizione, la prassi non supera il Regolamento né lo Statuto. Io mi appello ai Consiglieri che vogliono intervenire di fare un dibattito sereno, breve, entrando nel merito ma senza la volontà di fare opposizione, perché capiamo bene quello che può accadere. Sicuramente l'opposizione la possono fare comunque con gli emendamenti e con la marea di ordini del giorno che ci sono, quindi cerchiamo di avere un atteggiamento disponibile rispetto alle regole che ci sono e che bisogna far rispettare. Ogni singolo Consigliere deve essere paladino del rispetto delle regole, e solo così la democrazia potrà essere difesa in quest'Aula.

Io ritengo che le motivazioni apposte dal Consigliere Moretti siano giuste e che nei fatti quando ci si esprime su una richiesta di un Consigliere non bisogna parlare facendo considerazioni politiche, questo è un richiamo agli Uffici, ma solo sotto il profilo regolamentare. Gli Uffici non devono ascoltare gli accordi che sono stati fatti tra i Partiti, gli Uffici devono dare un parere sul Regolamento sullo Statuto, se il Consigliere si appella al Regolamento e allo Statuto bisogna dare il giudizio su quello, sulla regola. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Guangi prego, PDL Napoli.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Io non sarò l'avvocato dell'amico Moretto, ma certamente credo che l'apprezzamento, la stima che questo Consiglio ha nei confronti del Consigliere Moretto, e hanno avuto i Consigli precedenti nei confronti del Consigliere Moretto, questo è indiscutibile. Io ho apprezzato tantissimo l'intervento fatto dal Capogruppo Fucito che ha parlato di due Regolamenti, il Regolamento politico e il Regolamento amministrativo, e non a caso Moretto ha citato il Regolamento amministrativo, che andava in questa direzione.

Caro Presidente, caro Assessore, caro Sindaco, noi chiediamo che vengano messe in discussione prima tutte le delibere, come del resto noto che la stragrande parte del Consiglio sta andando in questo senso, poi dopo iniziare la discussione sui contenuti, come diceva il Consigliere Moxedano, per vedere se si può ragionare sui contenuti di questo bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri prego, Liberi per il Sud.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io vorrei innanzitutto riportare il clima in un'aria di serenità, e a chi in qualche modo faceva appello al senso di responsabilità, come Fucito dell'opposizione o come Moxedano, io rispondo credo che noi la disponibilità al confronto civile e propositivo l'abbiamo già dimostrata. L'abbiamo dimostrata già nelle due sedute passate, siamo qua, siamo pronti a discutere, a confrontarci, però inviterei proprio i colleghi come Fucito, come Moxedano, che sono colleghi anche stati presenti come me nella passata consiliatura, di essere in qualche modo chiari nel rappresentare il rispetto delle regole.

Noi abbiamo sempre condiviso un percorso, quando si trattava di analizzare gli atti di bilancio, abbiamo condiviso l'ipotesi di una discussione generale, poi ovviamente chiusa la discussione generale si è passati a trattare degli argomenti, delle singole delibere. Qualcuno dice io ritengo pleonastico, Fucito mi pare, che l'Assessore in qualche modo intervenga e faccia una relazione di sintesi espositiva dell'atto. Io proprio questo voglio, a me quello che manca, chiedo scusa Presidente, è proprio che l'Assessore mi dia rassicurazioni rispetto al singolo atto collegato alla delibera, alla manovra di bilancio. Sono atti collegati ma sono atti che hanno una loro definizione, determinano delle questioni che sicuramente sono parte integrante del bilancio, ma parlare ad esempio di applicazione della TARSU, chiederei all'Assessore di capire i motivi di quella delibera, nella quale mi compare un parere espresso dal Prefetto di Napoli che mi dice che la materia deve passare di competenza della Provincia.

Scusate, io sono chiamate a votare su un atto, posso sapere dall'Assessore che lo ha scritto i motivi che hanno indotto in qualche modo ad acquisire dei pareri, a perfezionare un atto del genere? Posso essere rassicurato? Potrei dire di no perché io sono opposizione, sono i colleghi di maggioranza che forse dovrebbero preoccuparsi un tantino in più, visto che qualcuno gli ricordava che non hanno nemmeno copertura assicurativa. Io vi invito – ripeto – come opposizione, perché la strada per noi sarebbe facile, quella di andare via dall'Aula, abbandonare, questo semplifica i tempi, vi mette nella condizione di approvare tutto rapidamente, ma non credo che avreste ottenuto un grande risultato.

Sempre a conferma di quanto sto dicendo e di quanto implicitamente ha anche affermato il Segretario Generale, il Segretario ha detto c'era un impegno a chiudere una discussione generale perché un accordo dato per scontato che non è così. Voglio ricordare che il nostro accordo, al quale abbiamo mantenuto fede invece per primo, che ieri ero impegnato in un'altra faccenda e ho fatto arrivare alcuni ordini del giorno nei tempi fissati, è stato mantenuto fino in fondo, nessuno è venuto meno fino a questo momento agli impegni che ci eravamo assunti.

Per quanto riguarda le delibere collegate in particolare potrei dirvi altre due questioni, che possono in qualche modo mettere in crisi l'impianto e il regolamento che state cercando di adottare. C'è una delibera a firma dell'Assessore Tuccillo, determinazione del prezzo di cessione delle aree fabbricabili. Ho scritto una lettera, ho chiesto una relazione di accompagnamento, ho chiesto di capire di cosa si parlasse, è una delibera che introduce comunque dei meccanismi che vanno a far entrare nelle partite di giro nel bilancio contabile. A parte che non ho avuto risposte e mi dispiaccio per questo, dov'è l'Assessore Tuccillo? Perché avrò fatto chiamare mille volte la Segreteria dell'Assessore Tuccillo per avere un minimo di relazione di accompagnamento, ma mi può spiegare l'Assessore Tuccillo di cosa sta parlando?

Ancora, tassa di soggiorno, poi saremo più o meno d'accordo, ci dividiamo, ma posso sentire la voce dell'Assessore Di Nocera e capire se c'è stata concertazione con le categorie che già dichiarano di essere sul piano di guerra, che sono pronte a fare ricorso? Io credo che siamo veramente... ripeto, lo voglio dire con serenità, io quello che chiedo è che gli atti siano innanzitutto, ripeto, è proprio quello che mi pare non ho sentito, siano minimamente esposti dagli Assessori proponenti, poi chi vuole chiedere qualcosa lo dice, ovviamente con quella serenità, senza strumentalizzazioni, che serve all'Aula per avere consapevolezza di ciò che sta facendo. Gli emendamenti è chiaro che si discutono a seguire, da parte nostra c'è tutta la buona volontà, io sono pronto a dare il mio contributo

come ho fatto l'Assessore Esposito, e ho anche in qualche modo votato quell'atto, perché credo di aver contribuito a dare un apporto in qualche misura, e quindi l'ho votato. Sicuramente se troverò giusti gli atti collegati alla manovra sarò pronto a sostenerli, vi preannuncio che voterò contro la manovra di bilancio, questo sicuramente. Se volete il mio apporto e che continui a rimanere in Aula, dateci la possibilità di discutere e di confrontarci altrimenti non perdiamo tempo, io per primo inizio ad andare via e faccio qualche altra cosa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Interviene il Consigliere Vasquez, prego.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Grazie Presidente. Innanzitutto io credo che sia giusto, da parte della maggioranza, respingere le affermazioni del Consigliere Moretto sulle questioni della responsabilità e della legalità. Il fatto che ci sia stato un Assessore che si è dimesso non significa che in questa maggioranza, in questa Giunta non ci sia la continuazione del rispetto pieno dei temi della libertà e della legalità, perché come ha detto...

CONSIGLIERE MORETTO: Per questo lo avete fischiato?

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE VASQUEZ: Voglio ricordare al Consigliere Moretto che in questi anni il Popolo della Libertà è quello che ha attaccato duramente i temi della democrazia fino all'attacco all'Articolo 18 dello Statuto...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE VASQUEZ: *(Fuori microfono)* dovrebbe sapere che democrazia è ascoltare gli altri, io ho ascoltato silenziosamente il suo intervento...

CONSIGLIERE MORETTO: Devi dire cose corrette come le ho dette io, non devi dire baggianate.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto quando parla lei...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE MORETTO: Neanche tu che non hai rappresentatività in questo Consiglio, nemmeno tu, io rappresento qualcosa, tu non rappresenti nulla.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto quando parla lei nessuno la interrompe.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha la parola il Consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE MORETTO: Deve essere corretto il Consigliere Vasquez...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Non devono fischiare...*(fuori microfono)*

CONSIGLIERE VASQUEZ: Consigliere Moretto io sono stato educato, ho espresso un giudizio politico che confermo pienamente, e il giudizio politico è che il Sindaco, la Giunta e questa maggioranza garantiscono la più completa legalità e il rispetto dei principi di libertà. Non ho detto nulla di offensivo, ho solamente confermato una verità che è davanti a tutti e che è confermata dagli atti quotidiani di questa Amministrazione e di questa maggioranza. Dopodiché...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei è depositario della verità...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Consigliere Moretto è proprio questa la dimostrazione di mancanza di democrazia, perché io ho ascoltato il suo intervento in silenzio, ho aspettato il mio turno per esprimere il mio dissenso da quello che dicevo, ora ti chiedo di essere altrettanto rispettoso delle mie opinioni. Puoi certamente non condividerle ma sono le mie opinioni, che credo siano condivise dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale.

Detto questo è chiaro che come diceva Fucito ci stanno accordi politici e ci sono questioni di rispetto del Regolamento. A me sembrava che noi come Capigruppo di tutto il Consiglio Comunale avevamo condiviso alcuni principi, per i quali era rimandato alle ore 13.00 di ieri la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, questa proposta era stata portata in Aula, era stata condivisa. Anche in questo caso mi sembra che senza andare contro il Regolamento, noi tutti d'accordo, compresi tutti i Capigruppo dell'opposizione, avevamo condiviso questo metodo di lavoro.

D'altra parte adesso nella discussione degli ordini del giorno e degli emendamenti noi non contravveniamo alla possibilità, per ogni Consigliere, di esprimere il parere sulla delibera in esame, la quale delibera era stata comunque illustrata nella relazione generale dell'Assessore Realfonzo, che nella sua introduzione aveva illustrato la delibera madre, quella del bilancio di previsione, e aveva anche dato gli elementi per le singole delibere. Pertanto, per ritornare ad un clima necessario per questa difficile giornata, io mi appello agli accordi già raggiunti perché insieme si possa procedere all'approvazione dei singoli atti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Mi pare che siamo stati tutti precisi nel chiarire che vogliamo fare un dibattito sereno, di contenuto, di merito, e non appellarsi ad aspetti formali perché li superiamo sempre, purché questi aspetti non rimettano in discussione quello che era il percorso che avevamo disegnato per questo dibattito. Abbiamo detto che noi su ogni singola delibera, per dichiarazione di voto, avendo considerato la discussione chiusa e la replica dell'Assessore complessiva, avremmo dato la possibilità di intervenire con la dichiarazione nel merito anche della delibera. Di modo che se ci sono aspetti di contenuto oltre gli ordini del giorno, oltre gli emendamenti, si possa intervenire.

Se decidessimo diversamente, è come dire che noi rimettiamo in discussione tutta la procedura compresi gli emendamenti e gli ordini del giorno. In questo senso io vi voglio invitare, io come Presidente dell'Aula ho il diritto – dovere di dirvi che noi dobbiamo lavorare politicamente, perché ci sia la massima trasparenza su ogni delibera, e su ogni delibera ci sia la possibilità di pronunciarsi nel merito, non trascurando quelli che sono i contenuti della delibera. Consigliere Palmieri se ci sono aspetti che vanno approfonditi su una delibera o su un'altra, o su un'altra ancora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere no, di fatto la relazione dell'Assessore la consideriamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Se noi la riassumiamo in termini formali diventa allora presentabile l'emendamento, diventa presentabile... allora dobbiamo capire che cosa abbiamo deciso. Il dibattito sarà così e l'Assessore che è presente in Aula sicuramente interverrà. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Riformulo una proposta e la rimetto alle valutazioni dell'Aula. Noi abbiamo deciso in Conferenza dei Presidenti che avremmo svolto il dibattito e avremmo fatto pervenire all'Aula, prima della chiusura della relazione conclusiva dell'Assessore Realfonzo, tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno. Credo che nessuno di noi sia venuto meno a questa regola, tutti abbiamo mantenuto l'impegno fermo e così continuerà ad essere.

Quello che chiediamo, e ci appare veramente anomalo perché anomalo è per consuetudine ma anche per dare la possibilità di capire di cosa stiamo parlando. Lei parla di delibere che sono provvedimenti singoli, io chiedo solamente la possibilità, e lo propongo ai colleghi, senza riaprire laboriosi dibattiti inutili, con l'impegno di fare interventi e osservazioni serie se ci sono da fare, o diversamente di procedere all'esame degli ordini del giorno. Ritengo che sia indispensabile, veramente indispensabile, a questo punto lo chiedo veramente al Segretario Generale in maniera formale, è possibile che una delibera può essere posta così alla discussione esaminando gli ordini del giorno, senza un minimo di illustrazione da parte del proponente? Io lo ritengo veramente fuori da ogni regola.

Dia la possibilità all'Assessore di illustrare brevemente la delibera, dia la possibilità se vi

sono interventi che sono chiarificatori, dopodiché si passa all'esame degli ordini del giorno, non c'è bisogno delle dichiarazioni di voto. Le dichiarazioni di voto le faremo alla fine, sull'atto finale, è proprio un momento diverso quello che io chiedo di fare, lo sottopongo a lei ma lo chiedo ai colleghi della maggioranza. Se possiamo procedere con un ordine che abbia un minimo di razionalità e anche di senso logico rispetto a quello che in passato è stato, e con il rispetto che c'è stato fino ad adesso tra maggioranza e opposizione io credo che possiamo lavorare tutti in un buon clima.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta fatta dal Consigliere Palmieri...

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: A volte è più semplice quando spiega il Consigliere che non il rettore dell'università, sull'esigenza ci sono dei regolamenti e quindi al di là della buona volontà del Consigliere Palmieri, qui si è messo in discussione il Regolamento, che non può essere messo in discussione dall'Aula. Il Consigliere Palmieri, molto garbatamente, ha fatto rilevare all'Aula, e spero che ogni singolo Consigliere approfondisca su quello che stiamo dicendo, si può votare una delibera, lo spiegava il Consigliere Palmieri, che non sappiamo perché e che cosa l'abbia determinata, quali sono i contenuti di questa delibera? Non mi pare che nella relazione generale l'Assessore si sia soffermato delibera per delibera, spiegando l'impianto che propone al Consiglio Comunale. Può un Consigliere Comunale votare, bocciare o astenersi su una delibera dove non è stato nemmeno illustrato dall'Assessore proponente? Perché lo Statuto, il Regolamento ci dice si apre la discussione sull'atto deliberativo? Perché ogni singolo Consigliere deve avere coscienza e conoscenza di quello che sarà chiamato a votare. Noi vogliamo stravolgere le regole.

Le cose della politica, lo hanno detto altri colleghi che stanno in Aula da diversi anni non chi vuole fare il professore e poi dice cose che non sono mai successe in quest'Aula, che ci sono gli aspetti politici, ma quelli del Regolamento. Anche quella che è l'intesa di ieri, che tra l'altro se un Consigliere avesse voluto richiamare il Regolamento e dire io presento ancora gli emendamenti e quant'altro, nessuno avrebbe potuto fare eccezione, richiamando ad un accordo fatto con il Presidente. Tra l'altro è stato fatto seriamente, ma non è stato fatto né un verbale, né c'era il tecnico che verbalizzava quello che abbiamo detto. È stata fatta un'intesa di massima che nel buon senso e nel rispetto di ogni singolo, stiamo mantenendo, ma se qualche consigliere in Aula avesse detto: Presidente, ecco, mentre l'Assessore stava facendo la relazione, presento gli emendamenti, lei non avrebbe potuto dire: c'è l'intesa di ieri. L'intesa regge fino a quando qualcuno non fa richiamo allo statuto, c'è la legge, c'è lo statuto, ci sono i regolamenti su tutto quello che partorisce la politica alla quale non possiamo mettercela sotto i piedi. Ma, al di là di chi come la vede la democrazia, la vede in un modo la vede in un'altra, al di là della libertà tanto decantata da qualche consigliere, questa è sopraffazione. Se si vuole insistere ancora nel dire, e Assessore richiamato anche da un consigliere che dice: non comprendo, e chiedo all'assessore di farmi comprendere e l'Assessore e il Presidente dice: no, non si apre la discussione su questo, si vota oppure si parla di ordini del giorno e quanto altro,

ma non è dovuto l'Assessore né il Presidente ritiene che quel consigliere venga, soddisfatta la richiesta di quel consigliere. Questa è libertà. Benissimo. Allora, grande la libertà del Popolo della Libertà che ancora possiamo parlare in tutta Italia, si può, si può ancora parlare. Io la richiamo a rispettare il regolamento. Il consigliere Palmieri e altri consiglieri chiedono che ad ogni delibera l'Assessore proponente la illustri, si faccia capire che cosa l'Aula deve votare. Dopo si apre la discussione sugli emendamenti e sugli ordini del giorno di quella delibera che l'Assessore illustra in Aula. Questo è il regolamento, non inventiamoci altre cose e l'Aula non deve votare niente, deve solamente rispettare quello che già esiste e quindi ha vicepresidente dell'Aula avrebbe dovuto ricordare bene il Consigliere presidente Moxedano, quando litigavo anche con l'opposizione, con il consigliere Signorile, richiamando che quelle erano le regole e che non ero il presidente di maggioranza o di opposizione, ma dovevo fare rispettare le regole e portare avanti i lavori dell'Aula. Lo ricorderà bene, ecco perché quasi sempre conducevo io l'Aula per fare in modo che si snellissero i lavori. Così lei non sta dando un contributo, né lei e né tutti i consiglieri della maggioranza, e avrebbe dovuto dare invece un contributo. Benissimo, andiamo avanti così.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, visto che lei ha fatto riferimento anche ai ruoli... Consigliere Moretto, vuole ascoltare un attimo cortesemente? Io vorrei chiarire all'Aula, anche se il consigliere Moretto non c'è, che la questione che abbiamo posto l'altro giorno all'Aula era proprio di chiarire come avremmo voluto condurre i lavori su queste delibere e l'Aula ha votato, non è che l'Aula non ha preso posizione. Cioè, quello di dire... L'altro giorno ha votato, l'altro giorno l'Aula ha votato sull'ordine dei lavori, cerchiamo di ricordarci perché qua si fa appello al regolamento, poi però quando non c'è, non ci piace facciamo la prassi. L'Aula l'altra volta ha votato e ha detto che noi avremmo fatto gli emendamenti, che si potevano presentare fino alla replica dell'Assessore sul piano formale, però per poterli approfondire tecnicamente si chiedeva di presentarli entro le 13.00 del giorno prima per dare modo alla maggioranza e ai tecnici di vedere la congruenza tra quelli che sono gli emendamenti presentati e le delibere. Ora, che si vogliano considerare gli atti deliberativi come atti disgiunti dal bilancio e si vuole dare una opportunità, ma non perché lo dice il regolamento, ma perché è necessario che si approfondisca un qualche tema di una qualche delibera, su questo ci sembrava che l'aspetto tecnico fosse quella della dichiarazione di voto. Si vuole fare diversamente? Purché non si metta in discussione sotto la voce "regolamento" che non c'è, quello di dire: riapriamo il dibattito, perché allora riaprire il dibattito significa ostruzionismo, emendamenti e quanto altro. E la presidenza dell'Assemblea nel rispetto, Guanci, del regolamento, vuole rispettare il regolamento e l'assemblea. Quindi l'assemblea l'altra volta ha dichiarato per chiarezza, perché l'aveva posto il consigliere Esposito Gennaro, che la discussione si doveva intendere unica, ma nessuno può disconoscere se ci sono aspetti politici che devono portare ad approfondire un singolo aspetto di ogni singola delibera, si apre un piccolo dibattito. Questa è la politica. Però non diciamo che questo è il regolamento. Questa è la politica, e su questa base si può fare anche una situazione. Allora, proprio per comprendere la politica con, io chiederei all'assessore Realfonzo di dirci brevemente di presentare la determinazione della tariffa, cioè di fare questa presentazione, la 389 sulla determinazione delle tariffe tasse, così politicamente diamo la possibilità a chi ritiene di fare un qualche chiarimento e di avere, prima di discutere, gli

ordini del giorno e gli emendamenti. L'assemblea è d'accordo su questa impostazione? Ci sono voti contrari? Gli astenuti? È approvata allora la proposta di fare una presentazione breve della delibera, in modo che se c'è qualche consigliere che vuole intervenire, interviene. Ripeto, volontà dell'Aula, volontà politica che viene compresa. Assessore, a lei la parola.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, chiedo scusa, ho verificato che alcuni consiglieri sono andati fuori per fare una piccola riunione per risolvere il problema, non vorrei che adesso fa la relazione e stanno fuori tutti quanti. Chiedo scusa, ma hanno chiamato i due tre consiglieri fuori, Moxedano, allora...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, abbiamo detto che c'è una brevissima illustrazione da parte dell'Assessore, di una o due minuti, poi se ci sono... politicamente abbiamo presentato un aspetto. Allora, fa una illustrazione. Politicamente abbiamo fatto una decisione che non ha certamente un problema regolamentare, prego Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Allora, molto sinteticamente, giusto per dare il là alla discussione. Questa prima delibera riguarda la determinazione delle tariffe della Tarsu, tiene conto del fatto che la quota della Tarsu comunale riguarda la raccolta e lo spazzamento dei rifiuti, naturalmente tiene conto del fatto che in base alla legge la tassa deve coprire al 100% il costo relativo appunto alla raccolta, tiene conto del fatto che la quota provinciale è ancora indeterminata da parte della Provincia e che quindi viene fissata la quota comunale, che è la stessa dell'anno passato, e viene tiene conto del fatto che in mancanza della quota provinciale relativa allo smaltimento, diciamo la quota della tassa a carico provinciale relativo allo smaltimento non è stata ancora definita, vi è quindi un sistema di calcolo mediante il quale, una volta che la Provincia aveva comunicato la sua quota, sarà determinato conseguentemente il livello della tassa. Come ho detto prima, la tassa copre il 100% per legge dei costi, e rimane inalterata, noi non abbiamo previsto alcun incremento della tassa. Poi ci saranno alcuni altri aspetti, potranno essere chiariti man mano che verranno... perché alcuni ordini del giorno ed emendamenti affrontano punti specifici e quindi ci sarà modo poi di approfondire alcuni aspetti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Palmieri chiede di intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa Presidente, mi ripeto ancora una volta perché uno di pochi provvedimenti per me poco chiari. Ripeto, poi il resto probabilmente ho presentato qualche emendamento, ma non ho presentato nulla perché per la verità sono perplesso rispetto ad alcuni atti allegati alla delibera che riguardano una corrispondenza intercorsa con la Provincia di Napoli e poi con la prefettura, con l'ufficio della prefettura e con l'ufficio del Ministero addirittura mi pare attraverso la prefettura. Il problema sarebbe l'interpretazione sul passaggio di competenze da Comune di Napoli a Provincia.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore!

CONSIGLIERE PALMIERI: No, perché credo che sia un problema che riguardi tutti, ma soprattutto la maggioranza. Lo voglio ripetere non per fare terrorismo, io posso

sottrarmi se non capisco bene, però alla fine dico: va bene, voto contro, però se comprendo può darsi pure che voto a favore. Allora, il problema è che vi è un passaggio di competenze sancito dalla legge che nel 2011 doveva trasferire le competenze a Sapna, a questo soggetto in qualche modo formalizzato dalla Provincia. Poi interviene una legge, non mi ricordo quale, non mi fate vedere gli atti, che in qualche modo deroga di un anno e dà la facoltà ai Comuni di continuare a gestire però nella legge in qualche modo non si fa richiamo ad un articolo del comma 5 quadro, il famoso comma 5 quater, che diventa oggetto nel Decreto Mille Proroghe di una rettifica. Voglio ricordare che quel Decreto Mille Proroghe non è stato convertito in legge perché il presidente Napolitano l'ha ritenuto incostituzionale in, non applicabile, per cui ci si è trovati - e credo ci si trovi ancora oggi - nell'imbarazzo di capire di chi deve essere la competenza nella gestione esazione delle tariffe Tarsu, e la cosa che mi crea poi l'ulteriore problema e preoccupazione è quando leggo nell'ultima missiva mandata dal prefetto, firmata dal prefetto dottoressa VIA, leggo questa nota datata 26 aprile 2012, che proprio è bella fresca, credo che sia l'ultima, poi se ce n'è un'altra ce lo diranno gli uffici, e dice: "Alla luce di quanto precede, non sembrano quindi sussistere i dubbi interpretativi esposti circa le competenze relative alla riscossione della Tarsu e della TIA in capo alle società provinciali". Ho capito, ma se facciamo noi la riscossione? Cioè, siccome io so che la Provincia invece, leggendo questi atti, sta in qualche modo pretendendo come dire di entrare in possesso di una propria competenza, tanto è vero che richiede il trasferimento delle banche dati e quanto, posso capire qual è la situazione allo stato, perché se devo leggere gli atti e interpretarli da quello che c'è qua, devo capire che è vero che non è responsabilità forse degli enti locali, o forse dell'Ente Comune di Napoli, perché il problema credo che sia diffuso anche agli altri Comuni della Provincia e dell'intero territorio regionale, però voglio capire che cosa stiamo facendo, stiamo operando in vacatio di legge, in vacatio di una norma chiara che definisca a chi le competenze?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Adesso il vicesindaco le dà questo chiarimento a cui lei fa riferimento.

ASSESSORE SODANO: Mah, io credo che il consigliere Palmieri ha posto una questione rilevante e in qualche modo si è dato anche la risposta, perché sostanzialmente, purtroppo, anche questa lunga corrispondenza che c'è stata tra il Comune, la Provincia e fino al coinvolgimento dell'ANCI, e in ultimo, come riferiva giustamente il consigliere Palmieri, nell'ultima missiva della prefettura dice una parola definitiva sull'ente che è competente per l'anno 2012. Ma questo elemento di confusione viene da almeno tre anni, dove di anno in anno si sta prorogando una competenza rispetto alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla riscossione dei tributi. L'incertezza era determinata dal passaggio che c'era stato tra la Camera e il Senato, in cui c'era stato un emendamento approvato, successivamente poi revocato, che prevedeva già per il 2012 la riscossione in capo al Comune. Questo emendamento, in sede di conversione, non è stato riconosciuto, per cui alla fine anche per il 2012 la riscossione dovrà farla la società provinciale. Tanto è che non più tardi del 16 maggio, il direttore centrale degli uffici risorse strategiche, hanno comunicato che provvederanno nei termini al trasferimento degli elenchi alla società provinciale per la riscossione. Ripeto, restano dubbi e incertezze che hanno molto condizionato la gestione nel corso di questi anni, perché ci sono Comuni che avevano già

provveduto alla gara per individuare il gestione della riscossione e che, chiaramente, si trovano in difficoltà. Ancora in questi giorni l'ANCI regionale, con il presidente Cuomo, sta approvando a definire un accordo con la società provinciale per fare salve quelle situazioni in cui già si è proceduto all'indizione della gara. Non è il caso del Comune di Napoli, per cui noi pensiamo, almeno nel 2012, se non dovessero sorgere nei prossimi giorni ulteriori modifiche, che pensiamo 2012 la competenza sia in capo alla società provinciale, e quindi gli uffici si attrezzeranno per trasferire i tabulati e consentire quindi che la riscossione la faccia la Sapna, con il gestore che hanno individuato con una gara di cui noi prendiamo solamente atto, trasferiamo e non abbiamo altra competenza. Speriamo che per il 2013 ci sia una parola definitiva rispetto a questa questione annosa che, come dire, non mette in condizioni gli enti e questo vale per noi ma anche per la Provincia di avere un quadro, una strategia ben definitiva su cui operare poi delle scelte.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, allora io passerei agli ordini che sono stati presentati, ben quattro, sono tutti a firma Lanzotti che è assente, chiedo al consigliere Moretto se li fa propri così li discutiamo. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Uno alla volta, con molta serenità.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Il primo riguarda i cittadini del quartiere Chiaiano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati distribuiti però, sia gli ordini del giorno che gli emendamenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il primo ordine del giorno riguarda i cittadini del quartiere Caiano: “In virtù della precedente crisi dei rifiuti dovuti all'impossibilità e al reperire nuove discariche, e successivamente dell'amministrazione individuò nel territorio di Caiano un sito per lo smaltimento dei rifiuti; che la popolazione, dopo la dimostrazione di dissenso per la scelta operata dal Comune a consentire a seguito di compensazione per il disagio sofferto, impegna il Sindaco e gli Assessori a mantenere la forma di agevolazione prevista per la Tarsu quale ristoro per la popolazione ivi residente”. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo avviare finalmente la discussione. Credo che dalle cose che ha illustrato l'Assessore sia evidenziata la necessità di aprire il dibattito sul contenuto di una delibera, c'erano dei dubbi, dei perché, il Comune riscuote ancora la tassa, la Tarsu, visto che c'era anche un richiamo da parte della prefettura che ormai dovrebbe essere in capo alla prefettura, anche facendo riferimento al comma 5 della quater, la legge Mille Proroghe, ed è una materia molto complessa, noi ci troviamo credo a trattare questo argomento al balzello che sono chiamati a pagare i cittadini anche se in parte si può dire usciti dall'emergenza. Ma la nostra città non ha bisogno di uscire

dall'emergenza, la nostra città dovrebbe rivendicare l'ordinarietà, quell'ordinarietà che purtroppo non c'è. La città è spaccata ancora in due, si vedono un po' i rifiuti per le strade, ma lo spazzamento è zero. E non parliamo poi delle periferie. Le periferie sono ancora delle discariche a cielo aperto; la sofferenza è che, specialmente in questi giorni di calura, dobbiamo già fare la lotta con le blatte, che si trovano mentre passeggiamo sui marciapiedi, ce le ritroviamo nelle case, questi maledetti insetti che noi abbiamo la capacità di fare diventare tutto endemico. Era un insetto che non faceva parte... Purtroppo sono arrivate qualche anno fa, non abbiamo provveduto a pulire le fogne, non abbiamo provveduto a disinfettare le strade, non provvediamo allo spazzamento, alla dissertazione lungo i marciapiedi e questi insetti sono diventati ormai endemici nella nostra città, per non parlare poi dei ratti e quanto altro. All'ordine del giorno questo dice, dice tra l'altro, dovendo pagare la tassa più alta rispetto a tutte le città d'Italia, non abbiamo il servizio, poi facendo riferimento al quartiere di Chiaiano che ha subito la discarica per diversi anni e che, qualche anno fa, durante l'emergenza, dopo proteste ovviamente opposizioni del popolo di Chiaiano, si videro costretti ad accettare per l'ennesima volta l'apertura della discarica di Chiaiano. Il Consiglio Comunale all'epoca votò all'unanimità l'ordine del giorno per considerare questo pesante disagio, ancora maggiore rispetto al resto della città, di considerare che questa popolazione quantomeno avesse uno sgravio della Tarsu. Questo l'ordine del giorno proposto dal consigliere Lanzotti, lo ricorda all'Aula, richiama l'attenzione dell'Assessore affinché consideri questo aspetto grave del territorio di Chiaiano e possa avere maggiore attenzione sull'applicazione della Tarsu riconoscendogli una riduzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, grazie. Ora c'è Santoro, Guangi e Nonno.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Rispetto a questo ordine del giorno in qualche modo per certi versi è superato, è superato dal fatto che il Consiglio Comunale ha già notato il 30 novembre 2011 la volontà di rinnovare e reiterare, anche per tutto il 2011, lo sgravio del 50% per le famiglie di Chiaiano, quindi è una volontà che è già assodata. Sarebbe anche inutile rivoltarlo. Quello che oggi invece siamo chiamati a fare è un'altra cosa, cioè a fare in modo che ci sia esecuzione di questa volontà che il Consiglio Comunale già ha manifestato all'epoca, cioè che ci sia copertura economica. Siccome tra l'altro in tale senso abbiamo notato che la copertura non c'era, io sono cofirmatario con il collega Moxedano ed altri di un emendamento tecnico che serve a prevedere la copertura. Quindi, la volontà politica contenuta in questo documento è condivisa, è già stata votata dal Consiglio Comunale e quindi è inutile rimettere in votazione la stessa cosa, invito i colleghi del PDL Napoli, il collega Moretto, collega Guangi, a sottoscrivere anche loro l'emendamento per dare copertura perché è giusto che sia una decisione patrimonio dell'intero Consiglio Comunale e per questo li invito a sottoscrivere e quindi essere anche loro presentatori dell'emendamento che serve a dare la copertura finanziaria perché delegare ancora al Sindaco, all'Assessore, sembra che uno si vuole lavare le mani. Noi già l'abbiamo deciso: per Chiaiano deve essere riconosciuto, anche per la tassa sui rifiuti del 2011, cioè fino a che ha funzionato la discarica, lo sgravio del 50%. Quello che noi dobbiamo fare oggi è fare in modo che ci sia la copertura finanziaria per dare seguito a questa volontà già manifestata, quindi in maniera veramente molto serena. Invito i colleghi a sottoscrivere anche loro l'emendamento, ovviamente poi ci confronteremo con

l'amministrazione comunale che mi auguro abbia la sensibilità di dare poi parere favorevole all'emendamento che il Consiglio Comunale, al di là di tutto, sono convinto che potrà votare a larga maggioranza e quindi, ritirare questo ordine del giorno, ma più che altro perché, ripeto, è inutile rimettere in votazione un documento che il Consiglio Comunale già ha votato. L'abbiamo già votato il 30 novembre, non possiamo rivotare sempre gli stessi documenti. È una volontà già decisa, passiamo avanti e diamo concretezza a una volontà già manifestata.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è una richiesta di ritiro dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma mette ai voti la proposta? Perché si sono ci sono ancora altri interventi. Se mette la proposta, parlo contro la proposta che fa il consigliere Santoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, la proposta è quella di ritirare, è pregiudiziale. Prego, Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Io ti ringrazio per l'invito Consigliere Santoro, ma credo che il nostro ordine del giorno vada a rafforzare l'emendamento che avete presentato. Ti ringrazio per l'invito, ma credo che io ho avuto anche modo di parlare con il Sindaco di questa problematica, credo che sia una problematica molto sentita dal territorio e quindi faccio appello anch'io a tutti i consiglieri, all'Assessore, affinché si possa veramente dare molta attenzione a questo problema. In qualità anche di Presidente della Commissione di indagine sulla discarica di Chiaiano, volevo spendere alcune parole. Innanzitutto tempo qualche anno fa, da consigliere municipale, avevamo presentato anche un emendamento, presentammo delle indicazioni al Consiglio Comunale chiedendo che si facesse attenzione soprattutto all'ottava municipalità, perché credo che la discarica di Chiaiano non è un problema che abbracci soltanto Chiaiano, ma ci sono altri quartieri limitrofi come Piscina La Marianella, la stessa Scampia, che comunque si ritrovano con lo stesso problema degli abitanti di Chiaiano. So bene che è difficile, era difficile ed è difficile già oggi per Chiaiano allargare anche alle altre circoscrizioni, ex circoscrizioni, ma credo che bisogna dare, caro Assessore, l'attenzione dovuta a questo problema. Quindi, parlo a nome mio ma anche a nome del consigliere PDL, noi chiediamo che all'ordine del giorno venga portato avanti e venga rafforzato con l'emendamento che è stato presentato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che il vicesindaco voleva intervenire. No, ci sta Rinaldi, prego. Nonno e Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Semplicemente per riportare la posizione unanime della maggioranza, la quale ha preparato in maniera collettiva e condivisa l'emendamento tecnico per reperire i fondi per dare seguito esecutivo alla votazione di novembre in questo Consiglio con la quale impegnavamo la Giunta e l'Amministrazione a tenere ferma l'agevolazione per la TARSU dei cittadini residenti di Chiaiano. Quindi, per quanto ci riguarda, l'ordine del giorno presentato prima dal consigliere Moretto e poi rafforzato dal consigliere Guangi, è assolutamente pleonastico, andrebbe a riprodurre un

ordine del giorno già votato in questo consiglio e andrebbe al di sotto dell'asticella che questo Consiglio si appresta a varare, ossia la votazione di un emendamento che trova i fondi per rendere esecutiva quella proposta. Quindi, nel limitare al massimo l'intervento diciamo per evitare che la discussione da una esigenza di libertà diventi semplicemente il rito funebre della democrazia, mi fermo qui diciamo, invitando, se l'opposizione ritiene opportuno, il ritiro dell'ordine del giorno, altrimenti noi esprimiamo parere negativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Io parlo in base a esperienza vissuta diciamo così in materia di discarica, visto che su questi argomenti ne abbiamo visti di diversi colori. Voglio ricordare al consigliere Rinaldi, lui non era consigliere, che nel 2006, ottobre 2006, il Consiglio Comunale di Napoli votò un ordine del giorno identico a quello che tu poco fa hai notiziato. Era un ordine del giorno che prevedeva che a Pianura non venissero aperte discariche, che a Pianura si iniziava a trovare le forme di compensazione, si doveva iniziare a parlare di bonifica e neppure poi un anno e mezzo dopo in una delle cicliche emergenze rifiuti ci fu qualcuno, poi saranno gli anni poi a sviscerare i validi motivi, ci fu qualcuno che all'interno delle istituzioni in maniera criminale se riapriamo Pianura. Quindi tu mi dici, abbiamo già votato un ordine del giorno, e io ti dico che ne sono fiero, sono contentissimo, ma qualsiasi cosa possa ulteriormente rafforzare quell'indirizzo, qualsiasi contributo arriva in quella direzione, per quanto mi riguarda va sempre accettato e non perché ci sono delle paternità politiche da prendere, perché qua è pacifico nessuno più vuole aprire discariche, nessuno più vuole martorizzare quei territori. Però ti ricordo appunto che dall'interno delle istituzioni nel 2007, che ci fu qualche personaggio in maniera trasversale che voleva riaprire Pianura, e Pianura era Pianura, erano 43 anni di discarica tossici, di tutto, non era Chiaiano che per quanto c'era stato un crimine è limitato a quattro anni e tre anni. Allora vi dico che se possiamo fare ancora qualcosa in più, perché io per esempio ho presentato degli emendamenti che chiedono addirittura di non fargliela pagare la Tarsu a quegli abitanti che vivono a Chiaiano, perché Pianura non li ha mai avuti per esempio le forme di compensazione, mai, e dico mai. A Pianura pagano tasse a pisani per le fogne che non hanno, pagano sulla bolletta dell'acqua anche i contributi per le fogne di fronte alla discarica le fogne non le hanno. Quelle compensazioni non sono mai arrivate e quindi non esiste ordine del giorno pleonastico, ma esiste la volontà sempre rafforzata giorno per giorno, ponendo i paletti ogni minuto perché il malaffare si annida in tutte le parti. Domattina oggi ci troviamo un prefetto che ha veramente cambiato direzione, non voglio parlare male del precedente, però dico che quello di oggi è un prefetto che sa fare il suo mestiere e lo fa in maniera mettendoci la faccia, colpendo dove deve colpire in diversi settori. Allora, io vi invito a votare questo ordine del giorno, ho presentato degli emendamenti che addirittura chiedono di non fargliela pagare proprio, a meno nell'ambito, nella cinta ristretta di 6 km, ai 5 km, i 3 km, perché vivere di fronte a una discarica, per quanto possa essere stata gestita bene – e non lo è stata quella di Chiaiano – vi dico che non è cosa facile per gli abitanti. Allora, io mi auguro che quanti più paletti vengono in questa direzione, possono soltanto servire. Lo ripeto, nel 2006, in questa Aula, all'unanimità votammo contro la riapertura della discarica, mi sono trovato un anno e mezzo dopo a passare le note vicende perché nessuno rispettò il volere di questo Consiglio Comunale. Parzialmente ho avuto la mia

soddisfazione quando il nostro ex Sindaco è venuto a deporre a mio favore, ricordandole queste cose e allora non voglio travalicare gli argomenti, però voglio ricordare che ci sono a volte dei segmenti delle istituzioni che sono sordi da un orecchio e pur di risolvere altre nefandezze camminano sulle esigenze della collettività e delle popolazioni interessate. Allora io vi invito a votarlo questo ordine del giorno e se è il caso ne voteremo altri 50 e altri 60 e altri 70 per non ripetere gli errori del passato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il vicesindaco per un brevissimo chiarimento.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente, ma veramente per amore di verità. Credo che noi qui siamo discutendo la delibera che fissa il tetto per la determinazione della Tarsu. Primo. La parte, la quota comunale non viene aumentata, verrà aumentata la quota delle province e quindi il primo atto politico che questa amministrazione non aumenta la quota a carico dei cittadini sulla Tarsu. Secondo, un anno fa la discarica di Chiaiano era aperta, la discarica di Chiaiano oggi è chiusa e dobbiamo ringraziare soprattutto il Sindaco per la determinazione, ero presente all'incontro dal Ministro Prestigiacomo perché non solo si voleva andare avanti su Chiaiano ma se ne voleva aprire un'altra a Chiaiano, un'altra a Marano e un'altra a Pozzuoli, a Mugnano. Se il commissario Verzì è andato via, probabilmente è anche grazie alla determinazione di questa amministrazione a dire di no a nuove discariche in quel territorio. Allora, siccome ogni tanto torna questo discorso sul fatto che noi saremo insensibili, non solo siamo insensibili ma c'è un atto del Consiglio Comunale già votato che però credo che sia estraneo a questa delibera. Qui stiamo determinando la quota, la quota che non può essere superata e sappiamo che questo rappresenta un elemento di sofferenza per la SIA perché sappiamo già che queste risorse non consentono in modo adeguato di fare quello che viene segnalato in questa Aula, che a noi è ben noto, che la città non è spazzata come noi vorremmo, ma la situazione che abbiamo ereditato era drammatica, una azienda in ginocchio, una azienda con grossi debiti con i fornitori, ancora abbiamo difficoltà per avere officine di manutenzione che fanno il servizio e quindi abbiamo spazzatrici ferme, ne avremo tra una settimana finalmente dieci anche con una modifica con un idropulitrice che consentirà di anche di lavare le strade, lo avremo tra qualche giorno, abbiamo bisogno di trovare altre risorse e speriamo di farlo nel corso dell'anno con la manovra di assestamento, speriamo di avere altre risorse per consentire e per arrivare alla definizione del contratto di servizi che, come sapete, non c'è ancora nel Comune di Napoli e la SIA. Come ripeto, per quanto riguarda questi ordini del giorno, io mi associo a chi faceva l'invito a Moretto e agli altri consiglieri del Popolo della Libertà di ritirare questo ordine del giorno, ne discuteremo non tra qualche anno ma tra qualche ora quando andremo a discutere sulla copertura dell'emendamento presentato da tutti i gruppi rispetto ai quali c'è la volontà dell'amministrazione di dare il parere positivo. Il Sindaco l'ha già detto, l'ha già comunicato, lo faremo, ci è sembrato giusto che venisse dal Consiglio perché è un riconoscimento al lavoro e all'ordine del giorno che il Consiglio aveva dato a novembre, non è stata disattenzione da parte della Giunta, credo che sia una normale e corretta dialettica tra Giunta e Consiglio che questo emendamento, voluto dal Consiglio, sia confermato. Questo per il 2012. Sul 2013 poi discuteremo. Io penso che il ristoro ambientale deve essere rappresentato, come ha detto anche una sentenza del Consiglio di Stato, deve essere dato per interventi di ristoro ambientale effettivi, le operazioni di

riduzione del pagamento della TARSU sono operazioni che non riguardano la scelta dell'assessorato all'ambiente, ma riguardano una scelta di politiche che fa l'intero Consiglio e quindi devono andare a trovare copertura della fiscalità generale del Comune. Credo che per il 2013 dobbiamo lavorare seriamente perché, chiuse le indagini della Procura, si possa mettere una parola fine a quella discarica, che cominci il keping, che cominci l'operazione di chiusura definitiva, perché se c'è cattivo odore non è perché ci sono degli sversamenti ma perché non si è ancora proceduto alla copertura. Questo è l'impegno su cui dobbiamo lavorare e questo vale anche per Pianura. È evidente che tutta quell'area merita bonifica, e su questo il Governo è ancora carente. Noi abbiamo tre siti a Napoli: Pianura, Bagnoli e Napoli orientale, dove non ci sono le risorse a sufficienza, il Sindaco è stato dal Presidente della Repubblica, continueremo ancora ma c'è bisogno di trovare le risorse per completare le bonifiche di cui ha bisogno la città di Napoli. Ripeto, tutto questo ha poco a me vedere con questo atto che stiamo discutendo, quindi io capisco tutta la normale dialettica consigliere, però mi appello caldamente a che di questa questione, discuteremo di qui a qualche ora, adesso andiamo alla approvazione dell'emendamento proposto da tutti i gruppi per la copertura finanziaria dello sgravio per la Tarsu.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io penso che si faccia un po' confusione, devo dire la verità. Perché noi stiamo facendo... dobbiamo fare due cose diverse: l'emendamento viene dopo e quindi la cosa che viene prima non può essere pleonastico a quello che viene dopo. Se ci fosse stato l'impegno da parte dell'amministrazione a quella che era stata la condivisione del Consiglio Comunale, non vi sarebbe stata la necessità di fare un ulteriore ordine del giorno per impegnare la Giunta a vedere dopo che cosa dobbiamo fare e questo non è stato fatto e né ci sarebbe stata la necessità da parte dei consiglieri di maggioranza o anche di opposizione di fare l'emendamento. Adesso noi non sappiamo che cosa c'è, al di là delle dichiarazioni di paternità, perché poi alla fine se uno mi dice che questo è pleonastico, ritirato perché c'è il mio, mi sembra che sia una corsa solo alla paternità. Ma correttamente, per fare quello che viene dopo, Presidente, dobbiamo fare quello che viene prima, cioè riaffermare il principio del Consiglio Comunale ribadendo questo ordine del giorno, votandolo e approvandolo, perché questo è l'indirizzo che dà il Consiglio Comunale affinché dopo, tra due tre ore, questa notte, domattina, quando arriveremo all'emendamento.

Con questo noi, maggioranza e opposizione, credo, se mi dicono che c'è un emendato dopo, non possono bocciare l'indirizzo per poter fare poi dopo l'emendamento, stando alle regole, io richiamo sempre alle regole, non c'è nulla da ritirare. Dobbiamo votarlo, mi auguro, credo, che non ci sarebbe nessun motivo di votare contro perché riafferma il principio del Consiglio Comunale precedente, che l'amministrazione ha disatteso e questo Consiglio Comunale in questo momento o ribadisce, ridà il mandato all'amministrazione di applicare, di trovare il sistema che poi noi stessi, con l'emendamento che propone il Consiglio, suggerisce all'amministrazione. Queste sono le regole e quindi non possiamo che, nel rispetto di quello che stiamo facendo stamattina, votare l'ordine del giorno e successivamente facciamo al quale sicuramente ci sarà la nostra approvazione, la nostra firma se ci consentiranno di firmare l'emendamento. Noi

lo davamo per scontato perché già il Consiglio l'aveva approvato, qualcuno molto più attento ha visto che era stato disatteso e quindi, ordine del giorno ed emendamento vanno insieme. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Mansueto, prima di dare la parola all'Assessore. Mansueto, prego.

CONSIGLIERE MANSUETO: Infatti volevo richiamare poi l'attenzione e anche il parere favorevole dell'assessore al bilancio, perché già ha espresso bene il vicesindaco in merito al parere favorevole all'amministrazione su questo ordine del giorno. Bene ha anche fatto il collega Moretto, forse sicuramente oggi per la sua camicia che ci permetterà sicuramente di dare l'ulteriore capacità di impegno in questa fase. Siccome prima di tutto la distinzione che ci deve essere sicuramente dall'esperienza della capacità del consigliere Moretto pone l'attenzione, sicuramente perché mi hanno detto pochi minuti fa che vi è stato anche un attento intervento del consigliere Moretto, come ultimamente e come l'ultimo intervento pone all'attenzione l'esperienza del consigliere Moretto ma anche le capacità di questa Aula e il rispetto di questa Aula. Allora Presidente, cominciamo a dare non i primati a questa Aula, se il consigliere a nome della maggioranza, il collega Rinaldi, a insieme della maggioranza dichiara che favorevolmente e quindi ha proposto, non abbiamo bisogno di primati in questa Aula ma abbiamo bisogno di fare rispettare le regole, di dare qualcosa di positivo questa città in quelle aree martoriate come ben sottolineava il vicesindaco. Abbiamo parlando però di Chiaiano in questo caso, e anche la sensibilità del consigliere Guangi, in qualità di presidente non nonché diciamo di esperto di quella municipalità presidente della commissione d'indagine di Chiaiano, ha ritenuto opportuno fare un intervento sicuramente non politicizzato ma con una attenzione perché lui si sente cittadino come noi ci sentiamo cittadini della città di Napoli di tante municipalità ma in particolare modo di quella attività dove lui attualmente svolge. Allora pregherei l'Assessore Realfonzo, al di là del tatticismo e tecnicismo che il presidente Pasquino deve ottemperare, pregherei anche l'assessore Realfonzo di esprimersi eventualmente, visto che non sicuramente sarà stata una strategia del vicesindaco di demandare poi ad un'ulteriore approvazione del bilancio, quindi con parere negativo dell'assessore Realfonzo. Allora, prima di procedere eventualmente al voto di questo ordine del giorno, pregherei l'assessore Realfonzo di esprimersi per la parte contabile, perché per la parte di indirizzo politico il vicesindaco ha dato parere favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Realfonzo, se dà il parere su questo. Ah, mi scusi, Grimaldi. Ha la facoltà il consigliere Grimaldi di intervenire.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Va beh, io pensavo che questa discussione stesse per terminare, perché io penso che è un bene per questa città quando questo Consiglio condivide le scelte che si fanno per la città. Quindi veramente pensavo che fosse inutile tutta questa discussione sull'ordine del giorno. La cosa che però in questo momento chiede il Consigliere, secondo me stravolge un poco le regole, perché la delibera del bilancio viene dopo. Allora, per evitare di iniziare una nuova discussione, ci sarà tempo e modo perché l'Assessore al bilancio darà al suo giudizio sull'eventuale emendamenti a

favore o contrario. Quindi ritengo di finirla qui, perché altrimenti diventa complicato per tutti. Io penso che noi dobbiamo stare a quello che è la discussione che pone l'ordine del giorno, ci sono stati interventi a favore, contro, diciamo differenziati, siamo alla fase del voto. Presidente, mettiamo a voto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Assessore, come amministrazione, di darci il suo parere. Favorevole o contrario all'ordine del giorno, lo mettiamo ai voti.

ASSESSORE REALFOLZO: Dunque, l'ordine del giorno tocca un punto molto importante, la questione della Tarsu che abbiamo rispetto alla quale, come è noto, che io sono stato favorevole fin dall'inizio, però il punto è che, come veniva detto prima dal vicesindaco, la discussione in realtà su questa questione qui non è opportuna perché questo ordine del giorno fa riferimento a una previsione di spesa che non è tema di questa delibera. Questa delibera non contiene capitoli di spesa, tanto meno capitoli di spesa relativi all'ambiente, quindi l'ordine del giorno insiste su una delibera che non è competente sulla materia. Per queste ragioni, sarebbe opportuno che fosse ritirato, in caso contrario il parere dell'amministrazione è sfavorevole per questa ragione, non nel merito della questione ma in quanto l'ordine del giorno non riguarda la delibera adeguata a dare risposta al problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, abbiamo il parere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ormai è chiuso, Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, Presidente, anche perché in seguito poi ci ritorneranno. L'ordine del giorno sulla manovra di bilancio. Il bilancio di previsione si compone in tre fasi: questa, il riequilibrio e l'assestamento. L'indirizzo può essere recepito subito, potrà essere recepito con la manovra di riequilibrio e con la manovra di assestamento. L'emendamento invece è una scelta esecutiva sul bilancio di previsione che si presenta adesso. Approvare quell'ordine del giorno non c'entra niente la spesa contabile, cioè non c'è un impegno contabile perché quello è un indirizzo. Se poi dopo arriva un emendamento e questo emendamento fissa anche la cifra e si fa una operazione di approvazione, perché mi pare che si approva questo e in termini di indirizzo mi pare ovvio che si approverà anche l'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza. Quindi si va a un indirizzo che rafforza una scelta esecutiva sul bilancio con l'emendamento, credo che non c'entra nulla l'impegno contabile perché non è fatto riferimento ad alcuna cifra ma è un indirizzo, ecco.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: In parte ha risposto il consigliere Borriello, perché sembra strano che l'Assessore al bilancio si confonde un po', ma anche il vicesindaco si confonde.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Per favore! Cortesemente, continui consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La discussione sul bilancio e quando si fa discute un ordine del giorno non c'entra nulla la questione del bilancio. La questione del bilancio è la seconda fase. Sembra strano che l'Assessore al bilancio ci venga a dire che è un ordine del giorno non collegato, perché noi correttamente abbiamo il dibattito e il Consiglio Comunale, al di là della questione algebrica, lo dicevo anche nella discussione generale, l'aspetto politico del dibattito, che dà l'indirizzo di quello che noi vogliamo fare, di quello che è il programma dell'amministrazione. Poi andiamo a vedere la manovra contabile. Noi in questo momento stiamo affermando il principio dell'indirizzo che il Consiglio Comunale tra l'altro ha già votato, quindi riafferma un principio che ha già espresso il Consiglio Comunale. Dopo, nella manovra di bilancio, quando arriverà l'emendamento, quell'indirizzo che ha dato viene immediatamente, perché fortunatamente non è un indirizzo che noi andiamo a fare in un'altra sessione di bilancio ma lo facciamo in questa, quindi tecnicamente entriamo poi nel merito della manovra di bilancio, che nell'aver accolto l'indirizzo una volta e affermato per la seconda volta oggi, andiamo a trovare nella manovra di bilancio, attraverso l'emendamento che presenta eventualmente perché annunciano che c'è, quando ci sarà, e andiamo a discutere l'emendamento vediamo come incastrarlo tecnicamente nella manovra di bilancio. E abbiamo esaurito l'indirizzo che ha dato il Consiglio e abbiamo esaurito anche la parte tecnica. Credo che è così elementare, che è stato votato. Io gli ho fatto votare dieci volte. Il Consiglio Comunale ma sa quante volte ha votato documenti di indirizzo, e poi siamo stati costretti perché lo ricordava Marco Nonno prima, perché cambiavano le cose, perché gli impegni assunti in Consiglio Comunale non venivano mantenuti, allora non sfugge a nessuno la necessità, la correttezza di riportare alla discussione un qualche cosa che, anche se già votato, però non è stato tenuto in considerazione dall'amministrazione. Allora oggi noi votiamo l'indirizzo, affermiamo ancora una volta e certamente, quando lo metterà ai voti, per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è Mondo e poi Fiola.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente chiedo scusa, per capire le regole con le quali ci muoviamo oggi. Lei ha fatto esprimere il parere all'amministrazione, a quel punto il dibattito è chiuso e dovremmo votare, altrimenti per questa strada non è che siamo esercitando la libertà, stiamo esercitando gli amici al bar, parliamo quando si vuole. Se invece ci atteniamo alle regole, che in particolare Consigliere Moretto ci richiama sempre al rispetto, dichiarazione di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RINALDI: Moretto, ti ho citato positivamente, ma in senso critico al Presidente, quindi... Mi rendo conto dell'esuberanza con cui si è venuto in questa giornata, però parlavo con il Presidente. Quindi, Presidente, è per capire come ci

dobbiamo regolare oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, chiudiamo con Fiola e via. C'è stata una mia interpretazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo ai voti, io ho già chiesto il parere all'amministrazione. Fiola per piacere, così...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma io velocemente. Proprio sulla base di quelli che mi precedevano e dividevano che questa è una cosa già affermata, cioè come dire, il fatto che poi ci sia presentato un emendamento viene un attimo dopo. Ma questa è stata una cosa affermata già nella scorsa consiliatura, poi ripresa l'anno scorso, possiamo riaffermare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: Ma l'emendamento viene un attimo dopo. Cioè è una cosa già affermata, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, metto in votazione l'ordine del giorno per appello nominale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

RESIDENTE PASQUINO: Per piacere, l'abbiamo discusso a lungo, andiamo per appello nominale. Consigliere Santoro, guardate, io trovo tante contraddizioni ma ne dobbiamo prendere atto che alla fine la politica vuole piegare le istituzioni con la prassi e i regolamenti, quando invece sappiamo tutti che ci sono altri aspetti del problema. Allora, a questo punto, metto in votazione per appello nominale l'ordine del giorno presentato dal consigliere Lanzotti, che è assente, che è fatto proprio dal consigliere Moretto. Chi vota favorevole dice sì, chi vota contrario dice no, chi si astiene lo dichiara.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello Nominale)*

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, chiusa la votazione con: 7 favorevoli, 27 contrari, 6 astenuti. L'ordine del giorno è respinto. Secondo ordine del giorno in merito a questa delibera, sempre a firma di Lanzotti che è assente, ma vorrei sentire se il consigliere Moretto lo fa proprio. Riguarda sempre questa delibera, considerato che la quota delle tariffe Tarsu di competenza del Comune di Napoli rimane invariata rispetto agli atti 2010 – 2011, tenuto conto che i cittadini ricordano ancora le immagini dei rifiuti riversati per la città, e la crisi vissuta negli anni dalla città per le gravi difficoltà inerenti alla raccolta smarrimento dei rifiuti. Che la città di Napoli vive da sempre, ma particolarmente in questi ultimi tempi, una gravissima crisi economica, che la famiglia napoletana ha visto calare di molto le risorse economiche, impegna il Sindaco e gli Assessori a non

aumentare ulteriormente la Tarsu. Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: È chiaro che l'ordine del giorno mette in evidenza uno stato di disagio complessivo della nostra città. Anche stando ai dati ultimi che sono stati riportati dalla stampa, lo stato di povertà che sta attraversando il città, la fuga, dal milione e 80 mila persone nell'ultimo censimento, siamo scesi sotto il milione, 946 mila abitanti. Questa la dice lunga, significa che non c'è più modo di viverla la nostra città e quindi ci dovrebbe fare riflettere, fare riflettere su tutta quella che è l'economia della nostra città, e guarda caso in una città dove rispetto alle altre, perché leggevo appunto qualche giorno fa sul giornale, ma non una sola volta nelle rubriche che scrivono i napoletani, che quando vanno fuori e vedono come si vive nelle altre città, come sono accoglienti le altre città, l'assenza di spazzatura per le strade, le aiuole fiorite, un paesaggio sicuramente degno di essere guardato, degno di essere vissuto, mentre quando poi si ritorna nella nostra città quelle bellezze naturali, quell'incanto che dovrebbe essere molto superiore rispetto a tutte le altre località del nostro paese, invece ci si sprofonda in un qualche cosa veramente di sconcertante. La cosa che più risalta agli occhi è il vissuto della sporcizia della nostra città, l'abbandono totale delle strade, eppure in questa città tanto martoriata è la città più tartassata dell'Europa, non soltanto del nostro paese, dove la tassa dei rifiuti è la più alta, dove l'IMU diventa più alto delle altre città, anche di quelle del nostro hinterland napoletano, che i servizi che offre questa città sono al di sotto degli standard di nessuna altra città sia italiana che europea. Allora, che cosa noi chiediamo? Chiediamo che ci sia una maggiore attenzione laddove si chiede in continuazione l'aumento della Tarsu, al di là anche poi del calcolo che è stato oggetto di una mia proposta di delibera che dovrebbe essere nel futuro, spero al più presto sarà così, non calcolata sui metri quadri dell'appartamento ma sull'esigenza e su quelli che sono i consumi di una famiglia. Questo va proprio in considerazione di quello che è stato affermato in questi giorni dal censimento, che le famiglie numerose, quelle grandi famiglie napoletane che potevano e quindi dovevano pagare qualche cosa in più perché c'erano più persone in una famiglia, non esistono più, non ci sono, perché i giovani sono costretti ad andare via e quindi queste belle famiglie numerose di un tempo sono ridotte a uno o due tre persone. Questo è il valore complessivo che ha fatto scendere al di sotto del milione di abitanti la nostra città. E in considerazione di tutto questo, che noi chiediamo una maggiore attenzione al di là poi di chi saranno le competenze future, se l'incasso lo dovrà fare e sarà competenza della Provincia, del Comune o quanto altro, di considerare i costi altissimi di una famiglia napoletana per una qualche cosa che comunque non gli viene dato. Allora, a questo facciamo un appello, chiediamo un impegno che il consigliere ha voluto mettere in evidenza con questo ordine del giorno, di considerare tutte queste condizioni per fare sì che questa Tarsu nei prossimi anni, non quella del 2012 che già è stato stabilito, ma nei prossimi anni non abbia ancora a militare e rendere ancora più difficile la permanenza dei napoletani, dei residenti in questa nostra bella città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Allora, se non ci sono altri interventi, chiedo il parere dell'amministrazione. No, scusate, c'è un intervento. Dichiarazione di voto da parte di Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Io preannuncio il mio voto favorevole all'ordine del giorno

del consigliere Lanzotti, fatto proprio dal consigliere Moretto. Questo va nel senso di quanto illustrato poco fa dall'Assessore, dal vicesindaco Sodano. Quindi penso che poi, soprattutto sull'ordine del giorno successivo, avremo modo di discutere. Penso che su questa cosa siamo tutti d'accordo, voglio dire, l'impegno è pacifico della pubblica amministrazione di non provvedere a nessun aumento futuro per la quota che gli compete della Tarsu ai cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Dopo l'illustrazione fatta dal consigliere Moretto, in merito all'ordine del giorno presentato dal consigliere Lanzotti e fatto proprio dal consigliere Moretto, e dopo anche l'intervento fatto dal Consigliere Nonno, credo che parole per continuare ce ne siano poche, però credo che da parte mia è un voto favorevole a questo ordine del giorno in quanto credo che questa città paghi la Tarsu più alta rispetto a tutte le altre città di Italia e quindi, per le condizioni in cui versa la nostra città, credo che questa amministrazione comunale dovrebbe avere un po' più di attenzione, soprattutto per questi cittadini, che soffrono quotidianamente questo atavico problema che è presente sulla nostra città. Quindi ripropongo in mio voto favorevole all'ordine del giorno del consigliere Lanzotti, e vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il consigliere Moretto chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Sull'ordine dei lavori. Vogliamo fare una verifica del numero legale? Considerato che stiamo facendo una sessione di bilancio, sarebbe opportuno che i consiglieri seguissero. Quindi vediamo un attimino se sono presenti, se danno importanza a questa seduta.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la richiesta del numero legale da parte del consigliere Moretto. Facciamo l'appello. Mi pare che siamo abbondantemente sopra.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, presenti 38, quindi è abbondantemente presente il numero legale consigliere Moretti, mi pare che siano numeri che superano abbondantemente la quota. Allora, Assessore, se ci vuole dare il suo parere sull'ordine del giorno, così lo mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE GUANGI: Per appello nominale, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo chiede lei?

CONSIGLIERE GUANGI: Sì, sì.

PRESIDENTE PASQUINO: E sono tre. Moretto, Nonno e Guangi per appello minale. Allora, Assessore se ci dice...

ASSESSORE REALFONZO: Allora, l'ordine del giorno impegnerebbe la Giunta su un tema che naturalmente è caro, il nuovo aumento della Tarsu. Però il punto è che per come è posto l'ordine del giorno, non è accoglibile, e il parere dell'amministrazione è contrario e questo perché l'evitare dell'incremento della Tarsu significherebbe anche agire sulla quota provinciale, che non è sotto il controllo del Comune e quindi, naturalmente, per questa ragione, non possiamo che respingere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora metto in votazione l'ordine del giorno con il parere negativo dell'Assessore. Quindi, appello nominale, facciamo l'appello per chi vota a favore dell'ordine del giorno dice sì, chi vota contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. Procediamo.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

PRESIDENTE PASQUINO: Se vogliamo fare la chiamata per gli assenti, perché questa è una votazione e quindi facciamo una doppia chiamata.

SEGRETARIO GENERALE: (*Chiamata per gli Assenti*)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, i risultati della votazione, che si è conclusa, sono: 28 contrari, 5 favorevoli, 5 astenuti. Respinto. Terzo ordine del giorno, sempre a firma di Lanzotti, chiedo formalmente al consigliere Moretto se lo fa proprio, mi dice di sì con il capo, questo ordine del giorno: "Impegna il Sindaco e gli Assessori a prevedere per la Tarsu agevolazioni alle famiglie in disagio economico". Allora, se vuole dirci il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vede, noi parliamo di stato sociale. Molto spesso, specialmente questa amministrazione, con il suo Assessore alle politiche sociali, si parla di stato sociale, si parla di intervenire nelle cose più inimmaginabili dove l'amministrazione si vanta di intervenire nell'apertura delle case di ascolto, nell'apertura di assistenza di strada, nella costruzione di case agli extracomunitari, tutte cose legittime, importanti per uno stato sociale per rendere meno difficoltosa la vita in una città dei mille problemi. Però non c'è una maggiore attenzione proprio verso quei ceti deboli dei nostri concittadini. Tra l'altro leggevo sul giornale qualche giorno fa un intervento sempre contro l'Assessore Narducci, una considerazione che faceva la consigliera Coccia sul mercatino di Via Bologna. Vede, io credo che quella assistenza, tutta quella attenzione che è stato dato dall'Assessore D'Angelo in contrapposizione netta con la visione dell'Assessore Narducci, da me molto apprezzato quella di Narducci, perché veramente si tentava di mettere al di là, oltre questa falsa assistenza, questo modo benevolo di intervenire nel sociale, si metteva ordine veramente di legalità sostenendo che chiunque dovesse stare lì in via Bologna a fare il mercato, dovesse essere in regola con la legge, con i regolamenti, con le tasse e invece andiamo a vedere che cosa è successo a via Bologna. Gli ambulanti storici sono stati perseguitati, perché giustamente l'Assessore Narducci sosteneva che si dovevano regolarizzare e tutti si sono regolarizzati, poi all'improvviso invece un altro tipo di ragionamento, apriamo di nuovo il mercato come

stava, non controlliamo più nulla, non guardiamo se vendiamo cose contraffatte, se sono fatturate, la provenienza o quanto altro, credo che questo sia stato una giusta preoccupazione della legalità che voleva professare il Narducci. Credo condivisa da tutti i napoletani. Mi auguro che non si continui su questa deriva come è successo a via Bologna. Oggi noi abbiamo uno stato sociale veramente debole, inconsistente verso le fasce deboli; abbiamo una disoccupazione la più alta d'Italia, 34% di disoccupazione, arriva addirittura al 42% per i giovani e raggiunge il 67% addirittura delle donne, tanto è la disperazione ormai la disaffezione che non si iscrivono nemmeno più al collocamento e quindi queste sono le cifre ufficiali di chi ancora crede che il collocamento abbia una funzione, ma non il numero complessivo dei veri disoccupati e inoccupati di quelli in cerca ancora della prima occupazione. Che cosa succede? Succede che a questo si aggiunge la difficoltà a dover pagare le tasse, specialmente in quei nuclei familiari dove non c'è reddito o dove c'è un risicato reddito di da pensione sociale o un minimo di pensione di 400 – 500 euro dovendo pagare anche il fitto di locazione, e mentre non c'è un controllo sulla spesa perché sappiamo che la tassa, la Tarsu, viene determinata dalla spesa complessiva...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore, non si sente e il consigliere Moretto non si sente e invece lo vogliamo ascoltare. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Se la cosa non interessa a qualche consigliere, almeno si può portare fuori al bar, si prende un caffè tranquillamente...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se richiede il numero legale, poi...

CONSIGLIERE MORETTO: Pazienza, ma almeno non disturbano, non fanno salotto dentro l'Aula. Noi invece stiamo cercando di dare veramente un contributo serio, mentre la maggioranza tenta di fare ostruzionismo bocciando ordini del giorno che nella sostanza guardano veramente alle esigenze della nostra città, quando si dice che noi governiamo, abbiamo il diritto di governare. Io penso che più di diritti si dovrebbe parlare di doveri verso la città, di dare delle risposte e quando si vota anche se si è contrari, perché si può essere contrari, anche noi votiamo contro, voteremo contro la manovra, ma nel corso del dibattito dei due giorni già passati nella discussione generale, il secondo giorno che abbiamo fatto ancora discussione sul bilancio, abbiamo ogni volta motivato la nostra posizione, non solo motivata ma abbiamo dato un contributo di indirizzo del perché delle ragioni che noi proponiamo come oggi in questo momento stiamo cercando di dire a noi stessi, ma principalmente per quelli che ci ascoltano fuori da questa Aula, perché fortunatamente quello che diciamo in Aula si sente anche fuori, viene trasmesso, gli interventi vengono trasmessi, e da allora non si è un no così tanto per alzare la mano, o perché si ha l'indicazione dell'Assessore che non motiva nemmeno e il perché dice di no a un ordine del giorno, è un atto veramente irresponsabile nei confronti di quelle fasce deboli che aspettano, che si aspettavano un cambiamento, una maggiore attenzione rispetto a quello che è successo negli anni passati. Veramente un'inversione di marcia, come qualcuno l'ha definito qualche giorno fa, nel sbattere la porta e andando via. Non ha trovato quella collaborazione per poter percepire il cambiamento. E allora noi che cosa dobbiamo cercare di fare? Dobbiamo cercare di capire le ragioni di tutti in questa città, di

coloro, quella piccola purtroppo iniqua forza lavorativa che allora esiste nella nostra città, ma ancora di più dobbiamo essere attenti proprio per non mandarli via, per non cacciarli dalla nostra città, dobbiamo fare in modo che possano pagare le tasse altrimenti succede come è successo nel governo Monti, che aveva fatto una previsione di entrata di miliardi e miliardi di euro, e nella sostanza ha dovuto constatare che ben 26 miliardi che erano stati messi in previsione di bilancio, non saranno mai recepiti, perché la gente, le persone e le famiglie, gli industriali, coloro che erano chiamati a pagare le tasse, non per cattiva volontà ma ormai per necessità non sono stati in grado di poter pagare, e questo succede anche nella nostra città, e poi arriva Equitalia perché laddove le povere famiglie che non riescono a pagare sono anche tartassate da Equitalia, dalle cartelle pazze, dall'imposizione di dover pagare somme rilevanti che nel bilancio delle famiglie meno abbienti non saranno, non potranno essere onorati. Allora noi che cosa chiediamo all'amministrazione? Di tenere conto delle reali esigenze delle famiglie bisognose della nostra città, per poterli mettere nelle condizioni di dare anch'essi un contributo, pagare la Tarsu, ma nella misura compatibilmente con quelle che sono le entrate laddove ci sono, compatibilmente con le possibilità economiche di questi nuclei familiari.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Per l'ordine dei lavori, il consigliere Attanasio chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, come prima sono intervenuto sposando la tesi del consigliere Moretto, adesso devo intervenire per segnalare che a mio parere questo ordine del giorno è assolutamente inammissibile come il precedente. Noi non possiamo discutere di cose chiedendo che un ordine del giorno, cosa che già l'amministrazione ha fatto, nel senso che non aumenterà la Tarsu e sicuramente quello che prevede questo impegnativo è già previsto da quello che sta facendo l'amministrazione e quindi, nei fatti, ritengo che certi ordini del giorno, come è giusto che sia, siano comunque resi inammissibili con un parere del segretario generale, scusami Moretto, che tu chiedi una cosa che è un impegno dell'amministrazione che già c'è, per me è inammissibile perché un ordine del giorno appunto inammissibile, quindi la prego di sentire, prima di metterlo in discussione, anche il parere del segretario generale, altrimenti non è, Moretto, ma non per te, figurati, ma resta il fatto che comunque quando hai avuto ragione io l'ho detto, però in questo caso veramente non possiamo impegnare il Consiglio in un dibattito sul nulla, perché è un dibattito sul nulla, considerato che l'impegno dell'amministrazione già c'è. Quindi, la prego di sentire il parere del segretario generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, consigliere Attanasio lei è un Consigliere anziano e quindi è un consigliere esperto. Gli ordini del giorno non sono fatti tecnici sui quali si può esprimere l'ammissibilità o meno. L'ordine del giorno è una volontà politica. Nonno ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Gli emendamenti vengono trasformati anche in ordini del giorno, perché non è capitato una sola volta che le centinaia di emendamenti ci siano stati resi inammissibili. Quindi, per bypassare questo tipo di problema e per fare sì che l'opposizione abbia voce in capitolo durante l'approvazione del bilancio, si presentano gli

ordini del giorno. Parlando di questo ordine del giorno è importante sottolineare che il consigliere Lanzotti chiedeva delle forme di agevolazione per le famiglie in disagio economico, in una città dove si pensa, si cerca ancora di fare partire il sussidio dell'affitto e siamo fermi al 2008, in una città dove l'assegno... non riusciamo a fare una graduatoria per l'assegnazione o delle case popolari, cerchiamo almeno di venire incontro a chi veramente ha bisogno, di non pagare quanto andrebbe a pagare. Voglio ricordare un esempio e forse dopo con la delibera relativa all'IMU saremo più specifici. Noi paghiamo la spazzatura in base ai metri quadrati della casa. Voglio ricordare che Pianura, Secondigliano e Scampia sono periferie dove le case sono più grandi e non necessariamente, pur essendo case più grandi, ci vivono famiglie col maggiore reddito, perché negli anni 80 quando la città iniziava a espandersi e anche sotto la spinta illegale e l'abusivismo, le case costavano poco là e quindi chi poteva con 20 milioni di lire di comprarsi la casa, se la comprava, andava ad abitare in periferia e oggi non per niente, pure avendo una casa di 80 – 100 metri quadrati, a volte veramente vivono in gravi condizioni, che caso mai l'hanno ereditata, vivono in gravi condizioni economiche. Noi non possiamo, partiamo da un errore di fondo, colleghiamo al metro quadrato dell'abitazione un modo per imporre la tassa. Allora, partendo da questo assioma che, per quanto mi riguarda è sbagliato, necessariamente ci troviamo poi a fare dei calcoli che non portano a rendere giustizia a chi poi deve pagare. Sarebbe opportuno collegare la tassa al numero degli abitanti di una famiglia, alla presenza reale di uno stato di famiglia per sapere più persone ci sono, più rifiuti si producono maggiormente devono pagare. Questo non l'abbiamo mai fatto, non siamo mai riusciti a farlo, ci assumiamo tutti chi più chi meno delle responsabilità, chiediamo oggi almeno di andare incontro a chi ha questo tipo di problema perché oggi il crisi economica è tale che veramente ci sono famiglie che vivono in disagio, e anche il cosiddetto cartellone della tassa per lo smaltimento dei rifiuti a volte cumulata alle assicurazioni, cumulata all'IMU pur essendo proprietari di casa si trovano a non farcela. Il che poi crea poi tutta un'altra serie di problemi perché una famiglia che vive un disagio economico non paga la Tarsu e si trova a essere bloccata su tante altre cose, la mensa per il figlio a scuola... E allora, una amministrazione saggia e corretta ed efficace che va incontro alle esigenze del cittadino, non può non tenere conto che quando c'è un grave disagio certificato, abbiamo gli indicatori economici della situazione familiare, i cosiddetti ISE, abbiamo gli assistenti sociali, abbiamo i consiglieri comunali che fanno bene il proprio lavoro e che possono più di una volta dare aiuti a tutti. Tutti abbiamo la polizia municipale che fa il proprio dovere di accertamento, abbiamo varie forme di accertamenti per vedere se veramente una famiglia ha diritto a determinate agevolazioni. Allora, io chiedo ai miei colleghi di prendere in considerazione, e se proprio non volessero votarlo, facciamolo passare come un impegno futuro, una raccomandazione futura questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per ricordarglielo. Noi auspichiamo tutti che dalla tassa si passi alla tariffa per comprendere anche il beneficio della differenziata. Passiamo a Fiola. Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Io non concordo con il consigliere Attanasio che l'ordine del giorno, come dire, non è ricevibile. Questo ordine del giorno va al di là delle agevolazioni che già ci sono, cioè in effetti chi ha presentato l'ordine del giorno e io l'ho sottoscritto

anch'io, abbiamo inteso proprio questo, di chiedere all'amministrazione di andare oltre le agevolazioni già che la legge stessa prevede perché tutte le cose che diceva il consigliere Nonno sono vere. Il fatto che uno possa avere anche una piccola proprietà come abitazione di 30 metri quadrati, 40 o 20 metri quadrati, un basso addirittura ma che non sia in condizioni vere di poter pagare la Tarsu, e l'ordine del giorno va in questo senso, nel senso di dire che le famiglie economicamente svantaggiate noi dobbiamo prevedere ancora di più. Tra le altre cose diciamo che questa amministrazione nel suo programma ha inserito queste cose, ha inserito che avrebbe tenuto un occhio particolare per l'azione sociale ma probabilmente, per presentare l'ordine del giorno e per richiederlo, non siamo su questa strada. Quindi anch'io, come dire, a ripetizione della sottoscrizione di questo ordine del giorno, ritengo che a Napoli si debba... cortesemente, Presidente, scusatemi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE FIOLA: No, non è Moretto e nemmeno Attanasio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Nonno, per favore, noi dobbiamo cercare di...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora è Borriello Antonio che sta ala banco...

CONSIGLIERE FIOLA: Eh, dobbiamo vedere di dislocare nel più breve tempo possibile questa delibera di bilancio. Presidente, adesso è lei, vede che mi interrompe? Io sto cercando di fare quanto più sforzo e dunque per liquidare quantomeno possibile questa delibera di bilancio, vediamo sette dieci giorni, tanto è stata rinviata addirittura a settembre, mi sembra la possibilità di poter approvare il bilancio, quindi senza fretta, non dobbiamo... perché come si dice a Napoli i gatti per andare da fretta fecero i figli ciechi, invece noi no. Considerate che questo è poi l'azione operativa per l'amministrazione, dobbiamo fare con calma per capire bene noi che cosa andiamo ad approvare e cosa sarà per domani per i cittadini napoletani, perché il bilancio sicuramente prevederà tante cose buone per i cittadini che possono passare solo dopo la sua approvazione e quindi noi dobbiamo con calma capire cosa vogliamo fare per i nostri cittadini. Quindi, io a sostegno di questo ordine del giorno invito un po' tutti a votarlo, perché noi dobbiamo tenere presente delle richieste per le famiglie disagiate di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, io dissento in maniera totale dall'intervento fatto dal Consigliere Attanasio, in quanto ritengo che mai un ordine del giorno presentato dal consigliere Lanzotti in questo momento possa essere così appropriato quale quello presentato adesso. Niente, noi parliamo di forme di agevolazioni. L'amico consigliere Lanzotti parla di forme di agevolazione da parte delle famiglie in disagio economico, in un momento di crisi quale quella attuale che vede l'Italia diciamo sprofondare e Napoli essere forse il fanalino di coda di questa nazione, credo che bisogna che questa amministrazione dia attenzione a queste famiglie. Ci sono famiglie indigenti, famiglie

che vivono in condizioni pietose, famiglie che non hanno reddito e quindi, come diceva il consigliere Fiola, ha ribadito il consigliere Moretto e poi dopo anche il consigliere Nonno, credo che bisogna dare attenzione e quindi il mio voto è favorevole a questo ordine del giorno, magari mi auguro che ce ne siano tanti altri e invito il Consiglio a prendere in seria considerazione questo ordine del giorno, voto in maniera favorevole chiedendo la votazione per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo deve chiedere insieme ad altri due consiglieri. È arrivato Lanzotti e quindi lo illustrerà lui l'ordine del giorno. Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore di fare la sua dichiarazione sull'ordine del giorno.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque l'ordine del giorno chiede alla Giunta di fare quello che la Giunta già fa, cioè prevedere agevolazioni per le famiglie in disagio economico. Esiste la Tarsu sociale che è finanziata a bilancio per una serie di contributi a favore di famiglie con situazioni di disagio economico, che abitano in abitazioni ultra popolari, o che occupano abitazioni ultra popolari, che hanno pensioni minime, che hanno nuclei familiari in difficoltà in vario modo, che occupano alcune categorie di fabbricati rurali, quindi già è previsto questo impegno da parte dell'amministrazione del bilancio di previsione e tra l'altro ulteriori impegni dovrebbero trovare evidentemente copertura finanziaria non certo dal gettito Tarsu che copre integralmente il costo della gestione dei rifiuti. Quindi per queste ragioni, l'opinione dell'amministrazione è contraria a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, dopo il parere dell'Assessore lo metto in votazione per appello nominale come richiesto dai consiglieri del PDL Napoli, unitamente ai consiglieri del PDL e chi è favorevole dirà di sì alla risposta dell'appello, chi è contrario voterà no, chi si astiene dichiara l'astensione. Procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: In appello nominale no. In appello nominale non può essere proprio.

CONSIGLIERE FIOLA: Uno non può dichiarare quello che deve...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, no, astenuto. Prima lo doveva dichiarare, non dopo. Per piacere Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Ah, prima che iniziasse la...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo.

CONSIGLIERE FIOLA: Come facevo a fare prima se non era il mio turno.

PRESIDENTE PASQUINO: No, consigliere, lo deve dichiarare prima.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, per il prossimo ordine del giorno quando posso fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Prima che si proceda all'appello, lei fa la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, per cortesia, possiamo fare chiedere chi deve fare dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, va bene. Prego, Segretario, continui.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

PRESIDENTE PASQUINO: Richiamiamo gli assenti per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello per gli assenti*)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, risultano 29 contrari, 9 favorevoli, 3 astenuti. Respinto l'ordine del giorno. Il quarto, sempre a firma di Lanzotti che essendo venuto adesso può intervenire nel suo ordine del giorno. Se ce lo illustra brevemente.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie. Innanzitutto colgo l'occasione per scusarmi per il ritardo per ragioni personali, purtroppo, e ringrazio i miei colleghi che hanno fatto loro gli ordini del giorno e in particolare il mio collega Moretto, ma tutti quanti quelli che sono intervenuti, quindi li ringrazio. Molto semplice, il quarto ordine del giorno per vedere forme di premialità da parte dell'amministrazione per la detassazione della Tarsu, è un ordine del giorno che va sulla falsa riga di quello che precedente. Considerando che in alcune zone della città i cittadini sono impegnati in maniera concreta per la raccolta differenziata e da altre parti ancora non si fa, non sembra giusto a noi, non sembra di buon senso che tutti paghino lo stesso importo, e quindi immaginavamo lasciando poi piena libertà all'amministrazione di decidere le modalità immaginavamo che si potesse ridurre l'importo, magari anche non quello di competenza del Comune, si potesse ridurre l'importo dell'imposizione della Tarsu ai cittadini che già fanno la differenziata come meccanismo di premialità, che da tempo si debbano attuare per favorire e per incentivare ulteriormente... Chiedo scusa all'Aula, Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore, potete parlare, non state attenti a quello che dice Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Stavo dicendo, abbiamo anche detto in fase di dibattito già da un atto a questa parte, quando discutevamo della raccolta differenziata con il vicesindaco e con i vertici anche della FIA, parlavamo di meccanismi di premialità e questa potrebbe essere l'occasione adatta a provare questo ordine del giorno, potrebbe essere l'occasione adatta per poter iniziare un percorso virtuoso appunto per i cittadini

meritevoli che si stanno impegnando in questa dura battaglia che, tra l'altro, colgo l'occasione per dire che ci ha visto a noi dell'opposizione anche vicini a dare una mano alla maggioranza e all'amministrazione. In effetti non credo di dover aggiungere molto altro, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Penso che sia cosa giusta sostenere le ragioni del consigliere Lanzotti, ma che non sono poi le sue ragioni, sono le ragioni del Sindaco. Il Sindaco giustamente ha improntato nel suo programma il raggiungimento del 70% della differenziata, siamo un po' a 25%, è passato un anno ma questa è cosa che ce la lasciamo alle spalle, giustamente le difficoltà ci sono state, ci sono e allora giustamente Lanzotti fa una riflessione e dice: noi dobbiamo arrivare a questo 70%. Non è un impegno del Sindaco, è l'impegno della città per raggiungere questa cifra della differenziata. La differenziata non è soltanto un metodo per togliere i rifiuti dalle strade, è un metodo che ci dà poi l'economia, che sviluppa un qualcosa di veramente utile per la città. È partita in qualche quartiere, inizialmente iniziava a dare degli ottimi risultati, qualche quartiere tipo Scampia ha raggiunto persino il 75%, una bella cifra, forse qualcuno proprio su Scampia non ci scommetteva e invece Scampia è stato, nei quartieri dove si fa oggi la differenziata, è uno dei quartieri più virtuosi rispetto agli altri dove si va la differenziata. Partendo da questi quartieri per impegnare maggiormente il cittadino a fare la differenziata, è anche giusto che laddove si raggiunge un risultato noi siamo proprio per la politica, la mia parte politica dove nasce la mia appartenenza politica che è basata sui 18 punti di Verona che sono la storia della nostra nazione, un qualche cosa, il cardine della democrazia, il cardine dello sviluppo economico di un paese. Uno dei 18 punti di Verona è la partecipazione, la partecipazione anche rapportata non solo a quella che è la partecipazione politica economica del paese, ma riportata anche nelle aziende, la partecipazione agli utili delle aziende. Questa è la più bella partecipazione, uno dei 18 punti di Verona. Allora, laddove il cittadino si impegna alla partecipazione costante di raggiungere l'obiettivo insieme alla città, insieme al Sindaco che guida l'amministrazione, credo che la meritocrazia di un impegno verso questa forma di partecipazione vada premiata, la premialità, ecco che cosa il consigliere Lanzotti invita a una riflessione l'amministrazione, affinché si raggiungano sempre migliori traguardi, affinché si possa raggiungere realmente il 70% in tutta la città, e in questo ovviamente il cittadino si aspetta che da queste risorse che l'amministrazione può ricavare dall'ottima differenziata ne possa ricavare anche lui, anche la famiglia un impegno. Noi abbiamo avuto, anche se l'esempio non si può riportare diciamo alla città di Napoli, che è una grande metropoli, però noi abbiamo avuto paesi che hanno raggiunto la differenziata al 90% alcuni paesi pagano 20% - 30% si è ridotta la differenziata, addirittura abbiamo qualche paese che non paga più la tassa perché dal ricavato della differenziata si è totalmente annullata la Tarsu. Allora noi diciamo che per questo raggiungimento di obiettivo, è necessario mettere in cantiere la premialità di questi nostri concittadini e credo che almeno in questo ordine del giorno ci possa essere la condivisione di maggioranza e di opposizione perché premiare il cittadino, non vogliamo essere soltanto noi dell'opposizione a dare la coppa del risultato ai cittadini, ma speriamo che gliela diamo insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per esprimere parere favorevole a questo ordine del giorno perché mi sembra che la premialità sia un fatto importante, anche se nei fatti mi sembra che l'Assessore Sodano già abbia agito in questo senso, in merito alle Cartoniadi che si sono svolte nelle municipalità, nei fatti è una premialità che si dà alle municipalità e nei fatti quello che si dà alle municipalità poi si dà ai cittadini che abitano quella municipalità. Il parere è favorevole perché bisogna trovare altre formule per fare in modo che la città si affezioni alla raccolta differenziata, questo avviene in tutto il mondo, in tutta Europa e anche nel nord Italia e quindi esprimo il mio parere favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, e poi Rinaldi.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, sull'ordine del giorno e le premialità. Abbiamo cercato più di una volta, anche in passato, poi per motivi vari non ci siamo riusciti, a introdurre forme che premiano la virtuosità dei cittadini della città di Napoli che compiono una ottima differenziata, anche perché prevedendo forme di premialità si riesce a incentivare realmente il cittadino che ha interesse a farlo. Io la mattina quotidianamente faccio differenziata a casa mia, però puntualmente poi scendo giù, faccio le campane per la plastica, non ho la campana per il vetro e devo buttare tutto insieme nel cassonetto. Però mi sta servendo per mio figlio che a 7 anni si mette e questo va nella plastica, la rimpicciolisce, fa la differenziata in casa. Quindi io dico che noi facciamo la differenziata casalinga, diciamo così, però non riusciamo a farla fuori. Questo perché il Comune non ha avuto ancora la possibilità e i mezzi di dotare il mio quartiere di tutti i cassonetti e tutte i mezzi per compiere una buona differenziata. A latere di questo poi c'è l'incentivo che dobbiamo dare ai cittadini perché non tutti sono virtuosi e non tutti riescono a rispettare l'ambiente e allora introducendo le forme di premialità che possono essere dei punti dove tot periodo avranno beneficio un ingresso a teatro, non necessariamente sconti economici sulla tassa ma qualsiasi forma di premialità come il passaggio gratis in un teatro del Comune, o in un ingresso gratis allo stadio perché e noi abbiamo un tot numero di biglietti proprio i bambini e le scuole, voglio dire queste premialità possono essere previste per incentivare le famiglie napoletane a fare la differenziata, dotandole di una tessera a punti, di una smart card, di un qualche cosa che appunto non necessariamente debba incidere sul bilancio comunale. Questo è un piccolo intervento che però metterebbe in condizioni i cittadini, anche i meno virtuosi, di sentirsi parte di una comunità che vuole riscattarsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno, al consigliere Rinaldi la possibilità di intervenire

CONSIGLIERE RINALDI: Molto velocemente e rapidamente. Noi abbiamo ottenuto, penso che l'Assessore possa confermare questo dato, degli ottimi risultati nei quartieri e nelle aree in cui si è dato adito...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo ascoltare il consigliere Rinaldi, che sta facendo...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, chi vuole ascolta, chi non vuole non ascolta. Allora, abbiamo ottenuto degli ottimi risultati nelle aree nelle quali si è dato addio alla raccolta differenziata. Naturalmente c'è chi ha voluto giocare su un equivoco nel senso che noi, chi ha sostenuto l'importanza di dare vita al progetto di raccolta differenziata, non ha mai detto che questo significasse automaticamente la riduzione della Tarsu ma solo laddove il progetto investe complessivamente l'intera città e investa complessivamente l'intero iter produttivo della questione del ciclo dei rifiuti, è possibile immaginare la riduzione della Tarsu. Io penso però che la maggioranza debba accogliere con favore lo spirito con cui si muove questo ordine del giorno, facendo però un elemento di chiarezza – e quindi liberandoci di una sorta di demagogiche ci portiamo sempre appresso – e quindi considerare che negli step successivi con cui l'amministrazione impatterà sempre su aree maggiori della città per la raccolta differenziata e fino a quando l'intero ciclo dei rifiuti, della raccolta rifiuti non andrà a regime, sia opportuno prevedere per l'amministrazione delle forme di premialità che però non siano limitate, come in questo caso e previsto dall'ordine del giorno, alla questione della detassazione Tarsu, ma siano forme di premialità che l'amministrazione stessa va a studiare perché è interesse della stessa amministrazione in qualche modo determinare un rapporto fiduciario con la cittadinanza rispetto a un progetto di così ampio respiro. Quindi io inviterei il consigliere Lanzotti a promuovere diciamo questa elisione dell'impegnativa, quindi diciamo togliere la parte in cui l'impegnativa è prevista per la detassazione Tarsu e lasciare un margine ampio di intervento all'amministrazione, un po' come diceva adesso il consigliere Nonno, rispetto a studiare forme di premialità che possono essere ampie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lanzotti, accetta?

CONSIGLIERE LANZOTTI: Accolgo la proposta del collega, naturalmente la premialità ricollega al lavoro che si fa all'interno della differenziata, però voglio dire...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, no, si può dire.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Va benissimo, come l'ha argomentato va benissimo, accettiamo la modifica.

PRESIDENTE PASQUINO: Premialità da parte dell'amministrazione per quei quartieri che avranno incrementato, no, dico Vicesindaco, prego.

ASSESSORE SODANO: Io direi che innanzitutto noi non possiamo passare ancora alla TIA, l'anno prossimo è già previsto che non si parlerà più di TIA ma si parlerà di IREST un'altra sigla che dovrebbe accomunare più tributi. Io credo che l'idea, la logica della premialità deve essere assolutamente perseguita dall'amministrazione proprio per favorire tutte quelle azioni virtuose su cui stiamo lavorando. Consigliere Attanasio faceva riferimento alle Cartoniadi, è una iniziativa che tra le altre cose premierà la municipalità che ha raccolto più cartone e non ha avuto un costo per il Comune ma abbiamo ottenuto

un contributo da uno dei consorzi di filiera, il Comiego, e quindi la municipalità, la prima avrà 50 mila euro la seconda 10 mila euro, che serviranno per azioni che vanno per un progetto sociale sul territorio. Altre azioni si possono fare, come per esempio noi pensiamo che le isole ecologiche debbano essere utilizzate anche per dare e favorire quel cittadino che in modo virtuoso si reca presso l'isola ecologica e conferisce dei materiali, quindi diciamo che nello spirito siamo d'accordo, non si deve, almeno in questo ordine del giorno, non possiamo legarlo direttamente alla detassazione, cosa che metterebbe in difficoltà l'equilibrio, sarebbe un parere contrario, se il consigliere Lanzotti e Moretto accettano l'idea di prevedere forme di incentivazione, di premialità ma non solo nei quartieri perché in tutta la città, perché non vorrei favorire, dove abbiamo ancora ritardo nell'avvio di porta a porta, magari ai cittadini virtuosi che vanno all'isola ecologica, anche quelli vanno incentivati. Come vanno incentivati e premiate quelle campagne mirate come possono essere gli oli esausti piuttosto che la raccolta di alcuni materiali. Quindi accetterei lo spirito della premialità togliendo la detassazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Si potrebbe parlare di premialità magari per i cittadini che portano i rifiuti alle isole ecologiche, quelli non previsti per la raccolta differenziata o anche quelli previsti. Premesso che condivido lo spirito del vicesindaco, certamente il cittadino che si prende la briga di portare, si potrebbe immaginare una card con dei punti, qualunque cosa. Ma anche nell'interesse nostro, perché se uno va a portare e conferisce i rifiuti, agevola il lavoro del...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se in questa fase che capisco bene, se in questa fase si lascia il principio della premialità, poi tecnicamente il vicesindaco... Allora, si modifica, se il consigliere Lanzotti è d'accordo, a prevedere forme di premialità da parte dell'amministrazione. Punto. Allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: A sostegno della raccolta differenziata. Va bene, consigliere?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Con questa modifica raccolta dal proponente consigliere Lanzotti, metto in votazione l'ordine del giorno.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Si modifica, se il Consigliere Lanzotti è d'accordo, "a prevedere forme di premialità da parte dell'Amministrazione a sostegno della raccolta differenziata". Va bene Consigliere?

Con questa modifica accolta dal proponente, il Consigliere Lanzotti, metto in votazione l'ordine del giorno. Il parere dell'Amministrazione mi pare che sia favorevole, giusto

Assessore? Sì, con questa modifica è favorevole. Dichiarazioni di voto non ce ne sono, mettiamo in votazione l'ordine del giorno, questa volta secondo il metodo tradizionale. Chi è d'accordo resti seduto video, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

L'ordine del giorno 4, adesso passiamo agli emendamenti, ce ne sono sei.

Il primo emendamento a firma di Frezza e altri dei gruppi di Maggioranza, mi pare, perché non si capiscono i punti, lo illustra Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Relativamente alla parte dove è citato il contratto di servizio, che chiaramente non c'è ancora, come faceva riferimento prima l'Assessore Sodano nel suo intervento, volevo proporre di cambiarla con le parole della *mission* dell'azienda e di eliminare pure la parola "programmati" inserendo il termine "da effettuare". Consapevole che questo emendamento potrebbe essere, probabilmente per una questione anche di sintesi e di contenuti della stessa delibera, trasformato, qualora ci siano delle difficoltà, in un ordine del giorno o una raccomandazione per l'Amministrazione. Ho visto, infatti, pocanzi, che ci sono dei termini di valutazione nello spazzamento che corrispondono, poi, a una difficoltà gestionale delle fasi di contratto e di gestione con l'azienda.

Mi rimetto anche al parere dell'Assessore al bilancio relativamente a questo, in base a quello che dirà poi ci regoleremo.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi sull'emendamento, chiediamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Effettivamente sicuramente questa proposta va nella direzione in cui sta lavorando l'Amministrazione, c'è però, come lo stesso Consigliere evidenziava, un problema tecnico – giuridico per cui è opportuno trasformare questo emendamento in un ordine del giorno, sostanzialmente, quindi, in una raccomandazione per l'Amministrazione.

In questo modo senz'altro avrà parere favorevole dell'Amministrazione, se c'è la disponibilità a operare questa trasformazione, l'Amministrazione è d'accordo.

CONSIGLIERE FREZZA: Confermo che sono d'accordo a questo indirizzo, volevo solo spiegare che questo serve affinché ci sia un controllo più costante sulle operazioni di spazzamento, perché, in effetti, con le nuove dinamiche dell'azienda, si sta verificando che il personale è dirottato prevalentemente presso altre funzioni e non si riesce poi a ottenere l'effetto sperato, che comunque è regolamentato, anche se non da un contratto, ma dall'esistenza di elenchi di strade con un numero preciso di cadenze di spazzamento in possesso dell'Asia e che applicano regolarmente e che viene regolarmente disatteso.

Accolgo favorevolmente, quindi, anche l'indicazione affinché sia un ordine del giorno, l'importante è che poi effettuiamo questi controlli, perché non possiamo permettere che dopo che c'è una quota di assegnazione sullo spazzamento in bilancio, 19 milioni e mezzo, che poi le strade non vengano adeguatamente pulite e che questo compito venga appunto disatteso.

Accolgo l'indicazione dell'Assessore e lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo trasformiamo da emendamento in una raccomandazione, ordine del giorno, però non è firmato solo dal Consigliere Frezza, per cui chiedo se tra i firmatari ci sono eventuali opposizioni a questa proposta.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, credo di parlare a nome di tutti, queste sono tutte firme del gruppo consiliare, l'abbiamo condiviso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io devo chiedere formalmente se c'è qualcuno che è contrario a questa impostazione che l'Assessore le chiede e che lei ha accolto, nessuno dichiara nulla, dobbiamo considerare accolta quindi questa indicazione. Passiamo alla votazione come raccomandazione.

Chi è d'accordo ad accogliere la raccomandazione resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Lo chiamiamo ordine del giorno, raccomandazione, viene trasformato in raccomandazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, non si può mettere una cosa che non esiste in votazione, o è un ordine del giorno o non è nulla. Punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritira come emendamento e lo presenta come ordine del giorno. Questo stiamo dicendo.

Deve modificare invece di proposta di emendamento integrativo in ordine del giorno. Va bene? D'accordo? Lo mettiamo in votazione come ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato come ordine del giorno quello che prima era un emendamento all'unanimità dei presenti.

Il secondo emendamento, che è a firma di Marco Nonno... per piacere, quando si firma un ordine del giorno, la firma deve essere leggibile, qui sembra... scusate, avete ragione, Marco Nonno c'è scritto sopra.

Aggiungere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dice...

CONSIGLIERE NONNO: Illustro io Presidente. Aggiungere al punto 12 della delibera numero 389 il punto numero 13 "per le aeree del quartiere Chiaiano adiacenti alla discarica è prevista la totale esenzione della Tarsu per una distanza di 6 chilometri in linea d'aria dalla stessa quale forme compensativa relativa ai numerosi disagi supportati dagli abitanti del posto".

Questa, naturalmente, è intesa per la parte che riguarda il Comune, non per la parte che riguarda la Provincia, la dovevamo presentare perché non dobbiamo lasciare nulla di intentato.

Siccome noi siamo persone democratiche, ero andato incontro all'Amministrazione

presentando cinque emendamenti che formulavano varie forme di riduzione, del 50, del 30 e del 40, ovviamente era la sostanza quella che contava, quindi, questi emendamenti io vorrei raggrupparli non solo emendamento per andare incontro democraticamente...

PRESIDENTE PASQUINO: È abusato questo termine "democraticamente", il democratico lasciamo.

CONSIGLIERE NONNO: In democrazia non si abusa mai, la parola "democrazia" non è mai abusata, noi siamo per la libertà, siamo contro ogni forma di regime e totalitarismo. Volevo tornare agli emendamenti.

Li volevo accorpate e volevo far passare il principio per il quale a una certa distanza dalla discarica di Chiaiano il Comune, per quanto riguarda la propria quota, non quella della Provincia... perché l'ordine del giorno di prima è stato bocciato perché si diceva che per quanto riguardava la Tarsu totalmente non potevamo incidere sulla quota della Provincia. Perfetto, incidiamo sulla quota che riguarda il Comune di Napoli, mettiamo in condizione che chi si trova a una tot distanza della discarica di Chiaiano gli abitanti di quell'area per quanto riguarda il Comune non devono pagare la quota relativa al Comune della Tarsu. Era questo il senso di questi emendamenti, che ho accorpato in uno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, l'emendamento che adesso lei ha raccolto e che raccoglie tutti gli altri emendamenti va sottoposto per regolamento di contabilità, mi suggerisce il Segretario generale, al parere dell'ufficio, che si deve pronunciare sulla regolarità tecnica e contabile. È così? Cosa dice l'ufficio?

ASSESSORE REALFONZO: Questo emendamento, così come tutti gli altri emendamenti proposti che riguardano questa delibera, è tecnicamente inammissibile, nel senso che il regolamento fa riferimento a un contributo che riguarderebbe Chiaiano che non viene definito con questa delibera, eventualmente sarebbe definito con una delibera di bilancio, quindi con una delibera successiva.

Concretamente, quindi, non potrebbe trovare applicazione e per questa ragione credo non debba essere proprio messo ai voti perché non potrebbe essere applicato, così come tutti gli altri emendamenti che riguardano... tutti gli altri che seguono.

CONSIGLIERE NONNO: Lo presenterò come subemendamento all'altra delibera.

ASSESSORE REALFONZO: Perfetto, allora non è ammissibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome sono dichiarati inammissibili, non li metto in votazione ed è conclusa la parte degli emendamenti, è inammissibile l'emendamento in cui il Consigliere Nonno ha raccolto gli altri cinque emendamenti.

Adesso mettiamo in votazione la deliberazione, ci sono eventuali dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, però io prima ho ricordato...

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò velocissimo Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò velocissimo però ci tenevo su quest'atto deliberativo a lasciare motivazione del perché c'è il mio voto di astensione. Al di là della discussione che si è sviluppata, restano in me sinceramente forti perplessità su questo passaggio di competenze che verrà fatto dalla Provincia alla Sapna. C'è grossa sfiducia da parte mia e da parte di Futuro e Libertà sull'operato che l'Amministrazione provinciale ha fatto finora, c'è sfiducia rispetto all'attività complessiva che sta facendo il Presidente della Provincia, quindi, c'è forte preoccupazione che quando avverrà questo passaggio di competenze sulla gestione della Tarsu dal Comune alla Provincia finiremo dalla padella alla brace. C'è questa grossa preoccupazione di fondo, quindi ne approfitto, anche se non è tema legato direttamente alla delibera in questione, però, di qui a breve Sindaco, quando arriveremo... mi rivolgo a lei perché le voglio dare questi documenti, perché so che in genere lei trova interessanti le letture che le fornisco di documenti legati al passato. Siccome c'è una vicenda che riguarda proprio la materia dei rifiuti, si è parlato anche di discariche, uno dei pesi che riguardano il bilancio che da qui a breve approveremo con le delibere successive riguarda un debito che il Comune di Napoli ha di 18 milioni di euro, che pesa come un macigno sulle casse comunali, con i vecchi signori proprietari che gestivano la discarica di Pianura, le voglio consegnare copia di questo esposto che io inoltrai alla Procura della Repubblica nell'ottobre 2010 proprio su questa vicenda.

Io continuo a ritenere che ci siano grosse responsabilità da parte dei precedenti amministratori, in particolare dell'allora Assessore alla nettezza urbana Ferdinando Di Mezza, perché se ci troviamo a dover pagare questo debito probabilmente è per le responsabilità che all'epoca contraddistinsero il lassismo e l'insipienza degli amministratori dell'epoca, che pur avendo, secondo me, tutti gli elementi per contrastare pretese assurde, non dovute da parte dei proprietari della discarica di Pianura, permisero che il Comune alla fine venisse condannato, venisse nominato il commissario ad acta e poi la vicenda ha preso la piega giudiziaria che ha preso.

Gli fornisco questi atti, poi con calma avrà modo di leggermeli, è vergognoso che noi oggi dobbiamo pagare un debito di tale portata a chi per tanti decenni ha lucrato sui rifiuti e sulla pelle dei napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Ha facoltà di intervenire il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Io, come diceva, la collega Santoro, non conosco i documenti che ha presentato, non ne ho preso visione, anzi, dopo chiedo al collega Santoro di darmene copia per darci uno sguardo anch'io. Non capisco perché ride il collega Lebro, comunque...

Condivido appieno quello che diceva... Presidente, però un po' di ordine, sennò perdiamo più tempo, è vero che di tempo davanti ne abbiamo molto, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Tutto quello che ci lascia il padreterno.

CONSIGLIERE FIOLA: Non ho capito, va di fretta lei? Come diceva De Filippo "È long' a nuttat'...".

No no, io spero che la notte comunque passerà, perché "addà passà a nuttat'...", esatto, la notte comunque passerà, meno male che passerà, perché altrimenti si bloccherebbe la vita.

Noi dobbiamo tutti dare un contributo affinché questa notte diventi meno lunga di quello che diceva una volta De Filippo.

Sono intervenuto per dichiarazione di voto perché volevo dire che condivido quello che ha detto il collega Santoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, metto in votazione la delibera 389 del 25 maggio 2012 con l'ordine del giorno che è stato approvato, anzi con i due ordini del giorno che sono stati approvati.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano. Contrario il gruppo PDL Napoli, Liberi per il Sud, PD. Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il gruppo UDC, Santoro FLI, Attanasio e il Presidente, e anche Fiola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno detto che sono il gruppo PDL Napoli, PDL e il gruppo Liberi per il Sud hanno votato contro. No, astenuto, allora c'è un'imprecisione da parte della Presidenza, Liberi per il Sud, UDC, FLI e PD si astengono, unitamente al Presidente dell'assemblea, e si astengono anche i Verdi del Gruppo Misto, invece il PDL Napoli e il PDL sono contro. Va bene?

Si chiede l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Esecuzione immediata unanimità.

Passiamo alla delibera 390 del 25.05.2012. Non ci sono né emendamenti né ordini del giorno. La parola all'Assessore per una breve illustrazione.

ASSESSORE REALFONZO: La delibera 390 recepisce semplicemente una serie di variazioni normative, quindi muta il regolamento per l'applicazione della Tarsu su una serie di passaggi tecnici che riguardano le forme delle dichiarazioni sostitutive, la verifica del Comune sulle dichiarazioni sostitutive dei contribuenti, una serie di aspetti legati alle tempistiche. Sono aspetti normativi e la delibera introduce nel regolamento queste innovazioni normative.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono interventi, non ci sono emendamenti, non ci sono ordini del giorno, la mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano. Contrario il PDL, il PDL Napoli. Chi si astiene lo dichiara. I Verdi, l'UDC, FLI, Liberi per il Sud e il Presidente dell'assemblea. Approvato a maggioranza.

Esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità sull'esecuzione immediata.

Abbiamo la delibera di Giunta comunale numero 391, sempre del 25, "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria – IMU".

Ci sono due ordini del giorno, però, prima diamo la parola all'Assessore. Li stiamo distribuendo gli ordini del giorno, intanto l'Assessore illustrerà brevemente.

ASSESSORE REALFONZO: La delibera 391 concerne il regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, poi ce ne è un'altra successiva che riguarda la determinazione delle aliquote, questa concerne il regolamento e quindi tutti gli aspetti relativi al presupposto dell'imposta, i soggetti attivi e passivi, la base imponibile, tutti i regolamenti riguardanti le dichiarazioni, gli interessi, la riscossione coattiva, il regolamento complessivo di funzionamento dell'IMU.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? No. Vediamo gli ordini del giorno, vediamo se ci sono stati... diamone uno al Consigliere Lebro che forse c'è qualche... sono questi gli ordini del giorno? Sul regolamento dell'IMU, è il regolamento per disciplina dell'imposta, il primo ordine del giorno è a firma del Consigliere Marco Nonno, gruppo PDL, via Verdi 35. Ce lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE NONNO: Ringrazio per avere ricordato all'Aula dove ci troviamo, diciamo così, siamo alle due e venti, dobbiamo fare almeno le due e venti del giorno dopo, così non ci siamo dimenticati dove stiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il giorno non c'è, non l'ho letto.

CONSIGLIERE NONNO: Ah, ecco. Io prima, quando parlavo della Tarsu e illustravo la posizione che avevamo assunto su un determinato ordine del giorno relativo ai vani costruiti nelle periferie della città, anticipavo quello che adesso sto illustrando in questo ordine del giorno.

Nelle periferie di Napoli abbiamo una serie di abitazioni nate, come dicevo prima, a seguito della speculazione edilizia abusiva degli anni '80, con i vari condoni regolarizzate in parte, alcune abitazioni sono ancora in fase di regolarizzazione, altre aspettano la Sovrintendenza.

Fattore comune a questi immobili è quello di essere prevalentemente (e c'è l'Assessore De Falco che conoscerà bene la materia) abitazioni più grandi rispetto a quelle del centro della città, perché paradossalmente, costruendo in maniera abusiva, non rispettavano i parametri, gli indici di edificabilità, facevano questi palazzi, questi appartamenti, li vendevano sulla carta e per generazioni e generazioni se li sono passati di proprietà, li hanno ereditati, li hanno regolamentati.

Il paradosso nasce dal fatto che i parametri per quantificare la tassazione di questi immobili, prima l'ICI oggi l'IMU, sono completamente distaccati da quella che è la realtà. Ci troviamo, infatti, che immobili di Scampia o di Pianura, soltanto perché sono di 120 metri quadrati, ma si trovano a Scampia, dove il panorama che vedono aprendo la finestra è il campo Rom, oppure a Pianura, dove aprono la finestra e vedono la discarica, pagano purtroppo quando paga un'abitazione del Vomero, che di panorama ha tutt'altro.

In questo ordine del giorno non facevo altro che chiedere agli Assessori competenti, alla Giunta di fare su questo problema e iniziare ad affrontarlo, dando mandato agli uffici,

come venne fatto in passato con una Commissione congiunta tra Catasto e Comune per rivedere i parametri.

Altrimenti, gli abitanti delle periferie, e lo ripeto, quelle periferie che hanno subito il sacco edilizio degli anni '80, vivono una situazione ingiusta. Si chiede alla Pubblica Amministrazione di tassare in maniera equa le abitazioni che insistono su quei territori per evitare che si continui a perseverare nel vedere tassato allo stesso modo chi vive a Pianura, a Scampia e Secondigliano e chi vive a via Palizzi o al Vomero.

Qua non c'è niente, non c'è un impegno di spesa, non c'è una posizione ideologica, c'è solo la necessità di essere giusti nell'imporre le tasse.

Con questo ordine del giorno io chiedevo di dare mandato ai tecnici e far proprio il problema alla Giunta comunale per affrontarlo in maniera definitiva. Forse lo riusciremo a risolvere tra due anni, tra tre anni, però iniziamo, perché non è detto che questo problema ce lo dobbiamo continuare a portare per anni senza mai affrontarlo in maniera decisiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. Ha chiesto la parola il Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

Dopo il Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE MORETTO: Giustamente, per condividere le preoccupazioni del Consigliere Nonno, perché purtroppo noi dobbiamo sempre constatare che Napoli ha i record negativi su tutto, anche questo è un altro record negativo.

Se facciamo il raffronto di tutte le città italiane, ed è stato riportato anche qualche giorno fa da *Il Sole 24 Ore*, Napoli per quanto riguarda i parametri dell'IMU è superiore rispetto a tutte le altre città d'Italia. Questo dovuto al fatto che giustamente ricordava il Consigliere Marco Nonno, perché c'è stata un'invasione edilizia negli anni '70/'80 che poi non è mai stata rivisitata, per cui si ha questo squilibrio che un appartamento presente a Scampia oppure a Miano, nella periferia di Napoli paghi più rispetto a quelli del centro storico, che sono appartamenti di un valore superiore.

In considerazione, tra l'altro, che il numero maggiore degli appartamenti della nostra città sono proprio quelli che fanno parte di questa casistica, il 75%, quindi automaticamente c'è questo dislivello tra il patrimonio, che veramente è un patrimonio notevole rispetto a una casa in periferia, e ci si trova a pagare anche di più.

Oltre al fatto che ricordava il Consigliere Nonno nel suo ordine del giorno, questo ha creato uno squilibrio anche nelle risorse delle famiglie napoletane, che come abbiamo già ripetuto per quanto riguardava la Tarsu, si rispecchia anche con la tassazione prima dell'ICI, oggi dell'IMU, che automaticamente sta mettendo adesso difficoltà.

Io credo che impegnare l'Amministrazione a rivedere questi parametri, gli estimi catastali, sia non solo un diritto ma sicuramente un dovere verso i cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'era Lanzotti. Posillipo non c'è però Lanzotti, è il Vomero, se la prendono con quelli che abitano al Vomero.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Comprendo lo spirito, però, se si vanno ad analizzare i voti e i dati, anche io in periferia dico la mia discretamente, anche perché a Posillipo purtroppo non l'ho detta tanto la mia.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho detto che stavano confrontando Pianura con il Vomero e dicevo non è confrontata con Posillipo.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Io, infatti, intervengo... lei, seppure ironicamente, coglie lo spirito delle motivazioni per cui intervengo, perché appoggerò e voterò senza dubbio questo ordine del giorno, e pongo quindi l'accento sulle motivazioni, proprio perché non è vessatorio nei confronti delle zone di cosiddetto "pregio" ma è semplicemente un ordine del giorno teso a migliorare le condizioni, porre un po' di giustizia, visto che gli estimi, soprattutto nelle zone periferiche, sono troppo elevati rispetto agli altri.

Naturalmente l'intendimento è quello di diminuire e rivedere verso il basso quello delle zone periferiche, di alcune zone periferiche, perché poi ci sono zone periferiche dove la stima è corretta, non certo quello di rivedere verso l'alto quello delle zone di pregio, che già molto spesso vengono vessate notevolmente.

Ci tenevo a porre l'accento su questa motivazione che mi porterà a votare a favore ed essere profondamente d'accordo con il collega Nonno e con quanto detto anche dal collega Moretto. Ove mai dovesse essere approvata, non si dovrà di certo leggere come una vessazione nei confronti di chi vive nelle zone di pregio.

Grazie, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore di darmi il parere, prego Assessore Realfonzo, parere sul primo punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE REALFONZO: Su questo punto si invita l'Amministrazione a rivedere sostanzialmente gli estimi catastali.

Devo necessariamente sottolineare il fatto che la competenza in materia è esclusiva dell'Agenzia del Territorio, il Comune non ha nessuna competenza sugli estimi catastali. Informo anche l'Aula che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato recentemente che è imminente l'emanazione di un'apposita legge delega per la riforma del sistema estimativo del Catasto. Questa cosa è imminente ma non è qualcosa sulla quale il Comune ha competenza, per cui, per questa ragione il parere dell'Amministrazione è negativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma è negativo, oppure può essere... sì, prego.

CONSIGLIERE NONNO: L'ordine del giorno successivo sostanzialmente è lo stesso, però è composto da una scheda tecnica in cui cito una Commissione Catasto – Comune di alcuni anni fa che non ha mai portato risultati.

Noi potremmo accorparli e inviare delle determinazioni all'Agenzia delle Entrate, perché non possiamo aspettare supinamente.

Questo è un ordine del giorno comunque, non è un emendamento, non possiamo aspettare per anni supinamente che qualcuno decida le sorti di centinaia di cittadini. Possiamo essere attivi in questa problematica facendo nostro l'ordine del giorno, che non impegna spese, impegna un indirizzo, trasmettere agli uffici competenti che c'è questa volontà.

Tra l'altro io cito nel secondo ordine del giorno una Commissione Catasto – Comune di alcuni anni fa, mi dispiace che l'Assessore De Falco non abbiamo seguito la discussione

su questo ordine del giorno, perché essendo Assessore all'urbanistica potrebbe darci un contributo maggiore su questo argomento.

Possiamo prenderla come raccomandazione e spedire tutto all'Agenzia delle Entrate, un conto è se arriva con la maggioranza del Comune, che vive il problema e lo sottopone all'Agenzia delle Entrate, un conto è se arriva dal singolo cittadino, che ogni volta si trova a pagare le stesse tasse del Vomero pur vivendo a Scampia non riesce a far sentire la sua voce nei confronti di una Pubblica Amministrazione, che in questo caso è ingiusta.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Fiola che vuole intervenire.

CONSIGLIERE FIOLA: Giusto a sostegno di questa cosa, è vero, come diceva l'Assessore, che noi non abbiamo potere di cambiare gli estimi catastali, però mandare un documento di richiesta dell'intero Consiglio Comunale è un po' come si fa con il Governo, quando il Consiglio Comunale fa una richiesta al Governo, al Parlamento e quant'altro.

Certo, l'Agenzia delle Entrate potrebbe anche dire che non è competenza sua, che gli estimi dovrebbero essere cambiati per legge, noi prepariamoci allora ad approvare un documento di richiesta all'Agenzia delle Entrate per chiedere di mettere a posto questa cosa perché non è giusto, non è corretto che dei cittadini rispetto a una legge nazionale possano pagare in modo differenziato.

PRESIDENTE PASQUINO: Lanzotti, un attimo solo, solo per chiarire all'Aula e a chi deve intervenire dopo, Consigliere Nonno, lei il primo ordine del giorno lo sta ritirando?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei lascia il primo così come è formulato, ricadiamo nel fatto che è improponibile perché parla del fatto che gli estimi catastali vengano rivisti e come diceva l'Assessore questo non può essere.

Il secondo invece, adesso chiederemo all'Assessore il parere, però il secondo ha una chiarezza diversa, perché lei parli di una Commissione mista Catasto – Comune, è su questo che si basa il suo discorso.

Se è così, noi diciamo che il primo ordine del giorno viene ritirato, il secondo viene discusso.

Prego Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Semplicemente volevo ricordare all'Aula che in passato abbiamo votato ordini del giorno e raccomandazioni sulle carceri in Russia, abbiamo votato l'armamento dell'Esercito, non ultimo quello di delocalizzare l'Ambasciata americana, la settimana scorsa...

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consolato.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Il Consolato, chiedo scusa. Comunque penso che questo ordine del giorno degli estimi si possa votare quanto meno sotto forma di prescrizione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore che ci dice?

ASSESSORE REALFONZO: L'Assessore dice che il secondo ordine del giorno fa riferimento a problemi, rapporti tra i regimi degli estimi di alcune micro zone rispetto alle quali non sappiamo se il Ministero confermerà la rilevanza delle vecchie suddivisioni oppure no.

Io ritengo, però, che effettivamente cambiando l'ordine del giorno, quindi trasformandolo in un invito all'Amministrazione a sottoporre al Ministero e all'Agenzia del Territorio la necessità di procedere rapidamente alla revisione degli estimi catastali, in questo modo potrebbe essere accolto senz'altro da parte dell'Amministrazione, trasformandolo in questo senso però, come invito all'Amministrazione di sottoporre al più presto al Ministero l'esigenza e all'Agenzia del Territorio l'esigenza di procedere nella maniera più rapida possibile alla revisione degli estimi catastali.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, significa che questo discorso che era fatto in modo preciso resta nello spirito quello che dice l'Assessore, va bene per lei?

Eliminiamo quindi tutta la parte descrittiva e diciamo che il Consiglio Comunale invita l'Amministrazione a essere sollecita nell'impegnare il Ministero a modificare gli estimi catastali che appaiono allo stato essere incongrui rispetto alle realtà territoriali. Va bene così? Va bene. Su questa posizione c'è il consenso anche dell'Assessore, quindi dell'Amministrazione, lo possiamo porre in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Mettiamo in votazione... come?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma questo è il regolamento, l'IMU può essere un'altra cosa, l'IMU è successivamente, per piacere.

Mettiamo in votazione, con questo emendamento che è stato accolto dall'Aula all'unanimità, la delibera 391.

Questo è il regolamento Consigliere Borriello, se noi ci perdiamo nelle forme... affettuosamente la sua esperienza mi è d'aiuto in queste cose.

Mettiamo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano. Contrario il gruppo PDL. Il PD invece si astiene. Chi si astiene lo dichiari. Quindi anche il gruppo... scusi Moretto, lei si astiene? Ha votato contro il gruppo PDL, invece si astiene il gruppo PD, Liberi per il Sud, il PDL(*ndr ?*), l'UDC, FLI e i Verdi, Gruppo Misto Verdi. Approvato.

Adesso votiamo l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Nessuno. Unanimità sull'esecuzione immediata.

Delibera numero 392, su cui ci sono cinque ordini del giorno. "Determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria – IMU da applicarsi per l'anno 2012, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze".

Se la distribuiamo... sono cinque ordini del giorno, per piacere distribuiamoli e

prepariamo la prossima che ha due ordini del giorno e due emendamenti.

Il primo ordine del giorno è a firma Lanzotti. *"Esorta il Sindaco e gli Assessori ad applicare l'IMU scegliendo la minima aliquota consentita"*.

Mentre si cercano quelli che mancano, l'Assessore illustrerà rapidamente la delibera.

ASSESSORE REALFONZO: Abbiamo già illustrato i caratteri fondamentali, è la delibera che riguarda la determinazione delle aliquote dell'imposta sull'IMU, che come sapete è stata fissata nella proposta che la Giunta ha fatto il Consiglio al 5 per mille per la prima casa e al 10.6 per mille per le altre abitazioni, per gli altri immobili.

Questa fondamentale è la proposta che abbiamo fatto al Consiglio, che abbiamo già illustrato nella mia relazione iniziale, così come tutto il seguito delle proposte, anche con maggiore dettaglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso c'è l'ordine del giorno. Prego Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Colleghi, naturalmente l'ordine del giorno è chiaro, chiediamo di applicare l'IMU scegliendo la minima aliquota consentita. L'Assessore Realfonzo e tutta l'Aula sa benissimo che stiamo parlando del 4 per mille per la prima casa e del 7,6 sulle altre abitazioni.

In un momento di grave difficoltà, di crisi economica per il nostro Paese, di crisi ancora più grave nella nostra città, dove la disoccupazione è altissima, in cui, ho visto che studio che mi ha impressionato, in cui si diceva che la Regione Campania ha perso il 9 per cento di PIL nell'ultimo anno ed è il traino a ribasso del nostro Paese, mi rendo conto che l'Assessore Realfonzo abbia fatto sforzi titanici per chiudere un bilancio.

Mi dispiace anche quindi argomentare tesi che potrebbero creargli una qualche difficoltà, però c'è da dire che Napoli ha un primato tristissimo, a Napoli si pagano le aliquote massime rispetto a tutto il resto d'Italia pur non avendo i servizi.

Voi ereditate una situazione complicata, voi avete mille giustificazioni ed io non ve le nego politicamente parlando, però restano i fatti. I fatti sono che pagare sulla prima casa il 5 e non il 4, come era stato anche paventato, e pagare sulla seconda e altre il 10,6 è un abominio, è una follia in una Regione che ha perso il 9 per cento di PIL in un anno, che ha il 20 per cento di disoccupazione in più rispetto alla media nazionale dei giovani.

Insomma, i nostri fondamentali sono critici, io ritengo che le risorse si debbano trovare da altre parti.

Mi rendo conto che è difficile, non ho neanche contezza esatta dei numeri perché non ho avuto occasione di vedere nel dettaglio quanto costerebbe questo ordine del giorno, però l'invito è anche sotto forma di raccomandazione, sotto forma di auspicio, l'invito è a cercare di dare un segnale alla città che soffre, ai cittadini che soffrono.

Pertanto ho presentato questo ordine del giorno e mi auguro che si possa aprire una discussione seria su questa questione, che per quanto onerosa è una discussione che assolutamente va fatta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lanzotti. Mi pare che lei sia stato molto preciso. Chiede di intervenire il Consigliere Moretto.

Intanto ci sono i Consiglieri che hanno trovato i loro ordini del giorno, sono stati inseriti male, li tratteremo dopo. Facciamo fare delle fotocopie Santoro. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Per sostenere l'ordine del giorno del Consigliere Lanzotti che ha già articolato bene le motivazioni che hanno portato alla presentazione di questo ordine del giorno.

Io farei però anche un'altra riflessione, oltre al fatto che l'Amministrazione ha fatto una scelta politica, quella che già un anno fa, di fronte a una situazione molto pesante dei conti dell'Amministrazione poteva scegliere altre strade, poteva tranquillamente dichiarare il dissesto, per cui avrebbe accantonato la criticità dei conti ereditati per gestire la situazione così pesante in un modo diverso.

Non per dire "Noi l'avevamo detto", come ho ricordato nell'esposizione del mio intervento iniziale facendo un passo indietro nella storia, ricordavo addirittura il 1954 di Achille Lauro, il quale fu nel dopoguerra il primo Sindaco a chiedere una legge speciale per Napoli. Fu proprio quella legge speciale che consentì all'allora Sindaco Achille Lauro di affrontare la situazione drammatica che aveva ereditato nel dopoguerra.

Oggi l'Amministrazione ha fatto una scelta diversa, almeno fino a qualche settimana fa. Si è archiviata la situazione del dissesto ma ci si potrebbe arrivare purtroppo per la situazione di criticità, il peso enorme del debito che l'Amministrazione ha ereditato e che comunque quella scelta presa oltre un anno fa di non dichiarare il dissesto potrebbe purtroppo diventare necessaria.

Ha cambiato idea anche su un'altra cosa importante, che ricordavo fu fatta dal Sindaco Achille Lauro nell'immediato dopoguerra. L'altro giorno il Sindaco è andato a Roma, ha parlato con il Capo dello Stato per chiedere un aiuto per la nostra città.

È evidente che la situazione veramente è pesante da gestire nelle condizioni in cui si trovano le economie della nostra città.

Noi avevamo già ravvisato nel programma elettorale la necessità di chiedere una legge speciale per gestire la crisi che attanaglia la nostra città, oggi ci troviamo di fronte a questa esigenza, però non possiamo, per le scelte politiche che sono state fatte, che possono essere condivise o non condivise trovarci in una situazione veramente di difficoltà.

Una difficoltà che si sta aggravando e che stiamo buttando addosso ai nostri concittadini aumentando le tasse in una situazione di criticità in cui già si trovano le famiglie napoletane, senza tenere conto che questo nel gergo economico non crea le prospettive per un futuro, fa abbassare il PIL, crea ulteriori criticità e questa situazione diventa sempre più onerosa per le famiglie napoletane.

L'ordine del giorno va proprio in questa direzione, laddove ci potevano essere soluzioni diverse l'Amministrazione ha scelto di percorrere la strada, l'indirizzo in cui si è incamminata, speriamo che si riesca a uscire per il bene della città, però deve anche tenere da conto che non ci sono le condizioni per applicare le aliquote più alte.

Napoli ancora una volta, anche per quanto riguarda la tassazione dell'IMU, diventa la città più onerosa rispetto alle altre città del nostro Paese, è su questo che noi chiediamo un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione per vedere se possibile applicare le aliquote minori, quelle che vengono indicate dal Governo del 4 o del 7,6 e non applicare il massimo che metterebbe tra l'altro nella vera criticità di incasso.

Se noi aumentiamo e poi non c'è la possibilità da parte dei contribuenti di onorare il credito che l'Amministrazione ha, diventa insigibilità quello che andiamo a mettere nel bilancio di previsione.

Non voglio ripercorrere tutto quello che già è stato detto, ma ci troviamo di fronte a una molto molto critica, molto molto irresponsabile di chi dovrà votare questo bilancio di previsione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. C'è l'intervento del Consigliere Fiola?

CONSIGLIERE FIOLA: Accetto l'invito. Presidente, io avevo deciso di non intervenire, però mi ha sollecitato, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: No, io non volevo trovarmi in difficoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Considerato che... è colpa sua perché quando Lanzotti... lei si lancia su di me, che devo fare? Non fa niente, sono secondo, non fa niente.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho vista distratta, allora ho detto forse sta pensando, è meglio che glielo ricordo.

CONSIGLIERE FIOLA: La ringrazio comunque. Quello che diceva il Consigliere Moretto sulla questione dell'IMU è supportato dal fatto che ci sono statistiche che negli ultimi anni il mattone è stato lasciato dagli italiani, infatti il 20 per cento degli italiani non lo ritengono più un bene rifugio, però qui si parlava di una cosa diversa, se può essere un bene rifugio o meno. Un bene rifugio significa che chi ha soldi da investire nei mattoni conserva e mette là, invece qui la questione è che oltre al deprezzamento che ha avuto il patrimonio immobiliare italiano c'è un problema proprio della questione dei cittadini, che colpiti da questa crisi generalizzata che è di tutto il mondo e non solo dell'Europa, sono già in grosse difficoltà, per cui, è chiaro che pagare IMU è un costo aggiuntivo. Si chiede di mantenere quindi le aliquote primarie, quelle più basse che ci vengono dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola all'Assessore Realfonzo per darci il parere in modo che poi mettiamo in votazione.

ASSESSORE REALFONZO: Quest'ordine del giorno comporterebbe un problema di circa 150 milioni di euro, per questa ragione avremo una difficoltà abbastanza rilevante. Riteniamo di avere fatto una manovra equilibrata, anche socialmente molto equilibrata, quindi respingiamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Con la dichiarazione dell'Assessore mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano. PDL Napoli, contrario anche Liberi per il Sud. Chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo detto PDL e PDL Napoli. Siete a favore, sono a

favore dell'ordine del giorno PDL e PDL Napoli e Liberi per il Sud.

Si astengono UDC, FLI, Verdi e PD. Sono contrari all'ordine del giorno i gruppi di Maggioranza.

Quindi è respinto a maggioranza.

Passiamo al punto 2, all'ordine del giorno 2, sempre a firma Lanzotti. "Diverse forme di agevolazione per le fasce più deboli della società". Mi pare che si commenti da solo.

CONSIGLIERE LANZOTTI: C'è poco da commentare, a ogni modo lo presento. Sempre nello spirito della nostra iniziativa tesa a presentare l'ordine del giorno ci siamo accorti che in questa manovra di bilancio siccome la coperta è corta si è fatto un po' poco per le fasce deboli e noi chiediamo che si faccia qualcosa in più.

Ecco perché presentiamo questo ordine del giorno e ci auguriamo che si possa approvare. Ci dispiace che l'Assessore Realfonzo non abbia voluto neanche sotto forma di raccomandazione per il futuro discutere di approvare quello precedente.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi do la parola... prego, c'è il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Comprendo lo spirito di questo ulteriore ordine del giorno altrimenti non si comprenderebbe perché il Consigliere Lanzotti, dopo avere illustrato il primo ordine del giorno, ne riformula un altro.

Probabilmente, laddove si sarebbe trovata un'opposizione da parte dell'Assessore, che ha ampiamente illustrato i motivi del perché non poteva essere d'accordo.

Allora il secondo, considerate le ragioni che ha illustrato l'Assessore, riformula un po' l'ordine del giorno nelle conclusioni.

Nelle conclusioni che cosa dice il Consigliere Lanzotti, dice che laddove ormai le aliquote sono già stata stabilite, già fa la previsione che il primo ordine del giorno potesse essere bocciato, allora dice consideriamo però le difficoltà delle famiglie napoletane, consideriamo tutta la questione economica e prevediamo almeno in un patto sociale che si fa con la società, che si fa con i cittadini napoletani, che laddove non abbassiamo le aliquote cerchiamo di prevedere un sostegno a queste fasce deboli della nostra città.

Un sostegno che può essere non solo per l'IMU ma anche per le cose che abbiamo detto prima, le difficoltà a pagare nell'insieme le tasse, che complessivamente a Napoli rappresentano qualcosa di più grave rispetto alle altre città del Paese.

Su questo credo che nelle pieghe del bilancio, nel piano sociale, nelle politiche sociali rivolte verso le fasce più deboli questo possa avere una considerazione diversa, non un calcolo algebrico, giustamente, come faceva prima l'Assessore, che comporterebbe 150 milioni di euro da vedere dove andare a ripianare per sostituirli con l'IMU.

Questo molto più genericamente indica un impegno, non è un emendamento, è un indirizzo da parte del Consiglio Comunale e credo possa avere il favore dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non vedo richieste di intervento. Anzi sì, prego Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Io ho interpretato quello che voleva dire Lanzotti con la

ripresentazione di questo, perché è un po' più leggero di quello che aveva proposto prima, poi l'Assessore ci ha detto 150 milioni di euro, è chiaro che era una cifra impossibile da stornare.

Non so se l'applicazione però, perché Lanzotti dice diverse forme di agevolazione per le fasce più deboli della società, non so se sia possibile o meno applicare una tariffa IMU diversificata, cioè, la diversificazione la si vede dagli estimi catastali, non credo che possa essere valutata rispetto alla possibilità economica di una famiglia o meno.

Considerato però il contenuto sociale di questo ordine del giorno, se l'Assessore è a conoscenza che c'è la possibilità di... (*ndr, audio interrotto al min. 10.45 fino al min. 10.53*), se sia possibile diversificare l'applicazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente grazie, volevo velocemente dire che nella manovra di bilancio ho apprezzato quando l'Assessore Realfonzo ha parlato più volte di principio di progressività solo che a volte mi veniva da sorridere.

Mentre gli riconosco che sicuramente sull'aliquota IRPEF questo principio di progressività è visibile in maniera chiara, non mi pare che appaia in maniera netta per quanto riguarda l'applicazione dell'IMU, che è vero che è una cosa che subiamo e che viene calata all'improvviso e alla quale dobbiamo adeguarci, però credo che in questo caso l'Amministrazione per motivi di urgenza, per problemi legati anche ai tempi che occorre per mettere in campo iniziative di maggiore solidarietà ed equità sociale non ha assolutamente operato un impianto progressivo nell'applicazione della tassa, bensì, ha applicato un aumento orizzontale incondizionatamente.

Quelle che erano le agevolazioni previste dalla norma erano le agevolazioni previste nella stessa legge e non mi pare che appaia nulla più rispetto a quel tanto richiamato principio di progressività.

Più che un ordine del giorno, che mi permetto di dire in qualche modo sarebbe complicato per motivi contingenti poterlo applicare al bilancio in corso, chiederei, nello spirito di fare veramente qualcosa di rivoluzionario in questa città, se questa maledetta tassa dovesse essere mantenuta per gli anni a venire, che il Comune si attrezzi per tempo a portare venti di vera progressività, legandola non solo agli indici catastali, quindi attraverso una verifica di quelli che sono gli estimi e quant'altro, ma anche al principio del reddito familiare, che potrebbe essere un coefficiente giusto per misurare effettivamente quanto deve essere l'incidenza nel pagamento di questa odiosa tassa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore di intervenire.

ASSESSORE REALFONZO: Noi riteniamo che il principio della progressività di cui abbiamo parlato sia molto forte nella manovra di bilancio complessivamente intesa.

Naturalmente l'IMU, per come si configura, per come la legge la definisce, non consente forme di agevolazioni legate alle fasce deboli, legate al reddito, non sono permesse.

Sarebbero permesse forme di contributi eventualmente, non forme di agevolazioni, come vengono descritte nell'ordine del giorno.

Comunque noi riteniamo di avere fatto già nella differenziazione secca tra le decisioni che hanno riguardato la prima casa e quelle sulla seconda, e poi nel complesso della manovra, un'azione già fortemente progressiva di forte aiuto ai ceti deboli della città. Non pensiamo possano essere possibili forme di agevolazioni del tipo che vengono proposte con l'ordine del giorno, quindi per questa ragione proponiamo di respingerlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con la proposta fatta dall'Amministrazione di respingere...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Posso intervenire sull'ordine dei lavori? Possiamo provare a trasformarlo in raccomandazione, qualcosa del genere?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Il parere è sull'ordine del giorno, chiediamo il parere sulla raccomandazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE REALFONZO: Il problema è che la norma che definisce l'IMU non prevede questo tipo di agevolazioni, è legata alla proprietà dell'immobile quindi indipendentemente dalla collocazione, indipendentemente dal reddito, è una tassa definita dal legislatore naturalmente, non da noi, che colpisce la proprietà, indipendentemente dalle altre caratteristiche del proprietario.

Le uniche cose di cui tiene conto l'IMU riguardano appunto la differenziazione tra prima e seconda casa e le detrazioni che riguardano la prima casa e che riguardano i figli. La tassa si configura così.

Noi non possiamo fare niente, potrebbe farla il legislatore un'altra tipologia di intervento, non noi, per questa ragione non credo...

Su altre cose sicuramente possiamo lavorare, su questo, non credo che siamo in condizione di trasformare l'ordine del giorno in una raccomandazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Poiché è illegittima, che cosa votiamo, una cosa che è illegittima? Penso che Lanzotti potrebbe ritirarlo l'ordine del giorno, perché che raccomandazione possiamo dare? Ritiralo Lanzotti, perché è illegittimo, parliamo di una disciplina che è determinata dalla legge...

PRESIDENTE PASQUINO: Lanzotti, lo ritira? È un'esortazione che non può essere fatta al Comune.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Gli ordini del giorno non sono soggetti a... non è che non possono essere presentati, un ordine del giorno può chiedere qualunque cosa, è un invito, resta l'invito e resta anche la motivazione politica dell'invito, quindi non lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lo ritira o no? No. Resta e lo metto ai voti. Chi è d'accordo alzi la mano, così contiamo le mani alzate, ripeto, chi è favorevole alzi la

mano. PDL, PDL Napoli, Liberi per il Sud. Chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiara. Si astiene il PD, UDC, FLI. Attanasio ha votato a favore... ha votato contro. È respinto l'ordine del giorno.

Passiamo al 3 a firma del Consigliere Palmieri, se lo illustra brevemente prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, questo è un caso emblematico che credo già l'Assessore ha avuto modo di affrontare sempre relativo all'IMU.

Sicuramente in un momento di scelte difficili, quando si è chiamati a essere governati da tecnici, a volte si scrivono le regole, le leggi, però, poi, ci si accorge di avere fatto un enorme confusione e avere generato effetti che diventano dannosi non solo per alcune fasce sociali ma addirittura per i più indigenti, per i più poveri.

Parliamo di applicazione dell'IMU all'edilizia residenziale pubblica delle IACP.

Deve sapere che proprio il Governo si è reso conto un po' di giorni fa di avere ovviamente non immaginato che gli effetti dell'applicazione dell'IMU erano estesi anche agli alloggi assegnati da parte della IACP, alloggi che, lo voglio ricordare, sono di edilizia residenziale pubblica che la IACP manutiene, alloggi che il Comune di Napoli provvede ad assegnare, per cui, vi è una specifica collaborazione quindi tra i due enti istituiti.

Con la legge 16 del 2012 il Governo ha inteso fare un passo indietro in qualche modo, rinunciare all'applicazione di quel 4 per mille che sarebbe dovuto come pagamento IMU, ha lasciato però ogni ulteriore considerazione ai Comuni per quanto riguarda l'ulteriore applicazione di eventuali aliquote da aggiungere a quelle previste per la prima e seconda casa.

In questo caso il Comune di Napoli non ha previsto alcuna esenzione per quanto riguarda questi alloggi. Il che può essere comprensibile per la velocità con la quale si è stati costretti a operare. Dall'altra, io mi chiedo se l'Amministrazione sia in qualche modo a procedere, ad andare avanti su un provvedimento che genererebbe gravi difficoltà per un istituto che non fa profitto, che si rivolge a un mercato di fasce sociali deboli.

Voglio ricordarlo ancora una volta, parliamo di edilizia residenziale pubblica, con l'inevitabile conseguenza che se manteniamo questo impianto non solo la IACP sarebbe costretta a pagare una cifra enorme ma addirittura gli verrebbe imputata l'aliquota prevista come seconda casa.

Qui sinceramente faccio un pizzico di presunzione e in qualche modo mi rivolgo all'Assessore, perché ho provato a leggere qualche passo di questa famosa legge 16/2012, che in qualche modo dice che lo Stato, il Governo sceglie di non richiedere agli istituti che si occupano di edilizia sociale l'aliquota del 4 per mille, lasciando intendere secondo me, secondo un principio in qualche modo intuitivo, che vengono definiti comunque alloggi di prima casa.

Ritengo incomprensibile come il Comune di Napoli possa immaginare addirittura non di richiedere l'ulteriore 1 per mille che sarebbe aggiuntivo alla cifra del 4 che il Governo rinuncia ma addirittura alla differenza del ben 6,6 o 6,8 non ricordo bene la differenza. È questo che sinceramente non riesco a comprendere, è una scelta che può essere motivata da esigenze di cassa ma sulla quale sicuramente avremo delle responsabilità politiche gravissime per quello che potrà generare.

Voglio ricordare che la prospettiva è quella di una manutenzione di tutti gli immobili che si fermerebbe, della conseguente possibilità di intervento presso la Regione Campania per

ricorrere a meccanismi di adeguamento dei fitti.

Quando un ente raccoglie meno di quello che deve spendere per pagare una tassa, inevitabilmente, non c'è soluzione che tenga, ci vedremo costretti in qualche modo a vedere famiglie già in condizioni difficili e disagiate ad avere aumenti a cascata.

Per questo motivo diciamo che mi sono preso un po' di tempo, però ho stilato un ordine del giorno che è progressivo, visto che siamo in tema di progressività, dove in maniera un po' provocatoria, mi permetto di dire, ho addirittura proposto e chiesto che la IACP per la natura e le competenze che la riguardano sia esonerata dal pagamento di questa tassa.

In subordine lo espongo, poi chiederò eventualmente all'Assessore e all'Aula di dare le proprie osservazioni in proposito, ho in qualche modo previsto o il pagamento della sola differenza dell'1 per mille o del 3 nel caso in cui voglia immaginare di assoggettarla a regime di seconda casa.

Mi augura che ci sia veramente uno sforzo Assessore, perché mi rendo conto che parliamo di una cifra che incide per non poco sul bilancio, parliamo di circa 2 milioni, 2 milioni e mezzo di euro da una stima fatta, però non liquiderei la questione semplicemente dicendo no.

Ripeto, non è il problema di immaginare le ricadute che questo potrebbe avere su un ente, su un istituto, ma le ricadute che immagino potranno esserci su tanti cittadini che già versano in una condizione difficile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. La parola al Consigliere Nonno, poi al Consigliere Borriello Antonio. Ciro con lo vedo più in Aula.

CONSIGLIERE NONNO: Per forzare quanto già esposto dal Consigliere Palmieri, anche perché le ricadute penso che non riusciamo neanche a immaginarle.

A parte i tempi che non combaciano con le scadenze per la riscossione della tassa, che non combaciano con gli adeguamenti che la Regione dovrebbe apportare ai canoni, ma le ricadute sulle famiglie che sono assegnatarie di questi immobili sarebbero ricadute di non poco impatto sociale.

Non solo, ci sarebbe in problema relativo alla manutenzione che ha già evidenziato il collega Palmieri.

Dovremmo parlare poi delle imprese, che non sarebbero più pagate, perché quando si ha a che fare con somme così grosse che questo istituto andrebbe a pagare per immobili di cui è proprietario ma in realtà non è beneficiario di nulla perché i canoni sono popolari, di fronte a questa ennesima gaffe che un Governo fatto da tecnici, nella furia e nella fretta di coprire quello che l'Europa ci chiede di coprire...

Paradossalmente, io sono uno di quelli che invita pure l'Assessore a sfornare il Patto di stabilità, se questi legacci devono far male alla comunità, strappiamoli allora, non portano benefici, non si lavora più nell'interesse della collettività.

Siccome abbiamo il dovere di rappresentare e tutelare la collettività, in questo caso non possiamo restare indifferenti al problema segnalato nell'ordine del giorno dal Consigliere Palmieri, l'impatto che questa tassa sull'Istituto Autonomo Case Popolari avrà sarà di misure inimmaginabili, perché è uno dei pochi enti questo che ha il bilancio in attivo...

Presidente, io non pretendo di essere ascoltato da tutti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Vede che significa essere distratti? Che poi quando si parla si pretende l'attenzione.

CONSIGLIERE NONNO: Io posso ricordarle che rarissimamente mi ha trovato a fare salotto.

PRESIDENTE PASQUINO: A chiacchierare sì però, non salotto, perché il salotto...

CONSIGLIERE NONNO: Le devo regalare una bacchetta. Di quelle che si usavano a scuola per le mani.

PRESIDENTE PASQUINO: No, assolutamente no, io vi lascio liberi di non interferire con i lavori del Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie. Dicevo, l'impatto è di non poco conto Assessore, quindi dobbiamo per forza di cose trovare una soluzione a questo problema.

L'Istituto Autonomo Case Popolari è uno dei pochi enti che ha in attivo i propri bilanci e che riesce ancora a funzionare in un certo modo, che riesce con la propria manutenzione ad assicurare anche lavoro a tantissime famiglie, perché sono tantissime le imprese che lavorano per effettuare manutenzioni negli ascensori, nel riscaldamento, nelle opere murarie per quell'ente, sapendo di poter pagare i propri fornitori, etc.

Nel momento in cui una tassa voluta da questo Governo di tecnici dà una vera e propria stangata, una vera e propria "mazzata" alle casse di questo ente, che tra l'altro non ha i tempi necessari per adeguare i propri canoni, che andrebbero direttamente a colpire le fasce più deboli e indirettamente a cascata le imprese, le manutenzioni, etc., andremo a creare un problema dall'impatto sociale non indifferente.

È per questo motivo che io non posso non appoggiare questo ordine del giorno presentato dal Consigliere Palmieri, il quale ha dimostrato anche elevato senso di pragmaticità, dicendo li devo accorpate, li accorpo, visto che sono due o tre che più o meno dicono la stessa cosa in forma progressiva.

È ovvio che però la Giunta su questo argomento potrebbe, e dovrebbe per quanto mi riguarda, dimostrare sensibilità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola al Consigliere Borriello e poi al Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Io sono preoccupato della vicenda IMU sul patrimonio IACP, che poi le case non le assegna più IACP, le assegnano i Comuni.

La preoccupazione è che il terminale è sempre lo stesso, quello più debole, sono gli inquilini, sono i cittadini.

Poiché non è un emendamento, perché se fosse stato un emendamento probabilmente non ci sarebbe discussione, i conti bisogna mantenerli in equilibrio, inviterei gli amici del Centrodestra a porre insieme un problema all'Amministrazione comunale di Napoli e all'Amministrazione regionale di portare tutto al 5 per mille per la prima casa per l'importo che dovrebbe essere intorno ai 2 milioni e mezzo, qualcosa del genere, quindi

subordiniamo uno sforzo che il Comune di Napoli potrebbe fare con il riequilibrio, perché essendo un indirizzo va in questa direzione.

Dalla Regione Campania prevedere che arrivi un incremento, quindi insieme al Comune di Napoli, per affrontare e condividere questo sforzo, perché dalla Regione i trasferimenti vengono in misura inferiore, quindi con annualità dal 2010 a oggi siamo a trasferimenti in misura inferiore di quasi 110 milioni di euro, poi diventa complicato far quadrare i conti.

Se invece la questione la teniamo dentro le cose che tu hai detto, in una linea di responsabilità, quindi aggiungiamo "a condizione che si verifichi anche da parte della Regione Campania, dell'Amministrazione regionale, la corresponsione di un incremento per quadrare", che sarà un milione e mezzo, un milione e tre, vediamo.

Io credo che un indirizzo di questa natura potrebbe essere assunto dall'Amministrazione comunale, dal Consiglio Comunale con questa formulazione.

Tra l'altro abbiamo tempo, perché la seconda tranche bisognerebbe pagarla entro dicembre, abbiamo la manovra di riequilibrio con la quale si possa anche verificare se dalla Regione Campania viene questo sostegno a farsi carico di un problema che è generale ed è anche della Regione Campania.

La mia preoccupazione qual è, la mia preoccupazione è che si risponde perché bisogna recuperare risorse si fa una nuova legge regionale e si va a rideterminare il canone, perché loro da qualche parte i soldi dovranno pur prenderli.

Quando si va a fare la rideterminazione del canone, aumenta il canone per i cittadini, allora io darei un contributo in questa direzione per non fare rideterminazione del canone in un momento complicatissimo, ma anche perché non si blocchino tutte le attività in essere da parte di IACP.

Ad esempio, noi siamo interessati, direttamente interessati a un grande cantiere che riguarda l'abbattimento e la ricostruzione del rione De Gasperi a Ponticelli e lì addirittura stanno procedendo e noi come Comune di Napoli non abbiamo ancora versato le cifre nostre spettanti.

Non vorrei che un'iniziativa di questo tipo potrebbe portare a un blocco e lì sono anche pronte le case nel corso dei prossimi mesi, siamo ad anticipazione fondi anche per il Comune di Napoli e c'entra una vicenda legati agli ultimi anni, non a questi ultimi mesi, che dovendo pagare l'IMU al 10,6 della seconda casa perché è da considerare seconda casa la prima casa del patrimonio IACP data in affitto agli inquilini al 5 per mille.

Tutto il resto del patrimonio IACP è tutto a 10,7 cioè con l'aliquota massima, per cui gli IACP sono considerati una sorta di immobilista, un soggetto privato, mi sembra molto esagerato questo.

In tempi difficili come questi, con il Centrodestra tenterei di condividere insieme uno sforzo da parte del Comune di Napoli e uno sforzo che deve arrivare da parte della Regione Campania, perché è un subordinate, una condizione, se non dovesse verificarsi non ci sono le altre possibilità.

Se questa cosa avviene, quindi un lavoro presso la Regione Campania che possono fare i nostri amici del Centrosinistra che si preoccupano credo più di noi dei cittadini e degli inquilini degli IACP presso il Governo regionale e noi essere pronti a fare la nostra parte per evitare che si inneschi un altro meccanismo che porterà a canoni più alti e a bloccare esperienze significative come gli IACP.

Ecco l'invito che rivolgo a Palmieri, facciamo uno sforzo per condividere una responsabilità che riguardi Comune di Napoli e Regione Campania, questi due milioni e

mezzo troviamoli insieme con uno sforzo che possibile fare, voi con un'iniziativa finanziaria in Regione e il Comune di Napoli con il riequilibrio il 30 settembre. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è il Consigliere Guangi e poi il Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda questo ordine del giorno Presidente credo sia un ordine del giorno molto sentito, ringrazio il Consigliere Palmieri per averlo esposto in maniera perfetta.

Quando leggo all'interno dell'ordine del giorno del Consigliere Palmieri, del Presidente Palmieri che per far fronte al pagamento dell'IMU risulterebbe necessaria una maggiorazione dei canoni di locazione, a questo punto mi pongo la domanda. Caro Assessore Realfonzo, bisogna fare in modo che questi cittadini, queste famiglie, questi abitanti di questi alloggi non abbiano una nuova spada di Damocle in testa.

Si parlava di un importo di circa 2 milioni e 500 mila euro, cerchiamo di trovare il modo di far sì che queste famiglie non abbiano un nuovo aumento, in una condizione simile quale quella attuale della città e della nazione ci auguriamo che questa Amministrazione possa dare attenzione a un ordine del giorno.

Il mio è un voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Palmieri e ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Fellico, poi il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità tenterò anch'io di essere breve perché qualche Consigliere che mi ha preceduto ha tentato di esporre in modo giuridicamente possibile quello che possiamo fare, anche perché io credo, ma non perché lo credo, perché è così, che non ci saranno ripercussioni sulla cittadinanza che abita alloggi dello IACP. Tranne che l'Istituto Autonomo delle Case Popolari in piena autonomia possa chiedere alla Regione Campania, nonché all'Assessore proponente, di rivalersi rispetto a un dato di fatto che deve versare all'Amministrazione comunale una tot somma.

La cosa che avrei preferito Assessore, non so se l'Assessore Realfonzo o eventualmente l'Assessore Tuccillo, era far sì che prima che si arrivasse a questa discussione in Consiglio Comunale ci fosse stato un incontro, un'intesa, perché stiamo parlando di due enti pubblici.

Attenzione, finché facciamo una discussione più generale, possiamo anche trovare metodi e modi di dire chi ha torto e chi ha ragione, ma quando si parlo dello stesso ente, di un ente che sostanzialmente deve dar conto, per quanto riguarda alcune norme amministrative, legislative, alla cittadinanza che egli abita, sarebbe stato opportuno farlo.

Io non so se eventualmente sono stati fatti questi passaggi, perché arrivati in Consiglio Comunale l'Amministrazione comunale credo che sostanzialmente abbia fatto, tra virgolette, il proprio dovere a far sì che si applicasse la tassa.

Adesso io mi pongo una domanda perché non sono in grado di darmi da solo una risposta, ma giuridicamente e amministrativamente è possibile ancora avere un incontro con la Regione, con l'Istituto Autonomo Case Popolari per trovare un'intesa su questa normativa?

Sennò facciamo chi è a favore e chi è contro il cittadino dell'Istituto Autonomo Case

Popolari ed è sbagliato, è demagogia, non esiste proprio.

Esiste solo un problema che si deve affrontare o che si doveva affrontare prima, non è stato affrontato, io chiedo la possibilità di rivedere se è possibile giuridicamente, amministrativamente quest'atto che deve essere poi sostanzialmente messo in condizioni di dare una risposta.

Così, in Consiglio Comunale, chi dice sì, chi dice no, i buoni, i cattivi, ma non abbiamo risolto il problema.

Io mi rivolgo soprattutto ai due Assessori, non uno, non parlo solo di Realfonzo, non me ne voglia l'Assessore Tuccillo, che fa il ragioniere giustamente nel bene o nel male, io mi rivolgo a una parte che politicamente avrebbe dovuto avere, forse non per colpa sua, una discussione politica, non dico molto, ma quindici giorni fa.

Arrivare in Consiglio Comunale, alzare la mano, chi è a favore e chi è contro, guardate, è una cosa proprio fuori da ogni discussione logica che si potrebbe fare all'interno di un Consiglio Comunale, trattandosi di due enti pubblici. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico. C'è adesso il Consigliere Moretto, poi daremo la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi ha preceduto il Consigliere Fellico, io mi domando, ma può un'Amministrazione comunale, nel redigere un bilancio di previsione, trattare lo IACP, che gestisce il patrimonio comunale e non è la Romeo Immobiliare, lo gestisce come fatto sociale, non è che ne trae degli introiti, come una società immobiliare e addirittura va a inserire nel bilancio un'aliquota che arriva anche al 10,7 per cento? È inimmaginabile che chi fa, come diceva il Consigliere Fellico, il ragioniere, tra virgolette, non abbia il supporto all'interno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è offensivo, assolutamente, è la distinzione tra chi gestisce il patrimonio, quindi è in capo all'Assessore al patrimonio, e chi invece deve gestire i numeri.

Io mi domando, all'interno di questa armonia che ha la Giunta... sentiamo di una grande collaborazione, di una grande armonia, quando si vanno a fare e conti, prima di andare ad applicare allo IACP che ha una gestione commissariale, a uno IACP che dal "bene comune", che sono gli alloggi comunali, da cui non trae nessun profitto, che da quei 28/30 euro, perché questi sono i fitti di locazione che in media pagano gli inquilini dello IACP, cui si vanno ad aggiungere gli oneri di gestione, di manutenzione e quant'altro... può immaginare un'Amministrazione che va ad applicare senza consultare gli enti...

Da qui c'è un dibattito, io credo che... anziché fare un dibattito su quello che ha suggerito il Consigliere Borriello, quello che suggerisce Fellico, l'attenta considerazione che ha fatto Palmieri, doveva essere una riflessione che avrebbe dovuto fare la Giunta nella sua interezza di come affrontare questa problematica.

Oggi ognuno si domanda: "Può l'Amministrazione farlo?", che dobbiamo fare, l'indirizzo del Comune verso la Regione di farci dare dei trasferimenti che poi vanno a copertura di quelli che sono...

Ma pensa veramente poi l'Amministrazione di incassarli questi 2 milioni? Lei sa quali

sono i conti dello IACP, la disastrosa gestione che tra l'altro è stata di Centrosinistra per cui oggi c'è un commissario di Destra che sta cercando di equilibrare le cose che ha ereditato?

Andare a dire trattiamo lo IACP come un nostro interlocutore immobiliare credo sia la cosa più sbagliata di questo mondo. Allora chiedo all'Assessore al bilancio, vista questa carenza di interlocuzione che c'è tra di voi che ci porta in questa enorme difficoltà, dove è il Consiglio che si domanda che cosa vogliamo fare per cercare di gestire al meglio questo grosso problema...

Perché Fellico, ci sono invece le ricadute negative sulla povera gente che sta nelle case, perché se è vero come è vero che l'onere dell'IMU non ricade direttamente sull'affittuario, sicuramente quella carenza già di gestione che abbiamo visto qualche giorno fa bloccare gli ascensori perché non si paga la corrente elettrica, rendendo prigionieri gli inquilini nelle case... beh, noi queste cose ce le dobbiamo domandare.

Che cosa succederà all'indomani che dal patrimonio, dalle risorse che lo IACP ha di questi 2 milioni che dovrebbe dare all'Amministrazione?

Credo che quello che suggeriva Borriello sia un fatto ragionevole, credo si possa creare... però in enorme ritardo, perché oggi questo è inserito nel bilancio e credo si possa fare poco, tanto è vero che il Consigliere non fa un emendamento, non è emendabile in questo senso, fa un ordine del giorno, dà un indirizzo.

Responsabilmente mi auguro che in Consiglio Comunale, anche con il suggerimento che faceva il Consigliere Borriello, si apra questo confronto con i vari enti e si cerchi di trovare una soluzione, che sicuramente non può essere quella che irresponsabilmente, perché una Giunta non approfondisce sulla materia e purtroppo fa ricadere le responsabilità solo su numeri, ma non di una gestione politica...

Torno a dire, quando stamattina abbiamo aperto il primo confronto c'era da parte nostra l'esigenza di approfondire sulle delibere, perché l'aspetto del bilancio si distingue tra quella che è la parte politica, la gestione puramente politica e quella dei numeri.

Qui, invece, ci troviamo sempre di fronte soltanto o un fatto algebrico di numeri, senza approfondire la necessità di un dibattito politico prima all'interno della Giunta e poi un dibattito politico sereno di confronto in Consiglio Comunale.

No, vogliamo sempre fare, ormai noi dell'Opposizione siamo abituati, perché noi purtroppo siamo sempre all'Opposizione da quindici anni e dall'altra parte c'è chi vuole mostrare i muscoli su un qualche cosa che non è così, non ci si può confrontare su un fatto di muscoli. Andremo avanti a oltranza senza confrontarci come fatto politico innanzitutto con le Opposizioni, perché le Opposizioni non è che vogliono discutere per ore sugli ordini del giorno per aria fritta, ci stiamo accorgendo... ce ne dovete dare atto, non è ostruzionismo questo, stiamo affrontando dei problemi seri. Abbiamo presentato degli ordini del giorno che riguardano la città, riguardano il futuro degli inquilini in questo caso dello IACP, quindi, stiamo cercando di dare un contributo dalle Opposizioni serio, di costruzione del futuro della nostra città.

Mi auguro che nell'andare avanti ci sia anche il contributo della Maggioranza, che fino a questo momento resa quasi silenziosa, se non qualche vecchio Consigliere – vecchio non di età, ma di esperienza - che coglie lo spirito di quello che è il contributo delle Opposizioni.

Mi auguro che cercheremo nell'andare avanti di entrare veramente nella sostanza delle cose che stiamo affrontando per apprezzare quelli che sono stati fino adesso gli ordini del

giorno proposti e quelli che verranno perché sono tutti in questo senso, costruttivi e nel senso di dare un contributo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore non essendoci altri interventi richiesti.

ASSESSORE REALFONZO: Questo è sicuramente un tema molto rilevante, come tanti altri, per carità, già toccati precedentemente, per cui, voglio provare a dare una risposta più articolata.

Intanto credo sia opportuno mettere la questione nei termini corretti, nel senso che il Comune subisce, come abbiamo detto, grandi tagli da parte del Centro e subisce grandi tagli anche da parte della Regione.

Adesso, nel momento in cui il Comune, sul quale come ricordo si è abbattuta negli ultimi due anni una manovra di circa 450 milioni di parte del Governo e di oltre 60 milioni da parte della Regione, nel momento in cui cerca di usare quelle poche leve che ha per recuperare in piccola parte tutti questi tagli, allora... questa volta è la Regione, perché gli IACP ricordiamo che sono enti regionali, è la Regione che resiste e protesta.

Questo chiaramente non è un modo di approcciare il problema del tutto corretto.

Naturalmente, anche l'idea che le maggiori uscite dello IACP per l'IMU vengano riversate, ribaltate immediatamente sui cittadini, sugli affittuari francamente è un po' fantasiosa, è come se noi riversassimo sempre sui cittadini tutti i tagli per esempio che la Regione ci fa sul sistema dei trasporti. Non è così, noi facciamo tutto il possibile perché questo non si verifichi. Naturalmente, quindi, questo automatismo non sussiste.

Il tema, però, è molto complicato, anche perché il rapporto con lo IACP è sempre stato complicato, negli anni passati lo IACP ha sempre chiesto al Comune di differenziare l'ICI ma non ha mai ottenuto questa differenziazione da parte del Comune, lo IACP per sei anni non ha pagato l'ICI al Comune per cui le cose che ricordava prima il Consigliere Borriello sono in parte reali, nel senso che c'è una posizione debitoria del Comune verso IACP, ma c'è anche una posizione debitoria, e anche molto rilevante, dello IACP verso il Comune. Infatti è in corso una transazione per affrontare questo problema.

Ricordo, inoltre, che lo IACP ha già un regime agevolato per legge, ha una detrazione di 200 euro per ogni unità immobiliare e non è tenuto a versare la quota dell'Erario, cioè, mentre ogni proprietario versa una quota IMU, sia quella che va al Comune che quella che va allo Stato, lo IACP non versa la quota che va allo Stato, quindi, in realtà, ha già un sistema di agevolazioni.

Noi stiamo discutendo ora di un ulteriore eventuale accordo. Noi abbiamo sentito in realtà, l'Assessore Tuccillo ed io entrambi abbiamo sentito il Presidente dello IACP, quindi questa mancanza di dialogo non c'è, l'abbiamo sentito il Presidente dello IACP, il quale ha avuto moto di manifestarci le sue difficoltà.

Io capisco naturalmente queste difficoltà, ritengo che nonostante tutte le considerazioni che ho già fatto, il tema è comunque un tema delicato e quindi in questo rapporto, che deve essere un rapporto di confronto costante e continuo con la Regione e con gli organismi della Regione, questo ordine del giorno, se i proponenti lo ritengono opportuno, trasformato in una raccomandazione, in un ordine del giorno che raccomanda al Comune e all'Amministrazione di considerare nel futuro possibilità di trovare appunto intese, che compatibilmente con i vincoli di bilancio del Comune, quindi anche con i tagli

che la stessa Regione fa al Comune, permettano di ridurre l'IMU all'Istituto Autonomo. In questo senso, come raccomandazione futura che interessa le due Amministrazioni, trasformato in questo senso, se c'è un accordo da parte dei proponenti, può essere accettato da parte dell'Amministrazione, altrimenti, nella versione attuale, non è accoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri mi pare che lei sia il destinatario di questo invito.

CONSIGLIERE PALMIERI: Mi permetto di intervenire sull'ordine dei lavori così ho modo di rispondere a qualche parola.

Intanto questo fatto di imputare sempre alla Regione il fatto dei minori trasferimenti, vorrei ricordare che anche la Regione è inserita in quei piani e quei meccanismi per i quali subisce gli effetti di una politica di trasferimenti ai Governi, alle autonomie locali che in qualche modo riescono a incidere meno sul territorio.

Credo che la Regione Campania abbia dimostrato uno spirito di grande collaborazione innanzitutto con questa Amministrazione, non mi va di sentire sempre i solidi richiami da parte dei miei colleghi innanzitutto, per ultimo l'Assessore Realfonzo, di una Regione che sembrerebbe ottusa e insensibile nei confronti di questa Amministrazione, perché veramente a volte mi sembra che si esageri.

Fare demagogia va bene, però, poi, le cose ce le dobbiamo dire.

Atto di responsabilità è altra cosa, accolgo l'invito, probabilmente la strada della soluzione deve essere a metà ed io ho dato una soluzione e una strada a metà che è quella di prevedere un meccanismo che non sia rigido e chiuso su se stesso, articolato in tre livelli, in tre diverse forme, vi chiedo, però, la possibilità di scegliere e di prendere una decisione, e di prendervi una responsabilità politica.

Vi preannuncio che vi chiederò per questi tre ordini del giorno il voto con appello nominale da parte mia, di Nonno, di Castiello, di Guangi non lo so, ma dovete avere la responsabilità politica di prendere una decisione chiara e netta.

È chiaro che non si può chiedere l'intero sforzo su una questione del genere in un momento difficile, sono anche convinto che il Presidente dello IACP si sia già recato presso gli Assessorati regionali per vedere in che modo non fare quello che comunque potrebbe essere fatto.

Chi dice, caro Fellico, che non è possibile incidere sull'aumento dei fitti, dice una baggianata. È chiaro che in una condizione difficile, ma difficile per tutti, non solo per il Comune, pure per la Regione, perché altrimenti sembra sempre che la Regione sia la sorella ricca... patiamo tutti gli enti locali una situazione di difficoltà, comprendiamo una cosa è dire troviamo una soluzione che in qualche modo insieme ci dia responsabilità e ci consenta realmente di essere vicini ai bisogni dei cittadini e arginare una deriva sociale che sempre più sta castigando il territorio. Io credo che lo spirito sia quello.

Caro Presidente, ripeto, più che la raccomandazione che viene fuori dalla chiacchierata che resterà trascritta agli atti del Consiglio, occorre prendere una decisione.

Il Comune oggi è chiamato a prendere la propria decisione, quindi le chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Per dichiarazione di voto il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, ho ascoltato con grande attenzione tutto il dibattito, tuttavia, tutti i colleghi che sono intervenuti non mi hanno convinto. Io credo che non sia giusto che sia il Comune di Napoli a dover risolvere un problema che è stato creato dal Governo nazionale in fase di introduzione dell'IMU, così come vorrei ricordare a chi fa allarmismo, a chi fa...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, stiamo ascoltando un Consigliere, il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Dicevo, anche rispetto all'allarmismo, alla preoccupazione di scaricare poi sugli inquilini...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore Santoro, continui pure il suo intervento.

CONSIGLIERE SANTORO: Non mi piace l'allarmismo di chi vuole far credere che automaticamente i costi si riflettono sugli inquilini di edilizia residenziale pubblica, anche perché questa sarebbe una scelta politica irresponsabile, che prenderebbe eventualmente l'Amministrazione regionale.

Lo IACP non è proprietario a Napoli solo di alloggi di edilizia residenziale pubblica è proprietario anche di locali commerciali che vengono dati in locazione a canoni che sono i canoni di mercato, quindi su cui introita non fitti agevolati ma introita fitti pieni da parte dei cittadini napoletani.

Io ritengo che lo IACP debba pagare l'IMU al pari di tutti gli altri, ritengo che sia una sfera diversa quella che eventualmente deve prevedere delle esenzioni per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica, ma ripeto, lo IACP non è solo edilizia residenziale pubblica nella nostra città, ci sono anche tanti locali commerciali di pregio che permettono notevoli introiti nelle casse dello IACP.

Immaginare che anche su quelli poi lo IACP non debba pagare l'IMU non mi sembra corretto, per questo motivo io voterò in maniera contraria a questo ordine del giorno, quello che è.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Santoro ha completato, vorrei sentire il subemendamento. Consigliere Borriello, deve essere accolto dal presentatore dell'emendamento, non è che può essere semplicemente presentato.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma dove sta scritto? Che cosa dice? Quella è una modifica!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma lo deve accogliere quello che l'ha presentato.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: No, lo deve accogliere l'Aula, non chi l'ha presentato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma lo deve accogliere innanzitutto il presentatore.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Ma che cosa sta dicendo? L'ordine del giorno o l'emendamento quando è presentato in Aula appartiene alla discussione dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione il subemendamento che così dice: *"Si chiede di applicare la quota IMU del 5 per mille su tutti gli alloggi IACP, considerandoli prima casa come lo sono di fatto, subordinando tale applicazione alla corresponsione economica da parte della Regione della quota parte pari al 50 per cento dell'importo occorrente"*.

Ovviamente, questo subemendamento sostituisce quello che il *"premessato e considerato"* da parte di Palmieri.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, è sull'ordine dei lavori, ancora non l'ha messo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ovviamente mi esprimo personalmente in maniera contraria avendo modificato un emendamento che ho presentato e le chiedo anche per questo la votazione per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Consigliere Attanasio, poi il Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, noi stiamo discutendo di un ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, di un ordine del giorno.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non esistono subemendamenti agli ordini del giorno, c'è magari la modifica proposta da chi presenta l'ordine del giorno, cerchiamo di usare i termini corretti, altrimenti torniamo al problema della volta scorsa, la prego di non usare il termine subemendamento, è una modifica dell'ordine del giorno, è un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non viene accolto, Borriello, io glielo ripeto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Che c'entra, metto in votazione se non viene accolto quello che lei chiama emendamento, quello è un ordine del giorno.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Esatto, è una modifica all'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Che significa una modifica? Se non l'accoglie che fa?

Borriello, non c'entra l'Aula, l'Aula non lo può imporre. Consigliere Borriello, per favore, noi possiamo forzare tutti gli aspetti ma non possiamo forzare il fatto regolamentare.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Io metto in votazione l'emendamento così come è stato presentato...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, ma prego di non chiamarlo emendamento, non è un emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno, mi scusi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Così come è presentato.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo sto dicendo, l'ordine del giorno così come è stato presentato. Non ci possono essere altri ordini del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Solo se l'accetta il proponente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Se non l'accetta non è possibile, non esiste. Per piacere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il regolamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO:

...Borrelli, lei ha torto, non si consideri depositario, tra l'altro abbiamo detto all'inizio che gli ordini del giorno erano già stati presentati, chiuso! Nuovi ordini del giorno non se ne possono presentare, un eventuale modifica all'ordine del giorno presentato da un collega, deve essere accettata dal collega, questa è la questione!

Se lei la vuole piegare diversamente non ci sono le condizioni. Se politicamente viene condivisa dal Consigliere proponente, allora si può accettare di porla, ma se no è inutile che forziamo, il Segretario è qui, se dice...allora, condivide?

Dice il Segretario, che già l'altra volta noi ci siamo pronunciati nel capire il problema, come non ce ne è nessuna che lo esclude, per prassi del passato un eventuale emendamento, è stato, come dire, una volontà dell'aula, perciò io l'ho letto, per dare la possibilità di vedere innanzitutto qual era la disponibilità e si vota, si vota nel senso che l'aula ha mostrato...facciamo la volontà dell'aula.

CONSIGLIERE ATTANASIO:

Presidente, sempre sull'ordine dei lavori, io le dico che da oggi ogni qualvolta, che mi sembra una cosa allucinante, qualcuno abbia presentato un ordine del giorno, io posso presentare cento emendamenti all'ordine del giorno, che nel momento che voi fate passare questa regola che non esiste, vi troverete praticamente in difficoltà nelle prossime volte, cioè questa è una cosa da impugnare, non esiste, non è mai esistita nel Consiglio comunale di Napoli, l'ordine del giorno non si può modificare, perché ormai è stato presentato, non è che arriva, è solo la modifica se accettato dal proponente, stiamo parlando di un'altra cosa!

PRESIDENTE PASQUINO:

Attanasio, mi ha convinto. Allora, Borriello per piacere non stravolgiamo l'ordine dei lavori. Metto in votazione l'ordine del giorno, poi lei farà quello che ritiene, non possiamo rimettere in discussione quello che l'altra volta abbiamo già fatto. Consigliere Palmieri, resta il suo ordine del giorno, sul quale per appello nominale...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.:

Da adesso in poi mi metto a fare le pulci sul regolamento.

PRESIDENTE PASQUINO:

Facciamolo, che dobbiamo fare! Facciamo l'appello nominale sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Palmieri, che mi pare li avesse accorpati, resta il punto 3 dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PALMIERI:

Numero 3, uno per uno, votazione per appello.

PRESIDENTE PASQUINO:

Per appello nominale, il 3. Procediamo.

SEGRETARIO GENERALE: (Appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO:

L'emendamento ha avuto questo risultato, 27 no, 7 sì e 7 astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, che è simile al precedente, cambiano le aliquote.

CONSIGLIERE PALMIERI:

Non perdo tempo a esporre i contenuti, ovviamente questa non prevede la esenzione, prevede l'applicazione solo della differenza dell'uno per mille.

PRESIDENTE PASQUINO:

L'avevamo appresa prima, perciò pensavamo. Cosa dice l'Assessore.

ASSESSORE REALFONZO:

Il parere dell'Amministrazione è sempre contrario.

PRESIDENTE PASQUINO:

Mettiamo in votazione per appello nominale, perché mi pare che era stato richiesto l'appello nominale su tutti e tre, quindi l'appello nominale su questo emendamento numero 4 che prevede l'uno per mille dell'Imu per le case, così come era formulato. Procediamo.

SEGRETARIO GENERALE: (Appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO:

Chiusa la votazione, i risultati per favore. Il risultato è 31 no, 6 sì e 5 astenuti. L'emendamento è respinto. Passiamo all'altro ordine del giorno, che è sempre a firma di Palmieri, che modifica la percentuale...

CONSIGLIERE PALMIERI:

Perfetto! Tengo solamente a sottolineare aliquota al 3 per mille.

PRESIDENTE PASQUINO:

Al 3 per mille. Chiediamo all'Assessore, cosa dice.

ASSESSORE REALFONZO:

E' sempre negativo il parere.

PRESIDENTE PASQUINO:

Procediamo sempre per appello nominale alla votazione. Si proceda all'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE: (Appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO:

Chiusa la votazione, procediamo al computo dei voti. L'esito della votazione dà 30 no, 6 sì e 5 astenuti. L'ordine del giorno è respinto. La parola a Palmieri che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI:

Posso per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO:

Sì.

CONSIGLIERE PALMIERI:

Anche postuma. Voglio, mi consenta il Presidente e anche l'aula, non posso fare a meno di stigmatizzare quanto accaduto su una materia che, credo, comunque è destinata a inevitabilmente suscitare polemiche e avviene in un'aula e con una Maggioranza che si è sempre dichiarata vicina ai più deboli, alle fasce disaggiate, ai problemi reali.

Ho anche spiegato che quegli ordini del giorno, erano ordini del giorno che erano, come dire, segnali di apertura, verso una possibile corresponsabilità da parte anche di Enti

diversi. Ho notato e registro una completa chiusura, soprattutto la registro da chi, quale Assessore, si era definito il Robin Hood di San Giacomo, non mi pare che oggi abbia dimostrato di essere il Robin Hood della città e mi dispiace veramente.

Mi auguro, ripeto, che questo non debba significare in qualche modo un qualcosa che si ripercuoterà, purtroppo, inevitabilmente sul peso e delle spalle dei cittadini, che saranno costretti a pagare innanzitutto il blocco delle manutenzioni di tutti gli alloggi degli IACP e la città lo deve sapere e di riflesso, qualora non si addivenisse e mi auguro che ci siano ancora margini per poter in qualche modo fare scelte responsabili, abbiamo ancora tutto il tempo per approvare questa manovra, io mi auguro che ci sia la possibilità ancora di poter recuperare, altrimenti significa che la Maggioranza oggi si è presa una bella responsabilità nei confronti dei tanti cittadini, che saranno domani chiamati a pagare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie a lei.

CONSIGLIERE FIOLA:

Ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.:

Presidente, su questo argomento, giusto per precisare. Credo che la questione sia semplicemente ultronea, è demagogica, in realtà l'Imu viene versata al Comune, che è un Ente pubblico e che eroga servizi per i cittadini, io di questo non mi preoccuperei, più che altro bisognerebbe agire sulla Regione Campania, affinché l'Imu pagata dagli IACP non sia poi riversata sui cittadini.

Quindi, credo che da questo punto di vista, che il Comune incassi delle somme e le spenda per le politiche sociali, per le politiche comunali, io non ci trovo nulla di strano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie.

Voglio dirvi che vi sono stati distribuiti tre ordini del giorno, che erano finiti in altre cartelle, uno riguarda il Consigliere Borriello Antonio, un altro Attanasio e un terzo Andrea Santoro, li abbiamo recuperati, vi sono stati distribuiti, li metto in discussione e in votazione.

Comincio da quello del...

CONSIGLIERE FIOLA:

Presidente, avevo chiesto sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO:

Ordine dei lavori, mi scusi Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA:

Sto notando che probabilmente non funziona più l'aria condizionata.

PRESIDENTE PASQUINO:

L'aria condizionata.

CONSIGLIERE FIOLA:

Quindi, c'è un'aria molto pesante...

PRESIDENTE PASQUINO:

L'aria non è l'aria condizionata.

CONSIGLIERE FIOLA:

Facevo la proposta di sospendere per due ore, in attesa che trovano questo guasto, quindi se vuole mettere a votazione, questa mia proposta...

PRESIDENTE PASQUINO:

E' aperta l'aria condizionata.

CONSIGLIERE FIOLA:

...perchè veramente non si respira, come dire cioè non c'è aria.

CONSIGLIERE RINALDI:

A differenza del Consigliere Fiola, che è molto disciplinato e non ha mai lasciato l'aula, io la lascio spesso e ti posso garantire che quando rientri, ti accorgi che ...

CONSIGLIERE FIOLA:

Probabilmente tu vai in un posto che è più caldo di questo, allora io che sono disciplinato e non la lascio, ormai sento l'aria pesante o è l'irritazione, come dire...comunque io ho fatto una proposta, è un'aria irrespirabile, un'aria pesante, se vuole mettere in votazione, almeno per due ore, il tempo che trovano il guasto, perché se si va avanti così si deve sospendere la seduta, perché è impraticabile, non vorrei dire che l'aula è inagibile, per favore!

PRESIDENTE PASQUINO:

Consigliere, se lei pone il problema, io lo pongo all'aula, però lo poniamo come proposta, non perché ci sia il condizionamento guasto.

CONSIGLIERE FIOLA:

Non funziona, si deve vedere perché!

PRESIDENTE PASQUINO:

No, funziona. È chiaro che il carico di lavoro oggi con la folla che c'è e con il calore e quindi con la umidità nell'aria, stanno lavorando molto. Se possiamo in qualche misura aprire qualcheduna delle finestre, certo creando però dei problemi.

CONSIGLIERE FIOLA:

Presidente, perciò dicevo di sospendere due ore, fermiamo la macchina, si riposa la macchina, quindi quando rientriamo la mattina è a pieno regime e ci fa stare meglio.

PRESIDENTE PASQUINO:

La pongo in votazione. Il Consigliere Fiola propone la sospensione di due ore.

CONSIGLIERE FIOLA:

Per appello nominale, Presidente. Debbo sapere chi è che si sente meglio e chi si sente male.

PRESIDENTE PASQUINO:

Per favore Consigliere Fiola facciamo una manifestazione di volontà. Chi è a favore della sospensione alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari. Mi pare che a maggioranza non sia passata. Consigliere Fiola, grazie.

Andiamo avanti, il suo lo ritira? Lo vuole discutere? Lo vuole discutere dopo?

CONSIGLIERE ATTANASIO:

E' ritirato! L'ho firmato solo io.

PRESIDENTE PASQUINO:

Santoro, vuole illustrare il suo ordine del giorno per favore?

Santoro, per piacere brevissimamente.

CONSIGLIERE SANTORO:

Sarò breve, anche perché ricorderanno tutti i colleghi, Consigliere Fiola ricorderanno tutti i colleghi che, più volte sia il Sindaco De Magistris, sia l'Assessore Realfonzo, nei mesi scorsi avevano annunciato che, per la prima abitazione sarebbe stato confermato un Imu al minimo e cioè al 4 per mille.

Quando è stato approvato il bilancio, è uscito fuori che l'Imu per la prima abitazione è stata portata al 5 per mille. Ora, ci saranno sicuramente diecimila motivazioni più che valide...

PRESIDENTE PASQUINO:

Per favore Consiglieri, se volete prendere posto. Il Consigliere Santoro, è in attesa di poter esprimere il suo ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO:

Ci saranno sicuramente diecimila e più motivazioni, per cui tra quanto annunciato dall'Amministrazione Comunale e quanto poi prodotto con delibera è diverso. Siccome, il Sindaco De Magistris ha messo in campo una serie di iniziative, non ultimo l'incontro che ha avuto l'altro ieri con il Capo dello Stato, per chiedere interventi a sostegno dei Comuni in genere, in particolare del Comune di Napoli.

Con questo ordine del giorno, diamo la possibilità di valutare, quindi nessuna imposizione, nessun obbligo, nessuna cosa, di valutare se nel caso subentrino, come tutti quanti ci auguriamo, dei fattori positivi a favore delle finanze del Comune di Napoli, di valutare in occasione dell'ultima manovra di assestamento, che è quella del 30 novembre, di valutare se possiamo immaginare in quella data una rivisitazione di questa aliquota dell'Imu e riabbassarla dal 5 al 4, solo per la prima abitazione.

In questo modo, siccome la prima rata che i cittadini stanno pagando in questi giorni,

corrisponde proprio al 4 per mille, noi, praticamente, al 30 novembre potremmo decidere che la seconda rata, che è quella differenza dell'1 per mille, che dovrebbe essere pagata nella seconda metà di dicembre, la potremmo in qualche modo esonerare.

Ripeto, è una valutazione che rimandiamo all'Amministrazione Comunale, da fare nel mese di novembre, se come ci auguriamo le casse del Comune di Napoli verseranno in condizioni più floride, perché non escludere la possibilità che l'Amministrazione possa rivisitare questa aliquota per la sola prima abitazione.

Quindi, mi auguro che ci possa essere condivisione su questo indirizzo, che, ripeto, è ovviamente sottoposta ad una serie di fattori che oggi non possiamo valutare e che quindi è giusto che poi l'Amministrazione Comunale abbia ampia facoltà di poter valutare nel corso del mese di novembre. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere Santoro.

Il Consigliere Moretto, ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO:

Per dichiararmi innanzitutto favorevole, perché non vedo come non si potrebbe essere favorevole, tra l'altro il Consigliere Santoro dà un auspicio che le cose migliorino, visto che le aliquote sono state determinate in un momento di difficoltà, diciamo che con il dispiacere, non credo con il piacere da parte dell'Amministrazione di metterci il 5%, anziché del 4 che è nell'auspicio del Consigliere Santoro.

Il che, al di là dell'ottimismo, sicuramente l'Amministrazione dimostrerebbe che nei prossimi mesi, nei prossimi giorni, si impegnerà al massimo per cercare di sanare con iniziative e quanto altro, tra queste anche l'intervento chiesto al Capo dello Stato, quindi c'è tutta la buona volontà di andare verso un risanamento dei conti dell'Amministrazione. È semplicemente un attestato di fiducia, che il consigliere Santoro mette in campo, dice io penso che le cose possano andare bene, se l'Amministrazione si impegna e si raggiungono questi risultati positivi, mantenendo, stando all'impegno già assunto da questa Amministrazione, che le aliquote così alte scaturiscono dalle difficoltà, se riusciamo a superare queste difficoltà, se miglioriamo i nostri conti, perché l'Amministrazione non dovrebbe impegnarsi a dare anche, diciamo un premio ai cittadini, abbassando dal 5 al 4.

È un auspicio in positivo, che credo che l'Amministrazione e il Consiglio voglia sicuramente cogliere.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere Moretto.

C'è Fiola e poi Lebro.

CONSIGLIERE FIOLA:

Vede, Presidente, il Consigliere Santoro non è che vuole distogliere fondi dal bilancio, per mettere in difficoltà, ma la sua proposta sembra che sia ragionevole, dice noi assumiamoci l'impegno che entro dicembre 2012, quindi anche in un periodo, perché poi ci saranno gli equilibri di bilancio e laddove il bilancio lo consente, perché non poter prevedere già da oggi che ci sia un aiuto ad una riduzione della tassa?

Quindi, niente di impegnativo, nel senso che, non è che dice oggi io voglio fare questa proposta per mettere in difficoltà l'Amministrazione da toglierli dal bilancio, cioè come prima, cioè aboliamo completamente l'Imu e l'Assessore ci risponde è una partita di 150 milioni di Euro, però se il bilancio a fine anno lo consentirebbe, perché non poter prevedere di andare in aiuto alle famiglie, dire noi ci impegniamo, qualora il bilancio lo consenta, possiamo ritornare sui nostri passi e magari applicare un'aliquota diversa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie. Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO:

Ritengo che, questo sia un bilancio che ha un'architettura con un determinato indirizzo politico, dove proprio in questo l'indirizzo politico si viene a smentire, perché il passaggio dal 4 al 5 dell'aliquota, è un punto secondo me dolente di questo bilancio.

Mi sembra di capire che senza sconvolgere il bilancio, oggi in sede di approvazione, questo ordine del giorno, potrebbe in prospettiva, calcolando, voglio dire delle positività che arriveranno rispetto al bilancio, possa salvare poi quello che io, per quanto mi riguarda, può essere considerato un errore.

Ritengo e quindi l'UDC darà un voto positivo a questo ordine del giorno e prego l'Assessore di prestare dovuta attenzione a questo ordine del giorno, perché questo ordine del giorno ci dà la possibilità in futuro di sanare quello che alcuni gruppi di questo Consiglio definiscono errore, l'aumento dal 4 al 5 dell'aliquota. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie. Non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore di darci il suo parere per l'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO:

Questo, dunque, è un ordine del giorno, che apre una possibilità, che io ritengo remota, però non vedo perché non possa essere accolto dall'Amministrazione, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO:

Lo metto in votazione. Chi è d'accordo con il parere favorevole dell'Amministrazione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Mi pare che stiamo lavorando bene. Punto 7, ordine del giorno di Borriello. Il Consigliere Borriello Antonio ha proposto un ordine del giorno, che riprende: di rendere esecutiva la delibera n. 58 del 16 marzo 1999 sulle microzone approvato dal Consiglio Comunale di Napoli a partire dall'annualità 2013 e tra l'altro richiama anche la delibera, un ordine del giorno approvato alla unanimità dal Consiglio dell'VIII Municipalità, che viene allegato. Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO:

Questa è la direzione nella quale, verso la quale stiamo lavorando, quindi il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO:

Quindi, con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Antonio Borriello.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità anche su questo ordine del giorno. Il Consigliere aveva presentato un ordine del giorno, lo ha ritirato, quindi adesso mettiamo in votazione la delibera con gli ordini del giorno che sono stati approvati, la delibera è la 392 del 25/5/2012, riguarda la determinazione delle aliquote dell'imposta municipale propria Imu da applicarsi per l'anno 2012, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze.

Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Contrario il PDL Napoli, il PDL, Liberi per il Sud.

Astenzione PD, UDC, i Verdi, il gruppo misto Verdi e basta e FLI. Approvata a maggioranza.

Adesso andiamo alla esecuzione immediata. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità sull'esecuzione immediata.

Passiamo alla delibera 394 del 25/5: "Proposta al Consiglio Comunale dell'approvazione del regolamento per l'Addizionale Comunale IRPEF e determinazione aliquote per l'anno 2012".

Abbiamo due ordini del giorno e due emendamenti, se l'Assessore lo esprime, intanto noi distribuiamo i due ordini del giorno e i due emendamenti.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

ASSESSORE REALFONZO:

Questa è la delibera che riguarda l'Addizionale Comunale IRPEF, con la quale noi proponiamo al Consiglio Comunale, la Giunta propone al Consiglio Comunale di passare dalla vecchia addizionale del 5 per mille, ad una esenzione totale fino ai 10 mila Euro, l'addizionale del 5 per mille che valeva per tutti, naturalmente, noi proponiamo di passare ad una esenzione totale fino a 10 mila Euro, al 4,5 per mille per lo scaglione di reddito sopra i 10 ai 15 mila Euro, 5 per mille tra i 15 mila e i 28 mila, 6 per mille tra i 28 mila e i 55 mila, 7 per mille tra 55 mila e i 75 mila, 8 per mille sopra gli 85 mila Euro.

Questa è la sostanza di questa manovra, di questa manovra sull'Addizionale IRPEF di cui abbiamo sottolineato il carattere progressivo e redistributivo.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

In merito alla proposta di delibera, ci sono interventi sulla relazione dell'Assessore? No, quindi passiamo agli ordini del giorno. C'è un primo ordine del giorno a firma del Consigliere Lanzotti. Consigliere Lanzotti, impegna il Sindaco e l'Assessore al Bilancio, a rafforzare la lotta all'evasione e al controllo mirato e attento sulle dichiarazioni ISEE. Se vuole intervenire e illustrarci l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAPASSO:

Chiedo scusa Presidente. Presidente, ci manca un emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Stanno provvedendo a portarlo. Grazie Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Grazie. Chiedo scusa, Presidente, ero impegnato in una conversazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Molto semplice, è il considerato che è importante, diciamo, visto il regolamento in premessa del Consiglio comunale, che le variazioni delle aliquote non devono eccedere complessivamente a 0,5 punti in percentuali con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali e tenuto conto di tutta una serie di problematiche, che i cittadini soffrono la crisi economica, che i giovani non hanno opportunità di lavoro, eccetera, eccetera, noi chiediamo al Sindaco e all'Assessore al Bilancio, di rafforzare la lotta all'evasione con un controllo mirato e attento sulle dichiarazioni ISEE.

È molto semplice, basta leggerlo per comprendere la importanza e anche la sensibilità che ci ha portato a scrivere questo ordine, a presentare questo ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Va bene, la ringrazio per la brevità di esposizione, c'è qualcuno che vuole intervenire in merito alla proposta sull'ordine del giorno? Nessuno.

Chiedo all'Assessore di esprimere il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO:

Stavo leggendo, l'Amministrazione è impegnata sulla lotta all'evasione, naturalmente, però questo controllo mirato e attento sulle dichiarazioni ISEE sfugge alle competenze dell'Amministrazione, quindi il rafforzamento alla lotta all'evasione è naturalmente un nostro impegno.

Allora, se c'è una volontà di rimarcare questo impegno da parte del Consiglio Comunale, noi siamo ben contenti di accoglierlo, perché vogliamo andare avanti in questa direzione, però stralciando questo controllo mirato e attento sulle dichiarazioni ISEE.

Quindi, far presente da parte di tutto il Consiglio Comunale uno sforzo nella lotta all'evasione ancora maggiore per noi è accoglibile, ma non con questa appendice che riguarda l'ISEE.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Lanzotti, quindi con questa modifica proposta dall'Amministrazione di eliminare la parte finale e fermarsi a rafforzare.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Le tre parole finali, con controlli mirati, sulla dichiarazioni dell'ISEE.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

A fermarsi sul rafforzare la lotta all'evasione.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Va bene così!

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ci fermiamo qui, stralciamo l'ultima parte, quindi non c'è nessuna dichiarazione di voto, pertanto io metto in voto l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Alla unanimità dei presenti viene approvato, con la modifica suggerita dall'Assessore Realfonzo e a cui ha acconsentito il Consigliere Lanzotti.

Passiamo ora al secondo ordine del giorno a firma del Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO:

C'è un piccolo errore, quello è un documento di accompagnamento all'emendamento, quindi quando tratteremo l'emendamento...

VICEPRESIDENTE FREZZA:

E' scritto.

CONSIGLIERE LEBRO:

Era utile solo a capire perché si era fatto quello ...

VICEPRESIDENTE FREZZA:

A me così è arrivato in Presidenza.

CONSIGLIERE LEBRO:

E' un errore comprensibile, perché di solito non si allegano documenti di accompagnamento, perfetto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Lebro, ci sono troppe carte e non si riesce...passiamo pertanto agli emendamenti. Il primo emendamento è un emendamento abbastanza complesso, che porta come primo firmatario il Consigliere Luigi Esposito di Italia dei Valori, che propone...

CONSIGLIERE CAPASSO:

Presidente, intervengo io Elpidio Capasso.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Quindi, prende lei la parola per illustrarlo al posto del Consigliere Esposito. Perfetto.

CONSIGLIERE CAPASSO:

Presidente, il gruppo IDV, che ha sottoscritto l'emendamento, lo ritira e in sostituzione chiediamo all'aula di sostituirlo con una raccomandazione, che abbiamo predisposto.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Che può far pervenire?

CONSIGLIERE CAPASSO:

Sì.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Cortesemente o la legge?

Nel frattempo l'emendamento è ritirato, sostituendolo con una raccomandazione che io leggo: "Nel corso dell'anno 2011 sono state portate a compimento le assunzioni dei vincitori del Concorso – Corso Ripam, che ha permesso il complessivo reclutamento di 534 risorse professionalizzate necessarie all'Amministrazione Comunale e la stipula dei relativi contratti individuali di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Tenendo conto che gli effetti prodotti dalle recenti modifiche al sistema previdenziale hanno fatto registrare un considerevole aumento del trend del numero delle cessazioni dal servizio rispetto agli anni precedenti. Considerato che l'Amministrazione ha inteso prevedere la possibilità di procedere allo scorrimento delle graduatorie del concorso pubblico tenutosi nel 2011, ovviamente nel rispetto dei vincoli di spesa e assunzionali imposti dalla attuale normativa e di complessiva razionalizzazione della spesa del personale, che è sicuramente apprezzabile lo sforzo prodotto, dato il difficile contesto in cui ci troviamo, di prevedere, un seppur piccolo segnale di attenuare il dramma occupazionale della città di Napoli, attraverso l'immissione di forze nuove nella macchina comunale.

Si raccomanda di produrre ogni sforzo utile per incrementare la copertura finanziaria già attualmente prevista per lo scorrimento delle graduatorie del concorso pubblico e relative spese necessarie per la formazione dei neoassunti, sempre nel rispetto dei vincoli di spesa e assunzionali, imposta dall'attuale normativa e consentire l'inserimento del numero massimo possibile di giovani all'interno del Comune di Napoli.

Su questo, è una raccomandazione, è solamente una raccomandazione.

CONSIGLIERE MORETTO:

Le raccomandazioni non sono mai legittime, perché qui dobbiamo andare per meritocrazia e non per raccomandazione, però voglio capire, è stato ritirato l'emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

L'emendamento è stato ritirato.

CONSIGLIERE MORETTO:

Basta, ora che stiamo facendo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO:

Che significa? Perché ha letto questa cosa.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Volevano proporre semplicemente la sostituzione di una raccomandazione che non ha

nessun titolo.

CONSIGLIERE MORETTO:

Lo invitavo a non fare ostruzionismo, questo è tutto qui!
Ci ha fatto perdere dieci minuti a leggere questa lettera.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

L'emendamento è stato ritirato, hanno proposto semplicemente questa raccomandazione.
Assessore, le voglio chiedere soltanto se lei...

CONSIGLIERE MORETTO:

Le raccomandazioni non sono ammesse, non investa di responsabilità l'Assessore, che non c'entra niente in questa storia.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

C'è l'Assessore che voleva intervenire, Consigliere Moretto, le do un attimo il documento.

CONSIGLIERE MORETTO:

L'Assessore non può intervenire.

ASSESSORE REALFONZO:

Volevo intervenire...

CONSIGLIERE MORETTO:

Assessore, cortesemente, lei non può intervenire sulle raccomandazioni, lei ha il compito di intervenire sulla delibera.

ASSESSORE REALFONZO:

Vorrei intervenire in merito a questo emendamento.

CONSIGLIERE MORETTO:

Il suo parere su questo non lo può dare, non è un emendamento quello, l'emendamento è stato ritirato! L'Assessore non ha competenza su quello, cortesemente andiamo avanti, state facendo ostruzionismo.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Possiamo andare avanti cortesemente!

CONSIGLIERE MORETTO:

Ritirate la raccomandazione, che sta là, dove? Non la può ricevere la raccomandazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

La raccomandazione non è ricevibile, era soltanto per ...
L'emendamento è ritirato, passiamo al secondo emendamento, che è a firma del Consigliere Lebro, che aveva pure il documento di accompagnamento, è questo qui

Consigliere Lebro?

Il documento di accompagnamento era allegato a questo.

CONSIGLIERE LEBRO:

Era quello che era prima negli ordini del giorno.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

La prego di intervenire e di illustrare il suo emendamento.

CONSIGLIERE LEBRO:

In effetti, c'è stato un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione a cercare di rendere equo quello che comunque è una tassa che i cittadini devono pagare e in questo si è fatto uno sforzo ad agire per fasce di reddito e quindi andiamo da zero fino a più 75 mila Euro. Ho ritenuto, anche in riferimento agli ultimi atti parlamentari, fra cui anche la bellissima idea di aggiungere la detrazione per figli a quello che è la prima casa, che poi un po' ha salvato un attimo tutti coloro che hanno la prima casa, perché sia i 200 Euro di detrazione, sia i 50 Euro a figlio, in effetti hanno creato sicuramente un sistema più equo per il pagamento di una tassa.

Anche in questa fasciazione dell'Addizionale IRPEF, è possibile aggiungere una detrazione rispetto all'aliquota per numero di figli e quindi l'emendamento non è altro che l'aggiunta al sistema di fasciazione predisposto dall'Assessore, di una detrazione per figli.

Lo ritengo un contributo a rendere più equo una tassa comunque che i Comuni impongono ai cittadini, anche perché non solo può essere inteso, voglio dire, come difesa della famiglia, ma comunque difesa di tutti coloro che hanno nella loro dichiarazione, dei figli a carico.

Quindi, voglio dire mi limito in maniera molto breve, a richiamare l'attenzione del Sindaco e della sua Amministrazione, che questo potrebbe contribuire a migliorare un sistema di fasciazione che è stato già predisposto dall'Assessorato al Bilancio. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ci sono altri interventi in merito all'emendamento? Nessuno.

Pertanto chiedo all'Assessore Realfonzo di intervenire, per esprimere il parere.

ASSESSORE REALFONZO:

Naturalmente lo sforzo è molto rilevante, purtroppo non siamo in condizioni di approvare, di considerare favorevolmente questo ordine del giorno, anche perché ci sono degli aspetti di contrasto con la normativa, nel senso che la normativa prevede il sistema di detrazioni per i figli e non la modulabilità delle aliquote in base al numero dei figli e poi prevede il fatto che, una volta che si stabiliscono aliquote differenziate, devono essere differenziati per ogni fascia e invece nella proposta che viene avanzata non è così!

Quindi, per queste ragioni riteniamo che non possa essere accolta la proposta, l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LEBRO:

No, solo per una questione di precisione, io vorrei sapere in base a quali leggi non è

possibile farlo, perché a me va anche bere un parere tecnico, figuriamoci sono pronto anche a ritirarlo, però voglio sapere dove è scritto che non si possa fare, in base a quale legge, perché siccome di questa cosa se ne parla molto spesso anche a Roma e siccome altre città stanno predisponendo questo sistema, in base a quello che è un atteggiamento dell'intero Parlamento e che è successo per l'Imu, vorrei sapere perché non si può fare, almeno in base a quali articoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Lebros, le chiedo soltanto una cosa, cortesemente la prossima volta se chiede prima la parola, poi diamo tempo all'Assessore di rispondere, ha chiuso la sua richiesta?

CONSIGLIERE LEBRO:

No, non ancora, Presidente! Anche perché sapendo in base a quali articoli, può essere, per chi ha partiti organizzati e gruppi parlamentari, che possiamo incidere anche in quelle regole, che impediscono di portare queste detrazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Assessore, vuole dare un'ulteriore spiegazione? Prego.

ASSESSORE REALFONZO:

Ora, stiamo guardando la norma per dare proprio riferimento agli articoli precisi della legge, comunque l'autonomia regolamentare che hanno i Comuni non consente, non consente questo tipo di operazione, cioè non consente la possibilità di stabilire un sistema di detrazioni per figli diverso da quello stabilito dalla legge, cioè 50 Euro a figli sotto i ventisei anni e soprattutto indica, questo è stato un punto chiaramente indicato nella norma, indica il fatto che o si fa o si introduce un'aliquota unica per tutti gli scaglioni o nel momento in cui si differenzia, la norma deve rispettare il numero degli scaglioni, quindi ci deve essere un'aliquota diversa per ogni scaglione e il riferimento è in particolare all'art. 52 del Decreto Legislativo 446 del '97, riferimento dell'autonomia regolamentare relativa all'aliquota dell'addizionale comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Quindi, l'Amministrazione per queste...

ASSESSORE REALFONZO:

Se ci sono perplessità, le facciamo avere la documentazione in maniera tale da...

CONSIGLIERE LEBRO:

La perplessità è che probabilmente non si vuole usare per i cittadini a fare, non è una forzatura, però...

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Lebros, cortesemente non possiamo, ha dato tutte le spiegazioni e ora lo poniamo in votazione, pertanto dopo potrà ricevere tutti gli ulteriori approfondimenti, dopo la fine.

Non c'è nessun altro intervento, pertanto metto in votazione l'emendamento di Lebros.

Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. A maggioranza dei presenti viene respinto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Presidente, dica chi ha votato a favore e chi no! Presidente chi ha votato contro, chi ha votato a favore.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Chi ha votato contro, sono tutti i gruppi della Maggioranza, chi ha votato a favore sono il PD, il PDL, UDC, FLI, PD e componente verde del gruppo misto contro.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

PDL Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

PDL Napoli, ho detto PDL e PDL Napoli.

Poniamo in votazione la delibera 394 del 25/5/2012 avente come proposta al Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento per l'Addizionale Comunale IRPEF e determinazioni aliquote per l'anno 2012.

Chi l'approva rimanga fermo. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari PDL, PDL Napoli, Liberi per il Sud. Chi si astiene lo dichiari. Si astengono il FLI, l'UDC e i Verdi. Liberi per il Sud astenuti. Consigliere Palmieri, quando ho detto chi è contrario, lei ha alzato la mano.

La delibera è approvata a maggioranza.

Mettiamo in votazione la immediata esecutività della stessa. Chi è a favore resti fermo. chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. È approvata all'unanimità del Consiglio.

Passiamo all'esame adesso della delibera 395 del 25 maggio 2012, relativa alla modifica al regolamento di determinazione dei criteri per l'applicazione delle sanzioni tributarie e delle loro entità al regolamento tributario in materia di dilazione dei pagamenti. Regolamento in materia di definizione dell'accertamento dei tributi locali con adesione del contribuente e suo ravvedimento per ulteriori periodi di imposta. Il regolamento generale delle entrate per adeguamento alle nuove disposizioni normative in materia di sanzioni e di Imu.

Invito l'Assessore ad illustrare la delibera, come concordato.

ASSESSORE REALFONZO:

Si tratta di una delibera che prende atto di nuove disposizioni di legge in materia di sanzioni e di Imu. Ci sono una serie di novità legislative che sono legate al Decreto 201 del 2011, il Decreto Salva Italia, alla Legge 220 del dicembre 2010, alla legge di stabilità e al decreto legge del 2 marzo 2012 n. 16.

Sono modifiche ai regolamenti che riguardano la possibilità di procedere all'accertamento e alla iscrizione al ruolo e alla riscossione dei crediti, che viene elevato a 30 Euro, sono modifiche che riguardano appunto il regolamento tributario in materia di dilazione dei pagamenti, il regolamento sulle sanzioni tributarie, un aggiornamento dell'Imu e un richiamo al ravvedimento brevissimo, insomma una serie di modifiche di

questo tipo strettamente regolamentari, che recepiscono le innovazioni normative, a cui ho fatto riferimento prima, le tre a cui ho fatto riferimento prima.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

In merito alla delibera in oggetto, c'è solo un emendamento, c'è qualcuno iscritto a parlare, l'emendamento di Santoro che inizio a leggere io, è semplicissimo, dice a pagina quattro al comma 1 B aggiungere all'art. 5 sostituire la parola dodici con la parola trentasei.

Consigliere Santoro, vuole intervenire in merito?

CONSIGLIERE SANTORO:

Approfittando di questa rivisitazione di tutti i regolamenti, c'era questa proposta di poter intervenire con questa semplice modifica sul regolamento tributario in materia di dilazione dei pagamenti, per dare la possibilità di aumentare il numero di rate possibili entro cui andare a dilazionare il debito di contribuenti, così come previsto già dal regolamento, nella ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso contribuente.

Quindi, in una fase particolarmente difficile, come quella che stiamo vivendo, di crisi economica per le famiglie napoletane, dare un maggiore respiro ai contribuenti che vogliono accollarsi il pagamento del debito che avevano nei confronti del Comune, dando una dilazione più lunga, invece di dodici mesi, trentasei mesi, ci permette da un lato di entrare magari, anche in maniera più certa di queste somme che dobbiamo e soprattutto non mettiamo in affanno le famiglie napoletane, diamo loro un po' di respiro in più. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ci sono interventi nel merito? No. Sentiamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO:

Il parere dell'Amministrazione è contrario, perché è previsto che non si possa andare oltre questo, del termine dei dodici mesi e non si possa arrivare per norma ad una dilazione in trentasei rate, quindi non è possibile.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Il parere dell'Amministrazione è contrario. Consigliere Santoro vuole...

CONSIGLIERE SANTORO:

Giusto perché se c'è un riferimento normativo che ce lo impedisce, allora lo ritiro. Lo ritiro se c'è un riferimento normativo che ci impedisce di fare questo.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Credo che l'Amministrazione lo abbia detto a ragion veduta.

CONSIGLIERE SANTORO:

Se, invece, è una valutazione politica, è un altro discorso, però vorrei capire se c'è...

ASSESSORE REALFONZO:

Il riferimento normativo è l'art. 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Santoro, il riferimento che ci dava l'Assessore è normato.

ASSESSORE REALFONZO:

Stabilisce come si fanno i ruoli per i tributi e quindi la impossibilità di ridurre a dodici mesi, conseguentemente l'impossibilità di andare oltre le dodici mensilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Esatto, quindi è inammissibile. Pertanto, poiché non ci sono altri ordini del giorno e altri emendamenti, pongo in votazione la delibera 395 del 25 maggio, che do per letto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari PDL e PDL Napoli. Chi si astiene? Il PD, UDC, FLI e il gruppo Verdi della componente mista. Quindi è approvato a maggioranza dei presenti.

CONSIGLIERE FIOLA:

Noi non votiamo, perché prima ci metteva in quella contraria, adesso che ci asteniamo non ci cita.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ho fatto un errore io.

CONSIGLIERE FIOLA:

Comunque ci asteniamo.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Vi astenete, l'ho detto il PD si astiene.

Mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Approvata l'esecuzione immediata alla unanimità.

Passiamo adesso alla delibera 396 del 25/5/2012: "Determinazione delle tariffe e dei servizi pubblici a domanda individuale, da erogarsi nell'esercizio finanziario 2012 dal Comune di Napoli. Determinazioni del sistema di agevolazione ed esenzione, delle modalità di gestione e delle contribuzioni. Determinazioni delle percentuali di copertura dei costi di gestione".

Ci sono due emendamenti, più un altro emendamento, che è un emendamento tecnico.

Invito l'Assessore ad illustrare la delibera.

ASSESSORE REALFONZO:

Questa è la delibera con la quale determiniamo le tariffe dei servizi a domanda individuale, abbiamo già ricordato nella relazione introduttiva al bilancio di previsione,

che la copertura dei servizi a domanda individuale, dei costi dei servizi a domanda individuale è del 25,80%, questa è stata una scelta bassa, fondamentalmente un quarto dei costi sono coperti con le entrate previste, questa è stata una forte scelta dell'Amministrazione, che va nella direzione di agevolare soprattutto le famiglie meno abbienti e , infatti, ci sono delle voci particolari, per esempio agli asili nido, dove la percentuale di copertura è appena del 7% e anche la refezione scolastica, altro esempio che faccio, la percentuale di copertura è del 2%, quindi chiaramente un'azione fortemente mirata ad agevolare le famiglie meno abbienti.

Complessivamente i servizi a domanda individuale determinano un costo per il Comune di poco più di 51 milioni di Euro, mentre le entrate previste non raggiungono i 13 milioni di Euro, questa è una delle componenti complessive della manovra, molto rilevante il fatto che il rispetto dell'aumento dei costi di questi servizi, abbiamo tenuto sostanzialmente ferme nel loro insieme le tariffe. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Passo ad illustrare il primo emendamento, che è un emendamento tecnico proposto dall'Assessore Realfonzo ed è controfirmato dal Presidente della Commissione al Bilancio il Consigliere Capasso. Lo vuole illustrare lei o leggo semplicemente...

CONSIGLIERE CAPASSO:

Semplicemente, come già lei ha relazionato, Presidente, si tratta di una correzione tecnica da apportarsi alla delibera, la delibera in questione e quindi sostituire il punto tre e il punto quattro con due punti che vanno meglio a chiarire e si tratta di questo, il punto tre: per motivi di sicurezza, gli organizzatori avranno cura di presentare almeno quindici giorni prima apposito elenco in cui sono indicate le generalità dei propri ospiti e provvederanno inoltre ad accogliere gli ospiti all'ingresso del castello.

Il punto quattro: nel caso di manifestazioni, che prevedono la presenza di artisti e musicisti, è consentito il loro accesso alla sala solo nell'orario programmato e senza attrezzature, impianti audio, pedane eccetera, previo l'eventuale pagamento dei diritti Siae in caso di presenza di attrezzature audio, pedane, eccetera, è necessario provvedere all'accensione di polizza assicurativa.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Va bene. In effetti questo sarebbe l'allegato b) della delibera, che è relativa al complesso monumentale del Museo Civico di Castelnuovo.

Se ho capito bene c'erano due paragrafi che per errore non erano stati allargati, quindi compariva un semplice rigo, cosa che già avevamo rilevato e ho rilevato pure io, è proposto dall'Assessore, quindi è chiaro che il parere non è necessario.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Non ho capito?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Credo che sia stato distribuito a tutti, Consigliere Borriello.

Visto che non c'è nessun intervento, è palesemente solo un aggiusto di quanto previsto, lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. È approvato...un astenuto? Fiola a nome del gruppo PD o solo lei? Il PD si astiene. Il gruppo PD si astiene, gli altri sono favorevoli, quindi approvato a maggioranza.

Passiamo agli altri emendamenti. Il primo emendamento è a firma del Consigliere Santoro e chiede di riformulare una parte del punto 12 con un nuovo punto 12 Bis, vuole illustrarlo o lo leggo?

Lo leggo io: a pagina 52...prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

In genere quando si distribuiscono si danno per letti, per questo è inutile rileggerlo. È giusto per introdurre un elemento, ci auguriamo che quanto prima entri in funzione l'impianto di cremazione, una scelta di civiltà per una città come Napoli. È opportuno, però, prevedere una diversa modulazione di tariffa per i residenti e per i non residenti, questo avviene in tutti le grandi città, in Campania esiste attualmente un unico impianto che è privato, che tra l'altro ha una tariffa che è gran lunga superiore a quella che è prevista dal Comune di Napoli.

È giusto, così come avviene, ripeto, in tutte le altre grandi città, immaginare una diversità di tariffa, voglio sottolineare che, comunque, anche se la tariffa per i non residenti è lievemente più alta di quella per i residenti, è comunque al di sotto di quella che è la tariffa che viene presa dagli impianti, dall'impianto privato di esercizio, quindi comunque è più conveniente l'impianto pubblico napoletano, rispetto a quelli residenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ci sono altri interventi in merito all'emendamento? No, prego l'Assessore di esprimere il parere dell'Amministrazione in merito all'emendamento che il Consigliere Santoro ha illustrato.

ASSESSORE TUCCILLO:

Il parere è favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Perfetto! Lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Sempre il PD, sempre a nome del gruppo, perfetto!

A maggioranza dei presenti è approvato.

Passiamo, invece all'emendamento numero due, a firma del primo firmatario, la Consigliera Lorenzi, Presidente della Commissione Cultura con altre firme.

Prego il Consigliere Lorenzi di illustrare.

CONSIGLIERE LORENZI:

Grazie Presidente.

Alla luce delle ultime rilevazioni effettuate, avevo chiesto di sostituire la scheda relativa

al PAN a pagina 56 degli allegati costituenti parte integrante della delibera con l'allegato prospetto, riconsiderando proporzionalmente le entrate previsionali stimate per l'esercizio finanziario 2012, perché ci sono alcuni locali del PAN, che non sono stati messi a reddito.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliera Coccia, le chiedo scusa, non vorrei essere tacciato di essere maschilista, ho sbagliato l'articolo rimediamo, la consigliera, perfetto!

Ci sono altri interventi in merito alla proposta di emendamento? No, parere dell'Amministrazione, invito l'Assessore.

ASSESSORE DI NOCERA:

In merito a questo emendamento, diciamo ci sono due sottolineature tecniche da fare, la prima, è che il foyer ex book shop che viene indicata, è un'area individuata dai Vigili del Fuoco come area di passaggio non obbligatoriamente da tenere libera, pertanto non può essere utilizzata e quindi messa a reddito e allo stesso modo, diciamo, nel piano terzo, dove sono state indicate come possibili aree di messa a reddito delle sale, queste attualmente sono occupati dagli uffici, che sono quindi necessariamente occupate da attività di altro genere, non possono essere spostati per questa fase gli uffici in un altro luogo e quindi non possono essere messi a reddito, così allo stesso modo non si ritiene opportuno il cortile esterno, perché il cortile è un luogo di passaggio, quindi fittare un'area che poi diventa un luogo di passaggio non è pensabile, insomma.

Complessivamente rispetto al PAN abbiamo fatto un tentativo di mettere a reddito spazi che sono nella misura della complessiva attività del PAN, relegata da alcune funzioni stabilendo quali eventualmente potessero essere messe a reddito nella visione appunto di favorire questo passaggio.

Quindi, ritengo questo emendamento non ammissibile per le ragioni tecniche più che altro.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ringraziamo l'Assessore Di Nocera. Ci sono altri interventi in merito? Perfetto. Mettiamo in votazione l'emendamento della Consigliera Lorenzi e altri firmatari, è stato ritirato mi scusi. È stato ritirato, non ci sono altri emendamenti e ordini del giorno, pertanto mettiamo in votazione la delibera 396 del 25, lo abbiamo già discusso l'emendamento tecnico.

Poniamo in votazione, pertanto chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene? Il PD, chiaramente non è una sorpresa, a cui si aggiunge anche l'UDC, i Verdi del gruppo misto e il Consigliere Nonno per il PDL. È approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla esecuzione immediata. Votiamo. Chi è a favore resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'esecutività immediata è approvata alla unanimità dei presenti.

Passiamo ora all'esame della delibera 397 del 25 maggio 2012 relativa alla istituzione della imposta di soggiorno a carico dei soggetti, cortesemente vi posso invitare un attimo a non rumoreggiare? Sulla delibera precedente il Consigliere Palmieri ha votato contro, mi conferma ha votato contro. Consigliere, se rimane nei banchi quando votiamo, perché non riesco a seguirla, lei non era nei banchi, pertanto l'accogliamo comunque per

rettificare. Consigliere Moretto, quando siamo in votazione, ho chiesto di alzare la mano, lei non l'ha alzata, ci sono anche gli scrutatori, vi prego soltanto di prestare più attenzione alle votazioni, anche il PDL Napoli era contrario.

Delibera 397: "Istituzione della imposta di soggiorno a carico dei soggetti non residenti alloggiati nelle strutture ricettive turistiche alberghiere ed extra alberghiere della città di Napoli, di cui all'art. 4 Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23, approvazione del relativo regolamento di istituzione della imposta, ai sensi dell'art. 52 Decreto Legislativo 15/12/97 n. 446".

Invito l'Assessore Realfonzo ad illustrare brevemente la proposta di delibera.

ASSESSORE REALFONZO:

Questa è la delibera relativa alla istituzione della imposta di soggiorno, di cui anche qui...

CONSIGLIERE MORETTO:

Il Presidente, innanzitutto, non ha dato prima la parola al ...non sapeva di che cosa stavamo parlando, perché lei non ha dato la parola all'Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Consigliere Moretto, lei deve prestare attenzione.

CONSIGLIERE MORETTO:

Proprio perché la sto seguendo ho detto...

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Ho detto: Prego l'Assessore Realfonzo di illustrare la delibera. Io così ho detto, se lei è disattento quando parlo, per cortesia ho dato io la parola all'Assessore, ho detto anche brevemente, ho detto brevemente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA:

Con Lanzotti sta parlando il Consigliere Moxedano che è vicino a lei, probabilmente tutte queste ore l'hanno affaticata e non riesce a seguire i lavori.

Io sono qui, ho dato la parola all'Assessore, Moxedano nel suo orecchio ha sentito una cosa per un'altra, prego Assessore Realfonzo.

ASSESSORE REALFONZO:

Dicevo, questa è la delibera con la quale istituivamo la tassa di soggiorno, di cui abbiamo parlato diffusamente, che prevede una tassa per ogni giorno, per ogni pernottamento fino ad un massimo di dieci pernottamenti consecutivi di zero Euro per gli alberghi ad una stella, un Euro per quelli a due stelle, due Euro per quelli a tre stelle, tre Euro per quelli a quattro stelle, quattro Euro per quelli a cinque stelle e per quanto riguarda le strutture ricettive extra alberghiere, un Euro per notte a persona.

Questo è il contenuto fondamentale della delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA:

L'Assessore ha illustrato la delibera, volevo proporre una breve sospensione tecnica, se è possibile, c'è qualcuno che vuole esprimersi a favore? Cortesemente, posso porre un attimo in votazione la sospensione dei lavori per qualche minuto, una sospensione tecnica.

Sono tutti favorevoli, sospendo momentaneamente la seduta riprenderemo fra qualche minuto.

(Ore 16.54 la seduta è sospesa)

(Ore 17.05 la seduta riprende)

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO:

Procediamo all'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 41**PRESIDENTE PASQUINO:**

Presenti 41 su 48, ovviamente il numero legale è abbondantemente superato. L'Assessore dopo essere intervenuto sulla delibera 397, passiamo a discutere gli ordini del giorno. Sulla delibera, Moretto, prego.

Per favore potete prendere posto per piacere, altrimenti il Consigliere Moretto si distrae. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO:

Credo che ci sia molto da dire su questo provvedimento, perché come ho sottolineato più volte nel corso di questo dibattito, se si deve fare cassa, si deve avere anche, però, un'attenzione alle cose e ai provvedimenti che vengono fatti.

PRESIDENTE PASQUINO:

Per favore, se liberate un attimo l'eminciclo per poter fare ...

CONSIGLIERE MORETTO:

Consigliere Moxedano, se si vuole scambiare ai lavori dell'aula, lo faccia fuori, perché dà fastidio! Se è una cosa estranea ai lavori dell'aula, di quello che stiamo facendo, si accomodi nella saletta sta lì!

PRESIDENTE PASQUINO:

Consigliere Moretto, lo lasci dire alla Presidenza. Consigliere Moxedano...

CONSIGLIERE MORETTO:

Lei arriva in ritardo, Presidente, già l'ho detto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO:

Non ha ancora finito.

CONSIGLIERE MORETTO:

Credo che ci sia molto da dire, altro che finito. Stiamo parlando di un provvedimento, che in una città che ha vissuto per anni l'emergenza rifiuti e che ancora oggi non è che si possa dire che l'emergenza rifiuti sia terminata, è semplicemente una piccola pausa, che ci costa molto, ma molto, perché mandiamo ancora i rifiuti all'estero sulle navi, in Olanda, mandiamo i nostri rifiuti in Puglia, quindi con un enorme sacrificio che fa lievitare, come abbiamo detto anche prima, i costi della Tarsu.

Le imprese alberghiere presenti sul nostro territorio, hanno una sofferenza ormai che dura da anni della situazione dell'emergenza e non solo, purtroppo sono stati presi qualche anno fa anche alcuni provvedimenti sulla questione della sicurezza della nostra città, una sicurezza che, purtroppo, ancora non c'è, perché al di là delle denunce e dei furti che dicono sono diminuiti, per quanto riguarda, invece, la microdelinquenza diffusa sul territorio, è notevolmente aumentata, quindi c'è un grosso rischio di insicurezza sulla nostra città, tanto è che qualche anno fa ci si inventò anche l'orologio di plastica che gli albergatori davano, avrebbero dovuto dare ai turisti, per evitare che passeggiassero nella nostra città con qualche orologio più costoso.

Ovviamente anche in quella occasione noi fummo contrari, perché ci creava ancora di più allarmismo nei confronti di una città che già aveva ed ha purtroppo mille sofferenze.

Gli albergatori hanno qualche giorno fa, qualche settimana fa, in occasione dell'America's Cup con piena onestà, hanno detto che in quei giorni, ma solo ed esclusivamente nei giorni dell'America's Cup, le stanze alberghiere del lungomare, quindi parliamo solo ed esclusivamente delle stanze alberghiere del lungomare, erano occupate, sono state occupate sino ad un massimo del 60 – 75%.

Nel resto della città queste cifre comunque non le hanno viste e continuano a non vederle, oltretutto questa tassa non è che gravita sugli imprenditori alberghieri, perché è evidente che è una tassa che va ad aggiungersi al costo della stanza, dei servizi che l'albergo dà sui turisti.

Ebbene, nelle altre città, quando si dice ma anche nelle altre città c'è questa tassa, a

Roma, a Firenze, è una tassa che la si può anche chiedere probabilmente al turista, ma è una tassa dei servizi, è una tassa che il Comune incamera, perché offre, deve offrire dei servizi al turista.

Ebbene, qualcuno mi vuole spiegare quali sono questi servizi, se non è un bel servizio, che hanno i turisti già quando arrivano nella nostra città con le mille difficoltà che ci sono, perché noi offriamo un servizio degno di questo nome per quanto riguarda la mobilità nella nostra città, se i turisti vogliono utilizzare il mezzo pubblico? Non credo.

Nella nostra città ci sono qualche servizio di assistenza turistica? Non credo. Nella nostra città non c'è una segnaletica, nemmeno una segnaletica turistica, che crei e dia un percorso a chi vuole visitare la nostra città, che potrebbe giustificare una tassa turistica.

Oggi, tra l'altro con le isole pedonali che sono state introdotte sul lungomare, sono state introdotte nei decumani e quanto altro, si è creato un'enorme difficoltà ancora di più ai turisti, tanto è vero che nello stesso corpo della delibera, non si tenta nemmeno di dire quali sono, al di là di dire noi incasseremo 5 milioni e 500 mila Euro introducendo questa tassa sic et simpliciter, questa è la ragione, di dire noi dobbiamo fare cassa.

Noi dobbiamo mettere le mani nelle tasche anche dei turisti, quei pochi che arrivano ancora nella nostra città, perché dobbiamo fare, incassare 5 milioni e 500 mila Euro, non si azzarda nemmeno, non ci si tenta di dire le ragioni, al di là del fatto economico, che avrebbero portato questa Amministrazione a questa scelta che io dico scellerata, perché lì dove tiepidamente si inizia a creare un qualche cosa, un attrattore per portare turismo nella nostra città, noi li allontaniamo ancora, perché i costi esorbitanti, già molto differenti rispetto alle altre città, perché noi non abbiamo già una fascia intermedia di alberghi tra quelli di prima categoria e quelli di seconda categoria, abbiamo dei costi esorbitanti, che poche sono le realtà turistiche che possono permettersi di alloggiare più di un giorno e nella nostra città, tra l'altro, non abbiamo creato le condizioni affinché non ci sia il morde e fuggi.

Nella migliore delle ipotesi, l'attrattiva turistica sulla nostra città si riduce ad un massimo di tre giorni, poi vanno via, vanno verso la Penisola Sorrentina, vanno verso Pompei, vanno sicuramente in altre località, ma non ci sono le condizioni per poterli far rimanere ed a questo noi ci inventiamo la tassa di soggiorno per i servizi che noi offriamo ai turisti. Credo che veramente sia una scelta, in un momento di crisi, in un momento in cui già è difficile fare spendere soldi ai cittadini, portarli in una città che lievita giorno dopo giorno ad essere la più cara di Italia.

Ecco, queste sono le ragioni che anche la Federalberghi, invocando almeno che questa tassa fosse trasferita, applicata all'anno prossimo, anche per una questione di gestione, perché non si può già calcolare una tassa nelle rendite del 2012 e non riportarla all'anno successivo.

Chiedo che si faccia realmente una riflessione su questo, che ognuno pensi veramente come far sviluppare il turismo nella nostra città, inventatevi qualche altra cosa, abbiate la capacità di creare veramente un attrattore turistico, perché dall'attrattore turistico si creano i posti di lavoro, si creano le condizioni di una vita migliore nella nostra città e non una continua fuga, che sta impoverendo la nostra città, riducendola veramente alla miseria.

Mi fermo qui, poi ci sono anche alcuni emendamenti che ho presentato.

PRESIDENTE PASQUINO:

Ho visto. Consigliere, grazie.

Se non ci sono altri interventi, prego Nonno.

CONSIGLIERE NONNO:

Questa delibera, purtroppo ognuno poi deve fare la sua parte, perché poi alla fine il bilancio porterà delle ricadute positive o negative che siano.

Sarebbe stato opportuno, però, in materia di turismo, porceli dei problemi, io ho presentato un ordine del giorno, che dopo poi discuteremo e che anticipo adesso sull'intervento nella discussione generale della delibera. Per quanto riguarda per esempio i pacchetti viaggio chiusi, quando un tour operator vende un pacchetto viaggio, ci sono moltissime persone che hanno già prenotato prima dell'entrata in vigore di questa tassa, domani mattina questa tassa di soggiorno chi la pagherà? Il cliente l'ha pagata già, ha pagato già il suo pacchetto viaggio, il suo soggiorno in questa città, in questo caso chi l'andrà a pagare l'albergatore oppure li chiederemo al turista che viene per la prima volta a Napoli, di pagare un extra che non era compreso nel pacchetto già prenotato?

Ci sarebbe da parlare del problema relativo alle Forze dell'Ordine, moltissime volte le Forze dell'Ordine vengono a spese dello Stato ospitate in alberghi con gare di appalto, Presidente, però un po' di silenzio.

PRESIDENTE PASQUINO:

Per favore in aula un po' di silenzio.

CONSIGLIERE NONNO:

Ci sono spese rendicontate e già previste per esempio per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, vorrei capire che succede? Andremo a chiedere ai Poliziotti e ai Carabinieri, che periodicamente alloggiano in determinati alberghi, che hanno avuto convenzioni con lo Stato, di dargli la differenza, un Euro in mano alla tasca, che succederà? Sarebbe opportuno, è stato concordato con gli albergatori, la rimodulazione dei programmi, dei software dei computer, perché guardate sono tutte piccole cose, che alla fine dell'anno incideranno in maniera considerevole nelle casse degli albergatori.

Erano cose che, purtroppo, non sono state affrontate, Assessore e non sono state neppure, secondo me neppure evidenziate, perché si è proceduto, ovviamente, mi rendo conto che quello che si è trovato non era da poco, i debiti che ha trovato in queste casse non erano debiti da poco, però, ecco, prima di arrivare a tanto, probabilmente, queste sono solo alcune delle criticità, che io poi ho elencato nell'ordine del giorno che dopo andremo a votare.

Ci sono i gruppi di studenti, come voi ben sapete le scuole programmano a fine anno determinati pacchetti viaggio per varie località, in questo caso gli studenti che da fuori hanno già prenotato e verranno a Napoli, queste spese ulteriori a chi andranno addebitate? Purtroppo verranno addebitate agli albergatori, non sono cose da niente, voglio dire sono cose che andranno...allora quantomeno dovremmo cercare di trovare delle vie di mezzo per esaminare questi casi, perché, ripeto, ci sono delle situazioni già ingessate, già rendicontate, già stabilite, che purtroppo non sono state calcolate.

Per questo motivo mi sarei aspettato dalla Giunta e dall'Assessore in questo caso, una maggiore attenzione. Questo è uno dei motivi per i quali io non voterò questa delibera, però è ovvio, qualora dovessimo iniziare nel corso dell'esamina degli ordini del giorno e

degli emendamenti, trovare delle soluzioni a questi piccoli casi, che non sono proprio piccoli, allora a quel punto io non troverò nessuna difficoltà a votare pure la delibera, però è ovvio che bisognerà trovare dei punti di incontro su questi problemi, problemi che a me sono stati segnalati dagli albergatori, non so se sono stati segnalati anche all'Assessore al ramo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere Nonno.

C'è il Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO:

Noto sul campo un atteggiamento di chiusura enorme rispetto a tutta la problematica che si è scaturita con questa tassa di soggiorno, un'interruzione assurda dei rapporti con le associazioni di categoria, che in questa città non dobbiamo vederli solo come i proprietari di alberghi. Voglio ricordare alla Maggioranza e ai colleghi che sono seduta a destra, che alberghi vuol dire anche il cuoco, vuole dire il sommelier, il lavapiatti, non vuol dire solo l'imprenditore, che chiaramente fa profitto con quella impresa e visto che questa Amministrazione si è cimentata, in molti casi, anche voglio dire con l'appoggio dell'UDC su quello che è lo sviluppo e quello che è l'aiuto al settore turistico, anche attraverso i grandi eventi di questi mesi, come l'America's Cup e come prossimamente quello che sarà la Coppa Davis di cui ieri si è fatta la conferenza stampa.

Probabilmente si sono sottovalutati due aspetti, uno è l'applicazione temporale della stessa, Assessore Di Nocera, mi dispiace che non c'è l'Assessore Realfonzo, che è molto frettoloso quando dà i suoi pareri, voglio dire anche con i suoi uffici, molto scrupolosi, però io ancora oggi non riesco a segnare le leggi per cui poi si possono fare o non fare alcune cose, ma il problema temporale, è che molti alberghi hanno già pagato e hanno già pacchetti che sono stati già prenotati dai tour operator per l'anno 2012, parlo e quindi chiaramente oggi si vedono applicata una tassa, in cui gli unici perdenti saranno gli operatori del settore, cioè gli albergatori.

Non metto in discussione l'istituzione della stessa, ma l'aspetto temporale è importante e quando io stesso ho sentito i responsabili delle varie federazioni, Federalberghi, Unioni Industriali, Confcommercio e altri, anche loro non erano contrari alla istituzione, però ci sono due aspetti, il fattore temporale anno 2012 e l'equità della stessa, come è scritta questa delibera non è equa la tassa di soggiorno. Si è fatto un calcolo frettoloso sulle stelle, cosa molto strana, le stelle determinano non le fasce di prezzo, le stelle determinano i servizi degli alberghi, determinano le attrezzature che hanno, le piscine, è su quella base che viene deciso voglio dire che comunque un apposita Commissione dell'EPT Provinciale decide e assegna le stelle.

La fasciazione di prezzo, il costo della stanza è una decisione dell'imprenditore, dell'albergo stesso, come è scritta questa delibera, lo ripeto ai gruppi di Maggioranza, un albergo tipo Excelsior a Via Caracciolo, dove si paga 200 Euro a camera, ma è quattro stelle, l'albergo Hotel Capodimonte si paga 60 – 70 Euro la stanza, eppure questa delibera segna non per fasciazione di prezzo, ma per fasciazione di stelle.

È una tassa che come è stata scritta non è equa, allora voglio dire prima di chiudersi, prima di dare risposte affrettate anche da parte degli uffici, ma noi siamo qui per guardare gli interessi della città, per guardare gli interessi di quei lavoratori che ci saranno o non ci

saranno, anche rispetto voglio dire ai guadagni dell'impresa e delle associazioni di categoria.

Prendiamoci la responsabilità di costruire anche delle tasse, perché le tariffe, le tasse vanno pagate e sicuramente in molti casi anche per l'architettura di questo bilancio, è chiaro che è stato istituito per un problema serio, voglio dire di mancanza in cassa di quello che è il bilancio comunale, però sforziamoci senza pregiudiziali verso nessuno e principalmente verso gli albergatori, perché mi sembra che questi mesi sono diventati i nemici dell'Amministrazione Comunale, quando sono gli stessi per cui si sono fatte delle attività enormi, come quelli che sono gli eventi che prima citavo.

Allora, prima di dare dei giudizi, prima di dare dei pareri affrettati, quando verranno proposti degli emendamenti, pensateci bene con grande coscienza rispetto a quello che succederà nel 2012 e nel 2013 anche rispetto a questa tassa, le stelle sono una determinazione non equa e sarà una tassa non equa, pensateci bene. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere.

Chi aveva chiesto di intervenire nessun altro, do la parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA:

Grazie Presidente. I colleghi hanno centrato bene l'argomento, io vado oltre, da due settimane a questa parte si ha una dimostrazione che questa Maggioranza ce l'ha proprio con il commercio, con il terziario, cioè con tutta la parte produttiva di questa città, cioè lo stanno dimostrando nei fatti, proprio nei fatti, nei provvedimenti.

Noi l'altro ieri abbiamo, cioè abbiamo, io ho abbandonato l'aula perché era un documento non condiviso quello là, perché non era stato concordato con nessuno, esatto e adesso ci troviamo a dover discutere della tassa di soggiorno.

Per l'amor di dio si paga, forse in tutta Europa, non in tutta Italia e anche gli albergatori non hanno detto di no, è stato il momento sbagliato, perché come dicevano i colleghi prima, cioè chi viene in Italia adesso, magari è stato venduto un pacchetto alla BIT di Milano ad ottobre dell'anno scorso o è stato venduto a marzo. Il problema è questo, che adesso questa tassa ricadrà sulle spalle dei proprietari degli alberghi che non l'hanno potuto mettere in conto rispetto a delle proposte fatte.

Per favore, per favore, non sapevo che avevamo gli albergatori in Consiglio, dopo mi spiegate tecnicamente nei vostri alberghi come fate rispetto ai clienti, ma funziona in questo modo. Chi ha prenotato un viaggio a gennaio, è chiaro che l'albergatore non può dire il Comune di Napoli ha approvato il bilancio adesso e hanno istituito la tassa di soggiorno e mi dovete dare un Euro, non lo direbbero nemmeno, perché chiedere un Euro ad un cliente a prezzo fatto, non credo che commercialmente sia fatta una cosa fatta per bene, ma mi potete credere che è proprio così.

Adesso questa tassa ricadrà non sui turisti, ma ricadrà sulle spalle degli albergatori, cioè come tutte le altre cose. Il Consigliere Lebro faceva riferimento, dice qui non è che si tratta dell'albergatore, entra in crisi un sistema, un sistema anche dei dipendenti, perché non è che stiamo parlando di pochi centesimi, è come il fatto che, la delibera sull'occupazione di suolo, non è che ricade solo sui ristoratori o sui bar, ma ricade anche sui dipendenti.

Io vi faccio vedere con quella norma che è stata approvata, quanti dinieghi

dell'occupazione suolo si dovranno dare, perché non c'è più lo spazio e le mediazioni che erano state trovate con le associazioni di categoria e gli stessi componenti della Commissione, andava nella direzione sempre dello sviluppo, perché qua poi tutti parlano dello sviluppo, ma voi forse intendete lo sviluppo solo l'industria che non abbiamo e che la mattina si accende la macchina ed escono i prodotti.

Non è solo quello lo sviluppo, lo sviluppo è un fatto complessivo, è chiaro! A me dispiace che non riusciate a comprendere il rapporto tra il mondo produttivo e la città, veramente voi avete avuto dall'inizio un rigetto per questa parte della città, io sto tentando in tutti i modi e credetemi mi sto adoperando per mediare questi rapporti, ma voi proprio niente, cioè non ne volete proprio sapere, è come dire a noi interessano solo il rapporto con i lavoratori dipendenti e se andrebbe bene anche pubblici, in modo che, come dire, non c'è il pericolo che con l'art. 18 potrebbero essere licenziati.

È grave, è grave che voi non diate il giusto peso al settore dei rappresentanti del commercio e del terziario. Invito l'Assessore, magari l'anno prossimo mettiamo il doppio per recuperare anche quest'anno, ma ce lo diciamo adesso, approviamolo adesso per l'anno prossimo, in modo che ad ottobre, alla Bit di Milano, quando venderanno i pacchetti turistici, lo venderanno con la quota della tassa di soggiorno, questo è il punto.

Non è molto difficile da comprendere, io spero che, come dire, voi ci ripensiate e l'Assessore possa trovare la soluzione a questo problema. Noi abbiamo dimostrato fino all'ultima delibera di astenerci, però, credetemi su questa delibera non c'è possibilità di astensione, perché le cose si programmano, come la ZTL non può essere approvato da un giorno all'altro, si deve programmare, si deve programmare!

Siamo saltati, non ci sono più vigili, perché non potevamo sostenerli, perché i Vigili non potevano essere dedicati tutti alla ZTL, se vedete sono rimasti due varchi di tutta la ZTL, che sono presidiati, del resto non c'è niente, però in tutto il mondo sanno che noi abbiamo fatto la ZTL.

Le cose vanno programmate, programmate e porteranno i risultati che uno spera, se ci improvvisiamo sicuramente si fanno le brutte figure. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie.

C'è la Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA:

Solo brevemente, Presidente, per una brevissima replica. Tutti sanno e credo che è stato ammesso anche da chi si è dichiarato contrario a questa delibera, che in qualsiasi città del mondo, anche nei paesi più piccoli eccetera, c'è la tassa di soggiorno.

Francamente trovo questa Opposizione alla tassa di soggiorno un fatto puramente strumentale e non è vero che noi non siamo, come il Consigliere Fiola ci ricorda che noi siamo poverelli, quindi non siamo proprietari di alberghi, non è così!

Per esempio sono sorella di un operatrice...

CONSIGLIERE FIOLA:

Ho detto che siete proprietari di albergo, non poverelli.

CONSIGLIERE COCCIA:

...del turismo. Mi sembra che il turismo a Napoli, forse non si va nelle strade giuste, forse ci si rintana in casa, mi pare che il turismo a Napoli sia in grande avanzamento, io vedo gruppi di turisti che vengono dappertutto, le esenzioni accurate e giuste sono state fatte, è veramente una tassa che una volta tanto non cade sui cittadini. Non metterla e opporsi a questa tassa di soggiorno, penso che sia veramente una forma di cecità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie.

C'è il Consigliere Pace, poi passiamo e do la parola a Lanzotti per l'ordine del giorno, va bene Pace e poi Lanzotti.

CONSIGLIERE PACE:

Non me ne abbiamo gli amici e i colleghi che sono intervenuti prima, ma io non posso consentire che, non venga contrastata un'affermazione complessiva di insipienza di questa Amministrazione, rispetto ai problemi dello sviluppo, della crescita e del terziario, perché non è affatto vero.

Diciamo che il terziario è costruito da una serie di soggetti, che concorrono a formare uno scenario estremamente complesso e che il terziario tu o lo aggredisci tutto insieme o non lo aggredisci.

In questo senso la tassa di soggiorno non è affatto qualcosa che colpisce il maniera preventiva e ottusa una determina categoria di imprenditori, è un motore, quello che Kennex chiamava il fattore "x" è quella piccola ricchezza che messa in circolo in maniera sistematica ti genera una grande crescita, perché non è paragonabile, non è paragonabile l'impatto sociale della tassa di soggiorno con il beneficio complessivo che ne ricava tutto il settore e se io metto a sistema questa, in un'economia di scala metto a sistema questo piccolo contributo, collega Fiola, se io metto a sistema questo piccolo contributo individuale e lo moltiplico per le presenze, lo moltiplico per le possibilità di investimento produttivo, tra un anno noi non staremo più a discutere se fare o no la tassa di soggiorno, ma staremo a contare in termini di bilancio sociale, i profitti che il settore del turismo avrà ricevuto da questa scelta.

Per cui, io raccomanderei nell'affrontare queste tematiche, di non perdere mai di vista lo scenario complessivo, perché altrimenti rischiamo, come diceva Troisen di quello che sta nella foresta e non riesce a vederla, perché vede l'albero che gli sta davanti.

Il problema è che probabilmente allontanandosi dal particolare problema di una singola categoria, noi riusciamo ad avere uno scenario più completo e più chiaro delle azioni che dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere Pace.

La parola al Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Grazie Presidente. Non volevo intervenire sulla discussione generale, perché alla fine avrei votato contro la delibera proposta dall'Amministrazione, ma in realtà dal dibattito vengono fuori una serie di elementi interessanti, che mi fanno anche riflettere e perciò volevo intervenire anche prima del primo ordine del giorno da me presentato, che era in

linea con il principio che questa tassa di soggiorno non è corretta, non è impostata correttamente.

Condivido in pieno l'intervento del Consigliere Lebro, so dove vuole arrivare anche dopo nella discussione, devo dire la verità ritengo che abbia ragione e condivido anche in parte, perché dice le stesse cose da un punto di vista diverso, l'ultimo intervento del Consigliere Pace, cioè lui dice c'è una visione sistemica.

Benissimo, se c'è una visione sistemica, allora va rimodulata l'impostazione. Naturalmente, se così fosse, non avrebbe senso neanche il primo ordine del giorno, viceversa questa Amministrazione decidesse di non modificare i parametri, lasciando le stelle come unico parametro, allora preferirei e mi verrebbe da dire meglio che non si applichi la tassa di soggiorno e quindi rimarrebbe in piedi la mia proposta di eliminarla.

Ecco, perché ho deciso di intervenire in questa fase preventiva, perché attendo anche dall'Amministrazione, da quei banchi qualche indicazione, per capire se questa discussione, come spesso accade, troppo spesso accade in questa aula è inutile, se voi avete già preso una decisione e non si può modificare sotto nessun aspetto questa decisione, oppure se si può aprire in dibattito sulle modalità.

Molto albergatori che sento sono contrari, di cui sono amico, perché ne ho di amici albergatori, mi dicono che la tassa di soggiorno è iniqua, del resto chi è che si auto penalizza e si convince della ...però ci sono anche molti altri albergatori illuminati, che dicono che se proprio la dovete mettere, mettetela sull'importo che pagano i clienti e non sulle stesse così ipotetiche, perché poi ci sono anche periodi dell'anno in cui queste stelle, cioè queste tariffe sono più alte e periodi dell'anno in cui queste tariffe sono più basse, questo giusto per dare...

Ecco, che, una riflessione in questi termini, da parte dell'Amministrazione, potrebbe portarmi anche in secondo momento a ritirare il mio ordine del giorno.

Viceversa, presenterò l'ordine del giorno e chiederò la votazione, che chiede di non approvare l'entrata in vigore della tassa di soggiorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO:

Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO:

Per dichiarazione di voto sulla delibera. Noi come Verdi fino a adesso ci siamo astenuti su tutte le delibere, però, in questo caso io devo votare a favore di questa delibera, perché nei fatti a me non piace che in Consiglio si portino degli interessi particolari. Vorrei capire poi questi soldi che si devono recuperare con la tassa di soggiorno a chili togliamo, ai napoletani, a tutti i napoletani?

Quindi, penso che questo sia un provvedimento giusto, che bisogna fare, perché assolutamente siamo in difficoltà economica e se il Comune una volta tanto non prende dalle tasche dei napoletani, ma dai turisti, in questo caso forse qualche osservazione è corretta, perché è chiaro che chi già ha prenotato, non avrà caricato la tassa di soggiorno, però nulla toglie che questo è un atto deliberativo che bisogna assolutamente approvare.

Quindi, per questo motivo, anche per le motivazioni del Consigliere Pace, che è intervenuto in maniera equilibrata, rispetto all'atto, io annuncio il voto favorevole del gruppo dei Verdi.

PRESIDENTE PASQUINO:

Adesso passiamo agli ordini del giorno. C'è il primo a firma Lanzotti che dice: "Tenuto conto che la imposta in parola è considerata dagli albergatori napoletani un costo in più, che rischia di affondare il pur debole rilancio turistico, che date la delicatezza dell'argomento, in Commissione è stato ampiamente dibattuto con gli Assessori, il rappresentante delle categorie e gli uffici competenti, che gli albergatori hanno ben rappresentato le ragioni del dissenso contro l'imposta di soggiorno, invita il Sindaco e gli Assessori competenti a non approvare l'entrata in vigore della tassa di soggiorno".

Vuole aggiungere qualcosa, Consigliere?

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Certo Presidente. Ho appena finito di dire nel mio intervento, pochi istanti fa, che mi aspetto l'intervento dell'Amministrazione, onde non apparire poco chiaro, equivoco, io sarei favorevole a che la tassa di soggiorno venga applicata, però purché sia una giusta tassa di soggiorno.

Chiaramente si è detto delle finalità, bisognerebbe capire le finalità, dove vanno a finire appunto questi soldi, la ricaduta, condivido, l'ho già detto l'intervento del Consigliere Pace e certamente anche Attanasio coglie degli aspetti veri del problema, però se così rimane, se così stanno le cose, secondo me è troppo vessatoria nei confronti degli albergatori.

Ecco perché volevo preventivamente capire se l'Amministrazione era disponibile a ragionare su una modifica dei parametri, che sostanzialmente non toccano il conto economico a quanto pare, ma danno un'immagine diversa di questa tassa di soggiorno, che appare appunto una tassa sulle tariffe e non sulle stelle dell'albergo.

Viceversa, se l'Amministrazione tace, non entra nel dibattito, chiedo che l'ordine del giorno venga discusso, dibattuto e poi eventualmente anche votato, però ci tengo a chiarire quali sono le motivazioni che mi hanno portato a presentare questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Adesso, se non ci sono altri interventi, chiederemo il parere dell'Amministrazione. L'Assessore, che è presente in aula, se ritiene di dare una risposta a quello che sarà poi il successivo dibattito, anche sugli emendamenti, lo farà, altrimenti ci dirà su questo emendamento qual è la posizione dell'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO:

Prego Assessore. Assessore Di Nocera, prego.

ASSESSORE DI NOCERA:

In merito a questo ordine del giorno, che invita il Sindaco e l'Assessore a non approvare l'entrata in vigore, evidentemente il parere dell'Amministrazione è negativo, quindi si procede.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO:

Assessore, se c'è un'apertura al discorso degli emendamenti presentati...

ASSESSORE DI NOCERA:

Ci sono alcuni emendamenti che sono...

CONSIGLIERE LANZOTTI:

C'è un emendamento successivo presentato dal collega Lebro...

PRESIDENTE PASQUINO:

Non possiamo chiedere di pronunziarsi...

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Scusi, volevo essere utile alla discussione.

PRESIDENTE PASQUINO:

...utile, la stiamo chiedendo. Stiamo chiedendo all'Assessore di darci una sua opinione come Amministrazione rispetto poi agli emendamenti che ci sono.

Se c'è una chiusura totale, capisco che l'ordine del giorno può restare. Se c'è, invece, una qualche apertura, l'emendamento può anche essere, l'ordine del giorno pardon può anche essere ritirato, questo era, quindi lei lo mantiene o lo ritira?

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Lo mantengo, chiaramente, perché il concetto è questo, dopodiché lo bocchiamo e apriamo la discussione, lo bocchiate e apriamo la discussione sul resto.

PRESIDENTE PASQUINO:

Il parere dell'Amministrazione è negativo, poniamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. PDL, PDL Napoli, Liberi per il Sud, Terzo Polo nelle sue componenti UDC e FLI. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene. Il PD si astiene, i gruppi di Maggioranza votano contro l'emendamento, quindi viene respinto l'emendamento.

Andiamo al secondo: "Tenuto conto che gli albergatori hanno ampiamente protestato per la mancata concertazione, che gli stessi lamentano che il Sindaco è venuto meno alla parola di non far partire il pagamento della imposta per l'anno 2012, che l'industria del turismo ha un indotto enorme e pertanto le conseguenze avrebbero un peso rilevante nell'economia locale, invita il Sindaco e i competenti Assessori a rendere almeno noto l'impiego dei fondi raccolti e le finalità perseguite.

Due, cercare forme di compensazione per favorire il turismo". Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Grazie Presidente. Questo credo che sia di buon senso, ma forse la Maggioranza potrebbe non condividere la premessa, però la parte impegnativa è certamente una parte di buon senso e mi sembra anche dalla discussione scaturita è una cosa largamente condivisa da tutti quanti voi, perché rendere noto l'impiego dei fondi raccolti e le finalità perseguite,

credo che sia anche nell'interesse degli albergatori, capire se questi fondi distratti dalle tasche degli albergatori per quest'anno e prelevati dai turisti l'anno prossimo, potranno essere utilizzati per implementare le attività del turismo, ma credo che sia anche un interesse dell'Assessore competente, avere la certezza che questi fondi possano essere utilizzati all'interno della propria delega e all'interno delle proprie capacità amministrative.

Ecco perché chiediamo che ci sia sostanzialmente un impegno da parte dell'Amministrazione, a rendere noto quali attività nel settore del turismo si debbano fare. Credo che non sia in contrapposizione a quanto discusso e poi cercare forme di compensazione per favorire il turismo, sostanzialmente significa la stessa cosa, perché quando io impegno i fondi della tassa di soggiorno, per creare facilities ai turisti, di fatto sono delle compensazioni per il settore del turismo, che gli albergatori non si dovranno inventare attività da far svolgere ai turisti, perché già ci avrà pensato il Comune di Napoli.

Quindi, invito l'Amministrazione e sono disposto a modificare anche la parte delle premesse, invito l'Amministrazione a votare, a dare parere favorevole, esprimere parere favorevole su questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Quindi, se capisco bene, lei il tenuto conto lo eliminerebbe.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Assolutamente sì!

PRESIDENTE PASQUINO:

Il tenuto conto Assessore verrebbe, poi le do la parola Moretto, eliminerebbe il tenuto conto dove c'è la motivazione politica e, invece, considerato che l'imposta graverebbe e questo è un dato oggettivo, invita il Sindaco competente e gli Assessori a rendere noto, senza almeno, noto i fondi raccolti e le finalità perseguite e cercare forme di compensazione per favorire il turismo.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Professore, mi ha interpretato alla perfezione.

PRESIDENTE PASQUINO:

La sento quando lei parla, checché ne dica Fiola.
Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Mi rivolgerei...

PRESIDENTE PASQUINO:

Quando lei mi dice che io quando non c'è Lanzotti ho lei come riferimento, a modo di battuta, dico io lo sto a sentire, vede ho interpretato...
Vada Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Proprio su questo ordine del giorno, io inviterei il Consigliere Pace a fare una riflessione sulle cose che ha detto, che sono condivisibili, però credo che bisogna approfondire sulle cose che abbiamo detto, perché non siamo partiti nel dire siamo contrari alla tassa di soggiorno, abbiamo fatto diversi rilievi e quando lui dice l'insipidezza da parte dell'Amministrazione, sì noi lo ribadiamo, perché le cose che sono state poi dette nel corso del dibattito dai tanti Consiglieri che sono intervenuti, hanno messo in risalto proprio questo.

Si è partito semplicemente per fare cassa, quasi come non si conoscesse il problema della nostra città, probabilmente veramente non si conoscono le dinamiche del turismo e mi rivolgo all'Assessore al Turismo, perché se non si tiene conto e non si tenuto conto, Consigliere Pace, delle dinamiche del turismo, la proiezione per il futuro, quando si va a fare la tassa di soggiorno solo ed esclusivamente sulle stelle, ebbene si fa capire che non c'è realmente la consapevolezza di che cosa significano le stelle, perché le stelle, giustamente come ricordava il Consigliere Lebro, non determinano il costo della stanza. Per cui noi diciamo chi paga 100 e quindi è il riccone che prende la stanza dell'albergo a quattro stelle, a cinque stelle, paga tot e così via. È stato fatto un enorme errore, perché non è stato considerato, non so se effettivamente...

PRESIDENTE PASQUINO:

Lanzotti, se ci tiene al suo deve stare attento, non distrarsi.

CONSIGLIERE MORETTO:

Non conoscendo le dinamiche di come vengono applicate le tariffe e allora si è fatta questa ingenuità, diciamo, di calcolare soltanto sulle stesse. Non si è tenuto conto che, applicandola domani all'approvazione, perché così dice la delibera, va in vigore il giorno dopo l'approvazione, non si è tenuto conto che non si può fare una cosa retroattiva, è quasi come quello che ha combinato la Fornero sugli esodati, non tenendo conto delle migliaia di lavoratori, che già avevano sottoscritto la mobilità in uscita e ci ritroviamo con delle cifre ballerine, che ci sta creando un enorme problema.

Non tenendo conto di questo, si crea un enorme difficoltà agli albergatori, qual è Consigliere Pace, questa proiezione guardando dentro la foresta, non abbiamo guardato che cosa sviluppa questa tassa, io da questa delibera non vedo nulla di tutto ciò.

Vedo semplicemente che sta scritto ci servono 5 milioni e 500 mila Euro e applichiamo la tassa guardando le due stelle, le tre stelle e le quattro stelle, punto. Non ci si è fatta un'esamina veramente del progresso probabile, le ricadute in positivo che questa tassa potrebbe dare ed ecco che, le cose che si ribattono per portare avanti un discorso costruttivo, dall'altra parte non si vede nemmeno che qualche cosa almeno si recepisce, che qualche cosa almeno si riesce a riflettere.

Forse, probabilmente, è vero che abbiamo sbagliato a guardare soltanto le stelle e quindi potremmo fare veramente in un modo diverso, è anche vero che spostandoci in avanti, alla fine, comunque noi nel 2013, agli inizi del 2013 comunque incasseremo le cifre che abbiamo messo in bilancio e non metteremo in difficoltà gli albergatori e tutto il sistema, tutta la filiera, perché ecco, come diceva il Consigliere Pace, siamo consapevoli che non è soltanto la questione alberghiera, è tutta una filiera, ma dobbiamo creare i presupposti affinché veramente la filiera si metta in moto e non mettiamo, invece, ulteriori paletti, ulteriori difficoltà allo sviluppo dell'economia nella nostra città.

Si è tenuto conto e poi c'è qualche emendamento, anche di chi sta una sola giornata, due

giorni e facciamo in modo, invece che resti qualche giorno in più, anziché di fuggire il giorno dopo.

No, non abbiamo tenuto conto di questo, perché partiamo dal primo giorno, non cerchiamo di creare un sistema per invogliare il turista a restare nella nostra città e allora noi vorremmo almeno e continuiamo a dirlo, sulle delibere e su tutte le altre cose che discuteremo da qui in avanti, di capire se realmente abbiamo di fronte un interlocutore attento, sensibile alle cose che stiamo dicendo o si sta pensando che vogliamo soltanto perdere tempo.

Credo che queste sono cose che rimarcano le esigenze di chi poi tra l'altro ha avuto il confronto con l'Amministrazione ed era stato detto qualcosa di diverso rispetto a quello che, invece, è stato fatto.

Cerchiamo di capire realmente, nell'interesse delle categorie, nell'interesse dei cittadini, nell'interesse dello sviluppo della nostra città, se possiamo fare una riflessione che non danneggia nulla, assolutamente, perché alcune cose che abbiamo detto non cambiano assolutamente la sostanza, se effettivamente stiamo facendo un confronto costruttivo o stiamo facendo un muro contro muro.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere.

Adesso diamo la parola all'Assessore Di Nocera per la posizione dell'Amministrazione sull'ordine del giorno presentato.

ASSESSORE DI NOCERA:

Sull'ordine del giorno, innanzitutto tengo a precisare che, nel considerato, che per gli alberghi ad una stella e per i bed and breakfast nessuna imposta è dovuta, è una cosa non corretta, perché i bed and breakfast pagano, è prevista la tassa anche per loro e per quanto riguarda l'invito dell'ordine del giorno, lo consideriamo ammissibile e volevo nel frattempo precisare alcune cose se mi è consentito, soprattutto in merito al fatto che si continua a dire che non ci sono, che la città non ha turisti.

Voglio soltanto portare un dato, che dal resoconto dell'analisi fatta rispetto al Maggio dei Monumenti 2011/2012, abbiamo un dato di incremento del 25% rispetto alle visite nei musei e quindi, lo dico soltanto per ricordare a quanti spesso parlano del turismo che non c'è, che, invece, sono dei dati in tendenza assolutamente positiva e si vede ad occhio nudo come diceva la Consigliera prima.

Vorrei, inoltre, aggiungere che credo di essere un interlocutore sensibile e che la concertazione con gli albergatori è stata durevole in tutto questo anno e non si può limitare soltanto all'ultima fase, in cui le decisioni sono state prese, ovviamente, in tempi molto ristretti dall'Amministrazione, che, invece, ci sia stato in precedenza un confronto lungo, a più riprese, con vari interlocutori, incluso anche il Sindaco del Comune di Napoli, tutto ciò non può non essere tenuto in conto ed infine, che diciamo l'unica misura che deve essere considerata, è che la city tax esiste in tutto il mondo da molti anni e che quindi è una cosa che in via sperimentale, che come è stato detto nella delibera, può essere ovviamente introdotta anche nella città di Napoli, però l'ordine del giorno è ammesso.

PRESIDENTE PASQUINO:

Scusi Assessore per capire, così la Presidenza, lei propone che sia tolto: “Nessuna tassa sia dovuta per il bed and breakfast”?

ASSESSORE DI NOCERA:

Sì, non è corretta questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO:

Diciamo: “Considerato che la imposta graverebbe sulle strutture ricettive a partire dalla denominazione a due stelle e fino a cinque stelle, compresi i bed and breakfast, diciamo così, quindi togliamo il secondo rigo”.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Era un refuso, un errore.

PRESIDENTE PASQUINO:

“Compresi i bed and breakfast” e così non abbiamo equivoci di sorta, perché sono esclusi quelli ad una stella.

Con questo cambiamento e con il parere favorevole dell’Amministrazione, pongo in votazione l’ordine del giorno presentato dal Consigliere Lanzotti.

Chi è c’acordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Approvato l’ordine del giorno numero 2.

Ordine del giorno numero 3, Marco Nonno, Consigliere del gruppo PDL ha presentato un ordine del giorno, che ha già espresso molto a lungo quando è intervenuto. Se ci sintetizza un intervento.

CONSIGLIERE NONNO:

Dipende se me lo raccomanda, posso dire che sono stato raccomandato?

PRESIDENTE PASQUINO:

No, perché lo abbiamo già sentito, se lei ce lo ripete, la cosa ci dà fastidio alle orecchie, se invece lei sintetizza...

CONSIGLIERE NONNO:

Alla simpatia del Presidente.

Assessore, ci sono dei pacchetti già chiusi, ci sono le Forze dell’Ordine che sostano a volte per due o tre giorni negli alberghi, c’è il problema relativo agli immigrati, che sono ospitati presso strutture ricettive della città, in questo caso chi va a pagare la Comunità Europea?

ASSESSORE DI NOCERA:

E’ già in esenzione questo, sono già in esenzione.

CONSIGLIERE NONNO:

Già in esenzione? Perfetto! Quando scatta l’obbligo del versamento, Assessore, al momento della immissione del documento fiscale o al momento dell’effettiva riscossione della imposta?

ASSESSORE DI NOCERA:

Una cosa che ci permette di chiarire, che la tassa viene pagata dai turisti, cioè dagli avventori, da coloro che arrivano negli alberghi, quando si dice che c'è il pacchetto turistico e quindi la devono pagare gli albergatori, è un po' strumentale, perché il pacchetto viene pagato agli albergatori prima di arrivare, ma ciò non toglie che come si fa nelle altre città, si paga all'arrivo, quando arrivi al desk della reception e la pagano i turisti direttamente, non gli albergatori, quindi è assolutamente strumentale continuare a dire che gli albergatori pagano al posto dei turisti, perché hanno avuto i pacchetti, i turisti pagano quando arrivano.

CONSIGLIERE NONNO:

Prenoto un viaggio, lo posso pure ritirare, io prenoto un viaggio, vengo da Milano, prenoto cinque giorni con un pullman di quaranta turisti, per cinque giorni a Napoli e pago, la tassa non c'era ancora, ora quella differenza chi la va a pagare?

ASSESSORE DI NOCERA:

La tassa non è mai inclusa nel pacchetto del turista, perché la tassa si paga quando si arriva all'albergo.

CONSIGLIERE NONNO:

D'accordo, però l'albergatore, che ha venduto questa, si troverà in difficoltà, perché dovrà dire ai quaranta turisti che sono venuti per cinque giorni a Napoli, c'è una differenza di tot Euro da pagare, che loro giustamente...

ASSESSORE DI NOCERA:

Quei turisti non saranno sorpresi, perché si paga già a Venezia, Firenze, Roma, Torino, Milano.

CONSIGLIERE NONNO:

Loro già l'avevano calcolata.

ASSESSORE DI NOCERA:

No, non l'hanno calcolata perché non c'era!

CONSIGLIERE NONNO:

Non mi trovo con questo, non riesco, non penso che vada così, perché nel momento in cui si formulano i preventivi, le cose a Firenze, a Torino, a

PRESIDENTE PASQUINO:

Consigliere, però faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE NONNO:

Il mio intervento consiste in questo, consiste nel presentare un ordine del giorno, che sono disposto anche a ritirare ovviamente, però siccome non penso che sia così, lo devo presentare per forza.

PRESIDENTE PASQUINO:

Rispetto all'ordine del giorno che lei ha presentato, che è molto dettagliato, adesso l'Assessore le ha dato alcune risposte, vediamo se sono esaustive.

ASSESSORE DI NOCERA:

Dobbiamo arrivare alle conclusioni.

CONSIGLIERE NONNO:

Certo, chiedevo nelle more, in questi casi di far pagare che so un Euro, fino a tutto il 2012 e poi dall'anno successivo, nel 2013, applichiamo le tariffe previste. Sono disposto a votare anche la delibera, perché per quanto mi riguarda va fatta, è stato fatto in tutte le città, però, ripeto, questa delibera nasce sulla scorta di un incontro fatto con determinati albergatori, un incontro ufficiale fatto in Regione con determinati albergatori, i quali mi hanno posto questi problemi.

Io li ho presi, ho fatto il copia e incolla e li ho ripresentati in Consiglio, per questo motivo penso che non sia come diceva lei Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO:

Ha concluso Consigliere Nonno? Grazie

CONSIGLIERE NONNO:

Ho concluso, però non mi tirate i piedi, vi voglio bene.

PRESIDENTE PASQUINO:

Lanzotti, si deve andare a sedere, se no non riusciamo e gli altri hanno diritto anche a partecipare.

Se non ci sono interventi, l'Assessore, adesso alla luce delle questioni poste nell'ordine del giorno dal Consigliere Nonno e dei chiarimenti che in parte lei ha dato, ci dice complessivamente qual è la posizione dell'Amministrazione?

ASSESSORE DI NOCERA:

Mi esprimo in merito alle conclusioni finali, direi che l'introduzione dell'imposta per un importo pari ad un Euro fino al 2012, non è possibile, in quanto il gettito previsto, mi dirà l'Assessore al Bilancio, che con me ne conviene, che non sarà equiparato a quello che è stato previsto.

Per la seconda parte, invece, che deve essere avviata una concreta concertazione con le associazioni per l'adozione di un regolamento, sono assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO:

Mi pare che sul piano politico è una grande apertura, è un ordine del giorno che per una parte si completa, io sono al di sopra delle parti, quindi con la modifica è un ordine del giorno essenziale, che l'Amministrazione si impegna ad una concreta concertazione con le associazioni di categoria per l'adozione di un regolamento, con entrata in vigore dal 1 gennaio 2013.

Consigliere Nonno, siamo d'accordo ad accettare? Assessore, che l'Amministrazione si impegna a promuovere una concreta concertazione con le associazioni di categoria, per

l'adozione di un regolamento con entrata in vigore dal 1 gennaio 2013?

Sì, allora con questo ordine del giorno, che viene così modificato, in cui tutto l'appurato non è parte, se non nell'esposizione che ha fatto il Consigliere, si propone un ordine del giorno nei termini in cui al secondo punto, l'Amministrazione, l'appurato non fa parte della esposizione, impegna il Sindaco e la Giunta ad una concreta, a formulare e a proporre una concreta concertazione con le associazioni di categoria per l'adozione di un regolamento con entrata in vigore dal 1 gennaio 2013? Va bene?

Su questa formulazione pongo in votazione con il parere favorevole...

CONSIGLIERE COCCIA:

Non la tassa di soggiorno, scusi Assessore, forse c'è una confusione...

PRESIDENTE PASQUINO:

Perchè?

CONSIGLIERE COCCIA:

La tassa di soggiorno è adesso.

PRESIDENTE PASQUINO:

E' stata tolta la prima parte, è stata tolta, il Consigliere Nonno ha accettato che non è possibile mettere mano a problemi di bilancio, mentre chiede che ci sia un regolamento concertato dall'Amministrazione e che poi porti in vigore dal 1 gennaio le questioni come vengono poste.

Con questo chiarimento, metto in votazione, con il parere favorevole, l'ordine del giorno del Consigliere Nonno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Adesso abbiamo gli emendamenti, un emendamento di Lebro, lo vuole illustrare Consigliere Lebro. Non sono stati dati gli emendamenti? Sono stati dati, assieme all'ordine del giorno sono stati dati, sono undici emendamenti, ci sono o no?

A me ne sono segnati undici, poi vediamo, ce ne sono due con 01 e quindi sono undici. Consigliere Lebro, illustri la sua.

CONSIGLIERE LEBRO:

Scusate, emerge da un primo dibattito, che si è fatto sugli ordini del giorno, che nonostante la contrarietà...

PRESIDENTE PASQUINO:

Un attimo solo, Moretto dice di non averli. Moretto, è solo lui, gliene facciamo avere un'altra copia. Moretto, l'hanno avuto tutti, quindi non discuto, ma gliene facciamo avere un'altra copia, però sono stati distribuiti a tutti, però non può pensare che l'Opposizione venga tenuta senza le carte, le carte innanzitutto.

CONSIGLIERE FORMISANO:

E' solo per lui, Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO:

Come, chi è che ha parlato?

CONSIGLIERE FORMISANO:

E' stato boicottato.

PRESIDENTE PASQUINO:

E' stato boicottato, perché si è assentato, punito per l'assenza. Moretto, non è vero, adesso gliene daremo un'altra copia.

CONSIGLIERE LEBRO:

Nella prima parte del dibattito, in effetti si è sancito che l'Amministrazione, nonostante le associazioni di categoria, nonostante anche molte forze politiche siano contrarie all'applicazione quest'anno della tassa di soggiorno, l'Amministrazione per ragioni di bilancio, vuole portare avanti la tassa di soggiorno.

Attenzione, non sto in disaccordo in particolare su questo punto, questo emendamento non è un emendamento per cancellare la tassa di soggiorno, non è un emendamento per rimandare la tassa di soggiorno, è un emendamento che cerca di rendere equa una tassa decisa da questa Amministrazione e che verrà votata in questa aula.

La cosa paradossale, è che tutti mi danno ragione, che è vero che la tassazione per stelle è sbagliata, perché gli alberghi, un albergo a tre stelle di Via Caracciolo costa 150 Euro, mentre quello di quattro stelle all'Hotel Capodimonte costa 60 Euro, anche di più, però stranamente non c'è uno sforzo da parte dell'Assessore al Turismo e dell'Assessore al Bilancio, di trovare una soluzione.

Qua nessuno si è bloccato su questo emendamento, il problema è che non è possibile che da questa aula esca una tassa non equa, non è possibile che tutti dicono che è vero, che è sbagliato per stelle, ma non si riesce a fare una proposta per sanare questo problema.

Allora, io quello che chiedo all'Amministrazione, l'Assessore Di Nocera ha una responsabilità grande verso le associazioni di categoria, domani sui mass media uscirà che l'Albergo Capodimonte pagherà la stessa cifra, nonostante i 60 Euro dell'albergo a 300 Euro. Non possiamo stare in silenzio, lo dico anche alla Vicepresidente Coccia, mettiamo da parte la contrarietà sì o no alla tassa di soggiorno, che è un altro aspetto, ma se si deve fare, quest'aula ha il dovere di fare una tassa equa, di trovare dei criteri di fasciazione che vadano per prezzo, che vadano per fatturato, che vuol dire a persona?

Assessore Di Nocera, quando va al BIT di Milano, i tour operator comprano le stanze, non comprano le persone, la stanza a due posti o a tre si compra la stanza.

Mettere questa fasciazione, fatta in questo modo, io sono aperto pure a ritirarlo, a fare un'ulteriore modifica che propone l'Amministrazione, ma rendetela equa, non mi si può proporre di rimandare all'anno prossimo, accettando che non è equa.

Scusate, ma noi che stiamo a fare in questo Consiglio? Lo dico ai gruppi di Maggioranza e di Opposizione, ma senza nessun retaggio, ma stiamo qui nel momento in cui vogliamo applicare una tassa per renderla equa, rispetto ai cittadini e agli operatori e alle categorie o posso mai accettare che mi si dice hai ragione, però poi lo facciamo l'anno prossimo.

Scusatemi fermiamoci un minuto, due minuti, cinque minuti, senza sospendere, ma riflettiamo e dobbiamo essere capaci tutti quanti insieme di proporre un qualcosa che poi emerga come un qualcosa di giusto, perché se no voglio dire diventa iniqua e allora non

sono state sufficienti tutte le concertazioni e lo sappiano bene anche per la brevità, per l'applicazione veloce e repentina che c'è stata, ma quantomeno sforziamoci di avvicinarsi alle associazioni di categoria e di dirgli tu paghi perché fatturi tanto.

Del resto, l'Assessore Realfonzo non si può smentire sull'IRPEF, dove ha fatto una fasciazione per solo reddito. Allora se vale per le altre tasse per reddito, ma come può non valere per prezzo?

Poi voglio dire chiaramente avete la Maggioranza, decidete quello che volete, però chiaramente se questa tassa rimane come è, resta non equa, sicuramente l'UDC voterà in maniera contraria.

PRESIDENTE PASQUINO:

Ci sono altri interventi?

Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA:

Grazie Presidente, voi mi istigate, avevo deciso di intervenire, io mi sono alzato, volevo uscire e lei mi dice di intervenire, va bene.

PRESIDENTE PASQUINO:

Da ora in poi non la chiamo più, faccio finta di non vederla.

CONSIGLIERE FIOLA:

Mi sento istigato e quindi ...l'intervento del collega Lebro, andava nella direzione, come dire okay visto che non si è recepita la questione delle richieste che vengono da più parti, di dire partiamo dal 2013, allora diciamo facciamo una tassa equa e questo per l'Assessore al Bilancio non cambierebbe niente, perché se si fanno quadrare i conti e oggi entra un milione, se applicata così entrerà un milione, se applicata diversamente, ma comunque il risultato contabile sarà quello, penso che un attimo di riflessione su questo emendamento lo si dovrebbe fare, vediamo come svilupparla rispetto ai posti letto che sono presenti a Napoli, quanti di prima, di seconda e di terza categoria e vediamo se riusciamo a fare sintesi e portare lo stesso risultato a casa.

Questo comunque risolverebbe la cosa e si potrebbe dire agli albergatori, si è tentato di fare una cosa equa e non domani mattina dovrebbe essere veramente accusati che chi ha un prezzo di 50, di 60 Euro pagherà la stessa tassa di un albergo che si pagano 300 Euro a notte.

PRESIDENTE PASQUINO:

Se non ci sono altri interventi, do la parola...

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Professore posso?

PRESIDENTE PASQUINO:

Un attimo Lanzotti. Verneti prima e poi Lanzotti, Verneti aveva chiesto. No, ritira, allora Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI:

Grazie. Condivido in pieno e già lo avevo detto, avevo letto l'emendamento di Lebro e penso che, era quello a cui alludevo, poi, in effetti, Assessore Di Nocera durante il mio intervento. Credo che sia una cosa molto saggia tassare per l'importo di costo delle stanze e non per stelle degli alberghi, si può anche prevedere oltre 200 Euro un'ulteriore fascia a 5 Euro.

Questa poi tra l'altro, sin da un Euro farebbe pagare un Euro, quindi probabilmente come volume di entrate complessive sarebbe anche superiore, Assessore Realfonzo, quindi non credo che crei difficoltà di numeri.

Capisco le difficoltà degli uffici più che altro a fare un calcolo preciso, però credo che possa portare anche beneficio al conto economico e quindi non capisco le motivazioni per cui si sia un po' restii ad approvare questo emendamento, che tra l'altro va nella direzione di rendere la tassa più equa e più giusta e quindi secondo me vuoi come raccomandazione, vuoi come ordine del giorno, secondo me dovremmo approvarla e chiedo anche all'aula di esprimersi in questo senso, di fare uno sforzo andando in contro alle richieste del Consigliere Lebro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie Consigliere Lanzotti, se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Realfonzo che ha chiesto di intervenire.

Consigliere Palmieri, Consigliere Santoro, Consigliere Lebro per favore.

ASSESSORE REALFONZO:

Naturalmente penso che, questo sia un tema molto delicato e come ho detto in maniera non formale, ma insomma veramente sentita questa mattina, noi siamo contenti del contributo che viene dal Consiglio Comunale ed è un contributo fondamentale, anche di riflessione. Su questa tema io apprezzo molto personalmente, se mi è permesso dirlo, quel contributo di riflessione che arriva.

Volevo fare alcune osservazioni, una prima osservazione è legata al fatto che naturalmente noi non dobbiamo dimenticare che questa tassa non è naturalmente pagata dall'albergatore, non grava sugli alberghi, grava sui cittadini residenti fuori il Comune di Napoli, che alloggiano presso queste strutture, quindi non c'è naturalmente un problema di giustizia e giustizia verso gli albergatori, perché grava sugli alberghi.

Naturalmente noi siamo interessati a fare, lo abbiamo dichiarato non in maniera formale, ma anche qui sentita, siamo interessati a fare le operazioni più eque possibili, quindi tutte le riflessioni che vengono nella direzione di un miglioramento le accogliamo.

Ci sono delle questione, che però devo sottolineare e poi arrivo alla conclusione di questo ragionamento, cioè che, in effetti, tutte le grandi città italiane, tutte, proprio tutte, hanno fatto, hanno legato la tassa alle stelle, Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, potrei continuare, tutte quante si sono regolate così, sono pochissime, me ne risulta una sola in questo schema che ho qui davanti, che hanno fatto qualcosa di diverso, cioè che hanno legato la tassa al prezzo della camera.

Probabilmente, questa cosa è dovuta ad una situazione di cui dobbiamo essere consapevoli, cioè del fatto che noi siamo alla prima applicazione di questa tassa, per cui i dati di cui noi disponiamo, questi sono poi delle informazioni che pervengono dai dirigenti del settore del turismo, i dati di cui noi disponiamo, riguardano gli arrivi e le presenze negli esercizi alberghieri in base alle stelle, per cui noi sappiamo qual è il

numero di arrivi e delle presenze presso gli esercizi alberghieri, suddivisi per stelle, non abbiamo dei dati che ci dicano qual è il numero delle presenze e degli arrivi in base al costo della camera e quindi c'è un problema proprio pratico, tecnico pratico di applicazione in prima battuta di questa tassa.

Credo che, dal momento che, considerato che tutte le città si sono mosse in questa direzione, considerato che tra l'altro noi abbiamo stabilito un livello della tassa, come abbiamo già detto più volte, assolutamente non alto, perché se noi vediamo i livelli di Milano, di Torino, di Firenze, sono più alti dei nostri.

Noi abbiamo anche fatto una manovra contenuta, perché abbiamo stabilito dei livelli moderati diciamo così o comunque almeno medi della tassa.

In considerazione, allora, di tutti questi aspetti, io penso che forse noi potremmo, però tenuto anche conto del contributo importante che viene e cioè che è quello di migliorare sempre di più e quindi introdurre una tassa la più equa possibile, forse la soluzione che noi potremmo trovare è quella di considerare questa come una fase iniziale, sperimentale, di prima applicazione della tassa e quindi farci fare propria questa preoccupazione che viene dal Consigliere Lebro, per in qualche modo dare un invito forte, insomma non formale, ma di sostanza all'Amministrazione, per fare in maniera che, superata questa fase, questa primissima fase di seconda metà dell'anno, di prima applicazione della tassa, si facciano tutte le verifiche per capire anche effettivamente quali sono le problematiche poste dalla introduzione di questa tassa, se è possibile migliorare, se è possibile legarla ad altri elementi, che possono essere anche misti, da un lato la stella, contemporaneamente anche il costo della camera, cioè si potrebbero anche stabilire una serie di elementi di varia natura, perché poi bisogna anche capire che magari anche sul costo della stanza ci possono essere delle problematiche legate agli sconti che gli alberghi fanno, mentre le stelle sono quelle, sul costo della camera può essere problematico stabilire una percentuale per esempio del costo della camera.

Quindi, ci sono una serie di elementi, mi preoccupa anche molto il discorso dell'evasione o il discorso della ...quindi ci sono una serie di elementi rispetto ai quali credo che i nostri uffici non siano, lo dico proprio con la massima franchezza non siano attrezzati, cioè oggi noi non siamo attrezzati per fare qualcosa di diverso rispetto a questo, allora, forse la cosa migliore è raccogliere questa come una raccomandazione, di fare questa prima fase sperimentale e poi valutare successivamente, già per il 2013, la possibilità di cambiare, di migliorare, di fare qualcosa di migliore, di più equa.

Quindi, penso che, al momento attuale credo di poter dire, ho sentito prima anche l'Assessore Di Nocera, credo di poter dire che questo è quello che noi siamo in condizioni di fare, considerando che si tratta della prima applicazione di questa tassa e mancano proprio una serie di elementi informativi fondamentali e quindi dobbiamo seguire un po' l'esempio di tutte le grandi città, ma con la intenzione di valutare presto e fino in fondo come migliorare sempre più la tassa e renderla sempre più equa.

Per questa ragione proporrei, ringraziando il Consigliere Lebro, proporrei di trasformare questo, che è un emendamento, in un ordine del giorno sostenuto da tutto il Consiglio Comunale, che ci fa lavorare in questa direzione, ci invita a lavorare in questa direzione.

PRESIDENTE PASQUINO:

Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO:

Devo dire la verità, ognuno di noi ha una mission in politica, la mission di avere soddisfazione di una cosa non è la mission, cioè io in questo Consiglio sto qui a servire in un modo o nell'altro la città e ogni Consigliere fa lo stesso, quindi oggi c'è un problema di equità e deve essere affrontato, anche rimandando la delibera alla fine delle altre delibere, perché come è fatta, prendere per esempio lo standard di Milano, Torino e Firenze. Ma Milano non è Napoli: ma stiamo scherzando? L'albergo a piazza Garibaldi a quattro stelle costa 60 euro non 230 euro come Milano. Allora io quello che chiedo è uno sforzo all'amministrazione, anche posticipando questa delibera, voglio dire, alla fine le altre le dobbiamo discutere. Non si può uscire dall'Aula con una raccomandazione. Io non ho bisogno della soddisfazione di portare, che ho avuto la soddisfazione di fare passare l'ordine del giorno, io ho un dovere, ognuno di noi ha una mission, di cercare di rendere anche quello che in questo momento secondo me era magari meglio rimandare, ma se si deve fare almeno diamo la dimostrazione che almeno abbiamo seguito alcune raccomandazioni delle associazioni di categoria e l'abbiamo resa equa, perché sennò è paradossale che si faccia una tassa che già parte che non è equa.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, mi pare... Consigliere Fiola, adesso hai chiesto la parola?

CONSIGLIERE FIOLA: Adesso sì. Io tra pochi secondi riceverò la mail, ma sembrerebbe che c'è... Cioè, il fatto di pagare a stanze è prevista proprio nella legge istitutiva della tassa di soggiorno e quindi, tra poco, mi arriverà il numero della legge e quindi io prego l'amministrazione di verificare, perché se la cosa di pagare a stanze è prevista dalla legge istitutiva della tassa di soggiorno, probabilmente stiamo facendo anche qualcosa di diverso. È chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, cosa dice l'Assessore Di Nocera, si può fare?

CONSIGLIERE FIOLA: L'assessore era distratta.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, non era distratta, stava seguendo attentamente.

CONSIGLIERE FIOLA: No, io dico, dice che il fatto del pagamento a stanza è previsto proprio dalla legge istitutiva della tassa di soggiorno, quindi se lo dice la legge, e quindi probabilmente se facciamo diversamente, facciamo una cosa che non va nella direzione giusta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: No, io dico a stanze non a stelle. La legge istitutiva, mi hanno riferito che la legge istitutiva, il nostro esperto mi dice che la legge istitutiva sulla tassa di soggiorno prevede proprio il pagamento a stanza. Se noi facciamo a stelle, probabilmente facciamo qualcosa che non è corretto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È come l'emendamento. Assessore Di Nocera, dice: da zero fino a 40 euro, cioè a maggiore di zero fino a...

ASSESSORE DI NOCERA: No, io volevo sottolineare una cosa, che nel merito di questo problema, che pure adesso stiamo evidenziando con dovuto ascolto perché è giusto che era stato posto, però quello che mi sembra strano è che le categorie che noi abbiamo incontrato a più riprese, non hanno mai proposto una cosa del genere, cioè non hanno mai evidenziato questo tipo di problema. Lo dico al Consigliere che mi sorride, però è così. Abbiamo fatto notevoli discussioni, di vario genere e di tutti gli argomenti, ma di una cosa che poteva essere forse da valutare e considerare nella forma in cui poi andata studiato il modo in cui le singole attività alberghiere cambiano poi le tariffe, perché qua c'è un dato – a Napoli – che c'è un continuo cambiamento di tariffe del sistema di competitività all'interno della città e quindi è un discorso che andrebbe allargato ad un'analisi più ampia. Per cui le tariffe diciamo spesso sono diverse da quelle che la categoria a stelle prevede, però di fatto le categorie nel sistema alberghiero sono date dalle stelle e quindi, la classificazione alberghiera, è data dalle stelle e alle stelle dovrebbero corrispondere anche eventuali tariffe. Se poi le tariffe vengono abbassate per un sistema di competizione interna...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE DI NOCERA: No, la categoria a stelle è definita da vari parametri, compreso... Anche il prezzo lo presupponiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se l'amministrazione mantiene una posizione di negatività, e se il consigliere Lebros mantiene il suo emendamento, lo dobbiamo mettere in votazione. Mettiamo in votazione...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, prima che passa alla votazione, vede è il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 "Gradualità in proporzione al prezzo" questo dice la legge istitutiva sulla tassa di soggiorno. Quindi, probabilmente, se noi approviamo qualcosa di diverso approviamo una cosa che poi può essere impugnata. Questo va anche nell'interesse dell'amministrazione.

CONSIGLIERE LEBROS: Posso sapere chi è il dirigente che ha fatto la delibera e dove sta? Scusate, il dirigente che ha costruito la delibera, dove sta?

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, c'è Moretto Prima, poi diamo a Verneti, Fiola ha l'informazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi ha preceduto il consigliere Lebros, vogliamo vedere la parte tecnica chi ha costruito questo impianto? Che poi la responsabilità è del tecnico alla fine anzi del dirigente che ha sottoscritto e quindi, vediamo un attimino il parere da dove la tira fuori questa cosa, altri ci giriamo intorno e diciamo sempre le stesse cose, diciamo anche cose che non esistono perché nessun albergo, Assessore, le chiede la tassa di

soggiorno. Io giro per tutta l'Italia e quando prenoto, pago e basta è già inclusa la tassa di soggiorno dentro, assolutamente.

CONSIGLIERE VERNETTI: Allora, a chiusura di quello che diceva giustamente Fiola, il decreto che mi ha riferito, dà discrezione ai Comuni di definire in che modo tassare la tassa di soggiorno. E quindi è superato quello là del 2011 dalla discrezionalità ai Comuni, con il federalismo locale, quindi è superato anche quello. Ho davanti tutta la normativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Cioè, se capisco bene, Fiola ha detto qualcosa di arretrato.

CONSIGLIERE VERNETTI: C'è una nuova integrazione che è superato il federalismo...

CONSIGLIERE LEBRO: Allora, qua che dice?

CONSIGLIERE VERNETTI: È uno strumento in positivo, a discrezione dei Comuni.

CONSIGLIERE LEBRO: Se istituirlo o meno, ma non come istituirlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il parere espresso dell'amministrazione non è positivo, quindi mettiamo in votazione l'emendamento a firma del consigliere Lebro che ha chiesto, unitamente ad altri due consiglieri, l'appello nominale e quindi procediamo...

CONSIGLIERE LEBRO: Il dirigente era stato chiesto, abbiamo chiesto al dirigente che ha firmato la delibera di esprimere un parere. Chiedo al Segretario generale se è legittimo chiedere da parte di un consigliere il dirigente che ha firmato la delibera, se è legittimo prego il consigliere Moxedano di non ostacolare la democrazia in Aula. Io non sto facendo ostruzionismo, sto chiedendo un parere ufficiale al dirigente che ha firmato la delibera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEBRO: L'ho chiesto prima della votazione ed è a verbale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, l'ha chiesto prima, facciamo il modo... c'è il dirigente in Aula? C'è il dirigente in Aula? Non c'è consigliere Lebro. Se non c'è il consigliere in Aula...

CONSIGLIERE LEBRO: Il segretario generale, nel momento in cui viene fatta questa richiesta e non c'è il dirigente, di fare venire il dirigente.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore chiede di intervenire, un attimo solo.

ASSESSORE REALFONZO: Io volevo intervenire brevemente, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, per favore!

CONSIGLIERE MORETTO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, Assessore, ci dica.

ASSESSORE REALFONZO: Io volevo solo dire che sono un po' dispiaciuto per il fatto che un contributo che ho sottolineato essere molto rilevante, stia dando luogo a un dibattito un po' effervescente. È chiaro che l'applicazione che noi proponiamo è assolutamente nella norma, che d'altra parte seguiamo Roma, Torino, Milano e quindi non credo che tutti i Comuni d'Italia, e non Comuni di dieci abitanti, ma Comuni grandi abbiano commesso degli errori così palesi e se l'avessero fatto sarebbero stati già censurati sicuramente in queste settimane, per cui non c'è dubbio che la proposta che noi facciamo è nel rispetto della legge. Però, consigliere Lebro, quello che volevo sottolineare e quindi rassicurarla sul fatto che certamente la nostra proposta è in linea con la normativa perché come ripeto segue l'esempio dei più grandi Comuni italiani, ma poi volevo sottolineare quello che diceva l'assessore Di Nocera è molto rilevante nel senso che in tutti i tavoli che abbiamo fatto, soprattutto l'assessore Di Nocera, sono stati molteplici, le commissioni, non è mai arrivata una proposta di questo tipo, il che da un lato fa onere a lei che l'ha fatta perché è sicuramente molto interessante, dall'altra parte noi abbiamo fatto tutto un lavoro di settimane impostando così questo nostro lavoro e quindi adesso è chiaro che, come dire, valutare fino in fondo la fattibilità di una proposta richiede tutto un lavoro molto ampio che diciamo in prima battuta ci viene detto incontra degli ostacoli forti. Quindi, ripeto, secondo me l'idea fare una sperimentazione in questa fase e di impegnare l'amministrazione anche, non so, per evitare che sembri un aspetto puramente formale, che l'amministrazione assume un impegno che dopo non so, sei mesi l'applicazione della tassa riferire in commissione circa la possibilità di fare questa cosa, ecco, una cosa di questo tipo, un percorso che dia il senso che noi non stiamo vendendo fumo ma vogliamo fare un approfondimento serio. Allora, si potrebbe fare una cosa del genere, cioè che impegniamo l'amministrazione entro i primi sei mesi a valutare la possibilità di, come dire, sentiti gli operatori del settore, di trasformare la tassa in questa direzione. Questo mi sembra un impegno serio da parte nostra, una cosa più ulteriore in maniera seria penso che qui non la possiamo dire e quindi, in tutta serietà, più di questo non possiamo fare.

CONSIGLIERE LEBRO: Assessore, ma la cosa che a me dispiace, in verità dispiace a me non a lei. Le spiego il perché. Perché nel momento in cui mi viene detto che i dirigenti sono contrari, però sono contrari per ragioni tecniche, attenzione, non per altro, poi chiedo dove stanno i dirigenti e i dirigenti non ci stanno però, Assessore, essere trattati in questa maniera non è giusto, allora diciamo una cosa più consona che l'amministrazione è contraria e vuole farlo a persona e vuole farla come vuole farla, voglio dire, è più normale. Ma dirmi a me che i dirigenti sono contrari per ragioni tecniche però chiedo dove sta il dirigente e il dirigente non c'è, Presidente, lo dico a lei perché presiede questa Aula, non è una cosa normale e me ne dispiace. Poi l'impegno dell'amministrazione, mi fa piacere che l'Assessore dice che a sei mesi, ma penso che vada nell'amministrazione corrente. È chiaro che si farà un controllo continuo di quello

che è la tassa e magari si faranno le modifiche, ma non era un impegno che prende con il consigliere Lebro, è un impegno che lei deve sempre prendere verso la città. Se ci si accorge di un errore, prossimamente verrà ripreso. Nulla toglie che tutti hanno detto che c'è qualcosa che non va, poi ognuno ha le sue sfaccettature, che l'ha detto anche lei che probabilmente c'è qualcosa che non funziona in questa tassazione per stelle, in particolare a Napoli dove variano molto le fasce di prezzo, però non se ne vuole prendere atto e si vuole andare avanti, e si vota. In democrazia giustamente, ne prenderò atto con tutta la libertà, come UDC, di dire che per me stiamo approvando una tassa non equa. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, un attimo, voglio soltanto dire al consigliere Lebro per informazione che il dirigente non è presente in Aula, il Segretario generale mi fa presente di avere già sollecitato i dirigenti quando si discutono delibere riguardanti la parte di cui sono dirigenti di essere in Aula. Può darsi che arriverà il dirigente, però io credo di aver interpretato nell'intervento dell'Assessore una grande disponibilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: perciò le sto dicendo che il Segretario generale ha detto, due minuti fa, che lui ha richiesto per iscritto che siano presenti i dirigenti, quindi poi in Aula noi facciamo delibera e quindi, come tale, ci muoviamo. Allora, Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, io rimango un attimo allibito. Il consigliere Moxedano, da più consigliature, Consigliere, lo voglio portare un po' indietro con il tempo all'ultima consiliatura. Caro consigliere Moxedano, lei ha dato i numeri l'ultima consiliatura e l'ultimo periodo, le voglio rammentare che addirittura occupo la sedia del presidente del Consiglio per non fare andare avanti i lavori e quindi oggi parla di strumentalizzazione se uno dissente da una proposta che viene dalla maggioranza, quindi lei faccia un po' mente locale e rammenti un po' il suo comportamento negli periodi della dell'ultima consiliatura.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, non polemizziamo, stiamo lavorando a vantaggio della città. Abbiamo opinioni diverse, però avete opinioni che vanno sempre e comunque nell'interesse dei cittadini. Mettiamo in votazione l'emendamento tenendo presente, l'emendamento di Lebro quello che hanno detto gli Assessori e quindi, con l'appello nominale, perché hanno chiesto l'appello nominale, procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE : *(Appello Nominale)*

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello Nominale)*

PRESIDENTE PASQUINO: Chiamiamo la seconda conta per gli assenti.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello seconda chiama*)

PRESIDENTE PASQUINO: 12 favorevoli, 4 astenuti, 26 contrari. L'emendamento è respinto ovviamente con l'impegno che aveva dato l'amministrazione a rivedere. Emendamento alla delibera n. 397, alla pagina Troncone 3 e 4 "Sottostrutture ricettive alberghiere e residenze turistico alberghiere", aggiungere in tabella "Classificazione cinque stelle lusso euro 5,00 a notte per persona". Mi pare che sia chiaro l'emendamento. Cosa dice, ci sono altri interventi? Prego, Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Vorrei solo aggiungere poche parole all'emendamento. L'emendamento non stravolge e non cambia niente della proposta di delibera, si limita soltanto ad aggiungere un nuovo segmento di tariffazione, aggiunge 1,00 euro rispetto alle tariffe già proposte in delibera. Questo euro viene applicato esclusivamente al lusso, ai cinque stelle lusso, con questa eventuale modifica, le tariffe del Comune di Napoli restano ancora allineate a quelle delle altre città. Voglio precisare che queste tariffe sono al di sotto di quelle applicate a quelle di altre città, solo per le cinque stelle lusso ci allineiamo al Comune di Milano che applica 5,00 euro per i cinque stelle. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, ci sono altri interventi? Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Una considerazione veloce. Lo spirito dell'emendamento, secondo me, è anche positivo. Dopo di che siamo in un bilancio, per cui il bilancio ci insegna le sezioni come dire nelle quali si prende e si dà o viceversa. Il Presidente ha fatto un grande sforzo, quello di individuare del risorse piccole ma delle risorse, dove eventualmente le vogliamo destinare ha l'occasione di trovare una opera encomiabile o al fondo di riserva, se è il caso, qualora l'emendamento fosse approvato, non so se mi sono spiegato. Noi stiamo intervenendo nell'equilibrio di bilancio in cui se prevediamo una nuova entrata dovremmo prevedere anche una nuova destinazione. È strano, visto che non ci sono risorse, però il Presidente Tronconi ci dà l'occasione di una risorsa piccola ma aggiuntiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fucito. Parere dell'amministrazione, c'era solo eventualmente da chiarire Troncone dove pensava di... quanto gettito di entrata dove può essere allocato.

ASSESSORE DI NOCERA: Beh, il punto dove si era cercato di mantenere comunque il livello dei 4,00 euro come massimo, questa era stata la condivisione della Giunta su questa tassa, tanto è che appunto ci sono state tante ipotesi che alla fine si è ragionato sull'eliminare l'una stella come attività da tassare e invece lasciare appunto quattro come massimo. Comunque, se si dovesse decidere diversamente, è chiaro che questo introito eventuale aggiuntivo andrebbe destinato sempre al turismo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il parere dell'Amministrazione qual è?

ASSESSORE DI NOCERA: Mah, io sono per lasciare massimo quattro stelle, anche

perché si è ragionato su un...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi parere negativo.

ASSESSORE DI NOCERA: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere negativo dell'amministrazione...

ASSESSORE DI NOCERA: Anche perché sarebbe proprio esiguo, è uno solo.

CONSIGLIERE TRONCONE: Non voglio andare contro l'amministrazione, vorrei semplicemente che questa decisione fosse condivisa dall'Aula. Quello che deciderà l'Aula, io lo rispetto con serenità, solo questo. Quindi se si potesse votare per appello nominale. Grazie.

ASSESSORE DI NOCERA: È solo che nell'ambito dell'esperienza della concertazione, questo è un dato che andrà...

PRESIDENTE PASQUINO: Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sarò brevissimo. Su questa indicazione del collega Troncone, io penso che non vada controcorrente rispetto delle istanze che venivano da parte dell'opposizione, stiamo parlando comunque di un cinque stelle lusso. Penso che comunque, se ho interpretato bene, si ha una indicazione che sia più di immagine, di facciata, per allineare se ho ben inteso anche il senso di questa proposta, per allineare... chiedo scusa, se posso rivolgermi anche all'Assessore. L'argomento ha una implicanza, come forse prima è anche emerso, che è di carattere economico e potrebbe essere di per sé poco rilevante visto anche il numero di strutture alberghiere che rappresentano appunto il cinque stelle lusso, ma che penso che sia nello spirito anche del proponente a cui io mi associo nella votazione sin da ora, che sia un problema d'immagine. Io voglio ricordare a questo Assessore che, in tutti i suoi precedenti interventi e nello spirito anche dell'amministrazione, una vocazione turistica che mira a riallineare... chiedo scusa Presidente, sembrava che anche l'opposizione fosse...

PRESIDENTE PASQUINO: I colleghi sono stanzii, e allora parlano...

CONSIGLIERE CROCETTA: Ho capito, ma erano attentissimi nel portare avanti un certo ragionamento. Qui stiamo parlando proprio di questo. Se questa è la votazione turistica della città, deve in ogni caso guardare anche in una proiezione a medio termine, penso che sia giusto che vada a riallineare Napoli rispetto anche a quelle che sono altre città. Stiamo parlando di una sola struttura alberghiera, non capisco perché, visto che si rivolge a un tipo di turismo che è di eccellenza per quanto riguarda l'aspetto squisitamente monetario, non capisco perché non debba guardare Napoli già in un discorso a medio termine rispetto a un riallineamento con le altre città. Non stiamo parlando quindi di strutture...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Mundo, consigliere Mundo per favore!

CONSIGLIERE CROCETTA: Non ho finito, mi scusi consigliere Moxedano, volevo completare. Quindi, se ben vediamo la ricaduta economica di per sé è marginale, ma l'implicanza di carattere psicologico è notevole. E torno a dire, forse non è stato bene inteso da parte dell'Aula, ma tende a riallineare di qui in prospettiva, e su questo dovrebbe vedere già d'accordo anche i colleghi dell'opposizione, che facevano il ragionamento che può essere interessante...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore! Qua ormai i consiglieri...

CONSIGLIERE CROCETTA: Io invito i consiglieri che, che sono stati attenti sul discorso turistico e tutto. Ribadisco, la ricaduta è minima e non tocca assolutamente, anzi, paradossalmente potrebbe supportare anche quello che è stato detto da parte dei colleghi dell'opposizione. Abbiamo una unica struttura alberghiera, la ricezione è minima, la ricaduta è minima, però penso che anche ottimisticamente sia giusto riguardare alla nostra città riallineata su quella che sono le altre metropoli italiane. Quindi su questo dico che penso che venga un po' rivisitato, si parla di 1 euro e si parla di un turismo su cui l'euro non sarà di particolare implicanza, però ottimisticamente – ribadisco – riporta Napoli e la riallinea senz'altro su quelle che sono le alte città d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Al Consigliere che ha presentato questo emendamento, comprendendo lo spirito dello stesso emendamento teso a creare una differenziazione tra cinque stelle e cinque stelle lusso, chiedo: ma era questo lo spirito che animava il consigliere Troncone a presentare questo emendamento? Io credo che le motivazioni date dall'Assessore e la discussione fatta in precedenza su un altro emendamento e che la maggioranza coesa ha respinto mantenendo sempre un rispetto verso i presentatori, verso l'opposizione. Io rivolgo un invito al Consigliere, un invito a nome del gruppo, a ritirare questo emendamento per le motivazioni che l'Assessore ha dato all'Aula. E nella concertazione, le ultime, che la Presidente della Commissione ha seguito, dal primo momento questa delibera con gli operatori avendo diverse audizioni nella commissione, ascoltando tutti gli operatori, gli veniva posto anche alla Presidente di arrivare a un limite che non venisse superato, che erano i 4,00 euro. Pertanto ribadisco, a nome del gruppo IDV, nell'invitare il consigliere Troncone di ritirare questo emendamento e non continuarlo a mantenere e farlo votare dall'Aula, al di là delle diverse posizioni rispettando tutte le posizioni e rispettando lo spirito che il consigliere ha dato e che ha avuto nel presentare questo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Mi dispiace, non pensavo che questa proposta potesse creare diciamo... non ero al corrente di tutti questi altri passaggi che c'erano stati. Però io non so perché, credo di essere... non voglio dire di essere nel giusto, perché è una parola troppo grande, ma volevo semplicemente che questa decisione fosse presa dall'Aula, con

una votazione, tutto qui, nel caso non dovesse essere... non dovesse passare, io mi sentirò più tranquillo nel senso che è stata l'Aula a deciderlo e quindi non... quindi, vorrei metterla in votazione questa. Stiamo parlando di 1,00 euro in più che chiediamo ad un avventore del lusso, è in linea con una serie di proposte anche a livello nazionale di tassare motoscafi, barche, ville, aerei, non vedo perché in merito a questo aspetto non debba essere presa... Quindi, vorrei semplicemente che fosse messo in votazione, in modo sereno e senza... grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il consigliere Moretto ha chiesto di intervenire prima, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non facciamo troppi interventi, perché ormai si è consumato il delitto.

CONSIGLIERE MORETTI: No, io invito l'Aula a riflettere veramente, perché dopo l'intervento del presidente Crocetta ma ha indotto a riflettere e credo che anche l'opposizione stia riflettendo sull'utilità di approvare questo emendamento del presidente Troncone, perché giustamente credo che anche l'Assessore stia riflettendo. Porta addirittura delle ricadute psicologiche positive l'aumento di questi 5,00 euro, questo euro in più, sugli alberghi di lusso e allora, può darsi che l'Assessore, rivedendo poi con gli albergatori, trovano anche loro interessante psicologicamente questo aumento perché sicuramente l'ha pensata bene Troncone, dopo tutto il dibattito, aprire una considerazione addirittura di carattere psicologico, è un senso di responsabilità da parte dell'opposizione e fare riflettere anche i colleghi di maggioranza. Perché mai un fatto positivo, perché è stato illustrato veramente in modo positivo, ma la cosa bella è stata l'illustrazione dell'Avvocato Crocetta che ci deve indurre, non capisco il perché la maggioranza, che poi alla fine approverà, perché noi alla fine nel approveremo, approveremo questo emendamento del presidente Troncone perché ci sentiamo un po' più su psicologicamente dopo averlo approvato, e poi bocceremo nell'insieme la delibera. Non riesco a capire perché la maggioranza non lo vuole approvare, se poi alla fine deve approvare tutto l'impianto lo approveranno invece io vi invito a riflettere un attimo. Crocetta mi ha convinto, e non me ma credo tutti, perché la ricaduta del concetto della ricaduta psicologica sugli albergatori, sul turismo, è anche sulla maggioranza e addirittura sull'opposizione in Consiglio Comunale ci ha convinti. Noi voteremo a favore dell'emendamento del presidente Troncone.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, adesso non ci sono più dichiarazioni di voto. Fiola, lei ha dato la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE FIOLA: No, prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma su questo era?

CONSIGLIERE FIOLA: No, no su questo, sull'emendamento di Lebro, su quello di

Troncone no.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, io non posso approvare questo emendamento, l'ho detto, perché a me era una questione di applicazione della tassa che assolutamente non ho mai detto di essere contrario. Però, vedete, per 1,00 euro e solo per pensarla diversamente, si sta usando violenza a un Consigliere. Io questo sto notando in Aula. Credetemi, quando si dice che il fatto... cioè, non si ragiona sulla questione, come la delibera dell'Assessore Marco Esposito. Cioè, stanno violentando un consigliere a dire obbligatoriamente... io sono contrario, quindi io voterò contrario a questa cosa, però dire... Per favore, è quello che stiamo notando, è quello che io sto notando, per favore. È quello che io sto notando! Lasciare esprimere, parliamo di democrazia, lasciate esprimere ognuno come meglio crede, è chiaro? Poi voi vi esprimete al contrario, ma lasciate che gli altri si possano esprimere, questa è la democrazia. Il confronto è questo, non dovete costringere gli altri a dire per forza di no, chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fiola. Allora, mettiamo in votazione per appello nominale... Troncone chiede di intervenire, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Allora, io voglio ribadire che sono sempre convinto della validità di questa proposta, però ho maturato una decisione che non... diciamo che siamo in una fase delicata dell'approvazione di un bilancio, io l'ho fatto nell'interesse di poter portare un vantaggio per questa amministrazione, però non voglio che questa cosa generare altre cose, per questo anche per disciplina di partito e anche dopo aver anche ascoltato gli interventi dell'opposizione che diciamo hanno mostrato un interesse a votare favorevolmente, però purtroppo non posso non tenere conto anche di una indicazione che mi ha espresso il mio partito in modo così chiaro.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, ma qualche altro consigliere se ne può appropriare di questo emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: No. Con la presenza in Aula del Consigliere che l'ha proposto, non se lo può appropriare. Allora, per favore, guardate, abbiamo ancora il lavoro grosso da fare e quindi vi invito, nell'interesse della città, a essere tranquilli. Troncone, finisca il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Non posso anche non tener conto anche di un parere non favorevole dell'amministrazione e quindi, proprio perché non voglio che la cosa possa degenerare in altre cose, decido di ritirare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, ne prendiamo atto. Ritirato l'emendamento. Emendamento n. 2 a firma di Davide Lebro... Allora, emendamento di Davide Lebro. Consigliere Lebro, ce lo esprime? “Sostituire l'art. 13 ‘disposizioni transitorie e finali del regolamento per l'istituzione dell'imposta di soggiorno’ con il presente ragionamento che entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 2013”. Mi pare chiaro. Consigliere Lebro,

se questo... cioè, lei vuole che entri in vigore dal primo gennaio 2013. Allora, ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiediamo il parere dell'amministrazione. Prego, assessore Di Nocera.

ASSESSORE DI NOCERA: È evidente che il gettito è stato previsto per l'anno 2012 e quindi non si può procrastinare al 2013.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi è il parere è negativo. Metto in votazione... Consigliere Fiola, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FIOLA: Vedete, io quello che dicevo prima, Assessore, anche Bologna ha utilizzato la tariffa e addirittura, in alcuni alberghi, si arriva al 10%. Quindi, questa pratica della tariffa, è prevista ed è applicata, non vedo perché Napoli non potrebbe farci un pensiero. Davide prima dava una indicazione di dire che ci possiamo arrivare anche dopo, però il fatto della tariffa anche Bologna ha applicato questo metodo della tariffa. Io continuo a dire, prego l'amministrazione se può ipotizzare una modifica dell'applicazione. Allora, è stato richiesto l'appello nominale. Procediamo all'appello nominale per il voto. Chi è d'accordo all'emendamento dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiara.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello Nominale)*

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello Nominale)*

PRESIDENTE PASQUINO: Richiamiamo gli assenti.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello solo per gli assenti)*

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, stiamo facendo quelli che sono presenti all'appello, stiamo chiamando...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, quello stiamo facendo, di quelli che erano presenti in Aula. Moretto, stiamo facendo quello che abbiamo fatto fino ad ora.

CONSIGLIERE MORETTO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, quelli che erano presenti in Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non si sta facendo l'appello degli assenti.

CONSIGLIERE MORETTO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*

PRESIDENTE PASQUINO: Non si fa l'appello. Allora, quelli che sono intervenuti presentano... abbiamo preso atto. Quanti sono? 9 favorevoli, 27 contrari, 3 astenuti. Viene respinto l'emendamento. Adesso c'è il consigliere Moretto che presenta un emendamento alla pagina 3, lettera A, del deliberato sostituire "Dal primo del mese successivo" con "Al primo del mese dell'anno successivo all'approvazione". Cortesemente, volete prendere posto? Consigliere Nonno, consigliere Mundo, consigliere Fiola non state qua. Moretto, faccia l'illustrazione del suo emendamento, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, vogliamo riflettere un po' con serenità? Siamo sull'emendamento, Assessore. Vogliamo dare un segnale che realmente stiamo discutendo seriamente, anche per rasserenarci anche sull'aspetto psicologico, perché altrimenti andiamo veramente in fibrillazione, non riusciamo più a comprenderci. Questo emendamento credo che sia ammissibile sotto l'aspetto tecnico e anche per tutte le cose che ci siamo detti sino a questo momento. Per venire incontro a tutte le discussioni che abbiamo fatto su questa delibera, lei le ha bocciate tutte, non è stato considerato nulla, alla fine talmente che ci siamo confusi anziché rimodellare e cercare di rendere questa delibera meno gravosa, poi la questione paga il turista, paga l'albergatore, è una cosa secondaria perché se noi dobbiamo costruire nella nostra città una filiera che ci possa consentire veramente di sviluppare turismo nella nostra città, dobbiamo cercare di stare attenti veramente alle cose che possono essere positive e cercare di allontanare tutte quelle cose che sono negative. Se lei ha realmente avuto un buon rapporto con gli albergatori, le hanno illustrato i motivi non della bocciatura della tassa di soggiorno, ma innanzitutto i tempi di introduzione della tassa di soggiorno che non cambierebbero più di tanto la questione economica di bilancio ma, sicuramente, non metterebbero in difficoltà, perché non è vero il fatto che chi ha prenotato poi si trova di fronte a una situazione diversa, perché quando si prenota, che sia un pacchetto o che non lo sia, nella città dove la tassa di soggiorno non si paga, automaticamente quando uno prenota gli si dice il prezzo della stanza per notte. Se c'è la tassa di soggiorno è compresa la tassa di soggiorno, laddove la tassa di soggiorno non c'è è chiaro che quella è la tariffa senza la tassa di soggiorno. Allora, i pacchetti turistici che sono stati fatti, ovviamente non portano, per quanto riguarda la città di Napoli, non sono gravati dalla tassa di soggiorno. Ma anche tutte le prenotazioni da qui a quando poi si introduce, devono cambiare i meccanismi dell'introduzione di questa tassa e allora spostandola, approvandola pure, però spostandola all'inizio dell'anno successivo, dal mese che l'approviamo all'anno successivo come dice l'emendamento, non crea assolutamente traumi perché noi siamo di fronte a un bilancio triennale delle entrate 2012, entrate 2013 ed entrate 2014. Queste risorse che sono state messe in bilancio si possono anche introitare tra la fine e l'inizio dell'anno, consentendo a tutte le cose, a tutti i turisti, a tutti i pacchetti già prenotati che questa cosa non crei scorporo e anche sulla stessa organizzazione delle agenzie che hanno già venduto i pacchetti e stesso anche sulla organizzazione degli albergatori. Credo che una riflessione su questo la possiamo fare, mi auguro che lei possa dare un parere positivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto, se non ci sono altri interventi... No, c'è l'intervento di Guanci, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Moretto ha illustrato benissimo il nostro... l'emendamento a firma sua e a firma del sottoscritto. Credo che dobbiamo, dopo tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno bocciati da parte dell'amministrazione, credo che sia giusto, almeno in questo caso, dare l'attenzione a questo nostro emendamento che prevede il passaggio e il pagamento della tassa dall'anno del 2013. Quindi chiedo che l'amministrazione possa valutare attentamente questa proposta, una proposta che va a inserirsi nel bilancio 2012 – 2014 e quindi è un bilancio che guarda lontano e quindi è un bilancio di previsione che permette anche questo passaggio da parte dell'amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, adesso c'è Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, giusto per rimarcare una posizione che avevo già espresso prima in quell'altro ordine del giorno che poi è stato modificato e parzialmente accolto, questo spostamento darebbe la possibilità agli operatori del turismo e agli alberghi di lavorare sopra e inserirlo nei cataloghi per gli anni successivi e per l'anno successivo e per la futura pubblicità. Solo questo. Quindi, per quanto mi riguarda, io voterò a favore di questo emendamento alla delibera, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Parere dell'amministrazione, prego.

ASSESSORE DI NOCERA: Voglio soltanto precisare che è stata una mia battaglia fino a che questo tema di spostarlo al primo gennaio 2013, con gli stessi albergatori condiviso, ma a un certo punto abbiamo dovuto decidere in tale senso per il 2012 anche e quindi è evidente che il parere non può che essere negativo, visto che altrimenti non c'è un sistema di compensazione delle risorse previste per il 2012.

PRESIDENTE PASQUINO: D'altra parte, per carità, i tecnici l'hanno passata. L'emendamento precedente diceva la stessa cosa, quindi noi abbiamo già bocciato l'emendamento, però mettiamolo in votazione, sennò sembra che vogliamo non farlo perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, mettiamolo in votazione per appello nominale. Dichiarazione di voto di Fiola, va bene.

CONSIGLIERE FIOLA: Io volevo proprio chiarire quello che diceva il consigliere Moretto, che è una cosa diversa.

PRESIDENTE PASQUINO: Perciò lo stiamo mettendo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: No, infatti è questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, grazie. Allora, andiamo per appello nominale.

Abbiamo invitato i consiglieri a essere presenti in Aula, dopo la prima chiamata saranno recuperati i voti dei presenti in Aula che faranno nel corso dell'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il risultato è: 2 astenuti, 7 favorevoli, 28 contrari. L'emendamento è respinto. Emendamento n. 4, a pagina 4 a firma Santoro, del comma b) dopo le parole "Strutture ricettive ex alberghiere 1,00 euro a notte per persona" inserire "Ad esclusione degli ostelli per la gioventù". Allora, l'amministrazione che dice?

ASSESSORE DI NOCERA: Sono favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora la mettiamo in votazione.

ASSESSORE DI NOCERA: È implicito nella...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma è meglio chiarirlo, perché chi ha fatto turismo da studente sa che quello è importante.

CONSIGLIERE FIOLA: Ci vuole chiarire il consigliere Santoro di che cosa si tratta?

PRESIDENTE PASQUINO: Ostelli della gioventù. Siccome noi ne abbiamo qualche d'uno a Napoli, in particolare l'ex Gil a Mergellina, è bene che quelli che vanno presso gli ospedali non paghino l'euro.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi sembra anche giusto, però chiediamo alla maggioranza se è d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, adesso lo metteremo in votazione. Amministrazione...

CONSIGLIERE FIOLA: Come dire, vogliamo fare 6,00 euro perché giustamente i giovani...

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo sull'emendamento con il parere favorevole dell'amministrazione resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità. Approvato. Emendamento n. 5, a firma di Maria Lorenzi, presidente della commissione cultura, e tantissime altre firme che non si leggono bene, ma, insomma, ci sono dei vari gruppi. "Istituire un apposito capitolo di bilancio dove inserire le somme relative alla tassa di soggiorno versate dalle strutture alberghiere di Napoli e contestualmente vincolare le stesse ad un capitolo di spesa destinato esclusivamente alla promozione, allo sviluppo e alla progettazione di maggiori servizi dedicati al turismo e alle fiere di settori in Italia e all'estero per una maggiore diffusione del brand Napoli". Illustrazione, presidente.

CONSIGLIERE LORENZI: Grazie Presidente. Io ho già scambiato due chiacchiere con l'assessore Di Nocera e con l'assessore Realfonzo, per cui ritiro l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, abbiamo l'emendamento n. 6. All'art. 2.2 alla parola "Pernottamento" aggiungere "A decorrere dal terzo giorno" firmatario Vincenzo Moretto. Mi pare chiaro, la motivazione che c'è dietro qual è? Che fino a tre giorni non si paga.

CONSIGLIERE MORETTO: Fino a due giorni non si paga, a decorrere dal terzo. C'è un motivo, perché ci sono soggiorni esclusivamente per lavoro e non per turismo, e dover pagare anche la tassa per stare in città per questioni di lavoro, mi sembra un po' esagerato e quindi, se sono motivi di lavoro, un giorno o due giorni, automaticamente la tassa poi inizia ad essere applicata dal terzo giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Parere dell'amministrazione, prego.

ASSESSORE DI NOCERA: No, perché riduce il gettito previsto, mi dice ovviamente anche l'Assessore al bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, chi l'approva alzi la mano, chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiara. Quindi, chi è favorevole alzi la mano: PDL e PD... PDL Napoli e PDL, Liberi per il Sud pure a favore, mentre chi resta seduto sono i gruppi di maggioranza e chi si astiene, si astiene FLI, il gruppo... No, mi pare che i verdi abbiano votato contro e si astiene il Presidente. Due astenuti e gli altri. Quindi si respinge l'emendamento. Emendamento alla delibera... al regolamento per l'istituzione dell'imposta di soggiorno pagina 3, art. 4 comma 2 penultimo rigo, il consigliere Troncone, il gruppo IDV propone di aggiungere dopo "Articolata in stelle" la dicitura "E categorie".

CONSIGLIERE TRONCONE: No, lo ritiro perché era collegato all'emendamento precedente che avevo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato, grazie. Ce n'è adesso un altro del consigliere Moretto, al art. 6.1 dopo la lettera E aggiungere: "Studenti che certificano ragioni di studio esami e/o partecipazioni a concorsi".

CONSIGLIERE MORETTO: Credo Assessore che sia importante considerare gli studenti che vengono in città, che devono sostenere degli esami, o per partecipare a qualche concorso e quindi anche in questo caso si tratta di una sosta per lavoro, sicuramente non per turismo e sarebbe veramente pesante, oltre alle spese per sostenere un esame in città, o alla partecipazione a un concorso, fargli gravare anche la tassa di soggiorno che poi alla fine, trattandosi di un soggiorno limitato a questioni di esami o a questioni di concorso, è anche una tassa sicuramente non molto rilevante perché si può trattare di uno o massimo due tre giorni di soggiorno per sostenere esami od eventualmente concorsi o quanto altro. Quindi, credo che questo non toglie, perché se lei,

come diceva prima, partendo dal terzo giorno è stato già calcolato, ai fini del bilancio non può gravare sul bilancio di previsione 2012.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, chiarissimo. Lodevole il suo intento. Vediamo se ci sono altri interventi. Non vedo richieste. L'amministrazione che dovrà dare il suo parere.

ASSESSORE DI NOCERA: Condivido le premesse e le motivazioni, però credo che dal punto di vista tecnico formale può dare adito questa eventuale certificazione da parte degli studenti, e molte categorie potrebbero essere poi esenti, quelle esenti le abbiamo stabilite nella delibera altrimenti molti potrebbero motivare con altre certificazioni di altro genere. Anche i lavoratori. Ci sono varie categorie che non la pagherebbe più nessuno.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono state previste altre categorie e quindi noi, a quelle, aggiungiamo. Non è: altre possono. Noi stiamo parlando di studenti e quindi, alle categoriche che già sono state previste nella delibera, aggiungiamo gli studenti.

ASSESSORE DI NOCERA: Cioè dovrebbero portare un attestato d'esame.

CONSIGLIERE MORETTO: Anche come fatto specifico. Quegli studenti che sono in città perché devono tenere gli esami universitari, perché devono tenere una sessione d'esame oppure devono fare un concorso e quindi è un fatto preciso e specifico, che noi dobbiamo favorire gli studenti, dobbiamo favorire le famiglie che mantengono agli studi i propri figli. Non credo che la cosa possa poi automaticamente, se noi prevediamo della delibera, prevedere altre categorie. Noi a quelle già previste aggiungiamo gli studenti e ci fermiamo agli studenti. Quindi non c'è il rischio di altre categorie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, forse di studio, più che di studio, esami.

ASSESSORE DI NOCERA: Comunque il parere è negativo, perché comunque riduce il gettito perché non sappiamo quanti studenti sono stati conteggiati.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, appello legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, appello nominale. Poniamo in appello nominale l'emendamento n. 8, a firma del consigliere Moretto. Chi è favorevole dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. Appello nominale, prego.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il risultato è: 5 favorevoli, 26 contrari, 7 astenuti. L'emendamento è respinto. Andiamo all'emendamento n. 9, a firma del consigliere Santoro. Nel regolamento allegato a pagina art. 6 comma 1, aggiungere una ulteriore lettera F "I residenti nel Comune di Napoli", mi pare che questo fosse già. Allora, il parere dell'amministrazione è favorevole. Pongo in votazione l'emendamento di Santoro,

che prevede di escludere i residenti nel Comune di Napoli dalla tassa. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Quindi approvato all'unanimità. Abbiamo adesso l'ultimo emendamento, che è di Maria Lorenzi, nel regolamento "Istituzione del tavolo di concertazione. In considerazione del carattere sperimentale della proposta, attivare immediatamente un tavolo di concertazione tra Commissione cultura e turismo tra tutti gli enti e categorie interessate in modo da monitorare costantemente l'efficacia dell'imposta per apportare in corso d'opera eventuali correttivi". Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE DI NOCERA: Vogliamo trasformarlo in ordine del giorno, si riteneva, così da essere un filo conduttore della...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora è una raccomandazione ordine del giorno, va bene?

ASSESSORE DI NOCERA: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Sotto questo c'è un aspetto di disponibilità come raccomandazione, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. I residenti a Napoli che pagano l'albergo ad ore non pagano la tassa di soggiorno. La logica dell'emendamento è che fossero esclusi quelli che vanno a dormire e sono residenti napoletani. Se hanno la possibilità di soggiornare... Allora, adesso delibera n. 397, con gli emendamenti approvati e con gli ordini del giorno che abbiamo approvato, metto in votazione la delibera n. 397. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Per favore, consigliere Fucito, dovete prendere posto perché stiamo in votazione.

CONSIGLIERE LEBRO: Per appello nominale, non è possibile votare in questa maniera, mi appello al Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, viene richiesto l'appello nominale, procediamo Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello Nominale*)

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera viene approvata con: 27 favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti. Immediata esecuzione: chi d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'immediata esecutività è approvata a maggioranza. Allora passiamo alla 398, che presenta un ordine del giorno e tredici emendamenti. Allora, diamo brevissimamente la parola all'Assessore per l'approvazione del testo e del regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni del Comune di Napoli. Assessore, chi parla? L'assessore Realfonzo.

ASSESSORE REALFONZO: Allora, si tratta della delibera relativa alla disciplina delle sponsorizzazioni del Comune di Napoli. È una delibera importante, almeno questo è quello che penso io, forse molti non la pensano così.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Silenzio, accomodatevi un po'. Chi deve discutere vada fuori.

ASSESSORE REALFONZO: Dicevo, è una delibera importante perché è una delibera con la quale si disciplina finalmente la procedura relativa alle sponsorizzazioni, la selezione degli sponsor, il carattere di questo contratto di sponsorizzazione e tutte le procedure, le condizioni e tutte le iniziative che possono essere interessate da questo meccanismo di sponsorizzazione e quindi, insomma, è una delibera con la quale, dal nostro punto di vista, si consentirà di sbloccare tutta una serie di relazioni con soggetti che in vario modo, in termini finanziari o con attività, possono consentire lo svolgimento di attività importanti in città e quindi, sotto questo aspetto, ritengo che sia molto rilevante. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. C'è qualcuno che vuole intervenire sull'argomento? Nessuno. Allora... Il consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Io intervengo, in particolare a prescindere gli ordini del giorno e gli emendamenti a favore di questa delibera. Questa delibera tocca un argomento molto utile all'amministrazione, il più delle volte proprio in mancanza di questo regolamento era difficile poi muoversi intorno al discorso delle sponsorizzazioni. Quindi la vedo con grande positività. Poi ho visto anche i dirigenti che si sono prodigati, Fracasso e Morsetti, sono entrambi di altissimo livello e ritengo che sia un ottimo regolamento a prescindere poi le modifiche che potranno scaturire, sì o no, dagli emendamenti posti. Penso che sia un atto utile all'amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. C'è qualcun altro che chiede di intervenire? Bene, allora passiamo agli ordini del giorno, che sono tredici ordini del giorno. No, scusate, un ordine del giorno e tredici emendamenti. Allora, il primo ordine del giorno è del consigliere Lanzotti che è assente, c'è qualcuno che lo sposa? Lo sposa Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo sposo lo sta facendo Lanzotti. Contrariamente alle altre delibere, l'intervento è anche per dichiarazione di voto positivo sull'iniziativa di questa deliberazione, perché a regolamentare e quindi, automaticamente, dà spunto anche a delle attività che si possono svolgere sul territorio coinvolgendo anche i privati in queste iniziative che, attraverso manifestazioni o quanto altro, con le loro sponsorizzazioni e con investimenti, possono creare realmente delle positività. L'ordine del giorno infatti che ha prodotto il consigliere Lanzotti, va anche in questo senso, di incentivare ulteriormente le iniziative dei privati e quindi, impegnando ad una attenta analisi da parte degli uffici, i preposti, le iniziative che vengono da parte di privati. Credo che è con spirito positivo, anche sull'iniziativa che noi voteremo a favore, credo che questo ordine del giorno possa tranquillamente essere accolto perché va a integrare ulteriormente l'iniziativa posta dall'amministrazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Io apprezzo molto innanzitutto le affermazioni del consigliere Moretto e ritengo che questo ordine del giorno sia senz'altro apprezzabile e da ritenere convincente, quindi a favore dell'amministrazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Bene. Se non ci sono altri interventi, mettiamolo in approvazione. Chi l'approva rimanga seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Passiamo al primo emendamento, che porta due firme illeggibili, che sono del consigliere Palmieri e del consigliere Addio. Chi ce lo vuole illustrare? Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Molto velocemente, perché credo che sia abbastanza chiaro e netto il motivo per il quale ho proposto questo emendamento. Manca la parte relativa ai soggetti ai quali in qualche modo il regolamento si riferisce, e non è in qualche modo un elemento di banalità perché, così come mi è stato riferito per le precedenti esperienze avute nel settore proprio delle sponsorizzazioni, vi è una normativa nazionale che fa espresso riferimento a chi devono essere i soggetti che in qualche modo possono attivare queste procedure. In mancanza del riferimento, faccio un caso emblematico, dottor Morsetto, poi potrà dirmi che non è così, ma i marchi, i grandi marchi per esempio non possono agire per delega attraverso le agenzie, ma sarebbero obbligate a dover sottoscrivere personalmente attraverso un proprio funzionario autorizzato un contratto di sponsorizzazioni per rifare, per rimettere a posto una statua per esempio.

È chiaro che in tale circostanza, le complicazioni potrebbero indurre chi è interessato a rendere così un po' difficile una procedura che potrebbe invece essere agevolata con delega sottoscritta che, ovviamente, a soggetto titolato e quindi a una agenzia pubblicitaria per esempio. Questo è il motivo che credo sia opportuno in qualche modo introdurre come articolo 1 bis, proprio per non stravolgere il seguito degli articoli, figure alle quali in qualche modo il regolamento fa riferimento.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, qui il parere non è favorevole, perché normalmente il numero delle imprese invitate con le procedure concorsuali... Non è questo? Allora non è l'emendamento numero... Scusate, c'è un cambiamento di numero. Dunque, dicevo, il parere non è favorevole in quanto l'ordine del giorno è pleonastico rispetto ai richiami già operati in sede di delibera aggiunta, in quanto la ratio dell'emendamento non è in linea con quella dell'intero articolato e quindi, sotto questo aspetto, riteniamo che non sia accoglibile.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Lo mettiamo in votazione? No. Allora, consigliere Lebros? Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, ma veramente non ho compreso il motivo del diniego. Cioè, nel senso che ho sollevato un problema tecnico che, in qualche modo, è stato registrato in passato quando si è fatto ricorso a questa procedura. Voglio dire, questo regolamento lo condivido, credo che serva a fare chiarezza e in qualche modo a

introdurre elementi di certezza rispetto alle numerose possibilità che l'amministrazione potrebbe avere del fare ricorso a questo strumento. Chiedo scusa, siccome dalla spiegazione dell'Assessore non ho capito il motivo del parere contrario, potrei comprenderlo dal direttore, dal funzionario che ha predisposto il regolamento, che forse c'è un problema. A me viene riferito che la norma nazionale è chiara, se non c'è in maniera chiara l'autorizzazione da parte di agenzie a poter operare per conto di grandi marchi, quando noi ci troviamo di fronte a una sponsorizzazione, dovremmo avere Luciano Benetton o il suo amministratore che viene a sottoscrivere una convenzione con la municipalità o il Comune. Allora, ritengo impensabile una cosa del genere, se voi mi dite che non è così allora sono stato mal consigliato, vi chiedo scusa, ritenevo di fare una cosa giusta quella di proporvi questo emendamento. Però spiegatemi il motivo e ditemi che non è così.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore, vogliamo chiarire un attimo?

ASSESSORE REALFONZO: Ripeto quello che ho detto prima, cioè che in qualche maniera ci sembra pleonastico, ci sembra che aggiunga un comma di cui non capiamo l'esigenza, perché i principi che vengono indicati qui sono già presenti all'interno del regolamento e quindi ci sembra semplicemente una aggiunta che non dice nulla di più, per questa ragione quindi riteniamo che renda sicuramente più farraginoso e rendere meno comprensivamente il regolamento e quindi, per questa ragione, ci esprimiamo in maniera non favorevole.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Allora, è chiaro che l'Assessore mi dà parere contrario con delle motivazioni, che per la verità non ho compreso perché stavo intento parlando con il direttore Nossetti che prova a spiegarmi che, implicitamente, questo atto contiene la possibilità di poter dare all'eventuale sponsor la possibilità di agire per delega, quindi eventualmente a poter essere lui a trasferire una autorizzazione su iniziative, su grandi questioni che riguardano gradi progetti probabilmente è una procedura più complessa. Non comprendo bene la ratio, perché io sarei perché i regolamenti devono essere chiari, quindi finalità, soggetti ai quali si riferisce, però lo vogliono tenere così, prendo atto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Scusi Consigliere, lo ritira?

CONSIGLIERE PALMIERI: No, no, non lo ritiro, lo metto in votazione, perlomeno rimarrà traccia, se ho sbagliato io o vi state sbagliando voi.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora, chi è d'accordo con l'emendamento alzi la mano, chi è contrario rimanga fermo, chi si astiene lo dichiari. Gli scrutatori, dove sono gli scrutatori?

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, chiedo scusa, possiamo chiedere l'appello nominale in Aula? C'è un po' di distrazione e vedo poche anime a votare. Allora se possiamo fare la verifica del numero legale e poi cerchiamo in qualche modo di capire se

c'è interesse o meno sulla materia.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Palmieri, appello nominale o verifica? Appello nominale. Procediamo all'appello. Allora, chi è d'accordo con l'emendamento del consigliere Palmieri dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (Appello Nominale)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora, l'emendamento è bocciato con 26 contrari, 1 astenuto, 1 favorevole. Passiamo all'emendamento n. 2 a firma del consigliere Moretto. Non so se l'avete avuto, all'art. 4 lettera B sostituire al rigo 3 il numero 5 con il numero 3. Allora, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì. Sull'emendamento numero 2, all'art. 4, io chiedo la modifica da 5 a 3 per cercare di snellirla questa delibera. Chiedo il parere dell'Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, per le procedure di questo tipo, le procedure concorsuali di questo tipo, anche per quelli previsti dal codice degli appalti, sono sempre cinque i soggetti che vengono coinvolti, quindi ridurli sarebbe meno prudente e darebbe meno pubblicità e quindi riteniamo che sia opportuno conservare il dettato del regolamento nella sua versione attuale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora, con il parere contrario dell'amministrazione, mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Appello nominale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Chi sono i tre che chiedono l'appello nominale?

CONSIGLIERE MORETTO: Io, Guanci e Nonno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Bene, procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (Appello nominale)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora, l'emendamento è respinto con 27 contrari e 1 astenuto. Passiamo all'emendamento numero 3. Consigliere Moretto, ci vuole...

CONSIGLIERE MORETTO: Allora, il parere è contrario, perché la programmazione del risorse si propone con questo emendamento che diventi semestrale, ma invece è opportuno che rimanga anche su questo specifico punto dell'articolato, che rimanga annuale per dare una concreta possibilità di pianificare correttamente il settore e pianificare praticamente la programmazione delle risorse finanziarie degli eventi.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Bene, procediamo alla votazione. Chi è favorevole

rimanga fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. L'emendamento è respinto con l'unico voto favorevole del PDL, PDL Napoli e Liberi per il Sud. Passiamo all'emendamento numero 4 a firma di Palmieri e Addio. Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Molto semplice. La introduzione della procedura di selezione dello sponsor. Siccome non ho trovato in che maniera si avviava poi l'iter autorizzativo per in qualche modo... Mi è stato detto in forma eh... che può essere una determina dirigenziale, io ho proposto un atto di Giunta perché mi sembrava, per il valore che può assumere l'iniziativa, un qualcosa di importante che andasse a disciplinare il rapporto tra le parti. Ovviamente se l'amministrazione ha ritenuto che possa questo avvenire invece con determina dirigenziale già regolamentato in un altro articolo, come mi fa segno il dottor Mossetti, sono grato di apprenderlo.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, sta parlando? Prego, continui.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io da una parte penso che sto illustrando un emendamento che è così fanale per come è scritto, che insomma veramente ho difficoltà. Vedo che c'è qualche difficoltà dall'altro lato a istruire l'Assessore di riferimento che non ha gli atti a disposizione, quindi io non è che voglio fare polemica, ma chiedo scusa, se il direttore è stata la persona che materialmente... io credo che anche l'intervento del direttore, che è di natura tecnica, può facilmente sgombrare il campo da quelle che sono eccezioni, proposte solamente per trovare una migliore definizione, ma possono sicuramente apparire banali e superflue, sarà il direttore a potercelo dire. Non ci trovo nulla di male.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, il parere dell'amministrazione è contrario, perché viene sostanzialmente proposto l'introduzione di un comma laddove invece che prevede una delibera di Giunta, laddove invece l'articolo 6 già esplicitamente fa riferimento a questa procedura e anche alla delibera, perché quando dice la Giunta che può formulare indirizzi specifici al dirigente, naturalmente si fa riferimento implicito appunto a una deliberazione di Giunta. Quindi, apprezziamo anche la maniera con la quale viene proposto questo aspetto, ma in realtà è già prevista questa modalità, benché detta in maniera diversa, ma è già prevista all'interno dell'articolato.

PRESIDENTE PASQUINO: È sempre bene chiarirci.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, non so se sono stato in qualche modo preso da una sindrome di stupidaggine acuta o riesco a essere... Allora, l'articolo 6 vedo che la Giunta si limita, cioè ha il compito sicuramente molto più gravoso di approvare gli obiettivi del piano esecutivo di gestione che in qualche modo stono gli obiettivi nel campo etc.. Non è che in qualche modo si pone, così come è iscritto perlomeno, il problema di autorizzare la specifica iniziativa, cioè io mi domando e chiedo la singola

iniziativa che vi verrà proposta formalmente da chi deve essere autorizzata, da un dirigente? Bene, scriviamo a un dirigente. Scriviamo una... io ho proposto una delibera di Giunta perché non trovavo traccia di chi fosse il soggetto che in qualche modo fosse autorizzato a in qualche modo definire una procedura. Un'altra cosa è la programmazione che viene richiamata nell'articolo 6, stiamo parlando di due cose diverse, poi ripeto, fatemi comprendere meglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Sì, fondamentalmente la Giunta, quello che sostanzialmente o qui c'è scritto è che la Giunta fa la programmazione e quindi con il PEG fa una programmazione e quindi autorizza per gli atti che sono contenuti nel PEG, autorizza i dirigenti a procedere. Laddove invece ci sono delle iniziative che non sono previste all'interno del PEG allora ci vogliono gli indirizzi specifici. Interviene questo re altro aspetto che è quello degli indirizzi specifici ai dirigenti per le iniziative che evidentemente non sono già ricomprese all'interno nel PEG. Sostanzialmente in realtà stiamo dicendo la stessa cosa in modo diverso. L'invito che faccio è, dal momento che mi pare di capire che il comma previsto è assolutamente coerente a quello che noi pensavamo benché scritto diversamente, l'invito che faccio è ritirarlo apprezzando...

CONSIGLIERE PALMIERI: Va bene, lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie per la chiarezza, è ritirato. Andiamo al quinto, Moretto. All'art. 4.10 lettera C sostituire "Euro 10.000,00 con euro 15.000,00". Vuole darci la motivazione, consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, certo. Ci sono alcuni casi che vengono esplicitati nel numero 10. Sono dei casi urgenti o quanto altro, però va a ingessare il tutto se non supera 10 mila euro. Dato che per snellire meglio ancora ci sono dei casi che possono andare sui 15.000,00 euro credo che non ci sia nessun problema. Anzi, semplifica, non va a ingessare su una cifra che potrebbe essere anche poco ricca rispetto alle cose che si possono fare.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione che dice?

ASSESSORE REALFONZO: Apprezza e condivide.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi con il parere favorevole dell'amministrazione, poniamo in votazione l'emendamento numero 5 a firma del consigliere comunale Vincenzo Moretto e porta la sostituzione di euro 10.000,00 con euro 15.000,00, all'art. 4.10 lettera C. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. Ancora Moretto, all'art. 4.11 dopo la parola "Sponsorizzazione" aggiungere "E componenti di diritto il presidente della commissione lavori, sviluppo, commercio ed attività produttive". Qua è un interesse privato in atti d'ufficio.

CONSIGLIERE MORETTO: Il presidente Crocetta che ha la mia stima.

PRESIDENTE PASQUINO: Si capiva, ecco perché è a interesse privato.

CONSIGLIERE MORETTO: Anche perché mi fa tutte quelle cose a carattere psicologico, per cui è importante tenerlo nella commissione. Credo che sia opportuno, perché è il presidente della commissione, al di là della commissione, possa rappresentare anche il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Allora, qui fundamentalmente si fa riferimento all'art. 4.11 e si propone di inserire il presidente della commissione lavoro sviluppo e commercio all'interno però di una commissione che è una commissione diciamo giudicatrice di gare e questo noi lo riteniamo che non si possa fare. Mentre invece c'è una cosa che mi viene segnalata, credo che sarebbe opportuna e quindi in questo senso si potrebbe raccogliere e cambiare questo emendamento, è l'art. 15 che fa riferimento all'osservatorio, viene previsto un osservatorio che deve appunto redigere una relazione alla litica sull'ammontare, l'origine e l'utilità dei contratti di sponsorizzazione dall'art. 15, che fa una relazione annuale e anche resa pubblica, credo che potrebbe essere ragionevole inserire il Presidente della commissione all'interno di questo osservatorio, quindi si potrebbe pensare di rivedere così l'emendamento e in questo senso, se si ritiene di rivederlo così, avrebbe il parere favorevole dell'amministrazione, in caso contrario...

CONSIGLIERE MORETTO: Riformuliamo questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo riformuliamo in questo senso, quindi il riferimento non è più all'art. 11 ma all'art. 15 comma 1. Quindi dall'art. 4 passa all'art. 15 comma 1, va bene. Allora, se l'accetta...

CONSIGLIERE MORETTO: Aggiungiamo pure "o suo delegato della commissione" nel caso in cui lui non possa andare.

PRESIDENTE PASQUINO: "O altro membro della commissione delegato dal Presidente", così fate una volta e una volta. Allora mettiamo in votazione con il parere favorevole con questo emendamento così come è stato modificato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. Punto 6. Emendamento punto 7. All'art. 5.1, rigo 3, dopo la parola "Amministrazione" eliminare dalla parola "Può...".

CONSIGLIERE MORETTO: Lo ritiro questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, ritirato. Emendamento numero 8, sempre da parte del consigliere Moretto che dice, all'art. 6, rigo 1, dopo la parola "programmazione" aggiungere "semestrale", vuole motivarlo?

CONSIGLIERE MORETTO: Di quale sta parlando?

PRESIDENTE PASQUINO: Questo dell'8.

CONSIGLIERE MORETTO: Quello del semestre?

PRESIDENTE PASQUINO: “aggiungere semestrale” c'è una motivazione per questo?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, c'è una motivazione, perché se nell'arco dell'anno si arriva qualche proposta, può essere rivisitata nell'arco di sei mesi e non si deve aspettare poi la fine dell'anno. Penso che sia utile.

ASSESSORE REALFONZO: Si può aggiungere, l'abbiamo detto prima, però la programmazione è bene che resti annuale, per questa ragione siamo contrari. Però si può anche ritirare.

PRESIDENTE PASQUINO: Cioè che in corso d'anno si possono avvenire modifiche alla programmazione annuale, ma la programmazione deve essere annuale.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo possiamo scrivere così. Nell'ambito della programmazione annuale.

PRESIDENTE PASQUINO: Nell'ambito della programmazione annuale. Questo è il testo nella sua versione già attuale.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene, lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, emendamento numero 9, a firma del gruppo consiliare Liberi per il Sud, a firma Palmieri. All'art. 9, contratto di sponsorizzazione comma 3 modificare come segue: “Il contratto potrà prevedere clausole relative alle esenzioni per lo sponsor del pagamento degli oneri previsti dalla Cosap, mentre per i canoni e/o tasse sulla possibilità, la aliquota di esenzione non potrà superare il 50% degli oneri previsti dalle tariffe pubblicitarie del luogo dove si realizza l'intervento di sponsorizzazione”. Se lo vuole illustrare.

CONSIGLIERE PALMIERI: Anche questo Presidente, chiedo che sia molto chiaro. Il motivo per il quale lo propongo, ovviamente è quello che di tutelare una prerogativa dell'ente pubblico che dovrebbe essere quella sempre di, in qualche modo, incamerare delle risorse da occasioni come queste. Siccome in passato qualche caso strano, pure ci è capitato e mi riferisco a Porto Salvo, a piazza Trieste e Trento dove degli interventi nati come sponsorizzazione hanno beneficiano sia delle esenzioni Cosap e tutto questo e anche hanno avuto dei benefici indiretti per pubblicità che è rimasta lì esposta per tanto tempo senza alla fine portare poi un utile. Allora, per arginare quello che potrebbe essere un meccanismo diciamo perverso ma che potrebbe in qualche modo ridefinirsi nella nostra città dove capitano sempre mille stranezze, io quello che chiedo è prevedere come possibilità l'esenzione dei tributi Cosap per occupazione di suolo pubblico, ma prevedere un minimo comunque da quello che è l'incasso della pubblicità. Possiamo pensare che

non sia il 50, che sia un 30, ma è una forma di tutela e garanzia che la proposta che in qualche modo l'amministrazione recepirà non è mai in qualche modo alimentata da stranezze e percorsi che possono essere poi all'appannaggio solo del soggetto che ci propone l'iniziativa del genere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Se non ci sono interventi do la parola all'Assessore per darci il parere dell'amministrazione su questo emendamento.

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 9 a firma del consigliere Palmieri. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. Passiamo all'emendamento numero 10...

CONSIGLIERE MORETTO: 10 e 11 ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, 10 ritirato, l'11 ritirato, il 12 è a firma del gruppo Liberi per il Sud, quindi il consigliere Palmieri, ci vuole illustrare l'articolo 13 iniziative delle municipalità si modifica come segue:

- 1) le municipalità hanno facoltà di reperire sponsor secondo quanto previsto dalle norme di legge e dal presente regolamento per tutte le materie ad esse delegate e in modo esclusivo strade e piazze secondarie e attività culturali sociali e ricreative e sportive etc., e le materie concorrenti con l'amministrazione centrale dovranno essere oggetto di un parere obbligatorio ma non vincolante della municipalità da esprimersi entro 30 giorni dalla formalizzazione della proposta;
- 2) le iniziative di sponsorizzazione proposta dalle municipalità dovranno essere autorizzate dalle relative delibere di Giunta comunale;
- 3) le municipalità dovranno esprimere sempre un parere obbligatorio ma non vincolante per la programmazione annuale e triennale inerenti le sponsorizzazioni così come all'art. 6 comma 1 dello stesso regolamento.

Lo vuole illustrare così riusciamo...

CONSIGLIERE PALMIERI: No, io illustro solo lo spirito per il quale, anche se credo che sia abbastanza chiaro e netto, e il motivo è quello che, in qualche modo, portare dentro un processo, un procedimento le municipalità che mi appaiono completamente escluse da questo regolamento. E dire che questo sistema, questo modello che è stato tirato fuori, è un modello in qualche modo che è stato fatto grazie al lavoro di una municipalità, in particolare della seconda, che ha avviato una serie di iniziative in questo senso in questa direzione. Credo per altro nell'apporto proficuo che le municipalità possono svolgere proprio in questa direzione, è chiaro che io non metto pareri vincolanti ma obbligatori, quello che il regolamento prevede, la possibilità di poter proporre iniziative che devono entrare a fare parte di una programmazione della Giunta, mi pare che sia una scelta nella logica di dare una funzione e valorizzare il lavoro delle municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere. Non ci sono altre richieste di interventi. La parola all'Assessore per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, qui la questione è questa, che l'emendamento per una parte, noi riteniamo che sia accoglibile e per una parte no. Sia accoglibile Comma 3 mentre invece il comma 1, dopo la parentesi rotonda, fa riferimento a un parere obbligatorio, inserisce, il comma 1 dopo la parentesi rotonda e poi il comma 2, inseriscono due elementi di farraginosità del processo, cioè burocratizzano il procedimento e noi vogliamo che questo regolamento sulle sponsorizzazioni sia qualcosa che viva in maniera veloce, non sia... non vogliamo creare un regolamento troppo burocratico, pesante e invece qui, nel comma 1, viene inserito un parere obbligatorio ma non vincolante delle municipalità sulle decisioni del centro e quindi un parere obbligatorio ma non vincolante, e il comma 2 inserisce un parere, una autorizzazione della Giunta sulle proposte della municipalità e quindi, inserisce sia in un senso e poi in un altro nei rapporti di municipalità aggiunta degli elementi di complicazioni, di farraginosità, che secondo noi rendono questo regolamento, lo burocratizzano e quindi noi riteniamo che il terzo comma sia... dia un contributo positivo da un nostro punto di vista e quindi, in conclusione, il nostro parere è favorevole sul terzo comma ma non sul primo e secondo e quindi riteniamo che possa essere accolto se viene stralciato la parte del primo successivo alla parentesi rotonda e il secondo. Quindi, se stralciamo la parte del primo successivo alla parentesi rotonda e il secondo, per noi è accoglibile, nella sua interezza invece non è accoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa, praticamente dovremmo togliere le materie concorrenti...

ASSESSORE REALFONZO: Le materie concorrenti e poi fino alla fine il comma secondo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE PALMIERI: Per me va tutto bene perché non c'è nessuna retrospettiva. Il lavoro mi permetto è quello di valorizzare il ruolo delle municipalità e quello, se è possibile, dare un piccolo contributo a renderlo ancora più...

ASSESSORE REALFONZO: E noi lo apprezziamo molto e con questi cambiamenti riteniamo che migliori il testo dell'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, l'emendamento diventa così. Emendamento art. 13 "Iniziativa delle municipalità comma 1", si va fino "Alle sportive"; mentre "E le materie concorrenti" viene stralciato gli ultimi due righe. Il secondo punto viene tolto e il terzo diventa secondo e il terzo diventa secondo con l'accettazione da parte dell'amministrazione totale. Allora, con il parere favorevole, così come modificato, metto in votazione l'emendamento a firma del consigliere Palmieri, chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. Ultimo emendamento a firma del consigliere Moretto, all'art. 15.1 dopo la parola "Interessati"

aggiungere “E da due consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione indicati dal Consiglio Comunale”.

CONSIGLIERE MORETTO: Noi abbiamo riformulato l'art. 4 e l'abbiamo riportato all'art. 15 con il Presidente. Se possiamo implementare anche con questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il parere dell'amministrazione? Forse due, uno di maggioranza e uno di opposizione.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo fare anche uno e uno.

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché qua dice: da due consiglieri comunali. Ah, due e due.

CONSIGLIERE MORETTO: Considerando che abbiamo portato il Presidente anche nell'osservatorio, possiamo fare uno e uno.

PRESIDENTE PASQUINO: Uno e uno. Da un consigliere comunale di maggioranza e uno di opposizione. È così? Allora, Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Sì, emendato in questo senso qui, aggiungendo un consigliere di maggioranza e uno di opposizione ritengo che possa essere accolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora è d'accordo il consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con questa modifica dell'emendamento, lo poniamo in votazione con il parere favorevole dell'amministrazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Abbiamo votato tutti gli emendamenti, l'ordine del giorno è stato votato prima. Poniamo in votazione ora la delibera 398 “Approvazione del testo del regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni del Comune di Napoli” con gli emendamenti approvati e con l'ordine del giorno che è stato approvato immagino, sì, e quindi mettiamo in votazione la delibera così come è stata formulata. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Si astiene solo FLI, approvato a maggioranza con 1 voto d'astensione. Mentre adesso lo mettiamo all'immediata esecutività. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità sull'immediata esecuzione. Abbiamo la delibera 430 “Verifica ai sensi dell'art. 172 comma 1 lettera C del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000 delle aree fabbricate da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge 167/62, 841/71, 457/78 che possono essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del pezzo di cessione delle aree e fabbricati”. Se l'Assessore vuole dare qualche breve cenno.

ASSESSORE TUCCILLO: Sì, qualche breve cenno. La proposta di delibera di

Consiglio Comunale approvata in Giunta, con delibera numero 430 del 31 maggio 2012, è stata presentata in attuazione dell'art. 172 comma 1 lettera C del TUEL D.Lgs. 267/2000 a tenore del quale il bilancio di previsione dell'ente comunale prevede l'integrazione mediante allegati obbligatori. Tra di essi è menzionata una delibera con cui i Comuni indicano le aree di fabbricati suscettibili di cessioni in proprietà o diritto di superficie da destinarsi sia alla vendita che alle attività produttive del terzo settore. Di tali beni sono ovviamente indicati sia il prezzo di mercato che la quantità che la qualità. La delibera presenta tra l'altro una elencazione dei beni suddetti, raggruppati per aree, su Cavo, Scampia, Poggio Reale e Ponticelli. A ciascuna di esse si appongono le informazioni previste dalla legge, di istruttoria e delle relative valutazioni di conformità alla normativa di settore.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, Assessore, ma vorrei un attimo l'attenzione pure dell'Aula, perché probabilmente ci troviamo di fronte a un atto che qualche tecnico presente, pure tra i banchi del Consiglio Comunale, potrà ritenere del tutto naturale, del tutto chiaro, nella sua estensione, però devo dire che a me difficilmente mi è capitato di ricevere una delibera, composta da un <<premessato>> e un <<considerato>> e un <<deliberato>>, che sta tutto in una pagina. E, ovviamente, non è che faccio della mia ignoranza una colpa a Lei, perché ho cercato di capire, di comprendere le ragioni e anche chiedere delle spiegazioni e ho mandato una lettera il 6 giugno, proprio a Lei, per chiedere una relazione esplicativa di questa delibera 6 giugno; ho fatto chiamare diciotto volte il Suo Ufficio; non ricordo il funzionario, Le farò dire anche chi era il funzionario, che è stato sollecitato diciotto volte. Perché è chiaro che una delibera del genere, che va a determinare il prezzo di cessione di aree e fabbricati è una delibera, che diventa parte integrante della Manovra di Bilancio e, sinceramente – ripeto – non avendo contezza e, in qualche modo, conoscenza di quelle che sono le procedure in questo caso, ho provato a informarmi e ci ho messo tutta la buona volontà. Anche perché, nel parere, reso dal Segretario Generale...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Palmieri, ha finito? No.

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, può continuare.

CONSIGLIERE PALMIERI: Allora, nel parere reso dal Segretario Generale, leggo con chiarezza che lui fa riferimento, con particolare riguardo, alla completezza dell'Istruttoria anche in relazione ai criteri, che sarebbero stati seguiti per determinare il valore delle aree e fabbricati in questione. Ma è proprio lì che casca l'asino, Assessore. Ma io questa selezione, questa verifica dei criteri, che sono stati eseguiti e che sono stati seguiti, ma dove la vado a trovare? Cioè, chi, in qualche modo, mi può dare la consapevolezza che sono stati adottati dei criteri giusti, validi, riconosciuti: io da queste carte non riesco a comprendere nulla. Allora, se fosse possibile avere – non lo so – anche da parte del tecnico dell'Ufficio, che... perché credo che non sia nemmeno materia sua proprio di conoscenza specifica. Io riconosco alla Politica il valore di guidare le scelte;

certamente la Politica non è che può essere a conoscenza di tutto quanto. Quindi, se è possibile avere qualche chiarimento, anche stasera stesso, in aula, Le sarei grato.

ASSESSORE TUCCILLO: Eh, insomma, stasera in aula lo trovo complicato, perché dovremmo...

CONSIGLIERE PALMIERI: Va bene, ma c'è un funzionario qui, no?

ASSESSORE TUCCILLO: No. Dovremmo invitare la Dirigente del Servizio Patrimonio e Demanio, che sta (parole fuori microfono non udibili) è difficile che ci raggiunga entro stasera. Comunque, mi pare che il parere del Segretario Generale non presenti elementi di problematicità, insomma, onestamente, in ordine all'Istruttoria, svolta dal Dirigente. A ogni modo, il Dirigente del Servizio Patrimonio e Demanio è a Sua disposizione per ogni chiarimento e per ogni richiesta di approfondimento. Mi risulta singolare, insomma, il fatto che Lei abbia chiamato la mia Segreteria, perché sono solerti nel mettermi immediatamente... come è già successo con Lei personalmente...

CONSIGLIERE PALMIERI: Riconosco che altre volte (parole fuori microfono non udibili) ma dal 6 giugno (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE TUCCILLO: ...sistematicamente, ci hanno, tempestivamente, messi in contatto. Questa volta non è successo; insomma, farò un approfondimento e chiederò conto del perché non ci abbiano immediatamente fatto interloquire: avremmo chiarito i punti, su cui Lei chiede un approfondimento in tempo utile per il Consiglio Comunale. Ad ogni modo, la nostra Dirigente, la Dottoressa Capecelatro è a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, c'è prima Palmieri. Palmieri, prego. Ha finito?

CONSIGLIERE PALMIERI: Io, solo per un fatto di... come dire? Mi piace essere sempre rispettoso nel rapporto reciproco e quindi... È chiaro, io accetto le motivazioni dell'assessore; comprenderà l'assessore, però, che io non posso esprimere un parere contrario, una delibera, di cui non comprendo e non conosco le ragioni e che, in qualche modo, ho anche cercato di comprendere. Vorrei fosse chiaro che il mio voto contrario è perché ci troviamo di fronte a un atto – ripeto – privo di quelle necessarie spiegazioni tecniche, che potrebbero darmi la dovuta tranquillità di votare un atto del tutto dovuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: No, io non... Per mio difetto, sicuramente, io,

nell'incartamento delle varie delibere da approvare, non l'ho trovato, quindi, sicuramente, sarà stata una mia mancanza, quindi, non ho avuto il tempo di poter approfondire questa delibera, quindi mi trovo – come dire – sprovvisto della necessaria istruttoria, ma la Commissione Patrimonio l'ha esaminata?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Sì, sì, l'ha esaminata.
Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE IANNELLO: Potremmo avere il parere? La relazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, eccolo qua. Se viene e se lo prende, lo guarda.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: No, Presidente, ma io, in verità, al di dei pareri, io devo dire molto onestamente: noi abbiamo fatto una discussione in Commissione e devo dire che, per responsabilità mia – parlo per me, si intende – un po' molto superficiale, quindi sarebbe stato opportuno, a parte il mio voto favorevole alla delibera, però bisogna essere molto onesti che, in Commissione, di questa cosa se ne è discusso non con il dovuto impegno – ecco, la metto così – di cui questa delibera, questo atto aveva bisogno; quindi, io lo voto, non ci sono problemi, però, se devo essere chiaro nei rapporti reciproci di tutti noi, questo atto non ha avuto la dovuta attenzione che avrebbe dovuto avere in Commissione. Poi, ognuno di noi è libero sicuramente e io sono uno di quelli che, liberamente, voto a favore, ma con una cognizione molto molto riduttiva.
Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Adesso l'assessore interviene e io darò...

ASSESSORE TUCCILLO: Ovviamente...

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Fucito dopo.

ASSESSORE TUCCILLO: Ovviamente, insomma, senza assolutamente fare polemiche, ma la Commissione è sovrana... questo è un atto, che è stato proposto e approvato in Giunta. Gli atti, ovviamente... il consigliere Fellico lo sa, me lo insegna, perché è un consigliere che viene da lontano...

CONSIGLIERE FELLICO: (Parole fuori microfono non udibili) la Commissione (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE TUCCILLO: È compito della Commissione, del Presidente della Commissione chiedere all'assessore un confronto e un approfondimento. Io ho mostrato sempre disponibilità, insomma, e la confermo e la ribadisco in ogni sede; non c'è problema. Cioè...

CONSIGLIERE FELLICO: No, ma io parlo per (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì. Fellico...

ASSESSORE TUCCILLO: Ah, no, ho capito. Insomma, è un'autocritica, che rivolge alla Commissione?!

CONSIGLIERE FELLICO: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE TUCCILLO: Ah, va bene, capisco. D'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il Verbale dice così: "I consiglieri, dopo ampio e approfondito esame della delibera in oggetto, esprimono il seguente parere: <<rinvio della discussione in Consiglio>>".
Allora, Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, mi sembra di capire che questa delibera sia meramente ricognitoria, cioè dia un valore inventariale a dei terreni, a dei suoli; se avesse un significato maggiore farebbe tremare i polsi, perché attribuisce un valore di centocinquanta milioni di euro ai suoli, quindi mi sembra di capire che sia una delibera di inventario, che ci informa del fatto che dei terreni abbiano un valore, che è pari a centocinquanta milioni di euro. E, fin qui, sarà stato approvato o meno in Commissione, è un discorso. Vorrei, però, invece, capire meglio perché, nel Bilancio, al Titolo 4, tra le Entrate, derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti, alla Voce 10/10, c'è un ricavo da <<Cessione Suoli>>, di ottantatre milioni. Devo, quindi, ritenere che questa delibera sia propedeutica al Bilancio non perché preveda delle Entrate ma perché ci indichi dei valori, che, poi, sono stati previsti nel Bilancio stesso, e quindi mi sorgerebbe il dubbio di capire, a fronte di una discussione così impegnativa, senza preclusioni, visto che abbiamo dedicato tempo all'euro in più e all'euro in meno sulla <<stella>>, se c'è o non c'è, di cosa, nel merito, stiamo parlando, essendo stato un punto, che non nella Commissione Patrimonio, dove ci sono due compagni esperti ed avveduti ma nella Commissione Bilancio, che io, invece, immeritadamente, compongo, non è stato mai affrontato. Per avere una dimensione numerica, tanta discussione intorno alla cessione del Patrimonio di settantotto milioni – giusti, sbagliati – e quanto sia stato opportuno o meno accostare delle somme, rinviarle, una discussione, che è durata due mesi, non una parola su una cifra, che, al mio paese, risulta non solo maggiore – ottantatre – ma imputata interamente nell'esercizio corrente.

Gli assessori sono sempre presenti in Giunta – è loro abitudine essere sempre presenti – non posso non notare che la delibera 430 avviene nell'assenza di cinque assessori, che è – come dire – un fatto inusuale per la efficienza e la Partecipazione, cui ci hanno abituato gli assessori medesimi. Se potessimo capire di più, se di questi suoli c'è una parte che si

collega alla vendita.

Dico a Franco che, presumibilmente... Caro Moxedano, nel Bilancio... presumibilmente, noi già imputiamo ottantatre milioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: Non lo so, non lo so, però, poiché non ne abbiamo mai parlato, e stiamo da lunghe ore, penso che capire di più su uno stanziamento così rilevante, non quello della delibera, che ho capito che è un inventario, ma su quello degli ottantatre milioni, del quale non c'è traccia di mezza frase, neanche riferita dall'Assessore al Bilancio, credo sia un esercizio utile, in questo momento.

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore Realfonzo non è in aula. Moretto chiede di parlare, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Io, semplicemente, per ricordare a me stesso di che cosa stiamo parlando, al di là della grossa esperienza, che hanno i Presidenti, però questa è una consuetudine e anche qui, poi, è il fatto di capire che cosa andiamo a mettere sempre in Bilancio, se poi queste postazioni, che mettiamo in Bilancio, sono i PRU, che noi, ogni anno, ogni previsione, mettiamo sempre dentro questi valori che poi, tra l'altro... Segretario Generale, Lei, nelle Sue osservazioni magari Lei ci può illustrare bene, perché, visto che Lei dice... Perché noi non abbiamo mai capito come si determinano questi valori: c'è sempre questa postazione in Bilancio, perché sono le (parole fuori microfono non udibili) dei PRU – qua c'è tutta la descrizione – e ce li ritroviamo in Bilancio, sono sempre quelle cifre, che poi, automaticamente, formano il Bilancio, ma non vedremo mai. E, quindi, è una cosa anche abbastanza delicata; però Lei afferma, Segretario Generale: “Si ricorda che la responsabilità (parole fuori microfono non udibili) del Dirigente (parole fuori microfono non udibili) con particolare alla compiutezza dei (parole fuori microfono non udibili), anche in relazione ai criteri, che sarebbero stati seguiti”. Eh, Lei per dare il parere favorevole, perlomeno Lei ha capito quali sono stati questi criteri eseguiti? Noi non riusciamo a capirlo, però Lei afferma che sono stati eseguiti i Dirigenti e tutto, l'istruttoria è perfetta, in base all'istruttoria e come sono stati eseguiti per determinare il valore.

Quali sono stati questi criteri, che hanno determinato questi valori?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: E Lei lo dice qui, scusi.

Lei dice: “Anche in relazione ai criteri che sarebbero stati seguiti per determinare il valore delle aree e fabbricati in questioni, alla conformità della proposta (pare dica: Stella)” – bla bla bla. È vero che la responsabilità...

SEGRETARIO GENERALE: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

CONSIGLIERE MORETTO: È vero che è la responsabilità tecnica, però Lei ha visto quelli sono stati i criteri?

SEGRETARIO GENERALE: Io non... non ho (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Eh, scusi, noi stiamo a quello che Lei dice. Lei è il Segretario Generale e, quindi, su quello che Lei dice, noi ci tranquillizziamo, perché è il parere del Segretario Generale, che io vado sempre a leggere alla fine di una delibera. È vero che la responsabilità è del tecnico, però Lei afferma che è tutto regolare, anche la responsabilità del tecnico, perché è stato eseguito (parole non chiare).

Quali sono? Come determiniamo questo valore di ben centocinquanta milioni. Non è che stiamo parlando di bricioline o... E, allora noi, da profani, non siamo dei tecnici, vorremmo capire che cosa – ecco – viene sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione. Almeno, quantomeno, Lei ci faccia capire quali sono stati questi criteri, che hanno determinato che sono corretti, che ci hanno dato queste belle cifre di centocinquanta milioni, sennò è irricevibile questa delibera. Io non credo chi consigliere comunale si possa prendere la responsabilità di approvarla.

PRESIDENTE PASQUINO: No. Consigliere, però...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: E (parole fuori microfono non udibili) che avete sempre sbagliato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere...

CONSIGLIERE MORETTO: Vi prendete sempre delle grandi responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Ve la volete prendere di nuovo?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Guardi che c'è qualche consigliere che sta passando qualche guaio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Anche per queste cose, simili a queste.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, io credo che – e il Segretario prima lo diceva – il Segretario ha messo il visto di legittimità, facendo riferimento a un parere del tecnico, che è il tecnico responsabile; poi entrare nel merito del parere del tecnico o, come Lei giustamente rivendica, perché, chiariamo: Lei rivendica giustamente di poter capire come il tecnico l'ha fatto. Ma è un fatto che non riguarda più...

CONSIGLIERE MORETTO: Ci dovrebbe essere qui, almeno?!

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Va bene, il fatto... Il Segretario Generale dice: “Considerato che il tecnico si è espresso e ha dato i suoi valori”, non entra nel merito; dice: “Considerato che il Dirigente dell’Ufficio Tecnico ha espresso il suo parere”. Ora, Lei, giustamente, vorrebbe capire, in quanto consigliere comunale, che approva una delibera, vuole approfondire il parere del tecnico: il Dirigente Tecnico in questo momento non c’è. Non è che possiamo dire...

CONSIGLIERE MORETTO: E allora sospendiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Sennò lo dobbiamo mandare alla Corte dei Conti. Che ci faccia capire, almeno, la Corte dei Conti.

ASSESSORE TUCCILLO: Posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego, Assessore.

ASSESSORE TUCCILLO: Qua il tecnico cita articoli, disposizioni legislative, che confortano questo suo parere. Si assume una serie di responsabilità, definendo un inventario ben preciso. Come diceva correttamente il consigliere Fellico, che non discuteva, che non metteva in discussione questo aspetto di approfondimento tecnico: faceva una riflessione sull’opportunità da parte della Commissione Consiliare, essendo materia impegnativa e delicata, di approfondire meglio. Ma il consigliere Fellico non discuteva... non metteva in discussione, non censurava affatto l’istruttoria svolta e il parere della Dirigente, la quale – lo ripeto. Insomma, se vogliamo, poi possiamo approfondire meglio la delibera – cita l’Articolo 172, Comma 1, Lettera C, di un decreto legislativo, che è il decreto legislativo 267/2000: dispone che, nel Bilancio di Previsione vadano allegati una serie di documenti, tra cui la deliberazione, con la quale i Comuni verificano quantità di aree e fabbricati, che possono essere ceduti in proprietà e un diritto di superficie da destinarsi a residenza, Attività Produttive e Terziarie, ai sensi e per effetti della Legge 167 del 18 aprile ’62, Numero 865 del 22/10/71 e Numero 475 del 05/08/78, che con la medesima deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun di area o di fabbricato, considerato che, allo stato, il valore complessivo di stima delle aree e dei fabbricati, da destinarsi sia a residenza che Attività Produttive e Terziarie, per l’anno 2012, sia di euro centocinquanta milioni centodieci mila centoventisei... così distinti: PRU Soccavo; Capitolo Entrata: 40, 11, 10; anno 2012: trentatre milioni; anno 2010...”... eccetera. Insomma, non elenco tutto. Poi, “Così per il PRU di Scampia, per il PRU di Poggioreale e di Ponticelli”.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore ma (parole fuori microfono non udibili) ha determinato queste cifre (parole fuori microfono non udibili)?

ASSESSORE TUCCILLO: “La parte narrativa, i fatti citati, le dichiarazioni, ivi compreso, sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria

responsabilità tecnica. Firmato, Dottoressa Capecelatro". Contro firmato dal Direttore della Terza Direzione Centrale e Patrimonio. C'è tutta una Istruttoria. Insomma, se vuole, chiedi tutta la documentazione, la dottoressa Capecelatro è a sua disposizione.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, però, se Lei consente...

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE TUCCILLO: Ma no, assolutamente. È tutto... c'è un'Istruttoria completa.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, io vorrei fare due osservazioni...

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, Consigliere Moretto, un attimo. Parliamo (parole fuori microfono non udibili).

Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: ...di carattere generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE IANNELLO: La prima riguarda... Come dire, non è la prima volta, che sottolineo questo aspetto e cioè: il dottor Virtuoso è una grande mente giuridica e noi tutti siamo felici di averlo come nostro collaboratore, ma, molto spesso, tutta la sua scienza giuridica non traspare dai pareri, che rende, perché si rinvia alla conformità tecnica, che garantisce il Dirigente; quindi, invito, per le prossime volte, dato che su questo, oramai, non c'è... a dare un aiuto maggiore al Consiglio Comunale, nel senso di scendere di più nel dettaglio, avendo questa grande competenza, di cui noi, poi, ci possiamo rifare, perché, altrimenti, siamo in grado autonomamente di verificare che c'è il parere di legittimità del Dirigente. Cioè, se il parere del Segretario Generale si limita a dire che c'è il parere di conformità tecnica del Dirigente è un aiuto, ma fino a un certo punto, perché lo posso verificare da solo. In secondo luogo, quando ci sta un atto di stima di valori immobiliari, sarebbe anche opportuno che questo parere tecnico del Dirigente venga allegato alla delibera. E, invece, noi non ce l'abbiamo allegato alla delibera: teniamo soltanto dei dati.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, Consigliere, chiariamoci: io mi permetto di dire, per la mia esperienza...

CONSIGLIERE IANNELLO: Per carità...

PRESIDENTE PASQUINO: ...che il Segretario...

CONSIGLIERE IANNELLO: ...sono osservazioni di carattere generale.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, il Segretario Generale, quando dà un suo parere, non può non fare riferimento alle responsabilità e il fatto che lui le sottolinei significa responsabilizzare chi è il tecnico che ha dato il parere e chi si è assunto la responsabilità di farlo.

Quello che Lei chiede, che avrebbe potuto essere una situazione di chiarezza all'interno di una Commissione, era di convocare il tecnico perché l'assessore le ha date per aggregazione, cioè: che il terreno a Soccavo valga dieci euro a metro quadro, è un problema, facendo riferimento a norme di legge precise... e destinazione anche, perché la 167, non ci dimentichiamo: è l'Edilizia Pubblica. La quattrocentocin... sono tutte norme urbanistiche, che portano alla cessione di aree, che sono di proprietà del Comune e che vengono dai tecnici stimati. Ora, il fatto che a Soccavo il terreno del Comune sia stato valutato complessivamente, è ovvio che è una responsabilità. Noi potremmo toglierci lo sfizio di sapere quanto è esteso e, vista la somma che ha fatto, quanto costa al metro quadro, ma del perché ha fatto quella valutazione al metro quadro è una responsabilità propria del tecnico e nessuno può...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma per carità! No...

PRESIDENTE PASQUINO: E la Politica non c'entra nulla.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, Lei ha perfettamente ragione. La Politica non c'entra niente. È semplicemente un dato tecnico e io richiamavo a una ordinarietà futura, perché, per il passato, è una Legge fondamentale – non ci possiamo fare nulla – una ordinarietà futura, che ci metta in grado di avere, dalla grandissima e valentissima e preziosissima competenza del Segretario Generale, dei maggiori suggerimenti nei suoi pareri di legittimità al Consiglio o, comunque, pareri di conformità al Consiglio e, dall'altro lato, in linea generale, un approfondimento... l'approfondimento istruttorio pertinente alla delibera, che sia allegato alla delibera, perché, altrimenti, se uno ha la curiosità di fare quel tipo di verifiche, a cui Lei faceva riferimento, lo può fare: in questo caso, no. Questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, Consigliere Iannello, io ho apprezzato molto l'intervento di Fellico, che, con la sua esperienza, ha detto, non facendo il pentito ma il corretto consigliere comunale: “Noi, in Commissione, forse, siamo stati disattenti”, perché questo lavoro che Lei dice è il lavoro della Commissione. Si convoca il tecnico: “Mi fai capire quanto costa il terreno? Perché lo hai valutato a quella cifra?”, che era una curiosità legittima. In Commissione. Perché, Lei dice: “Il Segretario avrebbe potuto chiedere”, ma se la Commissione ha detto: “Ne parliamo in Aula”, la distrazione... Fellico, persona correttissima, ha detto: “Noi ci siamo rimessi all'Aula”, ma, forse, in quel caso, per dare chiarezza... Perché anche i numeri, che prima ha richiamato il consigliere Fucito – legittimissimi – dice: “Abbiamo discusso per settantotto milioni; per ottantatre non ne sappiamo nulla”.

CONSIGLIERE FUCITO: Io ho detto: “Per un euro (parole fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, dice: “Anche i settantotto ci sembrava una grande cifra. Abbiamo ottantatre milioni, che escono dal nostro Patrimonio, in termini di terreni, e diventano entrate per acquisizione...”...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, Presidente.

Per mettere un po' di ordine, perché, visto che ho sollevato il problema. Allora, cerco di essere più chiaro.

Intanto, stigmatizzo su una questione in maniera forte – lo dico a Lei, lo dico al Segretario Generale, lo dico agli Assessori – che mai più accada che, quando l'Aula e i consiglieri comunali sono chiamati a esprimersi su atti amministrativi di tale portata, i funzionari siano assenti dall'aula. E io apprezzo la dottoressa Esposito, che sta là, ininterrottamente sta seguendo i lavori, ma ci sono atti deliberativi, la cui responsabilità appartiene ad altri funzionari, che prendono sicuramente più dei consiglieri comunali. Prendono in tasca più dei consiglieri comunali e, quando ci sono Sedute così importanti, dove si discute di una Manovra Finanziaria da tre miliardi di euro, sinceramente, insomma, io credo che il supporto dei funzionari sia determinante, anche per dirimere brevemente quali sono i problemi.

E continuo a insistere. Lei dice: “Lei è curioso”. Ma sta scherzando, Presidente? Io non sono curioso. Io ho l'obbligo, il dovere e la responsabilità di sapere cosa sto votando, perché io ne pago le conseguenze: io no, perché uscirò dall'aula, i colleghi sì. E allora, siccome stiamo iscrivendo... ma io non voglio fare terrorismo psicologico, ma stiamo iscrivendo una partita in Bilancio di centocinquanta milioni di euro, dove non vi sono atti allegati e dove mi si dice che vi sono dei fondi, dovuti a cessioni di aree e fabbricati, di cui non conosco i cespiti ma che immagino che, probabilmente, con l'andamento dei mercati, delle variazioni le avranno potuto avere; invece, guarda caso, non hanno variazioni. Il Segretario Generale mi dice: “Sono stati seguiti dei criteri”, ma dei criteri io non ne conosco traccia e mi trovo di fronte a un atto... E chiedo scusa, questo sempre per chiarezza reciproca, che mi lascia un po' perplesso, sa perché? Perché è un atto, che è stato votato appena appena dal 50% della Giunta e non voglio fare insinuazioni. Perché, quando a una delibera di Giunta di questa portata, sono assenti il Vicesindaco: Tommaso Sodano; D'Angelo; l'assessore De Falco, che è l'Assessore all'Urbanistica, che forse ha la maggiore competenza; l'assessore Di Nocera e, in ultimo, l'assessore Narducci... eh beh, io dico: “Scusatemi, ma mi fate capire?”, o questa è una cosa... quasi una passeggiata, per cui qualche assessore ha detto: “Vabbé, che ci andiamo a fare in Giunta?” o, altrimenti, io ho il dovere e la responsabilità, ancora di più, di capire cosa sto votando, se volete il mio voto; altrimenti, approvatevelo voi, con la maggioranza, che avete in aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola all'assessore, vorrei chiarire.

Scusi, Consigliere Palmieri, quando io ho parlato di curiosità, non ho inteso minimizzare le giuste richieste, anzi, stiamo cercando...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, ma a parte le responsabilità, perché noi dobbiamo anche capire che ce le vogliamo assumere tutte e le questioni, che Lei poneva, sono tutte questioni legittime, alle quali bisogna dare risposta.
Adesso...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, assolutamente.

CONSIGLIERE PALMIERI: (Parole fuori microfono non udibili) non fa una cortesia né a se stesso né all'Aula. (Parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: No, Fellico, però, ha detto...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, Fellico ha chiarito che lui avrebbe votato di sì, ma era giusto che dicesse che non c'era stata la chiarezza fino in fondo in Commissione, tant'è che era stato rimandato all'aula.

Assessore, prego. Assessore Tuccillo. Poi chiederemo all'assessore, che è arrivato.

ASSESSORE TUCCILLO: No, io, purtroppo, devo ripetermi. Cioè, l'obbligo, da parte della dirigente. La Dirigente ha firmato... La Dirigente ha definito questo tipo di stima, assumendosi pienamente e consapevolmente la responsabilità, ai sensi di un Articolo di Legge del Decreto Legislativo 267/2000, che definisce i criteri per la stima dei valori delle aree e dei fabbricati da destinarsi a questo tipo di attività: residenza, Attività Produttive e Terziarie. Questa delibera è stata proposta in Giunta nel maggio, il 31 maggio del (pare dica 2002).

Onestamente, Consigliere, insomma, io comprendo, fino a un certo, le Sue considerazioni, ma sostenere che erano assenti cinque...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE TUCCILLO: No, cinque assessori mi pare assolutamente... mi pare indulgere a una dietrologia, insomma, che la Sua cultura garantista dovrebbe assolutamente tenere fuori dalle considerazioni.

La Dirigente, che tutti conosco come persona assolutamente rigorosa, seria e intransigente, sulla base di un Articolo di Legge, di un decreto legislativo, che definisce i criteri per, sostanzialmente, definire i prezzi di questi suoli, si è assunto la responsabilità – ripeto – di fare questo computo, di fare queste valutazioni e di proporle in un atto deliberativo di Giunta. Ora, lo ribadisco – repetita iuvant – il consigliere Fellico dice: “Probabilmente sarebbe stato opportuno, in Commissione Patrimonio, discutere di questa questione”, ma, insomma, questo afferisce ai compiti della Commissione Patrimonio: cosa c'entra la Dirigente? La Dirigente ha svolto il suo compito e io credo che l'abbia

svolto bene. Ha presentato... ha fatto un approfondimento di natura tecnico-amministrativa. Questo approfondimento è stato sottoposto all'attenzione di un Organismo Collegiale, quale la Giunta Comunale; è stato sottoposto al vaglio del parere contabile, che non ha eccepito questioni rilevanti e dirimenti della Segreteria Generale. Adesso si sta discutendo in Consiglio Comunale – ripeto – insomma... io capisco tutte le considerazioni; ho gradito e ho compreso meno la considerazione sull'assenza di cinque assessori. Vediamo quante delibere sono approvate con quattro/cinque assessori, che sono, per svariati motivi... il Vicesindaco è spesso assente perché sostituisce il Sindaco in una serie di riunioni istituzionali, nell'interlocuzione con la Regione e con il Governo regionale, quindi l'assenza del Vicesindaco è un'assenza frequente. Se facciamo...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE TUCCILLO: Chiedo scusa, se facciamo una stima di quante Giunte si svolgono con quattro/cinque assessori assenti, ci renderemmo conto che sono il venticinque/il trenta per cento delle Giunte. Quindi, insomma, tutti questi elementi di preoccupazione non mi pare che siano condivisibili.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sta Moxedano prima, poi ci sta Santoro.
Santoro prima di Moxedano.
Vada, Santoro.

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE IANNELLO: Pure io, Presidente, mi sono prenotato.

PRESIDENTE PASQUINO: Iannello, di nuovo. Va bene.

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora, io... Qua c'è...

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: E però, Iannello. Santoro... Stavamo facendo...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ah, scusi. Pensavo: "Iannello, di nuovo"...

PRESIDENTE PASQUINO: No, Iannello di nuovo segnato, ma non...

CONSIGLIERE IANNELLO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sarò velocissimo, però impone...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: L'ultimo intervento dell'assessore, però, merita un minimo di considerazione e di riflessione, perché penso che Palmieri, Mimmo Palmieri, aveva fatto bene a evidenziare il discorso delle assenze. Assessore, non è in maniera pretestuosa: cioè, noi, ieri, l'altro ieri, abbiamo avuto le dimissioni di un assessore di questa Giunta. Tra le questioni, che sono state, a torto o a ragione, utilizzate per motivare queste dimissioni, ci sta anche lo scontro, che si era aperto, dovuto alla mancata partecipazione in Giunta, quando è stata votata quella famosa delibera sulla Transazione. E, allora, siccome stiamo parlando di materia di Patrimonio, io penso che sia legittimo il sospetto che certe assenze potessero essere determinate da una sorta di preoccupazione. Allora, siccome è giusto sgomberare il campo da queste preoccupazioni, è giusto fare chiarezza, io penso che l'esigenza di chiarezza impone una risposta a una domanda, che era stata posta all'assessore, e a cui però non ho ancora colto la risposta relativamente alle valutazioni, che sono state fatte e, in particolare, su chi ha fatto queste valutazioni. Quindi, io quello che vorrei è che l'assessore chiarisse un attimo... Assessore, secondo me, si chiarisce e si sgombera anche il campo da possibili preoccupazioni o altro, si sgombera il campo una volta e per tutte chiariamo chi ha fatto queste valutazioni: sappiamo bene che non sono valutazioni, che può aver fatto il singolo dirigente, perché non è in condizioni l'Amministrazione Comunale, nonostante abbiamo degli ottimi dirigenti, abbiamo un ottimo, forse uno dei migliori dirigenti sta lì al Patrimonio, però non ha sicuramente le competenze e attrezzature e capacità logistiche anche per poter fare questo tipo di valutazioni, che vengono fatte normalmente da altri soggetti. Allora, chiariamo chi ha fatto queste valutazioni, che sono, ovviamente, state controllate, monitorate e poi vidimate dal Dirigente – e già questa per me è una fiducia, già il fatto che c'è la firma del Dirigente del Patrimonio mi tranquillizza – però io penso che è stata fatta una domanda dai colleghi consiglieri: hanno chiesto chi ha fatto queste valutazioni. Diamo una risposta. Qual è l'Organismo terzo, che ha fatto questo tipo di valutazioni, che, poi, sono state, ovviamente, validate dai nostri Uffici; chiariamo questo e, probabilmente, sgomberiamo il campo da qualsiasi preoccupazione e possiamo votare speditamente questo atto deliberativo. La cosa importante è chiarire chi ha fatto queste valutazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: La valutazione tecnica chi l'ha fatta? La stima dei beni e dei fabbricati. Gli Uffici.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma il dubbio qual è? Che siano stati fatti da esperti esterni, chiamati come consulenti dall'Amministrazione?

CONSIGLIERE SANTORO: No, ad esempio: per la vendita di un immobile.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE SANTORO: Di un singolo appartamento. Per la vendita di un singolo

appartamento, che cosa fa il Comune? Si avvale di una valutazione, che viene fatta dall'Agenzia del Territorio, perché noi abbiamo una convenzione in essere con l'Agenzia del Territorio, che fa tutta l'istruttoria, fa tutta... per il singolo appartamento: attenzione! Per vendere un solo appartamento, noi mettiamo all'asta l'appartamento, dopo che l'Agenzia del Territorio fa la valutazione. Poi c'è il soggetto gestore, che è la "Romeo", che fa tutta la procedura, però la valutazione è quella dell'Agenzia del Territorio. Stiamo parlando di un singolo immobile, quando viene messo all'asta. Siccome qua stiamo parlando di una ricognizione di tutto il Patrimonio immobiliare, possiamo sapere chi l'ha fatta questa valutazione, se per fare la vendita di un solo appartamento di settanta metri quadri, c'è la necessità della valutazione dell'Agenzia del Territorio? Per fare la ricognizione di tutto il Patrimonio Immobiliare, chi l'ha fatta?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è l'intervento di Moxedano e poi di Iannello. L'assessore è andato un attimo in bagno.

No, scusate, però, facciamo... Allora, la domanda, che viene posta all'assessore Tuccillo, adesso, l'avremo.

Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Voglio attendere un attimo che arriva l'assessore, cortesemente.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, Iannello vuole intervenire anche se non c'è l'assessore.

Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Moxedano.

Sempre per una questione di metodo e di carattere generale, volevo riprendere quelle osservazioni, che faceva Lei, soltanto per rappresentare all'Aula, nel suo complesso, il motivo del disorientamento, che ci sta prendendo, perché, premesso che io sono assolutamente convinto che tutta la procedura è corretta e che tutto è stato fatto bene, è chiaro che, una volta che questo atto arriva in Consiglio Comunale, la Commissione competente, vista la delicatezza dell'atto, sempre nel presupposto che tutto sia stato fatto bene e che tutto è conforme e che tutto è splendido, però, per aiutare il lavoro del Consiglio, avrebbe dovuto, per compito istituzionale, chiamare l'assessore, chiamare i Dirigenti, fare il lavoro istruttorio, in maniera tale che adesso il Consiglio non doveva fare altro che votare celermente questa delibera. La mancata attivazione di questa procedura ordinaria, che dovrebbe essere seguita su ogni atto, che, invece, non è stata seguita su un atto, che ha un impegno di Bilancio di centocinquanta milioni di euro, sta mettendo, oggettivamente, il Consiglio in un'empasse.

Detto questo, io non penso che ci sia malizia dietro questo comportamento: è soltanto un comportamento, di cui ha già parlato il componente onesto culturalmente, della Commissione, che è il collega Fellico.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moxedano, adesso c'è l'assessore.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Io continuo a meravigliarmi per i consiglieri, che già hanno votato contro, approvato o quant'altro questa delibera nelle Sedute precedenti, negli anni precedenti, quando abbiamo approvato il Bilancio, perché anche nel 2011 fu riproposta questa delibera e, come è stata riproposta negli anni precedenti e che deriva dalla decisione, assunta nel '99, con l'approvazione dei PRU, e che i consiglieri, cominciando da Domenico, si ricorda bene. Pertanto, la delibera non riguarda...

CONSIGLIERE MORETTO: (Parole fuori microfono non udibili) è sempre la stessa?

CONSIGLIERE MOXEDANO: È sempre la stessa. Con una rivalutazione. Poi dopo leggiamo il parere dei Revisori dei Conti per una garanzia maggiore per il Consiglio, perché è semplice fare del terrorismo anche sull'aspetto di responsabilità, ma, di solito, noi, sugli atti deliberativi, ci andiamo a guardare anche il parere dei Revisori dei Conti, che è un organo a supporto del Consiglio Comunale.

Non entrando in merito a tutta la questione, che ci visto negli anni passati coinvolti, perché non stiamo discutendo dei PRU – non stiamo discutendo, perché ne abbiamo discusso – oggi questa delibera, collegata al Bilancio, è semplicemente una previsione fatta in Bilancio, in termini di Entrata – se non sbaglio – se, eventualmente, si cedono i diritti di superficie di questi suoli e dei fabbricati previsti su questi suoli ai privati.

Questo è il contenuto della delibera. In riferimento a quanto ascoltato: la valutazione dei suoli e quant'altro, è stato fatto nella parte iniziale, ma io vorrei leggere all'Aula la parte conclusiva dei Revisori dei Conti, parere allegato all'atto deliberativo, che dicono, sottoscrivono: “Il Collegio prende atto dell'avvenuta rivalutazione degli importi di stima delle aree e fabbricati da destinarsi sia alle residenze sia alle Attività Produttive e Terziarie per l'anno 2012. Nulla osserva”, questa è la conclusione del parere dei Revisori dei Conti.

Io credo che c'è massima tranquillità nell'approvare quest'atto deliberativo, in quanto previsione in Bilancio; poi, se si vogliono ridiscutere e fare un ragionamento che, in parte, anche Carlo poneva, possiamo anche portare nelle Commissioni competenti la questione dei PRU e anche i ritardi, che ci sono dalle passate Amministrazioni, noi amministra... questa Giunta amministra da un anno, a come possiamo velocizzare e attuare pure ciò che è previsto nei PRU, nei Piani di Recupero Urbano, nelle aree indicate nella delibera, dove ci sono e dove insistono i suoli e parte anche di fabbricati o manufatti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano.

La parola, adesso, all'assessore per un ulteriore chiarimento.

ASSESSORE TUCCILLO: Onestamente, mi sembra molto una tempesta in un bicchiere d'acqua, insomma.

Allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TUCCILLO: E sì, ho capito, e i chiarimenti sono qui. Noi metteremo a disposizione del consigliere Palmieri, che svolge il ruolo di Opposizione... onestamente... Ripeto, lo dico con stima, che sa bene gli porto, il consigliere Palmieri. Capisco tutti gli interrogativi che egli pone legittimamente; capisco meno, però, il riferimento all'assenza degli assessori, che era un'assenza del tutto casuale e che non aveva assolutamente alcuna connessione, me lo permetta anche il consigliere Santoro, con le incom... io le chiamo così: con le incomprensioni, che hanno anche portato alle dimissioni dell'assessore Narducci. Questa è una questione pacifica, del tutto pacifica e del tutto neutra, su cui non c'è mai stata assolutamente né in Giunta né in pre-Giunta, che sa bene, è l'occasione per istruire le delibere e le scelte dell'Amministrazione, che, poi, avverranno e saranno definite nel corso di Giunte formali. Tutto il lavoro di approfondimento tecnico della nostra Dirigente, Elvira Capecelatro, trae spunto da una ricca e articolata documentazione del Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica, Dottor Martinelli, che metteremo immediatamente, ad horas, a disposizione, sia del consigliere Palmieri che del consigliere Santoro, così come metteremo a disposizione del consigliere Iannello.

Quindi, insomma, la questione del tutto...

CONSIGLIERE IANNELLO: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE TUCCILLO: No, no, capisco.

CONSIGLIERE IANNELLO: (Parole fuori microfono non udibili) una questione di funzionamento interno del Consiglio, (parole fuori microfono non udibili) sono sicuro che va tutto bene (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE TUCCILLO: Perfetto, perfetto.

Ripeto, non c'era bisogno della presenza in Consiglio. Bastava – come vede, come avete visto – una semplice telefonata e un'interlocuzione, anche a distanza, per comprendere. Questa documentazione ci lascia del tutto tranquilli. Qua definiamo i prezzi dei PRU, semplicemente. Poi vedremo: c'è bisogno di apportare aggiornamenti, c'è bisogno di una rivisitazione? Questo lo verificheremo immediatamente; insomma, me ne occuperò subito con il collega De Falco e vedremo se occorre portare degli aggiornamenti nella determinazione di queste stime.

La scelta, che abbiamo fatto, oramai nel lontano 31 maggio 2012, è una scelta del tutto pacifica, neutra, che credo non meriti qualche considerazione, che mi è apparsa – mi scuseranno i consiglieri Santoro e Palmieri – un attimino speciosa, ecco.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, brevissimo, perché poi dobbiamo tirare le conclusioni.

CONSIGLIERE SANTORO: No, no, brevissimo, giusto per ringraziare l'assessore Tuccillo, che, tempestivamente, ha contattato i servizi di suo riferimento. Abbiamo avuto una notizia importante e cioè che la documentazione è stata fornita dal Servizio Patrimonio dal Servizio Edilizia Pubblica, dal Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica.

A questo punto, credo che sia... Presidente, credo che sia, ovviamente, esaurita la parte di competenza dell'assessore Tuccillo, in quanto Assessore al Patrimonio. Dovendo risalire, siccome stiamo cercando di risalire a monte su chi ha fatto queste valutazioni, queste stime, a questo punto, io chiederei l'intervento dell'Assessore all'Edilizia, l'assessore De Falco, affinché ci possa chiarire l'Edilizia che, come servizio, fa capo al suo Assessorato, come ha fatto queste stime: se in proprio o come, più probabile, avvalendosi di un soggetto terzo, che ha fatto queste stime e queste valutazioni. Quindi, Le chiedo di poter dare la parola all'assessore, che era qua fino a un attimo fa, l'assessore De Falco, per chiarire questo aspetto, ringraziando – ripeto – l'assessore Tuccillo: ha esaurito tutta la sfera di sua competenza. Siccome ora la questione passa nella competenza di un altro Assessorato, gradirei che questa risposta, finalmente, arrivasse. Noi vogliamo sapere chi ha fatto queste stime e queste valutazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, Consigliere, io adesso Le do un minimo di contributo.

Come Le avevo detto prima, gli Uffici hanno le competenze, supportati da quelli che sono gli Enti esterni. Ora, se la domanda è: “Ci sono state consulenze per definire...”? Io Le rispondo: trattandosi di una stima, in questa fase – secondo me – è fuori luogo pensare che... perché una cosa è vendere e una cosa è mettere a Bilancio. Tenga presente che anche i Sindaci Revisori hanno dato il loro parere favorevole. Ora, se viene l'assessore, se lo si trova, gli chiederemo se l'Ufficio – ma proprio come curiosità – ha avuto consulenze esterne. Allora, lo chiamiamo e gli chiediamo se l'Ufficio... ma è una curiosità, che supera il problema, che noi abbiamo. Allora, la Legge prevede che questa delibera sia dovuta come allegato al Bilancio; questo è un primo dato. Su questo dato, il fatto che si sia fatta successivamente alla delibera, a tutte le altre delibere di Bilancio, compresa la delibera di Bilancio, dà la giustificazione del perché si è fatta con assenti alcuni assessori. Non era programmata.

Terzo. Trattandosi di una stima, l'Ufficio competente ha tirato fuori valutazioni con i propri Dirigenti... Scusate tanto: quando io devo fare valutazioni di terreni per acquistarli, è il mio ufficio, non gli consento di pigliare i consulenti esterni, perché, se dovessi fare i consulenti nella fase di stima, significa che mi sto mettendo un carico addosso per, poi, quando dover fare un acquisto, andare a vedere quali sono i valori, che vengono riportati e su quello faccio una trattativa.

Allora, io credo che tutti i sospetti, sul fatto che c'erano cinque assessori, saltano perché, quando si fa una delibera, noi sappiamo: le delibere fuori sacco, le delibere non programmate; per chi ha avuto un'esperienza amministrativa, sa anche che ci sono delibere... Allora, è la prima questione.

La seconda. Di questa stima di centocinquanta milioni – se ho capito bene – solo ottantatre vengono portati in Bilancio, non viene riportata tutta la valutazione, che è patrimonio in Bilancio ma solo ottantatre milioni. È legittimissimo dire: perché ottantatre e non novanta o non cinquanta? Questo è legittimissimo, però io non costruirei su questo, anche perché tutti quelli che si sono pronunziati, a partire dai Revisori dei Conti, hanno dato parere favorevole. E su questa stima, Consigliere Palmieri, non c'è da preoccuparsi, perché una cosa è vendere... e, quando si venderà, si dovranno fare – come sta succedendo per Bagnoli – bandi, si dovranno fare Gare, si dovrà fare tutto quello che serve per, poi, aggiudicare.

Ecco, finalmente... io ho tenuto il tempo per fare entrare l'assessore De Falco.
Assessore, la domanda che Le viene posta...

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Ecco, dov'era il 31 maggio? E, nel momento in cui Lei era assente – noi sappiamo che quel 31 maggio Lei stava, sicuramente, impegnato in altre faccende – ci sa dire se l'Ufficio dell'Edilizia, che dipende da Lei, si è servito o meno di tecnici esterni, nel fare la valutazione di questa...

CONSIGLIERE FUCITO: Ma Lei già ha il verbalizzante, non c'è bisogno che dia una mano.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fucito, il mio è un ruolo di coordinamento e di continuità. Perché ho un po' di competenza e sto... Tutti i terreni attorno all'Università me li sto comprando, quindi... E perché il principio deve essere questo: il vincolo urbanistico, ove mai non lo si utilizza, si danneggia il Privato e non si acquisisce una proprietà a costo molto basso, perché su un vincolo si hanno... questa è la Politica...

ASSESSORE DE FALCO: Va bene, ha espresso già il Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: No.

ASSESSORE DE FALCO: No, chiarisco che, quarantotto ore dopo, la mia compagna ha partorito: era questo il motivo, per cui io non ero (parole fuori microfono non udibili). All'epoca, non stasera.

PRESIDENTE PASQUINO: Si è sfatato il primo dubbio. Un dubbio certo.

ASSESSORE DEFALCO: Ero mobilitato per motivi...

CONSIGLIERE FUCITO: Sono passati (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, Assessore: se il Suo Ufficio, solitamente, nel fare queste valutazioni, utilizza i tecnici interni o ha consulenti esterni. Questo ci...

ASSESSORE DE FALCO: No, noi di consulenze esterne non ne facciamo uso, quindi la valutazione può essere stata fatta sicuramente dalle strutture interne dell'Amministrazione; generalmente, con il supporto dell'Agenzia del Territorio o sulla base di...

PRESIDENTE PASQUINO: Di parametri, che sono...

ASSESSORE DE FALCO: Di parametri, forniti dall'Agenzia del Territorio.

CONSIGLIERE SANTORO: E in questo caso, quindi (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE DE FALCO: Non ci sono consulenze di supporto.

CONSIGLIERE SANTORO: No, ma non abbiamo chiesto questo. Abbiamo chiesto chi ha fatto le stime, chi ha fatto queste valutazioni: se da soli gli Uffici o, più probabilmente, avvalendosi di soggetti terzi come l'Agazia del Territorio o altro. Allora, vorremmo capire chi ha fatto queste stime e queste valutazioni. La domanda è semplice.

ASSESSORE DE FALCO: Allora, escludo soggetti terzi non pubblici. Quindi, sono i nostri o strutture pubbliche di supporto.

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Ma sempre i tecnici interni firmano. Scusi, Santoro. Allora, il fatto che Lei vada a vedere la valutazione, che fa l'Agazia delle Entrate, non esclude che un tecnico si assume... è interno, però. Qualsiasi valutazione...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, Consigliere Palmieri, stavamo discettando su fatti...

CONSIGLIERE PALMIERI: È un momento ludico, quindi ci stiamo tutti...

PRESIDENTE PASQUINO: Bello, però, eh, perché stiamo portando avanti...

CONSIGLIERE PALMIERI: Allora, premetto, perché più volte è stato tirato in ballo il mio garantismo e il mio modo di pormi e di aver richiamato una circostanza che è stata l'ultima cosa che ho richiamato; l'ultima, dopo tre interventi, l'ho richiamata. Ho detto: sinceramente, sono anche, così, perplesso dal fatto che una Giunta, che laboriosamente opera, sempre in maniera collegiale, sempre undici, almeno, su dodici presenti, proprio in quella circostanza ce ne sono sei. Questo non significa... Ma è assente colui il quale, l'assessore De Falco – sette con il Sindaco – l'assessore De Falco poteva essere sicuramente la persona più competente, non per togliere merito agli altri assessori, ma Le assicuro – e ripeto – non voleva essere assolutamente un'allusione a questo. E' il fatto che, voglio dire, anche questo mi pone un problema. Rimarco il fatto che i funzionari, che, in qualche modo, esprimono pareri, devono essere – secondo me – sicuramente presenti: quando abbiamo Sedute così importanti, soprattutto Manovre di Bilancio, è intollerabile, per me, che non ci siano i funzionari e che il Consiglio Comunale si possa impattare in una situazione di stallo, nella quale siamo precipitati. Allora, fermo restando...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, perché voglio dire, vengono fuori, insomma, delle cose... Mi rendo conto: un po' perché non c'è conoscenza storica di quello che è avvenuto in passato, un po' perché mancano i funzionari e quindi non riusciamo a dare con chiarezza le motivazioni di un atto che, probabilmente, guardi, è l'atto più banale del mondo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALMIERI: No, dico <<probabilmente>>. Sì, però Lei sta chiedendo, a me e all'Aula... Io sicuramente no, perché – ripeto – non me la sento, per tranquillità, per mia coscienza, ma non perché penso che Lei sia in malafede o la Giunta sia in malafede ma perché, dietro l'approvazione della Giunta e dell'Amministrazione, c'è il lavoro di un ufficio, che, in qualche modo, dovrebbe dare conto di quello che ha sottoscritto. Cioè, io ho bisogno di capire se, effettivamente, tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto; ma – ripeto – non voglio essere strumentale, assolutamente, ma voglio solamente tranquillizzare quella che è una posizione personale, che – ripeto – mi porterà sicuramente a non votare l'atto e per il quale ritengo che, a questo punto, Presidente, sia inutile continuare ad andare avanti così, senza arrivare a una determinazione.

Non so se Lei ha altri iscritti a parlare...

PRESIDENTE PASQUINO: No.

CONSIGLIERE PALMIERI: ...ma, se non ce ne sono, Le chiederei la votazione per Appello Nominale, da parte mia, di Moretto e di Santoro. Poi, dopodiché, vabbé...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma c'è anche Nonno. Si è offeso Nonno, perché Nonno aveva alzato la mano per dire: "Chiedo l'Appello Nominale".
Assessore De Falco, vuole dire qualcosa ancora?

ASSESSORE DE FALCO: Per la verità, non ho elementi aggiuntivi di approfondimento.

CONSIGLIERE SANTORO: Quindi, non sappiamo chi l'ha fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora...

CONSIGLIERE LEBRO: Prima che interviene l'assessore De Falco, posso fargli una domanda?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì.

CONSIGLIERE LEBRO: Scusate, una, forse, delle domande più interessanti, a prescindere da tutti gli aspetti tecnici: ma i PRU – questo, forse, è quello che si aspettano i cittadini – stanno andando avanti? Perché penso che questa, poi, sia una delibera, che serva anche a questo. Stanno andando avanti Poggioreale, Soccavo?

ASSESSORE DE FALCO: La domanda è generica...

CONSIGLIERE LEBRO: Profitto.
Generica.

ASSESSORE DE FALCO: ...come generica sarà la risposta, perché i PRU stanno soffrendo le difficoltà finanziarie, che voi conoscete, legate a...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, considerato...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).
Sì, prego, Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Non me no vorranno gli Assessori, però, io con questo dubbio che mi hanno lasciato, su chi ha fatto queste benedette valutazioni, non me la sento di prendere parte alla votazione su questo atto deliberativo e quindi non parteciperò al voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Allora, mettiamo in votazione con l'Appello Nominale la delibera.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara.
Appello, per favore.

APPELLO

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione. Qual è il problema?
Stiamo andando con calma.

APPELLO

PRESIDENTE PASQUINO: Iannello ed Esposito. E Caiazzo?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì, io voto sì, e volevo fare presente una volontà, insomma, collegiale, sulla quale c'è... converge, diciamo (parole fuori microfono non udibili) di approfondire, in ogni caso...

PRESIDENTE PASQUINO: Però siamo in votazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, o "Sì" (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì. Ho votato "Sì". E chiedo, chiediamo....

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA CAIAZZO: Dopo?

PRESIDENTE PASQUINO: Poi lo mette dopo. Adesso diciamo “Sì”, poi può mettere a verbale la Sua dichiarazione del “Sì”. Quindi lo mette a verbale, senza problemi, però nell’appello si dice “Sì” o “No”. Poi, nella verbalizzazione, può mettere quello che Lei avrebbe voluto dire.

25 sì, 4 astenuti. La delibera è approvata.

Adesso la mettiamo per l’esecuzione immediata.

Chi è d’accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Si astengono... Per l’esecuzione immediata?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, l’esecuzione immediata non ha nulla a che vedere con la volontà espressa prima, però... per carità, due astenuti. Vabbè, ma è... Per carità. Diciamo (parole fuori microfono non udibili).

Allora, c’era un attimo la dichiarazione...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Una richiesta...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, poi dopo la parola a...

La dichiarazione, che metterà a verbale la consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Certamente.

Di riportare, quindi, allo studio, all’approfondimento della Commissione, le valutazioni immobiliari, sulle quali si è fondata questa delibera. E di fare un opportuno approfondimento sulle attualizzazioni delle valutazioni e dei PRU.

PRESIDENTE PASQUINO: Devo dirvi, informo l’Aula, che ho detto al Dottore Scala che domani mattina scriverò alla Segreteria, al Direttore Generale che noi, quando deliberiamo, vogliamo i Dirigenti presenti in Aula, perché non possiamo essere... e, siccome c’è già una lettera del Segretario Generale che segnalava questo, stavolta sarò io a scrivere, perché l’Aula non può restare imballata su chiarimenti, che possono essere dati da un Dirigente immediatamente e senza problemi, al di là dei costi. Quindi, da questo punto di vista, domani partirà una lettera.

Allora, c’è la richiesta di intervento di Fucito e poi Rinaldi.

Noi siamo all’ultima delibera, la più ostica, però...

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, senza drammatizzazione, noi abbiamo votato una mera ricognizione e un inventario.

Io trovo strano – come Lei ha detto – irriverente e grave che i consiglieri comunali siano chiamati a votare inventari di beni per centocinquanta milioni di euro, senza che nessuno sappia, dettagliatamente, né documentarne il procedimento né informarli. Il problema non è questo, perché trattasi di mero inventario e il mio... non dico sospetto ma la mia previsione sia che non ci siamo presi una responsabilità di sovrastimare dei beni, tant’è

che il Collegio dei Revisori esprime un parere, diciamo, pacifico, eppure sappiamo che è un Collegio poco bonario verso questo Bilancio e verso i suoi atti.

Il mio dubbio è che essi possano avere un valore maggiore di quello che, eventualmente, è stato attribuito e quindi voglio chiederLe due cose. Uno: ne stiamo parlando perché la quota di vendita di questi suoli, pari a ottantatre milioni, diviene parte integrante del Bilancio e Lei vorrà avere la cortesia non domani mattina ma in questo momento di chiamare i Dirigenti e di fare andare il Consiglio avanti solo allorquando noi avremo avuto le opportune delucidazioni sulla valutazione e sulla delibera. Li chiami...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: No, no, questa l'abbiamo votata, io lo dico per il Bilancio, per votare il Bilancio. Li chiami a qualsiasi ora: se non ci sono, ci sospendiamo e torniamo quando loro sono comodi, perché i consiglieri sono presenti. Ovviamente, negli atti di accompagnamento al Bilancio, che noi faremo, nel dare una nota di biasimo a quanti mai ci hanno riferito di una cifra così importante, pure esistente nelle valutazioni del Bilancio, ovviamente, sarà compito del Consiglio Comunale allargare, nella parte descrittiva, la propria attenzione sui criteri di valutazione dei suoli, sulla dinamica dei PRU – dei Piani di Recupero Urbani – e su tante altre vicende. Mi rallegra immaginare che la somma di ottantatre sia la somma derivante dagli insediamenti di Soccavo e Scampia, perché so che si tratta di cinquanta più trentatre. Mi rallegra perché posso con ciò escludere i PRU di Ponticelli, non perché siano più belli o più brutti Ponticelli rispetto a Scampia, ma perché io, che ho vissuto in questa città e in questa Amministrazione ed ebbi il privilegio di scrivere un articolo su giornali nazionali, che si chiamava “Suoli etnicamente puliti”, ebbi a dire la mia quando, nel maggio del 2008, presero fuoco quei suoli di Ponticelli, e quando vi abitava la Comunità Rom e quando vi erano partiti che, all'urlo “Via i Rom da Ponticelli”, forse, intendevano recare vantaggio ai presentatori dei PRU stessi. Se poi vogliamo allargare la storia della nostra città, per chi non la conoscesse, pur avendo importanti incarichi di governo, ricordo anche quel blitz dell'anno 2009, quando, nella casa del boss Sarno, furono ritrovate le bozze del Piano strategico e l'interessamento ai terreni stessi del clan Sarno a Ponticelli.

Dico questo non per antologia della città, perché noi non stiamo votando questo, e né per drammatizzare gratis, senza Stampa, alle ore 22.00, ma per ricordare che, insomma, avete dinanzi interlocutori documentati, informati, disposti a qualunque cosa, anche non votare il Bilancio, perché poi non muore nessuno, ma indisponibili a essere trattati come dei bimbetto scemi. Quindi, Caro Presidente, si metta al telefono, chiami i Dirigenti e si va avanti in loro presenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Fucito, il Suo entusiasmo... Non è che il Presidente si mette a telefono, perché i Dirigenti rispondono agli Assessori; c'è il Vicesindaco. Adesso il Vicesindaco... Io voglio sottolineare che, in aula, è presente l'Assessore al Bilancio con i suoi Dirigenti, che, da stamattina, sono presenti in aula e, quindi, da questo punto di vista siamo tranquilli. C'è un problema adesso di altri Dirigenti. Gli Assessori presenti e il Vicesindaco provvederanno a farli venire. E io condivido.

CONSIGLIERE FUCITO: Formalizzi (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto. Non c'è dubbio. Non c'è dubbio.

Allora, quindi, il Vicesindaco...

Adesso c'è Rinaldi, che aveva chiesto la parola, e poi il Presidente della Commissione Bilancio e poi Lebro.

Però state seduti.

CONSIGLIERE RINALDI: No, io, in maniera molto più sintetica ma facendo (parole fuori microfono non udibili) gli argomenti del consigliere Fucito, Le chiedo direttamente la sospensione della Seduta per trenta minuti. Ripeto, sinteticamente ma facendo miei gli argomenti che il consigliere Fucito ha appena esposto.

Quindi, se bisogna votare la proposta, la votiamo; se c'è qualcuno contrario lo dica.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la parola adesso al Presidente della Commissione Bilancio.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, io ho fatto una proposta, penso che la dobbiamo mettere a...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, stavo...

CONSIGLIERE RINALDI: E perché il problema è che Lei è così attento a replicare, non essendo questo, esattamente, il Suo ruolo, e poi, diciamo, si distrae di fronte a (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE CAPASSO: È la stessa richiesta, Presidente. La stessa richiesta.

PRESIDENTE PASQUINO: Sospendiamo per mezz'ora, allora.

Allora, io stavo aspettando, Consigliere Rinaldi, pensavo che fosse un'altra ipotesi... ma questo per aspettare i Dirigenti, ma vogliamo utilizzare... Consigliere Moxedano, vogliamo utilizzare questo tempo in attesa, utilmente, cercando di mettere l'ultima delibera, le questioni che sono duecentonovantanove Ordini del Giorno? I Capigruppo se si vogliono riunire per cercare di trovare una sintesi?

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Di Maggioranza prima e poi allargata.

Allora, utilizziamo... vediamo se l'Aula è d'accordo, sulla proposta Rinaldi: di sospendere per mezz'ora, che sarà legata anche al bisogno di fare un po' d'ordine anche rispetto alle delibere; riprenderemo, però, con la presenza dei Dirigenti, che ci daranno i chiarimenti, di cui il consigliere Fucito aveva prima espresso.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, non per essere pesante: non so il Dirigente può intervenire in aula. L'assessore o chicchessia avrà forma e agio di documentarsi...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE FUCITO: ...e di arricchire la documentazione presentata.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola, prego.
Uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE FIOLA: Contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Contro, Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Io dico noi stiamo approvando un documento così importante; al di là delle questioni, che poneva Fucito che sono tutte giuste e che dobbiamo avere rassicurazioni dai Dirigenti, però sarebbe utile andare avanti – come diceva Lei – e cercare di smaltire un po' di Ordini del Giorno ordine e, quindi, non sospendere completamente tutto il (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: No, sospendiamo perché, comunque, l'Ordine...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma un documento così importante, insomma, si sospende il Consiglio... Tanto, comunque, i Dirigenti dovranno venire. Non so se rendo l'idea.

PRESIDENTE PASQUINO: No, però, scusi, io ho le carte davanti: siamo alla delibera finale del Bilancio...

CONSIGLIERE FIOLA: Quale?

PRESIDENTE PASQUINO: L'ultima, che ha duecentonovantanove Ordini del Giorno.

CONSIGLIERE FIOLA: Ma fino a settembre: noi non andiamo fretta, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, sì....

CONSIGLIERE FIOLA: Ma deve andare via?

PRESIDENTE PASQUINO: No, io no.

CONSIGLIERE FIOLA: No. E allora?

PRESIDENTE PASQUINO: Ma io sto qua e non mi alzo, non si preoccupi.
Voglio dire, però, essere contrari a sospendere in questo momento significa non poter continuare perché ci mettiamo a discutere sui duecentonovantanove Ordini del Giorno?

CONSIGLIERE FIOLA: Eh.

PRESIDENTE PASQUINO: E (parole fuori microfono non udibili) ma facciamolo (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Ma vorremmo capire l'utilità di questa interruzione, però. A che cosa serve questa interruzione?

PRESIDENTE PASQUINO: Serve perché la Maggioranza...

CONSIGLIERE MORETTO: Per perdere mezz'ora di tempo?

PRESIDENTE PASQUINO: E poi... No, no, la Maggioranza ha bisogno di vedere, nell'ambito dei duecentonovantanove Ordini del Giorno, quanti possono essere ricondotti come abbiamo fatto sempre (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Tra i duecentonovantanove ci sono anche quelli dell'Opposizione?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Sarete chiamati...

CONSIGLIERE MORETTO: E li deve vedere la Maggioranza quelli dell'Opposizione?

PRESIDENTE PASQUINO: No, quelli li tocchiamo dopo. No, non si...

CONSIGLIERE FIOLA: Sarete chiamati se c'è bisogno.

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto...

CONSIGLIERE FIOLA: Sarete chiamati, se c'è bisogno.

CONSIGLIERE MORETTO: Dei nostri ne rispondiamo noi.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Ma si figuri se noi tocchiamo... se loro toccano...

CONSIGLIERE MORETTO: Se non hanno bisogno di riunirsi, è una cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, ma perciò...

CONSIGLIERE MORETTO: ...se hanno bisogno di riposarsi un po'...

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola voleva essere produttivo nella (pare dica: produzione).

Lei, quindi, è a favore per la sospensione?

CONSIGLIERE MORETTO: Noi li aspettiamo in aula e perdiamo mezz'ora di tempo in attesa che si rifocilla... No, no, sono contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto... uno... e perciò, uno ha già parlato. Uno a favore l'ha proposto Rinaldi.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non hanno motivato il perché: io ho fatto una semplice domanda.

PRESIDENTE PASQUINO: Il perché l'hanno detto: sia per il...

CONSIGLIERE MORETTO: A che cosa serve la sospensione?

PRESIDENTE PASQUINO: Serve per fare venire i Dirigenti, perché gli Assessori ci possono dei chiarimenti...

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene. E perdiamo questa mezz'ora.

PRESIDENTE PASQUINO: ...e secondo perché hanno l'esigenza di riunire e far funzionare meglio tutto nel (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene. Noi ci riposiamo; ritorniamo un po' più freschi.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, ci sono alcuni che resteranno qua a chiacchierare e altri che andranno a lavorare.

Allora, mettiamo in votazione la proposta Rinaldi di sospensione di mezz'ora e oltre, dipenderà dall'utilizzo, che si potrà fare, del tempo.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Fiola è contrario. Moretto è contrario.

Chi si astiene? Santoro, mi pare che si asteneva.

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, è a favore della sospensione.

Quindi, a stragrande maggioranza, si sospende il Consiglio.

La Seduta è sospesa. Riprenderemo successivamente.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Fra mezz'ora: tempo politico, non tempo...

(La seduta, sospesa alle ore 21.55, riprende alle ore 22.45)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo fatto... Per favore, prendete posto, Consiglieri. La Seduta è aperta chiamiamo l'Appello.

APPELLO

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 49. La Seduta è valida. Riprendiamo i lavori.

Vorrei invitare i Dirigenti, che sono stati chiamati, a prendere posto nella parte... preferibilmente, per essere a portata di voce degli assessori, nella sala della Stampa, che è, quindi, un posto abbastanza...

Allora, se riprendiamo, vorrei chiedervi, per favore, di prendere posto. L'Assessore al Patrimonio, Tuccillo... ha tutti gli elementi, Assessore, di chiarezza? Glieli hanno dati i Suoi Dirigenti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non è che facciamo parlare loro, perché... Non è che facciamo parlare i Dirigenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma si faccia dire Lei, perché...

Allora, io vorrei chiedere all'assessore De Falco e all'assessore Tuccillo se i Dirigenti degli Uffici preposti a quella delibera, che sono qui presenti...

Allora, Consigliere Fucito, se ci aiuta a portare avanti quelli che erano i quesiti da fare ai Dirigenti, attraverso l'assessore.

CONSIGLIERE FUCITO: (Parole fuori microfono non udibili) farla adesso questa informativa?

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ha detto che la facevamo prima o dopo: come vogliamo fare?

CONSIGLIERE FUCITO: Quando Lei desidera, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Quando la vogliamo fare? Prima o dopo?

CONSIGLIERE FUCITO: Va bene subito, Presidente. I miei quesiti erano molto semplici.

Avendo noi votato una delibera, la 430, delibera, che abbiamo convenuto trattasse di mero inventario sui suoli, insistenti del Comune di Napoli e sottoposti alla procedura dei PRU – dei Piani di Recupero Urbanistici – non godendo la delibera dei relativi allegati, che ci consentissero di conoscere i criteri di valutazione, era utile poter avere un punto e

una breve spiegazione o, più semplicemente, una documentazione su quali fossero stati i criteri di valutazione, ed eventualmente anche di rivalutazione, o quando ricade temporalmente la valutazione degli stessi. Inoltre, poiché nel bilancio che ci apprestiamo a votare...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, se lei mi affida questo compito prezioso, mi tuteli perché io lo possa esperire, quindi faccia in modo di riportare il silenzio in Aula...

PRESIDENTE PASQUINO: Sto cercando di farlo, ma alcuni Consiglieri, evidentemente, sono poco interessati al problema. Consigliere Fiola, le faccio notare che il consigliere Fucito sta parlando, sta cercando di focalizzare...

CONSIGLIERE FUCITO: Io sto parlando, ma, per la prima volta, su sua richiesta, quindi il compito...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. E infatti...

CONSIGLIERE FUCITO: Questa era la parte limitatamente alla delibera n. 430. Va da sé che noi stiamo per dare seguito – almeno così mi auguro – alla votazione del bilancio, nel quale, se non erro al Titolo IV, ovvero tra i proventi derivanti da alienazioni di beni immobili e di suoli, abbiamo una posta relativa a questa cessione di 83 milioni di euro. Credo che, non solo per me stesso ma per l'Aula, sia utile conoscere la corrispondenza, cioè a quali dei suoli individuati corrispondono gli 83 milioni di euro, e se, come sicuramente sarà, questa valutazione corrisponde ai criteri di prudenza e di corretta valutazione, non essendovi invece traccia di questa parte nella corposa relazione dei Revisori dei Conti che abbiamo ricevuto alcuni giorni or sono. Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fucito. Assessore Tuccillo, gentilmente, può dare seguito a quelle che erano...

ASSESSORE TUCCILLO: È qui presente la Dirigente, non posso che ribadire quanto ho già affermato nel corso dei due miei precedenti interventi, ossia che i valori che emergono, in pratica, vengono fuori da un'attività di ricognizione che è stata effettuata dal Servizio Edilizia Pubblica, direttore centrale, ingegnere Salvatore Capuozzo.

Questo per quanto attiene ai valori che emergono dai suoli dei del PRU di Soccavo, Scampia, Poggioreale, Ponticelli, e così via. Erano notizie che avevamo già dato al Consiglio comunale.

Per quanto riguarda l'iscrizione a bilancio degli 83 milioni di euro, credo che...

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda l'iscrizione degli 83 milioni di euro a bilancio, che sono una quota di queste valutazione di 150 milioni di euro ...

ASSESSORE TUCCILLO: Credo che sia – peraltro c'è l'Assessore al Bilancio che può intervenire – una stima prudenziale che emerge dai valori che escono fuori da

quest'attività molto puntuale di ricognizione che è stata – vero, dottoressa Russo? – effettuata dalla Direzione Centrale Edilizia Pubblica.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Tuccillo. Assessore Realfonzo, che cosa ci può dire lei circa questa quota che viene messa a bilancio, che deriva da una valutazione...

ASSESSORE REALFONZO: Sono utilizzati per i programmi di riqualificazione urbana, di cui si è discusso.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore conferma che si tratta di una quota che va a bilancio, in modo prudenziale, rispetto ai 150 milioni di euro, che sono stati stimati dall'Ufficio Edilizia...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei è soddisfatto della risposta...

CONSIGLIERE FUCITO: Come potrei non esserlo, Presidente. Ho saputo che l'ha detto il Dirigente del Servizio, del quale non ho carpito il nome, ma già è una bella risposta. Se fosse anche possibile sapere se esiste una carta, un tabulato, un fax di qualcuno, un qualsiasi documento, per poi, in modo seppur orientativo, capire se 83 milioni di euro corrispondono ad una annualità, all'individuazione di un suolo. Insomma, una minima risposta. Noi siamo di bocca buona, non abbiamo grandi pretese.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Domani, 22 giugno, non abbiamo alcuna ricorrenza, pertanto, possiamo dormire fino a tardi, possiamo fare la notte. Cerchiamo, quindi, di stare tranquilli. Per quanto mi riguarda, è vero che devo andare a Roma, ma non è un problema.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La domanda è chiara, per quanto riguarda la risposta, credo che l'Assessore stia cercando di averla...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In attesa della risposta a quest'ulteriore domanda, vogliamo iniziare la discussione dell'ultima delibera di bilancio? Ovviamente, se siamo tutti d'accordo. Nel sottofondo sento un sì ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho proposto, in attesa della risposta adeguata alla sua

domanda, ci sia una risposta adeguata, di cominciare a lavorare all'ultima delibera di bilancio...

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, la ringrazio del fatto che lei personalizzi, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: No, sia chiaro, quando dico “lei”, intendo dire l’Aula...

CONSIGLIERE FUCITO: Essendo lei persona autorevole, per me la sua personalizzazione è un privilegio, non la voglio deludere neanche dopo tanta stanchezza. Voglio solo ricordarle che l’Aula, mi sembra addirittura all'unanimità, aveva votato questo dispositivo, quindi, non essendo io più pignolo del mio prossimo, mi rimetto alla volontà dei miei Colleghi su come procedere dopo la ricca spiegazione – su questo lei non potrà contravvenire, vero? – che abbiamo avuto sui 151 milioni di euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, è per questo che dicevo che, poiché l'Assessore assieme alla Dirigente, stanno contattando l'ingegnere di cui lei non ha sentito il cognome, ma solo il nome, Antonio, allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Salvatore, il cognome?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Salvatore Capuozzo, in attesa di contattarlo per avere delucidazioni sulle questioni che lei ha posto, credo che sia opportuno, al fine di guadagnare tempo, continuare i lavori d’Aula, salvo interromperli non appena l'Assessore è in grado di darci la risposta. Vi è la disponibilità dell'Aula in tal senso? Chi è favorevole a questa proposta resti seduto; chi è contrario...

Va bene. Dunque continuiamo a lavorare sulle delibere e, non appena l'Assessore avrà contattato l'ingegnere Salvatore Capuozzo, interromperemo la discussione e ci faremo dare la risposta ...

CONSIGLIERE FIOLA: In effetti, è esattamente ciò che avevamo chiesto noi: andare avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto, così ci era stato chiesto. Ebbene, se siamo tutti d'accordo a continuare i lavori, salvo poi interromperli per dare la parola l'Assessore, pongo in votazione la proposta di riprendere i lavori.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Riprendiamo i lavori. Passiamo all’esame della delibera di Giunta comunale n. 399 del 25/05/2012 proposta al Consiglio:

- 1) Approvazione dello schema del Programma Triennale dei lavori pubblici per gli anni 2012/2014 dello schema dell'elenco annuale dei lavori pubblici da realizzarsi nel 2012;
- 2) Approvazione dello schema di Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio 2012

recante in allegato i documenti previsti dall'art. 172 del D. Lgs. 267/2000 ss.mm.ii. della Relazione Previsionale e Programmatica e dello schema di Bilancio Pluriennale per il periodo 2012/2014;

3) Politica dei tributi locali ed indirizzi per il contrasto dell'evasione e all'elusione dei tributi locali.

La parola all'Assessore che illustrerà brevemente la delibera, sulla quale peraltro l'Assessore era già intervenuto relazionato nell'ambito di un'ampia relazione complessiva. Prego, Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Grazie, Presidente. Fondamentalmente, si tratta della delibera finale della delibera di bilancio sulla manovra complessiva di bilancio, di cui abbiamo discusso abbondantemente, in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue previsioni di entrata e di spesa, che credo di avere esposto adeguatamente sia in sede di introduzione, sia in sede di replica di stamattina.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Abbiamo 299 ordini del giorno, che dobbiamo iniziare ad esaminare, perché poi ci sono 86 emendamenti alla delibera. L'ordine del giorno n. 1: "Impegna il Sindaco a verificare la possibilità di rinunciare allo svolgimento del Forum delle Culture, edizione 2013, nella Città di Napoli, e di concertare con la Regione Campania una diversa destinazione dei 15 milioni di euro già stanziati per progetti e interventi di carattere culturale, al fine di investirli per la realizzazione di progetti e di infrastrutture concrete e durature, che abbiano da subito positive ripercussioni di sviluppo economico ed occupazionale", proponete il consigliere Santoro, al quale do la parola per una breve illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Chiedo prima un chiarimento di carattere procedurale. Siccome ci sono stati consegnati anche tutti quei vecchi documenti che...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sono stati consegnati erroneamente. Non c'entrano nulla. Erano indicazioni all'Assessore, che ne ha tenuto conto. Stracciateli, metteteli da parte, per favore.

CONSIGLIERE SANTORO: Archiviati. Sindaco, ovviamente, si tratta di una valutazione in capo solo alla sua persona. Mi auguro, ovviamente, che poi voglia condividerla con questo Consiglio comunale.

Quest'ordine del giorno vuole stimolare il dibattito sulla questione del Forum delle Culture, che, oramai, ha preso una piega a tutti nota... Noto un certo disinteresse da parte del Sindaco su questo tema.

Credo che sia nostro dovere, come Consiglio comunale, decidere una volta e per sempre l'uscita dal Forum delle Culture, al fine di evitare di perdere altro tempo su questa vicenda, che ha fatto fare già troppe brutte figure a questa Amministrazione comunale.

Si tratta di un evento voluto dalla passata Amministrazione; è un evento che, alla luce anche della situazione sociale ed economica in cui versa la nostra città, probabilmente, a questo punto, interessa poco ai napoletani. Sarebbe, forse, più saggio e responsabile utilizzare le risorse che la Regione ha messo a disposizione per il Forum delle Culture per

altre iniziative, sempre in ambito culturale, ma che possano avere un'effettiva ricaduta di sviluppo per la nostra città, in termini occupazionali, turistici, eccetera.

Siamo a 300 giorni dall'inizio di quello che dovrebbe essere l'evento del Forum delle Culture, e ci ritroviamo con la sede della Fondazione Forum che continua ad essere occupata; ci ritroviamo senza un programma per quest'evento. Pertanto, diventa veramente una sorta di capriccio voler (a dispetto di tutto, anche dei santi) mantenere in piedi l'organizzazione di quest'evento. Si è sfilata prima la Provincia, sulla Regione non so fino a che punto possiamo fare affidamento rispetto a quelli che sono gli interventi che servono...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE SANTORO: ... Questa è un'Amministrazione comunale che ha voluto puntare su un evento importante qual è l'America's Cup. L'anno prossimo avremo una seconda edizione del World Series a Napoli. Ebbene, mi chiedo se non sia più opportuno puntare su quest'evento, un evento targato da questa Giunta, dall'Amministrazione De Magistris. Puntiamo sull'America's Cup, piuttosto che su un evento che abbiamo ereditato dal passato, che non sappiamo a che cosa ci può portare, che rischiamo di ricevere come un *boomerang* in termini di effetto negativo, per la ristrettezza dei tempi, per la ristrettezza di risorse che sono venute man mano a venire meno. Dunque mi auguro che ci sia condivisione su questa impostazione, che quest'Amministrazione voglia veramente voltare pagina col passato, anche rispetto a qualcosa che era stato messo in cantiere, anche rispetto a qualcosa che sulla carta poteva essere vantaggiosa per la nostra città. Puntiamo sulle cose nuove, puntiamo sull'America's Cup, puntiamo sui grandi eventi che questa Amministrazione potrà mettere in campo. Lasciamo stare tutto ciò che oramai appartiene al passato, perché oramai il Forum delle Culture è l'emblema di ciò che resta della vecchia amministrazione.

Accantoniamo definitivamente l'idea di poter tenere il Forum; rinunciamo definitivamente, e, probabilmente, avremo le idee più chiare per poter guardare con maggiore prospettiva al futuro, per poter mettere in campo ciò che realmente serve alla città, senza dover rincorrere iniziative pasticciate, ereditate dal passato.

Per questi motivi chiedo la votazione su questo documento da parte dell'Assemblea. Trattandosi di un tema delicato, credo che sia giusto che ognuno possa lasciare traccia del proprio voto, della propria opinione, pertanto, chiedo, unitamente ai colleghi Moretto e Guangi, la votazione per appello nominale. Mi auguro che si possa avere non solo il parere favorevole dell'Amministrazione su questa proposta, ma anche e soprattutto il voto favorevole dell'intero Consiglio comunale di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. La parola al consigliere Moretto. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Colleghi, parlare del Forum delle Culture per un consigliere che ha speso tanto su questa manifestazione nella scorsa consiliatura, è quasi con rammarico e nostalgia dover apprendere la proposta del consigliere Santoro ...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, le faccio notare che non si capisce nulla davvero, io vorrei seguire i lavori, ma risulta molto complicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dire agli estranei di allontanarsi dall'Aula, per favore? Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Forum delle Culture è stata una delle poche iniziative della scorsa amministrazione, che aveva trovato nell'ambito del Consiglio comunale il consenso della maggioranza e dell'opposizione, perché, quando si tratta di portare avanti progettualità realmente nell'interesse della città, le opposizioni hanno dato sempre il loro contributo. All'epoca, il Governo era di centro-sinistra, quindi governo centrale e governo della città avevano la stessa ideologia e la stessa componente politica. Ciononostante, l'allora Ministro ai Beni culturali, Rutelli, non ritenne di dare al Forum delle Culture l'aggiudicazione del titolo di grande evento.

Successivamente, invece, con l'avvento del governo Berlusconi la cosa fu ripresa, c'erano delle ottime possibilità affinché il Governo potesse classificare quale grande evento. Si è discusso tanto, un evento che avrebbe portato nella nostra città la cultura di ben 101 città del mondo, che dovevano venire qui, con grandi eventi nella nostra città. Si sono spesi (anche sperperati, purtroppo) diversi milioni di euro; si è creata la Fondazione; si era creata la struttura per poter fare il Forum nella nostra città.

Ebbene, con il cambio di Amministrazione, anziché accelerare questo processo, poiché l'evento era ormai alle porte, per poterlo celebrare, si è pensato soltanto di cambiare le poltrone, di togliere il presidente della fondazione, l'ex assessore Oddati, al quale, tra l'altro, anche dall'opposizione, gli è sempre stato riconosciuto il merito di avere avuto la capacità di far accreditare alla nostra città il forum delle culture. Sennonché, sappiamo che cosa è successo con l'avvento dell'amministrazione De Magistris. Si è perso un altro anno, sono state spese ulteriori risorse, vi è stata la nomina di Vecchioni, il quale, dopo qualche mese, è andato via, molto probabilmente perché è difficile avere un buon rapporto con questa Amministrazione, infatti, sono ormai quattro i dirigenti che hanno lasciato l'Amministrazione.

Pertanto, ci ritroviamo a fare un'analisi realmente responsabile, tenendo conto anche dei termini in cui si è espresso il Ministro sull'eventualità di portare risorse per il Forum delle Culture, alla celebrazione del quale ormai mancano solo pochi mesi.

Giustamente, quindi, è iniziata una riflessione per cercare di capire se vale la pena continuare a pensare a questo evento, perché, tra l'altro, quando si dice: "faremo da soli", la domanda che viene spontanea è: "ma che cosa vogliamo fare da soli, se ancora non si è iniziato a fare nulla?". Si fanno soltanto enunciazioni, ma nulla di concreto per quanto riguarda la programmazione nell'eventualità di svolgere un forum non più ormai delle culture di carattere internazionale, ma di quello che purtroppo si ridurrebbe ad una semplice fiera di paese, ma nemmeno questa è riuscita a programmare quest'amministrazione per convincere la stessa Regione, che ha dato la disponibilità di 15 milioni di euro, perché, giustamente, la Regione, nell'annunciare il contributo di questi 15 milioni di euro, vorrebbe capire in che modo saranno spesi.

Pertanto, forse, è giusto quanto propone il consigliere Santoro, con molto rammarico, infatti siamo veramente delusi, almeno per quanto mi riguarda considerato il tempo e le risorse che ho sprecato, provando tutti i meccanismi possibile affinché realmente il

Forum delle Culture potesse svolgersi nella nostra città, altro che America's Cup, la gara dei tre giorni che si è svolta in via Caracciolo. Il Forum delle Culture, se realmente ci fosse stata attenzione da parte di quest'Amministrazione, se avesse creato le basi affinché si potesse svolgere nella nostra città, avrebbe dato un notevole contributo.

Oggi, invece, siamo qui a riflettere di che cosa farne di quest'eventuale contributo di questo di 15 milioni di euro che potrebbe mettere a disposizione della Città di Napoli la Regione. Ci domandiamo: è giusto insistere, dire solo, ma non fare nulla affinché questo forum possa avere luogo? Il *Corriere della Sera* ha già indetto una specie di bando di coinvolgimento dell'opinione pubblica, per capire se quest'ultima ritiene opportuno fare il Forum delle Culture con questi 15 milioni di euro che metterebbe a disposizione la Regione o eventualmente farne altro.

Ci sono stati già diversi interventi da parte di intellettuali, anche da parte di semplici cittadini, i quali dicono che sarebbe meglio non spendere questi 15 milioni di euro per qualcosa che ancora è indefinito, qualcuno chiede di recuperarci una strada, altri dicono di recuperarci una chiesa, qualche chiesa nel centro storico e quant'altro.

Credo che anche questi suggerimenti vadano esaminati attentamente, per capire l'utilità spendere questi soldi in modo più utile che non per il Forum delle Culture.

Ecco che l'ordine del giorno ci porta a riflettere realmente in tal senso, ed io mi auguro che ogni consigliere, senza pensare a soluzioni fantasiose, ma che di costruttivo non hanno assolutamente nulla, faccia realmente ad una riflessione, una riflessione che porterebbe un grande contributo alla nostra città, perché forse 15 milioni di euro per un forum delle dimensioni che si prospettavano, il Forum delle Culture, probabilmente, anzi sicuramente sono pochi. Ma con 15 milioni di euro potremmo certamente fare qualcosa di utile per la nostra città, potremmo fare veramente qualcosa in termini di recupero nel centro storico o quant'altro si possa mettere in campo con il contributo che la Regione potrebbe metterci a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Moxedano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie, Presidente. Visto che sono all'attenzione del Consiglio diversi ordini del giorno (per la precisione 299) e diversi emendamenti alla delibera, considerato che sono le ore 23.30, e che il regolamento prevede che la seduta deve terminare a mezzanotte, chiediamo di continuare i lavori del Consiglio ad oltranza, per terminare con l'approvazione della manovra economica, perché è questo che ci chiede la città, e noi, come maggioranza, vogliamo continuare i lavori per definire quest'importante atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Su questa proposta, dobbiamo ascoltare due pareri, uno a favore e uno contro. Chi si esprime a favore?

CONSIGLIERE MORETTO: A favore della proposta del consigliere Moxedano, perché anche noi abbiamo sentito la città che ci diceva di continuare ad oltranza, perché si ha bisogno di portare a termine ...

(Applausi)

CONSIGLIERE MORETTO: Se il collega Moxedano vuole mostrare i muscoli, anche noi siamo pronti a farlo, ma proprio nell'interesse della città, perché a quest'ora sono tutti svegli, sono tutti con le finestre aperte a seguire i lavori del Consiglio. Peraltro, non mi risulta che ci sia un termine perentorio, molto probabilmente mi sfugge...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, è di norma...

CONSIGLIERE MORETTO: Un termine perentorio per l'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Capisco, si riferisce al Bilancio.

CONSIGLIERE MORETTO: Avremmo potuto tranquillamente chiudere a mezzanotte, e riprendere i lavori domani mattina, e non ci sarebbero stati problemi, tuttavia, giustamente, è la città che ci invoglia, che ci ascolta, che grida dicendo che dobbiamo andare avanti, e noi rispondiamo alla città in modo positivo: "Andiamo avanti ad oltranza!".

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Chi si esprime contro la proposta?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno. Pongo, pertanto, in votazione la proposta del consigliere Moxedano. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara. Si continua ad oltranza, con il voto contrario delle donne presenti in Consiglio.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, se ce l'avessero detto prima, saremmo stati tutti solidali, e avremmo votato contro come loro. Avete fatto tardi, ci dispiace!

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, le faccio notare che così facendo rischiamo che la collega Molisso partorisca in Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: La consigliere Molisso è ancora al quinto mese di gravidanza, non credo che si sia questo rischio. Anzi, racconterò al suo bebè: "Per te ho fatto questi sacrifici", e il bambino dirà: "Ma che c'entri io?". Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Solo per dichiararmi a favore dell'ordine del giorno presentato dal gruppo di Futuro e Libertà, perché dopo i giri di valzer in materia di Forum delle Culture, era ovvio che qualcuno, prima o poi, dicesse quanto la stragrande maggioranza dei cittadini napoletani pensa: "ma questo Forum delle Culture, che sembra interessare più per chi lo dovrà presiedere che per i benefici reali che dovrà

portare a questa città, alla fine, che cosa potrebbe portare, se non farci spendere 15 milioni di euro?”.

Mi associo, quindi, a quanto dicevano poc'anzi i miei Colleghi, ossia che, probabilmente, spendere 15 milioni di euro per ospitare 101 città, e casomai fare anche una brutta figura, perché come in precedenza non abbiamo pagato le strutture ricettive, non so se vi ricordate quando la nostra delegazione si recò in Sudamerica, dopo un anno, ci chiedevano ancora i soldi, e non sono stati ancora pagati. Se veramente dovessimo avere un po' di soldi da spendere, potremmo spenderli, per esempio, per riqualificare la Mostra d'Oltremare, Viale Augusto, qualche chiesa antica, potremmo recuperare qualche struttura che il mondo ci invidia, e che noi, per tanti motivi, continuiamo a lasciare abbandonata. Dunque vi invito a fare vostro quest'ordine del giorno, a votarlo, per non perderci in spese inutili, perché, purtroppo, oggi, e non perché la cultura sia una spesa inutile, ma perché, in questo caso, questo tipo di intervento e di spesa, potrebbe non essere capita da una città che vive una crisi economica delle dimensioni di quella che sta vivendo. Pertanto, vi chiedo di votare a favore di quest'ordine del giorno, assumendovene anche le responsabilità, qualora veramente ci sia qualcuno deciso a portare avanti il Forum delle Culture. Ripeto, fino ad oggi, il Forum delle Culture si è contraddistinto per i corsi di formazione che non hanno pagato, per i debiti lasciati in giro per l'Italia, e per il giro di valzer di nomine che sono state fatte per chi doveva presiederlo. Tutto ciò non fa onore alla città e alle istituzioni che avevano dei buoni propositi nel portare il Forum delle Culture a Napoli. Oggi la città ha bisogno d'altro, ed io penso che questi soldi, qualora dovessero esserci veramente, perché poi vedremo se ci saranno veramente, potremo spenderli sicuramente meglio indirizzandoli altrove. Ripeto, poco tempo fa, ho visitato la Mostra d'Oltremare, e mi piangeva il cuore nel vedere quella struttura bellissima completamente abbandonata, con le vasche distrutte. Come la mostra, ci sono tantissime opere pubbliche che ricordano altre epoche, che sicuramente potrebbero essere rivalorizzate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. Per dichiarazione di voto, ha chiesto la parola la consigliere Molisso. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOLISSO: Grazie, Presidente. Vorrei dichiarare il mio voto favorevole a quest'ordine del giorno, e spiegare anche la motivazione. Il consigliere Santoro impegna il Sindaco non a rinunciare, *tout court*, allo svolgimento del Forum, bensì a verificare la possibilità di farlo, a patto che i 15 milioni di euro promessi, impegnati dalla Regione per quest'evento possano essere destinati ad altri progetti. Ebbene, il Forum delle Culture è un grande evento che non è stato né pensato né voluto da questa Amministrazione, quindi non si tratta di fare un ripensamento su una scelta nostra, ma di un ripensamento rispetto ad una scelta fatta da altri, gestita da altri, malamente ereditata da questa Amministrazione. A ciò si aggiunga che, accreditati operatori culturali ed intellettuali, come diceva il consigliere Moretto, dicono che è materialmente impossibile organizzare un evento del genere in così poco tempo. Anche soltanto organizzare un grande convegno internazionale sui diritti umani, come un anno fa avevo pensato con gli ordini degli avvocati, ad oggi diventa impossibile, perché materialmente non ci sono i tempi tecnici.

Qualora, quindi, il Sindaco verificasse la possibilità di non perdere questi 15 milioni, ma

di poterli utilizzare destinandoli alla cultura ma per progetti che abbiano un carattere di stabilità e che possano mettere a sistema tutta una serie di realtà che pullulano in questa città, credo che sarebbe cosa buona e giusta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Molisso. Per dichiarazione di voto, ha chiesto la parola il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Devo dire che, più che essere d'accordo col proponente, non sono d'accordo con la consigliera Molisso. Quest'Amministrazione ha fatto un suo pallino delle'andare alla ricerca degli eventi, per dire che Napoli deve e ha bisogno di essere sulla scena internazionale, e il Forum delle Culture è una di quelle manifestazioni che dà una certa visibilità internazionale, darà la giusta visibilità internazionale a Napoli. Quando sento dire che l'evento è stato ereditato male, non posso non dire che comunque c'è stato un anno di tempo per poterlo organizzare, pertanto, mi chiedo che casa sia stato fatto nel corso di quest'anno. Anzi, vi sprono a dire: "In quest'altro anno che rimane cerchiamo di recuperare il tempo perso e di fare veramente l'evento", se è vero che Napoli ha bisogno di essere sulla scena internazionale, altrimenti ha ragione il proponente, il quale dice che è meglio spendere diversamente i soldi. Questo dovete deciderlo voi, e mi preoccupa il fatto che un componente della maggioranza dica di essere d'accordo con il proponente di utilizzare diversamente questi fondi.

La vecchia Amministrazione, e vi faccio notare che non sono stato io a proporre il Forum delle Culture, non ero io nel Forum delle Culture, e non partecipavo io al Forum delle Culture, lo sto dicendo solo adesso, almeno l'ha pensato e ha dato l'opportunità a Napoli di essere sulla scena internazionale. Pertanto, vi prego, sbracciatevi la camicia, lavorate, e portate a termine questo grande evento che avete ereditato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Se non vi sono altri interventi, chiedo il parere dell'Amministrazione sull'ordine del giorno in esame.

ASSESSORE SODANO: Il parere dell'Amministrazione è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo, dunque, in votazione per appello nominale, com'era stato richiesto dal consigliere Santoro, con l'appoggio dei consiglieri Guangi e Moretto.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ma li sceglie i ...

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, prima, quando ha parlato il consigliere Santoro, si è girato e ha detto: "I miei colleghi Moretto e Guangi" ...

CONSIGLIERE FIOLA: Non avevo visto che avevano alzato la mano ...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, è stato il consigliere Santoro a nominarli. Lei si distrae, invece io sono ancora lucido.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione, Guangi, non Guacci, perché il Perugia già ci ha lasciato qualcosa di poco piacevole.
Procediamo con la votazione per appello nominale.

(SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE PASQUINO: Con 28 voti favorevoli, 9 voti contrari e 5 astensioni, l'ordine del giorno è respinto. Proseguiamo i nostri lavori con l'esame dell'ordine del giorno n. 2: "Impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Napoli a recepire il nuovo sistema di classificazione del personale non dirigente introdotto con il contratto collettivo nazionale del lavoro del 31 marzo 1999, da cui si evince che non può essere attribuita alcuna autonomia giuridica alle sottocategorie D3 e B3, che si differenziano nell'ambito delle unità dalle categorie D e B solo per la diversa posizione economica", a firma del consigliere Moxedano ed altri. Do la al consigliere Varriale per l'illustrazione del documento in oggetto. Prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Come Commissione abbiamo presentato quest'ordine del giorno alla delibera del bilancio 2012, la classificazione del personale non dirigente del Comune di Napoli, contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 1999. Si chiede di recepire il nuovo sistema di classificazione del personale non dirigente introdotto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 1999, da cui si evince che non può essere attribuita alcuna autonomia giuridica alle sottocategorie D3 e B3, che si differenziano nell'ambito delle unitarie categorie D e B solo per la diversa posizione economica. In effetti, non c'è alcuna variazione economica, si chiede l'unificazione delle categorie ma solo come nome, perché attualmente i lavori delle categorie D e B sono nominati in modo diverso, cioè sono tutti funzionari, ma con nomi diversi, alcuni sono istruttori direttivi e alcuni sono funzionari. In effetti, si chiede solamente di unificare il nome, cioè giuridicamente dare il nome di funzionari a tutta la categoria di D, e, di conseguenza, a tutta la categoria B.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. Prego, consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io ho chiesto di intervenire, però quanto diceva il consigliere Santoro è legittimo: posso chiedere di sentire prima l'Assessore e poi intervenire, non vi è alcun divieto di questa natura, anzi, se chiedo l'intervento dell'Assessore è per arricchire il mio intervento, come fatto tecnica. Ma dato che il fatto tecnico lo dico io, non ho bisogno che lo dica l'Assessore, poi sentiremo il parere dell'Assessore.

Giustamente, il consigliere Varriale metteva in evidenza la questione delle due categorie, che, in effetti, il contratto collettivo nazionale di lavoro fa a una differenza tra le **declatorie** e i profili, perché, giustamente, nella stessa **declatoria**, che può essere D3 poi vi

sono invece le appartenenze dei profili. La funzione vera è identica, quindi che cosa si chiede, in sintesi, posto che anche la parte economica non cambia? La definizione attraverso i profili, che sono gli stessi, l'accorpamento secondo il contratto collettivo nazionale di categoria dello stesso livello. Credo che non ci sia alcun tipo di difficoltà, sentiamo il parere dell'Amministrazione, e poi, eventualmente, possiamo anche replicare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Prego, consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Solo per una precisazione. Secondo me, sarebbe opportuno conoscere prima il parere dell'Amministrazione, perché si è trattato molto dell'argomento, sono state fatte delle commissioni congiunte, sono stati chiesti dei pareri, ed erano state sollevate delle perplessità, appunto, sulla progettualità di un'unificazione proprio da parte dell'Amministrazione. Pertanto, sarebbe opportuno, ancor prima di affrontare un'eventuale dibattito, saper qual è il parere, perché in sede di Commissione erano state sollevate delle perplessità di ordine tecnico. Sarebbe opportuno, quindi, senza per questo arginare il dibattito, sentire prima il parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, chiedo il parere dell'Amministrazione all'assessore Tuccillo, assessore al personale. Prego.

ASSESSORE TUCCILLO: Grazie, Presidente. Noi applichiamo rigorosamente il contratto collettivo nazionale. Nel merito dell'ordine del giorno presentato, come Amministrazione, esprimiamo parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Tuccillo. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Il parere dell'Amministrazione sulla scorta di quale altro parere, di quale Ufficio è stato rilasciato?

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, consigliere Nonno, è l'assessore che sta dicendo...

ASSESSORE TUCCILLO: Contratto collettivo nazionale del lavoro...

CONSIGLIERE NONNO: Voglio dire che l'Assessore si sarà pur rivolto a qualche dirigente, si sarà fatto un breve studio...

ASSESSORE TUCCILLO: Consigliere Nonno, dal contratto nazionale del lavoro...

SEGRETARIO GENERALE: CCNL.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: La domanda del collega Nonno è in qualche modo pertinente, perché noi abbiamo fatto una riunione molto discussa in Commissione, due

commissioni congiunte, la Commissione Lavoro con la Commissione Personale, nell'ambito delle quale erano emersi diversi pronunciamenti addirittura della Cassazione, all'interno dell'Amministrazione comunale vi erano diverse opinioni tra l'Avvocatura, la segreteria generale, quindi penso che la domanda del consigliere Nonno sia più che pertinente per sapere, alla fine (e ci fa piacere), come si è arrivati ad una sintesi, rispetto a posizioni diverse. Abbiamo la fortuna di avere il Segretario Generale, il Direttore Generale stasera presenti in Consiglio, anzi li ringraziamo per la gentile presenza e partecipazione, penso sia giusto capire come si è riusciti a superare quello che era un intoppo burocratico pesante, perché c'erano due sentenze della Cassazione che dicevano due cose diverse.

Ci fa piacere che, tra l'altro, si sia andati in una direzione condivisa anche dalla gran parte delle forze politiche, però, sarebbe interessante capire, tecnicamente, come si è usciti dall'*empasse* che si era creata negli anni scorsi rispetto a questa diversità di vedute, che c'era anche all'interno della macchina comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, assessore Tuccillo.

ASSESSORE TUCCILLO: Ribadisco che noi ci limitiamo alla rigorosa applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. Dopo una fitta interlocuzione con la Direzione Generale e con l'Avvocatura, riteniamo che ci siano i presupposti per esprimere parere favorevole all'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Mi chiedo una cosa, allora...

PRESIDENTE: Sì, ma l'abbiamo già detto prima, voi vi dovete mettere d'accordo, consigliere Moxedano, se dalla maggioranza viene chiesto che per chiarimenti si possono fare, non è che poi dobbiamo... Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Io mi chiedo una cosa. O si è sbagliato fino a ieri, perché se oggi si dà ragione a questa richiesta, significa che fino a ieri non è stato applicato rigorosamente il CNEL, cioè il contratto del CNEL, perché probabilmente...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Il contratto del CNEL...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene, va bene, il contratto collettivo nazionale di lavoro. Va bene, va bene, consigliere Rinaldi, il contratto nazionale del lavoro. O il contratto veniva applicato male fino a ieri, ed è questa la risposta che vorrei, quindi se è stato applicato male fino a ieri, oggi si sta facendo un ordine che fino a ieri non c'era. O sbaglio, Assessore? Vorrei una risposta...

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, perché anche il consigliere Crocetta chiede di

parlare, così poi facciamo intervenire l'Assessore. prego, consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Probabilmente, c'è un *qui pro quo*, perché vedo che c'è un parere favorevole, perché manca una parola che, in effetti, era il concetto essenziale: quando si è fatta la Commissione noi si parlava di accorpamento. Attualmente vedo che è più agevole, me ne rendo conto, sia per l'Assessore, sia per la Direzione. Noi volevamo sapere se c'è un parere favorevole riguardo a un accorpamento, il che è un concetto un po' diverso. Si tratta di fare un piccolo passo avanti, su questo passo avanti si era chiesto qualcosa.

Infatti, in Commissione siamo rimasti sulle posizioni diversificate anche con la direzione, perché non su questo concetto che ontologicamente abbiamo capito che lo condividiamo, ma siamo andati oltre. Abbiamo detto, in funzione di questo, la conseguenza, possiamo parlare di un accorpamento? Sì o no? Questo è il quesito.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Io volevo solo aggiungere che c'era anche il parere favorevole dell'Avvocatura e una sentenza favorevole della Cassazione a sezioni unite in merito, giusto per rispondere al Consigliere Nonno nell'intervento di prima. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso chiediamo il definitivo...

CONSIGLIERE RINALDI: Nonno, la sai la differenza tra sezioni unite della Cassazione e semplice, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso se l'Assessore ci conclude il suo parere, così, poi, lo mettiamo in votazione.

ASSESSORE TUCCILLO: Ripeto, esprimo assolutamente parere favorevole in merito rigorosamente al testo presentato nell'ordine del giorno. Capisco Consigliere Crocetta, ma noi non possiamo che attenerci all'ordine del giorno così come esso è stato proposto. Rispetto all'ordine del giorno proposto e al testo presentato, io come Amministrazione esprimo... ribadisco di poter esprimere parere favorevole.

CONSIGLIERE CROCETTA: Si vede che questo era quello che si voleva chiedere, se l'ordine del giorno è posto così, vuol dire che ci si limitava a questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Alla luce di quanto prima è stato detto dall'Assessore, degli interventi che si sono avuti, metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi è a favore resti seduto...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, io non ho ancora avuto risposta, chiedo scusa. È stato applicato male fino a ieri e oggi ci siamo accorti e unifichiamo? Perché la ragione è questa, se oggi si è d'accordo su questo significa che fino a ieri si è sbagliato. O sbaglio? Almeno la risposta è logica e il direttore generale mi può dire se è così, o il segretario generale, non lo so...

PRESIDENTE PASQUINO: Può darsi che oggi... la risposta è che oggi con il nuovo contratto collettivo del lavoro e con la sentenza che c'è stata è chiaro che non ci sono più dubbi sull'interpretazione. Se poi... questo è un ordine del giorno, non è un emendamento a una legge.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, io voglio una risposta dal direttore generale, non da lei, il suo ruolo è quello di fare il Presidente.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, siamo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: No, ma non stiamo in votazione, per favore, il Presidente cerca di agevolare i lavori, però a me deve rispondere il direttore generale, chiedete al direttore generale se fino a ieri si è sbagliato e oggi si è aggiustato, grazie ai nuovi assunti, si è riparato a un errore che fino a ieri...

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, lei ha una risposta con l'aiuto del direttore generale?

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Secondo l'Assessore la sua domanda... no no, sto rispondendo per come dice l'Assessore.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi ha convinto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie per la fiducia. Mettiamo in votazione.
Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Punto 3, terzo ordine del giorno, è a firma come prima un po' di tutti i partiti, in cui si dice che *"Si impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Napoli ad attivarsi per la conclusione delle procedure concorsuali per le progressioni verticali ai sensi dell'articolo 4 del CCNL 1998/2001 bandite nel 2009"*.

CONSIGLIERE VARRIALE: Sì, sempre della Commissione al personale.

PRESIDENTE PASQUINO: È stato presentato un ordine del giorno integrativo, un'integrazione che, secondo quello che abbiamo detto, deve essere accettato da coloro i quali avevano presentato l'ordine del giorno. Si dice che *"Si auspica lo scorrimento di tutte le graduatorie con il massimo assorbimento possibile da effettuare proporzionalmente alla consistenza di ciascuna graduatoria rispetto al totale complessivo degli idonei."*

Si auspica altresì di valutare anche un eventuale ingresso part-time degli idonei stessi in maniera tale da aumentare l'assorbimento".

È un emendamento integrativo all'ordine del giorno presentato in data 14.06.

CONSIGLIERE VARRIALE: Per favore, andiamo piano sennò ci confondiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: È un emendamento integrativo.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, noi siamo sull'ordine del giorno numero 3?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE SANTORO: Ordini del giorno integrativi non esistono, l'unica cosa noi l'abbiamo fatta stamattina con il collega Borriello, stamattina abbiamo fatto una discussione dicendo che gli ordini del giorno possono essere emendati solo se c'è la condivisione del firmatario o di tutti i firmatari.

Io sono firmatario di questo ordine del giorno numero 3, nessuno mi ha mai sottoposto alcun emendamento a proposta di emendamento a questo documento che io ho sottoscritto.

O andiamo avanti con la votazione del documento dell'ordine del giorno numero 3 o fateci capire di cos'altro stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: A me è stato presentato alla Presidenza questo emendamento integrativo come accettato da tutti i firmatari dell'ordine del giorno principale. Varriale prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: La firma di Santoro non c'è perché quella l'ho presentata io come Commissione al personale, numero 3. No, scusami, il Presidente della Commissione, però non c'è la tua firma qui sopra, sto vedendo, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è la sua firma Consigliere Santoro. L'ordine del giorno numero 3, lei l'ha firmato...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Così come è presentato.

PRESIDENTE LEBRO: Scusate, per correttezza di principio, c'è la mia firma e a me non è mai stato chiesto di firmarlo. Scusate, ma non lo dico tanto per ostacolare questo subemendamento all'ordine del giorno ma perché ci siamo dati le regole stamattina, sennò vuol dire che si può fare qualsiasi tipo di subemendamento e non la finiamo più. Mi dispiace per il collega Varriale, ma se si accetta questo subemendamento si apre un contenzioso enorme per i prossimi ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: No no, viene ritirato, viene ritirato, resta l'ordine del giorno che avevo letto prima in cui si attivano per la conclusione le procedure concorsuali etc. etc., su questo il primo firmatario è Varriale. Lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE VARRIALE: No, va beh, l'ha letto lei pocanzi, si impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Napoli di attivarsi per la conclusione delle procedure concorsuali per le progressioni verticali ai sensi dell'articolo 4 del CCNL del 1998/2001

bandite nel 2009. Questo è.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE FIOLA: Ma su quale ordine del giorno?

PRESIDENTE PASQUINO: Sul terzo ordine del giorno, che è abbastanza semplice, si parla di mobilità verticale del Contratto nazionale di lavoro 98/2001, concorsi di mobilità verticale banditi nel 2009. Significa che quelle procedure di mobilità verticali che erano previste nel contratto triennale '99/2001 sono state bandite nel 2009 e non hanno ancora trovato...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma siamo sicuri che erano destinati a noi questi e non al sindacato, non è che ci stiamo sostituendo all'attività sindacale Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Per spiegare il motivo per cui ho condiviso questo ordine del giorno che bene ha fatto il Presidente Varriale a predisporre come Presidente della Commissione in seguito alla discussione che abbiamo avuto in Commissione.

Giusto per ricordare che queste procedure di progressione verticale innanzitutto sono un atto dovuto rispetto a tanti dipendenti comunali che in molti casi svolgono mansioni anche superiori rispetto a quella che è la qualifica che attualmente hanno.

La procedura di progressione verticale serve anche a dare il riconoscimento morale, di riconoscimento economico stiamo parlando di ben poca cosa perché non è nulla di così interessante, ma è un riconoscimento morale soprattutto rispetto a tutti impiegati che già di fatto svolgono mansioni superiore a quelle che sono invece loro assegnate sulla carta.

Nel 2010 ci fu un fatto eclatante come le dimissioni dell'allora Assessore al personale, la professoressa Enrica Ammaturo, che si trovò a gestire in malo modo la vicenda di queste progressioni verticali, arrivando anche a un duco scontro con il Consiglio Comunale prima e con il Sindaco dell'epoca successivamente, perché ci furono tante polemiche, una decisione del tutto fuori luogo di rinviare le progressioni verticali soltanto per il profilo dei Vigili Urbani in pieno luglio, quando quanti dipendenti sono costretti a lavorare o alle ferie forzate per garantire poi la copertura nel mese di agosto. Si pretendeva che in pochi giorni si mettessero a studiare per partecipare a queste progressioni verticali, insomma, fu creato un tale pasticcio, uno dei tanti pasticci creati in questo Comune, e nel 2010 di fatto furono rinviati a data da destinarsi queste progressioni verticali. Ripeto, ci fu un fatto importante come appunto le dimissioni di un Assessore della Giunta, poi, purtroppo, non se ne è fatto più nulla.

Bene fa questa Amministrazione comunale a rispolverare quella procedura, mi auguro Assessore Tuccillo che lei segua con maggiore attenzione, responsabilità e determinazione, ma non ho dubbi che farà questo, rispetto a quello che ha fatto la passata Amministrazione.

Siamo fiduciosi che questa Amministrazione possa positivamente portare a compimento un percorso che era stato iniziato e che non era mai stato completato, sono certo che con la guida attenta anche del direttore generale, che sta lavorando alla riforma della

macchina comunale, e che sono certo quanto prima avremo modo di confrontarci anche a breve rispetto al lavoro che l'intera direzione generale sta facendo per mettere mano a una riforma sostanziale dell'organizzazione del Comune. Sono convinto che questo sia un primo passo importante, ripeto, e concludo, soprattutto per dare un riconoscimento a tanti nostri impiegati che è giusto possano mettersi in competizione tra loro e dimostrare le capacità che hanno maturato nel frattempo anche rispetto a mansioni che già di fatto svolgono ben superiori rispetto a quelle che sulla carta hanno assegnate.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Se non ci sono altri interventi, chiedo il parere dell'Amministrazione, Assessore, cosa dice su questo ordine del giorno?

ASSESSORE TUCCILLO: Noi nell'ambito sempre rigorosamente, non è pleonastico sottolinearlo sempre, della normativa vigente, come Amministrazione esprimiamo parere favorevole.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TUCCILLO: Esprimiamo come Amministrazione parere favorevole, scusatemi per la stanchezza.

PRESIDENTE PASQUINO: Se siamo d'accordo mettiamo ai voti.
Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.
Unanimità. Approvato.
Abbiamo il quarto.
"Il Consiglio Comunale di Napoli, letta la lettera a firma degli abitanti..."

CONSIGLIERE NONNO: Lo illustro io che è lungo professore.

PRESIDENTE PASQUINO: No no, volevo solo anticipare, mica mi metto a leggere tutto: *"Constatato ormai l'enorme numero di criticità, dà mandato agli uffici preposti di dare seguito a quanto richiesto nell'istanza allegata allo stesso ordine del giorno"*.
Consigliere Nonno a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Ho ricevuto l'8 giugno una telefonata e una e-mail di un comitato di cittadini di Corso Vittorio Emanuele, che a seguito dell'istituzione della ZTL lamentavano una serie di problemi.

Mi avevano presentato a mezzo posta elettronica questa petizione da inviare al Sindaco, io ho detto la presenterò in sede di approvazione di bilancio come ordine del giorno.

Ho allegato tutta la mail che mi è arrivata, che sono circa duecento nomi con i relativi numeri civici e gli indirizzi di persone che abitano al Corso Vittorio Emanuele, che lasciando appunto i propri recapiti hanno voluto manifestare la loro contrarietà alla ZTL, proponendo una serie di soluzioni che purtroppo per voi dovrò leggersi, perché almeno una pagina la devo leggere.

La petizione che ho trasformato poi in ordine del giorno trattava di stalli per posti auto coerenti con i permessi rilasciati, quindi chiedevano all'Amministrazione comunale,

suggerivano i seguenti interventi:

- Estendere la possibilità di sosta non solo alle zone limitrofe ma all'interno di Corso Vittorio Emanuele, in particolare, alcuni possessori del permesso della zona 2M sono così esasperati, etc. etc. tralascio;
- Completare la realizzazione delle strisce blu lato montate anche nei tratti non rettilinei dei seguenti posti: angolo Parco Margherita, Corso Vittorio Emanuele... e poi ci sono i posti indicati;
- Ripristinare alcuni parcheggi sul lato mare del tratto tra Parco Margherita e Chiesa...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola per favore, nel suo settore di Opposizione.

CONSIGLIERE NONNO: A me interessa soprattutto che l'Assessore Donati mi segua mentre leggo, in modo che velocizziamo.

- Creare stalli di sosta per i motorini lato mare paralleli ai marciapiedi...

Senza che mi dilungo oltre, io posso trasformare questo ordine del giorno in una lettera da dare all'Assessore Donati, in modo che cercherà di andare incontro il più possibile a questi cittadini che si sono anche firmati, proprio per andare incontro un po' alle esigenze di tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo ritira come ordine del giorno.

CONSIGLIERE NONNO: Lo ritiro come ordine del giorno, lo do all'Assessore Donati, sperando che su questa cosa da qui a qualche mese mi dirà: "Consigliere Nonno, abbiamo potuto fare solo questo, cercheremo di farlo". Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Punto 5 "*Area interessata al progetto...*", è ritirato. Pure il quinto?

CONSIGLIERE NONNO: Sì, è una relazione tecnica con una richiesta di riqualificazione urbana che mi è pervenuta da parte della Seconda Municipalità e hanno chiesto di sottoporla come ordine del giorno alla Giunta in sede di approvazione del bilancio.

Sostanzialmente, è un intervento di riqualificazione urbana che interesserebbe una zona del centro di Napoli e precisamente via San Cosmo fuori Porta Nolana. È un progetto cui è stata allegata una scheda tecnica, era presente nel programma dei lavori pubblici della Municipalità, se l'Assessore Realfonzo ci dà uno sguardo, ci dirà se tra qualche anno potranno sperarci o meno, perché mi rendo conto che la somma sarebbe non misera, diciamo così, sarebbe intorno ai 106 mila euro da utilizzare per riqualificare quell'area. C'è la relazione della Municipalità, io ci provo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, anche la sesta mi pare che sia una lettera di noi cittadini...

CONSIGLIERE NONNO: Un momento però, vorrei sentire l'Assessore, io quella di

prima ho ritirato, non questa, questa l'ho presentata.

PRESIDENTE PASQUINO: Quale? La sei?

CONSIGLIERE NONNO: Il 5, stiamo ancora al 5, l'ho presentata, l'ho illustrata, l'Assessore sta finendo di leggere, ci dirà l'Assessore che cosa è possibile fare, che cosa non è possibile fare, se è il caso votiamo o non votiamo.

ASSESSORE REALFONZO: Il documento ce lo studiamo però per il momento non rientra nella programmazione dell'Ente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi sul quinto? Santoro, Moretto, Fiola. Fiola, Santoro, Moretto.

CONSIGLIERE SANTORO: È corretto quello che diceva l'Assessore, non rientra nella programmazione, del resto, però, questo non è un intervento che si chiede di attuare già nell'elenco annuale 2012. Io penso quindi che possa essere tranquillamente votato, può essere trasmesso poi agli uffici per inserirlo in quella che sarà la prossima stesura del piano triennale e si deciderà in che modo eventualmente andarlo a finanziare.

Il piano triennale è una sorta di libro dei sogni, quindi nulla vieta di inserirci tutto, il problema è riuscire a trovare le risorse economiche per poter predisporre gli interventi.

Se c'è un'esigenza di una Municipalità portata qui in Aula da un Consigliere comunale che chiede semplicemente l'attenzione su questo tema, non vedo perché non si possa votare.

Mi sembra così pacifico votare un ordine del giorno come questo, ripeto, condividendo la valutazione che ha fatto l'Assessore Realfonzo, io penso che si possa comunque votare questo documento, che poi seguirà l'iter amministrativo rispetto all'inserimento futuro nel programma triennale dei lavori pubblici. Si vedrà poi se si riuscirà a trovare la copertura economica per l'intervento, però, perché non votare un documento del genere?

Ripeto, piena condivisione con il parere dell'Assessore Realfonzo, però votiamo il documento perché è giusto lasciare traccia in modo che si possa avviare un iter amministrativo che certo non si completa con l'approvazione ma che piuttosto inizia da oggi e magari per il prossimo bilancio dell'anno prossimo potrà vedere già inserire l'opera nel piano triennale e magari anche con una voce di finanziamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO. Grazie. Prego Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie. Io intervengo a favore di questo ordine del giorno perché, vedete, la Provincia su questa zona, se passate per Porta Nolana, hanno riqualficato e hanno messo ingenti somme per recuperare quella storica piazza. Se ci vuole poco per completare quei lavori che sono stati finanziati fortunatamente dalla Provincia, dico, la proposta di Santoro, vista la risposta dell'Assessore che non è possibile subito, se è possibile inserire nel piano triennale...

Se ci sono poi i fondi, si andrebbero a completare dei lavori che già ha iniziato la Provincia. Se passate per Porta Nolana, vedrete che ha cambiato radicalmente faccia Porta Nolana, quindi, con una piccola aggiunta di spesa si possono completare i lavori,

anche non oggi ma l'anno prossimo, sarebbe una cosa positiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto e poi Lebro.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi sorprende che questa strada dei Santissimi Cosma e Damiano, che è stata oggetto a più riprese anche nei precedenti programmi triennali per la sua ristrutturazione non è stata predisposta nel programma di interventi.

Tra l'altro, al di là della questione di ristrutturarla o meno, vi sono i binari in disuso che hanno causato decine e decine di incidenti sui quali l'Amministrazione ha dovuto anche rimetterci qualche migliaia di euro.

È una situazione di pericolosità quindi, non vedo come possa l'Amministrazione ignorare il fatto che da anni viene proposto almeno di togliere i binari in disuso da questa strada, che le motociclette ci cascano dentro e ci sono stati centinaia di incidenti.

Non vedo come con faciloneria si dice non è previsto, non ne facciamo nulla. Poi andiamo a leggere nel programma triennale degli interventi strade che sono state fatte nell'arco di dieci anni almeno sei volte.

Questa strada viene riproposta di volta in volta per la sua pericolosità e puntualmente si nega almeno di renderla meno pericolosa, di togliere i binari che sono in disuso da venti venticinque anni. Come è possibile che si continui con questo modo di fare e di gestire le cose? Qual è il motivo per cui alcune strade vengono fatte dieci volte e una strada del genere, pericolosissima, con questi binari a terra dove non passa più il tram da venti, trent'anni, almeno vogliamo fare un intervento di messa in sicurezza? Non dico di abbellimento o di quant'altro, per una questione proprio di pericolosità che comportano questi binari.

Diciamo almeno che saranno fatti interventi strutturali per rendere più sicura la strada di via San Cosma e Damiano.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Io penso che tutti gli interventi siano stati seri e saggi su questa strada, però vorrei un attimo l'attenzione dell'Assessore Donati, perché troppo poco si parla di lavori pubblici e di strade, io la sento parlare solo di viabilità e poco di lavori pubblici, lo dico con molta sincerità.

Si tentato varie volte di affrontare in Consiglio, magari non di notte come stiamo facendo adesso, il problema dei lavori stradali, di un decentramento che non è stato portato avanti e che porta ancora una divisione di strade secondarie, primarie. Per chi conosce il meccanismo, è una cosa anche abbastanza complessa, di cui non si parla, di cui non c'è una proposta da parte dell'Assessore di come superare questo problema.

In effetti, questa strada, nelle condizioni in cui si trova, non si farà mai, perché ci vogliono 600/700 mila euro e la Municipalità non avrà mai questi fondi. Siccome è una strada secondaria, in pratica, se non la fa il Centro non si farà mai.

Io approfitto di questo ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Nonno perché vorrei ascoltare dall'Assessore quali sono i criteri che la Giunta sta affrontando per il problema dei lavori stradali, dei lavori pubblici. In che maniera vorrei sapere il piano annuale del 2012 è stato formulato, anticipo un po' quello che sarà un emendamento

presentato da me dopo, quali sono i criteri, come è stato presentato e con quale criterio la Giunta dice no a via San Cosma e Damiano, che è una strada importantissima, è una strada veramente strategica, perché è l'unica strada di attraversamento dal Corso Garibaldi al Corso Arnaldo Lucci, dove è presente esattamente da cinquant'anni ancora una linea tramviaria dismessa. Il che ha portato a decine di cadute di motorini, anche a qualche morto nel passato, perché è facile purtroppo causare un decesso per la caduta da una moto.

Questo non è un problema di territorio, io vorrei che fosse messo a verbale che è un problema di messa in sicurezza della strada e vorrei sapere perché in questi anni, quindi non è solo una responsabilità dell'Assessore Donati, non si è fatto nulla.

Oggi però bisogna chiarire, io vorrei sentire, senza nessuna polemica, vorrei che l'Assessore Donati, proprio per le sue competenze, affrontasse il problema dei lavori pubblici nella città di Napoli, perché si parla troppo di viabilità e poco di lavori pubblici e non è mai stata presentata una delibera da parte della Giunta di modifica del decentramento e finalmente di unificare strade secondarie e primarie perché sono la stessa cosa. È un retaggio storico di una delibera che non è mai stata portata avanti che è *Global Service*.

Mi dispiace di farlo dopo la mezzanotte, approfitto di questo ordine del giorno, perché non è un argomento da poco, perché lì c'è il Loreto Mare, se lei si reca al Loreto Mare, che è uno degli ospedali più importanti napoletani, vedrà che tanti di quei ragazzi che stanno al Pronto Soccorso sono quelli che cadono a via San Cosma e Damiano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi risponde? L'Assessore al bilancio, raccogliendo anche le sollecitazioni che venivano per i criteri con i quali avete fatto...

ASSESSORE REALFONZO: Come dicevo prima, apprezziamo il confronto, il parere dell'Amministrazione resta sfavorevole su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore Donati ritiene di dare qualche chiarimento?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, posso in dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUANGI: Io voglio riprendere quanto detto dal Presidente David Lebro. Un Consigliere che vive il territorio, quando arrivano dalle Municipalità dei gridi d'allarme, soprattutto relativi a delle strade che presentano delle forti irregolarità, dove c'è bisogno solo di un'attenzione da parte dell'Amministrazione comunale, non riesco a comprendere come mai l'Amministrazione comunale continui a negare l'attenzione su queste determinate strade. Il mio non può essere che un voto favorevole a sostegno dell'intervento che l'ordine del giorno di Marco Nonno chiedo di portare avanti, ripreso anche dal Consigliere David Lebro.

Io chiedo che l'Amministrazione comunale prenda in seria considerazione queste iniziative e questi appelli da parte delle Municipalità e dei tanti Consiglieri che vivono il territorio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5, che ha avuto il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole alzi la mano. (Il PDL, il PDL Napoli, Liberi per il Sud, Terzo Polo, FLI e UDC)

Chi è contrario resti seduto. (I gruppi di Maggioranza e il PD).

Chi si astiene lo dichiara. (Pasquino).

A maggioranza quindi viene respinto l'ordine del giorno.

Ordine del giorno numero 6. Anche qui c'è una lettera di cittadini Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: La lettera la giro direttamente all'Assessore Sodano, visto che era a lui indirizzata e questi continuano a tempestare di lettere, visto che nessuno gli rispondeva, ho detto la ricevo, la darò all'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora si ritira come ordine del giorno, si trasferisce all'Assessore Vicesindaco Sodano.

CONSIGLIERE NONNO: È una lettera di un comitato di cittadini che scrivono periodicamente a tutti una serie di noi, iniziando dal Presidente della Municipalità, Consiglieri, Presidente della Commissione ambiente, Assessore Sodano, a tutti i Consiglieri, elencano una serie di problematiche relative a problemi dell'Asia. Se la porti a casa Assessore. Io ne ho già ricevute abbondantemente, diciamo così.

PRESIDENTE PASQUINO: No, ricevete insieme i comitati, la partecipazione con il Consigliere Nonno che l'accompagna, così non si perdono nei meandri del... L'ordine del giorno 7 e anche questo del Consigliere Marco Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: È una richiesta di riqualificazione urbana presentatami da parte dello SMU della Settima Municipalità relativa alle Piazze... Alderisi di San Pietro, Piazza Giovanni XXIII° di Secondigliano e di via Caproni e via Luce a San Pietro.

È allegata la scheda tecnica della Municipalità, ci sono anche delle foto in cui si chiede un intervento, questa è una somma veramente minima da utilizzare per la riqualificazione di quest'area, è una somma di 50 mila euro che potremmo tranquillamente inserire nel piano triennale, perché 50 mila euro sono proprio...

Questa è già un'esigenza abbondantemente segnalata dalla Settima Municipalità, per questo motivo ho allegato la scheda tecnica con le relative fotografie, poi è ovvio che ci rendiamo conto perfettamente della situazione che vive la città, nessuno pretende più di quello che possiamo fare, però sono richieste di aiuto che arrivano dalle Municipalità e che ognuno che vuole rappresentare la propria città non può esimersi dal sottoporre all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri? Fiola prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, questa è una strada che sta proprio al bivio di altri due Comuni, di Casavatore e Casoria, quindi diciamo che è abbandonata di fatto da Napoli, perché si trova alla più estrema periferia della città e può sembrare che sia territorio di altro Comune.

Noi proprio qui dovremo dare un'attenzione particolare, perché chi esce da quei Comuni e si trova su questa strada poi si accorge che è su una strada del Comune di Napoli e veramente non ci facciamo una bella figura.

Quello che diceva prima il collega Moretto è vero, io molte volte mi sono ritrovato su strade... Presidente, un po' di ordine, sennò possiamo anche sospendere e riprendiamo dopodomani. Domani per riposarci...

PRESIDENTE PASQUINO: Tanto abbiamo tempo fino a settembre.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, perciò dico, possiamo riprendere dopodomani.

Secondo me veramente il piano triennale dei lavori dovrebbe redatto con un po' più di attenzione e cercare di mettere delle strade dentro che veramente sono abbandonate da anni.

Approfitto anche per chiedere a chi ha redatto questo piano triennale se eventualmente l'altra parte di via Marina, o il Corso Arnaldo Lucci... o Galilei Ferraris, che non è mai stata terminata, eppure là sono stati spesi fior di quattrini. Vorrei sapere se quelle strade fanno parte del piano triennale dei lavori, quelle due strade sono molto importanti per la viabilità della città. Via Marina, il primo tratto da Piazza Municipio ad angolo Corso Garibaldi è stato rifatto, quindi si vede la differenza di quella che va dall'incrocio di Corso Garibaldi fino a San Giovanni a Teduccio. Là anche ci dovremo mettere mano, perché è un bigliettino da visita di chi viene dall'autostrada e si trova veramente a fare il *Camel trophy* mi diceva il mio collega Borriello.

Anzi, io lo invito dopo a intervenire per meglio specificare anche cosa significa questo termine, perché è giusto che noi apprendiamo sempre, uno sta qua anche per acculturarsi, è un termine nuovo, non l'avevo mai sentito, invito il collega...

L'importante nella vita è sapere cosa si è riusciti a comprendere, a conoscere e cosa no. La televisione una volta diceva che non è mai troppo tardi, io mi sono adeguato e man mano acquisisco sempre quelle cose che mi vengono nuove, quindi dopo invito il collega Borriello a meglio specificare questa cosa.

Io ho posto queste tre domande e chiedo se questa strada possa essere inserita nel piano triennale dei lavori, vorrei informazioni su via Marina e Corso Arnaldo Lucci. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Il Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, approfitto di questo ulteriore ordine del giorno perché chiedo all'Assessore Realfonzo, visto che si è preso la responsabilità di rispondere anche da parte di ai Assessori, non penso che possa essere evasa una domanda così seria quale la programmazione dei lavori pubblici in una grande città come la nostra.

Io vorrei comprendere, e accetto qualsiasi tipo di criterio, perché assolutamente è un diritto di questa Amministrazione quello di programmare anche i lavori pubblici e di scegliere all'interno del piano triennale quale sia l'indirizzo più giusto e le scelte, però, vorrei sapere dall'Assessore Realfonzo con quali criteri si è scelta l'annualità 2012, se questa scelta è stata fatta in base a ragioni di sicurezza, della messa in sicurezza della strada, come abbiamo detto in altre sedute se in riferimento agli itinerari turistici, in riferimento ai grandi nodi di infrastrutture e di trasporti.

Vorrei sapere però, visto che insiste a rispondere lui e a dire parere positivo o negativo, e

non si tratta di questo, perché non è un problema di accettare o non accettare l'ordine del giorno, l'Assessore anche nella sua replica stamattina non ha risposto come è stata fatta la programmazione dei lavori pubblici. Vorrei sapere se c'è il dirigente che ha fatto l'elenco dell'annualità 2012 e in base a quali criteri, però, visti gli ordini del giorno, grandi strade che non sono in sicurezza non sono state inserite nell'annualità 2012, vorrei sapere il perché e quale priorità si è data l'Amministrazione.

Se l'Assessore Donati può rispondere lei, mi fa piacere, visto che è l'Assessore delegato, se poi continua a prendersi la responsabilità anche ai lavori pubblici l'Assessore Realfonzo, sinceramente non è sufficiente rispondere sì o no, vorrei sapere, ma per correttezza e senza fare nessuna polemica, quali criteri sono stati adottati o se stato fatto un intervento a pioggia così nella scelta di alcune strade. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non vedo richieste di interventi.

Il parere dell'Amministrazione Assessore Realfonzo.

ASSESSORE REALFONZO: Il parere dell'Amministrazione resta sfavorevole, vorrei però aggiungere che rispetto alle decisioni relative agli investimenti sono state fatte delle scelte in Giunta relative a necessità che riguardavano i lavori per la metropolitana, per la manutenzione straordinaria della metropolitana, del progetto *Itaca*, sono state assunte decisioni riguardanti l'attribuzione di importi per le Municipalità, 300 mila euro per Municipalità, le quali hanno fatto la loro programmazione.

Il Sindaco ha effettuato in collaborazione con la Giunta alcune scelte su alcuni assi e opere ritenuti particolarmente rilevanti, comunque segnalati dalle Municipalità per una spesa ulteriore di circa 2 milioni e mezzo. Sono state fatte inoltre una serie di scelte nel confermare investimenti per l'arredo urbano, per la manutenzione straordinaria delle scuole per 3 milioni, per l'acquisto di mobili, per la manutenzione straordinaria delle strade per 11 milioni e 6, per le fognature, per i parcheggi per circa 12 milioni e mezzo.

Le scelte sono state fatte, queste a grandi linee sono le scelte che sono state operate e mi sembrava opportuno sottolinearle.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere negativo dell'Amministrazione poniamo in votazione il punto 7, l'ordine del giorno numero 7.

ASSESSORE REALFONZO: Scusi Presidente, volevo aggiungere che il dirigente competente in materia di programmazione annuale e triennale è presente, qualora, quindi, a seguito della discussione, ci fossero delle esigenze, potrebbe intervenire ulteriormente.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7.

Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiari.

Astenuto il PD, hanno votato contro i gruppi Liberi per il Sud, il PDL... a favore, contro la Maggioranza. Allora, hanno votato a favore Liberi per il Sud, PDL e PDL Napoli, a favore l'UDC e FLI. Astenuti Fiola, il gruppo PD insieme a Borriello, astenuto anche il Presidente.

Abbiamo l'ordine del giorno numero 8.

Nonno, le darò la parola poi per spiegarlo anche se mi sembra abbastanza chiaro, visto

che ci sono molte partite e che il Napoli incassa molto, dispone di rivedere la convenzione con la società sportiva Calcio Napoli e procedere all'addebito della stessa di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune per ogni evento sportivo.

Mi pare che si spieghi da solo.

CONSIGLIERE NONNO: Si spiega da solo, noi l'altra volta abbiamo già affrontato questo problema e ci eravamo riproposti di rivedere la convenzione, però io mi rendo conto che se non stiamo a spingere un poco noi questa convenzione non la rivedremo mai. Siccome non mi sembra logico che la Pubblica Amministrazione si accoli le spese delle partite del Calcio Napoli, non mi sembra proprio logico che dobbiamo metterci i Vigili Urbani, che dobbiamo metterci l'Asia che dopo va a spazzare la strada perché c'è di tutto, non mi sembra logico che troviamo i danni per strada, panchine rotte, cestini rotti, quando succede un pochettino di tafferugli bruciano pure i cassonetti, ma perché il Comune di Napoli deve solo rimmetterci?

Nel compra manco i calciatori mi suggerisce il buon Borriello Ciro...

PRESIDENTE PASQUINO: Da non confondere con Borriello Antonio.

CONSIGLIERE NONNO: C'è una differenza di pesatura, diciamo così.

L'ordine del giorno per quanto mi riguarda è abbastanza delicato, perché dovrebbe finalmente spingere la Pubblica Amministrazione a metterci la faccia su questo problema. Da napoletano e da Consigliere comunale che rappresenta le istituzioni e i cittadini sinceramente non ne posso più di vedere la città vittima di una paralisi ogni quindici giorni.

Io non sono tifoso, sarà un problema, sarà un danno, però non posso sopportare che la città venga paralizzata, abbiamo i Vigili cui dobbiamo pagare gli straordinari, abbiamo la città sporcata perché i tifosi che vengono da tutte le parti combinano quello che combinano.

L'imprenditore non solo non paga i canoni, non solo non contribuisce alla manutenzione dello Stadio, quando poi dobbiamo regalargli pure gli straordinari e i mezzi dell'Asia per pulire e tutto il resto.

Allora io vi chiedo su questa cosa mettiamoci un pochettino tutti quanti la faccia e rivediamola, perché è veramente diventato il colmo dei colmi.

Se il buon De Laurentis avesse almeno detto quest'anno voglio comprare le uniformi ai Vigili Urbani facendo risparmiare questa cosa oscena dei nostri Vigili Urbani che camminano con il cappellino di un euro in testa e con gli adesivi in petto perché si scolla ogni tanto lo stemma. Io mi vergogno, mi vergogno!

Se avesse avuto il buonsenso di dire io guadagno 500 mila euro a partita, vi regalo 200 mila euro, qui stanno le uniformi, mettetevole. Non è stato mai fatto.

Allora su questa cosa io vi chiedo di metterci la faccia, perché è una cosa veramente indecorosa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. Prego Consigliere Fiola in supporto.

CONSIGLIERE FIOLA: Io sono d'accordo con il Consigliere Nonno, tant'è che negli

anni scorsi ho sempre contestato la troppa facilità per De Laurentis di accaparrarsi tutta la gestione dello Stadio. Oltre questo, chiedo se... Presidente, stiamo parlando di una cosa veramente importante.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, per favore, ascoltiamo.

CONSIGLIERE FIOLA: Stiamo parlando di De Laurentis che non paga, perché queste sono le notizie che ho, quindi chiedo all'Assessore al bilancio quanto deve De Laurentis al Comune di Napoli e se si è pensato di attivare, se non fosse già stato fatto, azioni giudiziarie contro...

Non dobbiamo avere paura dei tifosi, perché i tifosi sono napoletani, noi dobbiamo spiegare ai tifosi che se non paga De Laurentis pagano loro come cittadini napoletani, perché il Comune da qualche parte deve prendere i soldi.

Se De Laurentis avesse pagato, magari non avremmo dovuto far pagare l'IMU, se avesse pagato De Laurentis avremmo potuto avere più spazzamento in città.

Questo è quello che dobbiamo dire ai tifosi.

Vorrei sapere De Laurentis quanto deve al Comune di Napoli e a che punto sta la richiesta di incassare questi soldi, se si è attivata una procedura legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento. Chiediamo all'Assessore di fare la sua dichiarazione come Amministrazione rispetto all'ordine del giorno e eventualmente anche alla domanda che ha espresso Fiola.

ASSESSORE REALFONZO: L'opinione dell'Amministrazione è che naturalmente sia necessario lavorare sulla convenzione, migliorarla e l'Amministrazione è al lavoro su questo, circa il dettato però di questo ordine del giorno sull'addebito alla stessa società di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune per ogni evento, su questo naturalmente c'è ancora riflessione.

Per questa ragione non possiamo accettare l'ordine del giorno così come formulato.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno...

CONSIGLIERE FIOLA: Io non ho avuto risposta, chiedo scusa, non ho avuto risposta. Io ho fatto una domanda, De Laurentis quanto ci deve dare e se noi abbiamo attivato procedure per recuperare questi soldi.

Poi voglio rammentare che anche le aree intorno allo Stadio, quindi i parcheggi, sono stati chiesti da De Laurentis in gestione, andate a vedere la concessione che ha dato il Comune. I parcheggi che sono intorno ce li ha in gestione anche De Laurentis.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Sulla questione del Calcio Napoli e della convenzione, ovviamente è una convenzione che scadrà da qui a breve, nel 2014, però io come Presidente della Commissione sport non ho mai capito a quanto ammonta sostanzialmente la morosità della società Calcio Napoli nei confronti del Comune di

Napoli e questo è un problema perché ora dovremo capire quanto abbiamo appostato nel bilancio per quanto riguarda i crediti verso la società Calcio Napoli.

A fronte di questi crediti so che c'erano dei controcrediti della società Calcio Napoli perché avrebbe eseguito dei lavori che sostanzialmente sono peraltro anche in contestazione, perché erano dei lavori che erano stati eseguiti, anche di importi rilevanti, aggirando i meccanismi delle gare d'appalto.

Forse questo è un dato che potremmo capire oggi che stiamo valutando il bilancio, per poi sollecitare l'Amministrazione a agire nei confronti della società Calcio Napoli. Forse in questo senso si potrebbe modificare l'ordine del giorno, chiedendo all'Amministrazione di agire nei confronti della società Calcio Napoli per il recupero dei crediti, che sono certi, liquidi e esigibili, poiché sono determinati dalla convenzione stessa sulla base degli importi dovuti e quindi per contratto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Forse è il caso di approfondire un attimo anche con un parere che ovviamente non è neanche giusto scaricare solo sull'Assessore Realfonzo che ha una competenza relativa al bilancio. Sarebbe il caso di ascoltare anche un attimo l'Assessore allo sport o lo stesso Sindaco, che in qualche modo ha avvocato a se stesso la competenza anche rispetto al nuovo Stadio, quindi è materia...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa, per favore, vorremmo seguire i lavori, grazie.

CONSIGLIERE SANTORO: Che il Sindaco ha voluto seguire in prima persona.

Io non escluderei di poter chiedere anche un parere del Sindaco o dell'Assessore allo sport su questo ordine del giorno, perché è questione da non sottovalutare perché è sicuramente un problema esistente. C'è una convenzione che è stata fatta in tempi diversi, dove sulla scorta e sulla spinta più dei tifosi, delle esigenze di una città che è particolarmente vicina alla sua squadra di calcio, fu fatta, senza tenere poi in debita considerazione quella che era l'esigenza dell'Amministrazione comunale, cioè dei beni comuni in quanto tali che finiscono per non essere tutelati appieno.

Io chiedo, quindi, anche il parere, se il Sindaco non ritiene di volere intervenire su questa tematica, almeno dell'Assessore allo sport, per capire. Può essere anche che l'Assessore allo sport ci dica che già si sta rivedendo la convenzione, già c'è qualcosa in atto, però penso sia più che legittimo che questo potrebbe anche non saperlo l'Assessore Realfonzo, che si occupa di come rispondere alla Corte dei Conti, come rispondere all'esigenza di far quadrare i conti, come stare dentro il patto di stabilità.

Penso che sia più che legittimo che l'Assessore magari non conosca certi dettagli rispetto ai rapporti tra il Calcio Napoli e l'Amministrazione comunale, per cui, ripeto, se proprio il Sindaco non ci vuole dire nulla in materia, almeno sarebbe il caso di ascoltare l'Assessore allo sport.

Anche perché sono convinto che sia il Sindaco, sia tutti gli altri Assessori sono qui tra noi, magari sono nella sala affianco, perché abbiamo scomodato tutti i dirigenti del Comune di Napoli, tutti i direttori centrali alle dieci, alle undici di sera, li abbiamo fatti precipitare a venire qui in Consiglio Comunale, poi sarebbe antipatico che gli Assessori o

i componenti della Giunta siano assenti.

Bisogna dare il buon esempio, non possiamo scomodare i direttori centrali, i dirigenti del Comune e poi i componenti della Giunta danno il cattivo esempio.

Do per scontato quindi che tutti i componenti della Giunta, a cominciare dal Sindaco fino all'ultimo Assessore in ordine alfabetico della sua Giunta siano qui presenti e quindi almeno l'Assessore allo sport ci dica qualcosa su questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ha già risposto l'Assessore e l'Assessore parla per il bilancio e qui stiamo facendo il bilancio. Tutti quanti siamo d'accordo poi che debba essere rivista la convenzione con il Calcio Napoli, che dobbiamo costruire insieme in questo Consiglio perché questo Consiglio dovrà approvare un nuovo contratto, una nuova convenzione. Se stasera, però, che stiamo discutendo del bilancio, su un ordine del giorno ci fermiamo tanto tempo, alla fine vuol dire che non ci crediamo.

Io non credo che qualcuno rispetto a questo problema abbia idee diverse, tra di noi tutti quanti ci intendiamo, in questo momento non c'è l'Assessore allo sport, l'Assessore allo sport l'ha già dichiarato, sta lavorando per una nuova convenzione che veda cambiare i rapporti che c'erano e che erano stati a suo tempo sottoscritti dal vecchio Consiglio Comunale.

Mi pare che qualche Consigliere, facendo anche atto di umiltà, aveva detto "l'avevamo subito perché il Napoli stava in ben altre condizioni".

Io credo che stasera sull'ordine del giorno moralmente siamo tutti d'accordo, l'Amministrazione però ha un problema di conduzione amministrativa, il Consigliere Fiola ha chiesto di conoscere quali sono i debiti, credo che l'Assessore, che non ce li ha sotto mano, li farà avere, perché l'Assessore non ha nulla da nascondere, perché i debiti sono a vantaggio dell'Amministrazione.

L'Amministrazione, una volta fatta la ricognizione, credo che se vuole coinvolgere il Consiglio lo porterà in Consiglio ma i debiti dovranno essere onorati.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: No, Presidente i crediti sono quelli che derivano dagli importi dovuti dalla convenzione, quindi sono facilmente determinabili, basta prendere la convenzione, forse è nelle mani dell'Assessore al bilancio, fare un conticino...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, l'Assessore adesso ha chiesto di intervenire, io volevo essere funzionale al dibattito di stasera. C'era l'Assessore che voleva dare una risposta forse più congruente con le cose che erano in attenzione, poi darò la parola sia a lei, sia a Crocetta, sia a Fiola, non c'è problema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola ha già parlato ma ha diritto a parlare due volte, Fiola è Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Io parlo per me e per Lanzotti, non lo dimentichiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, ci vuole...

ASSESSORE REALFONZO: Io mi volevo innanzitutto rallegrare per le capacità intuitive del Consigliere Santoro, perché effettivamente molte cose le ignoro completamente, ci siamo preparati a rispondere sugli ordini del giorno, il dato relativo al debito della società Calcio Napoli è noto perché è un dato importante, con un operatore importante, è circa 3 milioni il debito che la società ha verso il Comune. Ci sono però anche dei contenziosi in atto per cui è difficile fare un ragionamento completo, però è chiaro che non possiamo prepararci a rispondere d'ambì su quelle che sono le partite creditorie o debitorie del Comune di Napoli verso le migliaia e migliaia di soggetti con i quali il Comune ha rapporti. È evidente che volendo affrontare quei ragionamenti in maniera seria dobbiamo prepararci diversamente, poi, appunto, c'è un tavolo aperto su questo tema.

CONSIGLIERE FIOLA: Assessore, 3 milioni più i contenziosi o 3 milioni compresi i contenziosi?

ASSESSORE REALFONZO: 3 milioni e poi ci sono i contenziosi, però penso che non sia serio ragionare così sinceramente, nel senso che questo è un tema complesso, vogliamo approfondirlo, lo facciamo, però abbiamo bisogno di esaminare carte.

CONSIGLIERE FIOLA: Assessore, io penso che è una società che deve dei soldi ai Comuni.

ASSESSORE REALFONZO: Sì, ma assolutamente, ho risposto, la posizione debitoria della società Calcio Napoli verso il Comune è di circa 3 milioni, ci sono poi una serie di contenziosi aperti che riguardano il rapporto reciproco, però, ripeto, insomma... vogliamo ragionare così? Mi sembra una specie di Rischiatutto quello che facciamo, non mi pare molto...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, un attimo solo. Consigliere Fiola, stasera noi dobbiamo...

ASSESSORE REALFONZO: Per quanto riguarda l'opinione dell'Amministrazione sull'ordine del giorno, su cui appunto abbiamo detto la nostra, resta un'opinione negativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, un attimo solo, c'è il Consigliere Crocetta e c'è il Consigliere Fucito. Prego Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Telegrafico. Poiché come gruppo in precedenza, poi lo dirà ancora più dettagliatamente il mio capogruppo che già si era espresso ampiamente, abbiamo dato un'idea che è in adesione, però pocanzi diceva l'Assessore siamo in disaccordo sull'ordine del giorno ma non nella sua completezza. Poiché, in effetti, c'è una raccomandazione finale in questo ordine del giorno, quella di rivedere una convenzione che è un articolato complesso etc., l'altro mi sembra molto più realistico e senz'altro da portare a termine, quello di procedere all'addebito di tutte le spese attualmente sostenute.

Al di là della partita dei crediti da esigere, ma quello penso sia un atto dovuto da parte del Comune di Napoli di esigere i crediti altrimenti sarebbe assurdo, abbiamo fatto un lungo discorso sul tutto, da Avvocatura al resto, dobbiamo esigerli i crediti. Come diceva il collega prima, certi, liquidi e esigibili, sarebbe assurdo che non... sarebbe un'omissione addirittura. Seconda parte: di procedere all'addebito della stessa e di tutte le spese attualmente sostenute, su quello penso che eventualmente sarebbe condivisibile, come diceva anche il collega Nonno, in effetti, sono delle spese che stanno lì.

Al di là, quindi, del discorso più complesso di rivedere la convenzione, torno a dire, è un articolato complesso e mi rendo conto che è difficilmente gestibile all'interno di un ordine del giorno, però, per il restante, penso sia condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, io vi voglio chiedere, gentilmente, dobbiamo avere una linea, una volta che poi l'Assessore si pronuncia dobbiamo mettere in votazione. Sennò facciamo che su ogni intervento interveniamo, l'Assessore dà dei chiarimenti... no, non è una dichiarazione di voto, la si fa prima. Consigliere Fucito, chiudiamo con questo.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, lei ha ragione, se ci desse la parola prima dell'Assessore sarebbe sicuramente così, tant'è che io l'ho chiesta prima che lei la desse all'Assessore perché, sa, nella mia cultura politica novecentesca penserei io che il parere dell'Assessore si informasse anche sulla base di quello che io penso.

Però, ognuno per sé. Io le preannuncio il mio voto...

Facciamo così allora, così ci chiariamo meglio. Premesso che la parte iniziale riguardante la Polizia municipale per mia interpretazione è già normata dal regolamento dell'ei fu Narducci, che prevedeva che gli eventi sportivi, compreso il calcio, che avevano ricadute pubbliche, promossi da privati, dovevano essere pagati dai privati medesimi.

Secondo me, quindi, già l'abbiamo votato all'epoca.

Considerato che chi le parla è stato insieme al nobile Carotenuto l'unico oppositore dell'intero Consiglio Comunale di quella convenzione dell'epoca, non so chi le abbia riferito che l'ha dovuta votare, poi, ognuno sceglie da parte stare, sarei in condizione di ricordarle io i crediti quali sono per i proventi sui biglietti, calcolati truffaldinamente sul 4 per cento in serie C... sul 6 per cento in serie C, sul 5 in serie B e sul 4 in serie A, al netto degli oneri straordinari dei proventi della SIAE e dei compensi competenti alla squadra ospite.

La definizione, a dir poco bonaria, di 20 mila euro all'anno forfetizzati per l'intera somministrazione dentro lo stadio San Paolo, 30 mila euro all'anno per la pubblicità che egli appaltava in un *unicum* e gestiva.

Certo, la novità è che non ha pagato neanche queste residue risorse, però noi ci rallegriamo, perché significa che i residui passivi hanno anche del buono. Cioè, devo ritenere che questo credito sia inserito tra i crediti del Comune di Napoli ed essendo il Calcio Napoli l'unica società sportiva in attivo, possiamo vantare qualche esigibilità.

Residuo attivo, io temo che sia un residuo passivo che costituisce un'attività, io sono ragioniere e lui è architetto. Permettetemi!

Detto questo, caro Presidente, io credo non ci sia nulla di scandaloso nel riprendere questo tema. Lei si ricorderà anche la votazione che ci fu sul regolamento nella parte aggiuntiva, una votazione molto articolata, insomma, non vedo un problema nel procedere alla votazione.

Dopodiché, noi abbiamo un voto favorevole, la Giunta ce l'avrà contrario, non ci lacereremo per questo, o se ci vorremmo lacerare certo non l'abbiamo scelto noi, perché in questa città è giusto che gli impegni li paghino tutti, gli inquilini della Romeo tartassati dagli Avvocati, i poveri cristi che pagano 93 euro di multa se passano a Piazza Dante e, cortesemente, nel nome della trasparenza e della legalità, anche la sicura di calcio più attiva del campionato italiano e più fiorente di tutte le attività del settore.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Nonno, dica la sua e poi chiudiamo.

CONSIGLIERE NONNO: Mi era stato chiesto da alcuni Consiglieri della Maggioranza di apportare una modifica e mi avrebbero votato l'ordine del giorno. Io non ho nessuna difficoltà a leggere la modifica che mi è stata chiesta, se resta in piedi questa richiesta da parte di alcuni Consiglieri della Maggioranza. Io la leggo e la mettiamo in votazione.

Mi è stato chiesto da parte di alcuni Consiglieri di aggiungere all'ordine del giorno *"ovvero di azionare in via giudiziaria tutti i crediti maturati in virtù della convenzione vigente"*.

Io le chiedo di mettere in votazione per appello nominale questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Con questo cambiamento.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì sì, può parlare.

CONSIGLIERE SANTORO: Sempre che il Consigliere Nonno firmatario del documento accetti, noi potremmo anche inserire nel documento di dare mandato al Sindaco di inoltrare una nota, ovviamente garbata, al Presidente De Laurentis, in modo che non appena si completi il passaggio di Lavezzi al Paris Saint Germain e il Calcio Napoli incassi un bel po' di milioni di euro, il Sindaco potrebbe chiedere al Presidente De Laurentis di onorare questo debito che ha nei confronti del Calcio Napoli.

Si tratta di una piccola cosa rispetto a quello che il Calcio Napoli incasserà dalla volta di Lavezzi, quindi, se il collega Nonno è favorevole, noi potremmo anche inserire questa richiesta da inoltrare al Presidente De Laurentis.

PRESIDENTE PASQUINO: Come?

CONSIGLIERE FUCITO: C'è il rischio di avere Pandev in permuta, chiedo scusa, era battuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Appello nominale, non le ho chiesto neanche i due compagni al... perché c'è Fiola e c'è Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Per cortesia, io compagni non ne ho Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: I camerati sono Fiola e Palmieri. Non ho detto Santoro

perché si potrebbe offendere.

CONSIGLIERE SANTORO: Io sono sempre stato e lo rimango socialista, lo voglio rammentare.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora è compagno. Torniamo alle cose serie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno modificato con le due integrazioni, sia quello... come?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: In cui dispone di rivedere la convenzione con la SSCN e di procedere per via giudiziaria al rivendicare i debiti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ovvero di azionare in via giudiziaria i crediti maturati in virtù della convenzione vigente.

C'era poi la seconda parte. Di richiedere di invitare il Sindaco a richiedere al Presidente Ferlaino...

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo ancora quelli dietro le quinte...

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, ma siamo in votazione, perché facciamo mielina.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma che mielina, scusi, stiamo parlando dei crediti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: I suoi debiti stiamo dicendo di onorarli con il pagamento di Lavezzi, più di questo che possiamo fare?

Il Consigliere Santoro propone, e il Consigliere Nonno lo accetta, che sia dato incarico al Sindaco di richiedere di onorare i debiti con i ricavi della cessione di Lavezzi.

Va bene? Siamo d'accordo? Con queste due aggiunte mettiamo in votazione per appello nominale. Come?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Nonno, il compagno Fiola e il compagno Palmieri, e i due compagni Palmieri e Fiola. No?

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, io compagni non ne ho. Chiedo scusa, apprezzo la provocazione del collega Santoro, però, sinceramente... sorridiamo in Aula, sorridiamo tra di noi, però non facciamoci ridere in faccia perché veramente ci copriamo

di ridicolo.

Va benissimo l'invito e l'ordine del giorno come modificato dal collega Esposito, però pregherei il collega Santoro, perché altrimenti ci copriamo tutti di ridicolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. I debiti devono essere onorati con soldi veri, quindi ritira la seconda parte e resta la prima, con il parere negativo dell'Amministrazione mettiamo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno del Consigliere Nonno modificato con l'integrazione del Consigliere Esposito.

L'integrazione è questa: *"Ovvero di azionare in via giudiziale tutti i crediti maturati in virtù della convenzione vigente"*. Questo si aggiunge.

Il dispositivo è questo: *"Dispone di rivedere la convenzione con la Società Sportiva Calcio Napoli ovvero di azionare in via giudiziale tutti i crediti maturati in virtù della convenzione vigente e procedere all'addebito alla stessa di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune per ogni evento"*.

Consigliere Nonno, resta *"procedere all'addebito alla stessa di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune..."*.

Siccome l'Assessore sta chiedendo chiarimenti, la parte relativa *"al procedere all'addebito alla stessa di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune per ogni evento"* resta o è cassata?

Resta, allora è certo che resta Assessore.

Io non vorrei ricordare male, ma nel regolamento, adesso questo è fuori verbale, nel regolamento era previsto che il Calcio Napoli per i Vigili fosse escluso, no, era aggiuntivo.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, capisco che lei non ci fa votare, capisco che venga qualche contrario che sopraggiunga o che si svegli sebbene dormiva...

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma perché, io sono a favore...

CONSIGLIERE FUCITO: Noi abbiamo votato che gli eventi sportivi e calcistici si pagano. Poi, su un mio errore diciamo, perché ritenni necessaria una precisazione, ci fu una votazione 18 a 19, questa sì, specifica sul Calcio Napoli. Ma era superflua quella votazione, perché nel regolamento era già scritto che gli eventi sportivi e calcistici nella città di Napoli dovevano vedere il pagamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma è Nonno l'interlocutore, Nonno, lei non si deve distrarre, è il compagno, sennò che fa?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Io leggo il dispositivo e poi l'Assessore dice che cosa dice l'Amministrazione. *"Dispone di rivedere la convenzione con la Società Sportiva Calcio Napoli e procedere all'addebito alla stessa di tutte le spese attualmente sostenute dal Comune per ogni evento, se dovute, e di azionare in via giudiziale tutti i crediti maturati in virtù della convenzione vigente"*.

Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Così cambiato va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno numero 8.

Si procede alla votazione per appello nominale. Chi è favorevole dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara.

Mettiamo in votazione.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri per votazione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

FAVOREVOLI n. 33

CONTRARI n. 1

ASTENUTI n. 4

PRESIDENTE PASQUINO: 33 sì, uno no, 4 astenuti, l'ordine del giorno è approvato. Ordine del giorno numero 9.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, 9 e 10 li ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: 9 e 10 sono ritirati. Bravo.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: L'11 lo trasforma in lettera.

CONSIGLIERE NONNO: Siccome è un problema che ho segnalato già un'altra volta all'Assessore...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma c'è il 9, perché il 9 no?

PRESIDENTE PASQUINO: Perché l'ha ritirato.

CONSIGLIERE FIOLA: No, io li faccio miei Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: No no, compresenza in Aula.

CONSIGLIERE FIOLA: Io li ho firmati, vedete? No no, sono firmati anche da me, non sono solo di...

PRESIDENTE PASQUINO: No no, risultano firmati solo da... Fiola, questi non sono firmati da lei.

CONSIGLIERE FIOLA: Sono firmati, prendete gli originali, sono firmati anche da me. Ha controllato Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo controllando, andiamo avanti e poi torniamo indietro se c'è bisogno. 11.

CONSIGLIERE NONNO: È riferito alla ZTL e vorrei che l'Assessore Donati su questa cosa intervenisse. Io l'ho segnato già in Consiglio un paio di mesi fa, quando istituimmo la ZTL.

PRESIDENTE PASQUINO: Dice il Consigliere: *"Il rilascio di altri venti permessi per corsie preferenziali da rilasciare alla società Napoletanagas allo scopo di consentire di coprire tutti e tre i turni lavorativi..."*.

CONSIGLIERE NONNO: La Napoletanagas ha un parco macchine per intervenire nel centro storico di sessanta auto. Ora, sessanta auto, divise per tre turni lavorative, sono venti auto per turno.

Siccome la Napoletanagas interviene anche per fughe di gas, per sgomberi, per servizi anche pubblici, accompagna la Polizia quando devono fare delle irruzioni, quando devono fare gli sgomberi, non può periodicamente, avendo soltanto venti permessi per la ZTL, far girare le stesse auto per tre turni.

Hanno segnalato più di una volta questo problema all'Assessore Donati, me lo hanno rimandato per l'ennesima volta a me ed io lo sto rigirando all'Assessore Donati. Non è una cosa privata che riguarda il Consigliere Nonno...

PRESIDENTE PASQUINO: Come postino? No, come rappresentante del popolo!

CONSIGLIERE NONNO: Come rappresentante del popolo ovviamente. Mi segnalavano questo problema, dicevano noi abbiamo venti auto alla fine autorizzate, le dobbiamo dividere per tre turni, come facciamo?

Siccome gli interventi sono tantissimi, perché non si recano soltanto ad allacciare il gas, si recano al centro della città quando ci sono fughe di gas, quando ci sono da fare gli sgomberi, quando ci sono da fare gli accessi con la Polizia e non possono periodicamente avere le multe che vi vengono recapitate perché passano per i varchi per ZTL pur non avendo le autorizzazioni.

A meno che non vogliamo dire alla Napoletanagas di dividere le venti auto per i tre turni, con tutto quello che ne consegue.

Allora io chiedo all'Assessore Donati, per cortesia, rispondete alla Napoletanagas e mettetela in condizione di operare.

Non gliene volete dare trenta, ma dategli almeno altri quindici permessi per camminare, è una cosa logica, sono sessanta auto, se un'azienda ha sessanta auto divise per tre turni ci sarà un motivo. Se ne autorizziamo venti significa che non abbiamo capito il motivo.

PRESIDENTE PASQUINO: È stato chiaro Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Speriamo.

CONSIGLIERE FORMISANO: Stiamo parlando di bilancio o di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CROCETTA: Penso che debba essere valutata la proponibilità, non è pertinente con l'argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, questa però è un'opinione e come tale può essere presa in un senso o nell'altro, è un ordine del giorno, si coglie l'occasione della discussione del bilancio per fare un ordine del giorno.

Non sarà proponibile, gli uffici lo presentano, il Consiglio può decidere di bocciarlo, ma dire non è proponibile, mi pare onestamente...

Non è un emendamento, è un ordine del giorno.

Fosse stato un emendamento, allora si dice è improponibile, l'ordine del giorno...

Gentilmente, se non ci sono altri interventi, chiediamo il parere all'Assessore che è presente in Aula, come vuole interpretare questo, poi lo possiamo bocciare tranquillamente.

ASSESSORE REALFONZO: Riteniamo non sia attinente, comunque il parere è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore Donati non deve dire nulla? Va bene.

Quello dei nuovi venti permessi alla Napoletanagas per la ZTL, l'11, perché 9 e 10... come affermava Fiola, anche l'11 è firmato pure da Fiola, quindi torneremo poi sul 9 e 10.

Metto in votazione con il parere negativo l'11.

Chi è d'accordo per l'ordine del giorno alzi la mano. PDL e PDL Napoli, PD.

Chi è contrario resti seduto. I gruppi di Maggioranza.

Chi si astiene? Lebro e Paquino. È respinto l'11.

Torniamo al 9 e al 10. Partiamo dal 9. Viene fatto proprio dal Consigliere Fiola. Dice: "*Dispone che si proceda a assegnare allo SMU in questione (Municipalità di Chiaiano) le somme necessarie alla realizzazione dei marciapiedi su via Guantai a Orsolona*".

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, questa è una strada molto trafficata, aveva ragione

il collega Nonno a proporlo perché è una strada pericolosa proprio per la mancanza o di marciapiedi troppo piccoli.

Allora mi chiedo se nel piano triennale dei lavori ci vanno strade già rifatte, come mai non c'è una ricognizione corretta e precisa di tutte le strade delle Municipalità che sono pericolose per i pedoni?

Questa è anche una questione di sicurezza, anziché spendere i soldi inutili per fare e rifare le strade più volte, è opportuno andare a vedere. Sono stati cambiati i marciapiedi di tutta Napoli anche due, tre volte sulla stessa strada, mentre qua, io ci abito nei paraggi, e mancano del tutto i marciapiedi, pur essendo una strada molto trafficata.

C'è qualche mancanza probabilmente, visto che si devono spendere i soldi anche per mettere in sicurezza le strade, perché poi i pedoni fanno causa al Comune se succede qualcosa alla loro incolumità. Allora invito a rivedere il piano triennale dei lavori e far rientrare questa, non si va a modificare l'attuale assetto economico, ma far rientrare anche questa nel piano triennale dei lavori per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ci sono altri interventi? Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Il parere è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'Amministrazione mettiamo in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Fiola.

Chi è contrario resti seduto.

Chi si astiene lo dichiari. Pasquino, Lebro e Santoro.

Respinto.

Il 10 più o meno è la stessa cosa, riguarda la Municipalità di Chiaiano, manutenzione sulla Piazza Decina e via Camillo Guerra. Dice: *"La strada in questione risulta essere un'importante arteria di collegamento con la zona ospedaliera..."* dispone, come prima, che si dia un finanziamento adeguato.

CONSIGLIERE FIOLA: Oltre a realizzare quello che è scritto in questo ordine del giorno, qua si dovrebbe fare veramente una seria riflessione di aprire un'ulteriore arteria della tangenziale dove vedrebbe l'entrata, perché tutte le auto che vengono di là sono costrette a scendere fino a Capodimonte per poter prendere la tangenziale.

Non solo noi andremo a risolvere un problema alla zona ospedaliera, perché questa Amministrazione sembra... Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Sembra un mercatino rionale. Per favore!

CONSIGLIERE FIOLA: Prima abbiamo detto che la città sta aspettando l'approvazione di questo provvedimento così importante e poi ci distraiamo. Diamo dimostrazione al popolo sovrano che noi stiamo lavorando per loro, insomma, e non siamo qui a perdere tempo.

Io dico che visto che questa Amministrazione si sta distinguendo per la questione dell'ambiente e, dunque, di ridurre l'inquinamento, anche se io noto che poi si sta, come

dire, spostando da una strada all'altra. Non erano tempi miei, il fatto che si vedevano sempre gli stessi carro armati, forse tu ricordi Marco che si vedevano gli stessi carro armati, e quindi c'è lo stesso inquinamento ma si sposta da una strada all'altra. Allora, una volta e per sempre, noi dobbiamo intervenire per fare in modo che questa amministrazione veramente realizzi quello che si è detto nel programma. Allora, quindi, io chiedo anche questo, proprio per non fare danni all'amministrazione, proprio per non fare danni al documento economico, io chiedo che venga inserito nel piano triennale dei lavori. È a costo zero... Moretto, scusami ma è una questione importante, io so che a te le questioni importanti attirano, anzi, ti invito ad intervenire e smentirmi se non è come dico io. Allora, Presidente, io chiedo che... mi usi la cortesia, lei è presidente di questo Consiglio, si faccia carico presso l'assessore di fare inserire almeno questo che è il più importante di quelli che stiamo discusso del piano triennale dei lavori. Mi usi la cortesia, glielo chiedo personalmente, al di là dei ruoli che ricopriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, io oltre ai cittadini vicino casa mia che mi chiedono tante cose, io faccio finta di dire che non sono la persona che poi può intervenire, le chiedo questo intervento a favore del consigliere Fiola. Che possiamo fare, lo possiamo inserire?

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Assessore, parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Il parere dell'amministrazione è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono riuscito. Allora, mettiamo in votazione con il parere contrario dell'amministrazione. La serietà è questa. Ha visto che chi ha studiato è promosso, chi non ha studiato è bocciato. Chi è favorevole alzi la mano, quindi, Fiola, Moretto e Santoro, PDL Napoli, PDL perché Nonno sta sonnecchiando ma vota a favore, poi FLI, UDC, poi votano anche Marco Russo e Liberi per il Sud; chi è contrario resti seduto, i gruppi della maggioranza, chi si astiene? Il Presidente e anche Caiazza si astengono. Allora, siamo al 12, a firma di Santoro, è un ordine del giorno piuttosto articolato. Santoro se ce lo illustra brevissimamente, tanto l'hanno tutti.

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, Presidente. L'assessore Esposito oggi era impegnato a Padova per dei convegni, lo so perché mi ha contattato lui personalmente e mi ha chiesto di riformulare la parte finale dell'impegnativa con questa dicitura che ora leggo. “Impegna l'amministrazione comunale, in relazione all'attuazione dei predetti interventi”, si elimina tutto ciò che c'è attualmente e si sostituisce con “Affinché apra un confronto con la Regione Campania per procedere alla effettiva erogazione dei contributi in favore dei beneficiari”. Questo è un testo che mi ha mandato l'assessore Esposito via e-mail, che abbiamo concordato insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Affinché apra con la Regione Campania?

CONSIGLIERE SANTORO: “Affinché apra una confronto con la Regione Campania

per procedere all'effettiva erogazione dei contributi in favore dei beneficiari". Si tratta di chiedere praticamente, senza che perdiamo troppo tempo su questo ordine del giorno, di chiedere alla Regione Campania di rispettare un impegno che era stato preso, che prevedeva attraverso le linee d'azione due del PASER (piano d'azione per lo sviluppo economico regionale), un finanziamento di 2 milioni di euro da utilizzare per il completamento dei processi di revoca delle concessioni degli operativi già attivi nel vecchio mercato ortofrutticolo e 3 milioni di euro per la definizione di sgravi economici da concedere alle imprese insediate a bolla. Di questi 5 milioni, solo una piccolissima parte è stata erogata, dobbiamo avere ancora gran parte di questo finanziamento. Questo documento non fa altro che sollecitare l'amministrazione, ma indirettamente l'obiettivo è sollecitare la Regione, affinché possa erogare questo contributo che poi il Comune di Napoli erogherà in parte agli ex concessionari e in parte agli attuali concessionari esistenti all'interno del CAN, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. Ci sono altri interventi? Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Questa questione del CAN io sinceramente mi aspettavo dall'inizio della consigliatura che avreste preso un'altra direzione. Vedete, noi partecipiamo... Presidente, questa è una cosa seria.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore.

CONSIGLIERE FIOLA: Vedete, negli ultimi cinque anni l'amministrazione comunale di Napoli, per il CAN ci ha rimesso appena 25 milioni di euro, quindi facciamo un po' d'attenzione perché noi partecipiamo a una società dove continuamente si dice di voler dare una sferzata alle partecipate e Comune, dovete sapere che il Comune di Volla, nonostante nella società ha partecipato alla costruzione del mercato di Volla, tiene ancora aperto il suo mercato ortofrutticolo a Volla, e noi continuiamo a mettere liquidità, siamo sostituendo Draghi, o Bernacca, che mettiamo sempre liquidità, dobbiamo deciderci sulle partecipate cosa fare. L'assessore Marco Esposito non ha dato risposte né per la questione del CAN, non ci ha detto quali strategie lui voleva usare per rivitalizzare o per prendere altre decisioni su questa società, ma a lui era venuto solo in mente l'idea di mettere i BTP commerciale. Voi sapete che lui aveva presentato BTP quei, che avrebbero dovuto risolvere la questione dello sviluppo ultimale e poi Draghi l'ha chiamato e dice: stai fermo questi sono scoperti. Non erano coperti, erano senza valore. Quindi l'Assessore non l'ha fatto più. Ha pensato bene ad istituire i mercatini sperimentali, che non esistono, e la prima volta che sono stati annunciati a Napoli, i mercatini su mercatini e basta e li istituisce il Consiglio Comunale e chi deve essere ammesso nei mercatini deve essere iscritto alla camera di commercio. Punto. Invece l'Assessore diceva l'esatto contrario, aveva già fatto prevedere 400 nuovi posti di lavoro, che poi sono scomparsi insieme ai mercatini sperimentali. Quindi, io vorrei una risposta, Assessore, noi non possiamo. Quando ci ha messo per il CAN l'amministrazione comunale in questo bilancio? Non lo so, se ci ha messo qualcosa o meno, io vorrei vicino all'iniezione di soldi che stiamo facendo per questa struttura, almeno avere un programma di dire nel futuro che cosa sarà, cioè ci sarà un futuro per questa società dove ci potremmo sgravare delle spese? Perché

in questo bilancio c'è la cessione della società aeroportuale che è l'unica società che ci dà un po' di liquidità, un po' di utili, e poi qua ci rimettiamo sempre. Allora io vorrei sapere con questo CAN l'amministrazione ci dica politicamente dove si deve andare, cosa si deve fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fiola. Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Assessore di pronunciarsi sull'ordine del giorno così come è stato emendato in Aula.

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole. Metto in votazione l'ordine del giorno modificato...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente chiedo scusa, io come al solito non riesco ad avere le risposte. Io ho chiesto all'Assessore quando sono state messe nel bilancio per il CAN.

ASSESSORE REALFONZO: Non mi pare il caso di rispondere, perché l'ordine del giorno parla delle questioni... Parla di altro, risposto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FIOLA: Ma è una questione di bilancio, è una questione complessiva. Va bene, gliela chiedo sull'approvazione della delibera, la stessa cosa. Mi risponderà alla fine, mi risponderà.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, sull'ordine del giorno, così come è stato emendato e presentato all'Assessore, c'è il parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiaro. Si astiene il Presidente. Approvato con l'astensione del Presidente a grande maggioranza. Ordine del giorno numero 13, consigliere Fiola, va bene, impegna il Sindaco di Napoli a sorvegliare il rispetto dei tempi previsti dalla convenzione, costituzione di loculi nei cimiteri di Barra, Pianura e Soccavo, affinché immediatamente si provveda a compiere tutti gli adempimenti per l'approvazione dei progetti esecutivi e che si proceda entro i successivi 45 giorni dall'approvazione in Giunta comunale all'inizio dei lavori di ampliamento dei cimiteri di Barra, Pianura e Soccavo. In caso anche di un solo giorno di ritardo, è da considerarsi pregiudicata la buona riuscita delle opere e l'equilibrio finanziario della convenzione, in tale caso il Comune di Napoli dovrà avvalersi dell'opzione recessoria prevista dagli artt. 24 e 25 della convenzione da acquisire il 5% del valore dell'appalto prelevandolo direttamente dalla cauzione versata. Gli uffici preposti sono chiamati altresì ad avere la massima responsabilità nel non tollerare alcuna questione pretestuosa tesa a modificare il crono programma o a realizzazione parziale delle opere previste. Consigliere Santoro, vuole aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE SANTORO: Se il parere è favorevole all'amministrazione, è inutile perdere tempo, possiamo votarlo direttamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, non ci sono altri interventi, l'assessore ha...

CONSIGLIERE FIOLA: No, Presidente, scusatemi. Io non faccio mai mancare il mio contributo, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei fa bene, perché noi abbiamo bisogno.

CONSIGLIERE FIOLA: Lei mi emoziona, io rinuncio, guardi, rinuncio. Per rispetto suo, rinuncio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, lei è molto buono. Allora, diamo la parola all'Assessore che ci darà il suo parere.

ASSESSORE TUCCILLO: Allora, così come è avvenuto per tutti gli ordini del giorno presentati dal consigliere Andrea Santoro sui servizi cimiteriali, c'è stata una fitta interlocuzione, un serrato confronto con il consigliere Santoro da parte non solo del sottoscritto ma anche del nostro dirigente dottor De Giacomo, quindi esprimo parere favorevole su questo ordine del giorno e preannuncio il parere favorevole anche sugli altri, sugli ulteriori ordini del giorno presentati su queste questioni dal consigliere Santoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, metto in votazione con il parere favorevole dell'assessore al patrimonio, l'ordine del giorno numero 13. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. Adesso abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Lanzotti. Il consigliere Lanzotti non c'è, credo che il consigliere Fiola non se li fa proprio questi...

CONSIGLIERE FIOLA: Sono miei?

PRESIDENTE PASQUINO: No.

CONSIGLIERE FIOLA: Lanzotti mi ha rimasto qua...

PRESIDENTE PASQUINO: No, Lanzotti ha detto...

CONSIGLIERE FIOLA: E ha detto: Fiola mi sostituisci? E io mi sono sacrificato, voglio dire, da buon padre di famiglia, insomma per i più giovani, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, sull'ordine del giorno numero 14, "Impegna il Sindaco e gli Assessori di competenza a ripristinare con urgenza l'illuminazione pubblica in via Nazionale delle Brece trasformando l'impianto da aereo a interrato al fine di migliorare la funzionalità nel tempo". Chi vuole intervenire?

CONSIGLIERE FIOLA: Vedete, Lanzotti come gli altri, hanno fatto una richiesta seria, a costo zero, Presidente, dove nemmeno la sua raccomandazione prima c'era riuscita. Cioè, di inserirlo semplicemente nel piano triennale dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Però il problema è questo, che Lanzotti non è presente, però se lo può fare e se lo può richiedere un altro, quindi un altro consigliere può farlo proprio. E l'ha fatto proprio Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, anche questo è cofirmato...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è cofirmato...

CONSIGLIERE FIOLA: Anche questo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no...

CONSIGLIERE FIOLA: Prendete gli originali...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha firmato una fotocopia...

CONSIGLIERE FIOLA: Prendete gli originali...

PRESIDENTE PASQUINO: Gli originali li abbiamo controllati...

CONSIGLIERE FIOLA: No, io li ho firmati tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso lasciamo stare. Siccome adesso il consigliere Lanzotti non è presente, e lei non mi crede che l'ha ritirato...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, velocemente. Il collega Lanzotti chiede semplicemente di inserirlo nel piano triennale dei lavori, non chiede di modificare la struttura del bilancio per accontentarlo. Secondo me, qualche concessione si deve pur fare. Si tratta, peraltro, di una concessione a costo zero, quindi cerchiamo di accontentarlo, tanto più che il Collega si deve sposare. Così facendo gli facciamo il regalo di nozze.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, lei vuole intervenire? Interviene il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là del fatto che, effettivamente, non richiede di metterlo nel piano triennale del 2012, ma nel piano fino al 2014, ma la richiesta, tra l'altro, non è di un rifacimento di una strada o di chissà che cosa, si tratta di ripristinare il piano di illuminazione, che adesso è aerea e, tra l'altro, in disuso. Sarebbe, quindi, la messa in sicurezza dell'illuminazione pubblica di via Nazionale e via delle Brece. Pertanto, se non si considera nel 2012, sicuramente, è uno degli interventi che l'Amministrazione ha programmato per quanto riguarda le strade, e credo che nell'ambito del piano triennale comunque deve essere fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è il parere dell'Amministrazione? Come raccomandazione.

ASSESSORE REALFONZO: Non ho capito, viene proposta come raccomandazione, e quindi non viene messa ai voti?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene accolta come raccomandazione, e viene ritirata. Va bene? L'accettiamo come raccomandazione? Siamo d'accordo, consigliere Fiola? Non vorrei che lei si dispiacesse della raccomandazione. Abbiamo detto, infatti, che, ogni tanto, la raccomandazione è legittima...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Pertanto l'ordine del giorno n. 14 è accolto come raccomandazione. Passiamo all'ordine del giorno n. 15: "Concedere ai cittadini piccoli spazi pubblici ove allocare piante e alberelli, affidandone poi la manutenzione e la cura al loro volontario lavoro". Anche quest'ordine del giorno può andare come raccomandazione?

CONSIGLIERE MORETTO: No, io credo che questo possa essere concesso, perché è un che l'Amministrazione si è data quello di dare in dotazione spazi ...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, non ai volontari...

CONSIGLIERE MORETTO: Anche ai cittadini che ne facciano richiesta...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma c'è una procedura. Va bene, secondo la procedura, sì.

CONSIGLIERE MORETTO: Secondo la procedura.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, lo mettiamo ai voti...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi preoccupa proprio la procedura, perché, vedete, a Piazza Borsa, è stata data... veramente, io l'ho già detto...

PRESIDENTE PASQUINO: Anche a Piazza Vanvitelli...

CONSIGLIERE FIOLA: No, a Piazza Borsa, la Camera di Commercio ha adottato gli spazi a verde. È una vergogna, non dico nient'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, quella sua risata grassa è una risata...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti **(Risata)** ... io avevo capito bene che ... non

disponibile, fra mezz'ora mi telefoni. **(Risata)**

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi sono detto: lasci che adesso il consigliere Nonno mi... Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 15. Il Vicesindaco dice che va rispettato la procedura, cioè, con il rispetto della procedura, lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 16: "Il Sindaco e gli Assessori di competenza sono impegnati a voler adottare il seguente provvedimento: collocare in ogni sede di Municipalità un contenitore per lo stoccaggio degli oli esausti".

CONSIGLIERE MORETTO: Si tratta di iniziative che le municipalità hanno già intrapreso, per esempio, la IV Municipalità già lo fa.

ASSESSORE SODANO: Sì, la ASIA sta sottoscrivendo un protocollo con il consorzio autorizzato per farlo nell'intera città, quindi accoglierei l'ordine del giorno in oggetto come raccomandazione, perché, probabilmente, va fatto con un'organizzazione che dobbiamo demandare alla ASIA, non potendolo fare come Comune. Lo accettiamo, quindi, come raccomandazione affinché si proceda anche alla raccolta degli oli esausti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Spero che l'assessore Sodano possa inoltrare alla ASIA la richiesta di fare un bando di gara, perché in questo settore ci sono molte aziende che ritirano gli oli esausti, quindi avere a che fare solo con un consorzio potrebbe sembrare voler avere una via preferenziale con il consorzio stesso. Ritengo, quindi, che con un bando ad evidenza pubblica si dà la possibilità a tutti di partecipare.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono molte società che acquisiscono, che poi, però, non sanno dove smaltire...

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, ci sono molte società che smaltiscono, che cioè sono autorizzate anche allo smaltimento. Lo so perché queste società ritirano anche sottoprodotti animali, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora, con questa precisazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE ... : In quest'ordine del giorno non è specificata la tipologia di oli, quindi è inaccettabile, in quanto non si distingue fra minerali e vegetali, bisognerebbe definirlo...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, è una raccomandazione.

CONSIGLIERE ... : Dalla premessa era chiaro che si facesse riferimento ad oli vegetali...

CONSIGLIERE VERNETTI : Solo per un chiarimento. Con le parole “in ogni sede di municipalità”, si intende dire sul territorio municipale, non nella sede della municipalità, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione che l'Assessore il Vicesindaco sta prendendo come raccomandazione, perché, effettivamente, io porto gli oli esausti a Mercato San Severino.

L'ordine del giorno n. 17: “Esorta il Sindaco e gli Assessori a ridurre al 50 per cento le auto blu in uso agli Assessori”. Vuol dire che uno va a piedi e uno va con l'auto. È a firma del consigliere Fiola. Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Come ho affrontato l'altra volta la questione delle retribuzioni, io non mi spavento a dire le cose, perché anche le auto blu ...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo ritira?

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, perché anche le auto blu servono per l'attività degli Assessori. Ridurre del 50 per cento le auto blu, significa dire tutto e non dire niente. Mi dispiace che il collega Lanzotti abbia detto questo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, no, l'ho fatto mio, per dire che non lo condividevo. Va bene?

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: E per dimostrare che non lo condivideva, l'ha fatto suo! Bene. Adesso, quindi, è ritirato. Una volta chiarito, è ritirato.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, si propone di dichiarare il collega Fiola bene comune.

(Risate)

CONSIGLIERE FIOLA: Certo, sono già in contatto con l'assessore Lucarelli per preparare la delibera. La Collega è arrivata seconda. Presidente, io dico che si deve fare un buon uso delle auto blu, che è cosa diversa. Un

buon uso delle auto blu.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora questo è ritirato. passiamo, pertanto, all'ordine del giorno n. 18: "Invita il Sindaco e gli Assessori di competenza a non porre in vendita la società GESAC". La GESAC è il gioiello di famiglia dei napoletani. Il collega Lanzotti ha una quota nella GESAC. Che cosa dice il consigliere Fiola in proposito?

CONSIGLIERE FIOLA: Quest'ordine del giorno è un po' più delicato. Il collega Fucito è in Aula?

PRESIDENTE PASQUINO: No, si è allontanato.

CONSIGLIERE FIOLA: Si tratta di un ordine del giorno un po' più delicato, perché parla di GESAC, cui prima ho fatto riferimento facendo un distinguo fra il CAAN e la GESAC. La GESAC è un'azienda aeroportuale che per alcuni anni ha dato degli utili. Si tratta, quindi, di mettere in vendita un gioiello. La GESAC è il nostro unico gioiello, è l'unica società che ci dà degli... Parlavo di lei, collega Fucito.

Possiamo mai mettere in vendita la GESAC, che è l'unico gioiello del Comune? sarebbe come dire che non abbiamo le idee chiare sulle partecipate, perché se mettiamo in vendita il nostro unico gioiello, e manteniamo tutte quelle passive, significa che non siamo dei buoni amministratori. Pertanto, mi aspetterei dai Colleghi un dibattito intenso. Io ho presentato degli emendamenti alla delibera, questo è un ordine del giorno, ma io ho presentato degli emendamenti, perché mai e poi mai mi aspetto che i Colleghi possano votare per la cessione dell'unica azienda che dà degli utili al Comune. Noi, al contrario dei comuni del nord, che hanno tutte aziende da cui ricavano soldi, e possono spendere più di noi per problemi sociali, siamo costretti a rincorrere le partecipate che pagano milioni di euro di oneri sociali, cioè gli oneri finanziari, e dovete sapere che, quasi sicuramente, in questi giorni, le nostre partecipate non stanno pagando nemmeno i contributi Inps, Irpef e quant'altro. Noi dobbiamo mettere mano subito alle partecipate, per evitare il dissanguamento delle casse, che, ahimè, sono già vuote.

Invito, quindi, i Colleghi a fare una riflessione, perché dopo ci ritroveremo a discutere gli emendamenti, questo è un ordine del giorno, ma dopo ci ritroveremo a discutere gli emendamenti alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Su quest'ordine del giorno dovremmo veramente fare un'attenta riflessione, ma, più in generale, sul comportamento dell'Amministrazione nei confronti delle partecipate, un comportamento che davvero non si riesce a comprendere. Noi spendiamo milioni e milioni di euro per il risanamento delle aziende partecipate deficitarie, mentre dove abbiamo un ricavo, in quelle pochissime occasioni in cui le partecipate danno dei risultati positivi, posso anche capire il perché, perché nell'immediato si fa cassa, con le esigenze di denaro fresco di cui l'Amministrazione ha bisogno, ma, nella prospettiva futura, noi ricaviamo qualcosa dalla cessione delle quote della GESAC, per il futuro, però, ci priviamo delle entrate certe che la GESAC dà all'Amministrazione. Questo comportamento è fuori da ogni logica. Parliamo di

accorpamento, parliamo di ridurre i costi delle partecipate, mentre dove abbiamo dei risultati positivi, diciamo: “Questa che va bene la dismettiamo, le altre che sono deficitarie e che dovremmo veramente dismettere perché non danno nessun rendiconto alla fine dell'anno, ce le teniamone”. Addirittura andiamo a risanare i debiti, per esempio, abbiamo dato 43 milioni di euro per il risanamento della ASIA, fondi che ufficialmente erano destinati per investimenti, invece sappiamo che l'ASIA ha già spesso ben 35 milioni di euro di quei 43 milioni per la gestione ordinaria.

A tal proposito vorremo che l'Assessore ci spiegasse qual è stata, se non quella di fare immediatamente cassa, la vera politica nei confronti delle partecipate. Io credo che ogni consigliere che tra qualche minuto dovrà votare quest'ordine del giorno debba fare una riflessione in tal senso. In Commissione Bilancio le stesse perplessità furono poste dal consigliere Fucito, che credo non abbia cambiato idea in questi minuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sempre per quanto riguarda l'ordine degli interventi, anche questa volta chiederei di sentire il parere dell'Amministrazione, prima di prendere posizione...

PRESIDENTE PASQUINO: Questo significherebbe fare poi un passaggio in cui si riapre la discussione...

CONSIGLIERE CROCETTA: La discussione, eventualmente, sarebbe per una discussione di voto, ma credo sia fondamentale conoscere le indicazioni dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, una volta che si pronunzia l'Amministrazione, non è possibile riaprire il dibattito, altrimenti diventa difficile. Essendo l'ordine del giorno una raccomandazione, se si rimette all'Amministrazione, si deve rimettere, altrimenti ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora si rimette l'Amministrazione.

ASSESSORE ...: Il parere dell'Amministrazione è contrario a quest'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Prima dell'Assessore deve intervenire il consigliere Fucito. Prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie, Presidente. Innanzitutto chiedo scusa all'Assessore, ma poiché su questa materia ci saranno emendamenti ed ordini del giorno, e so anche di una riflessione più articolata dell'Assessore stesso, che credo l'abbia annunciato nella replica, propongo di sospendere la votazione su quest'ordine del giorno, per trattarlo dopo una valutazione più compiuta, sperando che sia di concordia, pur non potendolo garantire appieno.

CONSIGLIERE FIOLA: Che cosa ne dice, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritira?

CONSIGLIERE FIOLA: No, lei che cosa ne dice?

PRESIDENTE PASQUINO: Io direi di sospendere, e quindi di fare una riflessione in sede di discussione degli emendamenti...

CONSIGLIERE FIOLA: Anche lei, quindi, dice questo. Allora va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Pertanto, è ritirato. Ordine del giorno n. 19: “Impegna il Sindaco e gli Assessori di competenza a realizzare siti di accoglienza turistica, promuovendo la collaborazione delle associazioni volontarie e degli studenti delle scuole medie e superiori”. Consigliere Fiola, si tratta di una raccomandazione?

CONSIGLIERE FIOLA: Io andrei oltre. Ci sono sacco di caserme di cui spesso diciamo di volerli fare gli stadi, o chissà che cosa. Perché non ci facciamo tanti ostelli della gioventù che a Napoli non ci sono? Io non ho mai sentito veramente un'amministrazione avere le idee chiare sulla realizzazione degli ostelli della gioventù. Mi sarei aspettato, invece, un programma serio, proprio in vista del Forum delle Culture, in occasione del quale dovrebbe giungere a Napoli giovani da tutto il mondo. Cominciamo ad immaginare, quindi, di prendere una caserma e di trasformarla in un ostello della gioventù, per poter ospitare migliaia e migliaia di giovani che potrebbero venire da tutto il mondo in occasione del Forum delle Culture.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, per concludere, non la trasformiamo in raccomandazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, perché una raccomandazione va lontano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ve bene. Pertanto, l'ordine del giorno n. 19 viene trasformato in raccomandazione. L'ordine del giorno n. 20: “Invita il Sindaco e l'Assessore di competenza a provvedere ad installare piccoli podi in appositi spazi urbani per permettere ai cittadini di esprimere liberamente il proprio pensiero”.

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha sottoscritto anche questo per ...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ma come si può fa a dire di no a questa richiesta di

Lanzotti, nella quale ha espresso il meglio di sé, dimostrando di essere una persona illuminata, ché scrivere un ordine del giorno del genere non è cosa da tutti. È vero, anche nel caos di Napoli, noi dobbiamo noi dobbiamo poter avere un luogo dove poter esprimere il nostro pensiero. Proprio perché c'è il caos...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Certo, senza candidarsi alle elezioni. Io direi di accontentarlo. Del resto, quanto può costare un piccolo podio? Mettiamola così, se l'Amministrazione decide i luoghi, io regalo i podi. Va bene?

(Applausi)

(Risate)

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si tratta, quindi, di una raccomandazione all'individuazione degli spazi in cui collocare i podi di cui alla proposta del consigliere Fiola.

CONSIGLIERE ...: Il ... per il collega Fiola si apre tra 40 minuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è una raccomandazione a trovare gli spazi, perché poi...

CONSIGLIERE MORETTO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla raccomandazione?

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è una raccomandazione, questo è un ordine del giorno. Vorrei conoscere il parere dell'Amministrazione? È contraria a che i cittadini esprimano liberamente il proprio pensiero? Giusto per sapere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, si era detto che bastavano gli spazi, perché poi il consigliere Fiola mette i podi.

CONSIGLIERE MORETTO: È Giusto, è giusto. L'Amministrazione è d'accordo?

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo tutti d'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: Se siamo tutti d'accordo, allora votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione troverà gli spazi dove mettere...

CONSIGLIERE MORETTO: L'Amministrazione deve trovare solo gli spazi, perché i

podì...

CONSIGLIERE FIOLA: Chiarisco che, ovviamente, i podì saranno bene comune, i podì non saranno di mia proprietà, io li regalo proprio al Comune...

PRESIDENTE PASQUINO: Saranno ancorati al terreno...

CONSIGLIERE FIOLA: È chiaro, saranno ancorati, perché non vorrei che i cittadini, per il troppo pensare, alla fine, se li portassero a casa.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, comunque il consigliere Lanzotti ha copiato, perché agli atti della Presidenza c'è una proposta...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, nel programma di Napoli è Tua, c'è una proposta Esposito/Vasquez ...

CONSIGLIERE ESPOSITO: ... dello *Speaker's Corner*...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, e poi il consigliere Fiola l'ha raccomandato. Ma ce n'è un altro dello stesso tenore, che dice : “Provvedere ad installare – vicino ai podì – impianti di filodiffusione per trasmettere le canzoni napoletane”.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, dovete sapere... Per favore, per favore ... la vecchia amministrazione ... Per favore, Presidente, è un fatto importante perché parliamo di cultura, peraltro, mi dispiace che l'Assessore alla cultura non sia presente. Dicevo che sia la vecchia amministrazione, sia inizialmente questa Amministrazione, era alla ricerca dei luoghi per realizzare un museo della canzone napoletana, a proposito del quale il consigliere Lanzotti dice: “visto che non troviamo il luogo preciso dove farlo, decidiamo di fare la filodiffusione in alcune zone di Napoli”, perché la canzone napoletana in Giappone è cultura. Possiamo mai tralasciare a Napoli una cosa così importante? Visto che è a costo zero, ed io posso regalare anche qualche impianto di filodiffusione per non aggrappar aggravare le spese comunali...

(Applausi)

CONSIGLIERE FIOLA: ... che, naturalmente, rimarranno di proprietà del Comune, facciamo in modo di realizzare questi impianti...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma con la scorsa sponsorizzazione, oppure non c'è scritto ...

CONSIGLIERE FIOLA: ... No, Comune di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo trasformiamo in raccomandazione? Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Guardi, presidente, che, scherzando, scherzando, questa è una cosa seria

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché dice che stiamo scherzando?

CONSIGLIERE MORETTO: Si tratta della cultura della canzone napoletana, quindi non va sottovalutata. Se in galleria si mette un impianto di filodiffusione, e i turisti possono ascoltare la musica napoletana mentre visitano, guardano, osservano la galleria, credo che sia una cosa veramente fatta bene. Va considerata, quindi ...

PRESIDENTE PASQUINO: e perciò è una raccomandazione che si fa perché l'Amministrazione

CONSIGLIERE MORETTO: No, chiederei il parere dell'Amministrazione e lo metterei ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Significa che ci possiamo dividere su questo?

CONSIGLIERE MORETTO: No, non ci dividiamo, forse che l'Amministrazione è contraria a diffondere la canzone napoletana? Non credo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, assolutamente, però, poi l'esecuzione... Prego, consigliere Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io penso che, al di là del clima che si è venuto a creare, e vista l'ora tarda, può essere anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, nell'angolo a destra, in fondo, consigliere Fucito, consigliere Fucito, da quando ha aggregati quel gruppo, non si riesce a seguire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso si è creata una aggregazione, un nucleo di contestatori. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Io penso che la proposta sia interessante. Direi, però, di sostituire "canzone napoletane", perché sui corsi principali di molte città turistiche ci sono impianti di filodiffusione che trasmettono musiche di sottofondo, quindi più che di canzoni napoletane io parlerei di sinfonie della musica classica napoletana, cioè fare capire che non vogliamo che magari venga trasmessa musica volgare, perché si parla di canzoni napoletane, non vorrei che qualcuno pensasse anche alla trasmissione di musica dei neomelodici. Pertanto, se parliamo di sinfonie della musica classica napoletana, penso che sia qualcosa di auspicabile, condivisibile, e quindi potremmo tranquillamente votarlo, perché immaginare che in certi luoghi di ritrovo per turisti si possa avere anche una musica leggera di sottofondo, penso che sia una cosa piacevole, gradevole ed anche innovativa per quest'Amministrazione. Immaginate che bello sarebbe camminare sul

lungomare liberato e ascoltare una sinfonia di sottofondo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Non escluderei nessuno. Secondo me, è importante il concetto di avere degli impianti di filodiffusione in alcune zone mirate della città, che siano i parchi pubblici, lungomare liberato, piazza Dante o Galleria Principe di Napoli, lo deciderà l'Amministrazione. Dico solo di sostituire "canzoni napoletane" con "sinfonie della musica classica napoletana".

PRESIDENTE PASQUINO: Quest'emendamento, però, deve essere accettato. Consigliere Fiola, o Moretto, accettate quest'emendamento del consigliere Santoro?

CONSIGLIERE FIOLA: Perché chiede a consigliere Moretto, è mio l'ordine del giorno, mi scusi...

PRESIDENTE PASQUINO: No è firmato da Lanzotti. Ma che cosa dice, consigliere Santoro...

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene, è più dolce. Anche perché ci sono anche dei cantanti napoletani che stonano, invece con la sinfonia non si corre questo rischio.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento è accettato...

CONSIGLIERE PACE: Chiedo scusa, Presidente, ma tecnicamente la sinfonia è altra cosa, se dobbiamo usare il termine tecnico, allora usiamo "repertorio classico", perché la sinfonia implica l'impiego di un organico particolare, che non si accorda bene col repertorio classico napoletano. Chiedo scusa, è una questione di cultura musicale. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Santoro, possiamo accettare ... Ci fidiamo del Professore.

CONSIGLIERE SANTORO: So che è un bassista, quindi ci fidiamo del professore Pace.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione che cosa dice? Ma è raccomandazione o ordine del giorno.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, è un ordine del giorno, non possono mica essere tutte raccomandazioni?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma sono raccomandazioni pesanti.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, lo so, viene da una scuola politica, ma le raccomandazioni non si possono fare. Sono finite.

PRESIDENTE PASQUINO: È vero, vengo da un'altra scuola, dalla scuola della competenza e del merito, tuttavia, una raccomandazione non si nega a nessuno...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma ne abbiamo fatte già troppe.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ma...

CONSIGLIERE FIOLA: Il Consigliere dice di votarlo...

PRESIDENTE PASQUINO: Parlando seriamente, se facciamo le cose, dobbiamo essere sicuri, se questa è una raccomandazione, è seria. Il problema è che se, e fino a quando, non si trovano gli spazi, il podio può essere una cosa seria, perché il ragionamento è: “se si vuole fare un comizio, c'è il podio”, però, a Napoli bisogna capire dove si mettono e come si guarda a queste cose. Ora, se vogliamo mettere la filodiffusione, la raccomandazione serve a dire: “troviamo il modo di metterla”, perché siamo tutti convinti che è bellissimo sentire ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma l'ordine del giorno mette un po' più...

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Santoro, posso dire una cosa? Diciamo che la trasformiamo in raccomandazione, se abbiamo la garanzia che almeno un punto di filodiffusione venga messo al posto della palina del museo che non inquina più, quindi noi ci diamo un po' di filodiffusione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, se ha completato, facciamo...

CONSIGLIERE FIOLA: No, avevo detto che lo trasformiamo in raccomandazione, a patto però che almeno un punto di filodiffusione venga messo nel museo.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo era l'ordine del giorno n. 21, proseguiamo con l'ordine del giorno n. 22. Il Vicesindaco Sodano chiede di intervenire. Prego.

ASSESSORE SODANO: Mi appello alla dignità del Consiglio comunale. Prendo che abbiamo bisogno di recuperare il decoro di questa Assise...

(Applausi)

ASSESSORE SODANO: Sono le 2.00 del mattino, abbiamo chiesto di andare ad oltranza nel rispetto della Città di Napoli, e credo che l'ilarità, la battuta vadano bene una volta, ma se questo deve essere il *refrain* di 200 emendamenti, credo che non rendiamo un buon servizio alla città. Nello specifico, credo che per quanto riguarda gli ordini del giorno, dal numero 22 al numero 28, siccome potrebbero essere accolti come

raccomandazioni, non credo che si possa fare diversamente, chiederei di esaminarli con un'unica discussione, e procedere speditamente. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Vicesindaco, lei non era presente quando abbiamo discusso il piano sulle occupazioni di suolo. Lei parla di rispetto nei confronti dei cittadini. Questa Assise non ha avuto rispetto degli eletti dai cittadini, perché un assessore di questa Giunta, non tenendo presente tutto il lavoro della Commissione, che è stato tanto, si è presentato con proprio provvedimento, e quando gli è stato detto che non era quello il provvedimento da votare, ha detto: “si vota quello che dico io”.

Pertanto, se dobbiamo parlare di rispetto, il rispetto deve essere reciproco, e gli Assessori di questa Giunta devono rispettare gli eletti del popolo, perché gli Assessori sono nominati, i Consiglieri sono eletti. Ebbene, se parliamo di rispetto, sempre rispetto deve essere, altrimenti, Vicesindaco, come ho già dimostrato con la delibera dell'assessore Donati, su richiesta ho ritirato 75 emendamenti. È chiaro? Noi andiamo avanti. Voi avete chiesto l'oltranza. Si discutono tutti gli emendamenti finché non li avremo finiti tutti. Questo è rispetto. Dopodiché, le battute sono venute fuori in uno spirito generale. Presidente, mi appello a lei per evitare, in un momento anche ... perché il Presidente ha sempre fatto questo, ha tentato sempre di stemperare i toni, da cui è arrivata la battuta. Presidente, non facciamo più battute, discutiamo dei provvedimenti.

ASSESSORE SODANO: Chiedo che gli ordini del giorno, dal numero 22 al numero 27, se si possono esaminare insieme, perché credo che come raccomandazioni potremmo accoglierli tutti, perché sono indicazioni...

CONSIGLIERE FIOLA: Io dico di discuterli uno alla volta.

CONSIGLIERE SANTORO: Ovviamente, tecnicamente, vanno discussi una alla volta, a meno che non ci sia una condivisione politica. Il Vicesindaco faceva un appello alla dignità del Consiglio comunale. Io siedo in Consiglio comunale, in quest'Aula, e devo dire che ne abbiamo fatte di notti sul bilancio, in particolare, ma anche su altre delibere particolarmente significative per la città, e, al di là delle battute, che pure sono state fatte e che, in qualche modo, sono fisiologiche, come le provocazioni, dopo tante ore di lavoro, la dignità non è mai venuta meno. Anche rispetto ad una posizione che può essere definita ostruzionistica per certi versi da parte dei Consiglieri d'opposizione, rientra sempre in una logica di dialettica politica, non è certo l'ostruzionismo, che è un ricorso estremo, a cui, appunto, ricorre l'opposizione, dicevo che non è l'ostruzionismo che fa venire meno la dignità. Ripeto, in tanti anni che siedo in questo Consiglio, ho visto sempre un confronto serrato tra forze politiche, tra la Giunta e il Consiglio, devo riconoscere che l'allora Sindaco Jervolino, con grande dignità, restava anche fino alle 3.00, le 4.00, le 5.00, le 6.00 del mattino, tra di noi, a confrontarsi sugli ordini del giorno, perché, al di là di quelli che ovviamente sono strumentali e che servono ad allungare il brodo, a fare ostruzionismo, ci sono anche tante questioni serie che i Consiglieri di maggioranza e di opposizione pongono quando si vota il bilancio.

Noi discuteremo a breve di questioni interessanti, come la GESAC, come la ELPIS, come

lei il futuro dei lavoratori, come le politiche sociali. Sarebbe una mancanza di dignità affrontare queste tematiche importanti, che da qui a breve verranno all'attenzione dell'Aula, con il clima che si è creato finora su questi ordini del giorno, e non mi riferisco le battute, Vicesindaco, mi riferisco ad un clima

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Mi riferisco ad un clima che non è favorevole ad un confronto sereno su tematiche importanti che riguardano il futuro della nostra città. Non è sereno perché non vedo ancora un rapporto leale tra le forze politiche presenti in Consiglio, e, soprattutto, tra la maggioranza e il Consiglio. Sicuramente, rispetto a 200 ordini del giorno, e non so quanti sono gli emendamenti che ancora devono essere discussi, ci sono questioni che possono essere, in qualche modo, considerate secondarie, rispetto alle questioni prevalenti, principali, che riguardano la città.

Ebbene, o questa Amministrazione ha la voglia, la capacità di confrontarsi con il Consiglio comunale, con tutte le forze politiche del Consiglio comunale, e stabilire quali sono le priorità su cui ragionare, oppure si va avanti, ma poi si deve accettare tutto, si deve accettare che si discuta del podio, della filodiffusione, dell'alberello, del passerotto, eccetera. Mi auguro, invece, che si voglia lavorare con lo spirito giusto, nell'interesse della città, questo significa, però, che l'Amministrazione deve dimostrare di volersi confrontare con il Consiglio comunale, con le forze politiche, e ragionare individuando le priorità. Se c'è questa disponibilità da parte dell'Amministrazione, altro che dignità, Vicesindaco, potremo veramente fare un lavoro che sarà anche più spedito, più rapido nell'individuare quelle che sono le priorità. Finora, però, quest'apertura da parte vostra non c'è stata. Evidentemente, mi fa piacere che si debba andare avanti così, perché, probabilmente, staremo tutta la notte qui, daremo la possibilità al Sindaco, domani mattina, verso le 9.00, verso le 10.00, di tornare fresco, visto che ha potuto riposare, di venire in Aula, magari in concomitanza con la votazione della delibera.

Va bene, se avete deciso che così debba essere, che tutti quanti noi ci dobbiamo immolare per fare giorno e ritornare con i giornalisti, con il Sindaco, con la pompa magna in occasione dell'approvazione della delibera, ce lo dite, ci prepariamo tutti quanti a fare quest'anno la lunga notte, che non so a che cosa possa servire.

In questo caso, però, nessuno si può permettere di stabilire la dignità o meno del Consiglio, perché è una decisione che abbiamo preso insieme. Se così deve essere, si va avanti tutta la notte con ciò che ne consegue. Se, invece, vi volete confrontare seriamente, ci fermiamo un attimo, ragioniamo sulle priorità che il Consiglio comunale, nella diversa articolazioni delle sue forze politiche, ritiene di dover considerare prioritarie nella discussione, e possiamo tranquillamente ragionare su come dedicare il tempo alle cose serie, e come magari soprassedere su questioni che possono essere considerate in qualche modo secondarie. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Francamente, non capisco quest'applauso. Siamo stati

trascinati in una discussione che al Vicesindaco è apparsa fuori della dignità dell'Aula. Io penso che la dignità dell'Aula e dei singoli componenti dell'Aula viene conquistata giorno per giorno. Se la dignità di chi è intervenuto finora era tale, noi dobbiamo prenderne atto. Tuttavia, le parole del collega Santoro, a mio avviso, devono invitare l'intero Consiglio e l'Amministrazione ad una riflessione importante e serena. Onestamente, l'Assessore al Bilancio è stato più volte (peraltro trasversalmente) ringraziato, e gli è stato riconosciuto un lavoro che mai finora – così mi sembra di aver capito – era stato svolto, di istruzione e di incameramento di una serie di esigenze complessive e trasversali. Poi, è naturale, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione, c'è un orientamento che si costruisce con il lavoro delle commissioni, e, in generale, delle forze di politiche, per cui si arriva con una proposta, ma se la proposta che fa adesso il consigliere Santoro, che io reputo seria, serissima è tale per cui si può fare uno sforzo, chiedendo una brevissima interruzione dei lavori, è di un momento in cui i Capigruppo e le forze dell'Amministrazione possono in qualche modo capire, a patto però che siamo di fronte a delle priorità politiche, delle priorità in ordine a degli aspetti generali nell'interesse della nostra città, una serie di proposte che pure ci sono e che sembrano andare a cogliere invece su aspetti un po' più particolari, se ci trovassimo di fronte a questo secondo aspetto, penso che siamo costretti ad accettare l'idea di andare ad oltranza. A me non spaventa l'idea che si vada ad oltranza. L'oltranza sembra evocare chissà quali tipo di aspetto. Siamo 48 persone che vivono un privilegio in questa città, il privilegio di rappresentare i nostri concittadini. Pertanto, l'idea di fare le nottate, o più nottate, per l'approvazione del bilancio, che è l'atto fondativo e fondamentale per la vita pubblica di questa città, a me non spaventa. Ritengo anzi di doverne essere gratificato. Ripeto, se c'è una volontà seria di andare a discutere di alcuni aspetti nell'interesse generale della città, chiedo – e in questo momento credo di parlare a nome di tutta la maggioranza – un'interruzione breve, durante la quale si faccia il punto politico delle proposte che arrivano dall'opposizione, e poi si va avanti. Finora, però, questo non c'è stato, finora, appunto, abbiamo discusso della filodiffusione e quant'altro. Fateci sapere quale tipo di dibattito dobbiamo affrontare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Condivido quanto detto dal consigliere Rinaldi, e fa riflettere anche la stessa dichiarazione e la proposta che faceva il consigliere Santoro. È vero che ci vuole rispetto verso il Consiglio, verso i Consiglieri, ma già in sede di discussione generale abbiamo più volte ribadito che nessuno vuole venire meno al rispetto. In questo momento parla una persona che qualche volta si è trovata, in qualche consiliatura, a fare anche tre notti in Consiglio comunale, ed in un'occasione con la febbre trentanove mezzo, una persona alla quale non ha mai spaventato, e penso che non debba spaventare ad alcun consigliere comunale, lo scontro anche aspro con le opposizioni.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Ne sono convinto, collega Moretto, che lei non è spaventato di nulla. Però, non può non avere un momento di riflessione e di

comprensione a proposito di quanto diceva il collega Rinaldi, che mi sento di condividere; se ci sono aspetti che riguardano la città, non si può non ascoltare e riflettere. Tuttavia, non possiamo non constatare che alle 2.30 del mattino c'è una presenza non consistente degli Assessori in Aula. Non possiamo non constatare questa circostanza, perché quanto diceva il consigliere Fiola non può non farci riflettere, in quanto le discussioni in Aula hanno sempre una continuità, hanno sempre una continuità. Per noi è la prima esperienza, è il primo bilancio che stiamo affrontando in questo modo, ma anche questo momento e queste ore ci dovranno servire da esperienza, affinché l'Aula intera, maggioranza e opposizione, comprenda come vogliamo stabilire il confronto, ma il confronto non può avvenire soltanto fra i consiglieri di maggioranza e di opposizione, il confronto deve avvenire anche nell'ambito di una interlocuzione con l'intera Giunta.

Io credo che accogliendo la proposta del collega Santoro, possiamo sospendere, fare una riflessione, valutare le questioni politiche, e vedere in quali termini affrontarle, con la Conferenza tutta, ma riflettendo, comprendendoli, su alcuni aspetti che poneva lo stesso consigliere Fiola nel suo intervento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Il confronto tra maggioranza e opposizione è in atto da ieri, siamo partiti giovedì, adesso siamo alle prime ore del venerdì. Parole quali "minacce", "oltranza", "mostrare i muscoli", non sono mai partite dall'opposizione. L'opposizione ha fatto un ragionamento molto sereno, e, come ho detto ieri, non c'era alcun motivo di andare all'oltranza, perché non avevamo alcuna scadenza perentoria, per cui si poteva tranquillamente – ed alcuni Consiglieri l'avevano suggerito – chiudere a mezzanotte per riprendere i lavori nelle prime ore del venerdì mattina, alle 9.00, alle 10.00, rendendo sicuramente un buon servizio alla città. Quella città che ci aveva chiesto di andare all'oltranza in questo momento dorme. Forse, invece, alle prime ore del mattino di quest'oggi, avrebbe veramente prestato maggiore attenzione i lavori del Consiglio comunale.

A questo punto, non credo che sia utile fermarci ancora una volta, perché la maggioranza, anche ieri, per questioni interne, senza neanche dare spiegazioni, ha bloccato i lavori, e siamo stati fermi un'ora e un quarto, senza alcun rispetto per le minoranze, né ci hanno spiegato perché hanno interrotto i lavori del Consiglio. Noi auspicavamo che fosse una pausa di riflessione da parte della maggioranza, e che poi saremmo stati chiamati ad un confronto, quel confronto che adesso la maggioranza sta evocando.

Noi non siamo d'accordo a fermarci di nuovo, ma non per dire che noi continuiamo e che sia utile continuare in questo modo, perché credo che quando si è stanchi non si medita a sufficienza sulle parole che si pronunciano, non ci si sofferma adeguatamente. È veramente pesante dire che questo Consiglio comunale è andato oltre e che sta perdendo la dignità. È veramente un'affermazione molto, molto pesante, da parte di chi deve avere rispetto dell'Aula, ma non solo rispetto dell'Aula, ma rispetto dei Consiglieri, perché avere rispetto dei Consiglieri significa rispettare circa 1 milione di napoletani che, tra maggioranza e opposizione, noi rappresentiamo in quest'Aula. E mentre qualche nominato dorme tranquillamente nel suo lettino, a quest'ora i Consiglieri stanno veramente servendo la città.

Responsabilmente, possiamo dire, proprio perché noi non stiamo facendo ostruzionismo,

che ci sono ordini del giorno molto pesanti e consistenti, di cui, molto probabilmente, dobbiamo discutere con attenzione, spendendoci qualche minuto in più, mentre ci sono ordini del giorno la cui discussione possiamo tranquillamente velocizzare, proprio per dimostrare che da parte delle opposizioni non c'è assolutamente intenzione di fare ostruzionismo.

Pertanto, anziché perdere altro tempo, perché credo, anzi ne sono certo, che 15 minuti, mezz'ora, un'ora di riunioni fuori da quest'Aula non ci porterebbero da nessuna parte, qui ci sono gli ordini del giorno, li abbiamo presentati, per rispetto del lavoro che ogni consigliere ha fatto, li discuteremo una alla volta. Forse, o per stanchezza, o per cercare di non drammatizzare, è stata fatta qualche battuta in più. Adesso, tranquillamente, cercheremo di velocizzare la discussione.

Per quanto mi riguarda, come gruppo del Pdl, abbiamo presentato 196 ordini del giorno, che dobbiamo ancora discutere. Poiché quasi un centinaio trattano lo stesso argomento, le strade, per questi ordini del giorno possiamo anche fare un'unica discussione, perché la premessa è quasi uguale per tutti, e quindi possiamo tranquillamente velocizzare la discussione. Per quanto riguarda gli altri, di diverso contenuto, possiamo soffermarci sull'impegnativa, anche lì, cercando di velocizzare. Credo che non ci sia bisogno di scendere ad alcun compromesso, di sederci intorno ad un tavolo per dirci chissà che cosa. Da parte nostra, facciamo il nostro dovere fino in fondo, pregando la maggioranza di non fare ostruzionismo e di collaborare, nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Prego, consigliere Antonio Borriello.

CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO: Grazie, Presidente. Io penso che di fronte alla proposta del consigliere Santoro, raccolta dal consigliere Moxedano, se il centro-destra mantiene questa posizione, che cosa facciamo? Si deve andare avanti. Non vedo altra strada. Diverso è se si condivide tutti insieme l'idea di avviare una riflessione, con molta onestà intellettuale tra di noi. In tal senso, non si può non dire che ci sono alcune scelte che avete fatto in quest'Aula che hanno avvelenato il clima, scelte e furberie che sono state fatte.

Ebbene, se volete che ci sia una discussione nel merito delle grandi questioni che sono al centro del dibattito, possiamo averla, però, sappiate che si notano anche le furberie.

Voi dovete portare a casa il bilancio, ma in quest'Aula c'è anche qualcuno che rappresenta la città e che vorrebbe portare a casa un altro interesse, che sono i giovani di Napoli. Se dobbiamo parlare di città e di dignità, ci misureremo su questo. Se volete, invece, fare un lavoro di questa natura, si chiede al centro-destra, ci si siede intorno a un tavolo, e si lavora. Si sta su queste questioni e si riconosce anche un po' il merito delle proposte, senza giochini e senza furberie. Se si fa questo lavoro, dichiaro fin da subito la mia disponibilità a lavorare, ci mancherebbe altro, chiedendo anche a loro di fare un lavoro di questa natura. Se, invece, vogliamo ricorrere ... perché poi viene un subemendamento che dovrebbe ... No, questo no. Deve essere una discussione fatta con serietà, con lealtà, nell'interesse esclusivo della città, stando nel merito delle questioni. Se le intenzioni sono queste, io penso che si può chiedere a tutti di fare questo lavoro, però, se il centro-destra non accetta, non si può fare nulla, per quanto mi riguarda. Se sono d'accordo tutti, penso che possa essere una cosa saggia ed utile da farsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Prego, consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Ho apprezzato molto l'intervento del consigliere Santoro, però, non penso che ci sia il clima adatto per fermarsi. Lo dico molto sinceramente. Anche nei giorni precedenti alla discussione del bilancio non c'è stato un clima di collaborazione, in particolare – non è una vena polemica – non c'è stata collaborazione con l'Assessore al Bilancio, il quale si è limitato, legittimamente, in questa seduta, a dire di sì o di no, ma mai ha voluto cercare una collaborazione con le opposizioni, sia che mettessero in campo una opposizione costruttiva, sia che mettessero in campo una opposizione ostruzionistica, mai, in nessun caso. Anche dicendo che in qualche caso si era d'accordo con le opposizioni, senza però che sia stata cambiata una virgola.

Siccome, effettivamente, la continuazione ad oltranza non è stata chiesta da alcun consigliere d'opposizione, è stata chiesta dal Capogruppo di maggioranza relativa, consigliere Moxedano, fermarci – lo dico con grande sincerità – per fare che cosa? Per litigare? Anche perché non ritengo che ci siano degli spazi di manovra. È meglio andare avanti, analizzare le questioni, magari evitare, come diceva il Vicesindaco, battute, che peraltro sono servite solo a stemperare una nozzata dura, nelle quali, sinceramente, non ho scorto niente di volgare, ho visto solo il tentativo di cercare di superare la nozzata con grande calma, anche al fine di evitare frizione.

Per quanto mi riguarda, ribadisco che da parte dell'Assessore al Bilancio, in particolare, non c'è stata mai la volontà di cercare di costruire questo bilancio insieme alle opposizioni. Lo ribadisco e mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Ha facoltà di intervenire il Vicesindaco Sodano. Prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, voglio esprimere il mio apprezzamento nei confronti di tutti i Capigruppo e dei Consiglieri che sono intervenuti, e dire che, se le mie parole sono state intese come un'offesa al Consiglio, vi chiedo scusa, non era questo lo spirito. Anzi, volevo esattamente provare a dare un contributo al lavoro che stiamo facendo.

Vi invito anche a considerare che l'Assessore al Bilancio, quando si discute il bilancio, è il soggetto più “antipatico”, perché gli compete un ruolo difficile di gestione rispetto a degli equilibri difficili che si sono raggiunti, peraltro in un bilancio difficile qual è quello di quest'anno. Chiaramente, quindi, non si tratta di volontà di non ascoltare, ma siano delle difficoltà oggettive.

Credo, però, e lo dico soprattutto al consigliere Fiola, che ha posto dei problemi rispetto alla gestione di altre sedute consiliari, che sta a noi tutti, al Consiglio e alla Giunta, un atto di maturità per capire che il passaggio del bilancio è un passaggio importante, e che ci sono negli ordini del giorno che seguiranno argomenti che interessano il futuro della città, su cui c'è un dibattito aperto, c'è una condivisione anche trasversale, per esempio, sul tema dei giovani, sul tema delle IACP, di cui abbiamo discusso, sull'accoglimento di molti degli interventi che sono stati fatti rispetto al futuro delle partecipate. Ebbene, l'invito che facevo era per provare a parlare di questi argomenti.

Ora, per quanto riguarda la proposta di sospendere per 10 minuti, se serve per organizzare il lavoro da qui alle prossime ore, credo che sia utile, perché anche le parole del consigliere Moretto, che sostanzialmente ha espresso – ed io lo ringrazio per questo – un apprezzamento ed una disponibilità a ridurre il dibattito sul sistema della viabilità, quindi riducendo di molto il tempo, proprio per poterci soffermare sulle grandi questioni. Io credo che potrebbe utile fare una pausa veramente di 10 minuti, per decidere quali sono le priorità su cui affrontare il dibattito, mentre sulle altre andare avanti in modo spedito, perché, è evidente, non mi stupisco, con l'assessore Donati abbiamo fatto ostruzionismo in Parlamento, e non ce ne vergogniamo, perché ritenevamo giusta quella pratica in quel momento specifico, per difendere i valori di cui eravamo convinti, non mi scandalizzo, mi appellavo solamente, proprio perché ci sono ancora, nonostante l'ora tarda, persone che aspettano l'esito della nostra discussione, a concentrare la nostra attenzione sui temi che stanno a cuore all'intero Consiglio e alla Giunta. Questo è l'appello. Da parte nostra non c'è nessuna difficoltà. Credo che potrebbe essere utile, con questo spirito, una interruzione di 10 minuti, non per litigare, ma per organizzare i lavori da qui alle prossime ore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Sodano. Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, presidente. Il Vicesindaco è stato anche senatore, egli stesso ha parlato dell'approvazione delle finanziarie in Parlamento, e tutti vediamo in televisione che cosa succede. Pertanto, mi sembra strano che il Vicesindaco si spaventi, anche perché siamo appena all'inizio della partita di pallone, ancora ci dobbiamo riscaldare, stiamo semplicemente facendo un po' di allenamento, non è vero? Ché a questo punto siamo. Questa non è un'offesa alla città. Vicesindaco, la dialettica politica è giusta, sono quelle cose che servono alla politica per tentare di esprimersi, visto che l'Aula e le Commissioni non hanno prodotto, come dicevo prima, il giusto risultato che ci si aspettava, ma anzi chi ha lavorato seriamente... perché vede, Vicesindaco, lei dice... Per cortesia, guardate, io penso che adesso stiamo cominciando a ragionare in un clima un attimo più tranquillo

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE FIOLA: Con questo modo di fare, noi non stiamo mortificando la città. No. Probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Collega, lei non era presente l'altro ieri, e lei fa parte della stessa commissione della quale faccio parte io, la Commissione Commercio, e le posso garantire che io ho perso otto mesi su quella delibera. Io ci sono stato in Commissione, ho incontrato i dirigenti, che hanno condiviso le nostre decisioni, e lo stesso Assessore ha condiviso le nostre decisioni, perché l'altro ieri lei non era presente in Aula quando l'Assessore ha operato una forzatura, quando ha voluto discutere un suo provvedimento, non quello della Commissione, della quale anche lei fa parte? Io ho speso del tempo in Commissione. Quella, sì, è una mortificazione, e sono stato mortificato io, e con me i

cittadini che rappresento, che mi hanno votato per essere eletto in questo Consiglio. Se di mortificazione si deve parlare solo quando lo ritenete voi, non credo si vada sulla strada giusta. O ci si dà un metodo di rapporti seri tra le parti, oppure non si va da nessuna parte. Credo che questo sia abbastanza chiaro. Nelle scorse consiliature, in quest'Aula, abbiamo fatto le notti con l'opposizione, che faceva il proprio lavoro, come avviene in provincia, in regione, come avviene in tutte le istituzioni democratiche, e tutti hanno fatto ostruzionismo in questo modo. L'ostruzionismo è cosa diversa dalla mortificazione. Vicesindaco, la mortificazione è cosa diversa dall'ostruzionismo. Questo è veramente un gioco ostruzionistico che è permesso alla politica. Al contrario, essere mortificati nel proprio lavoro, e sentire dire ad un Assessore: "si decide quello che dico io", dopo che il sottoscritto gli aveva rammentato che anche lui aveva condiviso il lavoro che avevamo svolto assieme, queste sono le mortificazione della politica.

A mio avviso, dovrebbe intervenire il Sindaco, perché dovrebbe dare una regolata alla vostra maggioranza, alla vostra Amministrazione. È il Sindaco che deve dettare le linee, perché non è possibile che ognuno venga in quest'Aula con la licenza di mortificare chi da quest'altro lato tenta di dare un contributo. Lei, Assessore, diceva che ci sono argomenti seri da trattare, anche a proposito dell'argomento di cui si trattava l'altro ieri, quando si parla di occupazione di suolo, quando si parla di commercio, Vicesindaco, sono questioni serie. Io ho detto per scherzo – e poi ho abbandonato l'Aula – che l'Assessore (l'ho detto stamattina), che dovrebbe essere una persona competente, non sapeva che il regolamento dei servizi igienici è un regolamento della Asl. Si era messo a discutere di un emendamento per l'istituzione dei servizi igienici di "genere". Collega Santoro, si parlava di generi del sesso, vero? Insomma, ma di che cosa stiamo parlando? Questa è una offesa al lavoro degli altri. Questa è la regolata che il Sindaco dovrebbe fare.

Io non sono nuovo di questo Consesso, e noi ci conosciamo da un anno, in quest'Aula io non ho mai agito in questo modo, è perché oggi si è mortificato il mio lavoro, si è mortificato il lavoro dei cittadini che mi hanno votato. Probabilmente, chi non si sente mortificato è perché non ha lavorato. Io ho lavorato e mi sento mortificato. E in questo modo sto chiedendo al Sindaco di prendere provvedimenti, altrimenti sarà sempre così. Noi dobbiamo stare altri quattro anni insieme in quest'Aula. Quando dicevo che la nottata è lunga, è perché ci saranno altri bilanci, ci saranno altri consigli monotematici, ci saranno tante altre occasioni, e vedrete quante altre notti dovremo fare. E non è giusto che se interviene il collega Fucito (che io apprezzo perché dice sempre cose serie) e chiede cinque ore, va bene. Caro consigliere Rinaldi, caro Collega, se il consigliere Fiola chiede una nottata non va bene, perché Fiola può essere mortificato? Non è corretto.

E poi parlate di democrazia partecipata! Fino ad oggi, e da 12 mesi, non avete ancora dimostrato nulla in questo senso. È questo che mi sto chiedendo. Pertanto, insegnatemi che cosa significa democrazia partecipata. Io non la conosco. Io sono un arrogante e deciso da solo. Io voglio che voi, in quest'aula, mi insegniate che cosa significa democrazia partecipata. Solo allora mi comporterò come mi sono comportato fino ad oggi, altrimenti sarà guerra. Io non ho nulla da chiedere. Io rappresento i miei cittadini, i quali mi danno dei consigli quando le cose vanno, e mi delegano per chiedere. Se decidete davvero di applicare la democrazia partecipata, troverete in me un collaboratore, altrimenti sarà guerra. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Mi pare che siamo arrivati ad una situazione per la quale dobbiamo porci il problema se accettare la proposta di una sospensione dei lavori per 10 minuti, minuti che servono a razionalizzare i lavori, consigliere Moretto, se lei è d'accordo, nello spirito che anche lei ha espresso.

Pertanto, pongo in votazione la proposta di sospensione dei lavori per 10 minuti. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Unanimità. A conclusione, vorrei dire che le parole del Vicesindaco, quando ha detto dell'atteggiamento in Aula, erano perché poteva sembrare che il nostro atteggiamento scherzoso potesse apparire, attraverso lo *streaming*, come un disprezzo delle istituzioni, non era così, era un modo per dialogare.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 2.45, riprende alle ore 2.55)

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è ripresa. Invito i Consiglieri a prendere posto e la Segretaria di Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono presenti 41 Consiglieri su 48. Abbiamo il numero legale. Riprendiamo i nostri lavori. Vi prego di prendere posto.

Qualcuno vuole riferire al Consiglio circa questi 10 minuti di sospensione? Andiamo avanti, nessuno vuole dire.

Eravamo fermi all'ordine del giorno n. 22. Il consigliere Lanzotti ritira gli ordini del giorno n. 22, n. 23, n. 24. Siamo all'ordine del giorno n. 25. Prego consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, la parte impegnativa invita a rendere accoglienti tutte le fermate ANM con arredi idonei al riparo dalle intemperie e con panchine per l'attesa. Abbiamo detto che lo trasformiamo in una raccomandazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora l'ordine del giorno n. 25 è una raccomandazione. Anche l'ordine del giorno n. 26 è una raccomandazione, perché tratta anch'esso di ANM, info... L'ordine del giorno n. 27 prevede l'abbonamento a prezzi ridotti per sensibilizzare l'utenza sull'uso del mezzo pubblico.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Anche questo è una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 28: "Dare attuazione allo scorrimento della graduatoria degli idonei..."

CONSIGLIERE LANZOTTI: Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, col Vicesindaco abbiamo concordato di accantonarlo, perché tratta di un tema un po' più delicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo da parte. Per quanto riguarda l'ordine del

giorno n. 29?

CONSIGLIERE LANZOTTI: Non mi piace. Ovviamente è una battuta per dire che è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Poi abbiamo gli ordini del giorno n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 del consigliere Carmine Attanasio; poi c'è l'ordine del giorno n. 34 del consigliere Nonno, che impegna gli uffici preposti

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione? Bene, l'ordine del giorno n. 34 è trasformato in raccomandazione al Vicesindaco. Consigliere Nonno, l'ordine del giorno n. 35?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Anche l'ordine del giorno n. 36 è ritirato. L'ordine del giorno n. 37 è ritirato. Anche l'ordine del giorno n. 38 è ritirato. L'ordine del giorno n. 39?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È trasformato in raccomandazione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno n. 39? Mi dica, io sto aspettando lei, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se vuole, glieli leggo io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. L'ordine del giorno n. 40?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si tratta di un fatto serio...

CONSIGLIERE NONNO: Io vorrei sapere: vogliamo continuare a chiamare esterni? O vogliamo provvedere a nominarlo dalla pianta organica del Comune, in modo tale da risparmiare un po' di soldi? Oppure glielo vogliamo rinnovare? A tal proposito, vorrei conoscere la posizione dell'Amministrazione. Vogliamo rinnovare l'incarico? Io chiedo che non venga rinnovato l'incarico, ma sulla questione oggetto dell'ordine del giorno n. 39 vorrei conoscere quantomeno il parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco ha da dire qualcosa in proposito? O vogliamo...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Poiché era cofirmato...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, anche questo è cofirmato...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è cofirmato...

CONSIGLIERE FIOLA: Anche questo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no...

CONSIGLIERE FIOLA: Prendete gli originali...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha firmato una fotocopia...

CONSIGLIERE FIOLA: Prendete gli originali...

PRESIDENTE PASQUINO: Gli originali li abbiamo controllati...

CONSIGLIERE FIOLA: No, io li ho firmati tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso lasciamo stare. Siccome adesso il consigliere Lanzotti non è presente, e lei non mi crede che l'ha ritirato...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, velocemente. Il collega Lanzotti chiede semplicemente di inserirlo nel piano triennale dei lavori, non chiede di modificare la struttura del bilancio per accontentarlo. Secondo me, qualche concessione si deve pur fare. Si tratta, peraltro, di una concessione a costo zero, quindi cerchiamo di accontentarlo, tanto più che il Collega si deve sposare. Così facendo gli facciamo il regalo di nozze.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, lei vuole intervenire? Interviene il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là del fatto che, effettivamente, non richiede di

metterlo nel piano triennale del 2012, ma nel piano fino al 2014, ma la richiesta, tra l'altro, non è di un rifacimento di una strada o di chissà che cosa, si tratta di ripristinare il piano di illuminazione, che adesso è aerea e, tra l'altro, in disuso. Sarebbe, quindi, la messa in sicurezza dell'illuminazione pubblica di via Nazionale e via delle Brece. Pertanto, se non si considera nel 2012, sicuramente, è uno degli interventi che l'Amministrazione ha programmato per quanto riguarda le strade, e credo che nell'ambito del piano triennale comunque deve essere fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è il parere dell'Amministrazione? Come raccomandazione.

ASSESSORE REALFONZO: Non ho capito, viene proposta come raccomandazione, e quindi non viene messa ai voti?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene accolta come raccomandazione, e viene ritirata. Va bene? L'accettiamo come raccomandazione? Siamo d'accordo, consigliere Fiola? Non vorrei che lei si dispiacesse della raccomandazione. Abbiamo detto, infatti, che, ogni tanto, la raccomandazione è legittima...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Pertanto l'ordine del giorno n. 14 è accolto come raccomandazione. Passiamo all'ordine del giorno n. 15: "Concedere ai cittadini piccoli spazi pubblici ove allocare piante e alberelli, affidandone poi la manutenzione e la cura al loro volontario lavoro". Anche quest'ordine del giorno può andare come raccomandazione?

CONSIGLIERE MORETTO: No, io credo che questo possa essere concesso, perché è un che l'Amministrazione si è data quello di dare in dotazione spazi ...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, non ai volontari...

CONSIGLIERE MORETTO: Anche ai cittadini che ne facciano richiesta...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma c'è una procedura. Va bene, secondo la procedura, sì.

CONSIGLIERE MORETTO: Secondo la procedura.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, lo mettiamo ai voti...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi preoccupa proprio la procedura, perché, vedete, a Piazza Borsa, è stata data... veramente, io l'ho già detto...

PRESIDENTE PASQUINO: Anche a Piazza Vanvitelli...

CONSIGLIERE FIOLA: No, a Piazza Borsa, la Camera di Commercio ha adottato gli spazi a verde. È una vergogna, non dico nient'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, quella sua risata grassa è una risata...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti **(Risata)** ... io avevo capito bene che ... non disponibile, fra mezz'ora mi telefoni. **(Risata)**

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi sono detto: lasci che adesso il consigliere Nonno mi... Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 15. Il Vicesindaco dice che va rispettato la procedura, cioè, con il rispetto della procedura, lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 16: "Il Sindaco e gli Assessori di competenza sono impegnati a voler adottare il seguente provvedimento: collocare in ogni sede di Municipalità un contenitore per lo stoccaggio degli oli esausti".

CONSIGLIERE MORETTO: Si tratta di iniziative che le municipalità hanno già intrapreso, per esempio, la IV Municipalità già lo fa.

ASSESSORE SODANO: Sì, la ASIA sta sottoscrivendo un protocollo con il consorzio autorizzato per farlo nell'intera città, quindi accoglierei l'ordine del giorno in oggetto come raccomandazione, perché, probabilmente, va fatto con un'organizzazione che dobbiamo demandare alla ASIA, non potendolo fare come Comune. Lo accettiamo, quindi, come raccomandazione affinché si proceda anche alla raccolta degli oli esausti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Spero che l'assessore Sodano possa inoltrare alla ASIA la richiesta di fare un bando di gara, perché in questo settore ci sono molte aziende che ritirano gli oli esausti, quindi avere a che fare solo con un consorzio potrebbe sembrare voler avere una via preferenziale con il consorzio stesso. Ritengo, quindi, che con un bando ad evidenza pubblica si dà la possibilità a tutti di partecipare.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono molte società che acquisiscono, che poi, però, non sanno dove smaltire...

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, ci sono molte società che smaltiscono, che cioè sono autorizzate anche allo smaltimento. Lo so perché queste società ritirano anche sottoprodotti animali, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora, con questa precisazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE ... : In quest'ordine del giorno non è specificata la tipologia di oli, quindi è inaccettabile, in quanto non si distingue fra minerali e vegetali, bisognerebbe definirlo...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, è una raccomandazione.

CONSIGLIERE ... : Dalla premessa era chiaro che si facesse riferimento ad oli vegetali...

CONSIGLIERE VERNETTI : Solo per un chiarimento. Con le parole “in ogni sede di municipalità”, si intende dire sul territorio municipale, non nella sede della municipalità, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione che l'Assessore il Vicesindaco sta prendendo come raccomandazione, perché, effettivamente, io porto gli oli esausti a Mercato San Severino.

L'ordine del giorno n. 17: “Esorta il Sindaco e gli Assessori a ridurre al 50 per cento le auto blu in uso agli Assessori”. Vuol dire che uno va a piedi e uno va con l'auto. È a firma del consigliere Fiola. Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Come ho affrontato l'altra volta la questione delle retribuzioni, io non mi spavento a dire le cose, perché anche le auto blu ...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo ritira?

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, perché anche le auto blu servono per l'attività degli Assessori. Ridurre del 50 per cento le auto blu, significa dire tutto e non dire niente. Mi dispiace che il collega Lanzotti abbia detto questo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, no, l'ho fatto mio, per dire che non lo condividevo. Va bene?

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: E per dimostrare che non lo condivideva, l'ha fatto suo!

Bene. Adesso, quindi, è ritirato. Una volta chiarito, è ritirato.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, si propone di dichiarare il collega Fiola bene comune.

(Risate)

CONSIGLIERE FIOLA: Certo, sono già in contatto con l'assessore Lucarelli per preparare la delibera. La Collega è arrivata seconda.

Presidente, io dico che si deve fare un buon uso delle auto blu, che è cosa diversa. Un buon uso delle auto blu.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora questo è ritirato. passiamo, pertanto, all'ordine del giorno n. 18: "Invita il Sindaco e gli Assessori di competenza a non porre in vendita la società GESAC". La GESAC è il gioiello di famiglia dei napoletani. Il collega Lanzotti ha una quota nella GESAC. Che cosa dice il consigliere Fiola in proposito?

CONSIGLIERE FIOLA: Quest'ordine del giorno è un po' più delicato. Il collega Fucito è in Aula?

PRESIDENTE PASQUINO: No, si è allontanato.

CONSIGLIERE FIOLA: Si tratta di un ordine del giorno un po' più delicato, perché parla di GESAC, cui prima ho fatto riferimento facendo un distinguo fra il CAAN e la GESAC. La GESAC è un'azienda aeroportuale che per alcuni anni ha dato degli utili. Si tratta, quindi, di mettere in vendita un gioiello. La GESAC è il nostro unico gioiello, è l'unica società che ci dà degli... Parlavo di lei, collega Fucito.

Possiamo mai mettere in vendita la GESAC, che è l'unico gioiello del Comune? sarebbe come dire che non abbiamo le idee chiare sulle partecipate, perché se mettiamo in vendita il nostro unico gioiello, e manteniamo tutte quelle passive, significa che non siamo dei buoni amministratori. Pertanto, mi aspetterei dai Colleghi un dibattito intenso. Io ho presentato degli emendamenti alla delibera, questo è un ordine del giorno, ma io ho presentato degli emendamenti, perché mai e poi mai mi aspetto che i Colleghi possano votare per la cessione dell'unica azienda che dà degli utili al Comune. Noi, al contrario dei comuni del nord, che hanno tutte aziende da cui ricavano soldi, e possono spendere più di noi per problemi sociali, siamo costretti a rincorrere le partecipate che pagano milioni di euro di oneri sociali, cioè gli oneri finanziari, e dovete sapere che, quasi sicuramente, in questi giorni, le nostre partecipate non stanno pagando nemmeno i contributi Inps, Irpef e quant'altro. Noi dobbiamo mettere mano subito alle partecipate, per evitare il dissanguamento delle casse, che, ahimè, sono già vuote.

Invito, quindi, i Colleghi a fare una riflessione, perché dopo ci ritroveremo a discutere gli emendamenti, questo è un ordine del giorno, ma dopo ci ritroveremo a discutere gli emendamenti alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Su quest'ordine del giorno dovremmo veramente fare un'attenta riflessione, ma, più in generale, sul comportamento dell'Amministrazione nei confronti delle partecipate, un comportamento che davvero non si riesce a comprendere. Noi spendiamo milioni e milioni di euro per il risanamento delle aziende partecipate deficitarie, mentre dove abbiamo un ricavato, in quelle pochissime occasioni in cui le partecipate danno dei risultati positivi, posso anche capire il perché, perché nell'immediato si fa cassa, con le esigenze di denaro fresco di cui l'Amministrazione ha bisogno, ma, nella prospettiva futura, noi ricaviamo qualcosa dalla cessione delle quote della GESAC, per il futuro, però, ci priviamo delle entrate certe che la GESAC dà all'Amministrazione. Questo comportamento è fuori da ogni logica. Parliamo di accorpamento, parliamo di ridurre i costi delle partecipate, mentre dove abbiamo dei risultati positivi, diciamo: "Questa che va bene la dismettiamo, le altre che sono deficitarie e che dovremmo veramente dismettere perché non danno nessun rendiconto alla fine dell'anno, ce le teniamone". Addirittura andiamo a risanare i debiti, per esempio, abbiamo dato 43 milioni di euro per il risanamento della ASIA, fondi che ufficialmente erano destinati per investimenti, invece sappiamo che l'ASIA ha già spesso ben 35 milioni di euro di quei 43 milioni per la gestione ordinaria.

A tal proposito vorremo che l'Assessore ci spiegasse qual è stata, se non quella di fare immediatamente cassa, la vera politica nei confronti delle partecipate. Io credo che ogni consigliere che tra qualche minuto dovrà votare quest'ordine del giorno debba fare una riflessione in tal senso. In Commissione Bilancio le stesse perplessità furono poste dal consigliere Fucito, che credo non abbia cambiato idea in questi minuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sempre per quanto riguarda l'ordine degli interventi, anche questa volta chiederei di sentire il parere dell'Amministrazione, prima di prendere posizione...

PRESIDENTE PASQUINO: Questo significherebbe fare poi un passaggio in cui si riapre la discussione...

CONSIGLIERE CROCETTA: La discussione, eventualmente, sarebbe per una discussione di voto, ma credo sia fondamentale conoscere le indicazioni dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, una volta che si pronunzia l'Amministrazione, non è possibile riaprire il dibattito, altrimenti diventa difficile. Essendo l'ordine del giorno una raccomandazione, se si rimette all'Amministrazione, si deve rimettere, altrimenti ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora si rimette l'Amministrazione.

ASSESSORE ...: Il parere dell'Amministrazione è contrario a quest'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Prima dell'Assessore deve intervenire il consigliere Fucito. Prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie, Presidente. Innanzitutto chiedo scusa all'Assessore, ma poiché su questa materia ci saranno emendamenti ed ordini del giorno, e so anche di una riflessione più articolata dell'Assessore stesso, che credo l'abbia annunciato nella replica, propongo di sospendere la votazione su quest'ordine del giorno, per trattarlo dopo una valutazione più compiuta, sperando che sia di concordia, pur non potendolo garantire appieno.

CONSIGLIERE FIOLA: Che cosa ne dice, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritira?

CONSIGLIERE FIOLA: No, lei che cosa ne dice?

PRESIDENTE PASQUINO: Io direi di sospendere, e quindi di fare una riflessione in sede di discussione degli emendamenti...

CONSIGLIERE FIOLA: Anche lei, quindi, dice questo. Allora va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Pertanto, è ritirato. Ordine del giorno n. 19: "Impegna il Sindaco e gli Assessori di competenza a realizzare siti di accoglienza turistica, promuovendo la collaborazione delle associazioni volontarie e degli studenti delle scuole medie e superiori". Consigliere Fiola, si tratta di una raccomandazione?

CONSIGLIERE FIOLA: Io andrei oltre. Ci sono sacco di caserme di cui spesso diciamo di volerli fare gli stadi, o chissà che cosa. Perché non ci facciamo tanti ostelli della gioventù che a Napoli non ci sono? Io non ho mai sentito veramente un'amministrazione avere le idee chiare sulla realizzazione degli ostelli della gioventù. Mi sarei aspettato, invece, un programma serio, proprio in vista del Forum delle Culture, in occasione del quale dovrebbe giungere a Napoli giovani da tutto il mondo. Cominciamo ad immaginare, quindi, di prendere una caserma e di trasformarla in un ostello della gioventù, per poter ospitare migliaia e migliaia di giovani che potrebbero venire da tutto il mondo in occasione del Forum delle Culture.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, per concludere, non la trasformiamo in raccomandazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, perché una raccomandazione va lontano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ve bene. Pertanto, l'ordine del giorno n. 19 viene trasformato in raccomandazione. L'ordine del giorno n. 20: "Invita il Sindaco e l'Assessore di competenza a provvedere ad installare piccoli podi in appositi spazi urbani per permettere ai cittadini di esprimere liberamente il proprio pensiero".

(Risate)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha sottoscritto anche questo per ...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ma come si può fa a dire di no a questa richiesta di Lanzotti, nella quale ha espresso il meglio di sé, dimostrando di essere una persona illuminata, ché scrivere un ordine del giorno del genere non è cosa da tutti. È vero, anche nel caos di Napoli, noi dobbiamo noi dobbiamo poter avere un luogo dove poter esprimere il nostro pensiero. Proprio perché c'è il caos...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Certo, senza candidarsi alle elezioni. Io direi di accontentarlo. Del resto, quanto può costare un piccolo podio? Mettiamola così, se l'Amministrazione decide i luoghi, io regalo i podi. Va bene?

(Applausi)

(Risate)

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si tratta, quindi, di una raccomandazione all'individuazione degli spazi in cui collocare i podi di cui alla proposta del consigliere Fiola.

CONSIGLIERE ...: Il ... per il collega Fiola si apre tra 40 minuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è una raccomandazione a trovare gli spazi, perché poi...

CONSIGLIERE MORETTO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla raccomandazione?

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è una raccomandazione, questo è un ordine del giorno. Vorrei conoscere il parere dell'Amministrazione? È contraria a che i cittadini esprimano liberamente il proprio pensiero? Giusto per sapere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, si era detto che bastavano gli spazi, perché poi il consigliere Fiola mette i podi.

CONSIGLIERE MORETTO: È Giusto, è giusto. L'Amministrazione è d'accordo?

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo tutti d'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: Se siamo tutti d'accordo, allora votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione troverà gli spazi dove mettere...

CONSIGLIERE MORETTO: L'Amministrazione deve trovare solo gli spazi, perché i podi...

CONSIGLIERE FIOLA: Chiarisco che, ovviamente, i podi saranno bene comune, i podi non saranno di mia proprietà, io li regalo proprio al Comune...

PRESIDENTE PASQUINO: Saranno ancorati al terreno...

CONSIGLIERE FIOLA: È chiaro, saranno ancorati, perché non vorrei che i cittadini, per il troppo pensare, alla fine, se li portassero a casa.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, comunque il consigliere Lanzotti ha copiato, perché agli atti della Presidenza c'è una proposta...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, nel programma di Napoli è Tua, c'è una proposta Esposito/Vasquez ...

CONSIGLIERE ESPOSITO: ... dello *Speaker's Corner*...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, e poi il consigliere Fiola l'ha raccomandato. Ma ce n'è un altro dello stesso tenore, che dice : "Provvedere ad installare – vicino ai podi – impianti di filodiffusione per trasmettere le canzoni napoletane".

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, dovete sapere... Per favore, per favore ... la vecchia amministrazione ... Per favore, Presidente, è un fatto importante perché parliamo di cultura, peraltro, mi dispiace che l'Assessore alla cultura non sia presente. Dicevo che sia la vecchia amministrazione, sia inizialmente questa Amministrazione, era alla ricerca dei luoghi per realizzare un museo della canzone napoletana, a proposito del quale il consigliere Lanzotti dice: "visto che non troviamo il luogo preciso dove farlo, decidiamo di fare la filodiffusione in alcune zone di Napoli", perché la canzone napoletana in Giappone è cultura. Possiamo mai tralasciare a Napoli una cosa così importante? Visto che è a costo zero, ed io posso regalare anche qualche impianto di filodiffusione per non aggrappar aggravare le spese comunali...

(Applausi)

CONSIGLIERE FIOLA: ... che, naturalmente, rimarranno di proprietà del Comune,

facciamo in modo di realizzare questi impianti...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma con la scorsa sponsorizzazione, oppure non c'è scritto ...

CONSIGLIERE FIOLA: ... No, Comune di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo trasformiamo in raccomandazione? Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Guardi, presidente, che, scherzando, scherzando, questa è una cosa seria

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché dice che stiamo scherzando?

CONSIGLIERE MORETTO: Si tratta della cultura della canzone napoletana, quindi non va sottovalutata. Se in galleria si mette un impianto di filodiffusione, e i turisti possono ascoltare la musica napoletana mentre visitano, guardano, osservano la galleria, credo che sia una cosa veramente fatta bene. Va considerata, quindi ...

PRESIDENTE PASQUINO: e perciò è una raccomandazione che si fa perché l'Amministrazione

CONSIGLIERE MORETTO: No, chiederei il parere dell'Amministrazione e lo metterei ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Significa che ci possiamo dividere su questo?

CONSIGLIERE MORETTO: No, non ci dividiamo, forse che l'Amministrazione è contraria a diffondere la canzone napoletana? Non credo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, assolutamente, però, poi l'esecuzione... Prego, consigliere Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io penso che, al di là del clima che si è venuto a creare, e vista l'ora tarda, può essere anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, nell'angolo a destra, in fondo, consigliere Fucito, consigliere Fucito, da quando ha aggregati quel gruppo, non si riesce a seguire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, adesso si è creata una aggregazione, un nucleo di contestatori. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Io penso che la proposta sia interessante. Direi, però, di

sostituire “canzone napoletane”, perché sui corsi principali di molte città turistiche ci sono impianti di filodiffusione che trasmettono musiche di sottofondo, quindi più che di canzoni napoletane io parlerei di sinfonie della musica classica napoletana, cioè fare capire che non vogliamo che magari venga trasmessa musica volgare, perché si parla di canzoni napoletane, non vorrei che qualcuno pensasse anche alla trasmissione di musica dei neomelodici. Pertanto, se parliamo di sinfonie della musica classica napoletana, penso che sia qualcosa di auspicabile, condivisibile, e quindi potremmo tranquillamente votarlo, perché immaginare che in certi luoghi di ritrovo per turisti si possa avere anche una musica leggera di sottofondo, penso che sia una cosa piacevole, gradevole ed anche innovativa per quest'Amministrazione. Immaginate che bello sarebbe camminare sul lungomare liberato e ascoltare una sinfonia di sottofondo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Non escluderei nessuno. Secondo me, è importante il concetto di avere degli impianti di filodiffusione in alcune zone mirate della città, che siano i parchi pubblici, lungomare liberato, piazza Dante o Galleria Principe di Napoli, lo deciderà l'Amministrazione. Dico solo di sostituire “canzoni napoletane” con “sinfonie della musica classica napoletana”.

PRESIDENTE PASQUINO: Quest'emendamento, però, deve essere accettato. Consigliere Fiola, o Moretto, accettate quest'emendamento del consigliere Santoro?

CONSIGLIERE FIOLA: Perché chiede a consigliere Moretto, è mio l'ordine del giorno, mi scusi...

PRESIDENTE PASQUINO: No è firmato da Lanzotti. Ma che cosa dice, consigliere Santoro...

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene, è più dolce. Anche perché ci sono anche dei cantanti napoletani che stonano, invece con la sinfonia non si corre questo rischio.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento è accettato...

CONSIGLIERE PACE: Chiedo scusa, Presidente, ma tecnicamente la sinfonia è altra cosa, se dobbiamo usare il termine tecnico, allora usiamo “repertorio classico”, perché la sinfonia implica l'impiego di un organico particolare, che non si accorda bene col repertorio classico napoletano. Chiedo scusa, è una questione di cultura musicale. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Santoro, possiamo accettare ... Ci fidiamo del Professore.

CONSIGLIERE SANTORO: So che è un bassista, quindi ci fidiamo del professore Pace.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione che cosa dice? Ma è raccomandazione

o ordine del giorno.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, è un ordine del giorno, non possono mica essere tutte raccomandazioni?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma sono raccomandazioni pesanti.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, lo so, viene da una scuola politica, ma le raccomandazioni non si possono fare. Sono finite.

PRESIDENTE PASQUINO: È vero, vengo da un'altra scuola, dalla scuola della competenza e del merito, tuttavia, una raccomandazione non si nega a nessuno...

CONSIGLIERE FIOLA: Ma ne abbiamo fatte già troppe.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ma...

CONSIGLIERE FIOLA: Il Consigliere dice di votarlo...

PRESIDENTE PASQUINO: Parlando seriamente, se facciamo le cose, dobbiamo essere sicuri, se questa è una raccomandazione, è seria. Il problema è che se, e fino a quando, non si trovano gli spazi, il podio può essere una cosa seria, perché il ragionamento è: "se si vuole fare un comizio, c'è il podio", però, a Napoli bisogna capire dove si mettono e come si guarda a queste cose. Ora, se vogliamo mettere la filodiffusione, la raccomandazione serve a dire: "troviamo il modo di metterla", perché siamo tutti convinti che è bellissimo sentire ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma l'ordine del giorno mette un po' più...

CONSIGLIERE FIOLA: Consigliere Santoro, posso dire una cosa? Diciamo che la trasformiamo in raccomandazione, se abbiamo la garanzia che almeno un punto di filodiffusione venga messo al posto della palina del museo che non inquina più, quindi noi ci diamo un po' di filodiffusione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, se ha completato, facciamo...

CONSIGLIERE FIOLA: No, avevo detto che lo trasformiamo in raccomandazione, a patto però che almeno un punto di filodiffusione venga messo nel museo.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo era l'ordine del giorno n. 21, proseguiamo con l'ordine del giorno n. 22. Il Vicesindaco Sodano chiede di intervenire. Prego.

ASSESSORE SODANO: Mi appello alla dignità del Consiglio comunale. Prendo che abbiamo bisogno di recuperare il decoro di questa Assise...

(Applausi)

ASSESSORE SODANO: Sono le 2.00 del mattino, abbiamo chiesto di andare ad oltranza nel rispetto della Città di Napoli, e credo che l'ilarità, la battuta vadano bene una volta, ma se questo deve essere il *refrain* di 200 emendamenti, credo che non rendiamo un buon servizio alla città. Nello specifico, credo che per quanto riguarda gli ordini del giorno, dal numero 22 al numero 28, siccome potrebbero essere accolti come raccomandazioni, non credo che si possa fare diversamente, chiederei di esaminarli con un'unica discussione, e procedere speditamente. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Vicesindaco, lei non era presente quando abbiamo discusso il piano sulle occupazioni di suolo. Lei parla di rispetto nei confronti dei cittadini. Questa Assise non ha avuto rispetto degli eletti dai cittadini, perché un assessore di questa Giunta, non tenendo presente tutto il lavoro della Commissione, che è stato tanto, si è presentato con proprio provvedimento, e quando gli è stato detto che non era quello il provvedimento da votare, ha detto: "si vota quello che dico io".

Pertanto, se dobbiamo parlare di rispetto, il rispetto deve essere reciproco, e gli Assessori di questa Giunta devono rispettare gli eletti del popolo, perché gli Assessori sono nominati, i Consiglieri sono eletti. Ebbene, se parliamo di rispetto, sempre rispetto deve essere, altrimenti, Vicesindaco, come ho già dimostrato con la delibera dell'assessore Donati, su richiesta ho ritirato 75 emendamenti. È chiaro? Noi andiamo avanti. Voi avete chiesto l'oltranza. Si discutono tutti gli emendamenti finché non li avremo finiti tutti. Questo è rispetto. Dopodiché, le battute sono venute fuori in uno spirito generale. Presidente, mi appello a lei per evitare, in un momento anche ... perché il Presidente ha sempre fatto questo, ha tentato sempre di stemperare i toni, da cui è arrivata la battuta. Presidente, non facciamo più battute, discutiamo dei provvedimenti.

ASSESSORE SODANO: Chiedo che gli ordini del giorno, dal numero 22 al numero 27, se si possono esaminare insieme, perché credo che come raccomandazioni potremmo accoglierli tutti, perché sono indicazioni...

CONSIGLIERE FIOLA: Io dico di discuterli uno alla volta.

CONSIGLIERE SANTORO: Ovviamente, tecnicamente, vanno discussi uno alla volta, a meno che non ci sia una condivisione politica. Il Vicesindaco faceva un appello alla dignità del Consiglio comunale. Io siedo in Consiglio comunale, in quest'Aula, e devo dire che ne abbiamo fatte di notti sul bilancio, in particolare, ma anche su altre delibere particolarmente significative per la città, e, al di là delle battute, che pure sono state fatte e che, in qualche modo, sono fisiologiche, come le provocazioni, dopo tante ore di lavoro, la dignità non è mai venuta meno. Anche rispetto ad una posizione che può essere definita ostruzionistica per certi versi da parte dei Consiglieri d'opposizione, rientra

sempre in una logica di dialettica politica, non è certo l'ostruzionismo, che è un ricorso estremo, a cui, appunto, ricorre l'opposizione, dicevo che non è l'ostruzionismo che fa venire meno la dignità. Ripeto, in tanti anni che siedo in questo Consiglio, ho visto sempre un confronto serrato tra forze politiche, tra la Giunta e il Consiglio, devo riconoscere che l'allora Sindaco Jervolino, con grande dignità, restava anche fino alle 3.00, le 4.00, le 5.00, le 6.00 del mattino, tra di noi, a confrontarsi sugli ordini del giorno, perché, al di là di quelli che ovviamente sono strumentali e che servono ad allungare il brodo, a fare ostruzionismo, ci sono anche tante questioni serie che i Consiglieri di maggioranza e di opposizione pongono quando si vota il bilancio.

Noi discuteremo a breve di questioni interessanti, come la GESAC, come la ELPIS, come lei il futuro dei lavoratori, come le politiche sociali. Sarebbe una mancanza di dignità affrontare queste tematiche importanti, che da qui a breve verranno all'attenzione dell'Aula, con il clima che si è creato finora su questi ordini del giorno, e non mi riferisco le battute, Vicesindaco, mi riferisco ad un clima

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Mi riferisco ad un clima che non è favorevole ad un confronto sereno su tematiche importanti che riguardano il futuro della nostra città. Non è sereno perché non vedo ancora un rapporto leale tra le forze politiche presenti in Consiglio, e, soprattutto, tra la maggioranza e il Consiglio. Sicuramente, rispetto a 200 ordini del giorno, e non so quanti sono gli emendamenti che ancora devono essere discussi, ci sono questioni che possono essere, in qualche modo, considerate secondarie, rispetto alle questioni prevalenti, principali, che riguardano la città.

Ebbene, o questa Amministrazione ha la voglia, la capacità di confrontarsi con il Consiglio comunale, con tutte le forze politiche del Consiglio comunale, e stabilire quali sono le priorità su cui ragionare, oppure si va avanti, ma poi si deve accettare tutto, si deve accettare che si discuta del podio, della filodiffusione, dell'alberello, del passerotto, eccetera. Mi auguro, invece, che si voglia lavorare con lo spirito giusto, nell'interesse della città, questo significa, però, che l'Amministrazione deve dimostrare di volersi confrontare con il Consiglio comunale, con le forze politiche, e ragionare individuando le priorità. Se c'è questa disponibilità da parte dell'Amministrazione, altro che dignità, Vicesindaco, potremo veramente fare un lavoro che sarà anche più spedito, più rapido nell'individuare quelle che sono le priorità. Finora, però, quest'apertura da parte vostra non c'è stata. Evidentemente, mi fa piacere che si debba andare avanti così, perché, probabilmente, staremo tutta la notte qui, daremo la possibilità al Sindaco, domani mattina, verso le 9.00, verso le 10.00, di tornare fresco, visto che ha potuto riposare, di venire in Aula, magari in concomitanza con la votazione della delibera.

Va bene, se avete deciso che così debba essere, che tutti quanti noi ci dobbiamo immolare per fare giorno e ritornare con i giornalisti, con il Sindaco, con la pompa magna in occasione dell'approvazione della delibera, ce lo dite, ci prepariamo tutti quanti a fare quest'anno la lunga notte, che non so a che cosa possa servire.

In questo caso, però, nessuno si può permettere di stabilire la dignità o meno del Consiglio, perché è una decisione che abbiamo preso insieme. Se così deve essere, si va avanti tutta la notte con ciò che ne consegue. Se, invece, vi volete confrontare seriamente, ci fermiamo un attimo, ragioniamo sulle priorità che il Consiglio comunale, nella diversa

articolazioni delle sue forze politiche, ritiene di dover considerare prioritarie nella discussione, e possiamo tranquillamente ragionare su come dedicare il tempo alle cose serie, e come magari soprassedere su questioni che possono essere considerate in qualche modo secondarie. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Francamente, non capisco quest'applauso. Siamo stati trascinati in una discussione che al Vicesindaco è apparsa fuori della dignità dell'Aula. Io penso che la dignità dell'Aula e dei singoli componenti dell'Aula viene conquistata giorno per giorno. Se la dignità di chi è intervenuto finora era tale, noi dobbiamo prenderne atto. Tuttavia, le parole del collega Santoro, a mio avviso, devono invitare l'intero Consiglio e l'Amministrazione ad una riflessione importante e serena. Onestamente, l'Assessore al Bilancio è stato più volte (peraltro trasversalmente) ringraziato, e gli è stato riconosciuto un lavoro che mai finora – così mi sembra di aver capito – era stato svolto, di istruzione e di incameramento di una serie di esigenze complessive e trasversali. Poi, è naturale, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione, c'è un orientamento che si costruisce con il lavoro delle commissioni, e, in generale, delle forze di politiche, per cui si arriva con una proposta, ma se la proposta che fa adesso il consigliere Santoro, che io reputo seria, serissima è tale per cui si può fare uno sforzo, chiedendo una brevissima interruzione dei lavori, è di un momento in cui i Capigruppo e le forze dell'Amministrazione possono in qualche modo capire, a patto però che siamo di fronte a delle priorità politiche, delle priorità in ordine a degli aspetti generali nell'interesse della nostra città, una serie di proposte che pure ci sono e che sembrano andare a cogliere invece su aspetti un po' più particolari, se ci trovassimo di fronte a questo secondo aspetto, penso che siamo costretti ad accettare l'idea di andare ad oltranza. A me non spaventa l'idea che si vada ad oltranza. L'oltranza sembra evocare chissà quali tipo di aspetto. Siamo 48 persone che vivono un privilegio in questa città, il privilegio di rappresentare i nostri concittadini. Pertanto, l'idea di fare le nottate, o più nottate, per l'approvazione del bilancio, che è l'atto fondativo e fondamentale per la vita pubblica di questa città, a me non spaventa. Ritengo anzi di doverne essere gratificato. Ripeto, se c'è una volontà seria di andare a discutere di alcuni aspetti nell'interesse generale della città, chiedo – e in questo momento credo di parlare a nome di tutta la maggioranza – un'interruzione breve, durante la quale si faccia il punto politico delle proposte che arrivano dall'opposizione, e poi si va avanti. Finora, però, questo non c'è stato, finora, appunto, abbiamo discusso della filodiffusione e quant'altro. Fateci sapere quale tipo di dibattito dobbiamo affrontare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Condivido quanto detto dal consigliere Rinaldi, e fa riflettere anche la stessa dichiarazione e la proposta che faceva il consigliere Santoro. È vero che ci vuole rispetto verso il Consiglio, verso i Consiglieri, ma già in sede di discussione generale abbiamo più volte ribadito che nessuno vuole venire meno al

rispetto. In questo momento parla una persona che qualche volta si è trovata, in qualche consiliatura, a fare anche tre notti in Consiglio comunale, ed in un'occasione con la febbre trentanove mezzo, una persona alla quale non ha mai spaventato, e penso che non debba spaventare ad alcun consigliere comunale, lo scontro anche aspro con le opposizioni.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Ne sono convinto, collega Moretto, che lei non è spaventato di nulla. Però, non può non avere un momento di riflessione e di comprensione a proposito di quanto diceva il collega Rinaldi, che mi sento di condividere; se ci sono aspetti che riguardano la città, non si può non ascoltare e riflettere. Tuttavia, non possiamo non constatare che alle 2.30 del mattino c'è una presenza non consistente degli Assessori in Aula. Non possiamo non constatare questa circostanza, perché quanto diceva il consigliere Fiola non può non farci riflettere, in quanto le discussioni in Aula hanno sempre una continuità, hanno sempre una continuità. Per noi è la prima esperienza, è il primo bilancio che stiamo affrontando in questo modo, ma anche questo momento e queste ore ci dovranno servire da esperienza, affinché l'Aula intera, maggioranza e opposizione, comprenda come vogliamo stabilire il confronto, ma il confronto non può avvenire soltanto fra i consiglieri di maggioranza e di opposizione, il confronto deve avvenire anche nell'ambito di una interlocuzione con l'intera Giunta. Io credo che accogliendo la proposta del collega Santoro, possiamo sospendere, fare una riflessione, valutare le questioni politiche, e vedere in quali termini affrontarle, con la Conferenza tutta, ma riflettendo, comprendendoli, su alcuni aspetti che poneva lo stesso consigliere Fiola nel suo intervento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Il confronto tra maggioranza e opposizione è in atto da ieri, siamo partiti giovedì, adesso siamo alle prime ore del venerdì. Parole quali "minacce", "oltranza", "mostrare i muscoli", non sono mai partite dall'opposizione. L'opposizione ha fatto un ragionamento molto sereno, e, come ho detto ieri, non c'era alcun motivo di andare all'oltranza, perché non avevamo alcuna scadenza perentoria, per cui si poteva tranquillamente – ed alcuni Consiglieri l'avevano suggerito – chiudere a mezzanotte per riprendere i lavori nelle prime ore del venerdì mattina, alle 9.00, alle 10.00, rendendo sicuramente un buon servizio alla città. Quella città che ci aveva chiesto di andare all'oltranza in questo momento dorme. Forse, invece, alle prime ore del mattino di quest'oggi, avrebbe veramente prestato maggiore attenzione i lavori del Consiglio comunale.

A questo punto, non credo che sia utile fermarci ancora una volta, perché la maggioranza, anche ieri, per questioni interne, senza neanche dare spiegazioni, ha bloccato i lavori, e siamo stati fermi un'ora e un quarto, senza alcun rispetto per le minoranze, né ci hanno spiegato perché hanno interrotto i lavori del Consiglio. Noi auspicavamo che fosse una pausa di riflessione da parte della maggioranza, e che poi saremmo stati chiamati ad un confronto, quel confronto che adesso la maggioranza sta evocando.

Noi non siamo d'accordo a fermarci di nuovo, ma non per dire che noi continuiamo e che

sia utile continuare in questo modo, perché credo che quando si è stanchi non si medita a sufficienza sulle parole che si pronunciano, non ci si sofferma adeguatamente. È veramente pesante dire che questo Consiglio comunale è andato oltre e che sta perdendo la dignità. È veramente un'affermazione molto, molto pesante, da parte di chi deve avere rispetto dell'Aula, ma non solo rispetto dell'Aula, ma rispetto dei Consiglieri, perché avere rispetto dei Consiglieri significa rispettare circa 1 milione di napoletani che, tra maggioranza e opposizione, noi rappresentiamo in quest'Aula. E mentre qualche nominato dorme tranquillamente nel suo lettino, a quest'ora i Consiglieri stanno veramente servendo la città.

Responsabilmente, possiamo dire, proprio perché noi non stiamo facendo ostruzionismo, che ci sono ordini del giorno molto pesanti e consistenti, di cui, molto probabilmente, dobbiamo discutere con attenzione, spendendoci qualche minuto in più, mentre ci sono ordini del giorno la cui discussione possiamo tranquillamente velocizzare, proprio per dimostrare che da parte delle opposizioni non c'è assolutamente intenzione di fare ostruzionismo.

Pertanto, anziché perdere altro tempo, perché credo, anzi ne sono certo, che 15 minuti, mezz'ora, un'ora di riunioni fuori da quest'Aula non ci porterebbero da nessuna parte, qui ci sono gli ordini del giorno, li abbiamo presentati, per rispetto del lavoro che ogni consigliere ha fatto, li discuteremo una alla volta. Forse, o per stanchezza, o per cercare di non drammatizzare, è stata fatta qualche battuta in più. Adesso, tranquillamente, cercheremo di velocizzare la discussione.

Per quanto mi riguarda, come gruppo del Pdl, abbiamo presentato 196 ordini del giorno, che dobbiamo ancora discutere. Poiché quasi un centinaio trattano lo stesso argomento, le strade, per questi ordini del giorno possiamo anche fare un'unica discussione, perché la premessa è quasi uguale per tutti, e quindi possiamo tranquillamente velocizzare la discussione. Per quanto riguarda gli altri, di diverso contenuto, possiamo soffermarci sull'impegnativa, anche lì, cercando di velocizzare. Credo che non ci sia bisogno di scendere ad alcun compromesso, di sederci intorno ad un tavolo per dirci chissà che cosa. Da parte nostra, facciamo il nostro dovere fino in fondo, pregando la maggioranza di non fare ostruzionismo e di collaborare, nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Prego, consigliere Antonio Borriello.

CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO: Grazie, Presidente. Io penso che di fronte alla proposta del consigliere Santoro, raccolta dal consigliere Moxedano, se il centro-destra mantiene questa posizione, che cosa facciamo? Si deve andare avanti. Non vedo altra strada. Diverso è se si condivide tutti insieme l'idea di avviare una riflessione, con molta onestà intellettuale tra di noi. In tal senso, non si può non dire che ci sono alcune scelte che avete fatto in quest'Aula che hanno avvelenato il clima, scelte e furberie che sono state fatte.

Ebbene, se volete che ci sia una discussione nel merito delle grandi questioni che sono al centro del dibattito, possiamo averla, però, sappiate che si notano anche le furberie.

Voi dovete portare a casa il bilancio, ma in quest'Aula c'è anche qualcuno che rappresenta la città e che vorrebbe portare a casa un altro interesse, che sono i giovani di Napoli. Se dobbiamo parlare di città e di dignità, ci misureremo su questo. Se volete,

invece, fare un lavoro di questa natura, si chiede al centro-destra, ci si siede intorno a un tavolo, e si lavora. Si sta su queste questioni e si riconosce anche un po' il merito delle proposte, senza giochini e senza furberie. Se si fa questo lavoro, dichiaro fin da subito la mia disponibilità a lavorare, ci mancherebbe altro, chiedendo anche a loro di fare un lavoro di questa natura. Se, invece, vogliamo ricorrere ... perché poi viene un subemendamento che dovrebbe ... No, questo no. Deve essere una discussione fatta con serietà, con lealtà, nell'interesse esclusivo della città, stando nel merito delle questioni. Se le intenzioni sono queste, io penso che si può chiedere a tutti di fare questo lavoro, però, se il centro-destra non accetta, non si può fare nulla, per quanto mi riguarda. Se sono d'accordo tutti, penso che possa essere una cosa saggia ed utile da farsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Prego, consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Ho apprezzato molto l'intervento del consigliere Santoro, però, non penso che ci sia il clima adatto per fermarsi. Lo dico molto sinceramente. Anche nei giorni precedenti alla discussione del bilancio non c'è stato un clima di collaborazione, in particolare – non è una vena polemica – non c'è stata collaborazione con l'Assessore al Bilancio, il quale si è limitato, legittimamente, in questa seduta, a dire di sì o di no, ma mai ha voluto cercare una collaborazione con le opposizioni, sia che mettessero in campo una opposizione costruttiva, sia che mettessero in campo una opposizione ostruzionistica, mai, in nessun caso. Anche dicendo che in qualche caso si era d'accordo con le opposizioni, senza però che sia stata cambiata una virgola.

Siccome, effettivamente, la continuazione ad oltranza non è stata chiesta da alcun consigliere d'opposizione, è stata chiesta dal Capogruppo di maggioranza relativa, consigliere Moxedano, fermarci – lo dico con grande sincerità – per fare che cosa? Per litigare? Anche perché non ritengo che ci siano degli spazi di manovra. È meglio andare avanti, analizzare le questioni, magari evitare, come diceva il Vicesindaco, battute, che peraltro sono servite solo a stemperare una nottata dura, nelle quali, sinceramente, non ho scorto niente di volgare, ho visto solo il tentativo di cercare di superare la nottata con grande calma, anche al fine di evitare frizione.

Per quanto mi riguarda, ribadisco che da parte dell'Assessore al Bilancio, in particolare, non c'è stata mai la volontà di cercare di costruire questo bilancio insieme alle opposizioni. Lo ribadisco e mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Ha facoltà di intervenire il Vicesindaco Sodano. Prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, voglio esprimere il mio apprezzamento nei confronti di tutti i Capigruppo e dei Consiglieri che sono intervenuti, e dire che, se le mie parole sono state intese come un'offesa al Consiglio, vi chiedo scusa, non era questo lo spirito. Anzi, volevo esattamente provare a dare un contributo al lavoro che stiamo facendo.

Vi invito anche a considerare che l'Assessore al Bilancio, quando si discute il bilancio, è il soggetto più "antipatico", perché gli compete un ruolo difficile di gestione rispetto a degli equilibri difficili che si sono raggiunti, peraltro in un bilancio difficile qual è quello

di quest'anno. Chiaramente, quindi, non si tratta di volontà di non ascoltare, ma siano delle difficoltà oggettive.

Credo, però, e lo dico soprattutto al consigliere Fiola, che ha posto dei problemi rispetto alla gestione di altre sedute consiliari, che sta a noi tutti, al Consiglio e alla Giunta, un atto di maturità per capire che il passaggio del bilancio è un passaggio importante, e che ci sono negli ordini del giorno che seguiranno argomenti che interessano il futuro della città, su cui c'è un dibattito aperto, c'è una condivisione anche trasversale, per esempio, sul tema dei giovani, sul tema delle IACP, di cui abbiamo discusso, sull'accoglimento di molti degli interventi che sono stati fatti rispetto al futuro delle partecipate. Ebbene, l'invito che facevo era per provare a parlare di questi argomenti.

Ora, per quanto riguarda la proposta di sospendere per 10 minuti, se serve per organizzare il lavoro da qui alle prossime ore, credo che sia utile, perché anche le parole del consigliere Moretto, che sostanzialmente ha espresso – ed io lo ringrazio per questo – un apprezzamento ed una disponibilità a ridurre il dibattito sul sistema della viabilità, quindi riducendo di molto il tempo, proprio per poterci soffermare sulle grandi questioni. Io credo che potrebbe utile fare una pausa veramente di 10 minuti, per decidere quali sono le priorità su cui affrontare il dibattito, mentre sulle altre andare avanti in modo spedito, perché, è evidente, non mi stupisco, con l'assessore Donati abbiamo fatto ostruzionismo in Parlamento, e non ce ne vergogniamo, perché ritenevamo giusta quella pratica in quel momento specifico, per difendere i valori di cui eravamo convinti, non mi scandalizzo, mi appellavo solamente, proprio perché ci sono ancora, nonostante l'ora tarda, persone che aspettano l'esito della nostra discussione, a concentrare la nostra attenzione sui temi che stanno a cuore all'intero Consiglio e alla Giunta. Questo è l'appello. Da parte nostra non c'è nessuna difficoltà. Credo che potrebbe essere utile, con questo spirito, una interruzione di 10 minuti, non per litigare, ma per organizzare i lavori da qui alle prossime ore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Sodano. Prego, consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, presidente. Il Vicesindaco è stato anche senatore, egli stesso ha parlato dell'approvazione delle finanziarie in Parlamento, e tutti vediamo in televisione che cosa succede. Pertanto, mi sembra strano che il Vicesindaco si spaventi, anche perché siamo appena all'inizio della partita di pallone, ancora ci dobbiamo riscaldare, stiamo semplicemente facendo un po' di allenamento, non è vero? Ché a questo punto siamo. Questa non è un'offesa alla città. Vicesindaco, la dialettica politica è giusta, sono quelle cose che servono alla politica per tentare di esprimersi, visto che l'Aula e le Commissioni non hanno prodotto, come dicevo prima, il giusto risultato che ci si aspettava, ma anzi chi ha lavorato seriamente... perché vede, Vicesindaco, lei dice... Per cortesia, guardate, io penso che adesso stiamo cominciando a ragionare in un clima un attimo più tranquillo

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE FIOLA: Con questo modo di fare, noi non stiamo mortificando la città. No. Probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Collega, lei non era presente l'altro ieri, e lei fa parte della stessa commissione della quale faccio parte io, la Commissione Commercio, e le posso garantire che io ho perso otto mesi su quella delibera. Io ci sono stato in Commissione, ho incontrato i dirigenti, che hanno condiviso le nostre decisioni, e lo stesso Assessore ha condiviso le nostre decisioni, perché l'altro ieri lei non era presente in Aula quando l'Assessore ha operato una forzatura, quando ha voluto discutere un suo provvedimento, non quello della Commissione, della quale anche lei fa parte? Io ho speso del tempo in Commissione. Quella, sì, è una mortificazione, e sono stato mortificato io, e con me i cittadini che rappresento, che mi hanno votato per essere eletto in questo Consiglio. Se di mortificazione si deve parlare solo quando lo ritenete voi, non credo si vada sulla strada giusta. O ci si dà un metodo di rapporti seri tra le parti, oppure non si va da nessuna parte. Credo che questo sia abbastanza chiaro. Nelle scorse consiliature, in quest'Aula, abbiamo fatto le notti con l'opposizione, che faceva il proprio lavoro, come avviene in provincia, in regione, come avviene in tutte le istituzioni democratiche, e tutti hanno fatto ostruzionismo in questo modo. L'ostruzionismo è cosa diversa dalla mortificazione. Vicesindaco, la mortificazione è cosa diversa dall'ostruzionismo. Questo è veramente un gioco ostruzionistico che è permesso alla politica. Al contrario, essere mortificati nel proprio lavoro, e sentire dire ad un Assessore: "si decide quello che dico io", dopo che il sottoscritto gli aveva rammentato che anche lui aveva condiviso il lavoro che avevamo svolto assieme, queste sono le mortificazione della politica.

A mio avviso, dovrebbe intervenire il Sindaco, perché dovrebbe dare una regolata alla vostra maggioranza, alla vostra Amministrazione. È il Sindaco che deve dettare le linee, perché non è possibile che ognuno venga in quest'Aula con la licenza di mortificare chi da quest'altro lato tenta di dare un contributo. Lei, Assessore, diceva che ci sono argomenti seri da trattare, anche a proposito dell'argomento di cui si trattava l'altro ieri, quando si parla di occupazione di suolo, quando si parla di commercio, Vicesindaco, sono questioni serie. Io ho detto per scherzo – e poi ho abbandonato l'Aula – che l'Assessore (l'ho detto stamattina), che dovrebbe essere una persona competente, non sapeva che il regolamento dei servizi igienici è un regolamento della Asl. Si era messo a discutere di un emendamento per l'istituzione dei servizi igienici di "genere". Collega Santoro, si parlava di generi del sesso, vero? Insomma, ma di che cosa stiamo parlando? Questa è una offesa al lavoro degli altri. Questa è la regolata che il Sindaco dovrebbe fare.

Io non sono nuovo di questo Consesso, e noi ci conosciamo da un anno, in quest'Aula io non ho mai agito in questo modo, è perché oggi si è mortificato il mio lavoro, si è mortificato il lavoro dei cittadini che mi hanno votato. Probabilmente, chi non si sente mortificato è perché non ha lavorato. Io ho lavorato e mi sento mortificato. E in questo modo sto chiedendo al Sindaco di prendere provvedimenti, altrimenti sarà sempre così. Noi dobbiamo stare altri quattro anni insieme in quest'Aula. Quando dicevo che la nottata è lunga, è perché ci saranno altri bilanci, ci saranno altri consigli monotematici, ci saranno tante altre occasioni, e vedrete quante altre notti dovremo fare. E non è giusto che se interviene il collega Fucito (che io apprezzo perché dice sempre cose serie) e chiede cinque ore, va bene. Caro consigliere Rinaldi, caro Collega, se il consigliere Fiola chiede una nottata non va bene, perché Fiola può essere mortificato? Non è corretto.

E poi parlate di democrazia partecipata! Fino ad oggi, e da 12 mesi, non avete ancora dimostrato nulla in questo senso. È questo che mi sto chiedendo. Pertanto, insegnatemi che cosa significa democrazia partecipata. Io non la conosco. Io sono un arrogante e deciso da solo. Io voglio che voi, in quest'aula, mi insegniate che cosa significa democrazia partecipata. Solo allora mi comporterò come mi sono comportato fino ad oggi, altrimenti sarà guerra. Io non ho nulla da chiedere. Io rappresento i miei cittadini, i quali mi danno dei consigli quando le cose vanno, e mi delegano per chiedere. Se decidete davvero di applicare la democrazia partecipata, troverete in me un collaboratore, altrimenti sarà guerra. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. Mi pare che siamo arrivati ad una situazione per la quale dobbiamo porci il problema se accettare la proposta di una sospensione dei lavori per 10 minuti, minuti che servono a razionalizzare i lavori, consigliere Moretto, se lei è d'accordo, nello spirito che anche lei ha espresso. Pertanto, pongo in votazione la proposta di sospensione dei lavori per 10 minuti. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Unanimità. A conclusione, vorrei dire che le parole del Vicesindaco, quando ha detto dell'atteggiamento in Aula, erano perché poteva sembrare che il nostro atteggiamento scherzoso potesse apparire, attraverso lo *streaming*, come un disprezzo delle istituzioni, non era così, era un modo per dialogare. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 2.45, riprende alle ore 2.55)

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è ripresa. Invito i Consiglieri a prendere posto e la Segretaria di Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello nominale)*

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sono presenti 41 Consiglieri su 48. Abbiamo il numero legale. Riprendiamo i nostri lavori. Vi prego di prendere posto. Qualcuno vuole riferire al Consiglio circa questi 10 minuti di sospensione? Andiamo avanti, nessuno vuole dire. Eravamo fermi all'ordine del giorno n. 22. Il consigliere Lanzotti ritira gli ordini del giorno n. 22, n. 23, n. 24. Siamo all'ordine del giorno n. 25. Prego consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, la parte impegnativa invita a rendere accoglienti tutte le fermate ANM con arredi idonei al riparo dalle intemperie e con panchine per l'attesa. Abbiamo detto che lo trasformiamo in una raccomandazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora l'ordine del giorno n. 25 è una raccomandazione. Anche l'ordine del giorno n. 26 è una raccomandazione, perché tratta anch'esso di ANM, info... L'ordine del giorno n. 27 prevede l'abbonamento a prezzi ridotti per sensibilizzare l'utenza sull'uso del mezzo pubblico.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Anche questo è una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno n. 28: “Dare attuazione allo scorrimento della graduatoria degli idonei...”

CONSIGLIERE LANZOTTI: Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, col Vicesindaco abbiamo concordato di accantonarlo, perché tratta di un tema un po' più delicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo da parte. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 29?

CONSIGLIERE LANZOTTI: Non mi piace. Ovviamente è una battuta per dire che è ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Poi abbiamo gli ordini del giorno n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 del consigliere Carmine Attanasio; poi c'è l'ordine del giorno n. 34 del consigliere Nonno, che impegna gli uffici preposti

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione? Bene, l'ordine del giorno n. 34 è trasformato in raccomandazione al Vicesindaco. Consigliere Nonno, l'ordine del giorno n. 35?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Anche l'ordine del giorno n. 36 è ritirato. L'ordine del giorno n. 37 è ritirato. Anche l'ordine del giorno n. 38 è ritirato. L'ordine del giorno n. 39?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È trasformato in raccomandazione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno n. 39? Mi dica, io sto aspettando lei, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se vuole, glieli leggo io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. L'ordine del giorno n. 40?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si tratta di un fatto serio...

CONSIGLIERE NONNO: Io vorrei sapere: vogliamo continuare a chiamare esterni? O vogliamo provvedere a nominarlo dalla pianta organica del Comune, in modo tale da risparmiare un po' di soldi? Oppure glielo vogliamo rinnovare? A tal proposito, vorrei conoscere la posizione dell'Amministrazione. Vogliamo rinnovare l'incarico? Io chiedo che non venga rinnovato l'incarico, ma sulla questione oggetto dell'ordine del giorno n. 39 vorrei conoscere quantomeno il parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco ha da dire qualcosa in proposito? O vogliamo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Io la buona volontà la sto dimostrando, ma su questa cosa, anche perché, tra poco, ripeto, viene...

PRESIDENTE PASQUINO: Questa può essere anche una raccomandazione...

CONSIGLIERE NONNO: No, la raccomandazione l'ha avuta tre anni fa, quando gli hanno dato l'incarico...

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare il pubblico di non applaudire, per favore, perché per noi è un lavoro abbastanza impegnativo, anche se lo facciamo col sorriso sulle labbra. La mia era una raccomandazione...

CONSIGLIERE NONNO: Su questa cosa ho cercato veramente... Ribadisco che non è una questione personale, di personale non c'è niente, io non lo conosco neanche, è una questione di economia per la Pubblica Amministrazione. Secondo me, nel 2012, non possiamo permetterci il lusso di pagare degli esterni, quando la pianta organica del Comune ha le qualità e le figure professionali da investire. Nel caso specifico, il 30 scade il mandato, che cosa succederà? Vorrei capire che cosa vuole fare la Pubblica Amministrazione e la Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Premesso che si tratta di una questione di cui si occuperà

direttamente il Sindaco nei prossimi giorni, riteniamo, però, da una valutazione che facemmo già l'anno scorso, che su... Premesso che sicuramente andranno ulteriormente ridotti gli incarichi esterni, ma questo è stato già illustrato nella relazione programmatica allegata al bilancio, che su questa professionalità specifica ci sia bisogno di una professionalità esterna, perché non risulta, data la delicatezza della mansione e le dimensioni del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Napoli, che ci siano professionalità interne adeguate a ricoprire questo incarico. Più di questo non posso dire.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno n. 40: "Premesso che il ricorso a tecnici esterni ha gravato tantissimo sulle casse della Pubblica Amministrazione, constatato che a breve scadrà l'incarico esterno..."

CONSIGLIERE NONNO: Uno prevedeva, se del caso, di rivolgersi alla pianta organica, l'altro indicava esplicitamente di non rinnovare quest'incarico. Registro che la Pubblica Amministrazione, che la Giunta comunale vuole comunque rivolgersi all'esterno. Per quanto mi riguarda, potrei andare avanti con questa questione, creando problemi a voi, non a me, perché io sono stato l'unico che avuto il coraggio di farlo, perché il documento gira nelle stanze, ma nessuno l'ha presentato pubblicamente. E siccome sono le ore 4.30 del mattino, solstizio d'estate, che oggi è il solstizio d'estate, quindi è la notte più corta dell'anno, quella del solstizio d'inverno è la più lunga...

PRESIDENTE PASQUINO: Bravo, consigliere Nonno, merita un applauso.

(Applausi)

CONSIGLIERE NONNO: Volevo essere corretto fino in fondo, ma per evitare gli stracci che potrebbero volare dalla vostra parte, non dalla mia, lo ritiro, auspicando e, guardando negli occhi il Vicesindaco, soprattutto ...

PRESIDENTE PASQUINO: E il Capo di Gabinetto...

CONSIGLIERE NONNO: No, no, il Vicesindaco, perché il Colonnello non ha voluto incontrarmi negli ultimi sei mesi, quindi non penso ... Quando il Colonnello mi farà l'onore di incontrarmi, quando finalmente mi concederà un appuntamento, io, da caporal maggiore, mi metterò sull'attenti ed andrò dal Colonnello Auricchio, ma visto che il Colonnello ha detto che per un anno non mi poteva incontrare, io "usi obbedir tacendo e tacendo morir". Però guardando negli occhi il Vicesindaco, mi auguro che questa vicenda si chiuda definitivamente, che si volti pagina, nell'interesse del Corpo di Polizia Municipale, della città e della Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: È dunque ritirato. Passiamo all'ordine del giorno n. 41, a firma del consigliere Moretto. Che cosa dice il consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per quanto riguarda gli ordini del giorno che fanno riferimento ad interventi sulle strade, mi segue?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE MORETTO: Li mettiamo un attimo da parte, man mano che escono quelli relativi ad interventi sulle strade, li mettiamo da parte; quelli che invece sono di contenuto diverso, li trattiamo, e dopo facciamo

PRESIDENTE PASQUINO: Lei dice strade e piazze, cioè lavori pubblici.

CONSIGLIERE MORETTO: Gli interventi di lavori pubblici li mettiamo da parte, per poi fare un'unica discussione. Quelli che sono di contenuto diverso, man mano li trattiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Per esempio, manutenzione straordinaria, lo stesso?

CONSIGLIERE MORETTO: Mettiamo, quindi, da parte gli ordini del giorno numeri 41, 42, 43 e 44.

L'ordine del giorno n. 45 riguarda la manutenzione straordinaria della scuola "Montale", sulla quale vi sono delle prescrizioni, e quindi sono degli interventi d'obbligo che l'Amministrazione deve fare, e questa circostanza non riguarda soltanto la scuola "Montale", infatti, man mano che andremo avanti troveremo anche altre scuole che non sono a norma. Pertanto, visto che si tratta di scuole, quindi la questione è abbastanza delicata, voglio capire qual è il parere dell'Amministrazione. Ovviamente, credo che comunque questi lavori di manutenzione straordinaria debbano essere effettuati.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, siamo all'ordine del giorno n. 45, sulle manutenzioni straordinarie con prescrizioni...

CONSIGLIERE MORETTO: Scuola "Montale", di Via Ghisleri, lotto U, via Fratelli Cervi, sulla quale ci sono delle prescrizioni. Tutte le scuole che nominerò man mano, sono tutte le scuole sulle quali sono state fatte delle prescrizioni di manutenzione straordinaria, perché sono a rischio di apertura per il prossimo anno.

PRESIDENTE PASQUINO: Essendo ordini del giorno, dovranno essere poi approfonditi sul piano economico e finanziario.

CONSIGLIERE MORETTO: Io li ho indicati nell'annualità 2012, appunto perché riguardano interventi straordinari, che mettono a rischio l'apertura dell'anno scolastico.

ASSESSORE PALMIERI: Com'è noto, le prescrizioni che le Asl fanno, o che, in genere, arrivano sulle scuole, sono di manutenzione ordinaria o straordinaria, e sono competenza specifica delle municipalità. Pertanto, è ovvio che le risorse che le municipalità mettono a disposizione della manutenzione, tramite i loro servizi, debbono esattamente andare in direzione della copertura di queste emergenze. Solo qualora le municipalità non avessero le risorse in bilancio ascritte specificatamente per queste misure, il servizio centrale, il PRM, il servizio della manutenzione centrale, interviene sia in situazioni di straordinaria emergenza, sia in situazioni di supporto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io sono passato direttamente all'impegnativa, ma se lei avesse letto la premessa, si sarebbe resa conto che questo è un ordine del giorno approvato dalla VIII Municipalità, e che ho fatto mio. L'VIII Municipalità, maggioranza e opposizione, ha approvato quest'ordine del giorno perché non hanno le risorse...

ASSESSORE PALMIERI: L'VIII Municipalità ha inviato anche me un elenco di tutte le ... Posso?

CONSIGLIERE MORETTO: Le leggo che cosa scrive l'VIII Municipalità: "Il Consiglio dell'VIII municipalità, riunitosi nella sala delle adunanze, sita in viale della Repubblica, a Scampia, in data 8 giugno 2012, ha approvato all'unanimità il seguente documento: Reperimento risorse dal bilancio di previsione, premesso che il bilancio di quest'anno, ancora una volta, non prevede, per le poche risorse a disposizione di questo Comune, investimenti significativi per il territorio dell'VIII Municipalità, che, per quanto sopra, dipende da più fattori, la poca capacità di riscuotere i tributi locali, dal patto di stabilità interno e dalla poca progettualità; che la Giunta comunale non ha proposto al Consiglio della municipalità, per la sua approvazione, il rendiconto di gestione 2011, che sarà approvato dopo il bilancio di previsione, che da tale rendiconto si potrebbero determinare ulteriori risorse da allocare al Titolo II, investimenti, con i quali si chiede una maggiore attenzione per l'VIII Municipalità". Approvato da maggioranza e opposizione dell'VIII Municipalità. È un ordine del giorno che ho fatto mio, è che ho presentato in Consiglio, ma ne avremo altri di questo tenore.

Ebbene, noi vogliamo capire qual è l'indirizzo dell'Amministrazione su questa problematica, che investe diverse scuole, di diverse municipalità, e tutte le municipalità, sia quelle governate dal centro-destra sia quelle governate dal centro-sinistra, hanno approvato simile documento, come ha fatto l'VIII Municipalità, invitando l'Amministrazione ad intervenire laddove le risorse, come diceva lei, messa a disposizione della municipalità non possono soccorrere a quelle che sono le esigenze delle scuole, che, ovviamente, per le prescrizioni anche hanno avuto, si corre il rischio di non poter aprire per il prossimo anno scolastico.

ASSESSORE PALMIERI: Io vorrei collaborare con l'Assessore al Bilancio sulla risposta da dare a quest'ordine del giorno, per due ordini di motivi. Perché all'interno del bilancio di previsione delle municipalità è stato inserito, com'è noto, un *budget* previsionale che le municipalità hanno discusso con l'assessore Realfonzo, credo in riunioni alle quali i presidenti di municipalità hanno partecipato tutti, e, nell'ambito del bilancio di previsione delle municipalità, esse hanno di conseguenza ripartito il *budget* da loro previsto, il *budget* da loro ricevuto su una serie di voci, tra queste voci c'è manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole.

Mi è stato fatto presente dai presidenti delle municipalità che questa voce in particolare riguardava soprattutto loro, era di loro competenza, e quindi, ciononostante, ovviamente, tramite il servizio del PRM, ho chiesto lo stanziamento nei fondi di investimento di una cifra, di una sorta di cappello protettivo, di cui le scuole hanno bisogno, laddove gli interventi delle municipalità o non sono pronti quando si verifica una situazione di particolare urgenza, o non sono sufficienti, perché, semmai, nella loro pianificazione, le

municipalità eseguono delle scelte e quindi definiscono un piano di priorità che non coincide con le priorità che le scuole evidenziano a loro volta.

Di conseguenza, in sede di bilancio previsionale, essendo all'interno di questo bilancio da approvare anche il bilancio delle stesse municipalità, ipotizzo che le municipalità abbiano, se hanno queste esigenze, fatto una debita richiesta a riguardo.

Pertanto, quanto lei mi dice con quest'ordine del giorno mi sembra una cosa di particolare importanza, ovviamente, come per me è importante la manutenzione delle scuole, la messa in sicurezza delle stesse, ma, naturalmente, la mia risposta non può prescindere dal fatto che, all'interno di questo bilancio previsionale, si approva anche il bilancio delle municipalità, che hanno, come da regolamento del decentramento territoriale, il compito di occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole. Al di là della sorpresa di una previsione del bilancio delle municipalità, che prescindere dalle esigenze stesse del territorio, al di là di questo, è sorprendente che una municipalità decida preventivamente che non metterà a bilancio delle risorse, quando le ritiene così fortemente necessarie, al punto da riunirsi in Consiglio, ovviamente, nel mio caso specifico, il mio compito è quello di mettere in sicurezza le scuole, laddove se ne ravvisi la necessità e laddove le municipalità non svolgano debitamente il loro compito.

E per questo ho chiesto all'assessore Realfonzo, al quale giro la seconda parte della risposta, di ottenere delle risorse specifiche.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Realfonzo, vuole intervenire per integrare la risposta dell'assessore Palmieri? Perché l'assessore Palmieri ha evidenziato alcuni aspetti nei rapporti tra il centro e le municipalità. Ovviamente, poiché esistono problemi di scuole con prescrizioni, bisognerebbe capire se c'è la disponibilità ad andare in contro a quelle che saranno le esigenze inderogabili, perché laddove ci sono prescrizioni, si rischia che la scuola non possa aprire. Prego.

ASSESSORE REALFONZO: Grazie, Presidente. Stavo cercando di risolvere un problema, quindi, purtroppo, mi sono distratto e non ho ascoltato con attenzione la risposta dell'assessore Palmieri. Naturalmente, ci sono degli stanziamenti in bilancio, sia sul centro, sia sulle municipalità per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Credo che quest'ordine del giorno debba essere inteso come una raccomandazione, gli altri di questo tipo, di questo stesso tipo come una raccomandazione a trovare, se possibile, altri fondi o utilizzare quelli esistenti per fare questi interventi, come raccomandazione però nell'ambito di una serie di priorità che poi chiaramente l'Assessore competente e le municipalità individueranno. L'idea della raccomandazione mi sembra la strada più razionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non mi convince né la risposta di Realfonzo né dell'Assessore alle scuole, perché fa un discorso nel quale automaticamente annulla quello che viene detto dalle municipalità. Se le municipalità si sono espresse in questo modo, significa che le risorse che sono state messe a bilancio per le municipalità se le sono lette, e hanno visto che quelle risorse non sono sufficienti per venire incontro alle esigenze delle scuole. Lei mi dice noi abbiamo messo a bilancio per le scuole,

benissimo, però noi dobbiamo dire se non sono sufficienti per fare gli interventi nelle scuole c'è la disponibilità dell'Amministrazione ad intervenire. Ci sono, al di là delle risorse che sono state destinate esclusivamente alle municipalità, le risorse per intervenire direttamente.

Qualora le risorse, come viene già precisato da qualche municipalità, dovessero non essere sufficienti, lì c'è l'impegno da parte dell'Amministrazione, ma impegno che poi è dovuto, non apriamo le scuole, e quindi non vedo perché debba essere preso come raccomandazione e non votarlo l'ordine del giorno, che va in questo senso. Quando le risorse della municipalità non sono sufficienti, c'è l'impegno dell'Amministrazione che deve intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un equivoco però, posso permettermi? La municipalità riceve un finanziamento, se preventivamente decide di non investirlo nella scuola...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente non è che decide di non investirlo nella scuola...

PRESIDENTE PASQUINO: Così dice.

CONSIGLIERE MORETTO: No, non sono sufficienti per quelle che già sono le prescrizioni che hanno avuto, se hanno visto che in bilancio ci sono 100.000 euro...

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei dice questo ha ragione lei, ma non dice così la delibera, perché loro dicono che premesso che il bilancio di quest'anno ancora una volta non prevede, per le poche risorse a disposizione di questo Comune, investimenti significativi per il territorio. Il che vuol dire che mentre come dice lei, la priorità è la scuola...

CONSIGLIERE MORETTO: Non sono adeguate, perché nell'impegno...

PRESIDENTE PASQUINO: Per le altre questioni, non parla della scuola.

CONSIGLIERE MORETTO: Per la scuola, nell'annualità 2012, parla della scuola, l'impegnativa è per la scuola non per altro. Le risorse che sono a disposizione della municipalità rappresentano tutte quelle che sono le esigenze della municipalità, ma l'impegnativa si sofferma nell'ambito di quelle risorse messe a disposizione non ci sono i fondi sufficienti per fare gli interventi nelle scuole, perché sono molto significativi rispetto alle prescrizioni. Saranno sufficienti, può darsi pure che è preventiva la cosa come dice lei, e quindi saranno sufficienti, potrebbe anche essere così.

PRESIDENTE PASQUINO: Secondo me l'impegno deve essere quello che la scuola ha priorità rispetto alle altre spese, la scuola con prescrizione deve avere priorità.

CONSIGLIERE MORETTO: Anche questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore prego.

ASSESSORE REALFONZO: Grazie Presidente. Io volevo sottolineare come purtroppo accade anche in altre circostanze, l'appello alla mancanza di fondi in realtà non sempre è il problema effettivo. Nel senso che in questa circostanza al punto in cui siamo il problema che alcune municipalità hanno non è un problema di disponibilità finanziaria, è un problema più di programmazione. Adesso al punto in cui siamo potremmo anche coprire di oro le municipalità, ma probabilmente non sarebbero in grado di fare i lavori in tempo, quindi c'è un problema di programmazione dei lavori, che per alcune municipalità risulta efficace, e non hanno questo tipo di problemi, e per altre municipalità risulta meno efficace. C'è quindi un problema non strettamente finanziario ma anche di programmazione delle attività.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Mettiamolo ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Visto e considerato che si esce in un modo e se ne fa in un altro faccio una dichiarazione di voto che durerà dieci minuti. Aspetto ancora di riformulare insieme un ordine del giorno, ce ne stanno due, manca il terzo perché si sta scrivendo, è una cosa scorretta perché si fa insieme, riformulare significa che ci si siede e lo si fa insieme. Visto e considerato che non si ha questa bontà, e si sbaglia, vorrà dire che finché non arriverà questo ordine del giorno, l'altro, il terzo, che non è agli atti io sarò costretto ad intervenire sempre, perché non so più come si intende procedere in una forma di correttezza e nel dare dignità alla funzione e al ruolo del Consiglio, dei singoli Consiglieri e degli ordini del giorno.

Adesso venendo al 45, io penso per la verità che Moretto pone una grande questione dove c'è un elemento di forte criticità, se non arriva il terzo ordine del giorno che ci chiede di fare la riforma, io continuerò a fare questo emendamento per emendamento. Una grande questione, lo devo dire, non appartiene alla mia storia, alla mia formazione ma non posso essere trattato io e gli altri 25 che abbiamo sottoscritto un ordine del giorno in questo modo, si può fare nel consiglio di circoscrizione probabilmente o nella pro loco di qualche piccolo paese, con tutto il rispetto del piccolo paese e della pro loco. Se si lavora insieme si lavora insieme Vicesindaco, ci chiamate, ci si mette a lavorare, non così, è un modo sbagliato, è un segnale profondamente sbagliato che si dà. Ci sono elementi di forte criticità che riguardano le scuole di rilevanza municipale, che poi tra le altre cose sono tutte di rilevanza municipale le scuole, la manutenzione nelle scuole sono tutte di rilevanza municipale. Poiché su questo tema non c'è adeguata attenzione, dovuta anche al fatto che l'anno scorso, nel bilancio 2011 è stato messo poco, poiché è stato messo poco e anche quest'anno non si mette abbastanza... è un allarme? Posso continuare?

PRESIDENTE PASQUINO: Continui pure.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Poiché il tema vero c'è e riguarda le criticità delle nostre scuole, soprattutto la messa a norma di molte di queste scuole, su tutte la 46/90, in alcuni casi il sistema antincendio e via via. Considererei per dare forza ad un impegno che il Consiglio Comunale può assumere, magari non con il bilancio di previsione per le compensazioni etc., assumiamolo come ordine del giorno, però si dica che il Consiglio Comunale impegna per il riequilibrio che si terrà il 30 di settembre, a reperire risorse da impegnare per la manutenzione straordinaria delle scuole della città, con particolare attenzione a quelle scuole che sono state particolarmente segnalate, sia dai nostri uffici tecnici che dalle municipalità, che presentano problemi.

Un ordine del giorno che assume un impegno a ricercare risorse da qui a settembre, e quindi le scuole sono del Comune di Napoli, sono dei cittadini di Napoli, è chiaro che poi bisognerà ripartirle per le municipalità e si potrebbe prevedere l'integrazione dei fondi che hanno le municipalità. L'impegno del Consiglio che chiede al Sindaco e alla Giunta, è di recuperare risorse con il riequilibrio da mettere sulla manutenzione straordinaria delle scuole, avendo particolare attenzione verso quelle che sono segnalate perché necessitano maggiormente di interventi di manutenzione straordinaria.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto alla luce...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno firmato tutti, UDC, FLI, Marco Nonno, però riguarda...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Lavori pubblici, va bene aspettiamo l'altro. Consigliere Borriello lei è intervenuto facendo una proposta, vediamo se possiamo chiudere il cerchio, se il Consigliere Moretto è d'accordo. Mi pare che il Consigliere ha proposto che diventi un impegno dell'Amministrazione, sottoforma di ordine del giorno, di raccomandazione, che laddove ci sono lavori straordinari nelle scuole, e quindi prescrizioni perché le scuole possano funzionare, ci sia un impegno dell'Amministrazione di farsene carico, ovviamente in collaborazione con le circoscrizioni. Di non lasciare cioè le circoscrizioni da sole in quello che è un impegno a far funzionare le scuole, che avendo delle prescrizioni potrebbero rischiare di non essere messe in funzione, è questa la sua richiesta.

CONSIGLIERE MORETTO: La richiesta fatta in questo modo è quella di Borriello, se io la condivido.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì era questo che...

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo adeguare questo ordine del giorno che deve valere anche per gli altri, cioè quando si dice manutenzione straordinaria per le scuole Montale e per tutte le altre scuole che hanno bisogno di manutenzione straordinaria.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Laddove le risorse della municipalità non sono sufficienti.

PRESIDENTE PASQUINO: Per essere coerenti con quello che diciamo, nella premessa, se partiamo dalla premessa noi in qualche modo sposiamo una tesi di scaricabarile, la leggo così io, per un momento faccio il Consigliere Comunale, perché? Se è vero quello che dice lei, ed è vero perché lei lo ha messo, per un momento dobbiamo ignorare il problema. Dobbiamo dire l'impegno è che le scuole devono funzionare, laddove ci sono prescrizioni l'Amministrazione si deve impegnare. Se lei però prende per buona una delibera che dice noi dei soldi che abbiamo ne faremo un uso diverso, perché sono pochi, lei sta sposando la tesi che la municipalità ignora la scuola, e questo forse non va a vantaggio della scuola.

Se noi diciamo si impegna il Sindaco e l'Assessore a reperire risorse adeguate per la manutenzione straordinaria per le scuole, e la premessa non la tiene in considerazione perché a lei interessa la scuola, quindi quello è l'impegno, realizza quello che è l'obiettivo di far funzionare la scuola.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo riformarlo in questo modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Non so se i due Assessori sono d'accordo, prego Assessore Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Per me va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Formulato in questo modo, che togliamo la premessa nella quale la municipalità scarica sul Comune, l'Amministrazione, cioè il Sindaco e l'Assessore alle finanze e alla scuola si impegnano a reperire risorse per la manutenzione straordinaria per le scuole Montale e altre. È un ordine del giorno che secondo me va nella direzione di un impegno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non bisogna... perché se lo richiamiamo vale la premessa, la municipalità ha già detto io non li ho. L'Amministrazione si impegna, poi l'Amministrazione che ha un dialogo con la municipalità dice tu hai avuto un milione, te lo stai spendendo per altre cose? Io intervengo nella scuola se mi dimostri che sei interessato, mi pare che questo era l'obiettivo del Consigliere Moretto: quello di mettere le scuole in sicurezza. Va bene? Siamo d'accordo? Lo metto in votazione o lo diamo come raccomandazione riguardo tutte le scuole?

CONSIGLIERE MORETTO: No, lo mettiamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo però tutte le scuole sotto questa forma. Metto in votazione con il parere favorevole dei due Assessori.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

Il numero 46 lo accantoniamo perché riguarda le strade. Il numero 47 riguarda anche questo i lavori pubblici, Via Aquileia, accantoniamo anche questo. Il numero 48, anche questo riguarda lavori pubblici così come il 49, Via Bologna, il numero 50 Via Torino, poi invece quello sugli asili nido li riportiamo nella scuola, prevenzione incendi di tutti gli asili nido e adeguamento normativo di tutti gli edifici scolastici, anche qua reperire risorse, togliamo la premessa e facciamo la delibera come era la delibera delle scuole, siamo d'accordo Assessori?

ASSESSORE PALMIERI: Qui la questione è l'obbligo di Legge, quindi non è possibile non metterli a norma.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto fa riferimento sia a norme di legge sia a prescrizioni per poter funzionare, non fa un discorso di manutenzione ordinaria, fa un discorso di manutenzione straordinaria e adeguamento alle norme. Questo è uguale a quello di prima, al 45, lo metto in votazione con il parere favorevole dei due Assessori.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? All'unanimità. Poi abbiamo: "Manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici delle piscine", lo mettiamo da parte perché sono lavori pubblici.

INTERVENTO: No, questo è diverso dalle strade, lo mettiamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei lo vuole adeguato come le scuole, togliamo la premessa e diciamo: manutenzione straordinaria per le revisioni degli impianti tecnologici delle piscine, qua ci sono Galante e Villa Nestore. Se gli Assessori sono d'accordo, con il parere favorevole dell'Amministrazione... prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Qualche ora fa ho saputo che l'Amministrazione Comunale sta facendo una gara per la gestione delle piscine, e mi sembra che in quel Regolamento per la gara e per l'affidamento queste opere rientrano tra le caratteristiche del Regolamento che viene approvato. Ritengo quindi, visto che allo stato attuale per gli impianti sportivi c'è sicuramente un impegno nel bilancio, visto che le opere di manutenzione straordinaria saranno addebitate nell'appalto a chi lo vincerà, mettiamo in bilancio risorse che probabilmente dovranno spendere i privati e non l'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi qua stiamo facendo un ordine del giorno, stiamo facendo variazione di bilancio, stiamo però dicendo...

CONSIGLIERE GRIMALDI: È un impegno.

PRESIDENTE PASQUINO: È un impegno politico. Lei conferma che la volontà

dell'Amministrazione si è già espressa, mandando in appalto e mettendo che la manutenzione straordinaria sarà a carico, io credo che il Consigliere alla fine sarà più contento perché dice non li spendiamo noi. L'importante però è che noi si possa dire le piscine funzioneranno a norma, perché gli impianti tecnologici saranno adeguati, o li adegua chi vincerà la gara e li dovrà gestire, altrimenti non li può gestire, o li adeguerà il Comune, questo è. Mi pare che politicamente stiamo marciando in sintonia, lei con il suo chiarimento ci ha messi tranquilli.

Facciamolo come raccomandazione perché c'è questa iniziativa, tanto per non sembrare... Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione, avendo anche ascoltato l'intervento del Consigliere Grimaldi. Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Orsolone questi sono lavori e poi sappiamo che è una manutenzione straordinaria. Siamo alla 54, l'Assessore alle finanze ad emendare il punto 9 su menzionato, riguarda l'edilizia e altri punti che menzionano la vendita del patrimonio ERP sostituendo l'intero Articolato con le seguenti: le risorse del 75% derivanti dalla vendita sono destinati ai piani di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisto di aree per la costruzione di nuovi alloggi e altre finalità, tese a dare risposte al fabbisogno abitativo. La quota restante è utilizzata per risanata il deficit degli Enti.

Mi sembra che l'Assessore ieri abbia fatto un intervento mirato, chiarendo che c'erano dei problemi. Vediamo cosa ci dice l'Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Qua c'è un elemento di rigidità in questo impegno che non risponde all'utilizzo che abbiamo fatto dell'entrata da patrimonio immobiliare, perché la norma dice fino al 75%, invece qua dice le risorse del 75%. Per questa ragione non è accettabile questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Se lo modifichiamo dicendo "risorse fino al"? Se riprendiamo il testo della Legge Consigliere Moretto? Così passa il principio ma... non le risorse del ma risorse fino al, va bene? Va bene Assessore? Con il parere favorevole dell'Assessore mettiamo in votazione questo impegno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? All'unanimità.

Ordine del giorno 55: "Attivazione di centri estivi per bambini in difficoltà con riutilizzo strutture scolastiche comunali". Impegna il Sindaco, e per esso l'Assessore competente per l'attivazione delle necessarie procedure amministrative contabili nel bilancio di previsione triennale 2012/2014, al fine di incrementare la realizzazione di centri estivi di vacanze e progetti socio – aggregativi residenziali, semi – residenziali e di veri e propri centri estivi, specialmente nei mesi di luglio e agosto della durata minima di quindici giorni consecutivi, a favore dei bambini e dei ragazzi appartenenti a famiglie con più figli e/o in disagio socio – economico e ambientali esposti a carenze di cure parentali e al rischio di esclusione sociale. Lo diamo per letto.

Parere dell'Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: (*Fuori microfono*).

PRESIDENTE PASQUINO: Come raccomandazione va bene? Il numero 56: impegna il Sindaco a fare chiarezza su quanti carri gru su 17 vengono realmente utilizzati e ad impegnare apposito capitolo di spesa per la manutenzione e l'impiego di risorse umane da destinare alla guida dei carri gru. Anche questa è una raccomandazione? Parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione, è un chiarimento. Va bene? Poi abbiamo il 57: impegna il Sindaco e l'Assessore ad incrementare il capitolo di spesa e specificamente prevedere una somma di 1.000.000 da impegnare alla lotta contro la dispersione scolastica dando aiuto alle famiglie in difficoltà. L'Assessore cosa dice?

ASSESSORE REALFONZO: Questo non è accoglibile, non è previsto dalla programmazione.

PRESIDENTE PASQUINO: È un impegno di spesa significativo Consigliere Moretto, 1.000.000.

CONSIGLIERE MORETTO: Mettiamolo ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo ai voti o lo vogliamo fare come segnalazione di raccomandazione? Vicesindaco lo prendiamo come raccomandazione? L'Assessore accetta, quindi come raccomandazione.

Il 58: impegna il Sindaco, e per esso l'Assessore alle Finanze, a revocare il comodato d'uso gratuito alla struttura Officina 99 e ad inserire nel bilancio previsionale una somma da destinare alla struttura dello stabile di Via Carlo di Tocco e destinarlo nella disponibilità degli Uffici della...

CONSIGLIERE MORETTO: Questa è una cosa seria, una cosa seria perché c'è anche una lettera del Sindaco Iervolino che già aveva l'indirizzo, perché è un argomento che abbiamo più volte...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: C'è l'esigenza dei locali della quarta municipalità, che tra l'altro è in fitto e non pagano alla Fondazione che è la proprietà dello stabile, il Comune di Napoli è arretrato di diversi migliaia di euro nei confronti della proprietà. Oltretutto gli Uffici sono insufficienti, mentre c'è questa proprietà del Comune di Napoli, che addirittura la precedente Amministrazione acquistò per la modica cifra di 3.000.000.000 delle vecchie lire e poi l'ha data in comodato d'uso a questa associazione, che tra l'altro di attività sociale ne fa ben poche. Ci sono due esigenze, o quella di metterla a reddito, perché ci sono le esigenze della municipalità, non è possibile che abbiamo un mutuo per pagare questa struttura, perché non si è comprata con soldi contanti, si è dovuto fare un mutuo per comprare questo edificio. Non solo paghiamo il

mutuo, ma non traiamo nessun profitto da questo stabile acquistato, oltre al fatto che la municipalità ha bisogno di locali, e questo è proprio attiguo alla quarta municipalità, quindi potrebbe essere tranquillamente destinato alle esigenze della quarta municipalità, oltre ad avere un grande spazio per il parcheggio, fuori sulla strada non si può parcheggiare e quindi hanno sempre multe e rischio per chi deve recarsi alla municipalità. C'è invece un ampio cortile dentro questa proprietà che potrebbe tranquillamente essere anche adibito a parcheggio per i dipendenti della quarta municipalità.

Io credo che sia una cosa giusta e visto che si sta facendo la politica di eliminare i fitti passivi, credo che questo vada in questo indirizzo. Tra l'altro per le attività che svolge questa associazione ci sono altri cespiti, anche quelli confiscati alla camorra e quant'altro, che si potrebbero dare in comodato, ma io dico non comodato d'uso gratuito viste le esigue risorse economiche che ha l'Amministrazione, ma a pagare un qualche cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Posso fare una proposta? Vediamo se l'Assessore è d'accordo. Partendo da quello che lei dice essere un'esigenza della municipalità, io non patirei dallo sfratto, perché lo sfratto sa sempre di qualcosa...

CONSIGLIERE MORETTO: Mi scusi Presidente non si tratta di uno sfratto, in tutti i contratti che fa l'Amministrazione, siano essi in comodato d'uso o anche tenuti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Questo atteggiamento tuo votiamo, quasi come fosse una minaccia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Io sto illustrando l'ordine del giorno, lei dice votiamo mentre lo sto illustrando?

INTERVENTO: Il Presidente è intervenuto.

CONSIGLIERE MORETTO: Cosa c'entra? Il Presidente se vuole intervenire può intervenire, per Statuto può interrompere in qualsiasi momento la discussione e può intervenire, vuoi mica togliere la facoltà al Presidente?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Tu hai proprio un atteggiamento violento, intervieni in modo violento mentre io sto illustrando l'ordine del giorno, credo che stiamo facendo un qualche cosa di costruttivo. Stavo dicendo al Presidente che non è una questione di sfratto, perché in tutti i comodati d'uso, ma anche dei fitti che dà l'Amministrazione, c'è sempre scritto qualora ci siano esigenze da parte dell'Amministrazione si sospende. Questa quindi è un'esigenza che ha l'Amministrazione perché i locali servono alla quarta municipalità, quindi non c'è nessuno sfratto.

Tra l'altro, torno a ripetere, se ha intenzione di dare un altro locale ci sono altri locali che

l'Amministrazione ha a disposizione e potrebbe darlo in affitto a questa associazione. C'è però l'esigenza per l'utenza della quarta municipalità, per gli impiegati della quarta municipalità, di reperire questi locali che solo attigui alla quarta municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Vicesindaco, ne ha facoltà.

VICESINDACO: Grazie Presidente. Io credo che non si possa risolvere una questione importante per il valore sociale e culturale dell'iniziativa con un ordine del giorno, per cui sull'ordine del giorno esprime un parere contrario. Inviterei il Consigliere Moretto ad un impegno assunto, abbiamo sospeso i lavori per oltre un'ora proprio per fare un lavoro, senza togliere nulla al dibattito e alla possibilità di esprimersi sulle questioni più importanti riportate dagli ordini del giorno, per ridurre il numero degli stessi e riportare il dibattito sulle questioni di maggior rilevanza. Pertanto, la inviterei al rispetto di un impegno che abbiamo condiviso, senza coercizioni, ma nella normale dialettica tra maggioranza e opposizione, fra Giunta e Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Vicesindaco, siamo in linea con l'intesa che avevamo raggiunto, ma questa è una cosa importante. Tra l'altro, ripeto, e le mando la lettera, che vi è già l'impegno assunto dalla precedente Amministrazione, sospeso semplicemente perché c'era un'inchiesta della Magistratura sulle attività che svolge Officina 99. Per non interrompere il decorso della giustizia nei confronti di questa associazione, il Sindaco Jervolino, ha messo per iscritto che non appena finiranno le indagini entreremo nel merito di quello che dobbiamo fare. Lei addirittura lo boccia, allora lo mandiamo alla procura.

PRESIDENTE PASQUINO: No, possiamo accantonarlo, per riprenderlo dopo aver fatto...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma come? È una cosa così grave, e lo bocciamo? Vi ricordo che sono sotto inchiesta perché spacciano droga. Noi, invece, dobbiamo farglielo tenere per azione sociale, dice il Vicesindaco. Allora le affermazioni del Sindaco vanno in contrasto con le indagini della Magistratura.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli atti amministrativi hanno bisogno sempre di essere, in qualche modo... Prego, consiglia Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere Moretto, lei parte da assunti che rischiano di offendere qualche membro di questa maggioranza, che, come me, ha frequentato Officina 99 per moltissimo tempo, senza far uso di droga, né spacciarla ...

CONSIGLIERE MORETTO: E lei non lo faceva, non ho mica detto il contrario? È la Magistratura che sta facendo le indagini.

CONSIGLIERA MOLISSO: Ho ascoltato musica e visto spettacoli teatrali che in altri luoghi della città non sarebbe stato possibile vedere, di teatro sperimentale, di giovani gruppi emergenti. Non mi pare giusto, quindi, liquidare con posizioni pregiudizievoli, pregiudiziali e aprioristiche l'attività di un'associazione che, evidentemente, non conosce

approfonditamente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto...

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, su questa questione, votiamo.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, lo mettiamo ai voti? Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto, io non ho parlato nemmeno dell'attività che facevano, se non fossi stato costretto dalle affermazioni del Sindaco...

CONSIGLIERA COCCIA: È un'affermazione grave, però, consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma io non ho fatto alcuna affermazione, è la Magistratura che sta indagando; è la Magistratura che ha trovato che coltivavano marijuana sul terrazzo. Non sono certo andato io a fare le indagini. Le indagini sono in corso, se vuole le do la lettera dell'ex Sindaco...

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere, le ricordo che la Corte di Cassazione, in tema di coltivazione di piante di marijuana, si è espressa stabilendo che quando c'è una proporzione di una pianta di marijuana a soggetto, non è spaccio ma è suo personale.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma lei sta dicendo cose che io non ho detto. Io non ho detto che spacciano. L'ordine del giorno ha un indirizzo di tutt'altro genere, che l'Amministrazione ha speso 3 miliardi delle vecchie lire per acquistare questo stabile, c'è la necessità della IV Municipalità di riprendere il possesso di questo stabile, perché serve per uso istituzionale della IV Municipalità.

CONSIGLIERE ...: Possiamo votare, possiamo votare? Cortesemente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Innanzitutto, chiederei un parere tecnico ai competenti, dato che il comodato d'uso non è dato ad Officina 99, che, in termini formali e amministrativi, non esiste. L'associazione che gode il comodato d'uso è denominata "Gli amici di Officina 99", con un presidente dal rilievo culturale particolare.

Noi potremmo, quindi, trovarci, nell'assurda ipotesi che un ordine del giorno mostruoso come questo venga accolto, a dover revocare un atto ufficiale, una forma contrattuale, un negozio giuridico nei confronti di un soggetto che quel negozio giuridico non ha stipulato. Pertanto, chiedo un parere tecnico da questo punto di vista, chiedo cioè se noi possiamo procedere anche alla valutazione, in subordine poi votiamo. Dato che le cose devono essere scritte bene, secondo me, non essendo il comodato d'uso rivolto alla struttura Officina 99, credo che quest'ordine del giorno sia proprio irricevibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Chiedo, se è possibile, di rispettare anche un po' le procedure, perché, legittimamente, il consigliere Moretto ha illustrato l'ordine del giorno di cui è firmatario. Credo che dopo l'illustrazione che il Consigliere legittimamente fa, illustrando all'Aula e ai Consiglieri, con tutte le motivazioni che ritiene opportuno apportare, si deve passare successivamente al parere dell'Amministrazione, dopodiché, Presidente, lei deve sottoporlo al voto, senza chiedere l'autorizzazione se votarlo o meno, ma procedere successivamente al parere dell'Amministrazione, se eventualmente c'è la necessità, il bisogno di una dichiarazione di voto, si faccia pure, però, si procede alla votazione. È inutile aprire un dibattito, una discussione che veramente è in contrasto con l'intesa, con la discussione che abbiamo fatto, che è durata più di un'ora, quando abbiamo sospeso i lavori del Consiglio. Pertanto, invito lei e i proponenti a procedere come è previsto dal Regolamento: illustrazione, parere dell'Amministrazione, messa in votazione, se si richiede una dichiarazione di voto, si procede immediatamente alla votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi parla per l'amministrazione? Il Vicesindaco ha già parlato...

ASSESSORE SODANO: Parere contrario.

CONSIGLIERE MOXEDANO: L'Amministrazione deve dare un parere favorevole o contrario ...

PRESIDENTE PASQUINO: Si è già espressa, ha detto: "parere contrario"

CONSIGLIERE MOXEDANO: Se poi vuole motivarlo, lo motiva, resta il fatto che deve dare un parere.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, ha dato il parere, il parere è contrario. Pongo dunque in votazione l'ordine del giorno n. 58. Chi è favorevole alzi la mano (PDL, Liberi per il Sud, PDL Napoli, FLI); chi è contrario resti seduto (i gruppi di maggioranza con SEL e PD); chi si astiene lo dichiari (UDC, Zimbaldi e Pasquino). Il Consiglio non approva.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, accantoniamo gli ordini del giorno n. 59, n. 60, n. 61, n. 62, n. 63, n. 64, n. 65.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono accantonati perché tutti riguardano strade. Passiamo all'ordine del giorno n. 66: "Il Sindaco e per esso all'Assessore alle Finanze di prevedere apposito capitolo. Prego?"

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo all'ordine del giorno n. 66, per l'acquisto di un apposito...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo diamo per letto?

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Santoro, l'ordine del giorno è mio. Che cosa diamo per letto? L'Aula deve sapere di che cosa stiamo parlando...

PRESIDENTE PASQUINO: Una somma da destinare all'acquisto di un numero di abbonamenti...

CONSIGLIERE MORETTO: Di prevedere apposito capitolo di spesa nel bilancio di previsione 2012/2014, una somma da destinare all'acquisto di un numero di abbonamenti presso i lidi balneari di Posillipo da mettere a disposizione gratuitamente per le famiglie meno abbienti, la cui distribuzione sarà affidata alle Municipalità tra le famiglie preventivamente censite dagli assistenti sociali.

PRESIDENTE PASQUINO: Che cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Chiedo che venga trasformato in una raccomandazione, perché è estraneo ai progetti del Comune.

PRESIDENTE PASQUINO: Si esprima il proponente.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È raccomandazione, quindi è tolta dal giro.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io avevo una proposta integrativa...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma se è raccomandazione, non può essere integrato. Gli ordini del giorno numeri 67, 68, 69, 70, 71 sono accantonati perché trattano di strade. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 72, invece...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Ma facciamolo dire direttamente al consigliere Moretto. Presidente, chiedo scusa, deve essere Moretto a dire di andare avanti, altrimenti lo incentiviamo a parlare...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Vasquez, io non voglio assumere...

CONSIGLIERE MORETTO: Il Presidente sta dicendo i numeri degli ordini del giorno che trattano di strade, se non lo interrompo, è perché va bene, non c'è problema, non c'è problema. Adesso abbiamo l'ordine del giorno n. 72, che è cosa diversa...

PRESIDENTE PASQUINO: È cosa diversa, e vuole che ci lega, giustamente, perché sappiamo di che cosa si sta parlando, non solo quelli che hanno...

CONSIGLIERE MORETTO: Impegna l'Amministrazione, e per essa all'Assessore alle Finanze, ad impegnare un capitolo di spesa nel bilancio di previsione 2012/2014 per consentire che il lodevole servizio reso dai nonni civici in favore degli alunni della scuola dell'obbligo ritorni ad essere erogato, visto che tale servizio è di grande utilità sociale, in quanto consente ai nonnini di potersi nuovamente sentire utili, nel contempo li aiuta economicamente nel loro quotidiano, e, cosa più importante, essi proteggono i bambini nel momento della loro entrata ed uscita dalla scuola sia da eventuali incidenti, sia dai malintenzionati, le cui gesta malefiche vengono riportate quotidianamente dai mezzi di comunicazione di massa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, guardi, è perché è successo. Lei sa che cosa è successo proprio fuori da scuola, al Ponte di Casanova. Peraltro, l'orco era un dipendente comunale.

ASSESSORE REALFONZO: Come raccomandazione può essere accolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene? È trasformato in raccomandazione. Proseguiamo con l'esame dell'ordine del giorno n. 73. Prego, consigliere Moretto.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è uguale. Si tratta dei minibus elettrici abbandonati nei depositi...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Chiediamo l'impegno di ripristinarli, perché ci sono, fino a pochi giorni fa erano lì. Poi non so sono scomparsi. Si trovano nel deposito di via Brin. Furono acquistati, poi, non so per quali motivi, forse non erano idonei o quant'altro. Adesso o si ripristinano o si vendono, perché è un patrimonio che si trova lì abbandonato.

PRESIDENTE PASQUINO: Dunque facciamo una raccomandazione all'Assessore di vedere. L'assessore Donati conosce il problema?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Una raccomandazione a valutare l'opportunità che questi minibus non rimangano abbandonati in deposito, ma che siano messi in funzione. Va bene?

CONSIGLIERE MORETTO: Si impegna a verificare ...

INTERRUZIONE AUDIO (13.25 - file 66)

file 67: *** nel bilancio di previsione 2012/2014 un impegno di spesa per consentire all'Amministrazione comunale di predisporre in tempi rapidi e con risultati concreti dati aggiornati ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità sia delegato all'Amministrazione stessa di proporre al Consiglio, entro 30 giorni, le indicazioni di nuovi programmi statistici, le dotazioni economiche di mezzi e di personale perché l'ufficio servizi statistici del Comune sia messo pienamente in condizione di realizzare il suo potenziamento, volto a soddisfare, nel modo più completo, le sovraeccitate emergenze con il supporto necessario di tutti gli uffici, nonché tramite collegamento con altri enti. L'Amministrazione ponga allo studio la creazione urgente di un sistema statistico integrato che, sul modello di quello adottato con successo nell'area milanese, nasca da un protocollo d'intesa fra Istituto Nazionale di Statistica, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, per dare finalmente congruità alle analisi territoriali ed alle indicazioni programmatiche ed alla loro attuazione, rispondendo pienamente, senza paurosi scostamenti, alla effettiva realtà socio-economica napoletana, sia a livello del Comune di Napoli, sua, gradualmente, a quello della prima fascia e poi di quelle successive dei comuni nell'area metropolitana.

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È accolto come raccomandazione. Va bene, consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Poi abbiamo l'ordine del giorno n. 82, che impegna la somma di 500 euro...

CONSIGLIERE MORETTO: Impegnare una spesa di previsione di 500 euro da destinare alle attività e promozione da svolgere nell'ambito del programma "Estate Ragazzi".

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, si tratta di 500 euro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come raccomandazione, va bene, consigliere Moretto? Poi abbiamo l'ordine del giorno n. 83: "Affinché impegni le risorse necessarie per investirle nel rilancio e nel consolidamento delle attività del Caramanico nel bilancio di previsione per l'anno 2012/2014".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione anche che questo, va bene? Gliordini che seguono vengono messi da parte perché trattano di lavori pubblici. Poi abbiamo l'ordine del giorno n. 87 che impegna il Sindaco e l'Assessore al Bilancio ad inserire nel bilancio apposita somma per l'acquisto di un numero sufficiente di biciclette per munire Sindaco e Giunta del prezioso mezzo di trasporto non inquinate, così da contribuire ad abbassare la colonnina di *smog* ed incrementare i risparmi, per contribuire a rimpinguare l'asfittico bilancio comunale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questo è accolto come raccomandazione, consigliere Moretto. Raccomandazione all'acquisto di biciclette che fa il paio con la riduzione delle auto a servizio degli Assessori. Gli ordini del giorno numeri 88, 89, 90, 91, 92, 93 vengono messi da parte perché trattano di lavori pubblici. Proseguiamo con l'ordine del giorno n. 94 che impegna ad inserire nel capitolo di spesa 8 milioni 500 mila euro...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, se lei viene da questa parte e siede vicino al Vicesindaco e parla, evitiamo che...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se lei parla da 15 metri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo a 94 su 300, stiamo facendo un lavoro, se lei... dicevo: "di inserire nel capitolo di spesa 8 milioni 500 mila euro, in considerazione del cospicuo aumento di famiglie indigenti dovuto al perdurare della crisi economica che vede Napoli ai primi posti per lo stato di disoccupazione, in modo tale da consentire a queste famiglie di poter regolarmente pagare la tassa sui rifiuti solidi urbani, e quindi non essere morose". Qual è il parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE MORETTO: È ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Anche l'ordine del giorno n. 95 viene messo da parte perché tratta di lavori pubblici, come gli ordine del giorno che seguono, fino all'ordine del giorno n. 126, che impegna: "Affinché vengano messi in pagamento le somme dovute ai fornitori librai, consentendo così l'avvio del prossimo anno scolastico, senza mettere a rischio la distribuzione delle cedole ai librai, cosa che farebbe aumentare notevolmente il disagio di quelle famiglie indigenti e povere della città". Qual è il parere dell'Amministrazione? Siamo all'ordine del giorno n. 126.

ASSESSORE REALFONZO: Viene accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione. L'ordine del giorno n. 127 impegna il Sindaco ad inserire nel bilancio di previsione una somma destinata ad uno studio di indagine conoscitiva sui siti comunali, uffici, scuole, palestre, per rilevare l'eventuale presenza dell'amianto e predisporre le prescrizioni e gli interventi per rimuovere il pericolo adesso costituito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questo è accolto come raccomandazione. Abbiamo poi l'ordine del giorno n. 128 che chiede di inserire nel bilancio previsionale 2012/2014 un capitolo di spesa affinché vengano implementati gli interventi a tutela dei minori, ridare attivamente massima efficienza al richiamato Ufficio Minori. Qual è il parere dell'Amministrazione? Siamo all'ordine del giorno n. 128.

ASSESSORE REALFONZO: Sono già previsti, quindi non so se può essere accolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Essendo già previsti, l'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo, quindi, l'ordine del giorno n. 129, che chiede di inserire nel bilancio di previsione e prevedere l'immediata rimozione e sostituzione delle palme malate con nuovi fusti arborei.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco lo accoglie come raccomandazione. Siamo all'ordine del giorno n. 130, che impegna l'Assessore ad inserire nel bilancio una somma da impegnare nel programma dei lavori [...] che preveda l'immediata rimozione e sostituzione...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, anche questo va accantonato perché tratta di strade, così come quelli che seguono, fino all'ordine del giorno n. 146...

PRESIDENTE PASQUINO: Gli ordini del giorno n. 145 e n. 146 sono raccomandazioni che rientrano nelle scuole.

CONSIGLIERE MORETTO: No, rientrano nelle scuole, con la stessa dicitura che abbiamo adottato prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, vanno nella scuola con le stesse diciture. Tutti gli altri vengono messi da parte perché trattano di opere pubbliche, fino all'ordine del giorno n. 151: "Interventi di riqualificazione del degrado del rione Berlingieri, già

previsto nel piano di manutenzione 2010. Un'amministrazione responsabile non metterebbe in vendita abitazione ai limiti dell'abitabilità”.

Vogliamo farne una raccomandazione? Qual è il parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, viene accolto come raccomandazione, va bene?

ASSESSORE REALFONZO: Un attimo, però, perché andrebbe bene come raccomandazione, ma senza questa parte in cui dice che un'amministrazione non metterebbe in vendita abitazioni ai limiti dell'abitabilità, scaricando sugli inconsapevoli cittadini responsabilità addebitabili alla responsabilità di una mancata gestione del patrimonio. Questa parte andrebbe stralciata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, possiamo togliere quanto può apparire... si dice che un'amministrazione responsabile non metterebbe in vendita, sembra quasi che vogliamo... Lasciamo la prima parte, per impegnare appositi capitoli di spesa per interventi di riqualificazione del degradato rione Berlingieri già previsto nel piano di manutenzione 2010. Va bene? Ci fermiamo qui?

CONSIGLIERE MORETTO: Fino a 2010.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno n. 152 riguarda una strada, e quindi viene messo da parte. Abbiamo poi l'ordine del giorno n. 153: “Inserire nel bilancio apposito capitolo di spesa per la realizzazione di bagni pubblici [...] che nella fattispecie si potrebbero destinare a locali di proprietà comunale, in ogni singolo quartiere, o quantomeno nelle zone turistiche di maggiore affluenza di cittadini, da locali a singoli imprenditori o cooperative, che dovrebbero gestire tale servizio, come di fatto avviene in altre città”.

ASSESSORE REALFONZO: Può essere accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: È accolto, quindi, come raccomandazione. Tutti gli altri vengono messi da parte perché riguardano strade. Siamo ora all'ordine del giorno n. 160: “Incrementare il parco automezzi per il trasporto pubblico, per garantire ai cittadini un servizio di trasporto pubblico degno della terza città d'Italia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene accolto come raccomandazione, va bene?

CONSIGLIERE MORETTO: Raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo all'ordine del giorno n. 161: “Affinché venga

previsto nel bilancio apposita somma per la riqualificazione dell'officina di via Brin, in modo tale che essa possa essere impegnata a pieno titolo ed anche le stesse risorse umane destinata alla manutenzione di autoveicoli comunali, evitando il ricorso a ditte esterne, con notevole dispendio di denaro pubblico”. Qual è il parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene accolto come raccomandazione.

ASSESSORE REALFONZO: Però chiederei che venga così modificato: “Affinché venga previsto nel bilancio di previsione apposita somma per la riqualificazione dell'officina di via Brin”. Stralciando questa parte sulle risorse umane e l'evitare il ricorso a ditte esterne.

CONSIGLIERE MORETTO: A quale si riferisce?

ASSESSORE REALFONZO: Ordine del giorno n. 61.

PRESIDENTE PASQUINO: Si tratta della riqualificazione dell'officina di via Brin....

ASSESSORE REALFONZO: O viene ritirato o comunque ...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma sta parlando dell'officina di via Brin?

CONSIGLIERE ...: Ma l'officina di via Brin non esiste...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE REALFONZO: È l'ex deposito della ANM, che abbiamo dato alla ASIA, e che è già stato riqualificato. È l'autoparco ASIA della zona orientale di Napoli.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È dunque ritirato. L'Ordine del giorno n. 162 viene accantonato perché tratta di lavori pubblici.
Siamo all'ordine del giorno n. 163: “Un capitolo di spesa da destinare alle famiglie colpite da analoghi lutti, dopo un'apposita ricognizione dello stato di necessità di questi nuclei familiari, in ottemperanza degli impegni assunti dalle precedenti amministrazioni, atto dovuto a chi ha sacrificato la propria vita per una nobile causa e opera uno slancio di generosità”.

ASSESSORE REALFONZO: Proporrei che fosse ritirato.

CONSIGLIERE MORETTO: Più che una raccomandazione, trattandosi di un ordine del giorno fu già approvato dalla scorsa Amministrazione, quando successe la disgrazia di Patrizia Cuomo, quella mamma che per salvare i bambini perse la vita, nelle acque di

Vigliena, vicino alla centrale termica. L'Amministrazione si fece carico, ma poi non mantenne la promessa, di sostenere i superstiti, che poi furono accolti da una zia, che, a sua volta, aveva il marito in carcere, per cui si trovava in una situazione veramente precaria, fu anche insignita della medaglia d'oro al valor civile da parte del Presidente della Repubblica, ma è stata abbandonata a se stessa. Più riprese sono intervenuto per cercare di far aiutare questa famiglia, ma questa situazione è andata nel dimenticatoio.

A questa ho aggiunto anche altre famiglie che hanno avuto dei lutti analoghi per atti di generosità e quant'altro. Credo che sia un dovere dell'Amministrazione, perché molto spesso, quando succedono queste cose, si piange, si fanno le condoglianze e quant'altro, ci si impegna, magari ad assicurare un posto di lavoro, com'è successo anche a qualche eroe di Nassiriya, con l'impegno dell'Amministrazione a curare i superstiti e poi è andato tutto nel dimenticatoio. Belle manifestazioni, belle parole, io credo che sia un problema che magari qua, affinché vengano previste forme di contribuzione per famiglie colpite... senza per questo destinare un capitolo di spesa, forme di contribuzione per famiglie colpite da analoghi lutti.

PRESIDENTE PAQUINO: Allora, forme di contribuzione e non un capitolo di spesa. Quindi, affinché venga... Assessore “Affinché siano previste forme di sostentamento da destinare alle famiglie colpite da analoghi lutti”.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo metta ai voti però questo, lo deve mettere ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Come ordine del giorno o come raccomandazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Così modificato.

PRESIDENTE PASQUINO: Così modificato come ordine del giorno, come ordine del giorno come è stato modificato.

CONSIGLIERE MORETTO: Così come formulato.

PRESIDENTE PASQUINO: No, dice come raccomandazione. Va bene, ma vale lo stesso. Qua stiamo decidendo tutto insieme, non è che...

CONSIGLIERE MORETTO: Speriamo che non faccia la stessa fine delle altre amministrazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: No. Puba San Pietro 165, traversa Sirena 167, via Ferranti in Padova 167, via Botteghelle 168. 169 “Impegna il Sindaco a inserire nel bilancio pluriennale la somma necessaria affinché la bellissima struttura di epoca romana torni ad avere quell'immagine di splendore, decoro e regalità che aveva un tempo anche alla luce della manifestazione del forum delle culture che sarà...” Si parla qua... Allora, Assessore, che facciamo?

ASSESSORE REALFONZO: Stavo chiedendo questa Carminielli e Vannesi perché non la conosco, comunque è raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione. 170 “A non procedere alla privatizzazione dei servizi cimiteriali ma attuare una gestione meno dispendiosa incrementando il personale attraverso la mobilità interna volontaria e da personale interno alle società partecipate o con l’assunzione di un adeguato numero di disoccupati in possesso della qualifica di necrofori e seppellitori, constatato che i costi di una privatizzazione sarebbero certamente di gran lunga superiori rispetto all’impiego di personale interno”.

ASSESSORE REALFONZO: No, questo va in una linea parzialmente contraria proprio a quello che è previsto nella relazione previsionale e programmatica.

CONSIGLIERE MORETTO: No, questo lo metta ai voti, perché noi siamo contrari alla privatizzazione dei servizi cimiteriali, quindi lo metta ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamolo ai voti. Chi è d’accordo alzi la mano (PDL, PDL Napoli, Liberi per il Sud), chi è contrario resti seduto (gruppi di maggioranza più il PD e SEL) chi si astiene lo dichiari (Rifondazione e Federazione della Sinistra, Caiazzo e UDC). Respinto a maggioranza. Allora: “Impegna il Sindaco e l’Assessore di impegnare in bilancio, nel bilancio di previsione le risorse necessarie per il recupero dal degrado e dall’abbandono del cimitero dei Colle Rosso, somme che sicuramente potranno rendere un ritorno non solo economico ma che inserito in un percorso storico turistico potrebbero dare uno sbocco occupazionale a un gruppo di giovani disoccupati storici che ne potrebbero garantire la gestione e manutenzione”.

ASSESSORE REALFONZO: Come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Via Carbonara, Vico Duchesca, Vico Nocelle, via Padova, via Foggia, via Zara, via Firenze, via Aquila, via Rimini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Fino a 181 eccolo qua, l’abbiamo messo, Via Guido Rossi.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono asili fino a 181?

PRESIDENTE PASQUINO: No, questo è asilo nido, 181.

CONSIGLIERE MORETTO: 181 asili nidi.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, asili nido va con le scuole, va bene consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, sì. Poi anche il 183 è asilo nido.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche 182, 183, 184 , poi c'è via Bari 185, via Cairoli 186, via Don Bosco 187, via Persico 188, 189, 190, 191, asilo nido 192, quindi va con l'asilo nido, scuola 193 asilo nido, 194 asilo nido, via Tommaso Caravita 195, Santa Maria degli Scalzi 196, via Piglio 197, via Luongo San Matteo 198, fino a 221.

CONSIGLIERE MORETTO: No, perché, fino a 206 è asilo.

PRESIDENTE PAQUINO: 202, 203, 204, 205, asilo nido 206 e va da un'altra parte. 207 asilo nido, asilo nido 208, asilo nido 209, via Aubri 210, traversa Mascione 211, asilo nido 212, Sant'Antonio Abate 213, asilo nido 214, asilo nido Callas 215, di prevedere 216 un capitolo di spesa nel bilancio da destinare al recupero e conservazione delle ville di cui in premessa. Le ville sono della duchessa e sono la conigliera di Vico Luperano e infine quella denominata Parco Bivone eretta a Chiari dal Duca di Calabria. Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: Si potrebbero prevedere interventi per il recupero e la conservazione delle ville di cui in premessa come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prevedere... Non ho capito. Prevedere?

ASSESSORE REALFONZO: Prevedere interventi per il recupero e la conservazione delle ville di cui in premessa.

PRESIDENTE PASQUINO: Interventi per il recupero e la conservazione delle ville di cui in premessa. Raccomandazione 216. Salita Capo di Monte 217, via Guanella 218, Vico Trone 219, via Fontanelle 220, 221 il Sindaco etc. a predisporre un capitolo di spesa nel bilancio per l'adeguamento di idoneo ufficio, allestimento e locale a tutto quanto, provvedimenti con l'avviso del procedimento di riscossione della contravvenzione da affidare alla polizia locale. 221, cosa dice l'amministrazione?

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, questo è quello che abbiamo discusso, l'affidamento della riscossione alla polizia municipale.

ASSESSORE REALFONZO: Eh, delle notifiche. Il problema è che gli uffici, tutto questo c'è già, dal punto di vista di adeguamento di idonei uffici, allestimenti dei locali, diciamo questo è già...

CONSIGLIERE MORETTO: A me interessa l'affidamento, ma a prescindere dall'adeguamento degli uffici o quanto altro.

ASSESSORE REALFONZO: Quindi procedere con la notifica delle multe da parte del...

CONSIGLIERE MORETTO: Affidati da parte della polizia municipale.

ASSESSORE REALFONZO: Perfetto, allora in questo senso si può...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, a procedere...

CONSIGLIERE MORETTO: Procedimento di riscossione delle contravvenzioni da affidare alla polizia locale.

ASSESSORE REALFONZO: Della notifica delle multe attraverso la polizia municipale.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, come abbiamo detto? “Procedere alla sperimentazione per la notifica delle contravvenzioni da affidare alla polizia locale”, quindi è una raccomandazione?

CONSIGLIERE MORETTO: No, no, lo dobbiamo votare questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione ho detto.

CONSIGLIERE MORETTO: No, lo dobbiamo votare.

ASSESSORE REALFONZO: Questa è una cosa che noi la stiamo per fare, quindi stiamo per votarla, non è che...

CONSIGLIERE MORETTO: Che c'è di male votarlo?

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno...

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole, lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È l'affidamento della riscossione della notifica delle contravvenzioni alla polizia municipale, su cui c'è la... La 224 “A procrastinare l'introduzione della tassa di soggiorno” questo si ritira perché l'avevamo già bocciato nel precedente.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente un attimo solo, dove è arrivato?

PRESIDENTE PASQUINO: 224. Il 224 è un ordine del giorno che avevamo già bocciato precedentemente, si ricorda, era “Procrastinare l'introduzione della tassa di soggiorno a partire dalla stagione 2013” quindi lo ritira, va bene? Vico Purgatorio 225.

CONSIGLIERE MORETTO: 225, e questo c'è una strada utile da parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Poi abbiamo il capitolo di spesa...

CONSIGLIERE MORETTO: Questo è quello dei lavoratori socialmente utili, Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: I 120 lavoratori socialmente utili...

ASSESSORE REALFONZO: Qua il parere è necessariamente negativo, perché impatta sul bilancio e quindi ci dovrebbe poi essere la copertura e per questo il parere non può che essere negativo.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma di questo noi ne avevamo discusso in modo diverso.

ASSESSORE REALFONZO: Lo può trasformare questo, ma così com'è non...

PRESIDENTE PASQUINO: 226.

CONSIGLIERE MORETTO: 226.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Fucito.

CONSIGLIERE MORETTO: Tra l'altro questo c'è la delibera 1826 ed è del fabbisogno del personale che già ha previsto, anche con l'Assessore Raffa, l'assorbimento di ulteriori 110 lavoratori socialmente utili che, tra l'altro, ci dovrebbe essere anche il finanziamento di 20 mila euro per ogni lavoratore socialmente utile destabilizzato.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, se posso. Chiedo al consigliere Moretto se vuole cimentarsi a un confronto con una mozione di segno simile che noi avevamo presentato, che dovrebbe trovarsi intorno alle 276 e lì a decorrere, dove non ci siamo permessi di indicare la sua perentorietà nella spesa ma comunque abbiamo indicato nei contenuti cose molto simili.

CONSIGLIERE MORETTO: Allora, sospendiamolo un attimo e lo facciamo quando arriva la mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: In attesa di arrivare all'ordine del giorno a cui lei faceva riferimento.

CONSIGLIERE FUCITO: O la estrapoliamo e facciamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo che in questo momento non la discutiamo, la mettiamo...

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, nell'economia dell'Aula, poiché qui mi sembra si viva anche un po' di soddisfazioni, se la volessimo estrapolare e trovarne motivo di convincimento con il consigliere Moretto, forse potremmo avere un seguito migliore.

PRESIDENTE PASQUINO: Quello stiamo dicendo.

CONSIGLIERE FUCITO: Non sospendere, farlo adesso io proporrei.

CONSIGLIERE MOLISSO: 281.

PRESIDENTE PASQUINO: Prendiamo il 281, va bene. Allora, 281, eccola qua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora procediamo, la lasciamo e la mettiamo in discussione quando arriviamo...

CONSIGLIERE MORETTO: Allora la facciamo insieme quando arriva, sospendiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 228, un capitolo che è per la rimozione della cartellonistica posto sul ponte delle ferrovie dello Stato in via Stalera, la rifornimento della storica facciata. È una raccomandazione questa. L'Assessore dice sì, e quindi... Raccomandazione. “Recupero delle fontane del centro direzionale, la manutenzione del verde e il ripristino dell'uso degli ascensori”.

CONSIGLIERE MORETTO: Dove è arrivato, un attimo Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: 229, Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: E il 228?

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione. 229, sul centro direzionale non si può intervenire, perché è di proprietà del consorzio. Quindi la ritira.

CONSIGLIERE MORETTO: No Presidente, non è di proprietà del consorzio, c'è una parte che è del consorzio e viene gestito da loro, poi ci sono gli assi pedonali che fanno in capo all'amministrazione e anche le fontane, quella in fondo è del Comune, la prima invece è gestita dal consorzio. Anche la raccolta rifiuti e quanto altro è comunale, le aiuole dal verde e tutto, è tutto comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: _____ Mi dispiace intervenire, Presidente, ma siccome poi rimarrà trascritto agli atti, quindi è giusto precisarlo. Siccome ci vivo al centro direzionale è una questione che ormai sono anni che seguo. Le aree del centro

direzionale sono tutte aree pubbliche, in parte completamente pubbliche, gli assi centrali e di collegamento, e in parte private a uso pubblico dove il Comune di Napoli ha assolutamente competenza piena, però la questione oggetto di un contenzioso da circa dieci anni dodici anni, mi auguro che a breve – ne ho parlato con il vicesindaco – affronteremo l'argomento perché è intollerabile che il Comune non eserciti potestà su quelle aree, però al momento vi è una situazione congelata.

PRESIDENTE PAQUINO: Quindi, possiamo fare una raccomandazione che è già stata...

CONSIGLIERE PALMIERI: No, la raccomandazione a questo punto che mi associa a Moretto, è quella di un impegno dell'amministrazione ad affrontare in termini rapidi l'argomento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, Moretto. Raccomandazione che il vicesindaco sta prendendo l'impegno a fare, visto che c'era già in atto un impegno, quindi la 229...

ASSESSORE REALFONZO: Quale? Eliminiamo però su questo sempre in riferimento al capitolo di spesa.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, no, ma è raccomandazione per quanto riguarda l'impegno a fare quelle attività che sono proprie del Comune su una area a verde. La 230, “Impegna lo smantellamento dei cordoli fuori legge e la loro sostituzione con elementi di rilievo secondo quanto previsto dalla legge in materia”. Anche qua una raccomandazione, sempre rispetto all'opera non ai capitoli di spesa, va bene consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi un impegno all'amministrazione per lo smantellamento dei cordoli fuori legge e la loro sostituzione come lei scrive etc.. Va bene questo?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: 231 Circolo didattico e scuola, 232 è via, 233 è piazza. Abbiamo finito, perlomeno in questo momento, con Moretto. Arriva qua una mozione a firma Fucito Fds “Impegna la Giunta comunale a riorganizzare il servizio avvocatura dell'Ente” vuole leggerlo lei Fucito? La Consiglieria Molisso, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Lo devo leggere o lo devo illustrare?

PRESIDENTE PASQUINO: Illustrare brevemente.

CONSIGLIERA MOLISSO: Sì. Dunque, brevemente. Questo parte dalla considerazione anche ripresa dal collegio dei revisori circa il problema delle poste attive dell'inefficienza del recupero crediti. Allora, a questo proposito vorremmo impegnare la

Giunta, l'amministrazione a riorganizzare il servizio avvocatura dell'Ente secondo uno schema che tenga conto della complessità del contenzioso ripartendo la mole di lavoro per settori specifici, nonché in ossequio a quanto sancito in termini di responsabilità personale e dei dipendenti pubblici dalle leggi nazionali, in particolare la Bassanini, in effettiva applicazione dei principi sanciti in tema di responsabilità del procedimento, prevedere l'affidamento personale e diretto di ogni vertenza o questione a un singolo dipendente con relativa assunzione di responsabilità e a implementare eventualmente, con una task-force interna di amministrativi il personale dipendente dell'avvocatura per l'attività di recupero crediti ed eventualmente reclutare con apposito bando nella massima trasparenza e senza costi giovani Avvocati con anzianità almeno biennale che, volontariamente, senza oneri a carico dell'ente, si adoperino per agevolare e velocizzare la attività legale di recupero crediti.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se non ci sono interventi, chiediamo all'amministrazione che cosa... Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Voglio approfittare di questo ordino della collega Molisso, per segnalare all'amministrazione e al vicesindaco l'opportunità di poter fare una ricognizione all'interno del personale del Comune, anche tra i vigili urbani, perché mi risulta che, con profili diversi da quelli dell'avvocatura, ci sono tantissimi impiegati e tanti altri agenti di polizia municipale che sono Avvocati, che hanno proprio l'abilitazione come Avvocato, e quindi potrebbe essere una cosa interessante andare a fare questa modifica di questi profili professionali per potenziare la nostra avvocatura e migliorare anche quella che è l'attività che essa fa nei confronti di tanti contenziosi in essere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, io penso che potrebbe essere accolto con parere positivo dell'amministrazione. È molto forte, quindi io qua in un punto, dove c'è... siccome c'è tutta una normativa qui e una serie di compatibilità e di vincoli, dove c'è al quartultimo rigo "Eventualmente reclutare" io scriverei un inciso "Nei limiti delle compatibilità anche normative" poi con apposito bando nel massima trasparenza etc. etc..

CONSIGLIERA MOLISSO: Va bene, benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Per inciso. Ed eventualmente?

ASSESSORE REALFONZO: "Nei limiti delle compatibilità finanziarie e normative".

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, ma a prescindere dai termini di legge, ma si possono usare? Io non lo so, si possono usare risorse umane reclutandole e non pagandole e mettendole... non lo so! Perché visto che molte volte...

CONSIGLIERA COCCIA: Consigliere Lebro, è possibile fare delle...

CONSIGLIERE LEBRO: Io lo domando solo tecnicamente, perché io non penso che quello che ha aggiunto l'Assessore al bilancio possa rendere poi legittimo l'ordine del giorno. Io ne faccio solo una questione tecnica, attenzione, non politica. Cioè, una cosa è uno stage che organizza il Comune per giovani Avvocati, una cosa è mettere giovani Avvocati gratis che poi fanno pure il recupero crediti. Non lo so se...

CONSIGLIERA COCCIA: Consigliere Lebro, si può fare una intesa, come è stato già fatto in passato, con l'ordine degli Avvocati, e l'ordine degli Avvocati dà dei giovani Avvocati che recuperano e prendono sulle parcelle recuperate. In passato è già capitato, è già capitato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con la dizione che ha messo l'Assessore...

ASSESSORE REALFONZO: Rafforziamo ulteriormente questo inciso, a questo punto.

PRESIDENTE PASQUINO: No, è rafforzato "Nei limiti delle compatibilità finanziarie e normative". Così come avevi detto, non è perfetto mi dai merito a me, te lo sei dato da solo, io ho letto solo. Non voglio appropriarmi... Mettiamolo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Allora, astenuto Rinaldi, Lebro, Pasquino, Palmieri, Nonno e Zimbaldi. Approvato a maggioranza. Abbiamo ancora Guangi, il Sindaco è impegnato a spalmare una cifra su interventi di manutenzione stradale e quindi anche strade, le mettiamo là da parte. Impegna perché intervenga presso la ANM per riconsiderare l'assunzione ex dipendente dell'organico a copertura della assunzione obbligatorie presenti, assunto all'età di...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, glielo o posso spiegare? Glielo spiego molto brevemente. Allora, questa era una dipendente assunta come autista dalla ANM, sfortunatamente ebbe un cancro e quindi è stata operata, è stata in terapia e quanto altro e ha superato il comparto. Automaticamente la ANM l'ha licenziata e allora, diciamo che, come legge, poteva anche avere ragione, però sotto l'aspetto umano veramente è stata una cosa poco gradevole e questa ragazza si è trovata con questa disgrazia che ha avuto e anche disoccupata. Considerato che dopo il licenziamento di questa ragazza, la ANM ha fatto assunzioni anche non computiste e infatti lei rivendicava di essere messa in un posto diverso perché non poteva più guidare che gli avevano riconosciuto una invalidità del 90%, allora di impegnare l'amministrazione presso la ANM che nelle assunzioni previste obbligatorie della 482 di riassumerla come invalida che purtroppo è oggi è una ragazza invalida e non lasciarla in queste condizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, cosa dice l'amministrazione? Qua si dice "Affinché intervenga" quindi non è nemmeno un impegno, mi pare che...

ASSESSORE REALFONZO: No, il fatto è che qui c'è una proposta particolaristica diciamo, nel senso che c'è un caso specifico e si impegnerebbe il Sindaco affinché intervenisse presso la società per riconsiderare l'assunzione, e questa è una cosa un po'

delicata. Si può... quindi io dovrei dare o un parere negativo oppure non... Impegnare il Sindaco a valutare diciamo la presenza di... come possiamo dire?

CONSIGLIERE MORETTO: No, il Sindaco innanzitutto potrebbe fare una verifica perché a me risulta che hanno già dei vuoti in organico per quanto riguarda la 482, infatti questo dice l'ordine del giorno. Qualora ci siano vuoti in organico della 482 di assumere questa ragazza. Nel caso che non ci siano attualmente vuoti in organico, quando ha la possibilità di assumere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PAQUINO: Allora, facciamolo sotto forma di raccomandazione. Assessore...

CONSIGLIERE MORETTO: C'è il libero mercato, non c'è più l'obbligo.

ASSESSORE REALFONZO: Io temo che questa cosa, fatta anche come raccomandazione su un singolo caso, sia un po' discutibile francamente. Non... Per quanto naturalmente capiamo l'aspetto umano, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Parliamo a considerare il caso di...

ASSESSORE REALFONZO: E su un singolo caso?

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi Assessore, io non capisco perché a suo tempo, quando Donnarumma fu ucciso a Milano assunsero un fratello, che problema c'è? È sempre così, all'epoca la prefettura non poteva autorizzare ma poi l'autorizzò. Di verificare l'eventuale disponibilità dell'amministrazione ad acquisire elementi per.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma sottoforma di raccomandazione. Stiamo prendendo in considerazione un caso che con il 79% di invalidità...

ASSESSORE REALFONZO: Sì, come suggerisce l'Assessore Donati, ad acquisire elementi sul caso.

PRESIDENTE PASQUINO: Acquisire elementi sul caso. Sì, l'importante consigliere Moretto è che ci sia un interesse per...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma acquisire elementi sul caso, il caso è questo. Gli elementi li abbiamo, sappiamo che cosa è successo purtroppo a questa ragazza, adesso si trova licenziata e non vorrei dire il detto napoletano. Se la ANM ha i presupposti per poterla riassumere. Non dico nemmeno nell'immediato, ma quando c'è la possibilità in organico di assumere personale della 482.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma bisogna considerare i casi in applicazione alle norme vigenti in materia. Se le leggi lo consentono va bene, ma se non lo consentono no. Mi pare che Moretto sostiene che le leggi consentino questo, l'amministrazione vuole giustamente fare un approfondimento, basta dire che in applicazione delle norme vigenti in materia.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, chiedo scusa, poiché questo caso l'ho ascoltato anch'io da testimonianze sindacali e quindi posso dire anch'io che so che esiste, temo che in applicazione delle vigenti leggi la signora si sia trovata licenziata. Non è che le leggi siano giuste di per sé, perché credo che addirittura abbia perso, se ricordo bene, dei ricorsi di lavoro perché può capitare che esistano leggi ingiuste e su questo ognuno può avere la sua idea e noi, a riguardo del lavoro, abbiamo la nostra. Quindi, io non so se è il caso di votare. L'Amministrazione lo assuma, che rappresenti un impegno per il caso specifico, sottolineerei però che forse è pleonastico ancorché dannoso precisare secondo le norme vigenti.

PRESIDENTE PAQUINO: Allora, io lascerei la questione così come l'aveva formulata l'Assessore, cioè con una indicazione in cui l'approfondimento l'assessore Donati rappresenti l'elemento che può impegnare l'Assessore, il Sindaco e la Giunta a valutare l'opportunità all'interno di una qualche... perché non è detto, perché poi adesso la ANM l'aveva come autista, lei ora è una invalida al 79%. O la 482 o qualche altra opportunità, l'importante è che l'amministrazione ne tenga conto.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, si può aggiungere forse "Compatibilmente con la vigente legislazione" così si supera...

PRESIDENTE PASQUINO: Fucito quando dice le cose bisogna stare attenti. Dice, se questa è stata...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Comunque è un dato... Allora, o si dice o non si dice vigente legislazione vale sempre.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, nessuno va contro la legge.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Bravo! Quindi tanto vale aggiungere, che emerge con chiarezza che la volontà dell'amministrazione è comunque di rispettare la legge, poi... In questo modo si supera il problema dell'eventuale imparzialità di cui probabilmente l'Assessore fa riferimento e quindi dice. Poi sarà la ANM a valutare secondo le procedure. Ma forse mettendo così, si fuga il dubbio della parzialità, si fuga il dubbio e poi si vede.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora consigliere Moretto, se siamo d'accordo diamo con una raccomandazione all'amministrazione di valutare e di approfondire il caso di una persona che ha quelle caratteristiche che lei ha descritto.

CONSIGLIERE MORETTO: No, io, giustamente come suggeriva Rinaldi, potremmo

togliere “Intervenga” con “Verifica”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA MORETTO: Verifica quindi se ci sono le condizioni e ovviamente è sottinteso anche nei termini di legge consentiti dalla legge senza che lo scriviamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Però consigliere, diceva prima Fucito. Se lei ha avuto delle cause di lavoro e le ha perse, parlare della ANM...

CONSIGLIERA MORETTO: No, lei le ha perse perché, quando... era ancora... non era in condizioni di prendere lavoro. Questo è il punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se noi diciamo che, affinché verifichi presso... che sia la ANM o sia un'altra azienda, a questo punto che le serve la ANM, perché era già assunta là dentro? A lei interessa il caso. Se lei non va più a fare l'autista, e se va in un'altra società a lei interessa aiutare questa persona? Lei ha portato il caso. Se noi scriviamo: affinché verifichi presso la ANM, stiamo limitando la verifica. Verifichi la possibilità di considerare la assunzione delle ex dipendenti della ANM presso società... la stessa ANM o altre società.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene anche così.

PRESIDENTE PASQUINO: Perché quando Fucito ha detto: la prima obiezione che le potrebbe essere fatta, dice: ma lei se aveva diritto passava. Ma allora non è per diritto ma per umanità, beh, per umanità ci stanno tanti casi, ma invece se la questione si allarga ci sarà una 482, ci sarà un'altra condizione, lei adesso può fare non più l'attività di... però può fare l'amministrativa.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo riformularlo così, va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, verifichi. Il caso è “Affinché verifichi il caso per un eventuale ricollocazione lavorativa” va bene? Consigliere Moretto, lei è il titolare.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione che dice, Vicesindaco, visto che l'Assessore ci ha lasciati... Allora, si dice in questo modo: “Impegna il Sindaco affinché verifichi il caso per eventuale ricollocazione lavorativa”.

CONSIGLIERE MORETTO: Però io citerei presso la ANM e/o altre aziende.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, presso ANM o altro.

CONSIGLIERE MORETTO: Partirei dalla ANM.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, questa qua è una raccomandazione. Abbiamo il 237, “Impegna il Sindaco e per esso l’Assessore competente ad eliminare questo inutile spreco di denaro” si tratta della sala Gemite e Campanella, che per la nostra amministrazione hanno un costo annuo di 538 mila euro, e un reddito di 12 mila euro, 18 mila euro. Spreco di denaro pubblico e destinare le somme risparmiate in servizi utili per la collettività. Che dice il Vicesindaco? Allora, dice l’Assessore di sospendere un momento questo e di passare all’altro. Quindi lo sospendiamo un attimo. Qua c’è firma Giovanni Formisano e altri, il Sindaco è impegnato con l’amministrazione ad adottare necessari provvedimenti per il prolungamento della linea tranviaria da piazza San Nazzaro e città della scienza utilizzando le più moderne soluzioni offerte dal mercato quale per esempio i tram senza fili, finanziando il progetto mediante rinveniente delle risorse assegnate alla Regione Campania nell’ambito di grandi progetti, nel campo delle infrastrutture del settore trasporti fondi POR, Campania FES 2007 – 2013, Asse quarto accessibilità e trasporti. Responsabile del... potevamo scrivere pure chi era il funzionario della Regione, così l’avremmo acchiappato. Cosa dice l’amministrazione?

ASSESSORE DONATI: Questo, essendo un progetto molto esteso, chiederei al consigliere di cambiare da “adottare” in “Valutare i necessari approfondimenti”, mentre gli altri due emendamenti, ordini del giorno, successivamente il parere è positivo, perché ho già visto altri ordini del giorno che sono dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Come dobbiamo scrivere? Scusa, Assessore.

ASSESSORE DONATI: “A valutare i necessari provvedimenti” e non “adottare”.

PRESIDENTE PASQUINO: “Valutare i necessari provvedimenti per il prolungamento della linea”. Allora, visto il parere dell’amministrazione positivo, lo metto ai voti. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Non ci sono state astensioni, non ci sono stati voti contrari, votazione all’unanimità. Abbiamo questo altro che è a firma del consigliere Vernetti: “Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi sperimentalmente per utilizzare tale processo anche nella nostra città anche sulla scorta di esperienze di altre nazioni o regioni italiane”. Si tratta dello smaltimento dei pneumatici che ogni anno vengono smaltiti, sono 400 mila le tonnellate di copertoni da riciclare, il 45% è avviato al recupero energetico, mentre il 20% – 25% viene trasformato in granuli o polverine destinate alla manifattura della gomma. I pneumatici etc. etc., anche se il processo di posa in opera ha un costo iniziale, e questo nelle strade, maggiore di circa il 25%, la resa del tempo è di circa dieci anni. Allora, chiediamo al vicesindaco e all’Assessore all’ambiente che cosa ne pensa di questo.

ASSESSORE SODANO: Io penso tutto il bene possibile di questa tecnologia, che però insomma non bisogna andare per forza in America, ma c’è anche qui da noi, ci sono anche impianti in Campania.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE SODANO: Intendiamoci, non ci comprende bene se l’attivarsi

sperimentalmente è riferita all'utilizzo di questo materiale, perché se è così come raccomandazione è bene, lo faremo probabilmente anche per la pista ciclabile non certo per la produzione...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo mettiamo come raccomandazione.

ASSESSORE SODANO: Raccomandazione per l'utilizzo dei materiali.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione. Anche per Vernetti è raccomandato. Di Francesco Vernetti c'è anche questo altro: “Impegna ad attivarsi in modo deciso nelle sedi istituzionali per sensibilizzare il Ministro Francesco Profumo, Ministro dell'università della pubblica istruzione, affinché si ponga rimedio a tale situazione”. La situazione qual è? Solo una azione forte di ripristino dei valori in campo si può iniziare un processo di riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e una riqualificazione dell'offerta formativa degna della terzietà d'Italia. Anche questa è una raccomandazione? Che dice l'Assessore?

ASSESSORE PALMIERI: Deve rispondere il Vicesindaco perché si chiede un impegno al Sindaco.

ASSESSORE SODANO: Sarà l'alba, ma mi sembra che gli impegni sono un po'... gli impegni poco chiari rispetto alle premesse, se capisco bene sull'utilizzo del personale ATA, almeno una premessa, non capisco che cosa chiede, scusate.

ASSESSORE PALMIERI: Dato che ci sono stati tagli, di chiedere al Ministro di smettere di tagliare la scuola di.. insomma è una...

ASSESSORE SODANO: Va bene, ma credo che con una diversa formulazione se ne coglie lo spirito, ma non si può fare diversamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi è una raccomandazione che diamo all'Assessore alla pubblica istruzione. D'altra parte c'è il sottosegretario, Manlio Rossi Doria, che è un esperto di dispersione scolastica, lo si chiama e gli si dice: metti un po' di quattrini a disposizione. Quindi è una raccomandazione. 241, qua è Fulvio Frezza “Impegna il Sindaco e la Giunta a reperire un congruo numero di risorse umane, almeno venti, indispensabile per il deciso rafforzamento della task-force al fine di implementare lo svolgimento delle attività istituzionali di contrasto all'evasione e alle...”.

ASSESSORE SODANO: Presidente come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questa, come raccomandazione. Anche Frezza è un raccomandato. Frezza?

CONSIGLIERE FREZZA: Se mi chiamavo Moretto, potevo parlare anche due ore, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, non c'entra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FREZZA: Come raccomandazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: 224, Verneti. Considerato che la piazza antistante piazza Carlo III in questi anni è stata ed è oggetto di un forte degrado con la presenza di senza fissa dimora, strade in dissesto, abbandono totale delle aree a verde, impegna il Sindaco ad attivarsi per...

ASSESSORE REALFONZO: Scusi Presidente, siccome ho colto anche un po' di perplessità nel consigliere Frezza prima, io direi di votarlo questo 241, di votarlo come ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione, l'Assessore al bilancio, votiamo l'ordine del giorno 241. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità dell'ordine del giorno. 242 su Verneti. Allora, Assessore, 242, quello di Piazza Carlo III.

ASSESSORE REALFONZO: Va beh, questa come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi raccomandazione, Verneti. 243, sempre Verneti, di impegnarsi a restituire una tassa di smaltimento alla fonte della produzione pubblicitaria in oggetto. I divieti del volantinaggio stradale la situazione è ancora molto difficile, considerato che comunque tutti i giorni migliaia di volantini vengono distribuiti aumentando esponenzialmente il quantitativo di rifiuti presenti nelle strade. Attivarsi a istituire una tassa di smaltimento alla fonte della produzione pubblicitaria in oggetto. Non è molto facile secondo me.

ASSESSORE REALFONZO: Si può fare come raccomandazione e attivarsi presso il Governo nell'istituire una tassa di smaltimento. In questo senso, perché non è una nostra...

PRESIDENTE PASQUINO: Di attivarsi presso il Governo centrale, nell'istituire...

CONSIGLIERE VERNETTI: Lo ritiriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritiriamo.

ASSESSORE REALFONZO: Va bene, lo ritiriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 244, Frezza-Luongo. A redigere e stipulare un protocollo d'intesa con la tangenziale di Napoli SpA Onorevole Pomicino, affinché questo affinché questo si faccia carico utilizzando le risorse economiche derivanti dagli arrotondamenti introitati esclusivamente in eccesso nel corso degli ultimi dieci anni, di provvedere alla

manutenzione e pulizia delle suddette sedi stradali delle aree verdi di delimitazione. Allora, l'Assessore Donati, prego.

ASSESSORE DONATI: Allora, no, non possiamo intervenire direttamente sulla tangenziale di Napoli perché è concessionaria di un concedente che si chiama ANAS, quindi noi non possiamo, se non in modo volontario, quindi chiederei di riformularlo perché venga accolto in questo modo: “Impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere al concedente ANAS che la concessionaria tangenziale di Napoli SpA si faccia carico utilizzando etc. etc. le risorse economiche”, altrimenti è proprio impraticabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, va bene. Quindi “Richiedere al concedente ANAS che la concessionaria tangenziale di Napoli si faccia carico utilizzando etc. etc.”. Allora questa è una raccomandazione o la mettiamo in votazione?

ASSESSORE REALFONZO: Come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Poi ci sta Lebro che farà da tramite con il Presidente della tangenziale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, 245, raccomandazione questa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, mettiamo in votazione con il parere favorevole e con le modifiche che sono state richieste da parte dell'Assessore Donati, l'ordine del giorno 244. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 245, a firma Giovanni Formisano: “Impegna il Sindaco e l'Amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti per avviare le procedure per il prolungamento della predetta linea tranviaria per l'altra parte”, cioè nella zona di via delle Puglie altezza deposito ANM, può essere fatto con la stessa indicazione che era per la città della scienza.

ASSESSORE DONATI: No, Presidente. Direi che questo può essere accolto così com'è, perché è un tratto utile che arriva fino al deposito di Via Puglia.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei prima Assessore era soltanto perché aveva detto soltanto non di adottare i necessari provvedimenti ma di valutare. Era questo che si metteva?

ASSESSORE DONATI: La distinzione, Presidente, è che il precedente parlava del tratto piazza San Nazario diciamo Bagnoli, quindi in effetti è in sovrapposizione con linea 6, quindi è un progetto molto lungo e molto impegnativo. Mentre questo è un prolungamento da via Stadera, dove tra poco tra l'altro inaugureremo finalmente l'ultimo tratto, per farlo arrivare al deposito ANM di via delle Puglie, quindi quello mi sembra un

tratto utile che si può accogliere.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Allora, essendoci il parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo ai voti come ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano (PDL, PDL Napoli, Zimbaldi) chi si astiene lo dichiara (Andrea, Liberi per il Sud, Lebro e Pasquino). 246, qua è a firma, non si capisce chi, Coccia “Valutare l'opportunità di completare definitivamente l'internazionalizzazione del servizio di assistenza ai disabili nelle scuole di infanzia e superiori valutandone la convenienza economica e la compatibilità alla normativa vigente”, l'amministrazione che dice?

ASSESSORE D'ANGELO: Si può accogliere così come formulato come raccomandazione, altrimenti come ordine del giorno suggerirei le seguenti modifiche: “Di valutare l'opportunità di completare l'internazionalizzazione del servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili sulla base della convenienza economica per l'amministrazione comunale verificandone la sostenibilità sul medio e lungo periodo nel rispetto della normativa vigente”.

CONSIGLIERA COCCIA: Scusi Assessore che significa sul medio e lungo periodo?

ASSESSORE D'ANGELO: Che va fatta una programmazione pluriennale per capire se diciamo è sostenibile. Non può essere fatta per sei mesi e poi al settimo mese non sappiamo più come fare.

CONSIGLIERA COCCIA: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, sulla base, Assessore?

ASSESSORE D'ANGELO: Sulla base della convenienza economica per l'amministrazione comunale, verificandone la sostenibilità sul medio e lungo periodo di rispetto della normativa vigente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con queste indicazioni dell'Assessore, lo mettiamo ai voti. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 247. Ordine del giorno a prima firma Giovanni Formisano. “Si impegna il Sindaco e l'amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti per l'affidamento alla ANM dell'ascensore del parco Ventaglieri nel ambito del contratto di servizio al fine della sua entrata in esercizio della riapertura etc.”. Allora, Assessore?

ASSESSORE DONATI: Chiederei soltanto di modificare il riferimento ad ANM, perché per esempio avevamo un dialogo che era forse Metro Napoli a gestire, quindi metterei per l'affidamento a società di trasporti della amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: A società di trasporto dell'amministrazione, sottoforma di ordine del giorno?

ASSESSORE DONATI: Sì, sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. Abbiamo questo, sempre Formisano, 248. "Impegna il Sindaco e l'Amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti per la accelerazione dei lavori nel cantiere della metropolitana di piazza Municipio per consentire entro la fine dell'anno ai tram il superamento della barriera di piazza Municipio il raggiungimento di piazza Vittoria".

ASSESSORE DONATI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole, quindi lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. Abbiamo il consigliere Antonio Luongo: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare una tabella tariffaria con riferimento a tariffe scontate del 50% rispetto a quella applicata nei Comuni limitrofi (vedi Salerno, Benemerita) ed approvare entro il primo settembre 2012 gli importi da versare a titolo di diritti di segreteria e di istruttoria per il rilascio di pratiche inerenti le attività produttive. I proventi previsti con la adozione di tale procedura, introiteranno un importo significativo non previsto nel bilancio, tali proventi si chiede di destinarlo alle seguenti modalità: 50% scorrimento graduatorie idonee, 50% manutenzione straordinaria delle aree verdi, le periferie Soccavo Pianura". Parere dell'amministrazione. Qua mi pare si debba pronunciare l'Assessore al Bilancio.

ASSESSORE REALFONZO: Come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, raccomandazione. 250: "Impegna il Sindaco e l'amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti per il ripristino – e qua ritorna di nuoto – il ripristino della linea ferroviaria fino a piazza San Nazario accelerando lavori del cantiere della linea 6 della metropolitana che interferisce con la linea tranviaria etc. finanziando il progetto etc. etc.". Assessore Donati.

ASSESSORE DONATI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo alzi la mano, chi è contrario, chi si astiene. All'unanimità approvato. Abbiamo poi anche qua Luongo e gli altri: "Impegna la Giunta municipale a portare a conclusione lo svolgimento delle professioni verticali indette nel 2009", ma questo l'abbiamo già discusso questo argomento, quindi Luongo, lo ritira perché questo è già stato approvato.

CONSIGLIERE LUONGO: Lo ritiriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 25, consigliere Vernetti, Caiazzo ed altri del gruppo IDV: "Impegnano il Sindaco e la Giunta a predisporre un nuovo sistema di tariffazione facendo riferimento alle leggi nazionali vigenti prevedendo una premialità quale sgravio per il conferimento diretto presso Isola ecologica con scheda magnetica ed ulteriori incentivi ai

cittadini virtuosi da tramutarsi in biglietti o abbonamenti ai mezzi pubblici quale ulteriore incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico". Allora, il Vicesindaco come Assessore.

ASSESSORE SODANO: Sì. Noi avevamo già discusso alcune ore fa su un altro emendamento, credo fatto da forse il consigliere Moretto, e avevamo deciso di... Comunque diciamo che qui possiamo o solamente come raccomandazione perché non possiamo intervenire direttamente in modo puntuale come si propone qui, diciamo come raccomandazione nelle iniziative da promuovere per sostenere comunque l'incentivazione per la raccolta differenziata.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora raccomandazione, Verneti è d'accordo. Poi abbiamo il 253, Palmieri: "Si propone che il Consiglio impegni la Giunta a deliberare entro il 30 settembre 2012...".

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, lo legge lei?

PRESIDENTE PASQUINO: Lo leggo e poi lei lo commenta.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, io mi rimetto alla volontà della Corte. Allora, siccome ho già parlato o con l'Assessore Realfonzo e per altro li voglio accorpare, così l'Assessore mi darà un parere veloce sui vari emendamenti e sui vari ordini del giorno a seguire, che non sono... Sono niente altro che raccomandazioni, inviti, sollecitazioni che in qualche modo vengono rivolte dal collegio dei revisori. Non sono assolutamente cose che in qualche modo rappresentano la novità, per la verità sono cose che l'amministrazione avrebbe dovuto in qualche modo mettere in campo da tempo e mi auguro che effettivamente ci possa essere almeno la buona volontà alcune di queste cose di raccogliere e prendere degli impegni precisi. Allora, se l'Assessore mi dice, rispetto alla questione, su quali può essere favorevole o meno, io mi rimetto alla vostra volontà e ne prendo atto, ovviamente.

PRESIDENTE PASQUINO: 253, fino a 264, sono undici.

ASSESSORE REALFONZO: Quindi, 253 favorevole per come è formulato, come ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione, lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 254?

ASSESSORE REALFONZO: 254 favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 255?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 256?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 257?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 258?

ASSESSORE REALFONZO: 258 , se permettete, stiamo facendo ancora un controllo. Il 259 questo lo approvarei come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: 259 raccomandazione. La 260.

ASSESSORE REALFONZO: No, questo... Qua c'è un problema di compatibilità normativa, per cui questo 260, no.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, consigliere Palmieri lo ritira questo?

CONSIGLIERE PALMIERI: Assolutamente. Se l'amministrazione non è ancora pronta, qua andiamo nella direzione del nuovo bilancio...

PRESIDENTE PASQUINO: 261.

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 263?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Manca il 262, manca la pagina. Va bene, andiamo al 263 e poi recuperiamo. Allora, il 263?

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, avevo detto che a questo ero favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 264?

ASSESSORE REALFONZO: Questo è uguale a quello di prima?

PRESIDENTE PASQUINO: Pressappoco sì, è uguale, però è un impegno e per altro

insomma dà l'ipotesi a 30 settembre qualora non si siano avviate in qualche modo delle pratiche concrete riguardo allo spending review di relazionare al Consiglio, ma questo proprio in una ottica di confronto e di coinvolgimento dell'organo consiliare. Se è possibile.

ASSESSORE REALFONZO: Questo avendolo fatto già precedentemente come raccomandazione, mi sembra anche questa come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, 264 come raccomandazione.

ASSESSORE REALFONZO: Rimane quello di prima, il 258.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il 258 e poi dobbiamo trovare il 262 che non risulta all'appello, a meno che non ce l'abbiate voi tra le carte, a me non risulta.

ASSESSORE REALFONZO: Questa 258, in gran parte, già tenuta dentro dalla delibera 784 del 30 giugno scorso, quindi ci sono piccole cose che restano fuori, io la utilizzerei come una raccomandazione, la 258.

PRESIDENTE PASQUINO: 258 raccomandazione. Intanto che troviamo la 262 andiamo avanti. Borriello 265, questa è cambiata con quello che ha presentato, Borriello?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è un'altra cosa?

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'abbiamo scritto insieme. Va nella direzione di tutto, è una accelerazione che chiaramente...

ASSESSORE SODANO: Diciamo che ne condividiamo pienamente lo spirito, stiamo lavorando per andare in questa direzione. Volevo vedere se c'è un impegno cogente immediato rispetto a quanto stabilito in bilancio. Credo che va bene come raccomandazione o l'approviamo?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sì, va bene.

ASSESSORE REALFONZO: Forse ci sono due piccole cose, vediamo se ho capito bene io. Allora, una riguarda questa questione, va bene la questione delle risorse finanziarie in realtà le risorse finanziarie sono sufficienti perché noi abbiamo messo a bilancio l'importo che serve per l'operazione per i secondi sei mesi dell'anno. Poi questa questione del.. se capisco bene, questa questione del consorzio, delle 48 unità fatto da oltre dieci anni servizio presso il Comune di Napoli, noi prevediamo comunque che passino tutte quante all'ARIN e poi che ci sia il distacco.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, no, io dico esattamente questo. Io dico che di mantenere il regime di distacco presso il Comune e poi passare successivamente

all'ARIM ciclo integrato della... così sì.

ASSESSORE REALFONZO: Quindi i lavoratori del consorzio passerebbero tutti quanti all'ARIM, e poi là rimangono in distacco...

CONSIGLIELE BORRIELLO: Tutti, tutti. Che cosa diciamo? Diciamo che solo questi qua che stanno sull'impianto, quelli là sull'impianto di passare il prima possibile alla società ARIM, e gli altri successivamente quando completerete tutto il processo.

ASSESSORE REALFOLZO: No, l'idea nostra era che tutti quanti passino all'ARIN, poi avvenga eventualmente la conferma del distacco dall'ARIN presso il Comune.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora, su questa parte qui dico una cosa molto semplice, là si prevede di affidare in linea generale il ciclo integrato delle acque all'ARIN ABC, questo è un processo al quale l'amministrazione sta lavorando, il Consiglio Comunale ha dato più indirizzi. Dico di passare subito nelle forme dovute con tutti gli approfondimenti, le maestranze e la parte dell'impianto da subito, compatibilmente con i mesi. Mantenere ancora gli altri in regime di distacco del consorzio presso il Comune, come volete voi, in modo che...

ASSESSORE REALFOLZO: Ma il consorzio si scioglie, non funziona.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora questo è mezzo distacco, fai come vuoi tu.

ASSESSORE REALFOLZO: Allora dovrebbero passare tutti quanti all'ARIM e poi per il distacco dall'ARIN al Comune.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Però poiché penso che tu, probabilmente, per andare al passaggio ARIN impiegherai molto tempo, io dico nelle more di fare un primo trasferimento di attività e maestranze.

ASSESSORE REALFOLZO: No, Tonino...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Perché no?

ASSESSORE REALFOLZO: Perché questo ritarderebbe il processo. Perché noi facciamo l'operazione con la quale tutti quanti i lavoratori dal consorzio passano all'ARIN, e poi eventualmente confermiamo, anzi la nostra intenzione è senz'altro questa, a...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Io penso che impiegherai molto più tempo. Penso che questo processo che siamo d'accordo, impiega più tempo. Propongo di accelerare un primo trasferimento alla... Se poi se ne vengono tutti e siamo nelle condizioni di farlo domattina...

ASSESSORE REALFOLZO: Noi stiamo lavorando in questa direzione qua.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Però dico che, poiché penso che non ce la facciamo, io propongo di avere questo subordinate, di passare prima quelle maestranze e quegli impianti, e di avere una funzionalizzazione con la società in modo che man mano che serviranno anche all'ARIN Noi ce li togliamo dal nostro costo economico.

ASSESSORE SODANO: Consigliere Borriello, noi siamo più avanti rispetto a questa ipotesi, siamo più avanti. Con il dottor Mossetti nell'ultima riunione abbiamo già definito che all'impianto di sollevamento di San Giovanni trasferiamo anche alcuni impianti di stazioni di sollevamento, 25, e questo è.

CONSIGLIERE BORRIELLO: E questo c'è.

ASSESSORE SODANO: Quindi proporrei, proprio per evitare di infilarci in un discorso da cui potremmo poi avere conseguenze negative, di dire espressamente che acceleriamo il processo, il trasferimento delle unità descritte in premessa all'ARIN ABC, punto, insieme all'impianto di sollevamento, dando seguito al lavoro che stiamo già sviluppando. Siamo alla fase terminale, mancava la copertura di bilancio per poter...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Possiamo mettere, se ce la facciamo, entro il 31 dicembre 2012? Siamo d'accordo?

ASSESSORE SODANO: Assolutamente, sì.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora aggiungiamo questo e va bene.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, solo intanto per darle comunicazione che il 262 non esiste, così tranquillizzo gli uffici. Hanno sbagliato nella numerazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere, l'efficienza degli uffici è proverbiale. Allora, andiamo avanti, la 265 si corregge. Andiamo alla 266.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo le modifiche e l'approviamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Le dobbiamo scrivere come abbiamo scritto tutto. Andiamo alla 266.

CONSIGLIERE FIOLA: Scusate Presidente, sull'ordine dei lavori. Dunque giusto un paio d'ore fa, avevamo detto che dovevamo tentare di semplificare, però mi sembra che stiamo procedendo sulla linea di come ci eravamo lasciati. Voglio rammentarvi che ci sono 86 emendamenti ancora, più 35 ancora ordini del giorno. Questa non è la semplificazione che ci eravamo o che avevo immaginato. Io invito i firmatari, io ho 30

emendamenti, quindi invito tutti coloro che hanno ancora qualcosa sospeso, di fare la giusta riflessione e di ritirarli e di passare alla delibera. Ci stiamo addormentando, come dire, sennò altrimenti ci divertiamo come ci stavamo divertendo prima. Mi veniva dall'Assessore D'Angelo questa cosa. Allora, consigliere Borriello, il consigliere Fiola ci ha mo mo detto che dobbiamo accelerare i lavori, giustamente, perché se invece facciamo chiacchiera dobbiamo andare rapidamente. Vi siete intesi, adesso... stiamo andando bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo andando bene. Grazie, la vostra collaborazione mi consente di lavorare bene. Borriello, allora gli ordini del giorno devono essere modificati, come dice l'Assessore, perciò intanto andiamo avanti. L'Assessore, se l'Assessore scrive correggendo la mettiamo in votazione in un minuto. Allora, la 266 sempre Borriello, che dice che il costo complessivo di tale intervento stimato in circa 31 milioni di euro, così ripartito: razionalizzazione, riqualificazione del tratto passeggiata, realizzazione sia assunto con l'annualità 2013 del programma triennale 2012 – 2014 e fatto gravare sul programma grandi progetti Napoli est , codice di intervento 9657, codice lavori pubblici 301 milioni etc.. Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE SODANO: Allora, qui ci sono alcune imprecisioni rispetto ai riferimenti degli importi, che l'importo di 301 milioni era l'importo originario, da cui poi sono stati scorporati i 90 milioni per il sottopasso ferroviario e quindi diciamo che non è preciso. Diciamo che su due delle quattro opere previste, stiamo già in una fase del finanziamento, collettore Volla e ha rete di drenaggio urbana San Giovanni Nord per 9 milioni sono opere già nella delibera Cipe di qualche settimana fa, adesso non ricordo a questa ora del mattino. Per quanto riguarda gli altri due progetti, sono progetti che trovano conformità con il piano regolatore e diciamo che c'è un impegno, chiaramente a valutarli nell'ambito dei finanziamento regionali fondi europei che sono previsti per il...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, io mi permetto di suggerire al Consigliere, da ingegnere, non li prezziamo, diciamo i progetti. Realizzazione rete di drenaggio urbana san Giovanni etc., senza dire 9 milioni di euro. Se l'Assessore è d'accordo. Assessore De Falco.

ASSESSORE DE FALCO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, diamogli un nome, e poi diciamo che sono da finanziare sui progetti europei di Napoli Est. Grandi progetti Napoli Est. Siamo d'accordo? Questa è una raccomandazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole degli assessori, lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. La 265, che è corretta per gran parte ed è soltanto espressa nei

termini in cui l'Assessore dà il suo parere, la facciamo come raccomandazione così bilanciamo e non abbiamo problemi. 267. Vincenzo Varriale, Antonio Borriello e gli altri, questa è quella che avevi dato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: La 267 è ritirata. Passiamo alla 268. Primo firmatario Fiola, secondo firmatario Borriello "Il raggiungimento degli obiettivi programmati". Se l'amministrazione non può prescindere da una riorganizzazione della macchina comunale perseguibile attraverso l'ottimizzazione dei servizi degli uffici e l'utilizzo di personale qualificato. Atteso che il rapporto tra spesa del personale e spese correnti è ufficialmente al di sotto del limite legale del 50%, atteso che nella relazione al Consiglio Comunale in tema di bilancio previsionale si fa riferimento alla previsione in bilancio di una somma da destinare allo scorrimento delle graduatorie del concorso Formez di euro 720 mila circa per l'annualità 2012. Tutto ciò premesso si chiede lo scorrimento di tutte le graduatorie con il pieno assorbimento da effettuare proporzionalmente alla consistenza di ciascuna graduatoria rispetto al totale complessivo degli idonei. Si impegna altresì di valutare l'ingresso part-time degli idonei stessi in maniera tale da garantire il pieno e totale assorbimento nel prossimo triennio a tempo indeterminato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Nel primo triennio a tempo indeterminato e successivamente full-time a tempo indeterminato. C'è un errore.

ASSESSORE SODANO: Nel penultimo periodo credo che ci sia un errore, perché si contraddice con l'ultimo periodo, perché il penultimo periodo dice: "Tutto ciò premesso si chiede lo scorrimento di tutte le graduatorie con il pieno assorbimento. Si impegna altresì a valutare l'ingresso part-time degli idonei stessi in maniera tale da garantirne il pieno e totale assorbimento". Quindi, se si prevede nell'ultimo periodo la possibilità di part-time per allargare la platea, contraddice e quindi bisogna...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE SODANO: Bisogna togliere "Pieno assorbimento" al penultimo periodo e lasciarlo così com'è, insomma altrimenti c'è una contraddizione.

PRESIDENTE PASQUINO: È un ordine del giorno o una raccomandazione?

ASSESSORE SODANO: Ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno. Mettiamo in votazione con il parere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo detto che togliavamo "Con il pieno

assorbimento effettuare proporzionalmente...” vicesindaco, dov’è la correzione? Chiede lo scorrimento di tutte le graduatorie con il pieno assorbimento da effettuare... Va bene. Allora “Atteso che il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente è ufficialmente al di sotto del limite legale del 50%, atteso che nella relazione al Consiglio Comunale in tema di bilancio previsionale si fa riferimento alla previsione in bilancio di una somma da destinare allo scorrimento delle graduatorie del concorso Formez di euro 720 mila circa per l’annualità 2012, tutto ciò premesso si chiede lo scorrimento di tutte le graduatorie da effettuare proporzionalmente alla consistenza di ciascuna graduatoria rispetto al totale complessivo degli idonei. Si impegna altresì di valutare l’ingresso part-time degli idonei stessi in maniera tale da garantire il pieno e totale assorbimento nel primo triennio a tempo indeterminato e successivamente full-time a tempo indeterminato”. Con il parere favorevole dell’amministrazione, così come è stato corretto, tanto è un ordine del giorno pose si devono fare aggiustamenti si faranno, non ci impicchiamo. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All’unanimità. 268, la zona di via Duomo considerata sulla via Duomo, visto che nelle more di questa amministrazione ho rivisto dall’area Gallotto ed altri consiglieri impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivarsi a reperire risorse anche con progetti comunitari per una riqualificazione di tutta la zona. Lo vogliamo fare come raccomandazione? 268 sulle strade. 269 qua ci sta “Impegna il Sindaco e l’amministrazione a farsi promotore presso sua eccellenza il Prefetto di Napoli affinché si attivi un tavolo tecnico finalizzato al rifinanziamento per l’anno 2013 delle attività. Farsi promotore verso il Governo al fine di assicurare la continuità del supporto finanziario dello Stato attraverso una normativa che inserisca la copertura tra i trasferimenti ordinari al Comune di Napoli. Invitare i parlamentari napoletani di tutte le forze politiche a sostenere le proposte in ogni sede parlamentare del Governo. La crisi in atto ha già provocato la perdita al sud di oltre 90 mila posti di lavoro e con un tasso di disoccupazione del 36%. Che il Governo tecnico e tutta la...

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente chiedo scusa, sul 268, restyling di Via Duomo noi non chiediamo l’impegno di spesa a carico del Comune.

ASSESSORE DONATI: Ecco, volevo dire che il 270 è identico, probabilmente è stato fotocopiato due volte. Io ero pronta, Presidente, a dare un parere favorevole su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, ce l’abbiamo sul 270 , lo diamo qua lo diamo al 270. Gallotto, consigliere Gallotto nel 270 c’è la 268 ricopiata e quindi la tratteremo dopo. Facciamo il 269. Allora, sulla 269 che dice l’amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole l’amministrazione metto in votazione l’ordine del giorno numero 269. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all’unanimità. Il 270 è uguale al 268, abbiamo eliminato il 268 e il 270, l’Assessore Donati è pronta a darci il suo parere.

ASSESSORE DONATI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità approvato. 271 impegna il Sindaco e l'Assessore al bilancio e ai tributi, alla predisposizione di linee guida per l'esternalizzazione del servizio di recupero dell'evasione delle entrate comunali proprie a mezzo di un bando ad evidenza pubblica che preveda remunerazione ad agio sull'incassato da parte dell'ente con il rilievo fisico e puntuale dell'intero territorio comunale senza alcun compenso minimo garantito per l'aggiudicatario. Cosa dice l'Assessore?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: 271, è a firma di Lebro, mi pare ci fosse l'impegno dell'amministrazione. Allora, rileggo con attenzione: “Impegna il Sindaco e l'assessore al bilancio ai tributi alla predisposizione di linee guida per la esternalizzazione del servizio di recupero dell'evasione delle entrate comunali proprie (Ici, Imu, Tarsu, Cosap, Passi Carrabili) a mezzo di un bando ad evidenza pubblica che preveda la remunerazione ad agio sull'incassato da parte dell'Ente con il rilievo fisico e puntuale dell'intero territorio comunale senza alcun compenso minimo garantito per l'aggiudicatario”.

ASSESSORE REALFONZO: Possiamo chiedere di illustrarlo questo emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Consigliere Lebro, ce lo illustra per favore, brevissimamente.

CONSIGLIERE LEBRO: Scusate, io ho l'impressione che effettivamente ci sia uno sforzo da parte dell'amministrazione a costruire comunque delle task-force proprio per riuscire a risolvere il problema dell'evasione tributaria, ma che probabilmente non sia sufficiente, ma non tanto per un problema di volontà politica ma perché comunque il ricorso a risorse umane esigue, proprio in riferimento a questo tipo di attività, imponga una riflessione all'amministrazione, voglio dire, sulla possibilità di esternalizzare questo tipo di recupero per l'evasione tributaria. Chiaramente ci tengo a dire ai colleghi che non va sulle fasce deboli, noi stiamo parlando di tributi che sicuramente non è la stessa cosa, voglio dire, di quello che si fa per le multe o per altri tipi di evasione dove sappiamo poi i risultati di Equitalia che cosa hanno prodotto. Parliamo di Ici, Imu, Tarsu, Cosap, passi carrabili che comunque nella nostra città, voglio dire, possono sicuramente... la battaglia dell'evasione tributaria è importante perché al pari di inserire nuove tasse. Se questa amministrazione con il proprio bilancio ha in effetti aumentato quello che è il prelievo tramite alcune tasse, Imu e la tassa di soggiorno, è altrettanto importante fare una battaglia per l'evasione tributaria. Per questo io ho fatto l'emendamento chiedendo di esternalizzare queste cose, chiaramente con bandi che farà l'amministrazione, bandi che farà l'Assessore e comunque l'Assessore competente e che daranno la possibilità di recuperare soldi per l'amministrazione, recuperare alle casse e quindi poi di poter tamponare quello che è un momento difficilmente. Ma se non si inizia, se noi continuiamo a fare ordine il giorno anno per anno dicendo che facciamo la task-force di

dieci persone, di venti persone, io non ritengo che sia sufficiente a recuperare e aumentare la percentuale di prelievo da parte del Comune.

ASSESSORE SODANO: Consigliere Lebro, noi avevamo detto qualche ora fa che rispetto a questo ordine del giorno si poteva valutare l'ipotesi, quindi era una valutazione perché non eravamo in grado qui di poterlo fare con ordine del giorno con impegno ben adesso finito. Questo era l'impegno che avevamo assunto, non c'è una disattenzione nei confronti di un problema serio che lei pone, per cui credo che anche l'Assessore Realfonzo che nell'impegno a valutare, o nell'ipotesi di valutare possa essere accolto.

CONSIGLIERE LEBRO: Vicesindaco, le rispondo come le ho risposto nella stanza, cioè di valutare l'ipotesi lo posso anche fare da solo, non è nessun impegno. Valutare l'ipotesi per me non c'è problema, l'ho detto, rimaniamo con un Comune che non riesce a fare una battaglia per l'evasione tributaria, lasciamo comunque piccole task-force di cui non sappiamo neanche dove andare a prendere i dipendenti e dobbiamo fare dei bandi interni all'amministrazione per cercare di fare andare qualche dipendente ai tributi in Corso Armando Lucci. Continuiamo su questa strada, voglio dire, e non recupereremo mai niente. Per me, l'unica volta che chiedo al Vicesindaco di non chiamarmi più in riunioni per velocizzare i lavori del Consiglio cercando di trovare delle intese e poi di venire meno, perché a me valutare o raccomandazioni nell'ipotesi non mi interessa, ma con grande sincerità. A me interessa l'impegno dell'amministrazione, sto qui per questo non per valutare le ipotesi.

ASSESSORE REALFONZO: Se posso intervenire un attimo. Vorrei provare a trovare una formulazione e cioè impegna... innanzitutto se è possibile modificarei innanzitutto in positivo, cioè scrivendo di rafforzare la lotta all'evasione, anche studiando la possibilità di presentare forme di esternalizzazione del servizio di recupero dell'evasione delle entrate comunali proprie. Cioè, metterei proprio questo tipo di formulazione qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi impegna il Sindaco...

ASSESSORE REALFONZO: Sì, ho detto: impegna il Sindaco e l'Assessore al bilancio e ai tributi di rafforzare la lotta all'evasione e mettere allo studio la predisposizione anche forme di esternalizzazione del servizio di recupero dell'evasione delle entrate comunali proprie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, mettere allo studio...

CONSIGLIERE LEBRO: Io non voglio imporre nulla, però a me gli studi, cioè voglio dire, se ci siamo riuniti ma perché si è chiesto...

ASSESSORE REALFONZO: Valutare la formulazione di questo tipo.

CONSIGLIERE LEBRO: No, Assessore, io non voglio fare nessuna polemica, ma se si fanno questi incontri è perché chiaramente i gruppi consiliari possono portare anche un apporto loro, di fare lo studio, voglio dire, o l'amministrazione prende impegno a fare

alcune cose, ma sennò la concertazione dov'è? Scusate. A fare lo studio? La lo studio è continuo, voglio dire...

ASSESSORE SODANO: No, guardi, io mi sono appuntato quello che lei ha detto. Lei ha parlato di ipotesi di esternalizzazione, non si può oggi, dopo 24 ore di discussione, dire che noi ci impegniamo non tanto a valutare ma addirittura già decidere questa mattina con un ordine del giorno l'esternalizzazione di un servizio, io credo che non è corretto e non è neanche la richiesta che lei ha fatto qualche ora fa quando ci siamo riuniti. Lei ha scritto due cose: verifica della (...) e ipotesi di esternalizzazione. Sull'ipotesi siamo d'accordo e insomma lei dice di no, ma non possiamo oggi impegnarci già esternalizzare, non siamo in grado di farlo come ordine del giorno.

CONSIGLIERE LEBRO: Lasciamo lo studio, mettiamo la valutazione dell'ipotesi della esternalizzazione, lo studio è un'altra cosa.

ASSESSORE SODANO: Valutare l'ipotesi di esternalizzazione, questo avevamo detto.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene così. Valutare l'ipotesi di esternalizzazione. Allora, rileggo: "Impegna il Sindaco e l'Assessore al bilancio e ai tributi, a rafforzare la lotta all'evasione e valutare l'ipotesi di esternalizzazione del servizio di recupero etc. etc.". Allora, lo metto in votazione con il parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo in votazione con le modifiche quello che è stato letto prima, il 271, a firma Lebro. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano (Caiazzo, Beatrice e Molisso), chi si astiene lo dichiara. Nessuno. A maggioranza passa l'ordine del giorno 271. Il 265 "Impegna il Sindaco e la Giunta ad accelerare il processo di trasferimento all'ARIM che dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2035". Questo lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all'unanimità. 272 "Impegna la Giunta, il gruppo consiliare Napoli è tua, a trovare ulteriori risorse pari a circa 730 mila...".

CONSIGLIERE PACE: Presidente, queste possono diventare delle raccomandazioni sia il 272 che il 273 che il 274, però sono tre, però volevo sollecitare l'attenzione dell'assessore Realfonzo, a mo di memorandum, che questi 780 mila euro corrispondono all'acquisto di un terreno sul quale noi abbiamo già speso quasi 5 milioni per edificare una scuola ed è sottosequestro perché il terreno è dei monaci gesuiti, pertanto anche se non immediatamente, però al massimo la prima competenza, altrimenti perdiamo anche i lavori che abbiamo fatto e sono finiti anche gli impianti e quindi in questo sesso la raccomandazione è a tenerlo presente per la prossima competenza. Così come il 274, che rientra nel piano triennale e quindi possiamo aspettare. Mentre la cosa assolutamente urgente, perché abbiamo tre scuole a spasso, perché sotto sfratto e non sappiamo dove metterle, è la questione dei 140 mila euro per San Francesco a Via Luca Giordano, lì la sofferenza è grossa e quindi una attenzione particolare per la sua realizzabilità, dobbiamo averla, anche se non è un ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con l'illustrazione che ha fatto il consigliere Pace, degli ordini del giorno 272, 273 e 274 è sottoforma di raccomandazioni, con il parere

favorevole sottoforma di raccomandazioni dell'amministrazione li passiamo avanti. E andiamo al 275. Varriale propone all'Assessore Realfonzo di mettere in bilancio preventivo 2012 la somma corrispondente affinché l'imperante illegalità su questo argomento, e l'argomento sarebbe che ad oggi sembra che ancora non si sia trovato il modo di rimuovere le centinaia di postazioni pubblicitarie formate 6X3 abusive a Napoli nonostante le molte interpellanze fatte in merito. Il problema principale sembra essere la mancanza di soldi del Comune da destinare alla rimozione delle stesse illegalmente posizionate già gestite dalla polizia amministrativa. Che cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora la metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 276, visto che il Governo ha ulteriormente aggravato la situazione imponendo ai Comuni vincoli di spesa attraverso lo sfioramento del patto di stabilità, propongo che a livello locale si studi una formula per compensare le tasse locali con i crediti che le stesse aziende vantano, le aziende fornitrici del Comune, nei confronti dell'amministrazione. Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: È una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la raccomandazione l'accetta l'amministrazione. Sottoforma di raccomandazione è accettato. 276 raccomandazione. 277, che ad oggi sembra non essere cambiato nulla nell'attribuzione di gare d'appalto per la manutenzione stradale, in particolare si fanno sempre con il criterio del massimo ribasso percentuale. Visto che tale meta ha sempre causato scarsissime capacità manutentive, propongo senza nessun aggravio di costo rispetto a quanto già previsto, di cambiare il sistema di attribuzione di gare eliminando il principio del massimo ribasso puntando invece su progetti tecnicamente validi anche a costo di fare meno strade. Che dice l'amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, raccomandazione. 278. Propongo, senza nessun aggravio di costi rispetto a quanto già previsto, di destinare una ampia parte di terreni di nostra proprietà all'edificazione di edifici architettonicamente compatibili alle nostre esigenze per allocarvi tutti gli uffici del Comune di Napoli. Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: Presidente, io credo che sia piuttosto impegnativa formulata in questi termini. Proporrei... in realtà con questa proposta si escluderebbe la possibilità di utilizzare gli immobili già esistenti e quindi, proporrei a questo punto, di eliminare le parole in corrispondenza di "allocarvi tutti gli uffici", ma i eliminare le parole "tutti gli" quindi "Allocarvi gli uffici del Comune di Napoli" e in ogni caso da intendere come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: I terreni di nostra proprietà all'edificazione, dov'è il

cambiamento?

ASSESSORE REALFONZO: Penultimo rigo “Per allocarvi uffici”.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, raccomandazione.

CONSIGLIERE VARRIELLO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: 279, la consigliera Coccia mi ha aveva chiesto una consulenza...

ASSESSORE DONATI: Io voglio esprimere un parre favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però prima la consigliera. Allora, questo non è un emendamento è un ordine del giorno, ordine del giorno che mettiamo in votazione con il parere favorevole dell’amministrazione. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All’unanimità. 280, impegna il Sindaco e la Giunta comunale (Coccia, Fucito e gruppo PDS), a prevedere nel piano triennale 2012 – 2014 nell’ambito delle proprie competenze, tutte le risorse e i necessari interventi di iniziativa evidenziate nell’ordine del giorno già approvato dal Consiglio Comunale 18 aprile 2012, al fine di consentire un costante rafforzamento del processo di condivisione e valorizzazione per la tutela e conservazione del grandissimo patrimonio culturale storico e paesaggistico di Napoli. Cosa dicono gli Assessori?

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora la metto in votazione. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All’unanimità. 281 insieme a quello di Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, Presidente ma questo è diverso, dice tutt’altra cosa. Parla di lavoratori socialmente utili, ma mi riferisco a quelli che hanno fatto il concorso, quindi sono due cose diverse. Questo parla di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, ma tu parli dell’insieme di tutti gli 800...

PRESIDENTE PASQUINO: No, parla delle 110 LSU, ad attivarsi affinché siano esperite le procedure per la assunzione di...

CONSIGLIERE MORETTO: Eh, ma di quali, chi sono questi 110? Noi, il mio ordine del giorno parla della delibera 1826 che ha previsto il fabbisogno del personale 2010 – 2011, quelli che hanno fatto il concorso e che stanno in graduatoria, sono stati presi 60 unità ne restano 122. Io faccio riferimento a questi, poi vogliamo tutelare ovviamente

anche gli altri, però sono due cose diverse, quell'ordine del giorno con questo. Possiamo rimodularlo per la parte economica che l'Assessore prima diceva, cioè di riformularlo, e quindi potremmo tagliare la parte che dice "Rileva..." e la parte delle cifre, andando direttamente alle conclusioni "Impegna il Sindaco a procedere alla stabilizzazione delle restanti 122 unità di LSU presenti nella graduatoria definitiva dei partecipanti idonei alla selezione di cui alla delibera 1826 del 12 novembre 2010 e successive disposizioni", annullando tutto dopo le 120 unità di lavoro. Togliamo il "rilevato" e "impegna con tutte le cifre". Va bene così?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, distinguiamo i due ordini del giorno. Ritorniamo al 226...

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore Sodano, segua un attimo perché questo è un...

PRESIDENTE PASQUINO: No, questo è da bilancio.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore Sodano, questo è l'unico ordine del giorno che abbiamo parlato.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, l'ordine del giorno così come formulato lo cambiamo, perché abbiamo tolto il rilevato impegna con tutte le cifre. Consigliere Moretto, partiamo dal constatato...

CONSIGLIERE MORETTO: Che numero è per piacere?

PRESIDENTE PASQUINO: 226. Constatato che...

CONSIGLIERE MORETTO: Allora, il premesso, considerato, constatato va bene, fino a un percorso di ulteriori 120 unità di lavoratori LSU. Poi vogliamo il rilevato e impegna con tutte le cifre, e dice: impegna il Sindaco a procedere alla stabilizzazione delle restanti 122 unità di LSU presenti nella graduatoria definitiva dei partecipanti idonei alla selezione di cui alla delibera numero 1826.

PRESIDENTE PASQUINO: Impegna il Sindaco alla stabilizzazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Gli importi da destinare li vogliamo e diciamo: Impegna il Sindaco a procedere alla stabilizzazione delle restanti 122 unità di LSU presenti nella graduatoria. E tutto il resto va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci mettiamo un compatibilmente con le risorse finanziarie?

CONSIGLIERE MORETTO: Bisognerebbe inserire un inciso che dica: compatibilmente con le risorse disponibili nella programmazione finanziaria, le norme vigenti, compatibilmente con le risorse disponibili...

PRESIDENTE PASQUINO: Compatibilmente... me lo dite per favore?

ASSESSORE SODANO: Consigliere Moretto, quando ci siamo visti prima, l'unico dubbio che l'Assessore Realfonzo ha posto è relativo alla sussistenza del contributo regionale rispetto alla stabilizzazione e questo era il punto che oggi, adesso le sottoponiamo come diciamo una condizione, diciamo che la volontà c'è, verificata questa compatibilità con la normativa che è mutata e con la vigenza del contributo regionale. Questo è il punto che è rimasto aperto. Per il resto siamo... Sarebbe da accoglierlo come ordine del giorno così come... Ma questo vale per l'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, glielo leggo. Impegna il Sindaco a procedere alla stabilizzazione delle restanti 122 unità di LSU presenti nella graduatoria definitiva dei partecipanti idonei alle selezioni di cui alla delibera numero 1826 del 12 novembre 2010, e successiva disposizione numero 467 del 31 dicembre 2010, compatibilmente con le risorse disponibili nella programmazione finanziaria e le norme vigenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: E da dove li pigliano sennò, programmazione significa che se li hanno dalla Regione li fanno.

CONSIGLIERE MORETTO: La questione della Regione è un fatto, se lei dice che le risorse della Regione ci stanno, quello che lei diceva prima, e non sono state utilizzate fine ad oggi, c'era un programma anche di quelli che vogliono essere non solo stabilizzati ma quelli che accettano l'esodo possono essere prese le risorse che mette a disposizione la Regione. Altre queste ci stanno, possiamo citare le risorse della Regione.

PRESIDENTE PASQUINO: Nella programmazione finanziaria e/o programmazione regionale. Allora, e/o programmazione regionale e le norme vigenti. Allora, aggiungiamo dopo il 2010, compatibilmente con le risorse disponibili nella programmazione finanziaria e/o nella programmazione regionale e le norme vigenti. Così aggiungiamo anche il fatto regionale, così non è solo programmazione.

CONSIGLIERE MORETTO: No, noi dobbiamo dire anche con le risorse.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, anche con le risorse finanziarie.

CONSIGLIERE MORETTO: Anche con le risorse disponibili.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche con le risorse disponibili da parte della Regione. Quindi noi diciamo così che nella programmazione finanziaria e anche con risorse disponibili da parte regionale e nel rispetto delle norme vigenti. Va bene, Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Non capisco.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Comune non può non parlare...

CONSIGLIERE MORETTO: Deve trovare le risorse, sennò con la programmazione non ci stanno nella programmazione. Deve trovare le risorse per farlo, sennò ci prendiamo in giro.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, se si mette l'impegno nelle risorse della Regione, e non si tiene conto della programmazione comunale, se la Regione non dà nulla è chiusa la partita. Invece se li mette tutti e due, o nella parte comunale o nella parte regionale...

CONSIGLIERE MORETTO: Con le due risorse, non con la programmazione. Con le risorse...

PRESIDENTE PASQUINO: Disponibili nella programmazione finanziaria, sennò di che parliamo? Le risorse non è che sono disponibili se non c'è la programmazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Non con la programmazione, con le risorse.

PRESIDENTE PASQUINO: Con le risorse disponibili nella programmazione finanziaria, sennò le risorse disponibili dove sono? Io ragiono da.. Questa volta non sto facendo il Presidente, sto facendo il consigliere che cerca di capire. Io capisco che le risorse disponibili sono nella programmazione finanziaria, se non sono nella programmazione finanziaria che fa parte del Comune e della Regione, abbiamo messo anche quelli della Regione. Nel rispetto della normativa vigente. Questo va anche nell'altro ordine del giorno, in modo che non ci sia... Allora, se siamo d'accordo, mettiamo in votazione il 226, che avevamo lasciato e aspettavamo, così come l'abbiamo scritto con l'accordo dell'amministrazione, lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. 281... Mi dà assessore così come l'ha cambiato?

ASSESSORE REALFONZO: 226.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il 281, si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché, compatibilmente con le risorse disponibili nella programmazione finanziaria, nel rispetto delle norme vigenti e nei livelli di efficienza delle società partecipate, siano esperite le procedure per l'assunzione diretta o nelle aziende partecipate dei lavoratori per i quali risultano avviate le procedure, 110 LSU e predisporre ulteriori programmi per la stabilizzazione della quota restante o definizione dei relativi rapporti. Si invita a procedere in successivo assorbimento con rispetto alla proporzionalità tra la categoria ordinaria e quella protetta. Va bene così? Possiamo metterlo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità. Andiamo al 282. Impegna il Sindaco e la Giunta a procedere ad esperire tali procedure nel più breve tempo possibile e a perseguire opportuni risparmi eventualmente derivanti da minori quotazioni di mercato e predisporre eventuali per l'acquisto di alloggi per 33 milioni di euro precedentemente stanziati e

predisporre eventuali successive nuove procedure d'acquisto alloggi con i risparmi ottenuti. Cosa dice il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 283, impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere tali iniziative possibili per la velocizzazione dei procedimenti che riguardano la legge 431 del 1998 che istituisce il contributo dell'affitto e che per l'annualità 2009 non risultano ancora erogati i contributi a gran parte dei cittadini aventi diritto a causa di ostacoli frapposti Tra la Regione Campania e il Corso di elaborazione i bandi per l'annualità 2010 – 2011. Il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato a maggioranza con l'astensione di Palmieri. 284, che oltre 17 mila cittadini hanno concorso, attraverso domande nell'aprile 2011, dell'aggiornamento della graduatoria di ERP. Considerato che la mancanza di opportune risorse quale abbia impedito la necessaria disamina delle stesse domande, si impegna il Sindaco ad attivarsi affinché siano celermente rinvenute le risorse necessarie a rinviare le indispensabili attività.

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità. 285. Impegna il Sindaco e l'Amministrazione, Coccia e il gruppo dei FTS, a prevedere nell'ambito del bilancio di assestamento il completamento della ristrutturazione del cine teatro Il Maestoso onde poterne consentire la fruizione e arrestare l'inevitabile degrado, auspicando che la forza dell'attuale amministrazione possa mai più appaltare lavori senza avere già cara l'idea del suo completamento. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Qui la possiamo mettere come raccomandazione, oppure inseriamo "Impegna il Sindaco e l'amministrazione comunale a effettuare ogni sforzo per prevedere, nell'ambito della prossima programmazione, il completamento etc. etc.". Quindi una di queste due formule per attenuare un po'...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE REALFONZO: Quindi la seconda, cioè per prevedere nell'ambito della prossima programmazione ogni sforzo nell'ambito del bilancio...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con questa modifica, ogni sforzo, nell'ambito del bilancio di assestamento e completamento, e lo passiamo come ordine del giorno. Lo mettiamo in votazione come ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è

contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all'unanimità. 286, Napoli è Tua, propongono Varriale e Sgambati, che l'amministrazione comunale vagli l'ipotesi di considerare seriamente l'opportunità che la GESAC Spa possa rientrare come risorsa strategica nella programmazione economica del bilancio del Comune di Napoli. Pertanto si trova...

CONSIGLIERE VARRIALE: La ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: 287, propongono che l'amministrazione comunale valuti l'ipotesi di considerare l'opportunità...

CONSIGLIERE VARRIALE: Lo ritiriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: 288, Varriale. Propongono... Lo ritirate? No. L'amministrazione comunale a dotarsi di distributori automatici dei sacchetti da ubicare nelle dieci municipalità, l'utilizzo di questi ultimi consigli cessi all'ente locale in comodato d'uso comprensiva di periodica manutenzione andrebbe legata ad una carta nominativa, con la carta d'identità elettronica da distribuire a ogni cittadino che paga regolarmente la Tarsu. Ovviamente, chi non è in regola con i pagamenti non può avere i sacchetti e di conseguenza non può buttare i rifiuti che, quotidianamente, produce, se lo facesse sarebbe subito riconoscibile, in quanto costretto a usare altri tipi di buste. La spesa per l'Amministrazione sarebbe limitata al solo acquisto dei sacchetti, che, in caso di enormi quantità, costerebbero molto poco, in cambio di entrate sicuramente maggiori nelle casse del Comune. È una proposta, che va anche nella direzione di salvaguardia dell'Ambiente.

Vicesindaco, che dice?

CONSIGLIERE VARRIALE: Devo dire che anche gli altri Comuni della provincia li usano e anche con successo.

ASSESSORE SODANO: Io... che dire? Io sono d'accordissimo, insomma. Credo che bisogna rinnovare ancora di più. Credo che... Lo prendo come raccomandazione, perché non siamo in grado, in questo momento, di garantire la fattibilità, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora...

CONSIGLIERE VARRIALE: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE SODANO: No. Mi dispiace perché credo che sono queste le cose, ma non siamo ancora nella fase, in cui possiamo realizzarle. Ci sono dei costi che non riusciremmo a coprire in questo momento; abbiamo delle priorità con...

CONSIGLIERE VARRIALE: Con un milione di persone...

ASSESSORE SODANO: No, assolutamente (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE VARRIALE: Costano veramente poco, rispetto a quello che, poi, potrebbe essere... è nella funzione della tipologia: cioè, l'uso della Tecnologia, a fronte, poi, di evitare l'evasione della Tarsu.

ASSESSORE REALFONZO: Forse, si potrebbe... altrimenti, si potrebbe fare una formula del tipo... Non so se potrebbe andare così: propongo all'Amministrazione Comunale di valutare con l'ASIA la possibilità di installare... una formula più... Non lo so, che dici?

ASSESSORE SODANO: Il problema è che questi sistemi costano...

CONSIGLIERE VARRIALE: Sì, sì. Si potrebbe fare così.

ASSESSORE SODANO: Si può fare. Il problema è che la fase iniziale ha un costo, poi a regime...

CONSIGLIERE VARRIALE E: Ma no, perché sono in comodato d'uso. Sono in comodato d'uso i...

ASSESSORE SODANO: Però, insomma, la formulazione, se va bene con l'assessore Realfonzo, possiamo fare... di valutare perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Di valutare la possibilità di dotarsi. Va bene?

ASSESSORE SODANO: Sinceramente non...

ASSESSORE REALFONZO: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE SODANO: La verità è che noi dobbiamo... Se vogliamo dare anche... rispetto agli Ordini del Giorno, io so che non riuscirò a farlo nel 2012, quindi...

CONSIGLIERE VARRIALE: Assessore, allora?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con questa modifica, lo consideriamo (*parole fuori microfono non udibili*).

ASSESSORE REALFONZO: Quindi, l'Amministrazione Comunale di valutare con l'ASIA la possibilità di installare distributori automatici...

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione di valutare con l'ASIA?

ASSESSORE REALFONZO: Con l'ASIA la possibilità di installare...

PRESIDENTE PASQUINO: <<Valutare con l'ASIA la possibilità di dotarsi di distributori automatici di sacchetti>>. Consigliere, io per tre mesi ho cercato di avere la Carta Elettronica d'Identità: non ci sono

riuscito. Poi ho smesso di pensare di poterla avere. Bisogna tener conto di questo.

CONSIGLIERE VARRIALE: Proviamoci.

PRESIDENTE PASQUINO: Se il Vicesindaco dice: “È difficile”, io sono non d'accordo: d'accordissimo. Diamo la credibilità. Un Ordine del Giorno di questo tipo lo impegna moralmente a portare avanti l'ipotesi. Va bene?

Andiamo avanti. La 289: “Impegna il Sindaco e l'Assessore competente a istituire gli Albi delle Professionalità interne del Comune di Napoli e attivare moderne procedure informatiche per l'aggiornamento dei profili professionali dei dipendenti comunali. Procedure per le Progressioni Verticali, per quanto attiene a tutti i profili professionali per il Personale interno, che, a tutt'oggi, ancora non vi è stato espletamento di tali procedure, nell'ambito della riforma dell'azienda comunale”. Allora, che dice l'Amministrazione? Che dice l'Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: Beh, io pensavo a una raccomandazione per questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione. Va bene.

ASSESSORE REALFONZO: In realtà, il secondo punto, poi, è stato, in effetti, già...

PRESIDENTE PASQUINO: Fucito, raccomandazione? Bene?

CONSIGLIERE FUCITO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione.

290: “Impegna il Sindaco e la Giunta a disporre il trasferimento degli Uffici dell'ASIA dalla sede di Pozzuoli a una delle strutture di proprietà del Comune di Napoli sopraindicate. FDS”.

ASSESSORE REALFONZO: Presidente, non solo siamo d'accordo ma stiamo lavorando per dare all'ASIA un immobile di proprietà. L'unica cosa è che inviterei i presentatori a non fermarsi alle due soluzioni indicate, ma, insomma, una... trasferirla alla sede di Pozzuoli, dove paghiamo trecentomila euro all'anno, a una struttura di proprietà del Comune; non mi fermerei a quelle due, perché potrebbero non essere compatibili con le esigenze della ASIA.

CONSIGLIERE FELLICO: Vicesindaco, no...
Posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, come no.

CONSIGLIERE FELLICO: No, il problema... Ci siamo limitati a due, perché queste erano le nostre conoscenze. Sicuramente non poniamo limiti, però se è possibile superare questa cosa che ogni mese si parla di una somma (pare dica: ingente) e quindi... va bene.

ASSESSORE SODANO: Assolutamente sì. Con quella indicazione siamo d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, aggiungiamo che le sedi non sono soltanto in sostituzione: che è prioritario...

CONSIGLIERE FUCITO: Mettiamo <<Eccetera>>.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo <<Eccetera e altre sedi idonee>>.

Allora, con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo trasformiamo – appunto – in Ordine del Giorno e non in una raccomandazione, avendo aggiunto <<altre sedi idonee>>.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

291 – Antonio Fellico e altri – “Si impegna il Sindaco e la Giunta a disporre un migliore utilizzo della struttura segnalata, che sarebbe il Grande Impianto Sportivo San...”, no: “il Quartiere Fuorigrotta, la Via Jacopo de Gennaro, adiacenza Stadio San Paolo, dal Civico 84 al 98 vi sono ampi locali terranei del Patrimonio comunale, che pur risultando essere destinati a Ufficio Oggetti Smarriti, sono, in realtà, chiusi e abbandonati da vari anni. Si impegna il Sindaco e la Giunta a disporre un migliore utilizzo della struttura segnalata, destinandola a sede di servizi attualmente in regime di fitto passivo oppure prevedendone la locazione o la dismissione”.

Allora?

ASSESSORE REALFONZO: Sì, sì, parere favorevole.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, posso dire?

PRESIDENTE PASQUINO: Come no. Lei può dire (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE FELLICO: Due secondi. Su questa struttura, in verità, così come le altre, già in altre occasioni, in verità, diversi mesi fa, noi abbiamo chiesto all'Assessore al Patrimonio, nonché a Superfici, di avere delle informazioni precise, anche perché si tratta di strutture... Via Jacopo de Gennaro, per chi non lo sappia, è a cinquanta metri dallo Stadio San Paolo. Credo che per l'Amministrazione Comunale sarebbe una grossissima possibilità di mettere in vendita o laddove a locazione, però lasciare una struttura così enorme, io credo che proprio è una cosa che... viste le Casse Comunali, come stiamo ridotti, è proprio una stupidata, eh? Me la faccia passare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'Ordine del Giorno, Numero 291.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Andiamo al 292. “Raccomandano vivamente l'approvazione dell'Emendamento, che prevede lo stanziamento di interventi in Bilancio di Previsione 2012 di euro

centomila...”...

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, questo andrebbe accompagnato all’Emendamento, che viene dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: L’emendamento non lo votiamo. Vale come raccomandazione.

CONSIGLIERA MOLISSO: Esatto. Magari la leggiamo dopo, insieme all’Emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: E va bene, ma si capisce che cos’è...

293: “Impegna l’Amministrazione Comunale a valutare, in sede di ultimo assestamento in Bilancio – è a firma Santoro – entro il 30 novembre 2012 – quindi prima del pagamento...”...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente questo... (*parole fuori microfono non udibili*).

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, è in errore. 293 è in errore.

294, Emendamento: “A istituire il Fondo di Solidarietà Canoni ERP per un importo pari a centocinquantamila euro, appostato su apposito Bilancio... Capitolo, individuato dall’Amministrazione, così come denominato dall’Articolo 2 della Legge Regionale 19/97, a cui gli Enti gestori possono attingere per risanare esigenze...”

CONSIGLIERE SANTORO: (*Intervento fuori microfono non udibile*).

PRESIDENTE PASQUINO: 294...

CONSIGLIERE SANTORO: (*Parole fuori microfono non udibili*)...emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento questo è.

CONSIGLIERE SANTORO: (*Intervento fuori microfono non udibile*).

PRESIDENTE PASQUINO: È un Emendamento 294.

CONSIGLIERE SANTORO: E dopo si discute.

PRESIDENTE PASQUINO: Come?

CONSIGLIERE SANTORO: (*Intervento fuori microfono non udibile*)..

PRESIDENTE PASQUINO: 295: “Impegna l’Amministrazione Comunale ad affidare alla Società di valuta...”...

CONSIGLIERE FUCITO: (*Intervento fuori microfono non udibile*).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, negli Emendamenti, perché è un Emendamento; è scritto proprio: <<Emendamento>>.

295: “L’Amministrazione Comunale ad affidare a una Società di Valutazione indipendente l’incarico di analizzare la validità delle operazioni di finanza derivata esistenti, in modo da poter decidere se mantenerle o se piuttosto cessarle anzitempo può risultare economicamente più vantaggioso o, quantomeno, rischioso”.

Allora, che dice l’Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: No, che gli Uffici fanno questa attività, sono in grado di fare questa attività, la fanno; non c’è bisogno di ricorrere a questi incarichi esterni. Quindi, non so se la vuole ritirare. Se Santoro vuole ritirare questo Ordine del Giorno o...

CONSIGLIERE SANTORO: No, Assessore, a preme che questa verifica puntuale venga fatta. Se Lei ritiene che basta la verifica che fanno gli Uffici, possiamo anche levare la parte di Società esterna e, quindi, rafforzare un orientamento, affinché ci sia... quindi... Noi possiamo modificare: “L’Amministrazione Comunale...”; Dopo: <<L’Amministrazione Comunale>> <<ad>>, poi cancelliamo da <<affidare – fino a – incarico di>>, e quindi diventa: “L’Amministrazione Comunale ad analizzare la validità delle operazioni di finanza derivata esistenti”.

ASSESSORE REALFONZO: Sì, io... Va bene. Vorrei sottolineare il fatto che questa è attività che gli Uffici fanno positivamente. Recentemente abbiamo chiuso due operazioni di finanza derivata, con guadagno anche di circa cinquecentomila euro per il Comune. Quindi è una cosa che...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi lo facciamo come raccomandazione.

CONSIGLIERE SANTORO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

ASSESSORE REALFONZO: Come?

CONSIGLIERE SANTORO: In anticipo chiuse?

ASSESSORE REALFONZO: Sì.

CONSIGLIERE SANTORO: Okay.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, allora, facciamo come raccomandazione, visto che già si fa.

CONSIGLIERE SANTORO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Raccomandazione.

296: “Non si è definita l’assurda vicenda del plesso scolastico, che, in Via Sant’Ignazio di Loyola era sede della sede della Scuola Media Statale “*Musto*” e dell’Asilo “*Fedro*”,

demolito perché struttura prefabbricata pesante – eccetera eccetera – impegna l'Amministrazione Comunale a definire, entro settembre, la vicenda nel modo più vantaggioso per il Comune di Napoli, permettendo così la fruizione della struttura già a partire dal 2013”.

Cosa dice l'Assessore – il Vicesindaco, l'Assessore alla Scuola?

ASSESSORE REALFONZO: E questo è il problema... perché questo è il problema che abbiamo trattato prima. Non so, non vedo...

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, io volevo infatti...

ASSESSORE REALFONZO: Quindi si può, similmente, a quanto abbiamo fatto prima, farne una raccomandazione. Perché l'abbiamo fatto... Ci siamo già regolati così con l'Ordine del Giorno del consigliere Pace.

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, e infatti volevo segnalare – appunto – che c'erano due Ordini del Giorno uguali. Va bene così.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione.

297: “Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione a sollecitare gli Enti preposti alla costituzione di una centrale d'acquisto, per quanto riguarda la razionalizzazione della Spesa per l'acquisto di Beni e Servizi; le regioni possono costituire Centrali – bla bla bla – la Regione Lombardia ha risparmiato, in questo modo, duecento milioni di euro”. Questo è presentato: Andrea Santoro.

Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

“L'Amministrazione Comunale a garantire l'espletamento di tutto le procedure, affinché i lavori per la realizzazione del Palazzetto dello Sport “*Pala Pianura*” inizino il prima possibile. 298.

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

299 – Lebro – “Impegna il Sindaco, il Consiglio Comunale, l'Assessore allo Sport a richiedere al CONI una proroga per il periodo necessario l'espletamento del Bando di Gara di evidenza pubblica”.

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Poi abbiamo: 300. “Si impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere alla Regione Campania urgenti misure di sostegno al reddito dei disoccupati e indigenti napoletani”.

Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

302. “Rilevato che, a partire dall'inizio dell'anno scorso, sono oltre settanta le donne massacrate dalla violenza di genere, impegna il Sindaco e l'Assessore competente a rendere possibile uno straordinario investimento a favore del contrasto alla violenza, in particolare per la sopravvivenza del “*Centro Antiviolenza*” del Comune di Napoli, implementando nel merito l'azione dello stesso e costituendo almeno altri tre Centri Antiviolenza nelle zone di Napoli Orientale, Napoli Nord e Napoli Occidentale, rispettando le direttive Cedav e avvalendosi di personale specializzato e qualificato che, negli ultimi anni, abbiano dimostrato professionalità e fedeltà al mandato, prelevando i fondi occorrenti dal Fondo di Riserva, per almeno settantacinque mila euro”.

L'Assessore che dice?

ASSESSORE D'ANGELO: Allora, d'intesa anche con la collega Tommasielli è favorevole il parere dell'Amministrazione; sono state già appostate delle risorse tanto nel Bilancio quanto nella Programmazione sociale, cioè la terza annualità del Piano Sociale di Zona. Complessivamente dovremmo disporre di circa settanta mila euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, quindi, il parere è favorevole?

ASSESSORE D'ANGELO: (*Intervento fuori microfono non udibile*).

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, il parere è favorevole. Lo mettiamo in votazione, quindi, come Ordine del Giorno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Adesso abbiamo un Ordine del Giorno, la delibera 399, del 25/05. “Premesso che la situazione finanziaria dell'Ente non consente, allo stato, una programmazione in grado di soddisfare le reali esigenze di manutenzione stradale – questo concordato, firmato da tutti i Capigruppo – considerato che è opinione condivisa da tutte le forze politiche fissare i criteri di spesa trasparenti, che va nella direzione di conseguire obiettivi utili e di giustizia sociale; atteso che le stesse ritengono priorità la destinazione di tale risorsa, la sistemazione della manutenzione degli assi viari principali e delle relative infrastrutture e di quelli posti nelle estreme periferie della città, è particolare avvertito il senso di allontanamento dalle Istituzioni cittadine sfiducia e trascuratezza del territorio, impegna il Sindaco di Napoli e la Giunta ad adottare prioritariamente provvedimenti di programmazione di Lavori Pubblici, secondo le indicazioni fissate dal Consiglio Comunale nel presente ODG”.

Se capisco bene, questo Ordine del Giorno, alla delibera 399, raccoglie tutte le

indicazioni delle opere... Consigliere Moretto, è così?
Con questo Ordine del Giorno, raccogliamo tutte le delibere...

CONSIGLIERE MORETTO: Non stavo seguendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, io ho letto l'Ordine del Giorno, che avete firmato tutti, che servono a raccogliere tutte le delibere... tutti gli Ordini del Giorno, che Lei aveva fatto in merito ai Lavori Pubblici. È così?

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso?

CONSIGLIERE MORETTO: No, devono essere allegati, comunque, tutti quelli che abbiamo messo a parte all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, allora, l'abbiamo discusso prima, quando ci siamo riuniti. Io credo che sia un Ordine del Giorno che, in qualche modo, impegna tutte le forze politiche, così come è scritto reciprocamente ad assumere un impegno bipartisan di assoluto rispetto, ed è chiaro che noi, come Opposizione, abbiamo, in qualche modo, condiviso questo documento nella speranza di non trovarci, poi, di fronte a fatti per i quali potremmo sicuramente non avere più sconti o tolleranza per quelli che, in passato, sono stati i modi di gestire le opere pubbliche. Lo dico ufficialmente, lo dico in maniera trasparente; giornali non ci stanno, però ci sono i funzionari che ci ascoltano. Io e gli altri colleghi abbiamo inteso rinunciare a prerogative, che pure sono tra quelle che cose che vengono segnalate a un consigliere comunale eletto, che è espressione di un territorio, di un'area, di un'intera città, ma al quale tanti si rivolgono per, in qualche modo, denunciare un'inefficienza, una strada rotta, una fogna che non funziona. Noi abbiamo assunto un impegno tutti quanti, lo abbiamo assunto con questa delibera di Bilancio, e io mi auguro di non dovermi ricredere, per cui voglio anche chiarire al collega Moretto, che non c'è un elenco da allegare, c'è un lavoro da sviluppare ed è chiaro che questo lavoro sarà oggetto, da parte nostra, di attenta verifica e spero che il credito che, in qualche modo, noi stiamo riponendo in una collaborazione dovuta in un momento difficile sia non smentita, poi, da fatti diversi.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: È meglio che facciamo chiarezza subito, perché altrimenti ci prendiamo in giro e ricominciamo daccapo.
Noi siamo stati chiari. Quando abbiamo parlato degli Ordini del Giorno delle strade, è stato detto: "Non c'è nessun problema, perché le strade devono essere fatte", allora, anziché ridiscuterli uno alla volta, li accorpriamo, io questo ho fatto: ho elencato e li ho allegati in un unico Ordine del Giorno, che saranno considerati nel programma triennale

dei Lavori Pubblici. Questo è quello che noi abbiamo detto. Altro... Non lo so che cosa dice Palmieri.

CONSIGLIERE MOXEDANO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

CONSIGLIERE MORETTO: Questo non l'ho firmato io.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Questo esula... Tu questo vuoi metterlo come raccomandazione, come abbiamo stabilito. L'Ordine del Giorno poi...

CONSIGLIERE MORETTO: No, noi non abbiamo parlato di raccomandazione. Noi abbiamo detto... e Lei precisamente mi ha detto: "Non ci sono problemi, perché noi le strade le dobbiamo fare", allora anziché ridiscuterle una alla volta, quando andiamo in Consiglio, le mettiamo da parte e le accorpiano tutte insieme. Punto. Penso che sia stato chiaro il concetto.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Moxedano, prego. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Io, nell'incontro che abbiamo fatto ieri notte, era nel senso come illustrava lo stesso collega Palmieri.

Noi abbiamo messo da parte gli Ordini del Giorno, presentati dal consigliere Moretto, gli Ordini del Giorno riguardanti le strade, i lavori pubblici, per poi votarli tutti insieme a conclusione come raccomandazione.

C'eravamo impegnati a stilare un Ordine del Giorno per impegnare l'Amministrazione a intervenire su tutti gli assi viari principali, senza appartenenza, ma con una valutazione di priorità ed evitando – lo diceva lo stesso Domenico – di intervenire più volte sulle stesse strade, trascurando alcuni assi viari. Fare una attenta valutazione, stabilire delle priorità e intervenire dove c'è la reale necessità. Questo è quanto abbiamo stabilito, abbiamo convenuto tutti insieme, non a caso l'Ordine del Giorno è firmato da tutto il Consiglio. Non penso che, assieme all'Ordine del Giorno, sottoscritto da tutti, possono essere allegati gli Ordini del Giorno, che abbiamo messo da parte per darli all'Amministrazione come raccomandazione, inviarli all'Amministrazione come raccomandazione. Credo che questo non è... e invito il consigliere Moretto a votare l'Ordine del Giorno separatamente e stabilire quanto ci siamo detti ieri notte nell'adottare come raccomandazione gli Ordini del Giorno da lui proposti e messi da parte durante la discussione che abbiamo tenuto fino a stamattina.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Moretto, la raccoglie la raccomandazione, che Le viene...?

CONSIGLIERE MORETTO: No, nella riunioni, a cui sono andato io, abbiamo detto altre cose. Non so lui a quale riunione ha partecipato.

CONSIGLIERE MOXEDANO: La stessa riunione (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Se ha partecipato a qualche altra riunione, non lo so.

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MORETTO: E, allora, che cosa dovevamo fare? Le mettevamo da parte... Che cosa significa?

PRESIDENTE PASQUINO: No, si fanno tutti...

CONSIGLIERE MORETTO: Noi possiamo anche ricominciare da capo, non ci sono problemi. Li andiamo a discutere uno alla volta, di nuovo e vediamo un po' se li bocchiamo, non li bocchiamo, però stiamo qua. Perché noi non dobbiamo cambiare le carte in tavola. Se è la stessa riunione, non abbiamo detto quello che dice Moxedano.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Che ringrazio per la collaborazione che ha dato all'Ufficio di Presidenza.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie.

Presidente, dunque, io ero pure io presente a quella riunione, cioè, in effetti, quell'Ordine del Giorno va nel senso di prendere, come raccomandazione, questi qua delle strade, perché quell'Ordine del Giorno riguarda le strade, e quindi noi abbiamo detto che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: Bravo, Suolo Generale. E, infatti, perciò abbiamo detto di mettere a parte le strade, ma non per toglierle di mezzo ma perché queste indicazioni delle strade devono rientrare nel criterio di quell'Ordine del Giorno. Quindi non, così, in un modo molto semplice, perché non si è parlato in un modo molto semplice di prenderle e metterle nel Piano Triennale dei Lavori... Quindi, io invito il collega Moretto a tenerle tutte insieme o di fare un solo elenco di quelle strade e si va a discutere, si può allegare a quell'Ordine del Giorno, che abbiamo deciso di... e abbiamo sottoscritto tutti. Questo era...

PRESIDENTE PASQUINO: Sotto forma di raccomandazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Questo era lo spirito di mettere da parte tutti... perché il vero contenuto di rifare con criteri diversi il Piano Triennale dei Lavori Pubblici è contenuto in quell'Ordine del Giorno, che abbiamo condiviso tutti. Almeno io questo ho inteso; penso che anche gli altri, che l'hanno firmato, hanno inteso questo. Sarebbe opportuno – come dire – applicarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Palmieri.

Lei ha la soluzione al problema.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì. Non ho la soluzione, voglio solamente provare pure io... Condivido l'analisi fatta dal collega Fiola; forse c'è stato un fraintendimento con il collega Moretto, me ne dispiaccio, ma spero di fare ancora maggiore chiarezza dicendo che, se approviamo questo documento e se abbiamo condiviso questo documento, è proprio perché riconosciamo in un metodo e non in un elenco di strade, la titolarità e il diritto ad avere qualcosa che si affermi sul territorio per qualcosa di dovuto e non perché qualcuno ha presentato un Ordine del Giorno prima o è stato più bravo o ha costruito un percorso, altrimenti perderemmo il senso logico della sfida che io mi sono permesso di lanciare. Noi azzeriamo una situazione e io dico ancora di più, e vado oltre: ho chiesto anche all'assessore di rivisitare l'elenco annuale, sottoscritto per quest'anno, di lavori, che non dovessero rispondere a questo Ordine del Giorno, cioè noi abbiamo sottoscritto un patto; Maggioranza e Opposizione abbiamo detto alla Giunta Municipale: "Avete pieno potere di valutare", partendo dal valutare quelli che vi sono stati segnalati – per l'amor di Dio – che saranno quelli del collega Moretto, quelli del collega Varriale, che ve

ne ha segnalati altri, io stesso ve ne ho segnalati due, ma partono tutti sul medesimo piano: non ci sono primogeniture, nemmeno di quelli... spero che abbiate, così, anche la capacità di andare a rivisitare quello che è stato inserito nel Piano annuale. Perché, se dovesse esserci qualcosa che è stato già oggetto, in passato recente, di interventi e può essere inviato, in ragione di una strada, che insiste in una periferia, dove c'è una fogna, che non funziona, dove non c'è un impianto di luce, io vi chiedo di fare un'attenzione, di dare un'attenzione a quei territori, a quei posti, che c'è gente che non avverte il senso delle Istituzioni; veramente, si sente ormai – come dire – lasciata perdere, lasciata alla più assoluta incuria. Allora, mi auguro che sia veramente un atto di responsabilità reciproco e per questo, insomma, intendevo affidare completamente la possibilità di poter, in qualche modo, partire azzerando un percorso completo. Quindi, io invito il collega Moretto, ancora una volta – ripeto – con, poi, la speranza, insieme a lui, di fare un'intesa battaglia di trasparenza, di verifica, di controllo, perché sarò al suo fianco a scatenare una battaglia politica, se mi accorgessi che quello che ci siamo detti stamattina, poi, nel seguito, non corrispondesse ai fatti.

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo che l'elenco, in qualche modo, sottoforma di rac...

CONSIGLIERE MORETTO: Allo stesso modo... tanto per chiarirci, perché siamo alle otto e dieci del 22 giugno ma sono lucidissimo, e possiamo andare avanti ancora altre... eravamo programmati per quattro giorni.

Allo stesso modo, abbiamo concordato di mettere insieme tutti gli Ordini del Giorno, che sono collegati alle Scuole, agli interventi degli Asili Nido e quant'altro. E, allo stesso modo... tant'è vero che abbiamo lavorato con il collega Guangi, che man mano abbiamo riformulato il primo Ordine del Giorno e tutti gli altri venivano riformulati in quel modo che ha suggerito l'assessore sul primo. E li abbiamo messi da parte; quindi, anche lì, non era una raccomandazione, perché dopo avremmo votato tutti insieme. Allo stesso modo, abbiamo lavorato per gli Ordini del Giorno: man mano che andavamo avanti, li abbiamo messi da parte, perché facevamo la votazione tutti insieme. Di questo Ordine del Giorno, che, con tutto rispetto del collega, dice ben poco, se non addirittura non dice assolutamente nulla, se lui è contento di quello che sta scritto qui, beh, lo mettete ai voti... A me non soddisfa. Io già avevo preparato... a inserire nel programma questi Ordine del Giorno, così come eravamo rimasti; se, poi, io ho inteso male, mi vuole ripetere, Vicesindaco, Lei cosa ha riferito a me non alla riunione, che può darsi pure che ho capito male quello che Lei mi ha riferito (parole fuori microfono non udibili) ma ricordo le testuali parole: "Non ci sono problemi, perché noi queste strade le dobbiamo fare: sono programmate, quindi non ci sono problemi; le mettiamo da parte e andiamo avanti". Poi se ho capito male... E ho capito male, va bene... può essere.

CONSIGLIERE PACE: Chiedo scusa, Presidente. Io volevo... Moretto, io volevo dirti questo: io sono d'accordo con quanto diceva prima Domenico, perché – vedi – le emergenze sono tutte...

CONSIGLIERE MORETTO: A parte di essere d'accordo o meno... scusami se ti interrompo...

CONSIGLIERE PACE: No, aspetta, fammi finire. Per favore.

CONSIGLIERE MORETTO: È di fare chiarezza sulle cose che ci siamo detti.

CONSIGLIERE PACE: Sì. Ma mi fai finire un attimo?

CONSIGLIERE MORETTO: Poi, se abbiamo capito male, se dobbiamo fare in un altro modo è una cosa, però il principio è di capire cosa ci siamo detti.

CONSIGLIERE PACE: Sì, ascolta, ci arrivavo. Un attimo solo, scusa.

Allora, sia tu che io che gli altri colleghi abbiamo tutti segnalato delle emergenze assolute, va bene?! Ora, il problema è che le priorità di intervento non possono certamente essere dettate dall'ordine cronologico ma sono dettate assolutamente dall'urgenza degli interventi da fare.

Ti faccio un esempio. Uno dei tre Ordini del Giorno... a me è dispiaciuto molto dover riconvertire in raccomandazione uno: quello lì relativo al Plesso "Belvedere", perché noi ci troviamo, attualmente, con tre scuole sfrattate: cioè, senza sede e che, entro il 1° settembre, dobbiamo trovare il modo di mettere da qualche parte. Questa per me era una emergenza assoluta, però a me piacerebbe avere una valutazione politica anche insieme all'Opposizione e insieme alla Giunta per scegliere le emergenze assolute, su cui intervenire, perché non possiamo intervenire su tutte, e su queste fare una gradualità. A questo punto, se non entriamo in quest'ottica, del fatto che dobbiamo riavviare, piano piano, una serie di interventi per rimettere in piedi una città, non ne usciamo, perché non si tratta del tuo Ordine del Giorno o del mio Ordine del Giorno: si tratta di necessità della popolazione e di necessità della cittadinanza e abbiamo bisogno, insieme, di continuare il discorso di stasera e di scegliere le priorità, fatte salve le scelte di gestione, che attengono alla Giunta, ci sono, però, delle priorità, che vanno indicate anche politicamente. Per cui io ti pregherei di entrare in quest'ottica di spersonalizzazione dei problemi, di spersonalizzazione anche degli Ordini del Giorno. Abbiamo da individuare insieme delle priorità. Io non contesto quello che mi stai dicendo, tant'è vero che siamo entrati nell'ottica di quello che stai dicendo; noi abbiamo rinunciato a qualche centinaia di Ordini del Giorno, accettando le raccomandazioni, non erano solo questi i contenuti e poi abbiamo anche gli Emendamenti, quindi, possiamo... dobbiamo anche discutere ancora sugli Emendamenti, ma io chiedo il rispetto delle cose che si dicono. Se era così detto, perché era accettabile ed è accettabile quello che dici, è una cosa, ma, se mi si viene a dire: "Noi abbiamo concordato questo", mi vuol dire qualcuno, quando lo abbiamo concordato? Anche il collega, che stimo e a cui voglio bene, Palmieri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Con chi?

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo...

CONSIGLIERE PACE: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MORETTO: E no, ma vorrei...

VICESINDACO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Vicesindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: Se l'avessimo fatto, allora, sì. L'abbiamo concordato e... (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE FORMISANO: Allora, scusami. È stato concordato su proposta di Palmieri, scusami. Su proposta di Palmieri.

CONSIGLIERE MORETTO: Eh, ma Palmieri (parole fuori microfono non udibili) l'ha sottoposta.

CONSIGLIERE FORMISANO: Che si privilegiava... No, che...

CONSIGLIERE MORETTO: Tant'è che non si è nemmeno preoccupato. È stato già fatto, firmato e fatta la fotocopia. Mica si è preoccupato il collega Palmieri di farmelo condividere?! Non mi pare. Poi, se c'è stato un frainteso tra me e il Vicesindaco, si fa chiarezza, non c'è problema. Io condivido quello che dici. Siamo entrati in quello spirito, Pace, perché abbiamo accelerato e abbiamo rinunciato a centinaia di Ordini del Giorno, però è il metodo che è sbagliato. Questa è una copia. L'originale dove sta?! Va bene...

PRESIDENTE PASQUINO: Vicesindaco, ha la possibilità di intervenire.

VICESINDACO: Grazie Presidente.

Io credo che, probabilmente, stiamo facendo un po' di confusione, rispetto a due momenti della discussione, che abbiamo avuto tra le due e le tre di questa notte. Il consigliere Moretto, giustamente, ha dato la disponibilità a ritirare il pacco di suoi Emendamenti sul... a ritirare?! ad accantonare e a discuterli insieme, avendo un'attenzione da parte della Giunta, rispetto al Piano Triennale delle Opere. Lei mi aveva fatto qualche nome di strada, che erano strade, che rientrano nella programmazione: Corso Meridionale, Repubbliche Marinare... voglio dire, alcuni. Io, onestamente, non sapevo che si trattasse di un pacco da circa cento strade, insomma, sono gran parte delle strade di Napoli, rispetto alle quali sarebbe difficile poterle allegate a un Ordine del Giorno, perché non ci sarebbe sicuramente capienza, rispetto al Piano...

CONSIGLIERE MORETTO: Si fermi. Basta.

VICESINDACO: No...

CONSIGLIERE MORETTO: Era la questione dei numeri.

VICESINDACO: Dei numeri.

CONSIGLIERE MORETTO: Non ci siamo intesi sui numeri. Benissimo. Non c'è problema.

ASSESSORE SODANO: No, no, no. Però, dico... No, non sono numeri...

CONSIGLIERE MORETTO: No, però... le parole... erano quelle.

ASSESSORE SODANO: No, io però voglio dirLe...

CONSIGLIERE MORETTO: Poi, se Lei pensava che fossero cinque/sei strade...

ASSESSORE SODANO: No, no, no.

CONSIGLIERE MORETTO: ...sette/dieci, che già stavano nel Piano...

ASSESSORE SODANO: No, ma io voglio dirLe una cosa in più: alla fine della riunione, quando avevamo, praticamente, chiuso e stavamo per tornare in aula, il consigliere Palmieri ha fatto un'altra proposta e ha detto: Invece di guardare le singole strade, facciamo un accordo tra Maggioranza Opposizione, perché siamo tutti consapevoli della difficoltà finanziaria, della difficoltà del contesto urbano di degrado, che abbiamo in città, che non dipende né dalla Maggioranza né dall'Opposizione, e proviamo a fare un patto fra gentiluomini e consideriamo, da adesso in poi, prima gli assi viari principali e rispetto ai quali nullaosta, perché chiaramente c'è una valenza e una ricaduta che va ben oltre le nostre disponibilità: bisogna intervenire e agire e, in secondo luogo, piuttosto che andare sulle singole strade, valutiamo la priorità sulle periferie. Le due cose possono camminare insieme o possono camminare parallelamente: questo lo dobbiamo scegliere. Siccome noi un impegno, rispetto alle proposte di Moretto, l'avevamo assunto, ora, io credo che possano essere inserite nella proposta di Palmieri, con l'impegno che si stabilisca, si istituisca un coordinamento fra tutti i Gruppi per verificare, per testare la bontà e la rispondenza dell'attuazione nel piano delle priorità, degli interventi che l'assessore donati andrà a mettere in campo – appunto – privilegiando assi principali, assi primari e strade periferiche delle periferie. Se, proprio per una questione anche di rispetto, perché nessuno deve avere... come dire, quando... L'ho detto stanotte alle due al consigliere Fiola, lo dico a Lei: a me dispiace che qualcuno possa pensare che un altro sta facendo una furbizia per venir meno a un impegno assunto; insomma, siccome credo che c'è bisogno di rispetto fra Giunta e Consiglio, sempre... io credo che, anche rispetto all'elenco, che Lei ha presentato, se ci sono delle strade, che sempre in questa logica di verificare, che ci sono delle priorità, che, magari, sono sfuggite, che, magari, non sono state inserite, non c'è nessun problema a verificarlo nell'ambito del Piano Triennale con l'assessore Donati. Io credo che, con questo impegno, assunto pubblicamente in Consiglio Comunale, noi possiamo procedere, insomma: votando sicuramente quell'Ordine del Giorno, su cui c'è condivisione, ma, piuttosto che allegare un elenco di strade, che sarebbe un po' curioso dire che sono prioritarie ottanta o ottantaquattro strade, quali quelle... altra cosa è verificare delle priorità, perché sicuramente ci sono delle situazioni più drammatiche, alcune delle strade le conosco anche io, ci passo ogni giorno e so che, assolutamente, bisogna intervenire:

Corso Meridionale è una di queste – ad esempio – credo che non si possa continuare a tenerle in quelle condizioni e, oltretutto, della grande stazione del Centro Direzionale, quindi è anche una zona di accesso; è una strada, rispetto alla quale c'è attenzione massima da parte della Giunta. Ce ne sono altre sulle quali possiamo discutere? Bene, facciamolo, ma io La inviterei caldamente a non voler allegare un elenco di strade, che farebbe venire meno... sarebbe – come dire – in contraddizione con lo spirito esattamente opposto che tutti i Gruppi hanno, invece firmato di dare un criterio oggettivo e non un criterio sulle... sollecitazioni, che possono arrivare dai territori.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Sì

Proprio perché ritengo valida l'interpretazione, che ha dato il Vicesindaco, a questo punto, si ritirano anche tutti gli Emendamenti sulle strade, perché...

PRESIDENTE PASQUINO: E non ce ne erano altri.

CONSIGLIERE LEBRO: No, di Emendamenti ce ne stanno per le strade.

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, Emendamenti.

CONSIGLIERE LEBRO: Emendamenti. Perché, se il Piano Triennale o annuale è ingessato, cioè ovvero non si fa nessun tipo di modifica, tanto vale che lo stesso ragionamento lo si fa anche sugli Emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ovviamente, vale anche per l'elenco delle Scuole.

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Non solo le strade, anche le scuole. Sì, un attimo solo. Discutiamo dei due pacchetti, che abbiamo sospeso, così...

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, ma l'ha detto il Vicesindaco, quando ha espresso la sua opinione sulla (parole fuori microfono non udibili)...

PRESIDENTE PASQUINO: Perciò dico: <<Scuole>> e <<Strade>>.

CONSIGLIERE FIOLA: ...che erano tutti e due i pacchetti. Poi anche per...

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto. Due pacchetti <<Scuole>> e <<Strade>> sono due pacchetti di raccomandazione. E poi la proposta di Lebro, che esclude... Consigliere Palmieri, mi scusi se prima...

CONSIGLIERE PALMIERI: No, il Vicesindaco è stato perfetto nell'esposizione, solamente vorrei precisare due cose.

La prima è che non riguarda solamente strade genericamente: io parlo di interventi infrastrutturali, perché, laddove non c'è un impianto di illuminazione, non c'è una fogna pubblica, insomma, non è possibile non guardare a queste cose. E la seconda, e mi rivolgo all'assessore Donati – ripeto e ribadisco – io mi auguro che ci sia la possibilità anche di rivisitare quello che, nell'elenco, avete già inserito. Io chiedo proprio... come dire? So che è difficile, però un azzeramento di tutto quello che non è stato ancora avviato e, in qualche modo, una verifica di rispondenza a questi criteri, Assessore. Cioè, Lei dovrà avere la bontà di verificare... Ovviamente, se sono già interventi in corso, e va bene, ma, se sono interventi da avviare, la cortesia, che Le chiede il Consiglio Comunale, con questo impegno assunto, Maggioranza e Opposizione, è di andare a verificare se risponde, innanzitutto, a questi criteri di selezione, di scelta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, io...

CONSIGLIERE FIOLA: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego, Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Dopo l'approvazione di questo documento, io pregherei tutti i proponenti degli Emendamenti: è inutile leggerli uno alla volta, allora di fare sintesi; io avrò presentato circa una trentina di Emendamenti...

PRESIDENTE PASQUINO: Meno male. Ne resta uno solo.

CONSIGLIERE FIOLA: Ne resta uno, infatti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE FIOLA: Quindi invito gli altri a fare sintesi, in modo che...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Moretto, se Lei è d'accordo, noi trasferiamo tutti i Suoi Ordini del Giorno, riguardanti le strade, un elenco come raccomandazione all'assessore competente, perché valga quello che diceva prima Palmieri e il Vicesindaco e che ha detto Lei. Cioè, l'assessore rimette in discussione tutta l'organizzazione – almeno di quelle cose, che sono già partite – che possono essere ridiscusse per dare soddisfazione ai consiglieri, che hanno lavorato e presentato Ordini del Giorno. Per le <<Scuole>> ricordiamoci che c'è un impegno per cui l'elenco, che passa agli assessori competenti, prevede la priorità sui criteri, che Lei aveva indicato e sui quali ci siamo pronunziati già, dicendo: “Se le Municipalità, alle quali voi date i soldi non intervengono, voi avete il dovere di intervenire in sostituzione e, nel caso non ci siano i soldi, di metterci i soldi”, perché questo risolve il problema, e anche là, quindi, l'elenco delle scuole, degli asili nido e durante quant'altro, che Lei ha raccolto, ha sollecitato, e che diventano – appunto – un impegno per gli assessori competenti.

Se siamo d'accordo su questo, mettiamo in votazione l'Ordine del Giorno; i principi politici il Consiglio li ha dati, le indicazioni le ha date; mi pare che anche sugli

Emendamenti Fiola dice: elimineremo gli Emendamenti, che fanno riferimento alle strade, e alle scuole, a questo punto, perché rientrano in questo discorso.

Va bene?

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, perché per me ha un valore alto l'impegno, che ci stiamo assumendo e io sono meticoloso quando... Voglio essere ancora più preciso. È chiaro che la scelta, l'indicazione, il criterio deve essere adottato; è chiaro che non c'è l'arroganza né da parte mia né da parte di nessun consigliere di immaginare che la scelta deve ricadere in un pacchetto di proposte, che vengono segnalate dal Consiglio Comunale; è chiaro che l'assessore ha una visione complessiva dei problemi della città. Io quello che Le chiedo di fare: non tenere conto di nessuna delle indicazioni, che, personalmente, fa il consigliere Palmieri, se dovesse accorgersi che parti del territorio della città hanno sicuramente più bisogno di un intervento e risponde però a questi criteri, altrimenti restringeremmo il campo in un... come dire? Metteremmo in una gabbia l'assessore; lo dico perché è chiaro che l'assessore ha delega piena nell'operare e fare le scelte più opportune. L'importante sarà rispettare questi criteri. Noi avremo l'obbligo, giustamente, il diritto e il dovere di poterle segnalare quelle che a noi possono apparire o evidenziate aspetti o problematiche, che riguardano il territorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma io credo, Consigliere, che quest'Aula ha lavorato in un anno, facendo da supporto all'Amministrazione e stiamo, quindi, perfezionando anche un metodo, che stanotte ha trovato la condivisione nel mettere in evidenza il lavoro che, negli Ordini del Giorno era stato evidenziato da alcuni consiglieri, farne non un fatto di privilegio o di esproprio di quelle che sono le prerogative degli assessori ma segnalare agli assessori questa sensibilità. Poi è l'assessore, che sa che ha il Consiglio Comunale e tutte le forze politiche a sua disposizione per fare un confronto.

Se siamo d'accordo su questo, io metto in votazione l'Ordine del Giorno con il parere favorevole dell'Amministrazione. Gli elenchi saranno trasferiti dall'Ufficio di Presidenza, per quanto riguarda la strade, all'assessore Donati, per quanto riguarda le scuole e gli asili nido, all'assessore Palmieri e all'Assessore al Bilancio – anche le strade, credo che riguarda tutt'e due – e, quindi, mettiamo in votazione l'Ordine del Giorno, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Adesso, avevamo lasciato – e qua chiedo l'aiuto del consigliere Moretto – un 237, che era – se vi ricordate – <<Le Sale “Gemito” e “Campanella”, che hanno visto per la nostra Amministrazione un costo di cinquecentotrentottomila euro, e impegna il Sindaco a eliminare questo inutile spreco di danaro>>, ora sotto forma di raccomandazione, io lo metterei un po' meno forte: <<spreco di danaro>>; diciamo: sarebbe opportuno che l'Amministrazione valutasse l'opportunità... <<si invita l'Amministrazione a valutare l'opportunità di eliminare gli eventuali fitti, relativi a>>. Siamo d'accordo, Assessore? Sotto forma di raccomandazione? Di valutare l'opportunità di non avere più in fitto, a

meno che non sia prioritario...

ASSESSORE REALFONZO: Ma questo, in effetti, è formulato in modo un po' particolare, perché le Sale – appunto – “*Gemito*” e *Campanella*” spesso vengono attribuite gratuitamente, per scelta, da parte dell'Amministrazione, quindi <<eliminare inutile spreco di denaro>> o <<destinare le somme risparmiate in servizi utili per la collettività>>, insomma, queste sono delle nostre modalità di utilizzo delle Sale, che... insomma, l'impegno che... non ci ritroviamo in questo impegno, che (*parole fuori microfono non udibili*).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, va bene. No, no, infatti. No, no, e stavamo dicendo di valutare l'opportunità – sempre come criterio... come raccomandazione – non di eliminare quanto...

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, non si potrebbe fare un'altra cosa, se il consigliere Moretto (*parole fuori microfono non udibili*)? Cioè, metterli a reddito. Questo è il discorso.

È troppa la differenza fra quello che si incamera e quello che... Di tentare di metterlo a reddito, perché cinquecentomila... Io non conosco se i dati corrispondono alla realtà, ma, se a cinquecentomila, ce ne sono entrati diciottomila, voglio dire, è...

PRESIDENTE PASQUINO: Può darsi che quello sia un fitto passivo e che, poi, quando viene...

CONSIGLIERE LEBRO: Non lo so, però, se i dati di Moretto, rispondono al vero...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è Moretto, è Guangi.

CONSIGLIERE LEBRO: Guangi. Da più di cinquecentomila euro, si hanno entrate per diciottomila?

ASSESSORE REALFONZO: Quindi si può raccomandare il Sindaco e l'assessore competente di incrementare la percentuale di copertura.

CONSIGLIERE FUCITO: (*Intervento fuori microfono non udibile*).

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo l'intervento di Fucito, che conosce la (pare dica: situazione).

CONSIGLIERE FUCITO: No, brevemente.

Quando si parla delle Sale e del costo, temo che si parli del costo, rappresentato dallo stipendio degli impiegati comunali, che non è immaginabile costi per la Sala “*Gemito*” o un'altra Sala di cinquecento (*parole fuori microfono non udibili*) e, quindi, il centro di costo viene a essere, in modo antipatico, lo stipendio del lavoratore e i proventi sono limitati perché vi la consuetudine di promuovere iniziative, di riconoscerle ai Gruppi politici e quant'altro. Poniamoci anche il tema delle forme e dei modi, in cui si esprime la

democrazia in questa città, perché, eliminando questi Istituti o queste gratuità, ovviamente, la possibilità di tenere riunioni, manifestazioni e – converrete – è una abitudine democratica, io dico da sostenere e difendere, lo si possa tenere nelle sale pubbliche, altrimenti abdicerebbe a un'idea privata della Politica e delle sue manifestazioni, che non incontrerebbe – ecco – un nostro interesse, credo neanche di diversi consiglieri, che sono intervenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi sembra che l'ho firmato pure io, no?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE FIOLA: Eh, visto che non c'è il consigliere Guangi, lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritira, va bene. Però resta un fatto che...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma chi lo ritira?

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione...

CONSIGLIERE FIOLA: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

CONSIGLIERE MORETTO: E che c'entra? Il primo firmatario e io sono firmato.

CONSIGLIERE FIOLA: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

CONSIGLIERE MORETTO: E certo, ci sto anche io. <<Vincenzo Moretto>>, vedi come è bella la firma?

CONSIGLIERE FIOLA: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo trovare un accordo, una raccomandazione... dopo quello che ci ha detto Fucito, se non sono passivi...

CONSIGLIERE MORETTO: *(Parole fuori microfono non udibili)*...di invitare a valutare...

ASSESSORE REALFONZO: Va bene.

CONSIGLIERE MORETTO: ...l'eventuale messa a reddito della Sala "Gemito", anche in una quota sociale, insomma, poi le differenze si fanno, no? se si deve dare anche in modo gratuito o quant'altro; però di valutare la possibilità di metterla a reddito. E' una valutazione che fa l'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo... siccome è già a reddito, <<di valutare la

razionalizzazione...>>...

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: ...<<e i costi>> perché, se sono del Personale e viene data...

CONSIGLIERE MORETTO: E sì, e quella è tutta la gestione...

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto.

CONSIGLIERE MORETTO: ...perciò la cifra è cinquecento... è la gestione.

PRESIDENTE PASQUINO: Perciò dico: a reddito già c'è; non possiamo dire di aumentare le entrate, perché... Ma razionalizzare possiamo dirlo. Con questa frase, capire come queste strutture vengono utilizzate per i fini, che diceva Fucito e che noi tutti condividiamo...

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, si dà anche in modo gratuito.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, valutare la razionalizzazione dell'utilizzo delle Sale "Gemito" e "Campanella" e delle altre strutture che sono messe a reddito, da parte del Comune.

Assessore, siamo d'accordo?

ASSESSORE REALFONZO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

PRESIDENTE PASQUINO: E, quindi, allarghiamo <<e di altre strutture messe a reddito dall'Amministrazione>>, così il Personale, se grava molto, lo si razionalizza. Allora, una raccomandazione, sotto questa forma, viene passata all'assessore. Siamo d'accordo?

Adesso c'è l'ultimo Ordine del Giorno.

"Il Consiglio Comunale considera preziosa la presenza dell'Amministrazione Comunale nella Società *Gesac*, pertanto la cessione delle quote della Società dovrà avvenire solo a seguito di una perizia valutativa del valore della stessa di una successiva Gara di evidenza pubblica, che abbia valore di base d'asta alla detta valutazione e, con atto deliberativo, da sottoporre al Consiglio Comunale. In caso l'Amministrazione dovesse, nell'ambito di un'ulteriore ricognizione dei propri asset, verificare la convenienza a operazioni alternative alla cessione delle quote *Gesac*, a parità di entrate, potrà procedere in tal senso, sempre con decisione concludente del Consiglio Comunale. In ogni caso, l'Amministrazione dovrà esperire ogni azione utile per garantirsi una presenza negli Organi decisionali della Società.

Nel proseguimento del lavoro di efficientamento e accorpamento delle Aziende Partecipate, laddove le stesse operino in ambiti omogenei, si propone una modalità per la quale si ottengano i massimi risparmi, derivanti da collaborazioni tra le stesse. Nella fattispecie delle Aziende indicate dalla RPP "*Napoli Servizi*", "*Elpis*", "*Napoli Sociale*",

si propone che siano comunque previsti i programmi di rilancio per le stesse, laddove considerato effettivamente vantaggioso un accorpamento funzionale tra esse, con ben distinti settori, nei quali rilanciare le prestazioni dei rispettivi ambiti e offrire piena continuità lavorativa ai lavoratori.

Considerato che il raggiungimento degli obiettivi programmatici dell'Amministrazione non può prescindere da una Riorganizzazione della Macchina Comunale, perseguibile attraverso ottimizzazione dei Servizi e degli Uffici e l'utilizzo di Personale qualificato; atteso che, nel Bilancio di Previsione, è previsto uno stanziamento destinato a uno scorrimento delle graduatorie del concorso *Formez*;

Tutto ciò premesso, si auspica lo scorrimento di tutte le graduatorie con il massimo assorbimento possibile, da effettuare, proporzionalmente, alla consistenza di ciascuna graduatoria, rispetto al totale complessivo degli idonei. Si auspica, altresì, di valutare anche un eventuale ingresso part-time degli idonei stessi, in maniera tale di aumentarne l'assorbimento.

Infine, considerato che la Giunta Comunale, con la delibera..."...

Vi chiedo scusa, possiamo...? Sennò non riesco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: E poi la facciamo. Però prima la votiamo e poi la distribuiamo.

"Infine, considerato che la Giunta Comunale, con la Delibera 388 del 25/05/2012, ha disposto la sospensione del Procedimento di Approvazione del Rendiconto 2011, per effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e che il Collegio dei Revisori ha invitato l'Amministrazione a bloccare prudenzialmente, sino alla data di Approvazione del Rendiconto 2011, la Spesa corrente, limitandola ai soli, cosiddetti, <<Servizi Indispensabili>>;

Il Consiglio esprime l'indirizzo di corrispondere a tali indicazioni, dando il termine dell'approvazione del Rendiconto 2011, che dovrà comunque avvenire entro il più breve tempo possibile". La firma è di Varriale, di Vasquez, di Fucito, di Moxedano, di tutti quelli che sono... di Elena Coccia e Capasso, Elpidio, e altri.

Se c'è il parere dell'Amministrazione, e credo che ci sia.

Assessore?

ASSESSORE REALFONZO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole. Lo metto in votazione, così, con questo, chiudiamo anche l'aspetto politico degli Ordini del Giorno.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Astenuto il collega Andrea Santoro... Due consiglieri si astengono: pure Palmieri.

Facciamo la fotocopia di questo e distribuiamolo.

Adesso ci sono dieci Emendamenti tecnici. Vengono prima?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento tecnico, Numero 1: "Significando che, per

mero errore di editing e con l'azione dei documenti allegati, non risulta estesa la Relazione Previsionale e Programmatica alle sezione 1 (pare dica: e 2 <<Territori>>). Si propone all'onorevole Consiglio Comunale di emendare l'atto in questione nei termini sottoesposti: inserire alla Relazione Previsionale e Programmatica, Sezione 1, caratteristiche generali a valore tra i Punti 1/1, popolazione e 1-3-1 Servizi Personale alla sezione 1-2 Territorio , segnando la pagina in argomento con il Numero 548 bis. Modificare conseguentemente la Relazione Previsionale e Programmatica, relativamente alla Sezione in oggetto”.

Prego consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, chiedo di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ho pensato molto alla mia dichiarazione di voto sul bilancio preventivo e, quindi, anche sugli emendamenti e voglio dire subito che non posso votarlo.

Preannuncio, quindi, la mia uscita dall'aula. Lo dico con amarezza e con grande sofferenza. Sofferenza proporzionata all'entusiasmo che mi ha fatto gridare nelle strade di Napoli “contro i poteri forti di questa Città, vota e fai votare Luigi de Magistris”. L'ho gridato con il programma elettorale in mano ed i cittadini hanno premiato Luigi de Magistris, perché hanno creduto alla promessa fatta e all'impegno assunto. Al progetto ci ho creduto e per me il patto con gli elettori è pienamente valido ed efficace, ma restano sul tavolo doppi nodi irrisolti che attendono di essere sciolti non con dichiarazioni che fanno riferimento a dispiaceri personali – qui di personale non c'è nulla – ma con analisi politiche che devono giustificare agli occhi dei cittadini e, in particolare, dei 18.902 elettori della lista civica Napoli è Tua i perché del caso Rossi, i perché del caso ASIA, i perché del caso Romeo e i perché del caso Narducci, il perché del programma elettorale non si fa più cenno. Ebbene, io credo che il programma elettorale, contrariamente a quanto ritenuto da qualcuno che evidentemente non ha il coraggio di dichiararlo in pubblico, sia un vincolo morale prima ancora che politico, se vogliamo che la politica sia un qualcosa di diverso da quello che è stata fino ad ora.

Temo che si stia perdendo nell'esperienza napoletana un'occasione storica: la lista civica di cui faccio parte con onore – e per me questo termine non è caduto in disuso – e che dovrebbe costituire la punta più avanzata del nuovo modo di fare politica, deve essere un luogo dove non è consentito ritenere imm modificabili distorti rapporti politico e amministrativi per il solo fatto che vanno avanti da trent'anni. Questo non è lo spirito di una lista civica composta da liberi cittadini, muniti anche di diverse sensibilità, che si sono dichiarati pronti a rendere servizio alla propria città al di fuori degli schemi di partito. I cittadini ci hanno chiesto la discontinuità con il passato e su questo non possiamo transigere. Quello che si è verificato a Napoli in occasione delle ultime elezioni è il nascere di un consenso in cittadini che non hanno voluto avere niente a che fare con il vecchio, pertanto alle parole – abbiamo scassato – deve seguire, giocoforza, la ricostruzione non secondo metodi vecchi, ma secondo un nuovo modo di partecipazione cittadina alle scelte della città. Il nuovo non deve essere la partecipazione vuota dove

l'adesione dei cittadini avviene secondo lo schema proprio del populismo e dell'acclamazione, ma la partecipazione che si realizza attraverso la condivisione della sovranità popolare dei cittadini stessi sia nell'amministrazione della città, sia nelle scelte delle donne e degli uomini migliori da mettere alla guida di enti, società e istituzioni pubbliche, secondo il modello anglosassone o cagliaritano, per tornare in Italia.

Solo così si "scassa la casta". La mediazione a cui spesso si accompagna anche la spartizione che, secondo qualcuno, è l'attività principale della politica, ha ridotto questo Paese alle macerie politiche di cui tutti vediamo i risultati. La ricostruzione deve, quindi, avvenire, giocoforza, facendo leva sull'applicazione rigorosa dei principi fondamentali su cui non si può e non si deve mediare.

L'impegno politico per me è, tra i doveri, il più alto. Esso è posto al servizio dell'interesse generale e, in particolare, in questo momento storico, con i nostri comportamenti – le parole non bastano più – occorre convincere i cittadini che la politica non è quella cosa deplorabile e sporca da molti responsabilmente predicata con gran seguito di opinione pubblica. Oggi, più che in ogni altro momento, ritengo necessario credere fermamente nei principi fondamentali della democrazia, per i quali non conta il dissenso, né la diversità di opinione, se sono espressione della intima e profonda convinzione di fare l'interesse pubblico. In questo senso lo spirito critico è linfa vitale della vita democratica e ciò ancora di più in una lista civica, ove non ci sono ordini di scuderia da attuare acriticamente, penale esclusione. Ecco, oggi sospendo il mio giudizio fino a quando non avrò avuto il richiesto chiarimento che anche la città attende e, con un programma elettorale alla mano, non avrò la certezza della rotta intrapresa. Grazie.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, anche io vorrei fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Innanzitutto e incidentalmente mi preme esprimere solidarietà a Vittorio Vasquez, il mio capogruppo, perché entrare nel tritacarne della stampa è tremendo. Il suo pensiero, infatti, è stato talmente travisato dalla stampa da attribuirgli frasi del tipo "prenderemo provvedimenti per Iannello ed Esposito". Nessuna frase sembra più stonata di questa per chi conosce la cultura democratica del capogruppo Vasquez e lo dico con serietà e con profondo rispetto per il mio capogruppo, che viene dall'esperienza della sinistra marxista non ortodossa, direi l'eretica, perché si è formato sui testi di Rosa Luxemburg, per cui nessuno meglio di lui sa cosa significhi il diritto di dissentire, cosa significa nella vita politica la tutela delle opinioni dissenzienti.

Ma veniamo al bilancio.

Il bilancio non è solo il documento contabile, è anche il principale atto di indirizzo politico-amministrativo che un'Assemblea elettiva vota. Unisce saldamente le forze della Maggioranza per l'attuazione degli obiettivi condivisi, per la realizzazione del patto stretto con gli elettori, sigillato nel programma elettorale.

Certo, l'Assessore Realfonzo è una garanzia di rigore e progressista, per la sensibilità sociale dimostrata, ad esempio, in materia di IMU ed IRPEF, delibere che hanno trovato il mio pieno consenso.

Ma veniamo all'attuazione del programma elettorale che rappresenta la mia maggiore

preoccupazione e l'unico ed esclusivo motivo che ha sostenuto il mio impegno in campagna elettorale lo scorso anno e che adesso regge interamente il mio impegno come Consigliere comunale.

Le dimissioni di Narducci hanno posto dei problemi politico-amministrativi, non credo che tali problemi possano essere derubricate a questioni di carattere personale. Narducci ha citato fatti amministrativi, il caso Rossi, delibera di Giunta per l'assunzione di 21 lavoratori, questione Romeo, Antica Dogana, stiamo parlando di delibere, di atti amministrativi, non di rapporti personali. Dicevo che sono stato sorpreso dalla derubricazione di questioni politiche ad affari personali, perché la categoria amico-nemico non appartiene alla mia cultura: è stata teorizzata da Carl Schmitt e, quando è diventata la categoria politica, ha prodotto tutto ciò che noi sappiamo.

A me interessano esclusivamente le questioni politico-amministrative. Non voglio parlare di amici e di nemici e quelle che ho sollevato prima sono questioni politico-amministrative che hanno destato preoccupazione nell'opinione pubblica cittadina, ma anche nazionale. Dell'insula Romeo ne ha parlato Il Manifesto, ma le questioni politico-amministrative in cui si svela l'allontanamento dal programma elettorale sono anche altri. Abbiamo iniziato con l'ipotesi di svolgere la Coppa America a Bagnoli sulla colmata che poi non si è potuto realizzare per i motivi che tutti sappiamo. Ma la Coppa America ci ha portato anche all'accordo con l'Unione Industriali, che è stato sancito in una delibera della Giunta proposta dal Consiglio con cui abbiamo consentito all'Unione Industriali di assumere la presidenza della società di scopo.

Il rapporto con la società Bagnoli Futura. Avrei auspicato un maggiore coinvolgimento delle forze di Maggioranza nella scelta del management, per esempio. Poi un quantum di improvvisazione non legato sempre al programma elettorale che si può esemplificare con quella conferenza stampa in cui annunciamo contemporaneamente la vendita dei suoli di Bagnoli e la realizzazione in quel luogo di un sito di compostaggio, dichiarazione che poi, anche se non del tutto chiaramente, si è stati costretti a smentire.

La vicenda relativa alla costruzione del nuovo stadio, emarginando gli uffici competenti, la Commissione Urbanistica e pure il Consiglio Comunale. Sia chiaro – lo ribadisco – che tutte le posizioni sono legittime, tutti gli stadi possibili sono legittimi, ma il rispetto delle procedure ordinarie è garanzia di partecipazione della cittadinanza a scelte che impattano fortemente sulla vita di interi quartieri e della Città.

Ciò che lascia perplessi è che in questo primo anno di Amministrazione è mancata un'idea di città, o meglio, l'idea di città c'è, io la condivido pienamente, ho contribuito a scriverla ed è contenuta nel programma elettorale. Forse non c'è stata la possibilità, per la fretta o per tante altre motivazioni, per le difficoltà, di perseguire quell'idea di città, quel disegno complessivo e si è stati costretti ad andare avanti per azioni singole, per progetti collegati da un filo conduttore. È mancato, quindi, il perseguimento di un'idea complessiva e questo è divenuto la causa di un irrigidimento delle posizioni. C'è un progetto, dentro o fuori, chi c'è c'è, chi non c'è è contro. Mentre una strategia complessiva permette anche le necessarie mediazioni dei contrapposti interessi in campo. Si potrebbe, ad esempio, accettare di dire qualcosa a Bagnoli, a Fuorigrotta, ad Agnano per ottenere qualche vantaggio nell'interesse pubblico a Ponticelli, a Scampia, a Miano o viceversa, ma la continua rincorsa al progetto, all'evento, alla grande occasione radicalizza lo scontro e riduce i margini di mediazione; margini di mediazione che in politica sono assolutamente necessari e virtuosi, chiaramente se condotti nell'interesse

pubblico.

Per questi motivi e per sollecitare un chiarimento sull'azione e sul futuro politico di questa Amministrazione, io non partecipo al voto come il collega Esposito.

L'approvazione del bilancio è il fondamentale atto di indirizzo politico di un'Assemblea elettiva, serve per mettere la benzina nell'auto ed è proprio per questo che la Maggioranza, il Consiglio Comunale, la Città hanno bisogno di sapere se quell'auto, una volta completato il rifornimento, ingranerà la retromarcia, metterà la prima e, in ogni caso, in quale direzione andrà.

Ritengo, pertanto, necessario affrontare questi nodi politico-amministrativi per giungere al dovuto chiarimento politico per il bene della Maggioranza cui appartengo, del Consiglio Comunale e della Città tutta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Consigliere Vasquez chiede la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io dovrei esordire ringraziando Carlo Iannello per le parole che ha espresso nei miei riguardi all'inizio del suo intervento, però sarebbe una finzione rispetto ai problemi sostanziali che qui sono stati posti.

Non ho mai nascosto a nessuno di essere un comunista e, come tale, credere profondamente nella collettività come espressione che porta ad alta sintesi anche le diversità di opinione e come espressione di una ricerca continua di una linea politica che non si leghi ad astratti principi, ma si confronti con la realtà concreta che siamo chiamati ad affrontare.

Veramente mi dispiace per le posizioni che Carlo Iannello e Gennaro Esposito hanno deciso di assumere, però vorrei che si rendessero conto che qui non è in gioco l'appartenenza o meno al gruppo consiliare di Napoli è Tua; qui è in gioco la loro appartenenza alla Maggioranza questa Città, perché noi veniamo da 24 ore di discussione politica nella quale tutta la Maggioranza ha approvato tutte le delibere presentate da quest'Amministrazione, che sono il frutto di questo primo anno di vita di questa Amministrazione, che sono la sintesi e che aprono la prospettiva per il prossimo avvenire. Quindi, abbiamo approvato, di fatto, le linee politiche fondamentali di questa Amministrazione. Come si può, dopo aver approvato tutti gli atti di questa Giunta, di questa Maggioranza, dichiarare che si è in disaccordo e richiamare tutti i punti sui quali non solamente Iannello ed Esposito possono essersi trovati in posizione critica, qui noi di Napoli è Tua a volte, per scherzo, qualcuno ci ha chiamato come "la vera Opposizione", perché non abbiamo mai nascosto le nostre differenze, le nostre criticità. Noi, infatti, non siamo fedeli, noi siamo leali verso la Maggioranza, verso questa Amministrazione e la nostra lealtà deve in questo momento, soprattutto in questo momento così difficile per la vita della città, deve essere manifestata con la piena solidarietà che dobbiamo esprimere al Sindaco de Magistris e alla sua Amministrazione.

Pertanto, io mi auguro che loro vogliano ancora approfondire con noi il dialogo, però devono essere consapevoli che l'atto di rottura, che questa mattina qui si sta compiendo, è un atto che non potrà passare sotto silenzio ed è un atto che, di fatto, in questo momento, con la loro votazione, a mio avviso gli ha posti fuori della Maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Io voglio prendere la parola per dire invece che abbiamo trascorso due giorni e una notte stupendi e, innanzitutto voglio ringraziare lei per la sua forza, per la costanza con cui ha tenuto l'assemblea...

(Applausi)

PRESIENTE PASQUINO: Grazie, grazie a tutti.

CONSIGLIERE COCCIA: Per la pazienza che ha avuto con ciascuno di noi singolarmente e come gruppi e poi voglio ringraziare anche l'Assessore Relfonzo per la fatica che ha fatto prima, per la fatica che sta facendo sta compiendo ancora oggi, per la sue capacità di mediazione per il bilancio di lacrime e sangue che ci ha dato ma anche di qualche soddisfazione, a onor del vero, qualche soddisfazione che forse negli anni passati non abbiamo avuto. Voglio anche ringraziare il Vicesindaco e voglio dire al Vicesindaco che qualche mattina gli ho telefonato soltanto per dirgli che avevo piacere ad uscire per la prima volta nella mia città, sulla cui spazzatura ho pianto, in una città che finalmente era pulita.

Non è del tutto vero, perché talora non è così, eppure conosco i suoi sforzi e la sua dedizione e di questo lo ringrazio, lo ringrazio come cittadina di Napoli, lo ringrazio come militante della sinistra e come militante comunista che ha sempre operato per il bene pubblico e per il bene di tutti.

Ringrazio poi gli Assessori che sono stati qui con noi tutta la notte, prima di tutti l'Assessore Donati, l'Assessore Palmieri, l'Assessore De Falco, l'Assessore Tommasielli e poi devo ringraziare i funzionari, verso i quali, ad onor del vero, da persona che ha sempre odiato le burocrazie e si è tenuta accuratamente lontana dalle burocrazie, ho dovuto per la prima volta, diciamo, esprimere un giudizio altamente positivo per come hanno condotto i lavori, per come sono stati con noi, per come sono stati insieme a noi. Voglio ringraziare una donna, Enrichetta Barbati che ogni tanto sonnecchiava...

(Applausi)

CONSIGLIERE COCCIA: ...che ogni tanto sonnecchiava, a onor del vero, ma che, comunque, ha dimostrato, ha dimostrato di avere una grande forza, così come l'ha dimostrato la mia collega Simona Molisso, che credo meriti, più di ogni altro, un applauso, perché con quel pancione è rimasta sveglia, non ha perso una battuta, è rimasta vigile e attenta in ogni momento e ha partecipato e ci dà continuamente lezioni di vita e di come le donne sono brave nella loro attività. E, naturalmente, ringrazio Ginetta Caiazzo, ringrazio Beatrice – Amalia Beatrice; ringrazio la Presidente, Barbara Lorenzi, perché anche loro hanno dimostrato che le donne non hanno meno forza degli uomini. Ringrazio, naturalmente, l'Opposizione, perché, pur nella loro, così... qualche volta ci siamo lasciati andare a qualche battuta e, in particolare, io ho fatto qualche battuta con Fiola, ho detto, quando c'era l'assessore Lucarelli, che dovevamo dichiararlo Bene Comune, però – devo dire la verità – l'Opposizione è stata attenta e ci ha fatto pensare (parole fuori microfono non udibili) cose, che io davo per scontato. Naturalmente, ringrazio il Capo Gabinetto Nardi e tutti gli altri che hanno... Auricchio... Scusatemi,

Nardi, Auricchio e tutti gli altri, anche loro hanno fatto la nottata. Ringrazio le povere stenografiste, che, per la verità, anche loro si sono sacrificate e, naturalmente, ringrazio chi condivide con tutti quanti noi, tutta la Maggioranza, che sta condividendo questo cammino difficile, tortuoso ma comunque eccitante. Grazie. Gli assessori che sono rimasti li ho già ringraziati.

Grazie a tutti e buon Bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, siccome dobbiamo fare il lavoro più importante adesso, vi chiedo di chiudere, anche perché, poi, toccherà a me ringraziare tutti voi... Fucito, però... Fucito e Attanasio, e poi riprendiamo i lavori.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, io, al di là della giusta soddisfazione per il lavoro, che si sta facendo, ma che mi pare abbia ancora un centinaio di Emendamenti da trattare, settantasei – se non erro – e mi...

PRESIDENTE PASQUINO: Parecchi sono stati ritirati.

CONSIGLIERE FUCITO: Va bene, quindi è anche la parte degli Emendamenti, però mi sembra che stamattina abbiamo registrato un intervento non usuale di due stimati e bravi Presidenti di Commissione, che io voglio ringraziare perché sono stati venti ore qui per dire che non voteranno gli Emendamenti e il Bilancio, però hanno atteso venti ore per dirlo, ed è un costume politico serio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: Se mi fai dire una cosa, perché non è proprio leggera la cosa che è avvenuta, visto che tu fai politica e quindi non avrai desiderio di discutere di cose secondarie, è chiaro che la dichiarazione di Carlo Iannello e di Gennaro Esposito, cui, con la sobrietà del caso e senza nulla attendere da una dialettica interna a un Gruppo consiliare, quindi con il rispetto dovuto, desidero, però, dire che è un fatto non positivo per quello che ci riguarda e non voglio immaginare che vi sia un allontanamento dallo spirito e dall'impegno della coalizione iniziale, che ha sostenuto il Sindaco e un allontanamento e un allentamento nell'entusiasmo e nel loro contributo di sapienza, che resta tra i più qualificati, per quello che mi riguarda, dell'intero Consiglio Comunale. Ovviamente, forse, le aspettative fanno il paio con una momentanea e soggettiva delusione, che noi abbiamo fiducia si stemperi nel lavoro comune della Maggioranza dell'Amministrazione, e mi auguro che il giudizio e le valutazioni di Carlo Iannello possano essere, così come quelle di Gennaro, aggiornate sulla base dei risultati concreti, che l'Amministrazione vorrà rendere più visibili, perché credo che si possa andare avanti, se si va avanti tutti insieme. E oggi non me ne vogliono i colleghi del PD, non abbiamo avuto un contributo come quello che la Maggioranza avrebbe meritato ai lavori del Consiglio e ci fa riflettere con grande amarezza che due esponenti della Maggioranza originaria traggano queste conclusioni, che io considero errate perché penso che il loro lavoro politico debba continuare con lo spirito unitario e con lo spirito costruttivo, che li ha contraddistinti dall'inizio e che, invece, la sequenza di valutazione, che essi hanno svolto, sia il frutto di una valutazione affrettata, veloce e che – come dire – trae troppi

elementi di conclusione.

Credo e confido e, per quello che ci riguarda, daremo un contributo affinché essi possano rientrare in un lavoro politico dialettico costruttivo, nello spirito e nell'entusiasmo di anno fa, del quale ce n'è sempre più bisogno, se, anche tra di noi, qualche volta si smarriscono prospettive, idee, progetti e si lascia il passo a qualche idea così comune per non dire banale. Ricercherei l'originalità e lo slancio di un anno fa.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito.

Riprendiamo i lavori, dove eravamo rimasti e partiamo dall'Emendamento tecnico Numero 1, che voi avete tutti quanti. Gli Emendamenti tecnici sapete che sono aggiustamenti, errori e quant'altro può essere emerso: sono a firma del Presidente... Questo della Commissione Bilancio. Con il parere positivo dell'Amministrazione, che li ha visti gli Emendamenti tecnici, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano: contrario il PDL Napoli.

Chi si astiene lo dichiara: si astengono Lebro, Attanasio, il PD, Santoro, Borriello Ciro e *Liberi per Sud*.

Approvato a maggioranza.

L'emendamento Numero 2, sempre a firma del Presidente della Commissione Bilancio. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano: contrario il consigliere Moretto.

Chi si astiene lo dichiara: e sono sempre quelli di prima.

Quindi, a maggioranza, è approvato.

Emendamento Numero 3, sempre tecnico. A firma del Presidente della Commissione Bilancio.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Sempre come prima, quindi possiamo mettere le stesse... Approvato a maggioranza.

Emendamento Numero 4.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Anche questo passa con gli stessi numeri di prima ed è approvato a Maggioranza.

Emendamento, Numero 5. Commissione Bilancio, Presidente della Commissione Bilancio. Poi ci sono anche dei funzionari – l'assessore Sergio D'Angelo.

Metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

La stessa maggioranza di prima. Approvato a maggioranza.

ASSESSORE REALFONZO: Volevo, però, un attimo sottolineare un aspetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Nel 6 precedente.

ASSESSORE REALFONZO: No, nel 5.

PRESIDENTE PASQUINO: Nel 5?

ASSESSORE REALFONZO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

ASSESSORE REALFONZO: E cioè volevo sottolineare il fatto, che il parere al 5 è giusto questo (parole fuori microfono non udibili) che non è... c'è un parere non favorevole sull'Emendamento 5.

PRESIDENTE PASQUINO: No, però... Allora, l'Emendamento 5, sbagliando io l'avevo saltato, quindi chiedo scusa, perché è il 6, che io ho messo in votazione, quando ho detto: "Leggo... l'assessore D'Angelo... Chi è favorevole...". Ho fatto un errore, chiedo scusa all'Aula. L'Emendamento 6, considerato che il 5 sembrava una lettera di accompagnamento e l'abbiamo saltato, perché è a firma di Moscato e di D'Angelo. Quindi su questo non c'è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il 5. Esatto. Quindi non l'abbiamo votato questo. Quindi, lo possiamo votare, perché abbiamo votato il 6.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il 5 non ha il parere favorevole?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA MOLISSO: Ma è vero che siamo stanchi, però io volevo (parole fuori microfono non udibili).

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA BEATRICE: No, ma... scusami...

CONSIGLIERE VERNETTI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: La lettera.

CONSIGLIERE VERNETTI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: La 5 e lettera e la 6 è un Emendamento.

CONSIGLIERE SANTORO: (Parole fuori microfono, pare dica: ritiriamola)
Presidente, è ritirato.
È ritirato il 5.

CONSIGLIERA BEATRICE: Scusate, ma io... Sarà la stanchezza ma, scusate, non sto capendo niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate ma la...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA BEATRICE: Sì, ma un attimo.

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Prego. Il 5 che cos'è? E' questa lettera. Quindi il 5 è una lettera, che viene ritirata; quindi non l'abbiamo votata e quindi l'abbiamo ritirata. Noi siamo andati direttamente al 6 perché c'era stata una considerazione che questa era la lettera del 6, abbiamo votato il 6; adesso votiamo il 6...

CONSIGLIERA BEATRICE: Ma stiamo facendo... Scusate, gli Emendamenti tecnici o no?

PRESIDENTE PASQUINO: Scusa, il 5 viene ritirato e non era stato votato. Noi avevamo votato il 6 perché la lettera...

CONSIGLIERA BEATRICE: Manca il fascicolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Come?

CONSIGLIERA BEATRICE: Mi manca il fascicolo ma degli Emendamenti tecnici.

PRESIDENTE PASQUINO: No, il 5 non è. No, scusa, ce l'hai...

CONSIGLIERE VERNETTI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Ma la lettera... Richiesta Emendamento...

CONSIGLIERA BEATRICE: Ma che stiamo votando ora? Quelli tecnici?

CONSIGLIERE SANTORO: No, Presidente non (parole fuori microfono non udibili) proprio il fascicolo (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, benissimo. E quindi... perciò, allora, è ritirato il 5. Quindi, l'Emendamento 5 è ritirato.

L'Emendamento 6 l'abbiamo votato. L'Emendamento 7, che è a firma del Presidente della Commissione Bilancio, Capasso, lo metto in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Sempre gli stessi astenuti e la stessa opposizione. La maggioranza è la stessa. Quindi si approva a maggioranza e l'Emendamento è approvato.

Andiamo all'Emendamento tecnico 8, sempre con la firma del Presidente della Commissione Bilancio, parere favorevole dell'Amministrazione. Lo poniamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Anche qua abbiamo gli stessi schieramenti, sempre a maggioranza viene approvato. Emendamento Numero 9.

CONSIGLIERE SANTORO: No, c'è 8/1. È la seconda pagina dell'8.

PRESIDENTE PASQUINO: È la seconda pagina dell'8. È sempre un unico Emendamento.

Poi abbiamo il 9, firmato dal Presidente della Commissione Bilancio. Ha il parere favorevole dell'Amministrazione.

Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Anche qua abbiamo la stessa astensione, la stessa opposizione e la maggioranza di prima. Quindi viene approvato a maggioranza.

Poi abbiamo l'Emendamento 10, sempre a firma del Presidente della Commissione Bilancio, Capasso Elpidio, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Anche qua abbiamo votazione di astensione e contrari, così come la maggioranza e viene approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE CAPASSO: Io mi trovo, Presidente, un altro Emendamento, che non è stato consegnato; è un altro Emendamento, a firma mia, proveniente dall'Assessore al Patrimonio, per quanto riguarda l'assicurazione... la copertura (parole fuori microfono non udibili) assicurativa dei cespiti, degli Immobili di proprietà del Comune; ho un altro Emendamento che non è stato consegnato. Non lo so se...

CONSIGLIERE SANTORO: Non è stato consegnato (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE CAPASSO: Non è stato consegnato ai consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, non è stato consegnato ai consiglieri.

CONSIGLIERE CAPASSO: Ai consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Me lo fa avere?! Perché io non ce l'ho nemmeno.

CONSIGLIERE CAPASSO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: È stato protocollato questo, Presidente?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo un attimo se c'è.

Protocollo Generale 20/12, 51 – 23 – 47 del 20/06. Al Presidente della Commissione

Bilancio e al Presidente del Consiglio Comunale, al Coordinatore (parole fuori microfono non udibili) Cesarino, Bernardino Tuccillo, un Emendamento a firma...

CONSIGLIERE MORETTO: (Parole fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma noi il 9 l'abbiamo fatto. Perché?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, questo è il 10.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, l'Emendamento 9 è diverso; questo è stabilito <<Protocollo...>>...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, allora, lo esaminiamo dopo, perché così l'Amministrazione...

Andiamo con gli Emendamenti. L'emendamento Numero 1 è ritirato.

Vi comunico che sono appena ventuno gli Emendamenti. L'Emendamento 2 è ritirato.

L'Emendamento 3, a firma di Fellico. Emendamento: "Istituire il Fondo di Solidarietà Canoni ERP, per un importo pari a euro centocinquantamila, appostato su apposito Bilancio, individuato dall'Amministrazione, così come determinato dall'Articolo 2 della Legge Regionale, Numero 19 del '97, a cui gli Enti gestori possono attingere per risanare le esigenze di inquilini gravemente disagiati".

Su questo c'è il parere favorevole dell'Amministrazione. L'Emendamento è chiaro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Quanto? Centomila euro? Centocinquanta...

ASSESSORE REALFONZO: Sì, questo è stato sub-emendato e qui c'è il parere favorevole dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo poniamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si astiene il Gruppo del PD, SEL e UDC, Verdi, Gruppo Misto, FLI: non ho visto la mano. FLI che fa?

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Vota a favore?

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, FLI non vota contro questo Emendamento ma a favore.

Quindi, a maggioranza, viene approvato.

Emendamento 3.

Poi andiamo al 4: Santoro. “Sezione dedicata alle Municipalità del Sito Istituzionale, andare a capo e inserire: <<entro dicembre 2012 si procederà a ridurre il numero di componenti dei Consigli Municipali, che, da trenta, diventeranno venti, nonché a prevedere che gli assessori delle Municipalità siano individuati, obbligatoriamente, tra i consiglieri delle rispettive Municipalità, come avviene per il VicePresidente”.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò brevissimo.

Si sarebbe dovuto procedere a una revisione del numero di componenti delle Municipalità, dei consiglieri di Municipalità, già prima delle scorse elezioni, nella passata Consiliatura, per mantenere la proporzione con il numero dei consiglieri comunali, perché erano trenta i consiglieri municipali, perché la metà dei consiglieri comunali erano sessanta. Non si riuscì a fare, all'epoca, quella modifica: noi oggi ci ritroviamo a essere quarantotto consiglieri comunali con trenta consiglieri in ogni Municipalità. Per giunta, sembra ormai certo che la nostra città è al di sotto di un milione. Questo ci costringerà a scendere ulteriormente, quindi non ci saranno neanche più quarantotto consiglieri nella prossima Consiliatura ma ce ne saranno di meno; è nostro dovere – secondo me – iniziare ad adeguare le Municipalità anche per risparmiare perché tagliare i dieci consiglieri per Municipalità... tra l'altro, prevedere anche che gli assessori delle Municipalità possano essere individuati tra i consiglieri e, quindi, non più nominati dall'esterno, significa risparmiare centotrenta stipendi ogni mese per le Casse comunali. Non è poco; di questi tempi penso che sia una scelta saggia.

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente, io ho qualche dubbio in merito a questo Emendamento, perché mi sembra... come dire? Calare... come Emendamento, voglio dire, vorrei anche un consiglio da parte dell'Amministrazione. Mi sembra qualcosa che dal centro si cali... una sorpresa per i tanti consiglieri di Municipalità in questo momento, perché, poi, il risparmio... non credo che abbiano chissà quanto di rimborso. Cioè, ma è proprio la modalità di intervento sulla... Vorrei...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è... Scusate, per ordine. Io devo fare secondo l'ordine.

Adesso è intervenuta... hai finito o no? Perché sennò...

CONSIGLIERA BEATRICE: Sì, ho molti dubbi in merito, quindi, a questo Emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo.

Ci sta Attanasio, poi ci sta Moretto, poi ci sta Fellico. Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, pur condividendo, nella sostanza, l'Emendamento, ma io penso – ecco, chiedo anche l'attenzione di Realfonzo – che questo Emendamento non sia presentabile in questa sede di Bilancio. È una discussione, che va fatta nell'ambito delle Commissioni competenti ed è chiaro che sarà una cosa che dovrà venire, così come verranno i quaranta consiglieri comunali, al momento siamo quarantotto, quindi è una discussione che ha il suo tempo, e non penso si debba fare in questa sede. Tra l'altro, se il Consiglio deciderà di votarlo, io lo voterò con voto favorevole, ma ritengo – e lo chiedo all'assessore – che questo Emendamento non sia attinente alle questioni, che stiamo discutendo in questo momento.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: No, credo che non sia ricevibile. Poi, tra l'altro, c'è già all'esame una proposta di delibera consiliare, da me proposta già da diverso tempo all'inizio della Consiliatura; ha già diversi pareri degli Uffici, con regolare Regolamento per la... molto articolata, per la diminuzione del numero dei consiglieri, degli assessori; è una proposta di delibera, non può essere fatta come Emendamento, poi durante una fase di Bilancio. Penso che sia irricevibile.

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Lo...?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, un attimo solo perché...
Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Fermo restando che mi interessa, ovviamente, conoscere il parere dell'Amministrazione, però nessuno faccia errori di valutazione perché è un Emendamento che è del tutto ammissibile, perché va a incidere la parte di Relazione Previsionale e Programmatica, che, forse, pochi colleghi hanno letto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Ma questo ha valore dalla prossima...

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: Ma questo ha valore da dopo le elezioni, però...

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: Ma... Allora, Presidente, per i colleghi che non sono...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, lasciamolo dire, poi, all'assessore. Lasciamolo dire...

CONSIGLIERE SANTORO: Per i colleghi che non sono, forse, molto avvezzi con il Bilancio, c'è una parte, che si chiama <<Relazione Previsionale Programmatica>>, che è una parte testuale del Bilancio, che è la parte in cui si programma l'attività amministrativa dell'Ente; quindi anche le scelte politiche che l'Ente dovrà prendere. Chi non se l'è letta, se la vada a leggere e impari che quella è la parte in cui si dà l'atto di indirizzo alla Giunta. Poi, mi rimetto alla valutazione dell'Amministrazione; sono curioso di sapere il parere, in modo da decidere se mantenere la votazione o meno.

Assessore, vorrei un suo parere in modo da decidere se tenere o no in piedi questo Emendamento.

CONSIGLIERA BEATRICE: Santoro, ma per Emendamento proprio... (parole fuori microfono non udibili) Emendamento che parte dal Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, diamo la parola al Vicesindaco.

VICESINDACO: Grazie Presidente.

Io inviterei il consigliere...

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, io avevo chiesto la parola.

VICESINDACO: ...il consigliere Santoro...

Ah, c'era il consigliere...

CONSIGLIERE FELLICO: No, va bene (parole fuori microfono non udibili) non è un problema.

VICESINDACO: Io inviterei il consigliere Santoro a ritirare l'Emendamento, perché credo che questa è una materia troppo delicata...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, lo rinvio in Commissione, allora.

VICESINDACO: No, perché credo che la Riforma, su cui sta lavorando l'assessore Lucarelli, con le Municipalità per andare a un ridisegno delle Municipalità. Per cui lo invito al ritiro e al rinvio in Commissione per...

PRESIDENTE PASQUINO: L'ha ritirato. Grazie.

Andiamo avanti.

Emendamento Numero 5.

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Lo rimanda in Commissione.

Emendamento. <<Sopprimere integralmente, alla pagina 680, il Punto 2/3 intitolato: “Alienazione della partecipazione del Comune in *Gesac SPA*”>>.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È stato ritirato questo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È stato ritirato. Quindi, ritirato: 5.

Il 6 è ritirato. Il 7, invece... Il 7 vive – Emendamento – “Decrementare lo stanziamento dell’intervento del Bilancio di Previsione di euro centomila, Fondo di Riserva, e istituire apposito stanziamento di intervento nel Bilancio di Previsione, anno 2012, di euro centomila: Realizzazione Progetti e Attività della Consulta delle elette; modificare conseguentemente il Bilancio Pluriennale, relativamente all’annualità 2012; modificare conseguentemente la Relazione Previsionale e Programmatica, relativamente alle schede, programmate e allegate”.

Cosa dice l’Amministrazione?

VICESINDACO: Presidente, io invito le presentatrici a trasformarlo, perché... come abbiamo discusso a lungo sugli Ordini del Giorno o... se non ritirato, di trasformarlo, comunque, in un Ordine del Giorno, insomma.

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente, scusi...

VICESINDACO: Perché, insomma... con l’impegno che l’assessore Realfonzo ha assunto questa notte, rispetto a una possibilità di finanziare, a partire dal mese di settembre o anche prima, appena... alla ricognizione sui conti. Quindi...

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, attimo. Appena finisce il Vicesindaco.

CONSIGLIERA BEATRICE: No, volevo solo chiedere: siccome c’era la Presidente della Commissione, se possiamo un attimo avere la sua replica, anche... non lo so...

(Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERA BEATRICE: Sì, ma noi avevamo capito diversamente, però non è una mancanza di fiducia; vorrei che replicasse Lei, insomma. Magari, si sarà allontanata un attimo...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì, possiamo anche, intanto, supportarla perché questo... Diciamo, questa richiesta ha una storia antica, è stata avanzata già come Ordine del Giorno allo scorso Consiglio del 25 novembre sulle donne, e l’assessore Realfonzo è stato al corrente, e abbiamo fatto anche più di un incontro su questa questione e,

insomma, c'erano state fornite ampie assicurazioni. Fra l'altro, all'interno della Consulta delle Elette, questo Emendamento è stato, collegialmente, condiviso e anche da parte delle consigliere della Municipalità, quindi, insomma, noi siamo le firmatarie, le prime firmatarie, ma c'è il sostegno di tutta la Consulta delle elette. Noi... Io credo che questa richiesta sia da rispettare, insomma, da... Ecco, ora c'è la Presidente Molisso, che presenterà anche le...

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, in realtà, prima del 7, ma al 6... al 6 che è successo?

PRESIDENTE PASQUINO: È stato ritirato.

CONSIGLIERA MOLISSO: Come è stato ritirato? Io era la proponente di questo...

CONSIGLIERA FIOLA: (Parole fuori microfono non udibili), Presidente, è il 5 che è stato ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, ecco.

CONSIGLIERA MOLISSO: Il 6, scusate.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, ha ragione... io ho una <<R>>/<<ritirato>>, io vi leggo le carte (parole fuori microfono non udibili). Allora, c'era...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Forse le carte delle donne sono un po' troppo sottovalutate.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, no. Allora c'è questo, scusatemi. Allora, di ufficio, lo hanno ritirato, ma lo hanno collegato agli Ordini del Giorno e alle Raccomandazioni, che sono stati... L'abbiamo detto quando stavamo votando le <<strade>>, abbiamo detto: "Allora, tutti gli Emendamenti, che riguardano le strade, devono andare come raccomandazioni con quell'Ordine del Giorno".

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, in realtà, questo non è un Emendamento, che determina un impegno di Spesa, Assessore. Io pensavo addirittura che fosse stata una svista nella Relazione Previsionale, perché verte su un punto della Relazione Previsionale, in cui si dice che verranno fatti degli interventi sugli Assi Viari di collegamento e, quando si prende in considerazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERA MOLISSO: Questo è il 6.

E, quando si prende in considerazione l'Asse Est, che collega i Comuni Vesuviani...

VICESINDACO: (Parole fuori microfono non udibili) la stavano discutendo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no...

CONSIGLIERA MOLISSO: No. E no, Vicesindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, facciamo prima il 7 e poi torniamo al 6. Stavamo discutendo del 7. Il 6 è un errore e ora lo vediamo.

CONSIGLIERA MOLISSO: Ah, okay.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 7, invece, c'è un problema di Spesa, sul quale problema di Spesa c'è un... L'Amministrazione chiede?

VICESINDACO: Presidente Molisso, ne abbiamo discusso questa notte e avevamo convenuto che, su questo Emendamento, che veniva accolto, tranne per la parte relativa alla copertura finanziaria in questo momento sul Bilancio, perché era tecnicamente impossibile, con l'impegno dell'assessore Realfonzo a settembre, quando andremo a fare la Manovra di Assestamento, di Equilibrio, avremo la possibilità anche di finanziarlo. Quindi... avendo, invece, finanziato gli "Sportelli Antiviolenza"; quindi, diciamo, non perché si è reputato meno importante di altre cose. La verità è quella di cui stiamo discutendo da ieri mattina: le risorse non ci sono, non è stato finanziato nessun Emendamento, quindi, tranne – come vedremo da qui a poco – il milione per Chiaiano, non ci sono altre operazioni, che sono state possibili alla luce dei nostri conti e quindi questa è l'operazione limpida che io faccio. Per cui, far vivere, comunque – perché è giusto che sia così – l'Emendamento senza copertura, quindi trasformarlo, comunque, in Ordine del Giorno, che viene accolto con questo impegno dell'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: Qua vorrei sottolineare...
Posso, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Vorrei sottolineare il fatto che... appunto, tutto quello che ha detto poc'anzi il Vicesindaco e che, tra l'altro, l'Emendamento, che era stato presentato, non era stato accolto dagli Uffici, perché non era completo con tutte le informazioni, quindi c'era anche un parere non favorevole da parte degli Uffici; comunque, indipendentemente da questo aspetto tecnico, c'è tutto quanto l'impegno a risolvere, da qui a settembre, quindi a due mesi, il problema del finanziamento di questa...

CONSIGLIERA MOLISSO: Allora, Assessore...

ASSESSORE REALFONZO: Però bisognerà specificare – appunto – le tipologie e di attività... perché non sono specifiche le tipologie di attività e, quindi, anche i codici di intervento e di programma, che vanno specificati per, poi, poter appostare l'importo.

CONSIGLIERA MOLISSO: Assessore, va benissimo.

Io, rispetto a questo... Lei lo sa che questo Emendamento è l'epilogo di un percorso che la Consulta delle Elette ha compiuto e di cui io, nella qualità di Presidente, mi sono fatta portavoce, sottolineando... Diciamo, è sfuggito un attimo il ruolo e la funzione di questo Organo fondamentale di democrazia, di democrazia di genere. Tra l'altro, la democrazia di genere, che si esprime in questo Organo, completo di cinque consigliere comunali e trentuno consigliere municipali, lo rende anche particolarmente efficace in termini di prossimità e di vicinanza, rispetto ai bisogni dei territori. La necessità nasceva dal mettere in campo quattro azioni, che noi abbiamo individuato specificamente, di cui abbiamo parlato sia all'Assessora al ramo che al Sindaco che a Lei, in una fase preliminare. Ecco perché – voglio dire – nel momento in cui, poi, sono arrivati gli atti di Bilancio, non avendo trovato copertura sufficiente per lo svolgimento di queste quattro specifiche attività, abbiamo... ho avuto mandato dalla Consulta stessa di predisporre un Emendamento.

E mi chiedevo: neanche riducendo l'importo, possiamo...?

ASSESSORE REALFONZO: Penso che la cosa migliore sia anche, nell'interesse di questo progetto, fare come proponevo un attimo fa. (Parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERA MOLISSO: Va bene. Allora, trasformiamolo in Ordine del Giorno, con l'impegno, da parte dell'Assessore al Bilancio, di questo sforzo da settembre nel recuperare queste risorse.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, lo mettiamo in votazione...

CONSIGLIERE LEBRO: No Presidente...

ASSESSORE REALFONZO: Da parte dell'Assessore al Bilancio e di tutta la Giunta...

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, un attimo solo.

ASSESSORE REALFONZO: ...perché, poi, l'Assessore al Bilancio fa le proposte, ma, naturalmente, sono tutti gli assessori che poi devono contribuire...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, io resto un attimo sconcertato, rispetto a questa proposta; ma sconcertato perché, in un momento in cui noi ci permettiamo di aumentare anche di un punto l'IMU, in un momento in cui l'assessore ci ha sempre detto che questa è un'architettura, che non si può muovere del Bilancio, chiedere centomila euro per la Politica, perché la Consulta comunque è uno strumento della Politica, è una cosa che veramente mi sconcerta. Veramente...

CONSIGLIERE MOLISSO: Consigliere...

CONSIGLIERE LEBRO: Il fatto di rimandare a settembre mi sconcerta ancora di più.

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere...

CONSIGLIERE LEBRO: Perché veramente... Noi abbiamo... Purtroppo, non abbiamo mantenuto il minimo su alcune tasse ma ci permettiamo di chiedere centomila euro: poteva essere la Consulta dei Giovani, delle Donne, degli Uomini, qualsiasi tipo di Consulta...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sono progetti, Lebro, non è Politica.

CONSIGLIERE LEBRO: Non c'entra. Non c'è un Regolamento, non c'è...

CONSIGLIERE CAIAZZO: No, no, no, Consigliere, Le sfugge il Regolamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Però...

CONSIGLIERE LEBRO: Per cortesia, devo intervenire; per cortesia, devo intervenire; per cortesia, devo intervenire. Per cortesia.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, per favore.

CONSIGLIERE LEBRO: Allora, è la prima volta che si fa questa Consulta; un Presidente e vicePresidente, che sono nella stessa Maggioranza; voglio dire, ricordiamoci questo: non c'è nessuno dell'Opposizione; di solito, si dà una Vicepresidenza alle Opposizioni, invece è un caso unico...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Ma ce l'hanno data.

CONSIGLIERA COCCIA: (Parole fuori microfono non udibili) letto "donne".

CONSIGLIERE LEBRO: Per cortesia. Per cortesia.

Io veramente resto sconcertato di una richiesta, in un momento di grande crisi per la città, veramente resto sconcertato che si chiedono centomila euro per le attività di una Consulta.

Grazie.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, mi pare... Sì.

CONSIGLIERA MOLISSO: Fatto personale.

PRESIDENTE PASQUINO: No. No.

CONSIGLIERA MOLISSO: Allora, dice delle cose, che non sono vere.

PRESIDENTE PASQUINO: No, va bene.

CONSIGLIERA MOLISSO: Non sono vere. Allora, a questo Emendamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Non si arrabbi, però, perché...

CONSIGLIERA MOLISSO: ...c'è una raccomandazione, a firma della Presidente e delle due vicePresidenti. Ad onor del vero, Consigliere, una delle due vicePresidenti è la consigliera Iris Savastano, del PDL, quindi la Vicepresidenza è alle Opposizioni. Inoltre, Lei ignora, colpevolmente, il Regolamento esistente della Consulta; ignora che c'è una previsione nello Statuto e ignora l'Articolo 4 della Consulta, a mente del quale <<La Consulta si può avvalere del contributo di Associazioni, Movimenti, esponenti del mondo dell'Impresa, dell'Università e delle Professioni, per la realizzazione di progetti e di interventi, di promozione delle Pari Opportunità>>.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

Allora, mi pare che, politicamente, avevano accettato di farlo come Ordine del Giorno, io vorrei proporre all'Aula...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: Come raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Come raccomandazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: (Parole fuori microfono non udibili) l'assessore Realfonzo (parole fuori microfono non udibili) è irricevibile, tecnicamente non è ricevibile (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, però l'assessore non l'ha detto: quindi, raccomandazione.

Allora, raccomandazione.. sotto forma di raccomandazione.

Lo vorrei mettere in votazione e chiederei...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, è una raccomandazione, però mi pare che l'assessore ha preso un impegno, quindi, siamo tutti...

Ritorniamo al 6.

Il 6... Consigliera Molisso, il 6 c'è stato un errore degli Uffici, perché, avendo letto <<la strada>>, pensavano che fosse un finanziamento; io vorrei chiedere all'Amministrazione che cosa dice di questo Emendamento.

CONSIGLIERA MOLISSO: No, lo posso...? Due parole.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, come no, come no.

CONSIGLIERA MOLISSO: Giusto per spiegare.

Allora, io veramente... E in questo, ovviamente, attendo il parere e, soprattutto, un chiarimento da parte dell'Amministrazione: io sono stata persuasa del fatto che si è trattato di una svista, perché nell'indicare il collegamento, quindi l'asse viario, che collega, nella Zona Est, il Centro, quindi Piazza Municipio, ai Comuni Vesuviani, si indica l'apice di questo collegamento in corso San Giovanni: e questo è oggettivamente errato, perché il collegamento inizia da Via Angelo Camillo de Meis. Cioè, dimentichiamo i due quartieri di Barra e Ponticelli.

Tutto qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità sull'Emendamento.

Il 7 l'abbiamo trasformato in Raccomandazione.

L'8 dice che, al rigo 3, pagina 705: <<dopo "rivitalizzare aree periferiche", aggiungere "già interessate ai Piani di Riqualificazione Urbana, ovvero a trasferire in queste aree funzioni di eccellenza la Sede Unica della Pubblica Amministrazione">>. Ci sono le firme di tutti i proponenti dell'Emendamento.

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole, però a condizione che la parola <<già>> sia sostituita con il termine <<preferibilmente>>.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene ai firmatari? <<Preferibilmente>> invece che <<già>>.

<<Preferibilmente interessate>>.

Allora, il 9. Metto in votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, l'ho già messo in votazione. L'hanno approvato all'unanimità? Sì.

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'Emendamento numero 8.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano: Attanasio.

Chi si astiene... Allora, astenuto.

Quindi, abbiamo la votazione con: PDL, PD, Liberi per Sud, SEL, poi c'è i Verdi e astenuti pure UDC e Santoro.

È approvato a maggioranza.

Numero 9. Al rigo 4 di pagina 1024, <<la riconversione dell'Istituto, fino a "utenza affetta da Alzheimer">>.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: allora, parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astengono gli stessi gruppi di prima, mentre... non tutti, quindi, quelli di prima, passano a favorevole il Gruppo di PDL Napoli e il Gruppo di FLI. Approvato a maggioranza.

Abbiamo il 10. "Il sottoscritto consigliere comunale – ed è, questo, del PD, non so chi sia questa firma... Fiola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, Rinaldi, "NET"...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato.

11: ritirato. 12: ritirato. 13: ritirato. 14: ritirato. 15... "Considerato che, nell'ottica delle riduzioni delle risorse, messe a disposizione nei vari Capitoli di Spesa, uno dei settori prioritariamente da salvaguardare è l'investimento sulla conoscenza e sulle opportunità, per le giovani generazioni, attraverso il sostegno all'Istituzione Scolastica e alle Politiche

per la Prima Infanzia, si propone il seguente Emendamento: <<ridurre gli scaglioni di reddito, cui applicare l'addizionale comunale IRPEF...>>”...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato. Prima mi dite di no... scusate.
Il 16 è ritirato. Il 17 è ritirato. Il 18 è ritirato. Il 19 è ritirato. Il 20 è ritirato...

CONSIGLIERE FIOLA: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Fiola.
21 è ritirato. 22 è ritirato. 23 è ritirato. 24 è ritirato. 25 è ritirato. 26 è ritirato. 27 è ritirato. 28 è ritirato. 29 è ritirato. 30 è ritirato. 31 è ritirato. 32 è ritirato. 33: no.

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato. Pure il 33 è ritirato. 34 è ritirato. 35 è ritirato. 36 è ritirato. 37 è ritirato. 38 è ritirato. 39 è ritirato. 40 è ritirato. 41 è ritirato. 42: no.

(Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No.
Allora, a pagina 988, rigo 11: “Dopo la frase <<sito turistico cittadino>>, aggiungere <<apertura del varco del Castello di Via Eldorado>>”.
Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Parere non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere non favorevole.
Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: È una cosa grave. A me fa piacere che l'assessore, senza conoscere la questione, ha detto “Parere non favorevole”, perché il Sindaco in persona...

ASSESSORE REALFONZO: C'è il parere tecnico che spiega... motiva...

CONSIGLIERE FIOLA: Parere tecnico...

ASSESSORE REALFONZO: C'è anche la motivazione. Forse l'avrete voi questa...

CONSIGLIERE FIOLA: No.

ASSESSORE REALFONZO: ...davanti a voi, comunque dice: “Il parere è non favorevole, in quanto l'apertura del varco su Via Eldorado andrebbe a incidere sulla funzionalità della Sala Congressuale più prestigiosa del *Castel dell'Ovo*, “*Sala Italia*”, che non sarebbe più possibile utilizzare, in quanto l'eventuale apertura di tale varco costituirebbe l'accesso e l'uscita della struttura monumentale di Castel dell'Ovo”.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, per quanto riguarda la sicurezza, sicuramente avere una sola uscita di sicurezza crea pericolo per coloro che entrano nel castello; però a me ha fatto piacere che l'Amministrazione ha dato parere negativo, perché è il Sindaco in persona, che si è andato a impegnare sulla zona... di aprire questo varco. Io andrò dove è andato il Sindaco e dirò: "Una promessa che è venuta meno".

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere negativo, che è un parere tecnico, che si potrà anche approfondire perché mi pare che, poi, c'è l'Amministrazione, il Vicesindaco.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, questo parere, parere tecnico del Dottor Carpenito, noi possiamo – appunto – considerare eventualmente questo come... trasformarlo come una raccomandazione e valutare la cosa, insomma.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, noi lo valutiamo come raccomandazione... ovviamente, con un impegno...

ASSESSORE REALFONZO: Il parere tecnico è negativo, però come raccomandazione possiamo, poi, valutare...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, con un impegno... Ciro, con un impegno di dare supporto per fare in modo che i tecnici ci spieghino perché, tecnicamente, non si può fare. Se ci convincono, allora prenderemo atto; se non ci convincono, dovranno cambiare opinione, perché lo riporteremo in Consiglio Comunale. Sei d'accordo, Fiola?

CONSIGLIERE FIOLA: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, quindi, la raccomandazione. Andiamo avanti.

43: no. 44: no. 45: sì, ed è quello a firma Santoro, a pagina 681, alla fine del Punto 2.4: "Dopo la parola <<ad>> inserire <<qualsiasi percorso individuato dall'Amministrazione Comunale e dal Management aziendale, sarà sottoposto alla definitiva valutazione e approvazione del Consiglio Comunale>>".
L'Amministrazione...

CONSIGLIERE SANTORO: Giusto per chiarezza: riguarda il processo che riguarda le "Terme di Agnano".

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Attanasio, del Gruppo Misto "Verdi".

Approvato, con l'astensione di Attanasio.

46, a firma Santoro e Fiola. A pagina 677, tra il quinto e l'undicesimo rigo, "il testo che va da <<internalizzare tali attività">>, fino a che <<verranno assunte>>, verrà apposto e sostituito dal seguente: <<valutare la possibilità: Cessione della *Elpis* SRL alla *Napoli Servizi* Spa, trasferendo, quindi, a quest'ultima le funzioni di manutenzione e gestione degli impianti pubblicitari...>>"...

CONSIGLIERE MOXEDANO: Superato, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Superato, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Quella Mozione, che prevedeva quel...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Nella mozione, nella mozione. Ritirato, allora.

47: "Modificare...". Allora, questo... Credo che ci sia stato un errore... Prego. C'è stato un errore tecnico nel fotocopiare: io ho l'Emendamento a firma... che è fatto da... decrementare lo stanziamento dell'intervento 101 – 08 03, del Bilancio di Previsione, anno 2012, di euro seicentomila, Programma 200. "Decrementare lo stanziamento dell'intervento 10/10/10/6, del Bilancio di Previsione, anno 2012, di euro quattrocentomila, Programma 100; incrementare lo stanziamento dell'intervento 10/10/80/5, del Bilancio di Previsione, anno 2012, di euro un milione, Programma 1200. Modificare, conseguentemente, il Bilancio Pluriennale 2012/2014, relativamente all'annualità 2012; modificare conseguentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica, relativamente alle schede Programma, allegate".

L'Amministrazione che dice?

ASSESSORE REALFONZO: Parere favorevole dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il PD e si astiene il Gruppo "Liberi per il Sud" e il Gruppo Misto – Attanasio – "Verdi".

48 è ritirato. 49 – Crocetta – parte di Spese, Emendamento: "Apportare allo schema di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2012, le seguenti variazioni...". Lo fa proprio il Gruppo di Crocetta – perché Crocetta non c'è – questo Emendamento?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Emendamento 49. "Di istituire apposito stanziamento di intervento del Bilancio di Previsione al (parole fuori microfono non udibili) 2012, di euro..."

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione dice che è una raccomandazione. Raccomandazione 49.

ASSESSORE REALFONZO: Esatto. Raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione.

Il 50 è via. Il 51 è ritirato. Il 52 è ritirato. Il 53 è ritirato. Il 54 resiste. A pagina 680, punto 2.3, "dopo le parole <<dismettere la citata partecipazione entro il 2013>>, aggiungere <<ma comunque non prima di aver sottoposto alla valutazione e alla approvazione del Consiglio Comunale, una dettagliata informativa dell'Assessore alle Risorse strategiche, successiva alla suddetta perizia valutativa>>".

Parere dell'Amministrazione è superato perché stava nella... nei (parole fuori microfono non udibili). 54 è ritirato.

55 è ritirato. 56 è ritirato. 57 è ritirato. 58 è ritirato. 59 È ritirato. 60 è ritirato. 61 è ritirato. 62 è ritirato. 63 è ritirato. 64 è ritirato. 65 è ritirato. 66 è ritirato. 67 è ritirato. 68 è ritirato. 69 è ritirato. 70 è ritirato. 71 è ritirato. 72: Santoro, a pagina 81, nella colonna <<Finanziamenti Privati>>, al rigo 7, è erroneamente indicato l'importo: "169.299.700", che va corretto con l'importo "139.370.445,78".

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, l'Emendamento è accettato dall'Amministrazione. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il PD, si astiene SEL.

Approvato a maggioranza.

73: Santoro. A pagina 844, al rigo penultimo, dopo le parole <<Capitale Privato>>, aggiungere: <<a fine di garantire la necessaria cura e scongiurare fenomeni di degrado da abbandono, conseguenti ai sempre...>>, <<coerentemente a quanto indicato dal Consiglio Comunale per i cimiteri di Poggioreale, si prevederà, affinché i soggetti concessionari degli ampliamenti provvedano anche alla gestione delle porzioni esistenti dei cimiteri circoscrizionali, di cui è previsto l'ampliamento mediante la concessione. Il competente Ufficio del Servizio Cimiteri provvederà agli atti di gestione connessi e conseguenti, comprese eventuali rinegoziazioni, disponendo, altresì, che i maggiori oneri potranno essere compensati mediante la gestione economica dei servizi a tariffa, in analogia a quanto previsto dallo studio di fattibilità, predisposto per il "Project Financing" per l'attuazione del PUA del parco di Poggioreale. Tutti gli Uffici preposti

sono chiamati alla massima diligenza nel garantire tempi rapidi e certi per lo svolgimento di tutte le procedure necessarie affinché si proceda all'attuazione delle concessioni, al fine di alleggerire la morsa dell'emergenza cimiteriale, connessa alla mancanza di sepoltura di tutte le tipologie”.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, Le ho fatto avere una copia perché... D'intesa con l'assessore Tuccillo, lo abbiamo riformulato per renderlo più attinente anche a quelli che sono gli atti (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

Quindi l'Amministrazione si ritrova in questa lettera?

Quindi questa la fotocopiamo e la distribuiamo perché ognuno ce l'abbia.

Metto in votazione, quindi, l'Emendamento.

CONSIGLIERE PALMIERI: Scusi, Presidente, la dobbiamo avere prima questa lettera?!

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma è la lettera, che ora ho letto. Cioè, è simile; cioè, piccoli cambiamenti.

CONSIGLIERE PALMIERI: Capisco, però non comprendo una cosa. Chiedo scusa. Capisco la proposta che fa il collega Santoro. Vorrei solamente essere spiegato se è un'estensione della concessione, che comporta aggravii di Spesa. Perché non mi pare di capire bene, insomma... Cioè, se il soggetto titolato alla concessione potrà, attraverso – come dire – un appalto allargato, in qualche modo, mantenere anche le aree intorno e per questo dovrà essere corrisposto somme in misure maggiore. L'importante è che sia senza aggravio di spese; sia chiaro questo concetto.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Fellico, come no.

CONSIGLIERE FELLICO: No, Presidente, proprio due minuti, come al solito. Visto che, in Commissione, c'è un atto deliberativo, diciamo una proposta dell'Assessorato, che ci dà la possibilità di discutere più ampiamente di questa cosa cimiteriale, anche perché negli ultimi tempi ne abbiamo parlato poco. Quindi, sarebbe opportuno, sarebbe il caso – se Andrea Santoro è d'accordo – di riportare tutta la discussione all'atto in cui andiamo a discutere dell'atto deliberativo, di cui è una proposta di Consiglio Comunale. Quindi, rendiamo quell'atto più, diciamo, complesso e lo facciamo in modo che sia anche più leggibile, con un po' di tempo che abbiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa. Io leggo la proposta qua, perché, poi, queste sono quelle cose, che arrivano, insomma, alla fine. Uno non è che ha una situazione chiara, però se... Qua c'è scritto: “Il competente Ufficio *Servizio Cimiteri*

provvederà agli atti di gestione connessi e conseguenti, comprese eventuali rinegoziazioni, disponendo, altresì, che i maggiori oneri potranno essere compensati...”... Attenzione: allora – voglio dire – chi se la piglia questa responsabilità di dire che non ci sono maggiori oneri. Qua, insomma, sta scritto che ci sono... Assessore Realfonzo, chiedo scusa...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la lettera, in cui c'è scritto che eventuali...

CONSIGLIERE PALMIERI: Andrea...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE PALMIERI: e (parole fuori microfono non udibili) maggiori oneri. Scusa, ma stai scherzando?! Cioè va ad allargare un contratto, un affidamento...

PRESIDENTE PASQUINO: “Disponendo, altresì, che i maggiori oneri potranno essere compensati dalla gestione...”...

CONSIGLIERE PALMIERI: ...con una rinegoziazione, riconoscendo pure l'aggravio dei maggiori oneri. Presidente, è un atto che, comunque, comporta un impegno per l'Amministrazione in termini finanziari. Io voto contrario e non credo sia possibile, attraverso un Emendamento al Programma Pluriennale dei Lavori Pubblici, poter, in qualche modo, consentire formule di agevolazioni per arrivare – come dire – ad allargamenti di rapporti contrattualizzati. Mi sembra una cosa che, in qualche modo, dia la possibilità, forse anche per giusta causa, perché probabilmente le aree oggi sono degradate, però farlo così... Io sarei dell'avviso – come dice il collega Fellico – di farne oggetto di un approfondimento in Commissione; non credo che si possa licenziare con un semplice emendamento questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, l'assessore sta leggendo la lettera, che il consigliere aveva...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo. Vediamo che cosa dice l'Amministrazione.

ASSESSORE REALFONZO: No, dunque, questo è il documento condiviso con l'assessore Tuccillo e quindi riteniamo che sia da approvare.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, lo mettiamo in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione. Questo che è l'Emendamento, che è stato concordato con Tuccillo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, è quello che ci avete con qualche piccolo... Scusatemi, io... Allora, ai fini... Ve lo distribuiamo. Lo distribuiamo, tanto è simile a

quello che era prima. “Eventualmente, i maggiori oneri potranno essere compensati mediante la gestione”: <<dovranno>> invece di <<potranno>>, così evitiamo che ci siano... dovranno essere...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Parole fuori microfono non udibili) un contratto d'appalto d'opera, Presidente. Qua, questo qua presuppone un allargamento di contratto d'appalto d'opera, da parte di chi già può gestire e, in qualche modo, ha un contratto in essere. Gli riconosce il titolo di poter gestire le aree e gli dice: “Per questo avrai maggiori soldi”, ma state scherzando? Bypassando procedure di Gara di Evidenza Pubblica: ma state scherzando? Non lo so. Vedete voi. Poi dite che io, ogni tanto... insomma...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho capito. Ma, guardi, io leggo in italiano qua. Allora, scusami...

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in dirittura d'arrivo: non ci innervosiamo; siamo stanchi. Il consigliere Palmieri si è cambiato ieri sera, ha messo la divisa nuova.

CONSIGLIERE PALMIERI: Allora, con questo Emendamento, noi diamo mandato al Servizio Cimiteri di fare che cosa?! “di verificare la possibilità di estendere il modello gestionale, elaborato per il PUA di Poggioreale, anche alle porzioni esistenti dei cimiteri circoscrizionali, di cui è previsto l'ampliamento mediante la concessione. Il competente Ufficio elaborerà gli atti di gestione connessi e conseguenti, comprese eventuali rinegoziazioni da sottoporre all'approvazione dei concessionari e disponendo, altresì, che maggiori oneri potranno essere compensati mediante la gestione economica dei servizi a tariffa e in analogia a quanto (parole fuori microfono non udibili) dallo studio di fattibilità. Consentitemi, io lo vedo come un bypassare le norme, che riguardano gli affidamenti a Evidenza Pubblica. (Parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: No, però, posso dire una cosa? Qua si parla di concessionari, che già ci sono; di nuovi concessionari...

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho capito, ma è un ampliamento, Presidente. Il concessionario c'è per fare delle cose. Gli stiamo affidando delle altre cose, in qualche modo, facendo una piccola modifica e non va bene. Non va bene. Per l'amor di Dio. Io dico la mia.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Fellico, l'ha avuta?

CONSIGLIERE FELLICO: Sì, sì, grazie Presidente, ma rimango dell'avviso che (parole fuori microfono non udibili) in Commissione e la discussione deve (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, che dice l'Amministrazione?

Possiamo, Consigliere Santoro, chiarire questo aspetto? Che è delicato. Questo che dice il consigliere Palmieri? Tanto Lei non ha bisogno di fare... Se ritorna in Commissione e si fa l'atto deliberativo... Sennò sembra che, attraverso la... Io lo leggo positivo, però, Consigliere Palmieri, poi, ha un'esperienza. Io vedo che è la concessione, che poi alla fine... però ci sono perplessità; quando ci sono perplessità sui quattrini e sull'estensione, io... Poi, Fellico illu...

CONSIGLIERE LEBRO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, io ho l'impressione che, probabilmente... prego il Vicesindaco solo di ascoltarmi.

Il PUA di Poggioreale è una questione molto complessa, seguita dall'ingegnere Campora, mi sembra. Sono dieci anni che si sta attendendo che inizi – conosce la storia il consigliere Moretto – non si è messa una pietra; è stato rifatto due volte il progetto; c'è un problema di collegamento fra il PUA di Poggioreale e quello di Soccavo; ci sono una serie di problemi e di contenziosi e di trattative con il Comune, contratti non firmati... Non immagina che cosa vuol dire. Adesso non è ancora partito questo PUA di Poggioreale, non è partito ancora e noi facciamo un'estensione? Incominciamo a vedere qualche...

CONSIGLIERE SANTORO: David, ma non stiamo parlando del PUA di Poggioreale. Stiamo parlando dei cimiteri periferici.

CONSIGLIERE LEBRO: E che c'entra?

PRESIDENTE PASQUINO: Il modello gestionale, però io vorrei chiedere al consigliere Santoro di ritirarlo e lo portiamo con tranquillità. C'è l'impe...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Non ma non ci arr...

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Palmieri, però, se ci infervoriamo, può sembrare che... Allora, il Vicesindaco...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego. Moretto e... Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Posso? (Parole fuori microfono non udibili) che risolviamo.

Possiamo inserire, all'inizio proprio, che si dà mandato alla Commissione Consiliare di valutare tutto...

PRESIDENTE PASQUINO: Bene, bravo. Siamo d'accordo.

Allora, all'inizio si dice: "Si dà mandato (...) di valutare l'opportunità... la possibilità di".

Va bene?

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, ma non è un Emendamento; diventa un Ordine del Giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Diventa un Ordine... una Raccomandazione. Diventa una raccomandazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Un Ordine del Giorno. Votiamolo come Ordine del Giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Votiamolo come Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma lo si manda in Commissione: non è né un Ordine del Giorno né... non deve essere approvato né esaminato. E, giustamente, come dice Fellico, visto che c'è una...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

Santoro, mandiamo... una Raccomandazione; lo mandiamo in Commissione.

CONSIGLIERE MORETTO: delibera e questa è propedeutica alla delibera, va in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Si manda con il parere favorevole di raccomandazione...

CONSIGLIERE MORETTO: E si rinvia in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: ...in Commissione.

Parere favorevole dell'Amministrazione.

Grazie Santoro.

Andiamo avanti. Emendamento di Santoro 74, a pagina 850, alla fine del secondo capoverso, "Dopo le parole <<cimiteri cittadini>>, aggiungere <<la nominata gestione energetica dovrà essere, comunque, intesa quale elemento integrante del *Project Financing* per l'attuazione del PUA del parco di Poggioreale>>".

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, avevamo concordato con l'assessore Tuccillo di modificare: <<dovrà>> diventa <<potrà>>.

PRESIDENTE PASQUINO: <<Potrà>>.

CONSIGLIERE SANTORO: E ci togliamo il <<comunque>>, che non ci sta più bene.

PRESIDENTE PASQUINO: <<Potrà essere intesa quale elemento integrante del *Project Financing*>>.

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE REALFONZO: Con queste modifiche, indicate dall'assessore Tuccillo, è positivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Allora, sono contrari Zimbaldi, SEL, PDL Napoli e il Gruppo Misto Grimaldi... no, astenuto.

Chi è astenuto?

Contro: Grimaldi, Fellico...

Allora, dobbiamo contare perché si stanno facendo... il Gruppo... quindi, astenuta Federazione. Allora, a maggioranza, si passa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, astenuto, l'UDC.

CONSIGLIERE MORETTO: Conti, perché non ce la fa se (parole fuori microfono non udibili) se la Federazione si astiene, non ce la fa. Conti bene.

PRESIDENTE PASQUINO: No, vediamo.

CONSIGLIERE MORETTO: E conti bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo quanti sono. Allora, contiamo, per piacere. Allora, sono: FDS sono: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci... no, sono astenuti quelli, per piacere.

Allora, contrari era: uno... SEL, contrario o astenuto?

CONSIGLIERE CIRO BORRIELLO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Contrario. E gli scrutatori li avevamo fatti ieri, oggi on ci siamo ricordati.

SEL. Allora, astenuti sono: PD, uno...

Allora,alzata di mano, per piacere: chi è favorevole alzi la mano, per favore.

Chi è favorevole? Allora, favorevole: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici.

Chi è contrario?

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, così, però, cade il Numero Legale, (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Quattordici. Uno, due...

CONSIGLIERE SANTORO: (Parole fuori microfono non udibili) come abbiamo sempre fatto (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, siamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma perché, scusa? Perché cade il Numero?

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, siamo in votazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, perché cade il Numero Legale? Quattordici a favore. Scusami, perché? Dieci astenuti. Chi è contrario? Uno, due... Due. Chi si astiene? Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici. Quindici e dodici, ci sono gli astenuti. Mi pare che siano i numeri, no? Quindici, dodici e due astenuti, quindi: quindici a quattordici.

L'Emendamento è passato.

Quindici... dodici no e due astenuti.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, Presidente, non sono due astenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: No, cioè: erano contrari. E il contrario: dodici astenuti e due contrari.

75 Relazione Previsionale Programmatica, a 850, dopo l'ultimo rigo: "Dopo le parole: <<intermodale>> ed <<eco-compatibile>>, aggiungere: <<tale programma dovrà costituire un organico sistema di interventi, coerente con il sistema di valori dell'edificato e del paesaggio, e con lo sviluppo integrato, previsto per i cimiteri cittadini, nuove componenti e componenti esistenti, evitando espressamente che, in relazione alla pluralità dei soggetti attivi nelle aree cimiteriali, Pubblica Amministrazione, Enti religiosi , famiglie, si procede per interventi episodici sui singoli edifici e manufatti>>".

Cosa dice...?

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole del...

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Fucito, vuole intervenire?

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, io al di là della... come dire... di questo Emendamento in sé, che è una continuità logica sicuramente con quello precedente, voglio far notare... insomma, non... il buon assessore Tuccillo starà trovando gli allegati dei centocinquanta milioni di euro e quindi tarda a venire, e sopraggiungerà tra poco, ma io preavviso una discussione molto seria su questi argomenti, perché si deve sapere che c'è il nostro netto dissenso – e voglio che qui si registri – alle Sue idee di esternalizzazione dei Servizi Cimiteriali, che pure sono stati vergognosamente annunciati con una delibera dello scorso mese di aprile, nella quale si fa riferimento alla impossibilità del Comune di svolgere queste funzioni, perché nella impossibilità di reperire figure di profilo A), che, in questa Amministrazione, sono millenovecento

individui. Su questi aspetti – *Project Financing*, gestione particolareggiata – vedo che si è anche spaziato molto in questa bella e ricca Relazione Previsionale Programmatica.

Capisco il Presidente Santoro, che ha una sua coerenza di impostazione; ha presieduto la Commissione di Vigilanza sui cimiteri; ha il suo approccio da Centro Destra alla questione, e ne sarà – come dire – fiero, però io rimarco su questo un disorientamento e Le avviso una forte e pressante iniziativa, perché, oltretutto, abbiamo il fastidio di discutere di queste mozioni, delle cinque, che abbiamo presentato sul Patrimonio e di tutto il resto, insomma, con figure rispettabili, a conoscenza delle cose ma – ahimè – senza la delega specifica, tanto per cambiare.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Consigliere, solo perché il consigliere Santoro, prima, quando c'era l'Emendamento, che Fellico ha discusso e ha chiesto di rimandarlo in Commissione, ha subito accolto l'invito, quindi credo che non fosse una sua posizione ideologica, cioè: il ritornare in Commissione rimette in discussione anche l'impostazione di quella delibera. Per cui io non credo... Poi, quello che Lei dice, ovviamente, politicamente, ha tutte le considerazioni – eccetera. In questo momento, stiamo facendo un Emendamento; se...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE SANTORO: No, giusto perché, poi, c'è il rischio che qualcuno fraintenda una cosa per un'altra.

Questo specifico Emendamento riguarda la possibilità di introdurre l'energia pulita all'interno dei cimiteri con i pannelli fotovoltaici. Quindi, per evitare che chiunque, sulla sua Cappella o sulla congrega di questa o quella Arciconfraternita, metta i pannelli che vuole o si crei la propria centrale di produzione (parole fuori microfono, pare dica: elettrica), questo creerebbe una disarmonia, anche dal punto di vista paesaggistico, quindi è giusto che ci sia un'armonia e che sia, comunque, l'Amministrazione Comunale a coordinare questa serie di interventi. Ben venga l'energia pulita, attraverso i pannelli fotovoltaici ma, quantomeno, almeno all'interno del cimitero, cerchiamo di dare un minimo di razionalità, in tutto questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il vicesindaco chiede di intervenire. Grazie.

VICESINDACO: Io voglio tranquillizzare il consigliere Fucito: intervengo su questo specifico, come sul precedente, perché – come adesso diceva il consigliere Santoro – hanno poco a che vedere con l'altro Emendamento, dove si farà una valutazione, rispetto al modello gestionale, su cui giustamente...

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

VICESINDACO: No, no, no, ma io ho compreso, ma mi sembra giusto anche per evitare, anche dopo l'intervento di Palmieri, che possa apparire anche qualcosa di poco chiaro rispetto a questa vicenda. C'è un Bando europeo, a cui ci siamo candidati con i

nostri servizi, per avere la possibilità di inserimento anche di innovazione tecnologica e di modalità di Tecnologia per il risparmio energetico, e questo Emendamento, che si collega al precedente, sostanzialmente, evita che ci siano – appunto – interventi episodici e non generalizzati, all'interno dell'area cimiteriale. Questo è l'Emendamento, per cui, diciamo, mi sento di dire... di poter tranquillizzare assolutamente l'Aula sulla bontà di questo Emendamento, che è un miglioramento rispetto a quanto previsto nella delibera già approvata per il Bando, per la partecipazione al Bando.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Lo metto, quindi, in votazione. Mi pare che le parole del Vicesindaco abbiano chiarito, semmai ci fossero stati dei dubbi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astengono i Gruppi dell'UDC, di SEL, di PDL Napoli, Zimbaldi, poi c'è il PD e c'è Frezza, che vota... più Attanasio; quindi sono gli astenuti.

A maggioranza, passa l'Emendamento.

Abbiamo l'ultimo Emendamento, che è scritto a mano. Credo che sia... "Istituire il Fondo..."...

CONSIGLIERA COCCIA: Scusi, forse... Presidente, credo che sia... L'avevamo già discusso negli Ordini, penso che non si debba discutere.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Ritirato.

Allora, abbiamo quest'altro, quello tecnico, che avevamo rinviato, che è quello a firma dei funzionari: Dottoressa Maria Rosaria Cesarino e del Presidente della Commissione Bilancio; ve l'ho distribuita. È l'Emendamento, che era classificato come nono: quindi, sarebbe un 9.1/9.2. E il parere dell'Amministrazione...

ASSESSORE REALFONZO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: È favorevole.

Lo metto in votazione

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Astenuti, come prima o ci sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Contrario, quindi, è il PDL Napoli. Astenuti, invece: PD, "Liberi per il Sud", SEL, Attanasio – Gruppo Misto "Verdi" – e UDC.

Approvato a maggioranza.

Abbiamo finito gli Emendamenti, abbiamo finito...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì? Per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE FIOLA: Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla deliberazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla 399...

CONSIGLIERE FIOLA: Visto che (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: ...del 25/05/2012.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, e sto leggendo la delibera. Dichiarazione di voto, e Le ho dato la parola: non ho fatto nessun...

CONSIGLIERE FIOLA: E ma se Lei legge e io intervengo, non c'è...

PRESIDENTE PASQUINO: No. No, no, ho detto: sto mettendo in votazione, però dichiarazione di voto del consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Benissimo. Benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Pure SEL.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, io inviterei il Presidente, perché – come dire – siamo arrivati alla fase finale di questa lunga notte, trascorsa in quest'aula, ed è opportuno che ci ascoltiamo bene.

Noi ieri siamo arrivati in aula con il chiaro intento di votare contro il Bilancio, e l'ho detto chiaramente, e l'ho fatto capire durante tutta la prima parte della notte, perché – cari Amici della Maggioranza – non avete, in questi dodici mesi, meritato il prosieguo del nostro sostegno: Più volte dichiarato senza se e senza ma e senza nulla richiedere. Mi ha molto – come dire – sollecitata la dichiarazione del consigliere Fucito che la Maggioranza, nel mentre perdeva altri due consiglieri, quindi, è il terzo, diceva: “Questi due consiglieri, dopo venti ore, se ne sono andati elegantemente”. Bene. Io voglio dire al consigliere Fucito che, se andate avanti di questo passo, fra sette mesi, non avete più quella Maggioranza, che è stata eletta un anno fa. Allora, noi responsabilmente, durante tutta la notte, grazie – e questo... adesso lo posso ringraziare – al consigliere Franco Moxedano, che ha fatto un appello, dove ha fatto cambiare l'andamento, dove ha fatto cambiare l'andamento della notte, perché – credetemi – voi siete quasi tutti nuovi, quello era un piccolo saggio di quello che si può fare: lo sa il Vicesindaco, che è stato senatore e, quando approvavano le Finanziarie, erano lunghi percorsi di storia, prima di approvarle e io posso garantirvi che, con quei quattrocento Emendamenti, con le cento... i

quattrocento Ordini del Giorno e i cento Emendamenti, saremmo stati qua – che vi posso dire? – almeno tre mesi; saremmo arrivati al 31 agosto per arrivare all’approvazione del Bilancio. Bene, quelle parole di Moxedano, il lavoro che ha fatto il Vicesindaco, un ringraziamento al ViceCapo di Gabinetto ci hanno fatto cambiare atteggiamento. Noi, anziché votare contro, come avevamo presupposto prima di entrare in quest’aula, noi abbandoneremo l’aula, che è un fatto diverso; noi vi stiamo aprendo di nuovo la strada al dialogo come l’abbiamo fatto un anno fa; adesso sta a voi – adesso sta a voi – dimostrarci che meritate in aula il nostro apporto. Come dicevo quando c’era il Sindaco e come diceva De Filippo: “A nuttat è long”, Filomena diceva: “Addà passà a nuttat” “e ma è long”. E’ lunga, guardate: abbiamo appena iniziato. Allora se volete la nostra collaborazione e il nostro sostegno, senza se e senza ma e senza nulla chiedere, ce lo dovete dimostrare che lo meritate. Fino ad oggi non l’avete meritato. Stanotte avete avuto un saggio di quello che può essere il prosieguo. Noi vi salutiamo; abbiamo dato lo nostro contributo; quindi, come i vostri due compagni, i vostri due amici o i vostri due colleghi di Maggioranza, che vi hanno abbandonato elegantemente, noi non vi abbandoniamo: noi lasciamo l’aula, che è una cosa diversa, e vi apriamo la strada a una futura collaborazione. Se la volete; sennò noi verremo qua, rappresentiamo una parte dei cittadini napoletani; sicuramente ci sapremo far valere e vaglieremo le proposte, che ci sottoporrete, man mano che verranno in aula. Vi ringraziamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Borriello Ciro. Poi ci sta Fucito, Pace e Moretto.

CONSIGLIERE PALMIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Palmieri, scusa, mi sono dimenticato. Prima di Fucito c’è Palmieri e poi Moxedano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma dopo che... Quando andiamo in votazione.
(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Moxedano.
Dichiarazione di voto di Borriello.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: E quando si vota ve ne uscite, ma ora ascoltate un po’.

CONSIGLIERE CIRO BORRIELLO: Vedo che ci siamo svegliati tutti, diciamo... Abbiamo recuperato...

PRESIDENTE PASQUINO: Eh beh, certo abbiamo...

CONSIGLIERE CIRO BORRIELLO: Vedo che c'è moltissima attenzione, questo mi fa piacere, però – come dire – dobbiamo cogliere positivamente anche l'intervento del Partito Democratico. E per questo noi di SEL, oggi, vogliamo ribadire ancora una volta la nostra lealtà nei confronti della Giunta de Magistris. Giunta, che abbiamo sostenuto fin dal primo giorno, in maniera corretta, sempre corretta, e costruttiva. Ed è per questo che riteniamo che il documento di Programmazione Economica sia un documento valido, tra l'altro, redatto dall'assessore Realfonzo, sempre una persona valida e corretta – questo va detto – e sicuramente soddisfa anche le nostre richieste: anche con l'IMU c'è stato un po' di confronto, però è sicuramente un dato positivo portare l'IMU al cinque per mille, che è sicuramente in linea con gli altri Comuni italiani; ma soprattutto il pagamento delle tasse, spalmato in funzione dei redditi. Questi sono segnali sicuramente importanti.

Certo, ci sono – a nostro avviso – ancora delle incertezze: gli accorpamenti delle Società partecipate; crediamo che, su questi temi, bisogna ancora, complessivamente, lavorare. Però c'è da dire un fatto: che, comunque, la contingenza economica e sociale, forse, in questo momento, non ci ha permesso di fare di più e meglio, quindi, questo è e lo riteniamo sicuramente valido.

Questo in merito al documento, però ci sono, ovviamente, delle questioni politiche, a cui non bisogna, sicuramente, tacere e sicuramente non trovano la nostra condivisione, e parlo sicuramente delle scelte di Politica Urbanistica, legate soprattutto – e lo dico chiaramente – al rapporto con alcuni privati, poi chi vuole capire, capisce. La localizzazione della zona dove va edificato il nuovo Stadio: su questo chiediamo molta più partecipazione che giornali, che pagine di giornali, questo deve essere chiaro. Soprattutto il futuro di Bagnoli e della colmata; sembra che questa questione sia completamente derubricata e speriamo l'ipotesi accantonata di un sito di Compostaggio nell'area da bonificare. C'è bisogno di aprire una discussione politica seria, più condivisa, più partecipata, che sia capace di approfondire le questioni, che interessano soprattutto il bene della città e l'interesse di pochi.

Per questo noi dichiariamo il nostro voto di astensione, pur considerando questa esperienza ancora efficace e soprattutto nella convinzione che possano considerare il dissenso e la critica anche quando provengono da una forza politica come la nostra, che si sente parte dell'impresa, che sostiene il Sindaco de Magistris, come un irrinunciabile e non condizionato contributo per il bene della nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello.
Adesso Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io cercherò di essere molto sintetico, perché veramente siamo alle dichiarazioni di voto: sono ormai più di ventiquattrore, che ci stiamo confrontando su tutto quello che poteva riguardare la Manovra di Bilancio. Io l'ho detto inizialmente, nel dibattito generale: voglio e spero mi auguro di poter

riinaugurare, come Opposizione, una stagione nuova, e non perché, in qualche modo, mi interessa far parte di una maggioranza diversa dalla quale sono stato eletto, io rimarrò Opposizione, sono uno che crede nel vincolo del mandato elettorale, ma ritengo che la nostra città e il nostro Paese stia attraversando un momento difficile, occorre che insieme, responsabilmente, tutte le forze politiche guardino all'utilità, innanzitutto, di chi ha eletto i propri riferimenti politici e, in qualche modo, si sviluppi un ruolo, non di contrapposizione tra forze politiche presenti nelle Istituzioni ma di confronto, di proposta, che sia di costruzione e non di scontro. Io ho provato a interpretarlo questo ruolo; sono soddisfatto per quello che ho saputo dare, forse poco, ma ho cercato di farlo in maniera assolutamente laica, attaccando cose, che mi venivano proposte dalla Maggioranza, quando non mi convincevano, come contestando cose, proposte dai miei stessi colleghi di Opposizione. Questo per intendere che farò una battaglia senza anzi pregiudizio; è chiaro che, però, questa Manovra non mi convince, ve l'ho detto dall'inizio. È una Manovra, che, in qualche modo, mette in forte rischio gli Equilibri di Bilancio, perché c'è un disavanzo... un avanzo presunto; vi è una forte esposizione legata a Crediti di dubbia esigibilità, e ovviamente non ritengo questa manovra all'altezza di quello che si sarebbe potuto fare, probabilmente, rispetto alla possibilità di tagliare una serie di sprechi; perché c'è ancora da tagliare, perché è giusto ed è chiaro, probabilmente, chiedere il sostegno e dire che gli altri ci hanno tolto qualcosa: è vero, ma è anche vero incidere sicuramente su una Politica rigorosa, che guardi all'efficienza delle proprie partecipate, guardi all'efficienza del proprio modello organizzativo e, in qualche modo, sempre di più possa, effettivamente, guardare in casa propria, visto che sempre di più andiamo nella direzione del Federalismo demaniale, noi ci dobbiamo abituare e dobbiamo immaginare noi stessi e spiegare ai nostri concittadini che vivremo di risorse e di mezzi propri, altrimenti non si va da nessuna parte. Per cui – ripeto – ringrazio... mi ha fatto piacere partecipare e confrontarmi con voi in aula, ma vi preannuncio che anche io abbandonerò l'aula, non partecipando al voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri.
C'è ora Fucito. Poi si prepari Moretto, Pace, Zimbaldi.

CONSIGLIERE FUCITO: Credo... nell'annunziare una dichiarazione di voto favorevole del nostro Gruppo, non posso esimermi da brevi considerazioni, molto brevi. Una cornice molto grave e un Bilancio, ipotecato da scelte, che, in questo momento, in Italia stanno avvenendo; una dimensione della vita delle persone, che il Governo Monti immagina con persone, che vanno in pensione a 67 anni, che possono essere licenziate quando il datore di lavoro desidera; con Servizi Pubblici privatizzati; con Enti locali senza risorse e con il Mezzogiorno, che scoppia. Eppure un lavoro positivo della Giunta, dell'Assessore e dei ravvedimenti, in corso d'opera, che abbiamo cercato anche di operare e per i quali ringraziamo le forze politiche e la Giunta per gli spazi, che abbiamo, eventualmente, rinvenuto nel dare dei messaggi forti – noi riteniamo – alla città. Ma io desidero prendere sul serio il Capogruppo del PD, che non so se si rende conto di rappresentare un Partito, che sta sostenendo questa grave devastazione contro i lavoratori e le lavoratrici. Non so se si rende conto che la Politica ha una sua serietà, che parte da Roma, che arriva a Napoli, che noi vorremmo anche rivendicare all'Estero, nel nostro sentimento internazionalista. E, se si rende conto della dimensione, che intercorre tra la

catastrofe, dentro la quale è calata la città di Napoli e le responsabilità, non dico locali, troppo facili da commentare, ma nazionali e attuali del Partito Democratico, cui noi non chiudiamo la porta e gradiremmo – come dire – un dialogo costruttivo, una ripresa democratica.

Dicevo solo stamattina che non posso non notare che ci pesava il mancato voto di due consiglieri, che io considero autorevoli, come tutti i presenti, ma validi nell'impulso alla spinta della Maggioranza originaria di questa coalizione, e che avevamo, a tinte diverse... certo, con una fase diversa nella seconda fascia oraria, avuto un contributo di altro genere e di altra specie da (parole fuori microfono non udibili) esponenti del Partito Democratico, che non mi sono sembrati, sinceramente, in sintonia con la gravità della situazione. Tuttavia, credo che questa Maggioranza abbia mostrato di avere numeri, forza, determinazione, solidità, entusiasmo, tempra, capacità di vincere la stanchezza, inventiva, proposizione, trecento mozioni, nei quali non ci siamo neanche noi fatti risparmiare niente. Questo è un fatto positivo, che ribadisce – a mio modesto parere – una anomalia napoletana, che sicuramente dispiacerà a quanti desiderano fare una Legge elettorale, nella quale non entreranno in Parlamento coloro che difendono l'Articolo 18, coloro che vogliono l'acqua pubblica, coloro che ripudiano le guerre, coloro che mettono in discussione i tratti internazionali, coloro che mettono in discussione i Piani di Rientro del Debito, coloro che pensano che le persone non possano e non debbano morire di lavoro, ma sappiate che la crisi, che travolge il mondo, travolgerà anche voi e che le forze della trasformazione irromperanno nella becera società italiana, così simile al berlusconismo, che ci ha da poco lasciato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito.

La parola a Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Berlusconi continua a essere nel mirino in tutti i dibattiti in questo Consiglio Comunale. Certamente posso anche comprendere, perché serve per esorcizzare i guai di questa Amministrazione e quindi, anziché di guardare che cosa è successo nel primo anno di questa Amministrazione... dalla mia lunga esperienza in Consiglio Comunale, è la catastrofe più grande che si sia mai registrata nel primo anno di una Consiliatura; i guai della Iervolino iniziarono molto dopo, Assessore, molto dopo; non il primo anno: il terzo anno. Il primo anno non perse nessun pezzo. Aveva una forte Maggioranza, che l'ha sostenuta per i primi tre anni. Questa Amministrazione, invece, perde tre amministratori delegati, perde tre consiglieri comunali di Maggioranza, perde un assessore, di un certo livello, dalla Giunta. E tra le tante esperienze si fanno sempre le differenze: la prima differenza è per la prima volta, nei miei lunghi venti anni, tra Consiglio Comunale e Municipalità, che si svolge un dibattito di Programmazione, che è la programmazione del futuro della città, con l'assenza del Sindaco. È la prima volta, che si registra un fatto del genere. Con la Iervolino: era lì inchiodata, tutte le ore, anche due giorni, perché abbiamo fatto anche quattro giorni e tre notti. Con lo stesso Bassolino, nella mia prima Consiliatura, nel 1997, abbiamo fatto cinque giorni e quattro notti per approvare un Bilancio. Questo perché? Certamente non perché si faccia ostruzionismo, e poi l'ostruzionismo non parte mai dall'Opposizione; non si è mai visto che l'Opposizione abbia chiesto l'oltranza: l'oltranza l'Opposizione la subisce, come anche questa volta

l'abbiamo subita. Lì dove si poteva fare anche un dibattito molto più sereno, molto più tranquillo, perché non c'era nessun termine perentorio e quindi si poteva tranquillamente concludere la giornata alle 22.00, riprendere questa mattina e perché ancora, se ci fosse stata la necessità, di fare un'ulteriore giornata di lavoro. Secondo... avremmo sicuramente fatto un servizio ancora migliore, rispetto alla fatica che abbiamo dovuto subire, a ragazze giovani, anche in attesa, hanno dovuto stare qui impropriamente, senza una necessità vera, a fare questa lunga maratona. E a che cosa, poi, noi dobbiamo tutto questo? Ad un'assenza, poi, e una presenza di pochi assessori, e quindi che cosa significa? Quando si fa un Bilancio, ci sono le delibere di accompagnamento al Bilancio, che fanno capo a ogni Assessorato, e questo ci ha bloccato per ore, perché ci si chiedeva il contributo degli Assessori di riferimento, si chiedeva il contributo dei Tecnici; ci sarebbe snellito molto molto prima. Ma sicuramente forse è l'inesperienza, inesperienza, che sta portando veramente notevoli danni, perché come fece il Bassolino, nella prima Consiliatura, avrebbe potuto il Sindaco de Magistris dichiarare il dissesto e, quindi, dividere le cose del... quello che il debito e riiniziare tranquillamente il risanamento della città.

Avrebbe potuto non aspettare un anno: mi auguro che abbia un ottimo risultato dall'incontro, che ha fatto con il Presidente della Repubblica, dove è andato a chiedere una Legge speciale; una Legge speciale, che Napoli l'ha avuta già, nelle ben tre volte, per le difficoltà economiche, perché nessuno nega delle difficoltà che ha ereditato il Sindaco de Magistris. Non si parla più di Bagnoli. Abbiamo fallito sul "*Forum delle Culture*". Siamo indietro di un anno. Quindi, quest'anno non è stato operoso per niente. Io mi auguro, nel bene della città, che qualche cosa inizi a cambiare: innanzitutto, nell'atteggiamento del Sindaco, nell'atteggiamento dei consiglieri di Maggioranza, che inizino a maturare veramente quali sono le responsabilità di essere amministratori della terza città d'Italia e non soltanto fare delle Opposizioni, quasi sembrerebbe che loro stanno all'Opposizione e noi siamo alla gestione dell'Amministrazione. Noi abbiamo dato – credo – un notevole contributo e, se non ci fosse stata l'Opposizione, non avremmo fatto nemmeno... la consigliera Coccia, la consigliera Molisso non avrebbero fatto questa bellissima esperienza, perché è la prima esperienza; ci siamo confrontati, abbiamo condiviso anche, perché, a volte... non è che... ecco, caparbiamente, che ci si pone sempre all'Opposizione. E nei nostri Ordini del Giorno, nei nostri Emendamenti, abbiamo fatto conoscere a chi non lo sapeva, le esigenze della città; abbiamo fatto conoscere quali sono le Politiche Sociali, di cui avrebbe bisogno la città. Noi abbiamo rimodellato, almeno per quanto riguarda il "Popolo della Libertà", nella presentazione di oltre duecento Ordini del Giorno, di sostanza sulla questione del recupero del Centro Storico, sulla questione delle Politiche Sociali, su tutto quello che serve alla città, tant'è che il consigliere Attanasio ricorderà, nella prima Consiliatura, con Bassolino, all'epoca Alleanza Nazionale, noi presentammo, nel terzo anno di Consiliatura, come avremmo governato la nostra città: pubblicammo un libro, dove sono tutte pubblicati tutti gli Ordine del Giorno, tutti gli Emendamenti, anche accolti, da parte della Maggioranza, perché, in quell'epoca, c'era un confronto vero: ci si confrontava e ci si accettavano pure gli Ordini del Giorno; invece questa volta siamo stati lì a essere bocciati il tutto, poi, a un certo punto – ecco – il consigliere Moxedano ha iniziato a dare un contributo per uscirne da questa situazione, perché altrimenti solo con i duecento Ordini del Giorno saremmo stati qui almeno quattro giorni, e abbiamo dimostrato che la forza ce l'abbiamo, anche se

la Maggioranza è un po'... la Minoranza, scusi, è un po' anche spaesata, perché sono rimasto solo alle prime ore del mattino, ma abbiamo dimostrato di avere una buona tenuta, anche se siamo pochi, siamo riusciti a tenere la Maggioranza e a collaborare, tra l'altro. Noi, responsabilmente, per le cose, che sono state dette, per le cose, che hanno citato i Revisori dei Conti, non possiamo assolutamente partecipare al voto: non è una questione di scelta, è una questione di responsabilità. La responsabilità sta tutta in capo alla Maggioranza. Se i consiglieri, i due consiglieri... io non credo che sia un fatto politico, non credo che abbiano contestato la linea politica di de Magistris: hanno fatto, ognuno di loro, quasi una relazione del perché andavano via; non hanno votato il Bilancio, non è un fatto politico, Vasquez. Non è che si possa mettere fuori un consigliere, che vede, legge bene le carte, è preoccupato e non vuole votare questo Bilancio; è in linea con le Opposizioni. Noi abbiamo la stessa preoccupazione, che è stata manifestata dai due consiglieri; non perché stiamo all'Opposizione: perché siamo realmente molto molto preoccupati, e credo che non ci riuscirà, Assessore, a superare questa difficoltà; il dissesto è alle porte e, purtroppo, quei quattro indici di criticità diverranno sicuramente sei; non è un fatto di malaugurio, perché gli auguro... vi auguro e auguro alla città di superare queste difficoltà, ma i numeri non sono un'opinione; i numeri sono lì e sono pesante... pesantemente gravano sulle sorti del Bilancio e di questa città.

Le devo dire che è stato bravo. Lei proprio identico al "Maghetto". Identico: non ha cambiato assolutamente nulla; in linea con la precedente Amministrazione, quella di Cardillo, identica, e a quella di Saggese. Qualche assessore ha così definito la sua uscita e credo che tutti i torti non li abbia avuti. Anche lui è andato via non per un contrasto politico ma per una grossa preoccupazione. Ed è anche brutto sentire poi... fare delle analisi così spietate per una persona, che è stata a fianco, che è stata parte di questa Amministrazione, gli è stato dato un ben servito e non si è trovato nessuno al fianco. Io auguro a Narducci, che, nel ritornare al suo lavoro, sia apprezzato molto meglio, rispetto a come è stato apprezzato da questa Giunta. E auguro a Realfonzo... perché vedo che ce la mette tutta; è una persona leale. I conti sono quelli che sono: è stato bravo; ha portato a termine il suo lavoro e Le auguro... Non lo so se Le devo augurare di restare o di andare via.

"È finita la nottata", come diceva Eduardo. È stata una nottata, per noi, non difficile, perché noi siamo abituati; mi auguro che, invece, il futuro della nostra città non sia così difficile come la prima... il primo anno di Consiliatura.

Auguri, innanzitutto, a Lei, Assessore Realfonzo. Ne ha bisogno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Pace. Ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Signor Presidente.

Io mi chiedevo, mentre discutevamo del Bilancio, da dove veniva fuori questo anno di Governo, che abbiamo avuto; da dove veniva fuori l'"Onda Arancione" – come è stata definita – che ha portato Luigi de Magistris a operare una delle sfide più difficili, più inimmaginabili, che si potevano concepire in Italia. Io credo che, al di là delle analisi, che sono fiorite e si sono sviluppate, penso che sia stato, soprattutto, il frutto di un duplice fallimento: il fallimento di una Sinistra sempre più lontana dal centro ideale, dal centro

culturale, dal cuore e dalla pancia della gente; non soltanto incapace di interpretare i bisogni ma incapace anche di concepire la società, al di fuori di se stessa, al di fuori dei suoi Organismi dirigenti, delle sue dinamiche cannibalesche. Una Sinistra che, nel governo di Napoli, si è caratterizzata per una fase discendente della parabola, che ha perso ogni dignità, non soltanto sul piano politico ma anche sul piano della tenuta morale dei rapporti tra la Politica e la gente. E poi nasceva, probabilmente, anche da un altro fallimento: dal fallimento di quell'ipotesi politica, che ha centrato tutta la sua miserabile cultura finanziaria ed economica (parole fuori microfono non udibili) sulle vecchie ricette monetariste del Patto di Stabilità, del Pareggio di Bilancio, di quella parte politica, che ha affamato l'Italia, tagliando la linfa agli Enti locali, mettendo nella impossibilità materiale di poter offrire servizi ai cittadini, lasciando che l'Italia fosse abbandonata in balia della Crisi internazionale, senza il minimo processo di governo dell'Economia, da parte della Politica.

Allora, probabilmente, quello che ha spinto Luigi de Magistris ad affermarsi, al di là della marginalità emotiva del suo impatto è stato, probabilmente, che la gente ha capito che c'era qualcuno che tornava a rivendicare il primato della Politica sull'Economia, il primato dell'uomo sulle necessità imposte dalle regole dell'Economia. E questo si è trasformato sicuramente in uno slancio di idealità; si è trasformato sicuramente in una rottura degli schemi politici e, soprattutto, si è trasformato in uno schiaffo poderoso, di cui bisogna aspettarsi il contraccolpo; quella stessa Politica, umiliata da Luigi de Magistris, riemerge con le sue modalità più antiche, più stanche, sotto forma di potere, che vuole riemergere e rioccupare gli spazi, che ha perso.

A questo punto, io penso che dobbiamo essere realisti e, al di là di quelle che possono essere le antipatie suscitate dall'uomo, soprattutto in chi si sente concorrente con lui, sul piano, probabilmente, non soltanto politico ma anche antropologico, anche – come possiamo dire? – di genere, io penso che si debbano riconoscere almeno tre/quattro cose, e vorrei che non sfuggisse un dato: che la Maggioranza, che è rimasta a sostenere de Magistris, è l'Opposizione al Governo Monti, e questo non è un caso, non è un caso che i compagni del Partito Democratico lascino la Maggioranza, non è un caso che compagni di strada, di provenienza della migliore cultura liberale napoletana abbiano abbandonato la Politica di Sinistra di de Magistris, perché, per chi ha un minimo di sapienza della teoria politica, è facile riconoscere alcuni segni, che non possono essere confusi; il primo segno: rivendicare che le politiche recessive non sono una dannazione divina, non sono una legge naturale. Le politiche recessive non sono la nostra unica alternativa, e non a chiacchiere ma con cento milioni, messi sul piatto di un Bilancio per le Politiche di Sviluppo, dimostra che è possibile non sognare ma mettere in atto Politiche virtuose, ed è possibile andando a strangolare quei sottogoverni, quei sottopoteri, che si sono alimentati anche nei decenni di politica della Sinistra e si sono annidati nelle Partecipate. È possibile anche avere il coraggio, appena insediati, di fare un debito di quarantadue milioni per mettere fuori dalla gestione del Ciclo dei Rifiuti la camorra, quella zona d'ombra contigua, quella mala borghesia meridionale, napoletana, italiana, europea, che ha lucrato – e le indagini lo stanno dimostrando – sulla nostra disgrazia. È stato possibile e senza... come ama dire la nostra Destra, senza mettere le mani in tasca ai cittadini, è stato possibile restituire a loro cento milioni, e questa è una cosa di Sinistra, perché questa si chiama: giustizia distributiva.

E come se non bastasse, ci siamo permessi anche il lusso di dire che non è vero che l'aumento delle tasse è una maledizione. La Destra, che sbotta contro le tasse di Monti, è quella Destra che le tasse di Monti le ha create, le ha imposte. Il peso fiscale insopportabile dell'Italia, è peso fiscale insopportabile che la Destra ci ha imposto in sedici anni di scellerato Governo; eppure, anche in questa situazione di taglio di risorse agli Enti locali... e la Relazione dell'assessore Realfonzo è stata, da questo punto di vista palmare, solare nella sua chiarezza, nonostante una crisi, che ha spossato il potere contributivo dei cittadini, siamo riusciti a non accanirci contro i soliti noti; siamo riusciti a fare un discorso di sinistra; siamo riusciti a interpretare in maniera patrimoniale la leva fiscale. Può darsi che questi sono discorsi che non interessano coloro i quali oggi sostengono il Governo Monti, ma io penso che ai cittadini napoletani interessino molto, così come interessa molto anche il fatto di aver (parole fuori microfono non udibili) compagni di SEL (parole fuori microfono non udibili) per mettere in piedi una governance, che riporti Bagnoli al centro dell'attenzione del Tavolo nazionale ed europeo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PACE: Stiamo aspettando. Anche... Noi stiamo cercando di costruirlo questo. Cerchiamo di non aspettare. E anche il grande evento, che molti, come novelle vergini cucce, fingono di ripudiare in maniera scandalosa, il grande evento non è altro che un'operazione di marketing virtuoso, inteso ad attirare a Napoli non soltanto l'attenzione ma capitali e ricchezza.

Il Forum – volevo ricordarlo agli amici della Destra, così come agli amici di SEL – non è stato strangolato da noi; il Forum è stato strangolato dall'allora Ministro Rutelli, che, a quanto mi risulta, stava dalle vostre parti all'epoca, quando negò la dignità di “*Grande Evento*”, è stato, poi, strangolato dal Governo Monti, che non ha riconosciuto lo spessore, che ha ritirato il suo rappresentante; la Regione Campania che... qua il discorso sarebbe un po' più articolato, ma che sicuramente ci ha messo del suo per non far sì che la sinergia tra Comune, Provincia e Regione potesse dispiegarsi; la stessa Provincia, che non a caso... e ricordiamolo una volta ogni tanto, no? Che l'alternativa politica molto spesso, nel nostro territorio – e la Provincia lo dimostra – è quell'ambiente vicino ai casalesi, quell'ambiente vicino all'area più indicibile e più innominabile delle nostre dinamiche sociali. Questo è lo scenario nel quale noi abbiamo operato, e questo è uno scenario, nel quale, come quando si sta in guerra, certe volte può capitare di essere impallinati dal “Fuoco Amico”, perché c'è confusione, perché abbiamo fretta, perché in un anno noi abbiamo fatto quello che, in vent'anni, non hanno fatto le precedenti Amministrazioni di Napoli; perché abbiamo avuto il coraggio di fare una ZTL, perché non esiste la Politica dei <<due tempi>>, non esiste incrementare... rendere prima reali tutte le condizioni e poi fare la ZTL: così non si va da nessuna parte; c'è una contemporaneità nella storia dell'uomo, in cui i bisogni vanno soddisfatti parallelamente alla costruzione degli strumenti per soddisfarli. La ZTL andava fatta ora, subito, perché fossero palesi, necessari gli strumenti e le condizioni, che mettiamo in atto.

Allora, io volevo ringraziare tutti coloro i quali, con onestà intellettuale, hanno sostenuto questo difficile percorso politico, perché – vedete – io credo che non è soltanto chi se ne va ad avere spessore morale, molto spesso è chi resta che deve dimostrare di avere la

coerenza maggiore: perché, se tu resti, ti assumi la responsabilità dei tuoi errori e degli errori degli altri. Se te ne vai, probabilmente... Come possiamo dire? Vogliamo dire che hai un bisogno di affermazione dell'assoluto della tua verità; sei stato trattato male? Che cosa significa non avere avuto la libertà di esprimersi. Se voi prendete i Verbali delle votazioni, noi sembravano un fuoco di artificio in molte votazioni: io ho votato in maniera diversa; Carlo, Gennaro hanno votato in maniera altrettanto diversa in altre occasioni: nessuno ci ha imposto nulla. Nelle nostre Riunioni di Gruppo si parla di Politica; nelle nostre Riunioni di Gruppo non abbiamo mai parlato di spartizioni, di quote, di poteri o di sottogoverno, per cui non sono dispiaciuto sul piano umano, perché ognuno fa il suo percorso; sono francamente allibito anche perché impreparato a quello che è successo stamattina con i miei due amici. Per quanto riguarda, invece, la tanto strumentalizzata fuoriuscita di un assessore di peso dalla Giunta, primo: io con la Giunta ci lavoro tutti i giorni e per me gli assessori sono tutti pesanti; anzi, più sono misconosciuti, più svolgono un lavoro pesante. Narducci era una scommessa, era un'ipotesi. Può darsi che fosse stato un errore di prospettiva, nel senso che non è detto che, se tu sei un buon professore o un buon preside, puoi anche essere un buon consigliere comunale, così come non è detto che, se sei un Pubblico Ministero, puoi essere un buon Assessore alla Legalità. Perché sono diversi i linguaggi, sono diversi gli strumenti, sono diverse le prospettive, è diversa l'intenzionalità di chi deve governare e l'intenzionalità di chi deve giudicare., E quindi, io non sono sorpreso del fatto che Narducci sia andato via, sono sorpreso di quanto si sia trasformato, suo malgrado – e di questo sono convinto – nell'osso, su cui i cani si avventano, dalla Stampa, alle Forze Politiche, al "Fuoco Amico", a cui accennavo prima. E voglio concludere ringraziando l'assessore Realfonzo e chi ha collaborato con lui per essere riuscito a dire qualcosa di Sinistra, a fare un Bilancio di Sinistra e a dare una speranza a questa città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Zimbaldi. Ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente.

Innanzitutto, voglio, in questa sede, rendere pubblico ringraziamento a tutti, e dico a tutti i dipendenti del Consiglio Comunale: ai Dirigenti e all'Ufficio Stampa, senza tralasciare nessuno, per lo spirito di servizio, dimostrato, condividendo con noi consiglieri il lungo ed estenuante percorso all'approvazione del Bilancio.

Fatta, quindi, la necessaria e opportuna premessa, dichiaro la mia astensione al voto. Astensione, che è in linea con la mia responsabile posizione, assunta sin dall'inizio delle Sedute consiliari, relative all'approvazione del Bilancio.

La Maggioranza ha decisamente i numeri per approvare la Manovra da sola, senza dover ricorrere ad aiuto da parte dell'Opposizione. I numeri sono talmente ampi che noi dell'Opposizione potremmo anche starcene a casa. Qualora, invece, la Maggioranza da sola non dovesse riuscire ad approvare la Manovra, significherebbe, allora, l'apertura di una grave crisi politica, all'interno della coalizione del Sindaco.

Pertanto, ribadisco la mia astensione al voto, mantenendo, per correttezza istituzionale, l'eventuale Numero Legale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Zimbaldi.
Adesso la parola a Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Sono, ormai, venticinque ore, che abbiamo trascorso insieme ininterrottamente a discutere di questa Manovra di Bilancio, che, tra l'altro, già aveva avuto altre Sedute di Consiglio; anche a gennaio, ci incontrammo per quella che era la Manovra Propedeutica al Bilancio; ci sono stati numerosi incontri in Commissione, e sono soddisfatto per l'esito del dibattito, che c'è stato in quest'aula. Sicuramente si può fare ancora molto di più perché sono convinto che ci sono le condizioni, affinché si possa avere un dialogo leale e costruttivo tra tutte le forze politiche in questo Consiglio Comunale.

Sono soddisfatto, perché sono l'unico rappresentante di una forza politica, come Futuro e Libertà, che, pur esprimendo la terza carica dello Stato, il Presidente della Camera Gianfranco Fini, è una forza politica nuova, che, tutto sommato, è presente in questo Consiglio Comunale, attraverso la mia persona, che ha voluto qualificare anche quest'anno la sua presenza, con una serie di Emendamenti, di Mozioni, di Ordini del Giorno, di proposte, che sono state elaborate non soltanto dal sottoscritto ma d'intesa con i vertici cittadini del mio partito, che, anzi, pubblicamente ringrazio per la collaborazione, che mi hanno dato; potete immaginare che una cosa è un gruppo, composto da tre/quattro/cinque/quindici consiglieri, che possono lavorare a più mani su vari documenti, altra cosa è essere da solo e cercare di tenere le fila di tutti gli argomenti, che compongono una Manovra di Bilancio, come quella che riguarda la terza città d'Italia.

Abbiamo voluto – ripeto – qualificare la nostra presenza in quest'aula con un numero contenuto di queste proposte: erano circa una trentina, in tutto, sulle varie Delibere, gli Emendamenti, le Mozioni e gli Ordini del Giorno, e gran parte di queste – più della metà – sono state anche approvate, quasi tutte all'unanimità, e ringrazio i colleghi, che hanno voluto condividere le proposte.

Quello che mi fa piacere è che delle proposte, che sono state avanzate, si è trovata una condivisione perché erano proposte fatte nell'interesse della città. Non c'è stata nessuna trattativa su nessuno dei documenti, che è stata approvata, che portava la mia firma, perché – guardate – non è costume, né mio né della forza politica, che rappresento, presentarsi in aula su qualche delibera, con mappate di Emendamenti o Mozioni o Ordini del Giorno solo perché, poi, si deve trattare su qualcosa. Non appartiene al mio modo di interpretare la Politica; io sono venuto qua con un numero concreto di proposte: molte di queste sono state approvate; sono convinto che avranno seguito... ma questo dipende, soprattutto, poi, dalla sensibilità che avrà l'Amministrazione Comunale, nel dare seguito non soltanto alle mie ma a tutte le proposte, che sono state avanzate da questo Consiglio Comunale.

Questo è quello che è avvenuto ieri e questa notte. Ora ci troviamo al voto di questa delibera e non posso non richiamare quelle che sono le perplessità, che ho manifestato già in occasione dell'apertura, quando, come primo atto, abbiamo discusso una questione sospensiva, che avevo presentato per dare seguito, in qualche modo, a delle preoccupazioni condivise anche da parte di consiglieri di Maggioranza – perché, nel corso del dibattito, anche consiglieri di Maggioranza hanno voluto condividere le preoccupazioni in ordine all'attività della Corte dei Conti, alla mancata approvazione del

Rendiconto – ovviamente, questo mi impedisce di poter partecipare al voto; io, ovviamente, uscirò, al momento della votazione, dall'aula, è una responsabilità, che non mi sento di poter prendere perché non ho gli elementi per poter stare tranquillo rispetto alle scelte, che sono state adottate e parlo non agli atti di indirizzo politico, su cui ci siamo confrontati, sulle partecipate e quant'altro ma proprio sull'impostazione macroeconomica, che sta di base al Bilancio: c'è il problema dei Residui Attivi, di quello che è il vuoto, che si è venuto a creare con la mancata approvazione del Consuntivo 2011, noi non sappiamo qual è la base di partenza; probabilmente, subito dopo l'approvazione del Consuntivo, ci toccherà mettere mano a un primo assestamento del Bilancio per correggere alcuni aspetti.

Io mi auguro, nell'interesse della città, che questo intervento di Assestamento, possa essere il più lieve e indolore possibile per le Casse Comunali; mi auguro che ci possano essere questi auspicati, da più parti, interventi di risanamento, anche delle Finanze del Comune di Napoli, da parte di interventi del Governo nazionale.

Subito dopo l'approvazione del Bilancio, ovviamente, si volta pagina. Si volta pagina: usciamo con un briciolo di esperienza in più tutti quanti, dopo questa lunga Maratona di Approvazione di queste Delibere di Bilancio.

Resta uno scenario aperto, Caro Vicesindaco. C'è una situazione, che è sotto gli occhi, è evidente. E' stato detto dai colleghi, che sono intervenuti di Maggioranza e Opposizione. C'è una situazione particolare, che si è venuta a creare: dimissioni di un assessore; tre consiglieri di Maggioranza, che sentono la necessità di dover prendere dei distinguo rispetto a quella che è la situazione originaria; c'è un'apertura, che il Sindaco fa al leader nazionale del Partito Democratico, perché, nei giorni scorsi, abbiamo appreso tutti quanti dalla Stampa, di questa apertura che il Sindaco ha fatto nei confronti di Bersani... non so fino a che punto corrisposta nell'immediato – sembra che il PD abbia preso del tempo – è ovvio che c'è una fibrillazione. C'è una fibrillazione, che inciderà profondamente rispetto a quelle che saranno le prossime scelte amministrative, rispetto a quello che sarà lo scenario politico e, quindi, rispetto a quello che sarà il futuro prossimo della nostra città.

Da parte di "Futuro e Libertà" continuerà a esserci un lavoro leale, responsabile e costruttivo, nei confronti di questa Amministrazione. Non per questo faremo mancare una voce critica, quando riterremo giusto, nell'interesse della città e anche di questa Amministrazione, far sentire la nostra voce di critica; poi starà a voi decidere chi ascoltare: se ascoltare qualche singolo consigliere di Opposizione da prendere e accontentare, magari, con qualche provvedimento estemporaneo da inserire nel Bilancio o in qualche altro atto deliberativo; se, invece, avere – come io mi auguro – un rapporto più leale e trasparente con tutti quanti.

Deve essere fatto, sicuramente, un rodaggio, non solo all'interno della squadra di Governo ma anche nei rapporti, che questa squadra di governo ha con le forze politiche di Maggioranza e Opposizione.

L'invito che vi faccio è di tenere conto di quelle che sono le diverse sensibilità, che, anche in occasione di questa Manovra di Bilancio, si sono manifestate, perché, è ovvio, ci sono stati atteggiamenti diversi: tutti legittimi, tutti giusti, perché mossi – do per scontato – nell'interesse, ovviamente, generale della città, però ci sono sensibilità diverse. Sta a voi, come Maggioranza, come Amministrazione Comunale, decidere che tipo di rapporto avere nei confronti di tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, dalle

più rappresentative a quella più piccola, che, probabilmente, rappresenta, almeno per il momento, numericamente, il sottoscritto, come “Futuro e Libertà”. Siamo qui, siamo pronti a confrontarci, così come lo abbiamo fatto, guardandoci le spalle, perché è opportuno guardarsi le spalle da tutti. Lo faremo sempre nell’interesse della città, cercando di dare un contributo costruttivo, come siamo riusciti a dare, grazie anche... ripeto e ribadisco anche i ringraziamenti per l’approvazione dei tanti documenti, da me presentati e condivisi all’unanimità, così come abbiamo fatto in queste lunghe venticinque ore, che hanno accompagnato la Manovra di questo Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Adesso al consigliere Moxedano la parola. Si prepari Atanasio.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Stiamo alle battute finali di questa lunghissima Seduta del Consiglio Comunale; faceva bene il consigliere Santoro a ricordare che siamo da oltre venticinque ore, ventisei – aumentano man mano – per approvare la Manovra Economica, la prima della Giunta de Magistris. In queste ore, ha visto un confronto serrato, corretto, a momenti anche aspro, però io sono convinto che è stata una grande esperienza per i tantissimi consiglieri che, per la prima volta, si trovano ad affrontare e ad essere presenti in un’aula consiliare, nell’Assise della terza città d’Italia.

Io, per questo, voglio ringraziare i tredici consiglieri del Gruppo di “Italia dei Valori” – tredici, perché mi sono escluso io – quei tredici consiglieri, che... tutti nuovi, che per la prima volta affrontano un’esperienza di questo tipo: per la prima volta. Ebbene, i tredici consiglieri hanno avuto una presenza costante sia gli uomini che le donne, che rappresentano il Gruppo di “Italia dei Valori”; l’hanno fatto con capacità e contribuendo alla discussione, alla fase emendativa degli Ordini del Giorno, contribuendo alla stesura del documento, che stiamo per approvare. Come voglio ringraziare l’Amministrazione Comunale, che, con grossi sforzi, è riuscita a reperire le risorse necessarie per i cittadini di Chiaiano, per (parole fuori microfono non udibili) per i cittadini di Chiaiano, per lo sgravio della Tarsu, per quei cittadini che hanno subito in questi anni il disastro della discarica, e che, grazie a questa Amministrazione, si avvia alla chiusura con ulteriori interventi necessari da compiere.

Ma io credo che questo momento politico, che stiamo vivendo ma in queste ventisei ore non possiamo sottovalutare, e non possiamo non affrontarlo come Maggioranza, la non presenza al voto di due consiglieri, eletti nella Maggioranza di Luigi de Magistris. Questo aspetto non va sottovalutato. Io nutro stima verso i consiglieri, che hanno abbandonato l’aula, ma questo ci impone una riflessione perché questo è il primo Bilancio, che approviamo; abbiamo quattro anni davanti a noi, non possiamo non riflettere successivamente all’approvazione di questo atto più importante, che abbiamo fatto in questo anno di Consiliatura.

Non possiamo non riflettere nel rapporto con le forze di Sinistra... del Centro Sinistra, presente in aula. Le dichiarazioni di Borriello, ma le stesse dichiarazioni SEL e PD, non posso non farci riflettere nel comprendere qual è e quale dovrà essere il rapporto con queste due forze politiche, presenti nell’Aula Consiliare. Non mi posso trovare tre giorni fa con il Capogruppo del PD a una Riunione di Maggioranza, dopo tre giorni, a mettere in

atto una forma anche di ostruzionismo. Dichiarato. Io credo e con grande senso di responsabilità nella nottata... nel comprendere la necessità di un confronto e di una disponibilità ad aprire un confronto, siamo arrivati alla conclusione di affrontarli nel modo giusto di confrontarsi in un'aula consiliare. Io credo – (parole fuori microfono, pare dica: è orientamento) del Gruppo di “Italia dei Valori” – che questo aspetto non può essere sottovalutato e non può non vedere impegnata tutta la Maggioranza a riflettere e a comprendere come vogliamo governare per i prossimi anni, e come rendiamo sempre più coesa la Maggioranza, che ha eletto Luigi de Magistris, ma come ci rapportiamo alle altre forze del Centro Sinistra.

Questo non possiamo più rinviarlo, come non possiamo più rinviare un ragionamento sul rilancio dell'azione amministrativa e della stessa Squadra di Governo. Non può più essere rinviato. C'è una consigliera, che è incinta da sei mesi... Bene, è da ventisei ore in quest'aula; io non ho visto altri che, probabilmente, potevano stare in quest'aula, e non li ho visti. Questo non può non farci riflettere a ognuno di noi che ventisei ore non sono cosa da poco conto, anche se qualcuno di noi, che ha un po' di esperienza in più, è restato, negli anni scorsi, anche più delle ventisei ore di queste di oggi. Come io credo che va apprezzata l'astensione dichiarata dal consigliere Zimbaldi, va apprezzata perché l'ha fatta poco fa la sua dichiarazione e... una dichiarazione di voto sull'atto, che stiamo per approvare. Noi, il nostro voto è favorevole all'atto deliberativo, ma siamo convinti di votarlo favorevolmente, perché abbiamo contribuito efficacemente anche a migliorarlo in certi aspetti, contribuendo con i documenti di accompagnamento, di Mozioni e Ordini del Giorno approvati in aula. Come non va sottovalutato, c'è solo un consigliere presente dell'Opposizione: il consigliere Moretto. Il consigliere Moretto è riuscito, da solo, a mantenere tutte le ventisei ore, ma dico dalle tre di stanotte, e riesce ancora a essere energico, però non va sottovalutato il confronto che c'è stato sui documenti, che lui stesso ha presentato, perché io credo che questo deve essere per il futuro il rapporto con le Opposizioni – l'ho fatto nel mio intervento nella discussione generale – nel rispetto dei ruoli di ognuno: Maggioranza e Opposizione, ma in un confronto corretto, serio e nel comprendere anche le ragioni dei documenti, che si presentano all'aula. Noi continuiamo, su questo; il Gruppo di “Italia dei Valori” vuole continuare a dare questo contributo: lo farà nelle prossime settimane anche nel discutere come affrontiamo e come mettiamo in atto ulteriori iniziative per rilanciare l'azione amministrativa, ma siamo profondamente convinti che la città, da questa Amministrazione, si aspetta tantissimo e noi non possiamo venir meno agli impegni assunti verso la città. Questo è il primo atto: sono... il primo atto che ci permette di dare delle risposte concrete alla città: dobbiamo continuare su questo, ma, mettendo in campo e sostenendo le iniziative del Sindaco, anche verso il Governo nazionale e non ultimo l'incontro con il Presidente della Repubblica, e su questo ha pieno sostegno da parte del Gruppo di “Italia dei Valori”, ma sono convinto che c'è sostegno pieno da parte di tutta la Maggioranza; c'è la necessità di un rilancio della Maggioranza di Governo, che sostiene il Sindaco de Magistris. Noi ce la vogliamo mettere tutta: non ci tireremo indietro, come abbiamo dimostrato in queste ventisei ore e vogliamo continuare anche per il futuro a mantenere un rapporto di correttezza, di serietà verso l'Amministrazione, ma, soprattutto, verso la città di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano. Attanasio. Rinaldi, Lebro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie.

Questo per me è il nono Bilancio, anche perché, con le Consiliature di Bassolino, gli anni erano quattro e non cinque, e devo dire che è la prima volta che non voto un Bilancio di Centro Sinistra; non lo voto per i motivi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Scusa (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: No, però, Consigliere, qualcheduno ha fatto una battuta.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Se vogliamo aprire l'arena, apriamo l'arena. Se vogliamo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma nessuna arena.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io stanotte ho chiuso gli occhi proprio per non dare fastidio a questa Amministrazione; non ho presentato Emendamenti, non ho presentato Ordini del Giorno. Ho chiuso gli occhi letteralmente, perché mi sono assentato per qualche ora, ma era giusto per dare una mano all'Amministrazione, infatti io non ho presentato nulla, tranne qualche Ordine del Giorno, che, ovviamente, non ha trovato la condivisione, perché parlava di dimezzamento dei fondi economici ai consiglieri, parlava di riduzione di venti persone ai Gruppi, e, quindi, non ha trovato gli appoggi, ovviamente, di qualche consigliere. Quindi, mi... io volevo solo dare una mano, cercando di trovare un po' di soldini per l'assessore Realfonzo, che ha così ben lavorato con tutte le difficoltà, che abbiamo, perché penso che pochi hanno ricordato quello che ormai non ci viene più dato dallo Stato: i conferimenti che non arrivano e quindi le difficoltà che questa Amministrazione ha incontrato nel poter programmare un Bilancio, che è una cosa molto complessa, soprattutto un Bilancio, che poi deve ereditare i guai del passato.

Io devo dire che, quando Bassolino cominciò la rinascita del '93 di questa città, tutti quanti nei primi quattro anni, eravamo convinti che si potesse trasformare Napoli, ma veramente. Tutti, ricordo, all'epoca, si davano da fare per poter fare in modo che Napoli potesse rinascere... io devo dire, soprattutto al consigliere Pace, che parla di potere, che vuole riemergere e occupare gli spazi che ha perso: ma, Consigliere Pace, non lo so se tu sei convinto che questi poteri non siano anche qui dentro sotto mentite spoglie. Cioè, nei fatti, c'è la convinzione che tutto sia cambiato... cioè, io ritengo che noi abbiamo solo un grande Sindaco, che, su certe questioni, io reputo anche – mi posso permettere, forse perché ho dieci anni in più – forse un po' inesperto, perché viene alla Politica da due anni, che è stato eletto parlamentare europeo, due/tre anni, però questo non significa nulla, non vuole significare nulla. L'unico difetto, che gli posso imputare è di non ascoltare a volte chi cerca di dare dei contributi, nella piena consapevolezza, che questi contributi vogliono essere dati per il bene della città. Lo abbiamo fatto... Io ricordo in un'assemblea di "Italia dei Valori", un anno prima delle elezioni, oppure erano nove mesi, in cui si diceva che, probabilmente, "Italia dei Valori" spingeva affinché il Sindaco fosse Luigi de Magistris, affinché si candidasse. Io ricordo ancora il mio intervento; io

dissi: “Caro Sindaco – perché lo chiamai Sindaco, in quel momento, nove mesi prima delle Elezioni – ma se la vogliamo fare la Rivoluzione, facciamola; però non è che cominciamo la rivoluzione e poi ci lasciate a piedi”, perché, nei fatti, qua sta accadendo che chi ha contribuito a questa rivoluzione, poi, spesso si trova a piedi perché dice qualcosa di contrario, che, poi, nei fatti, se si va ad appurare, se si va a verificare, non sono interventi contrari ma sono interventi che vogliono far riflettere e dare una mano a chi, in questa città, riesce a fare cose che, in passato, non si sono fatte: l’esempio lo abbiamo detto più volte, è stato la pedonalizzazione di Via Caracciolo, che questo Consiglio ha votato molto prima che si attuasse, dove questo Consiglio, in un Ordine del Giorno, aveva chiesto che tutto avvenisse a step, ragionando, rispetto a quello che si poteva fare o non si poteva fare; successivamente a decisione si è, poi, deciso anche di chiudere Via Partenope: non si sono ascoltati nemmeno i consigli, rispetto a situazioni e a posizioni, che, purtroppo, dovremo esprimere nei prossimi giorni, anche di pericolo, rispetto a quello che è stato realizzato.

Questo non vuole dire nulla; non vuole dire nulla perché io mi ritengo libera e sono contento, insomma, di essere tornato a casa mia; guardate, in un’assemblea molto affollata, dove ha partecipato il Presidente nostro nazionale Bonelli, era molto affollata, io ho detto solo una cosa. Ho detto: “Guardate, io sono <<Verde>> e morirò <<Verde>>”, perché – devo dire la verità – molti elettori miei erano preoccupati, davanti all’ennesimo cambio, quindi li ho voluti assicurare perché, nei fatti, io sono nato ambientalista, sono nato quando i Verdi si andavano a formare in questa città; ne abbiamo formati tanti; ce ne sono stati tanti, che, poi... scusate un attimo, hanno abbandonato il carro, quando ha cominciato a perdere. Io sono salito sul carro dei perdenti; io sono andato in una formazione, della quale chiedo rispetto per il simbolo, che porto qua sul petto, che non mi può dare niente, che non mi ha dato niente. Sono il primo politico, che sale sul carro dei perdenti e non sale sul carro dei vincitori. Quindi, io voglio rispetto, quel rispetto che non mi è stato concesso, e, per questo motivo, io annuncio il mio voto sfavorevole, in accordo con il partito; anzi, non è un voto sfavorevole: io uscirò dall’aula, perché non voglio votare contro il mio Sindaco, quindi, uscirò e sarò assente, però, nei fatti, vorrei ricordare, che, appena una settimana fa, due settimane fa, a (parole fuori microfono non udibili) fronte di una dichiarazione a porte chiuse, dove qualcuno addirittura ha messo in dubbio che io possa essere stato minacciato, non ha avuto una sola parola di solidarietà, qualcuno addirittura ha messo in dubbio che io fossi stato minacciato con una pistola; io costretto a dimettermi da Presidente della Commissione Ambiente, solo perché ero entrato in questa Amministrazione per voler fare delle cose, nei fatti, sono stato continuamente ostacolato, solo perché volevo fare qualcosa per la mia città: mi è stato impedito di lavorare, mi è stato impedito di portare avanti delle proposte, tutte cose logiche, che troveranno, poi, in futuro, applicazione. Perché, guardate, io voglio bene al Sindaco, però, la battaglia del “Lungomare pedonalizzato” è una battaglia storica, Sindaco, l’abbiamo anche... te lo abbiamo portato anche nel Programma, che era una cosa da fare, come abbiamo portato la questione di Bagnoli, Napoli Est e delle Aree Verdi; Aree Verdi, che, in questo momento, stanno già diventando “Aree Gialle” e lo dico al Vicesindaco e noi quante volte abbiamo detto in Consiglio: “Cerchiamo di recuperare un po’ di soldi e un po’ di fondi, che spendiamo: trentuno milioni di euro”, trentuno milioni di euro, che spendiamo per il Verde a Napoli ma con risultati pessimi. E, allora, certe operazioni, che noi stavamo cercando di proporre, anche in Commissione,

erano quelle di ridurre i costi per l'Amministrazione; cioè, non è pensabile che noi dobbiamo spendere un milione e mezzo per mantenere la Villa Comunale in quello stato o sedici milioni di euro in totale per i sedici parchi cittadini. Guardate, è allucinante. Se un'Amministrazione non comincia con questo a pianificare i risparmi, attraverso nuove formule, anche di gestione del Verde Pubblico, noi non usciremo mai, perché il risparmio comincia anche da queste cose.

Io non sono entrato nel merito della Manovra di Bilancio; non l'ho fatto con gli Emendamenti, non l'ho fatto con gli Ordini del Giorno, perché io mi sento rappresentato. Mi sento rappresentato da un ottimo Assessore al Bilancio; mi permetta di farLe i complimenti: al di là di tutto, io sono uno di quei consiglieri, che non è mai venuto dagli assessori a chiedere qualcosa di personale, sempre a chiedere qualcosa per la mia città, se quelle rare volte che sono venuto. E io sono rappresentato da un Assessore all'Ambiente, che, nonostante, insomma, abbiamo avuto dei diverbi, non causati da me ma, sostanzialmente, dalle cattive comunicazioni, che sono venute da qualche altro personaggio, io devo dire che, nei fatti, io mi sento rappresentato, perché io – guardate – mi sento rappresentato da un Sindaco ambientalista e da un Assessore ambientalista: ma, secondo voi, l'ho dichiarato anche... L'ho dichiarato?! Purtroppo, mi hanno intercettato ed è uscito sul *"Il Corriere del Mezzogiorno"* un discorso, che facevo con Carlo Iannello, io ho detto: "Scusate, ma, alla fine, se, poi, non tolgono... non ci danno ascolto su piccole modifiche, ma a noi che ce ne importa?". Io posso dire solo sono contento che il Lungomare è pedonalizzato, perché da ambientalista sono contento; però, devo dire che questo sistema potrà portare dei problemi che ci può far tornare su qualche pezzo, e questo non mi sta bene.

Nei fatti, io vorrei solo che si comprendesse che chi è stato cacciato due settimane fa dalla Conferenza dei Capigruppo, in quanto io Capogruppo – perché, tecnicamente, io sono Capogruppo del Gruppo Misto – quello che è stato fatto da qualche consigliere è una cosa di una gravità assoluta, e, se mi cacciate dalla Conferenza dei Capigruppo, onestamente, ma ditemi per quale motivo dovrei stare in quest'aula, se non vengo ascoltato a votare un Bilancio? Io non sono andato contro il Bilancio; io non vado contro il mio Sindaco, che sosterrò sempre; stanotte il mio cellulare era acceso: se serviva il mio voto, io tornavo in aula. Questo ve lo dico. Ma io politicamente questo Bilancio non lo voto, ma, se quest'Amministrazione avesse avuto bisogno del voto di Carmine Attanasio, il mio cellulare era acceso, perché la mia protesta è una protesta rispetto a tutto quello che è accaduto in quest'anno. Quindi, io ringrazio. Ringrazio tutti e mi scuso con qualche consigliere se mi sono andato a fare il pisolino, però io non sono abituato. Io ho fatto anche io i tre giorni e le tre notti... ma non erano cinque notti, Caro Moretto, tu aumenti sempre... erano tre giorni e tre notti: finimmo alle sei meno dieci...

CONSIGLIERE MORETTO: E anche allora te ne sei andato.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Finimmo... No, no, no. Caro Moretto, allora, tu stai parlando di una cosa che non conosci. Tu, nel '96, eri... Caro Moretto, eri in Consiglio Comunale tu, nel '96?

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE ATTANASIO: E allora... No... Sarebbe stato anche complicato... Mi rendo conto (parole fuori microfono non udibili) stanchi.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, siamo stanchi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, ma mi rendo conto (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Perciò, gentilmente.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, no, sto terminando. Sto terminando, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Si prepari Lebro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Però, Caro Consigliere, se si vuole chiarire, devo ricordarlo anche ai consiglieri, allora eravamo trentatre, erano sessanta i consiglieri comunali, e nessuno si poteva muovere da quel Consiglio, altrimenti sarebbe saltato il Numero Legale, quindi, certe affermazioni – ecco – anche scherzosamente false, non le accetto.

Ritornando al tema, cioè alla dichiarazione di voto, io concludo veramente, ringraziando l'Amministrazione e il Sindaco per gli sforzi, che stanno facendo per questa Amministrazione; ringrazio, in particolare, l'assessore Donati, con il quale ho avuto qualche scontro, ma vorrei dire che i "Verdi" sono lì... sono con questa Amministrazione, nonostante non siano stati chiamati e sono ritornati in aula da venti giorni; da quando sono ritornati in aula, ancora non hanno avuto alcun contatto, siamo in attesa... siamo disponibili a fare un percorso assieme, questo lo abbiamo dichiarato più volte. Vi auguro, insomma, di approvare questo Bilancio e mi auguro che tutti i consiglieri, che questa notte sono stati qui a sostenere lealmente questa Amministrazione veramente hanno fatto una bella cosa nei confronti del Sindaco, perché sono parte di questa Maggioranza ed è giusto che sia restati in aula.

Io vi auguro... che vi devo dire: Buon Bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie (parole fuori microfono non udibili).

Consigliere Lebro, ha la facoltà di intervenire. E poi ci sono – e abbiamo chiuso – Rinaldi, il Vicesindaco e chiuderà il Sindaco.

CONSIGLIERE LEBRO: Allora, sono ventisei ore che l'UDC è presente in quest'aula, insieme a tutte le Opposizioni: lo dico al consigliere Moxedano, in particolare, che ha citato solo un'Opposizione, sicuramente che ha fatto la sua parte, come quella di Moretto, che ringrazio anche io per la parte che ha espletato in quest'aula.

L'UDC ha fatto un lavoro in due modi: uno) mettendo a servizio di quest'aula un uomo di prestigio come Raimondo Pasquino, che io voglio ringraziare. Io lo conosco da tanti anni, ma non mi aspettavo che reggesse ventisei ore, senza mai spostarsi. Lo dico con grande sincerità.

Caro Sindaco, nonostante avesse la possibilità di farsi sostituire da Elena Coccia e da Fulvio Frezza, ha sempre scelto di rimanere lì seduto, spostandosi solo per dei “bisogni non delegabili”, come mi ha detto Anna Donati, come li definiva Andreotti. E’ giusto?

ASSESSORE DONATI: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE LEBRO: Perfetto. Quindi, voglio dire....

CONSIGLIERE FUCITO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE LEBRO: Pochissimi, voglio dire.

E l’UDC lo ha fatto anche con il mio personale contributo, che anche, nei momenti più aspri, era una lotta sicuramente per migliorare quello che è un atto complessivo del quello, ma non è mai stato teso a chiedere qualcosa; lo dico in particolare all’assessore Realfonzo, perché c’è un personale rammarico, che devo dire all’intera Amministrazione, all’Aula e, in particolare, al Sindaco: io sono convinto che si poteva fare di più. Io ritengo che il Bilancio non si faccia in ventisei ore ma si fa in un lavoro preparatorio di settimane e, probabilmente, l’UDC avrebbe voluto contribuire, in particolare, attraverso il Capigruppo, attraverso la Commissione Bilancio, forse a conoscere meglio quell’architettura e, magari, a prepararsi anche prima per poter contribuire a migliorare l’atto complessivo. Ciò è avvenuto, con uno sforzo finale... e io lo devo fare perché c’è stato un momento di chiusura iniziale da parte della Giunta e da parte anche dei Capigruppo di Maggioranza, ma si è sbloccato con l’intervento del Vicesindaco, che ringrazio personalmente e anche del Vicecapo di Gabinetto Nardi, che io ringrazio, perché ieri sera si è fatta una riunione proficua, probabilmente... dico <<proficua>>, perché per me il dialogo è proficuo sempre, anche se, magari, non... c’è il rammarico di non essere riusciti a portare avanti delle battaglie, che tendevano solo a rendere più eque alcune delibere e non altro. Ma non posso non riconoscere che questo Bilancio poggia su un disastro del passato così elevato che, probabilmente, ne ha condizionato anche la costruzione di questi mesi. Non si può non negare questo. E non si può non negare che, con tutto il disastro, con tutti i debiti, ci sono cinque punti, che io vorrei, più che altro, rimarcare di questo Bilancio: il mantenimento della Spesa Sociale, non è una cosa da poco, nonostante il disastro economico. Il non aumento della Tarsu per i cittadini. Il finanziamento di un sistema di Viabilità, che non è solo viabilità ma tende a cambiare il volto della città, attraverso un sistema di ZTL e un sistema che io mi auguro, veramente, che possa rendere Napoli più vivibile. La chiusura di un contenzioso non facile con la “Romeo”, cosa che l’Amministrazione precedente non è riuscita a fare. E ultimo punto: di aver ridato un minimo di speranza a questa città, creando delle assunzioni; c’è, nel Bilancio, la promessa, in particolare, con l’ultimo Ordine del Giorno, che abbiamo firmato tutti, di assumere tutti part-time... ora non so – voglio dire – come si concretizzerà, però è un aspetto veramente importante.

Io penso che ogni Gruppo consiliare abbia il diritto di fare le proprie scelte: votare, non votare, uscire, votare contro. Ognuno chiaramente sceglie il suo stile di fare Opposizione. Per questi motivi, io rimarrò in aula; mi asterrò, proprio perché non solo è una mano tesa all’Amministrazione, però è una mano tesa anche con il rammarico – ripeto – che si poteva fare di più e mi auguro che il prossimo anno, ma anche un approccio diverso con

alcuni uomini della Giunta e con i Capigruppo di Maggioranza, possa servire a utilizzare al meglio tutte le risorse del Consiglio, compreso il sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Rinaldi, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE RINALDI: La ringrazio e cercherò di essere brevissimo perché mi rendo conto della stanchezza collettiva, che ormai ci ha preso tutti. E vorrei iniziare cercando di esprimere – e forse è anomalo stamane – il nostro ringraziamento, a nome, quindi, di tutto il Gruppo, e il nostro sostegno alla Manovra di Bilancio, in una forma diversa da quella che hanno fatto, sino ad ora, il consigliere Attanasio, consiglieri, che hanno annunciato che l'assessore Realfonzo è un assessore di garanzia per, poi, abbandonare l'aula, e – appunto – forse, in maniera anomala, Le vorremmo annunciare il nostro pieno sostegno, rimanendo in aula e votando la Manovra di Bilancio, assumendoci le responsabilità, che ciò comporta, perché ci siamo candidati e siamo stati eletti a questo fine e non per passerelle a volte anche un po' vanitose. E mi esprimo in questo modo, perché – a mio avviso – e in questo Le esprimo una parentesi di solidarietà umana, perché sicuramente per noi è stata una sofferenza quello che è successo alle prime ore dell'alba, ma immagino che per l'assessore sia una sofferenza ancora maggiore, conoscendo anche i rapporti umani, che intercorrono – appunto – tra Riccardo e alcuni consiglieri, che hanno abbandonato l'aula. E con questo, diciamo, determinando uno strappo. E dico che è un comportamento vanitoso, perché, in queste ventisei ore, noi non possiamo evitare di notare un fatto politico, che si è consumato. E il fatto politico a noi appare questo: si è andata, nel corso della notte, via via, ricomposta quella che è stata la Maggioranza originaria, che ha sostenuto il Sindaco de Magistris. Noi siamo un'esperienza – come dire – locale, una Lista Civica, partecipa la "Federazione della Sinistra" e c'è un partito come "Italia dei Valori". Nessuna di queste tre forze... l'IDV è presente in Parlamento; la "Federazione della Sinistra" no, ovviamente, la Lista Civica neanche, ma nessuna di queste tre forze, chi nei luoghi deputati, ossia nel Parlamento italiano, ma chi nelle altre forme possibili dell'iniziativa politica pubblica, sostiene il Governo Monti. Quello che si è consumato questa notte è stata un'opposizione legittima, efficace da parte delle forze, che sostengono pienamente il Governo Monti. PDL, UDC, FLI e PD.

A mio avviso, non può essere taciuta la consumazione di uno strappo, da questo punto di vista, perché, per quanto io condivida, e noi condividiamo, quello che, nel pieno della notte, il consigliere Fiola, a nome del PD, reclamava come necessità e obbligo politico e morale, da parte della Giunta, nei confronti dei consiglieri, al rispetto politico, non possiamo però... e in questo perdonatemi, Amici o Compagni del PD, che i comportamenti politici non possono essere ricondotti esclusivamente alla dialettica del riconoscimento del rispetto.

Il PD è un grande partito; ha una grande storia; eredita, in qualche modo, quella tradizione politica e culturale della Sinistra storica, da una parte, del Movimento moderato cattolico, dall'altro, e, francamente, io penso che giustificare un'astensione, sulla base del mancato rispetto, non dà il peso, che, invece, il PD dovrebbe avere in un città come Napoli. È una diminutio del riconoscimento politico che il PD non rivendica con un comportamento del genere, a meno che la distanza, che si consuma, non è sui contenuti, perché, quando io dico che questa notte si è consumato uno strappo politico tra

due diverse impostazioni... noi stiamo andando ad approvare una Manovra di Bilancio, che, nelle enormi difficoltà, che ci vengono trasmesse dal Governo centrale... e mi permetto di dire che io non faccio, e noi generale cerchiamo di non fare mai riferimento alle eredità del passato, per una questione di stile, perché chi si candida a governare un Ente locale, il Paese, non può permanentemente giustificare le difficoltà, sulla base dell'eredità precedente. Questo modo di governare va, in qualche modo, archiviato anche culturalmente nel nostro Paese, per cui si fa una campagna e, quando si vince, si passano – come dire – gli anni a governare, dicendo che quello che non si può fare è colpa di chi c'era prima. Io penso che noi, nel nostro rinnovamento culturale e politico, che vogliamo dare a questa città, dobbiamo inserire anche questo punto. E però non possiamo tacere che le Manovre, che noi complessivamente siamo andati approvando questa notte, sono Manovre, che, in qualche modo, vediamo costretti a produrre. Noi abbiamo avuto una fortissima discussione – per esempio – a proposito dell'IMU, in cui – appunto – quell'aumento di un punto ha determinato una dialettica aspra fra le forze politiche, presenti in quest'aula, eppure vi deve essere il riconoscimento di uno sforzo, che questa Amministrazione compie, in una enorme difficoltà: di aver scelto, a fronte di un'iniziativa di prelievo sul Patrimonio, in questo caso, Abitativo – le case – rispetto al prelievo IRPEF, abbiamo scelto l'unica misura possibile, in qualche modo, che ci garantiva una forte progressività. Riuscire a determinare questo, nello scenario politico italiano attuale, è un gesto eroico di questa Amministrazione, eroico. Perché, quantomeno, tende ad annunciare, a promettere, a idealizzare un diverso approccio economico e di prelievo fiscale, nel momento in cui e, invece, l'Europa ci chiede qualcosa di diverso. E che, quando dico che alcuni gesti appaiono vanitosi, è perché non tengono conto di questa complessità, di questa difficoltà che noi abbiamo consumato questa notte. Perché le differenze che ci sono, in questo momento, nel Paese, non sono differenze politiche, campate in aria. Io non amo assolutamente l'abbandono delle ideologie, soprattutto quando l'abbandono delle ideologie dà luogo alla pornografia culturale, cui questo Paese è chiamato, ormai, da almeno un ventennio, però, penso che noi ci troviamo di fronte, e che questa è la vera difficoltà dell'Amministrazione, a una vera rivoluzione in Europa, in cui i veri poteri forti, decidono, in qualche modo, di scaricare il peso di una Crisi internazionale sugli Enti locali, aprendo un conflitto anche nei termini della rappresentanza istituzionale tra l'Ente locale, che deve divenire semplicemente esattore per, poi, trasferire nelle Amministrazioni centrali, ed è questo ruolo di grande difficoltà, che oggi non si comprende e che – a mio avviso – rispetto all'iniziativa fortissima, che questa Amministrazione ha messo in campo per questo Bilancio, i consiglieri, che sono stati eletti nella Maggioranza politica, avrebbero dovuto fare uno sforzo di lealtà. E a noi dispiace che ciò non sia avvenuto, perché, insieme a questo sforzo di lealtà sulle questioni legate al Bilancio, io penso che non si può non riconoscere alcuni risultati, che noi abbiamo ottenuto: quando, durante la notte, l'assessore Di Nocera ci diceva che, dai dati, emerge un aumento percentuale intorno al 25% dei flussi turistici, in qualche modo, noi stiamo riconoscendo a un anno di Amministrazione un enorme risultato, che è di immagine, ma è anche legato al fatto – ormai lo si dà per scontato – che la spazzatura per strada non c'è più. Ma ve la ricordate questa città come era un anno fa? È un risultato da poco aver rimosso quei cumuli? Io non penso. Io penso che, a quella cosa, va dato un valore enorme e che, contemporaneamente, questa sia la prima Amministrazione, dopo decenni, che è

capace... è vero ciò che ricordava il consigliere Moxedano, di riconoscere lo sgravio Tarsu ai cittadini di Chiaiano, ma è successa una cosa ben più importante: questa Amministrazione è riuscita a tenere fermo un annuncio rispetto alla chiusura di quel sito, che non è la promessa elettorale a quel territorio, ma è la promessa... è un intendimento di rivoluzionamento della gestione del Ciclo dei Rifiuti. E, dato che non voglio sottrarmi – appunto – perché per noi la ferita è casalinga, io penso che anche il modo con cui viene strumentalizzato l'abbandono di qualche rappresentante della Giunta o – appunto – qualche elemento della Maggioranza, che va via, sia il frutto di alcuni equivoci politici, che, forse, sarebbe bene chiarire.

Io sono stato tra quelli che hanno annunciato una posizione sulle questioni complicate, a cui questa Amministrazione è chiamata per l'eredità, che riceve, eppure – ho terminato – bisogna, come al solito, decidere se il bicchiere è mezzo pieno o è mezzo vuoto. Forse, l'assessore Narducci pensa che, davo che questa Amministrazione riesce a discutere di "Romeo" – perché riesce a discutere di "Romeo" – questo sia l'elemento di straordinario scandalo, per cui bisogna scappare via. Io, al contrario, penso che, forse – eccezion fatta per il consigliere Fucito – a differenza dei vent'anni precedenti, noi lo abbiamo aperto questo dibattito, come siamo riusciti a restituire al dibattito pubblico cittadino la questione "Bagnoli", che per anni non era più posta al centro dell'attenzione, per cui dico: ma di cosa state parlando? Di cosa si lamentano? Del fatto che noi siamo riusciti a porre al centro del dibattito cittadino questioni centralissime e, oramai, archiviate. Archivate per un senso – come dire – di abbandono della Politica alla città, e – come dire – di allontanamento progressivo dei cittadini dalla vita politica pubblica.

E, allora – e ho concluso – il nostro sostegno alla Manovra, naturalmente, è totale. Riconosciamo a questa Manovra l'essere riuscita, nelle difficoltà della fase, a dare dei segnali politici chiari. Naturalmente meglio va fatto, meglio va sviluppato il rapporto tra il Consiglio, l'Amministrazione e la Giunta, ma questo non può essere l'elemento pregiudiziale, Fiola. Il Capogruppo di un importante partito come il PD, io penso – lo dico modestamente da questa mia prima esperienza – non può porsi, nei confronti della Maggioranza nel modo in cui tu ti sei posto; perché noi possiamo accettare il confronto, ma quando il confronto è sui temi. È sui temi. Noi vogliamo confrontarci con il PD su ciò che pensa degli Impianti di Compostaggio da fare in questa città; vogliamo confrontarci con il PD su cosa significa aver chiuso il ciclo delle discariche. Questi sono i grandi temi, su cui noi chiediamo il contributo di un grande Partito come il PD. Ridurre la collaborazione – io dico – al semplice elemento di rispetto, è offensivo per la grandezza di quel partito, non per le necessità di questa Maggioranza politica.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

C'è Esposito Luigi.

CONSIGLIERE LUIGI ESPOSITO: Volevo ringraziare tutta l'Aula.

Il mese di giugno è stato ed è il mese cruciale. Stiamo approvando il Bilancio. Adesso, Sindaco – mi rivolgo a Lei – abbiamo un'altra scadenza importantissima: la Riorganizzazione della Macchina Comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LUIGI ESPOSITO: Sì. No, no, questo è importante. Quindi, per dire, comunque, che gli impegni non sono terminati e penso che l'intera città sta aspettando questa Riforma della Macchina Comunale e non possiamo permettere di sbagliare questa ennesima tappa, perché, dalla Riforma della Macchina Comunale, si può ripartire ancora in maniera più forte e più vigorosa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Esposito Luigi.

La parola adesso al Vicesindaco, l'assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie. Comincio a essere stanco anche io, quindi, sto incominciando a invecchiare, probabilmente.

Io, veramente, brevemente voglio ripercorrere insieme al Consiglio, ai Colleghi della Giunta, all'assessore Realfonzo e a tutti i colleghi, con cui abbiamo passato queste ventisette ore, oramai, insieme ai funzionari, che ci hanno assistito, ai dirigenti, che hanno partecipato al lavoro di aula. Un ringraziamento anche io particolare al Presidente Pasquino, che è veramente straordinario e non ha fatto mai mancare il suo sostegno all'equilibrio anche del dibattito in aula e siamo riusciti a portarlo avanti, e consentitemi di dire, forse in controtendenza con quello che anche è avvenuto stamattina: io credo che oggi, dopo questo Bilancio, questa Maggioranza e il Sindaco De Magistris sia ancora più forte perché, probabilmente, queste ventisette ore insieme hanno anche consolidato una modalità, un approccio, un rapporto, un contatto anche fisico nelle difficoltà, insomma, con cui abbiamo lavorato, sicuramente con la Maggioranza, ma anche con i partiti che di Opposizione o, comunque, con... del Centro Sinistra, con i quali pensiamo si possa e si debba provare a costruire un'intesa sui grandi temi, su cui ci stiamo confrontando, a cui faceva riferimento, nel penultimo intervento, Pietro Rinaldi, sulle grandi questioni, che riguardano il futuro della città di Napoli. Noi abbiamo riaperto in questo anno con un'etica diversa... abbiamo parlato pochissime volte del fardello pesante, dell'eredità pesante, che abbiamo trovato. Non l'abbiamo fatto, ma oggi anche questa Manovra, che, nonostante gli ulteriori tagli del Governo, è una Manovra, che comunque dà una speranza, ma non è certo la Manovra, che avremmo voluto fare per la città di Napoli, è frutto dei debiti pesanti, che noi abbiamo ereditato. Noi queste parole non le abbiamo mai pronunciate in quest'aula; avremmo potuto farlo. Avremmo potuto farlo dal primo giorno dell'insediamento, il 13 giugno, quando la città di Napoli era sommersa dai rifiuti: noi abbiamo deciso di rimboccarci le maniche; provare a sgomberare le strade dai rifiuti, ma senza perdere mai di vista la strategia di una città nuova, di una città, che facesse il ciclo virtuoso della sostenibilità ambientale il tema, e su questo siamo andati avanti e oggi... noi diamo, a volte, per scontate delle cose, che non erano scontate: noi abbiamo impedito la costruzione dell'inceneritore a Napoli, che volevano le grandi lobby economico-politico-finanziarie, che in questa città si erano consolidate nel corso degli anni, è scomparso definitivamente dall'agenda politica, nelle scorse settimane, e abbiamo chiuso una discarica a Chiaiano, e abbiamo impedito che altre tre discariche si aprissero a ridosso della città di Napoli. Non voglio essere monotematico, ma – guardate – queste sono scelte strategiche, che cambiano il destino di una città; avere un inceneritore, nella Zona Orientale di Napoli, avrebbe significato impedire qualsiasi ipotesi di sviluppo in

quell'area. Così come aver ripreso un ragionamento, senza cedere al ricatto delle lobby del cemento, ma mettendo sempre al centro il tema dello sviluppo del territorio... la questione di "Bagnoli" e la questione di "Napoli Est" sono i grandi temi, su cui noi ci vogliamo confrontare. In queste lunghe ore noi abbiamo dimostrato di sapere anche ascoltare, perché io penso che il bilancio che esce dall'aula è anche meglio di quello che avevamo portato noi in aula, siamo riusciti ad accogliere alcuni suggerimenti, alcuni emendamenti, alcune proposte su cui lavoriamo, alcuni tavoli su cui abbiamo dato la disponibilità di lavorare nell'interesse esclusivo della città di Napoli e voglio dire che, nonostante le difficoltà, è stato già detto, ma io credo che sia giusto ribadirlo, non era scontato fino nel contesto in cui noi abbiamo scritto questo bilancio. Si apre finalmente a nuove assunzioni di giovani che aspettavano ed era un impegno che avevamo assunto in campagna elettorale, alla prima opportunità, con questo bilancio riusciamo a farlo e si dà una possibilità, anche con l'indicazione che tutti i gruppi consiliari hanno dato nella stesura dell'ordine del giorno. Si è reintrodotta la TARSU a Caiano, c'era stato l'impegno del Consiglio Comunale a novembre, non era stata disattenzione, era stata la semplice constatazione della mancanza di fondi e raschiando fino in fondo il barile, siamo riusciti a trovare questo milione di euro che consente, ancora per un anno, di dare il 50 % di sconto ai cittadini di Caiano. Ma noi non siamo comunque soddisfatti perché pensiamo che ai cittadini di Caiano e a quelli di Pianura va data la bonifica, non solo il ristoro ambientale, facendo pagare di meno la TARSU ne saremo soddisfatti quando ai cittadini di Chiano e di Pianura e di tutte le zone limitrofe non sentiranno più il cattivo odore che sono ancora costretti a sentire, perché non è ancora stata avviata la copertura e la bonifica di quella discarica non compete al comune di Napoli, ma noi non abbiamo mai detto di rivolgersi altrove. Ci siamo presi responsabilità anche non nostre, così come siamo contenti di aver dato una risposta alle IACP, per evitare che si producesse una stortura e che ci fosse un danno rispetto alle case popolari della città di Napoli. Così come abbiamo messo, in un momento di crisi profonda, un fondo di solidarietà per chi perde un lavoro in questa città, 100 mila euro sono pochi, non potevamo di più, ma è il segno di una attenzione rispetto ad un mondo e ad una crisi profonda che sta toccando soprattutto le fasce più deboli della nostra società.

Io credo, quindi, che questo potevamo fare in questo momento ma pensò che da oggi si apre veramente una nuova fase di questa Amministrazione e credo che anche in qualche momento di tensione che abbiamo vissuto attorno alle 2:00, poi ci siamo ritrovati e dai 20 emendamenti che avevamo esaminato fino alle 2:00 di questa notte, in poche ore, fino alle 10:00 di questa mattina abbiamo chiuso gli ordini del giorno e gli emendamenti senza mai perdere di vista la lucidità complessiva del Consiglio e della Giunta, per provare a dare la migliore risposta possibile agli interessi della città di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola per le conclusioni al Sindaco De Magistris.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Io vorrei cominciare questo mio intervento con dei ringraziamenti. Innanzitutto a lei, Presidente. Stamattina, prima di venire qua, in un incontro istituzionale ho ricordato proprio il rapporto che si è creato tra questa esperienza amministrativa la sua Presidenza e non ho voluto ricordare solo il momento di equilibrio, che le hanno riconosciuto, ma anche il momento dello scontro che

lei ha avuto con il Consigliere Moretto, perché, secondo me, è testimonianza anche di come le aule consiliari devono diventare anche aule di lotta, quindi non solo di *bon ton*, il *bon ton* lo abbiamo, siamo galantuomini e quello lo apprezziamo soprattutto nella sua guida, ma queste ore di dibattito, secondo me, sono state molto utili e ci ritorno.

Voglio ringraziare in particolare la Giunta tutta, ovviamente quelli hanno lavorato, l'Assessore al Bilancio, in particolare, il Vicesindaco che ha svolto, secondo me, un lavoro molto importante in questi giorni e questa notte. Voglio ringraziare anche i miei più stretti collaboratori che fanno un lavoro certe volte oscuro, ma molto importante e per tutti Alessandro Nardi. Vorrei ringraziare i dipendenti sono stati qua stanotte, hanno stornato carte, hanno lavorato, ci hanno consentito di arrivare a questo risultato. Ringrazio la Maggioranza a cominciare da quello che è l'unico partito nel quale sono stato iscritto per un anno, perché, come voi sapete, diventato Sindaco, ho deciso di non essere iscritto per ragioni di opportunità, essendo il Sindaco di tutti, il partito di Italia dei Valori che ha mostrato, devo dire, una grande compattezza in questo percorso e una grande maturità politica. Credo che sia il più grande gruppo consiliare, assieme a quello di Palermo, dove ha vinto Leoluca Orlando, nel Paese e quindi credo che sia importante.

Voglio ringraziare anche i compagni della Federazione della Sinistra, che anche loro, attraverso il capogruppo, io ho seguito gli interventi, ho seguito gli incontri che ci hanno portato qui, hanno mostrato grande spirito di compattezza, perché c'erano molte maglie su cui inserirsi per criticare questo bilancio l'emergenza, perché è un bilancio – poi ci ritornerò – col quale abbiamo dovuto fare i conti. Poi voglio ringraziare gli amici di Napoli è Tua. Io non considero affatto l'esperienza di Napoli è Tua indebolita da questo abbandono che potrà essere anche un abbandono temporaneo, questo lo vedremo, perché io credo che l'esperienza di Napoli è Tua è stata non solo assolutamente determinante per la vittoria mia a Sindaco di Napoli, ma è un'esperienza che io voglio addirittura rafforzare nei prossimi tempi. Cioè, ritengo che l'esperienza dei movimenti civici, della cittadinanza attiva, delle liste civiche, dell'associazionismo che entrano in politica sia un plusvalore che si va ad unire ai partiti che vogliono il cambiamento.

Poi, perché serve quest'anno di lavoro, servono gli scontri, eccetera, ringraziare anche l'Opposizione. Io ho detto l'altro giorno a Moretto, quando ci siamo presi un caffè, che sono un po' inquietato non tanto dai cambi di Maggioranza che ci stanno, perché all'inizio di questo Consiglio Comunale il Consigliere Moretto non mi era simpatico e, invece, dopo alcuni mesi mi è diventato simpatico. Questo è un passaggio può sembrare strano, ma invece perché ne ho apprezzato anche ieri in parecchi passaggi il valore politico di stare nell'Opposizione e non ho mai percepito, né ieri né in questi mesi – e questo per me è un motivo di grande forza in questa esperienza così difficile – un'Opposizione che non sia costruttiva, ma che punti esclusivamente a far male al Sindaco o all'Amministrazione. Io almeno in quest'aula, poi fuori dall'aula lasciamo perdere le battaglie politiche, ma almeno in quest'aula io non l'ho mai percepito, a cominciare da una fetta considerevole di emendamenti sui quali, secondo me, si poteva fare di più. Anche io sono d'accordo con Lebbro, si deve puntare per i prossimi anni ad un bilancio partecipato veramente, cioè un bilancio che abbia un percorso di condivisione maggiormente plurale.

Però, vedete, stanotte, mentre io con un occhio seguivo il Consiglio, con le mani scrivevo una relazione per l'indebitamento del nostro Comune. Io sono molto combattuto, perché io in questo momento mi sentirei più di lotta e meno di governo, ma non usando la Lega, ma usando il Partito Comunista al quale sono particolarmente legato, perché io sento

fortemente l'opposizione al Governo Monti, ma, allo stesso tempo, sono il Sindaco di questa Città e io devo cercare di costruire con questo Governo delle relazioni importanti che ci consentano di affrontare i prossimi mesi e i prossimi anni non con la bombola di ossigeno, perché se non si interviene sull'indebitamento prodotto soprattutto per mala amministrazione, ma non solo per mala amministrazione, noi potremo fare tutti i bilanci che vogliamo, i bilanci partecipati, gli emendamenti, gli ordini del giorno, i confronti, le consulte del popolo, i referendum, le spiagge pubbliche, "viva il mare", "viva Napoli", ma noi non riusciremo a coprirle le buche, a sistemare i giardini e fare le altre cose, perché per alcune cose ci vogliono anche i soldi e soprattutto non possiamo sbloccare quel cronologico che ci fa entrare in una sorta di circolarità usuraria di tipo istituzionale, cioè noi oggi con i bilanci paghiamo gli interessi alle banche e i creditori delle pubbliche amministrazioni per poter sopravvivere ai ritardi dei pagamenti magari devo andare dagli usurai o, peggio ancora, dalla Camorra. Allora di che parliamo? E questo indebitamento non lo possiamo affrontare noi, non possiamo affrontarlo nemmeno se mettessimo le tasse al massimo livello e su questo voglio dire, veramente con orgoglio, che si poteva certamente fare di più, però guardate che il bilancio che abbiamo approvato ha degli elementi che sono da esempio per il Governo. Noi abbiamo sostanzialmente fatto nel nostro piccolo quello che avrebbe dovuto fare il Governo: la tassa sui grandi patrimoni, la progressività, la distribuzione delle risorse, l'uguaglianza sociale. Cioè, di fronte ai tagli di Regione e Governo, non aver tagliato nemmeno un euro alle politiche sociali, aver fatto degli investimenti, aver tassato alla fine al massimo chi ha le seconde e terze case in un momento di crisi, io credo che veramente, da questo punto di vista, è il massimo che si poteva fare.

Questo dibattito, però, ha tratto anche degli spunti ulteriori di riflessione sui quali stavo già maturando ovviamente da tempo. Ovviamente, ringrazio anche i Consiglieri che questa notte hanno, in qualche modo, ragionato sul fatto che un ostruzionismo fine a sé stesso non serve a niente e mi riferisco, in particolare, ringraziandoli anche, al Capogruppo del PD, a Moretto, eccetera. Però su una cosa voglio essere chiaro e sono stato chiaro con i miei Assessori, che io ringrazio, perché stanno facendo un lavoro, poi ricordiamo che nel momento in cui si parla di caste, è bene che i cittadini napoletani sappiano anche quanto guadagna un Consigliere che fa ventisette ore, quanto guadagna un Assessore e quanto guadagna il Sindaco. Tutto si può dire, tranne che siamo una casta. Però una cosa la voglio dire, l'ho detto a loro e approfitto di quest'aula solenne per dirla: i Consiglieri Comunali sono eletti dal popolo, a differenza di altri, quindi ogni Consigliere Comunale...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Ogni Consigliere Comunale potrà anche dire un sacco di cazzate, ma rappresenta una comunità e, quindi, l'arte della mediazione bisogna migliorarla, perché io sono dovuto intervenire decine e centinaia di volte – e molti non lo sanno nemmeno – per andare a media. Poi, caro Attanasio, tutto puoi dire, ma che il Sindaco non ascolta, figlio mio, guarda che io ascolto talmente tanto che ho una testa tanta! Se poi ascoltare significa che io debba dare ragione a tutti o debba accontentare qualcuno e se qualcuno non lo accontento trova per vanità o per altro motivo di andarsene, buon viaggio, perché a quel punto io non credo che l'ascolto sia quello di

accontentare...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Così come sono molto critico su questo abbandono – lo dico molto sinceramente – noi stiamo facendo una battaglia politica enorme in questa Città, grazie anche all'Opposizione. Io su questo vorrei dire una cosa in più. PD, SEL, sul quale poi torno un attimo, ma io ho un'ambizione maggiore: quella, fra cinque anni, pur nelle divergenze, nelle lotte e nei conflitti, di poter dire che Napoli è stata capace di scrivere una pagina con un contributo politico forte tra tutte le forze politiche, perché io che giro parecchio la Città e ascolto tanto, mi rendo conto della maggior parte dei cittadini oggi apprezza moltissimo se noi riusciamo a trovare una sintesi, non solo tra di noi della Maggioranza, ma addirittura una sintesi che tenga insieme tutte le sensibilità. Non è un caso che nei temi della maturità quest'anno sia uscito il tema "bene comune" che, come voi sapete, abbiamo usato spesso, ho usato spesso, perché il bene comune non è né di sinistra né di destra, il bene comune innanzitutto è un percorso di partecipazione democratica, ma è anche un elemento di condivisione. Allora, nei momenti di crisi, di crisi morale, come ha detto prima Rinaldi, di crisi politica, di crisi economica, io credo che l'elemento dell'identità e dell'appartenenza, non in senso negativo, ma dell'appartenenza a una comunità, sia un grande valore. Quindi, quest'esperienza, secondo me, ci insegna soprattutto che queste ventisette ore servivano. Penso sarebbe stato molto peggio se noi avessimo approvato un bilancio in tre-quattro ore, perché, per esempio, ha confermato il fatto che dopo un anno bisogna andare, come le macchine vanno dai revisori, anche Sindaco va dal revisore, cioè anche il Sindaco... non il Revisore dei Conti, quelli già ci stanno! Andare a rivedere, che non è quello che si legge sui giornali "bocciato, la pagella, pigli 9, pigli 10", io lo dico a me stesso! Voglio dire, ci sono delle cose che uno ha fatto bene, altre che ha fatto male e quelle che ha fatto male le deve rivedere. Rivedere dove possiamo correggerci, dove possiamo rivedere le idee, soprattutto – e su questo veramente non ci vorrei più tornare – si deve rafforzare il rapporto tra Giunta e Consiglio, innanzitutto, e tra Giunta e Maggioranza, quindi tra Assessori e Consiglieri, tra Sindaco e Consiglio, perché questo è un elemento assolutamente necessario, anche perché se si lavora meglio, essendo le forze economiche in campo poche, ma riusciamo con le forze umane ad organizzarle meglio e a motivarci di più, riusciremo anche in parte a colmare quel *gap* che noi abbiamo. Poi è chiaro che noi siamo interessati – l'abbiamo detto più volte – che non si riduce al fatto se entra in Giunta il PD o SEL, non è questo il tema. Noi siamo molto interessati al fatto che migliorino i rapporti e si consolidino all'interno della Maggioranza con altre forze politiche di centrosinistra, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale. Non è un caso che alla nostra Città si guardi con tanta attenzione. Allora, se noi in questa Città riusciamo anche a costruire un laboratorio politico forte, io credo che questo sia un fatto estremamente positivo non solo per Napoli, ma anche per la politica in generale.

Voglio chiudere dicendo due o tre cose molto importanti che stanno in questo bilancio. Per quanto riguarda gli investimenti, da oggi, approvato il bilancio, immediatamente ci si può mettere a lavorare, amministrazione centrale e municipalità, per tradurre in atti concreti, in delibere, in gare, contratti e lavori tutti gli investimenti che abbiamo voluto e sono investimenti che vanno in tutte le municipalità, in tutti i quartieri, municipalità di

centrosinistra e di centrodestra, lavori, cantieri ed opere che si vedono e poi il fatto delle assunzioni. Lo ha ricordato già Vicesindaco prima, non è un segnale di poco conto questo delle assunzioni, perché in un momento di blocco totale, il fatto che noi prevediamo e che voi ci avete confortato in questa indicazione, addirittura, di cercare di fare di più sul tema delle assunzioni di giovani, è un segnale molto ma molto importante.

Chiudo dicendo che io penso che si apre una grande stagione di lotta politica. Almeno per quanto mi riguarda, io credo che si apra una stagione sì di profilo istituzionale di Fascia tricolore, di Gonfalone e di tutte le cose che conosciamo, ma si apre anche una stagione di lotta, perché, è vero, Napoli rappresenta in questo momento un laboratorio che si guarda con attenzione, ma anche un laboratorio di cui si ha timore, perché molti hanno timore, per esempio, che io possa andare d'accordo con Pasquino, perché viene vista come una cosa strana; molti hanno timore del fatto che qua possa nascere un'esperienza politica forte; molti hanno timore del fatto che l'esperienza di Napoli dimostra che tu puoi dire dei "no" importante ai poteri forti. Tu hai citato gli inceneritori, ma ne potremmo citare tanti altri. E questi "no" noi gli avvertiamo ogni giorno sulla nostra pelle in termini di attacchi, di ricadute, di ostacoli e di ostruzionismo. Allora, io credo che noi dobbiamo un pochino, da questo punto di vista, dalle prossime settimane mantenere non solo quell'atteggiamento di profilo istituzionale corretto, ma ritornare ad ipotizzare dei momenti di lotta nelle piazze e nelle strade, perché sinora col profilo istituzionale abbiamo ottenuto tante cose: pacche sulle spalle, riconoscimenti sul fatto che stiamo lavorando bene, che non abbiamo più la spazzatura, però non abbiamo avuto né un centesimo, né nessuna mano tesa. Allora è bene che questa lunghissima seduta che si accinge ad approvare un bilancio di emergenza, ma un bilancio importante e un bilancio che ci fa respirare, io credo che noi dobbiamo mandare un segnale forte che noi - e non è un *plurale maiestatis*, perché tra di noi ne abbiamo parlato in Giunta - ma, diciamo, io sicuramente sono pronto ad aprire, insieme a chi lo vuole fare, una stagione di lotta politica, democratica, quindi non violenta, ma molto dura nei confronti di operazioni tecnocratiche e verticistiche che vogliono salvare un capitalismo che ormai sostanzialmente è finito. Allora, di fronte a questo, Napoli sta dimostrando, secondo me, di voler scrivere una pagina importante, non ideologica e questo fa capire che non è un caso che noi ci riusciamo a incrociare anche su alcuni temi, però con una grande voglia di bene comune e di identità dell'essere meridionale e di essere capitale del Mezzogiorno. Su questo credo che è un tema sul quale ci possiamo incontrare e io mi auguro che le pagine successive di concretizzazione di questo bilancio le riusciremo a scrivere un po' meglio insieme di come abbiamo fatto questo percorso, tenendo presente che governiamo da solo un anno, le cose fatte sono sotto gli occhi di tutti e governare senza soldi - lo dico soprattutto ai cittadini, perché voi Consiglieri lo sapete - è quasi impossibile. Ci sono stati diversi momenti dove sembrava che stesse per crollare tutto. Quindi già rimanere in piedi oggi è una sorta di miracolo laico. Se riusciamo a migliorare nei nostri rapporti e nelle nostre relazioni, anche io - ve lo devo dire e chiudo davvero - penso che da oggi ci sia una coesione maggiore. Vi sembrerà paradossale, ma certe volte i chiarimenti ci vogliono. Io credo che abbandonare in questo momento così difficile, ma - consentitemi di dirlo - anche così esaltante di governare col mare forza 9 e andarsene perché semplicemente non sei stato accontentato su un certo comma o su una certa cosa, mi sembra un'inezia. Invece, se noi riusciamo col mare forza 9 a tenere la barra dritta, alla fine riusciremo a superare anche questi momenti che sono veramente difficili dal punto di

vista psicologico e anche dal punto di vista fisico.
Grazie per quello che avete fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Fiola chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FIOLA: Io, anche a nome del PD, voglio ringraziarla di essere venuto e di essere intervenuto. Deve sapere che prima che lei arrivasse in quest'aula il PD, dopo aver portato a termine, insieme agli altri il lavoro dell'aula, aveva deciso di abbandonare l'aula.

Io la ringrazio per le parole che ha detto nel suo intervento, siamo solo dispiaciuti, ma è già passato, per qualche parola tagliente, ingiusta perché non hanno compreso lo stato d'animo, da dove venivano le reazioni che erano di aula, erano di rispetto e non ci spaventa per il futuro di avere un confronto sui grandi temi.

Lo abbiamo dimostrato all'inizio di questa consiliatura, partendo proprio dai rifiuti. Noi saremo qua, noi crediamo che da domani ci sarà più rispetto reciproco, politico e personale, tra la Giunta e i Consiglieri.

La ringrazio, ancora una volta, per aver precisato che gli eletti sono i Consiglieri comunali e quelli che rappresentano i cittadini sono gli eletti; senza nulla togliere al lavoro che fanno i nominati, ma sempre nel rispetto del rapporto tra nominati ed eletti.

Noi siamo qua, rimarremo in aula per le cose che ha detto, chiaramente ci asterremo perché noi abbiamo detto che il recupero del nostro rapporto, che non abbiamo mai fatto mancare in questo anno, inizia da domani.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione la delibera 399, che riguarda l'approvazione dello schema del Programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2012, 2014 e lo schema dell'elenco annuale dei lavori pubblici, da realizzarsi nel 2012.

L'approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2012, recante in allegato i documenti previsti dall'articolo 172 del D.Lgs. 267 del 2000 e successive modificazioni, nella relazione della relazione previsionale e programmatica dello schema di bilancio pluriennale per il periodo 2012 – 2014. Politica dei tributi locali ed indirizzi per il contrasto all'evasione e all'elusione dei tributi locali.

Procediamo alla votazione per appello nominale, si proceda all'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri per votazione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASTENUTO

FAVOREVOLI n. 27

CONTRARI n. 1

ASTENUTI n. 8

PRESIDENTE PASQUINO: Il bilancio è approvato. Poniamo ora in votazione l'immediata esecuzione con il metodo solito.

Chi la approva resti seduto, chi non l'approva alzi la mano, alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

I Gruppi che si sono astenuti nella votazione, e cioè i Gruppi SEL e PD.

L'immediata esecuzione è approvata a maggioranza.

Consentitemi di dire solo due parole a conclusione di questa giornata, che per noi neofiti è storica. Intanto voglio ringraziare due volte i consiglieri comunali, la prima, perché sono orgoglioso di questa squadra che questo anno ha trovato una compattezza ed una capacità di fare il lavoro che abbiamo fatto ieri e per come lo abbiamo fatto. Lo hanno detto il Vicesindaco, lo ha detto il Sindaco, lo hanno detto gli Assessori.

È vero, noi abbiamo avuto ieri uno scontro verbale ma è la passione per la politica, non c'è nulla di personale, non c'è stato mai nulla di personale, c'è un differente modo di vedere politica, c'è una differente sensibilità, ma c'è sempre una stima ed un apprezzamento delle parti.

Mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti. Voglio però aggiungere che io ringrazio il Vicepresidente e tutto l'Ufficio di Presidenza.

Ringrazio i Vigili, ringrazio l'ufficio stampa, la stampa. Ringrazio tutto lo staff del Sindaco ed il Sindaco, i dirigenti, il personale, eccetera.

Sindaco, io ti ringrazio anche perché, quando nei momenti di maggiore difficoltà si dice che il Sindaco snobba il Consiglio, tu oggi hai dimostrato che non lo snobbi, che hai un metodo di lavoro che lentamente di portare a stare anche qua quando forse ti vogliono vedere, perché i Consiglieri ti vogliono vedere. Allora quando ci sei non è perché stai disprezzando il Consiglio, hai detto giustamente che forse gli Assessori, qualche Assessore, non tutti perché molti sono molto sensibili, dovrebbe essere più sensibile ai Consiglieri. Io non ho da fare recriminazioni perché tutti, con me, sono molto affettuosi.

Io cerco di portare la loro affettuosità ai Consiglieri, ma talvolta le incomprensioni portano i Presidenti di Commissione e qualche capogruppo a lamentare che io cerco di trasmettere.

Un grazie, dunque, per il lavoro che facciamo e devo dire che quando si è lavorato – io ho fatto anche il Sindaco e quindi qualche esperienza ce l'ho – di notte molto spesso era per raccogliere ed avere una Maggioranza. Qui questo problema non c'è stato mai. Ieri siamo stati in 47, come tutte le volte che facciamo Consiglio comunale. Qui si lavora assieme, si esce, ma si sta sempre; non esiste il problema della Maggioranza. Ciò vuol dire che i consiglieri lavorano con un grande impegno ed è giusto che anche gli Assessori diano delle disponibilità.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a tutti, la seduta è tolta.